

UNIVERSITY OF ST. MICHAEL'S COLLEGE



3 1761 07099000 7

Digitized for Microsoft Corporation  
by the Internet Archive in 2007.

From University of Toronto.

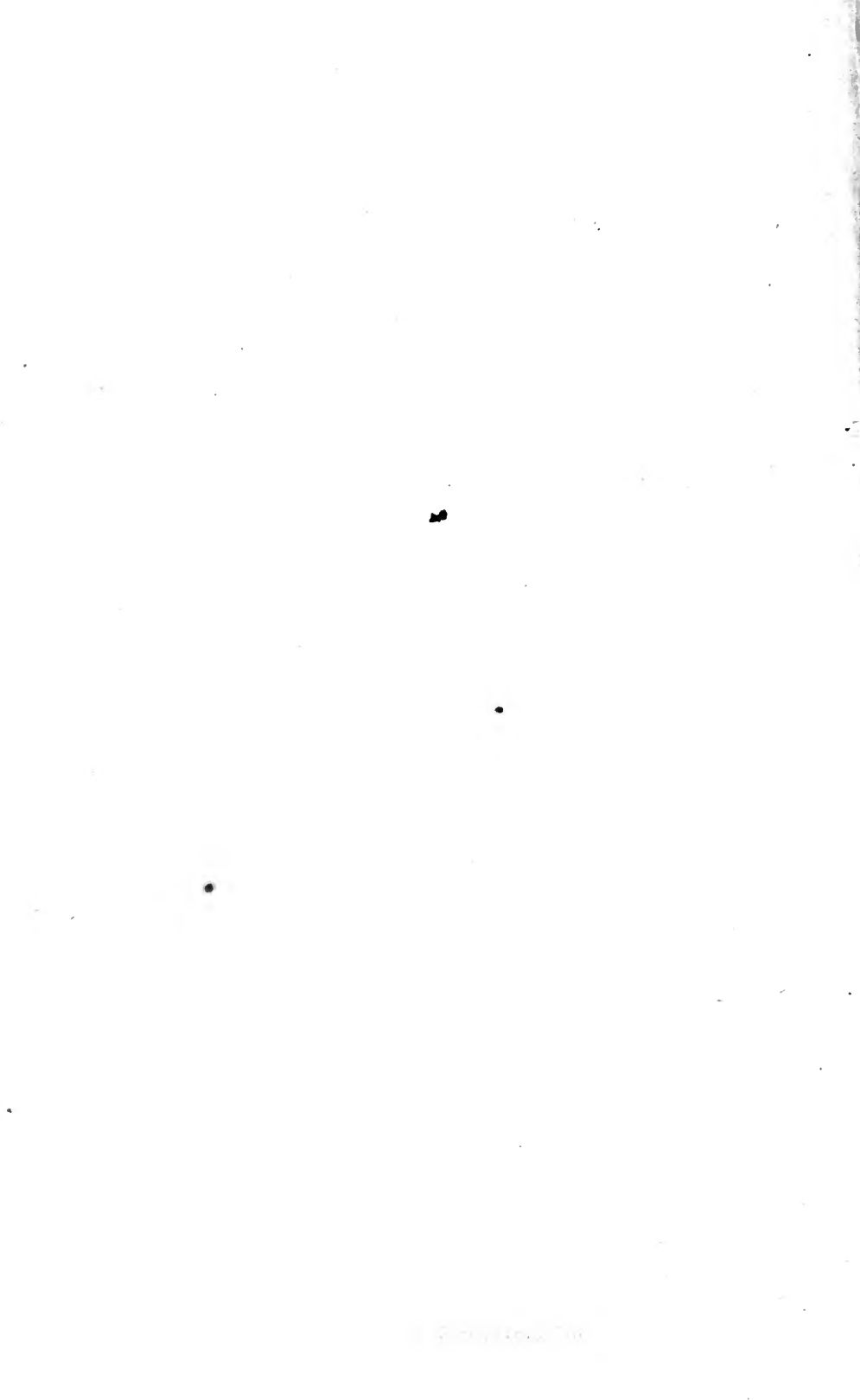
May be used for non-commercial, personal, research,  
or educational purposes, or any fair use.

May not be indexed in a commercial service.

**TRANSFERRED**

**TRANSFERRED**

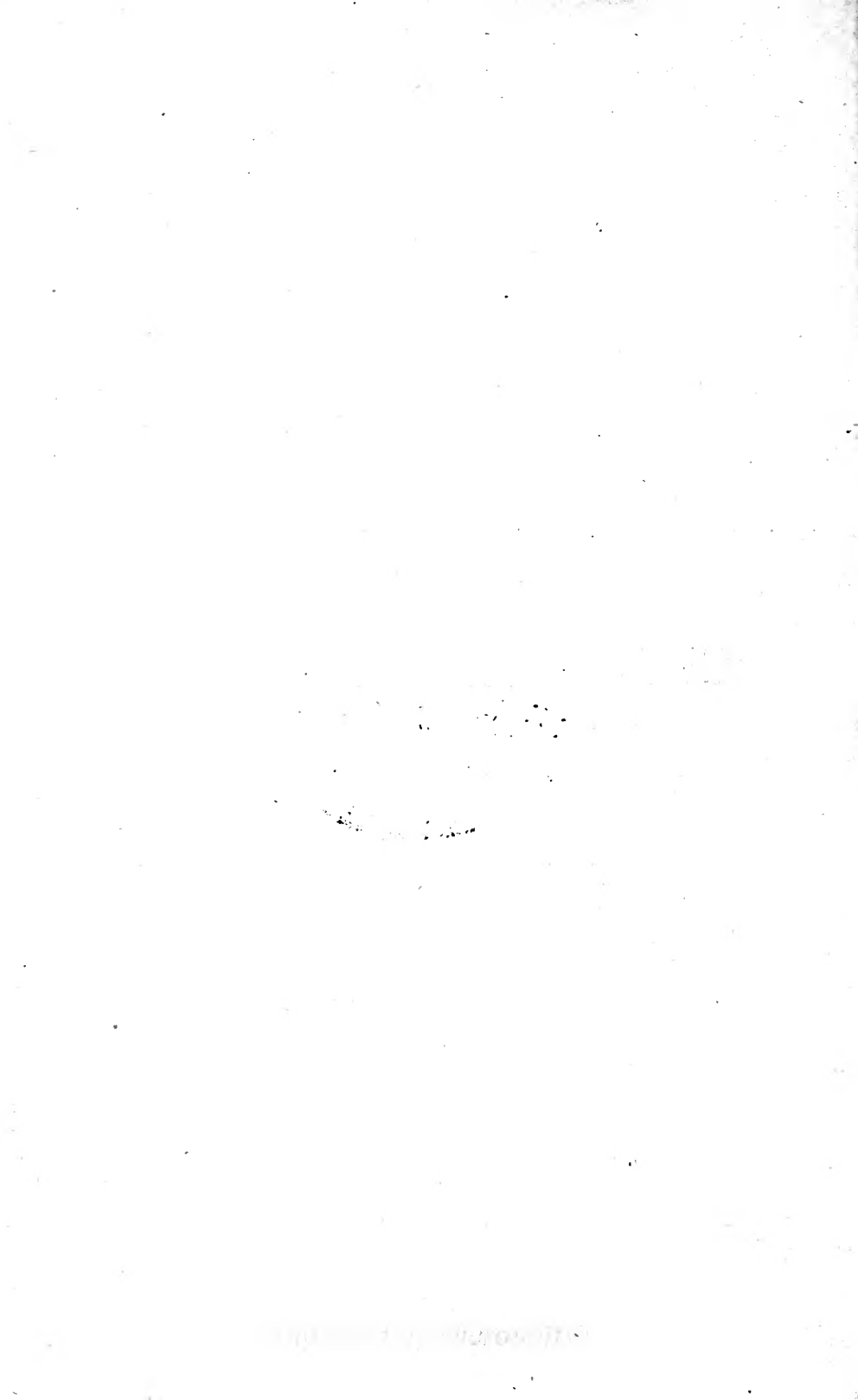




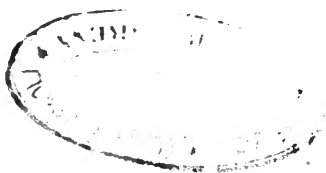


LA  
**CIVILTÀ CATTOLICA**

PUBBLICAZIONE PERIODICA



**INDICE**  
**DELLE MATERIE**  
**CONTENUTE NEI DODICI VOLUMI**  
**CHE FORMANO LA SECONDA SERIE**  
**DELLA**  
**CIVILTÀ CATTOLICA**  
**PUBBLICAZIONE PERIODICA**  
**PER TUTTA L'ITALIA**



**ROMA**  
**COI TIPI DELLA CIVILTÀ CATTOLICA**  
**Via di Borgo Nuovo al Vaticano N.º 81**  
**1856.**

FEB - 4 1957

## AVVERTENZA

---

*Nel comporre l'Indice della seconda serie seguitammo le norme istesse che ci guidarono nell'Indice della prima. Doppio intendimento cioè fu dato al lavoro. L'uno quello di agevolare al lettore la ricerca delle materie che furono nel corso dei tre anni disseminate qua e colà pei dodici volumi onde la Serie si compone. L'altro quello di richiamare quanto fosse possibile all'unità la varietà delle diverse forme colle quali fummo soliti di rappresentare un oggetto istesso; e così formandone nell'Indice altrettanti specchietti vengon collocati sotto un sol titolo quei fatti, quei giudizi, quelle dottrine le quali potrebbero parere lontane l'una dall'altra più che in verità non sono. Affin di conseguire a un tempo stesso l'uno e l'altro vantaggio è stato necessario il tenerci a un disegno rispettivamente meno perfetto, che se o l'uno o l'altro solamente avessimo voluto ottenere. Poichè se per agevolare la ricerca d'ogni materia avessimo ampiamente moltiplicati i titoli; sarebbe mancato a' concetti principali quello svolgimento più largo, per mezzo di cui soltanto possono abbracciarsi sotto un sol risguardo soggetti disparati. E per lo contrario se affine di fare scorgere viemmeglio l'unità che in mezzo all'apparente disordine dei titoli lega nelle trattazioni dei dodici volumi gli argomenti diversi, avessimo ogni cosa disposta ed ordinata in poche rubriche; sarebbe stato tanto faticoso il rintracciare i particolari che si desideravano, quanto presso*

a poco cercandone negl' Indici parziali di ciascun volume. Un temperamento adunque fu serbato nell' uno e nell' altro scopo che ci prefiggemmo ; e specialmente furono adoperati molti richiami i quali moltiplicassero le rubriche parziali , e riunissero insieme sotto un solo aspetto i titoli diversi. I lettori giudicheranno se raggiugnemmo in effetto l'intento desiderato.

In quanto al modo col quale devesi usare quest' Indice poche cose voglionsi avvertire. In primo luogo esso è diviso in due parti : la prima possiam dire più dottrinale che storica, la seconda del tutto storica. Poichè nella prima parte raccogliendo quanto fu stampato nei dodici volumi eccettuatane soltanto la cronaca ; ne consegue che il più d' essa riducesi a una serie or di piccoli , ora di ampîi trattati attenentisi tutti a materie politiche e religiose. Diciamo il più d' essa : perchè sovente ancor nella prima parte troverannosi indicati o fatti antichi, o avvenimenti contemporanei, i quali furono o toccati sol di passaggio, o trattati *ex professo* negli articoli della Civiltà Cattolica. Il compendio poi delle cronache dei tre anni è tutto compreso nella seconda parte , affinchè fosse più agevole il cercarne all' uopo , e chi volesse rinfrescarsi la memoria dei fatti moderni li trovasse tutti raccolti e condensati seguitamente in poco spazio.

In secondo luogo sotto ciascun titolo è posta la materia non conforme allo svolgimento logico della stessa, ma conforme al luogo dove fu di essa trattato ne' volumi. Il primo metodo sarebbe stato certamente più nobile e teoricamente più utile : in pratica però avrebbe portato confusione e molteplicità d' indicazioni nella stampa, e fatica molta nella ricerca. Il secondo metodo per lo contrario ha permesso che nella stampa si potesse indicare per ordine successivo di numeri il volume dove della materia significata dal titolo si tratta ; e se nello stesso volume in più luoghi fu di essa ragionato, ci ha permesso di porre semplicemente il numero della pagina, ove debbesi far la voluta ricerca, senza bisogno di ripetere accanto ad ogni pagina il suo volume. Il lettore poi ne è vantaggiato nella fatica del ricercare : perchè dove volesse riscontrare tutto ciò che d' un solo soggetto noi abbiain detto nei dodici volumi ; senza trascorrere disordinatamente dall' uno

*all'altro, può colla scorta indicata dell' indice svolgerli seguitamente l' un dopo l' altro. E qui avverta che il numero romano nota il volume; e il numero arabico che gli vien dietro la pagina di quel volume. Che se un numero arabico non fosse preceduto dal romano, ciò che spesso accade; questo vuol dire che devesi far tuttavia ricorso a quello stesso volume segnato immediatamente innanzi.*

*Finalmente nel cercare alcuni fatti della cronaca bisogna porre mente a certe parentesi che chiudono le segnate indicazioni di volume e di pagine. Il desiderio di aggruppare il più che fosse stato possibile di fatti sotto certe denominazioni principali (e. g. GUERRA D' ORIENTE, QUESTIONE D' ORIENTE ecc. ecc.) ci ha obbligato a dovere spesso rinviare a queste denominazioni nei titoli che rispetto ad esse possono dirsi secondarii. In questi rimandi sarebbe riuscito noioso il tutto percorrere un articolo per venire a capo d' una minutezza di poco rilievo. A torre tal fastidio abbiamo voluto accennare il punto preciso dove devesi dal lettore cominciare la sua ricerca. Egli sa che le materie sono disposte sotto ciascun titolo per ordine di volumi e di pagine. Trovando adunque un rimando seguito da parentesi con entro un volume indicato e una pagina; sappia che può in quel titolo di rimando tralasciare di leggere quanto appunto precede quel numero che fu posto dentro la parentesi.*





# INDICE

## PARTE PRIMA

---

*Il numero romano in maiuscolo denota il volume: il numero arabo la pagina.  
Se prima del numero arabo non si trovi segnato il volume s'intenda  
che segue il volume indicato innanzi.*

### A

**ACACIO PATRIARCA.** Sua forte ambizione, e di quali luttuosissimi mali origine X, 271 e seg. Vedi **ZENONE IMPER.** Forte dispetto del medesimo pel modo tenutosi nell'elezione di Giovanni Talaia alla Sede Alessandrina X, 497 e seg. Come con perversi ingegni presso l'Imperatore ottenga la deposizione del Talaia e la restituzione di Pietro Mongo su quella sede, 498 e seg. Pubblicazione dell'*Enotico* scritto dallo stesso, 499. Non perciò l'Imperatore crede legittimo il diritto arrogatosi sulle materie di fede dalla lettera scritta al Papa Simplicio per la conferma dell'operato, 500. Negativa di questo Pontefice, ivi. Nuovi atti

d'ingiustizia ed iniquità di Acacio e dell'imperatore, 501 e seg. Contegno di Felice III succeduto a Papa Simplicio in tale circostanza, 502. Egli invia i suoi legati ed a qual fine, ivi. Sono imprigionati e perchè, ivi. Loro fermezza a fronte di terribili minacce, ivi. Come però venga meno vergognosamente alle carezze e alle promesse, ivi e seg. Come le giustificazioni del Patriarca e dell'Imperatore presso il Papa Felice abbiano tutta l'impronta delle loro usurpazioni, 503 e seg. Come il Pontefice scrive a Zenone, 505 e seg. Come ad Acacio, 506 e seg. Vedi **IMPERATORI BIZANTINI**, e **FELICE PAPA.**

*Indice della II Serie.*

**ACCADEMIA MODENESE.** Vedi *Discorsi politici, e morali.*

**ACCADEMIA DI FILOSOFIA ITALICA.** Giudizio che ne diedero la *Rivista Enciclopedia* ed il *Cimento* in due articoletti degni di revisione XI, 449. Sentenza del La Farina nella *Rivista* intorno all'Accademia suddetta, 450. Giudizio dello Spaventa nel *Cimento* anche più severo, ivi e seg. Perché secondo costui il Mamiani Presidente di quell'Accademia fondò anziché una scuola filosofica, un' Accademia, 452. Sua filosofia giudicata anche dal La Farina, 453 e seg. Alla sentenza unanime di costoro dovremo anche noi sottoscrivere giudicando le dottrine del Mamiani intorno a sovranità e nazionalità, 454 e seg. Schiettezza dei due giornali, 455. Vedi **FILOSOFIA CIVILE.**

**ACCADEMICI DELLA CRUSCA.**

Il loro vocabolario vuol essere purgato dalle turpitudini che lo imbrattano III, 313.

**ACHILLI.** Vedi **CALABRIE MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARI.**

**ADELAIDE** figlia del sig. Domenico Calabrese. Consiglio domestico sulle sue nozze con Eugenio III, 294 e seg. Senza saputa della giovane si conchiude il suo maritaggio; Adelaide ne sospetta e non ne può celare il dispiacere, 302. Laonde il Padre la riconduce a Coenza, 303. Disavventure e morte di questa giovane IV, 654 e seg.

**ADRIANO IMPERATORE.** Empii provvedimenti fatti in Ge-

rusalemme da questo Imperatore VI, 132.

**AFFETTO DOMESTICO,** come più tenero e vigoroso nella classe popolana e per quali cagioni XII, 276 e seg. In quali e quante maniere tenda la società moderna a debilitarlo almeno indirettamente, 278 e seg. Come a ciò riescano le sale d'infanzia, 279.

**AGLIATA.** Chi egli si fosse. Vedi **CAGLIOSTRO.**

**AGNESE.** Vedi **ORFANELLA.**

**AGOSTINO (S.).** Benchè inferisca la certezza dal dubbio e la esistenza del subbietto che teme d'ingannarsi dallo stesso timor d'inganno, non può dirsi precursore di Catesio II, 631. Sentenza di questo S. Padre intorno alla visione di Dio IV, 630 e seg. Vedi **ONTOLOGISMO GIOBERTIANO.** Molte conoscenze in noi germinano senza segni, VI, 409 e seg. Che anzi per l'idea si apprendono i segni 410 e seg. Dottrina di questo S. Dottore intorno all'insegnamento umano VII, 622 e seg. Vedi **ENCICLOPEDIA ECCLESIASTICA, e TRADIZIONE CRISTIANA.**

**AGRIMENSURA.** *Degli Agrimensori presso i Romani antichi; Ragionamento del prof. D. STEFANO CICCOLINI.* Roma coi tipi di *Propaganda Fide* 1854. Antichità della scienza dell'Agrimensura, e come se ne attribuisse ai Caldei l'invenzione VIII, 218 e seg. Dipoi segnalarsi in essa gli Egiziani, dai quali l'ebbero gli altri popoli e segnatamente gli Ebrei, 219

e seg. Ne dovettero essere som-  
mamente addottrinati anche i  
Pelasgi e i Tirreni, e prova ne  
è la nostra penisola stessa, 220  
e seg. Perfezionamento delle  
scienze geodetiche per opera  
degli Etruschi, 221. Essi pon-  
gono l'agrimensura sotto gli  
Aruspici ed a qual sacro e in-  
violabile fine, ivi e seg. Ora-  
zione del Ciccolini intorno a  
detta scienza, e tema da lui  
scelto a svolgere, 222. Fatto,  
con cui dimostra la sacra invio-  
labilità del confine, ivi e seg.  
Dove deriva le lodi degli  
Agrimensori romani, 223.  
Quindi ragiona della legge delle  
XII tavole, 224. Lodi dell'A-  
grimensura, facendo uso di un  
bellissimo elogio di Cassiodoro,  
ivi e seg. Giudizio di tale ora-  
zione, 225 e seg.

AHRENS. Suo pericoloso e fal-  
lace argomento intorno al pos-  
sesso dell'Autorità X, 7 e seg.  
Vedi DIRITTO NATURALE.

AILLY (D') PIETRO. Sover-  
chio encomio del suo merito e  
della sua prudenza VII, 676.

ALA città. Vedi TEMPIO DI S. VA-  
LENTINO.

ALBINI AVV. P. L. Vedi PENA  
DI MORTE, e FILOSOFIA DEL DI-  
RITTO.

ALDERANO ROSSI. Vedi AS-  
SASSINIO.

ALESSANDRO VI. PONT. Ve-  
di SCRITTI VARI del P. MAR-  
CHESE VINCENZO DOMENICANO.  
Notizie storiche risguardanti  
questo denigrato Pontefice e  
bene che egli operò VII, 670  
e seg.

ALESSANDRO VII PAPA. Vedi  
DOMMA dell'Immacolata Con-  
cezione della Madre di Dio.

ALIGHIERI DANTE. Passo della  
sua opera in cui parlasi degli  
amori di S. Francesco e della  
Povertà (*Paradiso* C. XI) IV,  
339 e seg. Sconvenevolezza  
che ci vide Antonio Cesari,  
340 e seg. Sua dottrina in-  
torno all'unità dell'anima V,  
70. Rimprovero messo in boc-  
ca a Carlo Martello diretto a  
chi educa contro le tendenze  
naturali VII, 60. Perché gli  
si mostrino i Beati in diver-  
se sfere VII, 132 e seg. Vedi  
DOMMA DELL'IMMACOLATA CON-  
CEZIONE.

ALIMONDA GAETANO. Vedi  
DISCORSI SACRI.

ALLACCI. Sue dottissime opere  
VI, 433.

ALLIES exanglicano. Suoi sani  
sentimenti intorno al Primato  
del Papa V, 405 e seg. Propo-  
sizioni ch'ei stabilisce, 406 e  
seg. Inconcusse prove con cui  
le conferma, 407 e seg. Vedi  
PRIMATO DE' ROMANI PONTEFICI.

ALLOCUZIONE del Sommo Pon-  
tefice Pio IX nel Concistoro dei  
22 Gennaio 1855. IX, 497.  
Narrazione dei fatti corredata  
da una serie di documenti ris-  
guardanti la questione religio-  
sa degli Stati Sardi, 498. Dop-  
pio scopo di questa narrazione,  
ivi e seg. Professione fatta dal  
Ministero Sardo nel 1848 per  
mezzo del suo rappresentante  
in Roma verso l'Autorità Pon-  
tificia e diritti di lei, 499 e seg.  
Quando ai 4 Marzo 1850 dis-

conosce questi diritti operando liberamente contro i medesimi senza trattarne abrogazione, 500. Frivole ragioni con le quali pretende il rappresentante Sardo giustificare una tale palmare contraddizione, ivi e seg. È manifesta assai la dottrina del Ministero circa tale materia nella protesta, che in tutti i trattati internazionali si contiene la clausula resolutoria *rebus sic stantibus*, 501. Nuove contraddizioni, 502. Giusto e prudente consiglio suggerito ai buoni Piemontesi, ivi e seg. Altri mal fermi e falsi principii, che il ministero Sardo professa nelle altre quistioni controverse con Roma, e a quali diritti della Chiesa possono quelle ridursi, 503. Come nel 1851 riconosca inviolabile il diritto della Chiesa intorno a tutto ciò che spetta il vincolo matrimoniale secondo le norme del Tridentino, ivi e seg. E come ai 15 Luglio 1852 senza saputa della S. Sede si proponga nelle camere un progetto di legge tutto contrario, 504. Richiamo del Pontefice contro un tale iniquo operato, e insulso ripiego del plenipotenziario Sardo per sfuggire una giusta e vera risposta, ivi. Come nel 1848 ai 14 Settembre per mezzo del suo ministro in Roma riconosce l'autorità spirituale intorno all'amministrazione dei sacramenti e intorno all'insegnamento, e come due anni dopo appena si viola quel sacro diritto nella veneranda persona

dell' Arcivescovo di Torino, 505 e seg. Anzi per mezzo di una legge interdicesi affatto ai sacri pastori la sorveglianza della istruzione in materia anche puramente religiosa, 507. Quali strani principii si professino intorno alla giurisdizione e proprietà ecclesiastica, 508 e seg. Come però venuto il momento di abolire le decime in Sardegna s'implora il consenso della S. Sede invitandola a formare una commissione mista, 509. In qual modo vi si annuisca dalla S. Sede; e poi con qual imprudente e iniquo operato se ne prevenga l'esito dal ministro degli affari ecclesiastici in Piemonte, ivi e seg. Rinunzia irragionevole per parte del ministero alla sua proposizione di formare le commissioni miste; presentazione di una statistica di grandi ricchezze accumulate in mano del clero e richiesta fatta alla S. Sede in favore del governo Sardo, 510. Risposta negativa del Sommo Pontefice, e minaccia del ministero, ivi e seg. Calzante riepilogo dell'incoerenza, delle contraddizioni, delle ingiustizie, delle frodi in che si è aggirato il ministero nel progresso delle quistioni colla S. Sede e dei nefandi sacrilegii di cui si è macchiato, 511 e seg. Nuovi tratti di longanimità e di amore veramente paterno del Sommo Pontefice nelle accoglienze di due inviati Sardi; e nuovi fatti sacrileghi per parte dei libertini Piemontesi e del governo, 513.

Forti ragioni e suprema necessità, che obbligano il Capo della Chiesa ad alzar finalmente la sua voce severa, 514.

**ALMAVILLA (D') CONTE.** Suo casato, ricchezza, carattere e costumi I, 295 e seg. Vedi **VALLE DI S. VALENTINO:** Vivo, e parlante ritratto del conte d'Almavilla II, 36. Dove attese giovinetto allo studio, e sotto quali maestri? ivi. Sui vent'anni è annoverato tra gli alunni dell'ambasceria di Parigi; pericoli del giovine in questa città; sua forte passione per Voltaire, nutrita da un continuo studio sulle opere del medesimo, ivi e seg. Divieto fattogli dall'ambasciatore di visitare quell'empio filosofo; e artifizii, ch'egli trova per frequentarlo; veleno, che ne beve, nuove perniciose amicizie che contrae, 38. Si porta in Londra a visitare Gianiacopo Rousseau, e trova ivi nuovi inciampi, e dà in nuovi lacci, ivi. Da quali libri nefandi e perniciosi l'Italia era guasta di soppiatto e rovinata in quei dì, e per opera di quali persone specialmente, 39. Qual caso occorra all'ambasciatore a Parigi, e dolore, che ne prova, ivi. Venezia più d'ogni altra città della penisola veniva infestata da questa introduzione clandestina di libri, ivi e seg. Anche Milano ne era ben condita, 40. In questi tempi appunto il conte di Almavilla viene richiamato dal padre per fargli menar moglie, ivi e seg. Virginia d'indole no-

bile, e di educazione e cultura veramente cristiana destinatagli in isposa, 41. Strano carattere d'un zio paterno della medesima e genio bizzarro per certe sue ricerche di antichi oggetti, ivi e seg. Come il conte d'Almavilla profitti più volte della goffa credulità di lui per aver danaro, 43. Prescrizioni irreligiose, ch'ella riceve dal conte appena divenutagli sposa, ivi e seg. Satanico furore del medesimo, e suo imperioso comando per una festa da ballo, 44. Com'ella vi si apparecchi in ogni miglior modo, e ciò non ostante ne sia malmenata fortemente, ivi e seg. Abboccamento della pia giovane colla principessa della Cisterna; loro concerti; e suo salutare conforto, 45 e seg. Ostinato impegno del conte e mezzi scellerati messi in opera per deturpar l'animo della consorte; e com'ella santamente si contenga, 145 e seg. Il Conte si pente della pessima educazione di Lauretta e prende miglior divisamento per quella dei gemelli Ubaldo ed Irene V, 38 e seg. Viaggio del Conte insieme colla Lauretta, che vuole seco la Lida, 46 e seg. Colla sua brigata va al tempio dell'Incoronata, suoi sentimenti volteriani e rimbecco di Pietropaolo Poli VI, 273 e seg. Smonta in un alberghetto nel villaggio di Roana, 386. Ove trova e riconosce il signor d'Erbeville, 388. Viene eletto ambasciatore straordi-

nario presso alcune corti d' Italia e d' Allemagna da Vittorio Amedeo III Re di Sardegna VII, 29. Pazzo amore del medesimo verso una dama da lui creduta Baronessa di Laffeld svedese, ivi e seg. Suo novello cameriere, tormento della Contessa Virginia, 32 e seg. Come questi fosse scoperto per ladro domestico e fatto punire, 34 e seg. Stato della famiglia dopo la partenza del conte, 36. Come il conte d'Almavilla usa di ogni modo per compiere la sua missione VIII, 283 e seg. Come l'Ab. Tentori dimostri brevemente gli orribili effetti della libertà ed *uguaglianza* al conte, che scherzando con lui dassi a divedere alcun poco pigliato dalle massime volteriane, 284 e seg. Il Tentori invitato dal conte entra in una gondola per condursi a Murano e come questi muova lamento dell' inerzia grandissima della repubblica, e non sa comprendere com'ella non avverta al suo gravissimo pericolo, 285 e seg. L' Abate però lo ammonisce, che l' inganno della repubblica proviene da alcuni, che ne hanno il pugno al timone, e chi essi sieno, 286 e seg. Detto il conte, ch' egli iva istigando il cavaliere Francesco Pesaro a darsi opera per aggiungere la signoria Veneta alla lega italiana, il Tentori lo richiede delle risposte date da quel cavaliere, e ne è tosto appagato, 287 e seg. Come l' Abate soggiunge narrando le risentite e forti pa-

role del Pesaro dopoch' egli ebbe letto le melate proteste del Giacobbi agente de' Francesi, 290 e seg. Aggiunge come tutto l' impegno adoperato da questo cavaliere riuscì inutile a distornare l' alleanza colla repubblica francese, che certi savii consigliarono al senato, 291. Toglie d' inganno il conte, il quale forte dubitava dell' essere fra i savii del consiglio de' frammassoni, e come il senato e la patria ne usi e ne fidi, 292. Gli dimostra il fatto di cotali consiglieri dall' aver eglino in mano la somma delle cose, e dall' avere il recente consiglio variato dall' antico nella scelta degl' individui, 293 e seg. Pronostica la ruina di Venezia, e accennando anche la caduta del Piemonte ne congettura diversa la sorte e da quali diverse cagioni, 295. Parla dei veementi discorsi fatti dal Pesaro alla presenza del senato per scuoterlo dall' inerzia ed eccitarlo ad armarsi; del trionfo della sua parola; e delle occulte mene de' Savii per ritardarne l' esecuzione, ivi e seg. Giungono a Murano; vivissima descrizione delle vetraie, 297 e seg. Improvvisa scomparsa delle repubbliche giacobine dalle contrade d' Italia e molte novità accadute in Piemonte X, 288 e seg. Dove trovisi intanto il suddetto conte, e quali pregiudizii gli corrano per la mente, 289. Ne è causa il suo volterianismo, ivi e seg. Egli ricerca dall' Irene il

perchè Ubaldo sia da più giorni pensieroso; e come irriverentemente si lagni della modesta condotta dell' uno e dell' altra, 290. Ne incolpa Virginia per l' educazione loro data, 291. Si adonta pei libri religiosi che ha veduto in mano di Ubaldo, ivi e seg. Irene dice poter provenire la mutazione del suo fratello dall' aver visto morire lo zio Romano all' Eremo di Lanzo. Ne ricorda in breve i celesti insegnamenti che questo cenobita dava al nepote e la preziosa morte, 292. Irreligioso dispregio che ne fa il marchese preferendo il grado e la gloria mondana rispetto ad Ubaldo di cui presente la religiosa risoluzione, ed esce in forti minacce; ivi e seg. Paura d' Irene e santi motivi ch' ella tocca per mitigare lo sdegno del padre, 293. Ma egli non fa che più irritarsi e mette in ridicolo i religiosi, ivi. Appella Virginia traditora e vuole imprecare, minacciare: ivi. Venuta del conte Grimaldi da Torino e sua segreta imbasciata al Marchese, ivi e seg. Gli parla del Visconte di Nardos dimostrandogliene la vera condizione e condotta; e del matrimonio clandestino di Lauretta col medesimo, 294 e seg. Stupore e angoscia del marchese, 296. Come il Grimaldi gli affermò appunto essere stata la cagione di sì obbrobriosa caduta di sua figlia la malvagia educazione preparata da lui medesimo, ivi e seg. Lo soddisfa intorno a due do-

mande riguardo all' effetto del matrimonio e della dote, 297 e seg. Refezione e partenza del medesimo, 298 e seg. Il Conte e Virginia, 299. Libero modo e ardito che tiene Lauretta nel rispondere al padre, ivi e seg. Ne la riprende sdegnosa la madre e risposta che ne riceve, 300. Svela al padre il fatto matrimonio e come sostenga di averlo fatto, ivi. Questiona per la dote, ivi. Lo rimprovera del modo che usa parlando del Visconte già suo marito, 301. Virginia trattiene le imprecazioni che il padre è in procinto di vomitare contro la figlia, ivi. Com' egli si addolora e rammarica, ivi e seg. Come cerca di consolarlo Virginia, 302. Viaggio del conte a Torino e suo abboccamento col Grimaldi, ivi. Come sono ricevuti bruscamente dall' ambasciatore francese e perentoria risposta che questi dà alle vive istanze del marchese, ivi e seg. Calata di tutta la sua famiglia a Torino; imbarazzo e rammarico del conte per l' accozzamento della dote, 303 e seg. Lamenti della vecchia Prassede, 304 e seg. Egli col suo Ubaldo all' albergo di Lansleburgo XI, 51 e seg. Ove giunto un vecchio prete e due donne italiane, alla più giovane delle quali era nel viaggio accaduta una disgrazia, ode dal sacerdote le vicende di questa che avea nome Callinice, 52 e seg. Commozione di tutti e specialmente di Ubaldo a detto

racconto, 196. Giunto il conte a Ciamberi trova quel signore Veneziano veduto nel Moncenisio, ivi e seg. il quale narra le trame dei giacobini per disperdere la repubblica di Venezia, 197 e seg. Sdegno del conte mentre parvegli di rivedere il Visconte di Nardos traditore della sua Lauletta, 432 e seg. Cui indarno si era adoprato finora di ricercare, 433 e seg. Riflessioni, 441. — Vedi LAURETTA, LEARDI AB., ed UBALDO:

**ALTAMURA O MALDURA F. AMBROGIO.** Sua testimonianza intorno agli scritti di S. Tommaso V, 287.

**ALTOTAS.** Chi egli fosse, e quali viaggi imprendesse col Cagliostro V, 322.

**AMARI MICHELE.** Vedi STORIA DE' MUSULMANI DI SICILIA.

**AMERICANI.** Loro ventura nella California per raccogliervi l'oro, e fino dentro i ghiacci delle regioni boreali per la caccia VIII, 54 e seg.

**AMMINISTRAZIONE ROMANA.**

Qual giudizio perentorio ne dia il *Piemonte* XII, 433. Donde ne desuma gli argomenti, 434. Si risponde al Farini aut. di detto giornale, e si appunta di poca logica, e di esagerazione, quando egli dalla cassa delle finanze, e dalle cifre de' computisti vuol giudicare della bontà dei governi, ivi e seg. Più ancora, quando vuole inferire, che l'amministrazione romana è la più sciagurata ch' esista, senza avere istituito, o premesso un ter-

mine di paragone, 435. Inoltre viene tacciato e meritamente di sleale, 436. Quali fatti se ne adducono in prova, ivi e seg. Come invano tenti sfuggire ai giusti rimproveri dell'*Armonia* (giornale), ivi.

**AMORE MATERNO.** Stato di una madre ora lieto, e di lì a poco tempo tristo ed inconsolabile per il vario stato, e la varia condotta di qualche suo figliuolo traviato IX, 593 e seg. Mezzi valevolissimi, che sarebbero nelle mani delle madri per veder convertiti i figli dalle loro pessime vie qualora ne facciano costante e degno uso, 594. Se ne riferisce in conferma un fatto assai recente nella persona d' una nobile signora rimasta vedova con quattro figliuoletti in tenera età, ivi. Sollecitudini di questa madre intorno ai suoi figliuoli; dolce corrispondenza dei tre primi, forte traviamiento dell' ultimo, ivi e seg. Generosa proposta fatta dall' imperatore Ferdinando venuto in Italia per cingere la corona di ferro, ad alquanti giovani Lombardi, che bramassero d' imprendere la carriera delle armi. Consiglio dato alla nobile afflittissima vedova da un suo amico, e confermato dal direttore di sua coscienza, anche con un forte sentimento di religione; magnanima risoluzione di lei, e sua tenera preghiera a piè dell'altare della Vergine, 595 e seg. Parte insieme col figlio alla volta di Venezia; e sua fermata in Brescia per prendere



commiato da alcuni amici; singolarissimo incidente; sua pronta religiosa generosità e sollievo del suo spirito, 596 e seg. Arrivo a Venezia; si avvicina al luogo dell'imbarco; religiose e veementi parole dirette al figlio; distacco, 597 e seg. Tornata dell'afflitta genitrice in seno alla famiglia; sua grave mestizia per il lungo silenzio del figliuolo, finchè le giunge una lettera, che l'allieta, e consola, 598 e seg. Turbolenze del 48; nuovo cambiamento del giovane; sua fuga da Vienna; improvviso ritorno in casa; sue perniciose idee; nuovo dolore della madre e della famiglia; ma mercè del cielo cade malato, e si riduce sfinite di forze per più mesi in un fondo di letto, dove però noiato si dà alla lettura di osceni ed empîi romanzacci, 599 e seg. Riavutosi dal male dopo il ritorno entra in lizza in un caffè con alcuni uffiziali austriaci; è provocato a duello e ne accetta la disfida, 600. Ne è rimproverato acutamente dalla madre, e sforzato con religioso e autorevole discorso a sfuggire l'infame scontro; confusione e pentimento del giovane; riceve una borsa d'oro dalla madre e parte per recarsi in altro paese, 601. Suo pentimento d'aver ceduto alle lagrime della madre; e sottrattosi dal suo rivale colla fuga; di che prova maggior vergogna e puntura per le acerbe parole de' giovinastri, che lo

tacciano di vigliaccheria, ivi e seg. Si risolve perciò di lasciar per sempre il bel paese e recarsi in qualche lontanissima regione, 602. Imbarco per l'Oriente; sua gravissima malinconia cagionata dalla memoria della terra natia e più dagli acrimorsi della coscienza; cospetto della Grecia e dei campi dove fu Troia; imboccatura de' Dardanelli; allegrezza dei viaggiatori a tal vista; nero disegno del nostro giovane avvalorato dalla memoria di un antico avvenimento, ivi e seg. Cupo tonfo dall'un de' lati della nave; mancanza del giovane; soccorso del cielo; racconto, e deposizione del giovane medesimo miracolosamente salvato, 603 e seg. Come infermo viene trasferito in Costantinopoli e collocato nell'Ospedale diretto dalle suore della Carità; onore che gli fa il Gran Signore; sollecitudini di quelle suore; sincero pentimento e atti di religione del giovane infermo, 606 e seg. Lettera alla madre; partenza di due fratelli per Costantinopoli; loro arrivo; allegrezza somma del fratello infermo; sue reiterate protestazioni di pentimento per li disgusti dati loro e segnatamente alla madre; sua lenta malattia; e santa morte, 607 e seg.

ANALISI. Utilità dell'analisi IV, 175 e seg.

ANASTASIO IMPER. Come questo Imper. faccia confermare l'Enotico di Zenone; e con quali empie mire sollevi alla cat-

tèdra patriarcale di Costantinopoli il presbitero Macedonio XII, 149 e seg. Come però rimanga presto deluso dalla cattolica e costante condotta del medesimo, 150 e seg. Con quale abbominevole modo quindi egli cerchi disfarsene, 155. Come tenti di vincerne la costanza e coll' opera di Vescovi intrusi ed eretici si sforzi di trapiantare l'eresia Eutichiana in Costantinopoli, 156 e seg. Quanto cresca di audacia all' arrivo di certo sfratato per nome Severo con altri dugento monaci apostati, 157. Perciò che cosa imponga a Macedonio ; e qual coraggiosa risposta ne riceva, ivi e seg. Viola il tempio maggiore di Bizanzio per mezzo degli Eutichiani armati , 158. Valoroso contegno de' cattolici d' ogni età, d' ogni sesso e d' ogni condizione , ivi. Vile animo dell' imperatore cui corre a rassicurare il S. Patriarca, ivi e seg. Con quali caluniose minacce ne lo ricambia, 159. Egli per mano sacrilega fa rapire sotto l' altare del tempio gli atti autentici di Calcedonia depostivi per sicurezza da Macedonio, e quale abuso ne faccia, ivi. Prigionia ed esilio degli amici e de' fautori del Patriarca, e quindi del Patriarca medesimo, ivi e seg. Come ovvia al furore del popolo per tale attentato, 160. Egli solleva alla sede patriarcale l' empio Timoteo e manda ordini a tutti i Vescovi di riconoscerlo XII, 385 e seg. I due patriarchi Flaviano ed Elia protesta-

no coraggiosamente contra la violenta deposizione di Macedonio, 386. Fiera persecuzione contro i pastori che resistono ai decreti imperiali e precipuamente contro Flaviano ed Elia, ivi e seg. Sommosa del popolo cattolico di Antiochia in favore del loro patriarca ed eccidio dei malvagi persecutori, 388. Marino e Platone si fanno iniquo stromento all' imperatore per trasfondere anche in Costantinopoli il veleno dell'eresia, ivi. Memoranda dimostrazione dei Bizantini e delle stesse fazioni rivaleggianti dei Verdi e dei Turchini contro gli eretici perturbatori e contro l' imperatore, ivi e seg. Come questi sommamente impaurito per campare dalle minacce e dalla morte ricorra alle vili arti dell' inganno e dell' ipocrisia , 389 e seg. Come di lì a non molto smentisca le sue promesse con nuovi fatti di scelleraggini e di crudeltà , 390. Intrepidezza di pastori e di cattolici , ivi e seg. Il Patriarca Elia in esilio, 391. Giovanni assunto a quel patriarcato a dispetto dell' imperatore conferma solennemente il concilio di Calcedonia e dichiara di voler dare la vita per esso , ivi. Con tutto ciò la Chiesa orientale precipita alla ruina per l' animo malvagio di Anastasio e per la potenza degli eretici, ivi. Nobili sensi del vescovato ortodosso di Oriente espressi reverentemente alla Chiesa Romana, ivi seg. Ribellione dei popoli e di Vita-

liano contro l'imperatore per la tradita fede di sue promesse, 393. Egli esce fuor di pericolo col ricorso alle solite malvage arti della frode e della ipocrisia, ivi e segg. Affine di salvare l'apparenza scrive al Pontefice Ormisda e in quali sensi, 394. Come schermiscasi destramente dalle giuste e prudenti ordinazioni dell'accorto Pontefice, ivi e seg. Tenore delle lettere di Ormisda ad Anastasio, ai Vescovi ortodossi di Oriente, ed anche ai vescovi eretici stessi, 397 e seg. L'Imperatore ricusa recisamente di sottoscrivere il libello presentatogli da Ennodio, 399. In quale iniquo modo tratti gl' inviati apostolici, ivi e seg. Come scriva al Papa, 400. Gastigo del cielo primieramente sopra il patriarca Timoteo e Giovanni d'Alessandria e poi sopra l'empio imperatore, ivi e seg. Vedi IMPERATORI BIZANTINI.

**ANASTASIO II PAPA.** Indole di questo Pontefice e tenore della lettera dal medesimo indirizzata all'imperatore Anastasio per la pace ed unione delle due Chiese XII, 151 e segg. Come l'eretico principe per venire a capo de' suoi disegni fidi sull'indole docile e flessibile di questo Pontefice, e sulle arti del vile Festo senatore, 152 e seg.

**ANATOMIA.** *Discorso Anatomico-Fisiologico, o Breve descrizione dell'economia animale nell'uomo, ad Appendice del Catechismo Medico Ragionato*

di PIETRO ANTONACCI D. C. DI G. Roma coi tipi di Propaganda 1855. Intento dell'Aut. XII, 213. Utilità e pregio di questa sua opera, ivi e seg.

**ANCONA (D') ALESSANDRO.** Vedi CAMPANELLA TOMMASO.

**ANDERSON** compagno di sventura a Barentz X, 543.

**ANDREOZZI ALFONSO.** *Difesa fatta dall'Avv. ALFONSO ANDREOZZI nella causa di lesa maestà contro F. D. Guerrazzi ed altri.* Firenze 1853. *Appendice alla difesa nella causa ecc. dell'Avv. ALFONSO ANDREOZZI.* Firenze 1853. Vedi PROCESSI.

**ANGIOU** compagno di ventura del Baron Wrangell scopre le isole della Nuova Siberia X, 544.

**ANGLICANISMO.** Sua origine e sostegno; fu cagione dell'oppressione irlandese VII, 189 e seg.

**ANIMAZIONE.** Distinzione di feto animato e di feto inanimato VII, 677. Vedi FILOSOFIA.

**ANNALI d'Italia dal 1750 al 1845 compilati da A. COPPI.** *Tomi VIII oltre un tomo per l'Indice generale.* Roma nella tip. Salviucci 1846-1851. Motivo di questa rivista X, 86; per cui si consigliarono più volte gli Annali del Muratori, 87 e seg. Altra ragione vi si aggiunge a ciò fare più grave per l'opera del ch. Coppi, 88. Imparziale giudizio della medesima, 89 e seg.

**ANSELMO P. F. DA S. LUIGI GONZAGA.** Vedi TESTI DI LINGUA.

- ANSELMO (S).** La dottrina di questo S. Padre espressa nel *Monologio* è opposta all'ontologismo IV, 628. Nel *Proslodio* che sembra favorevole agli ontologi sostiene la dimostrazione *a priori* dell'esistenza di Dio, 629 e seg. Vedi **ONTOLOGISMO GIOBERTIANO**.
- ANTICHITÀ SARDE.** *Sopra alcune Antichità sarde ricavate da un manoscritto del XV secolo. Memoria del Luogotenente Generale Conte ALBERTO della MARMORA Senatore del Regno.* Torino, stamperia Reale 1853. Prepotente sentimento di Dio presso i primitivi uomini V, 220 e seg. Simbolismo delle antiche religioni orientali, 221 e seg. Cui empii filosofi Alemanni pretendono innestare nella religione di Cristo, 222. Monumenti illustrati dall'Aut. e singolarità che in essi si ravvisa, 223. Congettura intorno alla mescolanza fenicioegizia, 224 e seg. Raccolta Kingsborough, conferenza dell'Abate di Bourgbourgh col P. Secchi, opera ed articolo di quello sopra la somiglianza fra i monumenti egiziani e messicani, 225 e seg. Cagione che ci fece toccare tali confronti, 226 e seg. Attenenza di questi studii colla *Civiltà Cattolica*, 227.
- ANTIMO** Vescovo di Trebisonda e poi Patriarca di Costantinopoli. Che cosa gl' intervenisse sotto l'Imperadore Giustiniano VI, 426.
- ANTIMO** Patriarca scismatico. Vedi **SCISMA ORIENTALE**.
- ANTONACCI PIETRO** d. C. d. G. Vedi **CATECHISMO MEDICO**, e **COLERA ASIATICO**, e **ANATOMIA**.
- ANTONELLI CARD. SEGR. DI STATO.** Quale ingiuriosa censura gli venga avventata e quanto ingiustamente, 967 e seg.
- ANTONELLI GIOVANNI** delle Scuole Pie. Vedi **INGHIRAMI GIOVANNI**.
- APAMEA (D') GIOVANNI.** Vedi **ZENONE IMPER.**
- APIARIO.** Contegno dei PP. Affricani nella sua causa V 613.
- APOLOGO.** Vedi **INSEGNAMENTO MODERNO**
- APOSTOLATO.** La persecuzione non impedisce l'apostolato V, 314 e seg.
- ARAGO FRANCESCO.** Fu celebre in fatto di lettere, di scienza e di politica, ma non conobbe Dio e la sua Chiesa V, 633 e seg.
- ARCUBIO.** Severo giudizio che di lui porta l'Enciclopedia Ecclesiastica diretta da Monsignor Pianton VII, 677.
- ARCURI** Capo urbano di Spinello. Stando in guardia del passaggio di Petralonga muore in una scaramuccia coi settarii III, 664 e seg.
- ARIAS P. FRANCESCO.** Vedi **MARIA VERGINE**.
- ARIOSTO LODOVICO.** Breve giudizio del suo poema XII, 82.
- ARISTOCRAZIA.** Principii fondamentali della Aristocrazia V, 456 e seg.
- ARISTOCRAZIA DEGLI INGEGNI** rispetto all' emancipazione dei popoli. Debito di rispondere al ch. Ricci XI, 497 e seg.

Valore e dottrina di questo scrittore, 498 e seg., a noi vantaggiosissima, 499. Sua teoria politica, ivi e seg. Combatte efficacemente la sovranità del popolo, 500. Basi dell'Aristocrazia degl'ingegni, ivi e seg. Loro compendio, 501 e seg. Si biasima generalmente la dottrina come vergente a schiavitù malgrado del correttivo, 502. Esame speciale della prima che trasforma l'uomo in cosa, ivi e seg. Della seconda che avvilisce troppo l'idiota, 503 e seg. Della terza che equivoca padronanza con sovranità, 505. Della quarta che si ritorce contro l'Autore, ivi e seg. La quinta e la sesta meritano un correttivo, 506 e seg. Si risponde alle difficoltà dell'Autore, 507. Loro contesto, ivi e seg. Loro compendio, 509. Quattro interrogazioni preliminari, ivi e seg. Confutazione della prima proposizione fatale alla libertà dei popoli, 511 e seg. Della seconda che grava i popoli di colpa non loro, 513. Della terza e quarta non coerenti, ivi e seg. Della quinta germe di turbamenti sociali, 514 e seg. Epilogo e conclusione, 517 e seg.

**ARISTOTILE.** Non si studia nelle Università inglesi come filosofo I, 506. Vedi **FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA**; **ECONOMIA POLITICA SOCIALE**; **RICCI MATTEO**; **FILOSOFIA PRAMMATICA del diritto**.

**ARMONIA FILOSOFICA.** Difficoltà del problema; affermativa sentenza del Proudhon II, 128 e seg., comprovata dal

fatto, 129 e seg. Influenza degl'idiomi nazionali, 130 e seg. Universalità della distruzione, 132. Universalità del male, 133; nell'ordine anche morale, ivi e seg. Non si corregge senza riformar la filosofia, 134; almeno nella sostanza, 135 e seg. Danno del neologismo filosofico per la religione, 136; la quale si comunica colla parola, ivi, sancita dalla Chiesa, 137, e riverita dai dotti, ivi. Obbiezione a cui si risponde che la Provvidenza presuppone l'uso dei mezzi, 138 e seg. Il neologismo mira a novità di dottrina, 139 e seg. Poca cautela di certi cattolici, 140 e seg. Vanità di un sutterfugio, 141. Teologia e filosofia non si diversificano per l'obbietto materiale, ivi. I danni del neologismo immensamente propaginati, 142 e seg. Obbiezione, 253 e seg. Risposta, 254. Il progresso non dee distruggere, ivi, se non l'errore 255. La filosofia non è sempre polemica, ivi e seg., specialmente insegnando ai giovani, 256. L'universale esige chiarezza e non solidità, ivi. L'unità non è impossibile, 257. Sentimento comune del bisogno, 258. Impossibilità di persuadere i libertini, 259. Ai cattolici è chiara la necessità, ivi, anche a posteriori, 260, nell'insegnamento filosofico elementare, 261, che muove dalle idee più comunali, ivi e seg. tracciando verità e non meraviglie, 263, senza trascurare una discreta emendazio-

ne, 264. La filosofia adulta e polemica tende anch' essa ad armonia; ivi e seg. Modello di tal polemica il Balmes, 265. Altro esempio in altre scienze, ivi e seg. Necessità di studio serio, 267. Armonia risultante dallo spirito cattolico; effetto della fede, 268, e della carità unificante, ivi. Loro contrapposto l'eresia essenzialmente scindente, 269. Spirito tradizionale del cattolicesimo, ivi e seg., careggiato dalle altre scienze, 270, alterato in filosofia per ispirito eterodosso, ivi e seg. Questo svolgendosi si va smascherando, 271 e seg. Modo di correggerlo, 272, favorevole all'unità, 273. La filosofia in Italia è cattolica, 378 e seg., non solo perchè crede il domma, ma perchè lo ragiona, 379. D'onde grande esattezza nell'espressione, ivi, le obiezioni già prevedute e sciolte, 380; le verità primitive già svolte e comparate, ivi. Esempio di tali vantaggi, 381. Si traggono anche dai misteri, ivi. Obbiezione: la filosofia sarà schiava, 382. Risposta: l' obbiezione vale per tutte le scienze, ivi e seg. Esempio, 383. Il linguaggio filosofico dee conformarsi a tutte le scienze, 384, molto più alla scienza della Divinità, ivi. Estensione dei vantaggi dell'unità nel linguaggio: Osservazione generale, 385. Grande è l'estensione nelle definizioni negative, ivi, poco minore nelle affermative, 386, rispetto a Dio e all' uomo psi-

cologico, ivi e seg., rispetto all' uomo morale, 387 e seg., sollevato all'apice di perfezione, 388 e seg. Anche nelle moltitudini, 389 e seg., rispetto all' uomo sociale, 391, ed all' economia politica, ivi e seg. Rispetto al mondo fisico 392, ed alla storia, 393. Esattezza e certezza della scienza cattolica, ivi e seg. Stoltezza ed empietà di chi la rifiuta, 394 e seg. Esempio del Saissset, 395 e seg. Epilogo, 398. Vera gloria proposta all'Italia, ivi e seg.

**ARMONIA (GIORNALE).** Vedi AMMINISTRAZIONE ROMANA.

**ARNAULD** giansenista. Fredda imparzialità con cui se ne parla nell' Enciclopedia Ecclesiastica diretta da Monsig. Pianton VII, 676.

**ARRIGO** Imperatore di Germania. Sensi di soggezione che ei mostra verso Benedetto VIII Papa I, 400.

**ARTE (L') in Italia.** Dante Alighieri e la Divina Commedia. Opera Storico-Critica-Eстетica del Barone DROUILHET DE SIGALAS, volgarizzata, illustrata e presentata a' studiosi italiani dal P. MARCELLINO DA CIVEZZA Professore d'Eloquenza M. O. Vol. due, Genova 1853-54. Meritata e particolare commendazione della detta opera del ch. De Sigalas IX, 208 e seg. Encomio dell' egregio Prof. Da Civezza, specialmente per aver resa originale la stessa sua traduzione, 209 e seg. Consiglio allo stesso, 210. Come pure ai giovani studiosi,

ai quali si raccomanda lo studio di quest' opera specialmente per lo spirito cattolico, che la informa, ivi. Un saggio di questo spirito nel riscontro degli effetti eccitati dai sensi dei due più celebri poeti protestanti coi sensi dell' Alighieri secondo la versione dell' anzidetto Aut., ivi e seg.

**ARTE (DELL')** *di godere vita sana e felice. Libri tre, per* DAZIO OLIVI. Sinigaglia, Tipografia Pattonico, e Pieroni 1855. Specioso titolo di questo libro XII, 583. Qual credito però si abbiano i bei titoli pressochè universale, ivi. Nondimeno il suddetto non è vano, ivi e seg. Quell' arte esiste ed è antica, 584. La conobbero anche i gentili almeno in parte, ivi. Dove sia riposta l' additava il satirico latino, ivi. Ne era però riserbata la piena cognizione e la pratica al Cristianesimo, ivi e seg. Sopra il principio morale cristiano stabilisce tutto il magistero della sua arte l' Aut. 585. Donde deriva la partizione della sua opera in tre libri e la materia, ivi. Nel 1.º libro tratta della sanità individuale, ivi. Nel 2.º del mutuo amore interno ed esterno degli uomini nel sociale consorzio, ivi e seg. Nel 3.º insegna i modi di esser felice in ogni età, stato, condizione, e posizione della vita, 586. Dalla teorica come scenda alla pratica, ivi e seg. Giudizio dell' opera, 587.

**ARTI BELLE.** *Il Cambio di Perugia. Considerazioni storico-*

*artistiche per l' Abate RAFFAELLO MARCHESI.* Prato, tipografia Alberghetti, 1854. Tema di questo lavoro, XII, 420 e seg. Se ne loda la scelta, e lo scopo, 422 e seg. Riprovasi però la ragione, che dice il ch. Aut. di averlo a ciò determinato, 423 e seg. Non meno lodevole ne è il disegno e la condotta, 425. Divisione del libro in due parti l' una narrativa e storica; l' altra artistica e descrittiva con rispettive loro appendici e note, ivi e seg. Divisione della prima parte in quattro capitoli nel 1.º de' quali parla dei *Collegi delle arti in generale*, mostrandone l' origine, l' incremento, quindi il decadimento, e finalmente l' abolizione, 426. Donde l' A. prende motivo di censurare aspramente il principato, ivi e seg. L' accusa però è falsa ed ingiusta, specialmente se hassi riguardo alle circostanze de' tempi d' allora, 427. Anzi va specialmente a ferire la santa Sede e la memoria santissima di Pio VII, ivi e seg. Nel 2.º capitolo discorre principalmente del *Cambio in Perugia*, commendandone il fiore delle arti e dell' industria, 428. Nel 3.º ragiona della *Udienza del Cambio*, mostrandone i pregi dell' arte, onde fu arricchita dal Vannucci detto il Perugino, ivi. Nel 4.º fa la storia di quest' insigne maestro in pittura, ivi. Divisione della seconda parte in altrettanti capitoli, il 1.º de' quali contiene un generale prospetto, ed una par-

ticolareggiata descrizione di tutti i freschi operati dal Vanucci nella sala del cambio, 429. Qual meraviglioso risalto dia loro l'Aut. nel 2.º capitolo, ivi. Se ne riporta un bellissimo tratto, ivi e seg. Quale scopo morale e religioso mostri in quelle pitture nel 3.º capitolo, 431. In conferma riportasene un altro tratto, ivi e seg. Nel 4.º capit. parlasi della cappella del Cambio, e delle sue pitture, 432 e seg. Elogio dell'Aut. e della sua opera, 433.

ASBESTA GREGORIO. Compagno di Fozio nello scisma e nella empietà IX, 88 e seg.

ASILI D'INFANZIA. Dubbii intorno ad essi; ire contro chi li moveva; confermati poi dai promotori degli stessi Asili XI, 257 e seg. Non per questo debbono escludersi, 259 e seg. Se ne ricercano le cagioni ed origini straniere, 260. Universale andamento di educazione popolare in Italia ed eccezioni, ivi e seg. Condizione degli operai in Inghilterra per l'aumento delle manifatture, 262 e seg. D'onde l'origine e la necessità degli Asili d'infanzia, 263 e seg. Sale di *Culla*, 265. Gli Asili nei paesi dove nascono son destinati quasi esclusivamente al ben essere fisico dei bimbi, ivi e seg. Detrimento che ne viene alle affezioni domestiche e allo spirito di famiglia, 266 e seg. Quindi fra i vantaggi non mancan gl' incomodi, 268. La nostra Italia non ne ha egual bisogno, 269. Manifatture flagello del popolo

nell'economia e nel costume, 270 e seg. Vero aspetto degli Asili nelle città manifatturiere, 273 e seg. Asili in Italia, 274. Come somigliante istituzione non potea volersi in Italia per le cagioni medesime onde fu voluta altrove XII, 16. Come oggi dal 1832 si diè libero campo di poterne discutere, 17. A quale molteplice utile torni quest' esame, ivi. Primieramente si mostra dal fatto come lo scopo di questa istituzione fosse di raccogliere indistintamente *tutta quanta* l'infanzia in sale di asilo, ivi e seg. Si accenna l'inconvenienza e impossibilità di questo scopo nell'effetto, 18 e seg. A quali capi se ne possa richiamare l'istruzione, 19. Dato un breve giudizio della poca importanza intorno al primo capo della istruzione veramente detta, accennasi la difficoltà e stranezza del secondo, terzo e quarto intorno al canto, alle nomenclature, e agli esercizi ginnastici, ivi e seg. Quale tenuissima parte si assegni alla coltura morale e religiosa, 21. Quale fosse il modo prescritto per l'andamento delle sale di infanzia, ivi e seg. Come si fatta istituzione diede luogo a diversi giudizi, 22 e seg. Giusto sospetto che se ne concepì dai migliori intorno alla bontà, 23 e seg. Qual contegno però dovettero serbare in faccia alla parte contraria e soverchiante, 24. Ne è solenne testimonio il ch. conte Monaldo Leopardi da Recanati pel



modo tenuto nello stampare il suo esame intorno agli asili, ivi e seg. D'onde si prendono alcuni sensi a dimostrare quanto giusti fossero i loro dubbii, 23. Perchè com'essi dicevano, siffatta istituzione contraria la intenzione della divina provvidenza in ordine all'amore e ai doveri dei genitori verso i loro figli, ivi e seg. Perchè lo scopo assoluto che ha di raccogliere indistintamente *tutta quanta* l'infanzia in sale di asilo acclude il germe terribile di pericoli sociali e morali non lievi, 26 e seg. Perchè sequestra la morale dalla religione, 31 e seg. Perchè di questa non fanno che un ultimo oggetto e di scarsissima entità, 33 e seg. Perchè rimette quel pochissimo in mano di donne prezzolate senza alcuno intervento ecclesiastico, 34. Perchè finalmente tal catechismo non è l'usato e prescritto dai Vescovi nelle loro rispettive Diocesi, ivi e seg. Come furono esposte allora queste ragioni da alcuni de' diffidenti, 35. Al contrario come autorevolmente e con qual chiarezza una congregazione romana qualificò quella istituzione in una sua circolare a tutti i Vescovi degli Stati Pontificii sotto il 10 Agosto 1837, ivi. Come anche più nettamente ne formoli il suo pensiero la Civiltà Cattolica, ivi e seg. Con quale esperimento pratico provochi i contraddittori a smentirne il vero, 36 e seg. Qual via prudente tengasi nell'esamina-

re questa istituzione nel suo stato presente in Italia, 275 e seg. E primieramente tornasi a ritoccare più di proposito l'affetto domestico e di famiglia dimostrandone gli affetti più vigorosi e teneri nella classe popolana e accennandone insieme le cagioni, 276 e seg. Inoltre si mostra in quali e quante maniere la società moderna tende sebbene indirettamente a debilitare quell'affetto, 278 e seg. E come gli Asili d'Infanzia favoriscono viemaggiormente lo scadimento, 279. Laonde se ne riprova l'istituzione qualora non restringasi al vero bisogno sia degli orfani naturali, sia dei così detti *artificiali*, ivi e seg. E qualora fuori dell'orfanezza non restringasi ad una sola parte dell'allevamento e per alquanto ore del giorno, 281. Se ne determina la maniera avendo sempre riguardo alla condizione degli infanti per ovviare agl'inconvenienti morali e sociali che potrebbero altrimenti seguirne, ivi e seg. Dichiarasi il metodo d'istruzione assegnandone il primo posto e la principal parte al catechismo, 284 e seg. Che cosa si dica degli esercizi da darsi ai bambini come parte di quella istituzione, 286. Che cosa delle nomenclature, ivi e seg. Come questa istituzione secondo le modificazioni fattevi accenni al vero suo tipo cattolico donde straniò solo per opera della eterodossia e della filantropia moderna, 287 e seg.

## ASILO DELLA RIVOLUZIONE.

Congiure, assassinii, attentati, ed il movimento di Milano fecero gridare i governi e popoli europei, si chiuda l'asilo della rivoluzione II, 97 e seg. Nè cessa questo grido alla finta e magica parola del partito sovvertitore, 98. Intanto due giornali, il *Times* inglese e il *Parlamento* piemontese hanno assunto la difesa di quell'Asilo, quindi se ne esaminano le ragioni, ivi e seg. Un reo non deve trovare impunità in verun luogo, perchè *delitto ed impunità* sono due termini repugnanti, 99. Pure sovente è ragionevole aprire una via al riordinamento morale del colpevole, e tale è la pena, 100. Che anzi senza danno e pericolo della società può talora liberarsi un malfattore pentito dalla pena, ivi. E ciò tanto più se sotto apparenze di colpevole si celasse un innocente, ivi e seg. A tal uopo la Chiesa in tempi calamitosi moltiplicò e favorì gli Asili, e con quale spirito, 101 e seg. Quindi non sono da biasimare quelle nazioni ospitali che accolgono i malfattori pentiti, 102. Ma i due giornali nel difender l'Asilo non parlano di pentimento, chè fondano tutta l'apologia sull'indipendenza e sulla forza, ivi e seg. Ma se l'indipendenza nazionale logicamente giungesse all'assurdo di difender l'impunità del delitto, sarebbe essa stessa un'assurdità, 103. Norma che ci dà la natura in tal materia, ivi e seg. Ascoltiamo

dai due giornali le ragioni della loro generosità nazionale, 105. Dalle prime tre ragioni del *Times* riportate dal *Parlamento* si ricava che l'Inghilterra difende i nostri assassini, perchè vuole, perchè ha forza per difenderli, e perchè niuno dei suoi ministri oserà opporsi al partito che comanda, 105 e seg. Infausto augurio e genealogia del *Times* non so quanto gradita ai nobili della nazione, 106. Qual forza abbia l'ultimo argomento con cui si chiude l'articolo, 107 e seg. Stoltezza della conclusione 108 la quale non manca di contraddizione, 109. Con arrogante fatuità minaccia chi osasse violar quell'Asilo, ivi e seg. Riflessioni più speciali sopra i difensori del medesimo, 110. Quelli stessi che gridavano contro gli Asili della Chiesa, ivi e seg. Or fatti zelatori della giustizia contro la religione gridano *umanità, perdono*, 111. Che contraddizione è mai questa? 112.

ASSALTO (L') DI VADO E DI MELOGNO. Questione insorta intorno a questo fatto in una taverna, e spropositi madornali che se ne dicono, IX, 178 e segg.

ASSASSINIO di *Pellegrino Rossi*. Costernazione ed orrore del popolo all'atroce novella; riprovevole contegno della polizia, della civica e del ministero VIII, 505 e seg. Magnanimità di Alderano ed Odoardo figli dell'ucciso, 508. I faziosi dimesso il pensiero di tentar altro in quel di secondo il con-

certato volgono l'animo alla seduzione delle truppe, ivi. Si comincia dai Carabinieri al palazzo Borromeo, e come il colonnello Calderari dia nella rete, 509. Muovono al caffè delle belle arti, dove si dà principio ad un' infame ovazione già concertata per coronare l'assassino, 510. Loro ingresso al quartiere de' Carabinieri a piazza del popolo e seduzione di alquanti di questi, ivi eseg. Niun ostacolo trovano nell'animo de' Dragoni alla Pilotta, i quali sono pronti alle loro voglie, 511. Spavento e dolore dell' infelice vedova consorte dell'estinto, ivi e seg. Improvviso arrivo del Galletti in Roma e com' egli risponda alle dimostrazioni di gioia fatteglì dai faziosi all' Albergo della Minerva, 512 e seg. Come di quest' orribile delitto e dell' infame trionfo menatone svergognatamente ne parlassero i giornali di Roma, segnatamente il *D. Pirlone*, 514 e seg. Vi si aggiunsero gli scherni delle pasquinate e delle canzoni stampate e diffuse per la città, 515 e seg. Festa in Livorno; parole del Montanelli in Firenze, 516.

**ASSOCIAZIONE.** *Per la diffusione del Nuovo Testamento volato in lingua italiana e corredato di note dal ch. Mons. Martini.* Vedi **LIBRI**.

**ATANASIO (S.).** Missione del medesimo V, 619. Vedi **CHIESA**.

**ATTI UMANI.** A quale assurdo intorno a tutti gli atti umani conduca il raziocinio. *La liber-*

*tà si esplica come credenza, dunque le credenze doveano essere civilmente libere* I, 614.

**ATTO CREATIVO.** Qual erronea ed implicata dottrina se ne dia dal Prof. Mazzini, IX, 672 eseg.

**AUDISIO GUGLIELMO.** Sentimento di stima che questo professore dimostra alla *Civiltà Cattolica* per l'imparziale giudizio da lei dato al suo trattato del Diritto della Natura e delle Genti I, 542 e seg. Alcune modeste e prudenti ragioni dal medesimo addotte a rischiare la sua dottrina intorno a due punti notati dalla stessa *Civiltà Cattolica*, 543 e seg. Vedi **DIRITTO della natura e delle Genti**. Suo giudizio intorno a S. Pietro il Crisologo III, 389 e seg.

*Quistioni politiche per* GUGLIELMO AUDISIO. Napoli Dura 1854.

*Gli ultimi giorni dell' Accademia di Soperga e l' ultimo preside* pel med. aut. Torino De Agostini 1854. A quale specie di sublimi ingegni appartenga il ch. autore V, 462 e seg. Dedicata di una sua dissertazione, nella quale tratta del matrimonio, 463 e 464. In un terzo opuscolo fa l' esame dell' opera *Gli avvedimenti politici del Conte Solaro della Margherita*, ivi e seg. Saggio del medesimo, 465. Giudizio sopra un quarto e separato opuscolo dell' autore *Gli ultimi giorni di Soperga*, 466 e seg. Suo voto relativo alle sacre discipline V, 664. Vedi **LIBERTA'**.

**AUSONIO POPMA.** Vedi **FILOLOGIA LATINA**.

AUSTERLITZ. Vedi UBALDO D'ALMAVILLA.

AUTORITÀ SOCIALE. Proposizione IV, 19. Gli uomini essendo liberi per unirsi abbisognano d'un principio uno, 20 e seg. Giacchè l'unità del vero per sè non basta, 21 e seg. L'unione dee formarsi per via di ragione, 22. L'autorità è essenzialmente benefica, ivi e seg. Facciasi comprendere al volgo, 23 e seg. Difficoltà la quale svanisce se si rifletta che il vero è obbiettivo, 24 e seg. L'autorità dee presentarlo, 25 e seg. I libertini non conoscendolo certo, 26 e seg., nè anche col suffragio universale, 27, sono incapaci di autorità, società e libertà, 28. Il ben sociale è doppio, ivi. Pel Creatore l'ordine, ivi e seg. Per l'uomo l'utile, 30. Riassunto, ivi e seg. L'autorità dovere e diritto, 31. Quindi l'ambirla, ivi e seg. Ogni diritto non è autorità, 32. Carattere di questa, 33. Compone l'obbligazione, ivi. Ne ha il perchè ma non lo adduce, 34. Verità comune fra gli associati, ivi. Deve obbedirsi, 35. Manca ai libertini, ivi e seg. Epperò manca la società per l'eterodossia del loro principio, 36 e seg. Sfera d'azione dell'Autorità. Utilità dell'analisi, 175 e seg. Usiamola a chiarire le varie competenze, 176 e seg. Proposizione e partizione, 177. Misura dell'autorità è il fine sociale, ivi e seg. Fine della società pubblica è l'ordine esterno, non già la comunione di tutti i beni, 178

e seg. I diritti non soffrono impedimento dagli atti interni, 179 e seg. L'Autorità ha diritto di comandar atti esterni, e d'usar la forza per costringere, 180 e seg. È dotata di cognizione sufficiente, 186 e seg.; e del diritto di procacciarsela all'uopo, 187 e seg. Il diritto primario è ordinare, il secondario costringere, 188. Obbligazione indiretta negli atti interni, ivi e seg. Riepilogo, 189. Non ogni atto esterno 291 e seg., ma quelli solo di ordine pubblico, 292, vengono governati dall'autorità, ivi e seg. Divario reale fra società pubblica e privata, 294, e seg. Sue ragioni 1.º imperfezione natia, 295 e seg.; 2.º limitatezza delle forze umane, 296 e seg. Autorità e ordine nelle società private, 297 e seg. Epilogo comparativo, 298 e seg. Confusione introdottavi da' legulei, 299 e seg. Una persona può appartenere a molti ordini, 300. Principio di distinzione nei loro atti, ivi e seg. Conflitti di competenza, 301 e seg. Moltitudine di questi conflitti, 302. Limiti ond'è circoscritta l'Autorità, ivi e seg. La società è spirituale; tal è pel fine non per la materia VI, 240 e seg. La società pubblica ha bisogno di Giusto e di Vero, 241 e seg. Difficile a conoscersi dalla pura natura, 242. Molto più dalla natura corrotta, 243. La Redenzione volle agevolarlo, ivi e seg.; dandole la Chiesa maestra di Vero e di Giusto, 244. La Chiesa è un

benefizio non un giogo , 245. È società , dunque governa , 246 e seg. Governa anche i Principi , 247. Interpretando anche ad essi la giustizia e la verità , ivi. È lo Stato nella Chiesa : o la Chiesa è nello Stato? 248. Onestà e giustizia governa lo Stato , ivi e seg. Applicazione di tal dottrina al matrimonio , 250 e all' istruzione ivi. Ai conflitti di autorità , 251. E alla separazione fra lo Stato e la Chiesa , ivi e seg. Obbiezione. La Chiesa non è il Papa o il Vescovo , 514. R. 1.<sup>a</sup> L'appello non può cambiare da un ordine ad un altro , 515. R. 2.<sup>a</sup> È ragionevole appellare dalla forza al diritto , ivi e seg. R. 3.<sup>a</sup> L'obbiezione si può ritorcere , 516. In ogni ordine debbe esservi un supremo inappellabile , ivi e seg. Negarlo nello spirituale non può che il protestante , 517. Il quale autorizza despotismo e ribellione ; ivi e seg. Propensione di certi cattolici al protestantesimo , 519. Producesse il sistema di separazione , ivi e seg. Equivalente al papato civile , 520. Armonia Cattolica , ivi e seg. Necessità dell'autorità , 521. In qual senso possa dirsi causata dalla moltitudine , ivi e seg. , senza che questa comandi , 522. Questa autorità è limitata all'esterno , ivi e seg. Il suo fine proprio è tutt' altro che padronanza , 523 e seg. Rispetta l'onestà , 524 e seg. Ne riceve aiuti e fermezza , 525.

**AUTORITÀ SUGLI AVERI.** Epilogo delle dottrine precedenti , VII, 46. Loro applicazione alla scienza economica , 47. Confusione introdottavi per l'ignoranza dell'indole dell'autorità , ivi e seg. Scienza politica e scienza ausiliare del politico , 48. L'economia politica scienza del dominio eminente , ivi e seg. Non rapisce la roba ; guida gli atti dei sudditi , 49 , riguardo agli averi , 50. È funzione ordinatrice dei diritti , ivi e seg. Giustizia distributiva , 51 e seg. Sua ragionevolezza , 52. Irragionevolezza delle opposizioni , 53 e seg. La giustizia distributiva non è socialismo o comunismo , 53 e seg. , anzi è l'opposto , 56. L'alto dominio nella Chiesa , ivi e seg. Passaggio dall' astratto al concreto , 58.

**AUTORITÀ PONTIFICIA.** Si esamina e confuta la falsa idea , che Michele Amari dà dell'autorità pontificia nella sua Storia dei Musulmani in Sicilia IX, 260 e seg. Ragioni per cui si comincia da questo punto , 261. Come ne tocchi meravigliosamente il Sommo Pontefice Pio IX nell' Allocuzione tenuta nel solenne Concistoro il dì 9 Dicembre 1854 , ivi e seg. Arte finissima , con cui il suddetto ed altri simili storici propinano l' errore , e come i semplici ne siano colti , 262 e seg. Qual saggio egli ne dia in alcune sentenze decretorie sopra l'autorità *pontificale* de-

gl'imperatori bizantini contrastata loro, come afferma, dai *Papi per furore di rivalità mondana*, 263 e seg. Esame di queste avventate, ed erronee sentenze ed a qual fine, 264. Idea, ed ordine di questa trattazione, ivi e seg. Origine di questa dignità; e sue vicende rispetto al soggetto, che dovea fregiarsene, o che dovea conferirla; e come finalmente venga attribuita ai soli imperatori, 265. Quale massima importanza avesse questa dignità degl'imperatori e sopra tutti gli ordini dello Stato, 266. Perchè Augusto, e i suoi successori vollero arrogarsi il titolo, e la carica di Pontefice Massimo, 267; perchè gl'imperatori cristiani continuassero a fregiarsene, perseverando ancora ostinatamente l'Idolatria, ivi e seg. Falsità dell'opinione di quei dotti, che ripugnarono all'autorità di Zosimo, asseverando, che gl'imperatori cristiani non poteano lecitamente fregiarsi di quel titolo, 268 e seg. Come apparisca più manifesta questa verità, se avvertasi a due sorte di diritti amplissimi, che dava il pontificato massimo agl'imperatori, e all'esercizio fattone dai medesimi, 270 e seg. Da Costantino primo imperatore cristiano, e il primo che ritenga l'appellazione di pontefice massimo, 271 e seg. Da Costanzo, 273. Da Gioviano, 274. Si parla di Graziano, com'egli ricusi con disprezzo di vestire la stola di pontefice

massimo, e rovesci in parte l'idolatria, 275. Come il gran Teodosio dia alla idolatria l'ultimo erollo, sbarbicandone le più profonde radici, ivi e seg. Fine della dignità pontificale per parte degl'imperatori, 276. Conseguenza contro l'asserto dall'Amari, ivi e seg. Vedi MDCCCLV (II).

#### AUTORITÀ ECCLESIASTICA.

Ella in mezzo alle opposizioni non riconosce che l'inviolabilità de' suoi doveri IX, 571 e seg.

#### AUTORITÀ SPIEGATA DAGLI SCOLASTICI.

Importanza di spiegare la dottrina del Suarez, XI, 593 e seg. Scrisse quando il protestantesimo invidiava i Principi, 594 e seg. Diverger da lui non è rinnegarlo, 596. Paragone delle nostre dottrine colle sue, 597, rispetto ai due principii dell'autorità sociale, ivi e seg., considerata prima in astratto, 598 e seg. Falsa accusa contro la *Civiltà Cattolica*, 599 e seg. Paragone delle due dottrine rispetto alla società concreta, 600. L'autorità vi si trova in quanto è società, ivi e seg. L'autorità qui è divina, 601. Nuova falsità nel *Cimento*, ivi e seg. Si chiariscono le parole in quanto società, 602 e seg. La volontà umana produce la società non l'autorità, 604. Questa concretasi per fatto umano, ivi e seg. Consenso, eredità, conquiste, 605 e seg., ed incremento progressivo, 606 e seg. Epilogo, 607. Confusione dell'astratto col concreto, base di tutte le diver-

genze fra le due dottrine, ivi e seg. Ne nasce la precedenza cronologica della democrazia, 608 e seg. Erroneità di tal supposto, 609 e seg. Disuguaglianza personale degli uomini, 610, esemplificata, ivi e seg. Ne nascono le conseguenze pratiche, 612. La dottrina del Suarez contraria ai demagoghi, 613. Debolezza della prova intrinseca recatane, ivi e seg., discordante da S. Tommaso, 615. Giustificazione della tardanza di queste osservazioni critiche, ivi e seg.

**TARTAGLIA DELL' AVELLO.** Vedi SFORZA DA COTIGNOLA.

**AVIGLIONE (D') CONTE.** Vedi LAURETTA.

**AVINO (D') AB. VINCENZO.** Vedi CATECHISMO.

**AVOGADRO EMILIANO.** Vedi MATRIMONIO.

**AVVEDIMENTI POLITICI** del conte CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA, *Ministro e primo Segretario di Stato per gli affari esteri del Re Carlo Alberto.* Torino 1853. Immagine storica III, 72 e seg. figura di questi *Avvedimenti politici*, 73. Indice dei capitoli, 74. Come sian trattati, ivi e seg. Saggio delle materie contenutevi, 75 e seg. Giudizio che se ne darà e frutto che produrranno, 78 e seg.

**AVVEDUTI B. A.** *Replica alla CIVILTÀ CATTOLICA di A. B. Avveduti* Montepulciano, dalla tipografia di Angelo Fumi

1854. Qual interrogazione egli proponga intorno al diritto morale di operare dell'uomo VIII, 450 e seg. Qual doppia risposta ne abbia l'una negativa, l'altra assoluta e pratica, 451.

Vedi FILOSOFIA DEL DIRITTO.  
**AYALA (D') MARIANO.** Vedi POESIA.

**AZEGLIO (D') MASSIMO.** Motivo per cui questo diplomatico impugna risentitamente la pena IX, 566. Due capi, a cui riduconsi i suoi argomenti. 1.º Le accuse contro Roma, ivi e seg. In ispecie contro l'Emo Segretario di Stato, ed il Clero, 567. Ma con quanta ingiustizia e irragionevolezza, si raccoglie dal tenore stesso del racconto storico dell'Allocuzione Pontificia, 568. Dove sono prese di mira non le *personalità* individuali di alcuno, ma i funesti principii cagione delle perpetue oscillazioni del governo Sardo, ivi e seg. E in nome di chi parlava e di che cosa l'autore di quel racconto storico, 569. 2.º La giustificazione della legge Siccardi. A quali argomenti riducasi, 569 e seg. Risposta al primo assumendo per principio lo stesso Statuto di Carlo Alberto preso per mezzo termine dal D'Azeglio, 570. Risposta al secondo falsamente fondato sulla giustizia e carità dal dovere che ha la Chiesa di salvare inviolato il principio di giustizia, e di obbedienza cattolica, ivi e seg.



**BABILONIA.** *Poema drammatico di EMMANUELE FIAMMA.* Italia 1852. La stampa litografica e l'iscrizione in due lingue, sorelle mostrano l'empietà di questo poema e l'iniquo scopo propostosi dall'Autore I, 678 e seg. Alcune congetture non ispregevoli che risolvono il dubbio: perchè l'iscrizione in due lingue? 679 e seg.

**BADEN.** Gran fatto della Chiesa di Baden e stolta ed assurda impresa del Governo Badese. Vedi DIRITTO VINCITOR DELLA FORZA.

**BAFFI MICHELE.** Vedi REPERTORIO.

**BAINS (DE) LANCRI MARIA** Vedi VERGINITÀ.

**BAKITA.** Moretta redenta chiamata poi MARIA GIULIA. Sue singolari virtù e divota morte VII, 484.

**BALACAMANO.** Riapertura delle adunanze vespertine dopo cinque anni d'interrompimento, tenute dal Parroco del villaggio di L... III, 169 e seg. Egli la prima sera narra l'istoria di Balacamano riferibile ai tempi pria del diluvio, 170. Cresciuti i primi discendenti di Adamo, il serpente antico s'insinuò con nuov' arte nei loro cuori, come appunto fa a' giorni nostri, e quelli ne secondarono le suggestioni, 171 e seg. Arti in quei tempi ed istituzioni dirette a beatificare e dilettae il corpo, pro-

mosse anche dal mondo odierno, 172 e seg. Enochia cloaca massima di tutti i vizii, 174 e seg. Nella quale forse l'inquisito Balacamano, nome che per etimologia di lingua suona *Il Distruttore-confusioniere*; e per segreti giudizi di Dio uomini al par di lui nascono ancor oggi e ne nasceranno in futuro, 175 e seg. Ad elevar sè stesso costui predica lo scelerato principio che il buon fine giustifica i mezzi cattivi ed istituisce conventicole occulte, 177 e seg. Molti si fanno e si giurano schiavi di tali società colla speranza di libertà, 178 e seg. Quindi per suo mezzo e per opera de' suoi associati da Enochia si diffusero da per tutto sentenze immorali e principii irreligiosi, d'onde l'universale subbuglio, la rivoluzione, 179 e seg. Ma siccome avvenne a Lucifero che capo di rivoluzione fu co' suoi seguaci precipitato dal cielo, 180 e seg. così precipitò e morì di mala morte Balacamano e i suoi successori propagatori di quella ribalderia, 181 e seg. In mezzo alla corruzione e traviamiento universale la divina Provvidenza suscitò Noè, che predicando e fabbricando l'arca è creduto mentecatto, ed infine venne il diluvio, 182 e seg.

**BALBO CESARE.** Come ei senta dell'indipendenza italiana nelle



sue *Speranze* V, 137. Pronostico diplomatico nelle sue *Speranze* VI, 668 e seg. Un suo detto pieno di sapienza cristiana IX, 574.

**BALDACCHINI M.** Vedi SCETTICISMO.

**BALLERINI** fratelli. Vedi PRIMATO DE' ROMANI PONTEFICI.

**BALMES GIACOMO.** Ei fa rilevare la forza dell'unità cattolica VII, 24 e seg. Vedi ETICA, ARMONIA FILOSOFICA, e FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA.

**BALUFFI CARDINALE.** Che cosa egli saviamente avverta circa gli asili de' poverelli X, 192. Vedi PAUPERISMO, e CHIESA ROMANA.

**BANDIERA EMILIO ED ATTILIO** fratelli Veneziani. Vanno in Corfù e per qual cagione III, 650. Prima loro istituzione, 654. Si ascrivono alla Giovane Italia, e loro malvagio disegno, ivi e seg. Giunti in Corfù si ostinano alle preghiere della madre ivi accorsa, 652 e seg. Vedi CALABRIE MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARI.

**BARBARI.** Due specie di barbari a cui la Provvidenza oppose due schiere di eroi I, 129.

**BARBATI GAETANO.** V. CIAMPITTI NICOLA.

**BARBORITI.** Dottrine di questo rampollo impurissimo dei Gnostici VI, 22 e seg.

**BARENTZ.** Vedi STORIA.

**BARGEMONT VILLENEUVE.** ECONOMIA CRISTIANA. V. SCIENZA ECONOMICA.

**BASILICA DI BALBINA.** Vedi BOLLETTINO ARCHEOLOGICO NA-  
POLITANO.

**BASILICA LIBERIANA.** Sue denominazioni X, 203: sue funeste vicende, 209 e seg.

**BASILIO (S.)** Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

**BASILISCO IMPER.** Egli restituisce con legge imperiale sulla Sede di Alessandria Timoteo Eluro X, 260. Come favorisca con sue lettere encicliche l'operato di Pietro Mongo rispetto al sinodo di Calcedonia, ivi. Istalla con decreto il Fulone sulla cattedra Antiochena, ivi. Ingiustizia ed usurpazione di tali atti imperiali manifestissima dalla sola lettura di quelle encicliche e dalla condotta dell'Imperatore, ivi. Imperocchè egli stortamente appella all'esempio de' suoi predecessori Costantino e Teodosio il giovane, 261. Inoltre mosso dall'ambizione e dall'interesse ritratta le sue encicliche, ivi e seg. Caduta di Basilisco e ritorno di Zenone al trono per le armi di Illo e di Armazio, 264.

**BATTISTINO.** Vedi CALABRIE MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARI.

**BATTISTOLI LUISA.** Guerriera lombarda che conduceva una legione di donne alla guerra dell'indipendenza italiana I, 421 e seg.

**BAVA generale.** Vedi GUERRA D'ITALIA.

**BECCARIA FIORELLO, CASTELLINO, MILANO E RINALDO** fratelli. Iloro interni e domestici dissidii aizzarono in civile discordia gli animi dei Pavesi IV, 275 e seg. Vedi PAVIA.

**BECCARIA CESARE.** *Le opere di CESARE BECCARIA precedute da un discorso sopra la vita e le opere dell' A., di P. VILLARI*—Firenze Le Monnier 1854.

Errori del Beccaria e adulazioni del suo encomiatore Villari VII, 394 e seg. Sotto quale aspetto potrebbero scusarsi, e sotto qual altro non meritano scusa, 395 e seg. Si esamina il valore intrinseco del libro Dei delitti e delle pene, 397. Il quale si desume dallo scopo del medesimo, ivi e seg. e dal modo con cui viene conseguito, 400. Si dà un saggio di detto libro tolto dal §. 1.º mostrandone le idee false, storte e velenose, 401 e seg. Senonchè non havvi paragrafo che non sia formicolante di errori, 404 e seg. Giudizio di tutto il libro e conclusione, 405 e seg. Fu un vero Democrita X, 682.

**BECCKER STOWE ERRI-CHETTA.** Plauso universale pel suo arrivo in Londra II, 481 e seg. in manifestazione della accoglienza fatta al suo romanzo: *Capanna dello Zio Tom*, 482, del quale si tardò a parlare per due ragioni, 483. Perchè fu dettato quel libro e idea del medesimo, ivi e seg. Vedi SCHIAVITÀ IN AMERICA.

**BEHRING AMMIRAGLIO.** Sua gloriosa scoperta X, 541 e seg.

**BELLARMINO.** Identità di sua dottrina con quella del Suarez XII, 533 e seg. Si applicano ad entrambi le osservazioni medesime, 534 e seg. Esse repugnano alla revocabi-

lità del principe, 535. Non mettono la natura in contraddizione, ivi e seg. Non mentiscono alla storia, 536. Conclusione e scusa, 537.

**BELLE ARTI.** Triste fasi delle arti liberali dal 1600 in su e dal 1810 in qua per i diversi principii riposti nelle linee generanti il bello a cui esclusivamente e soverchiamente si attaccarono gli artisti I, 530 e seg.

**BELLO.** Suo carattere; che cosa ei fece ai sediziosi in Bianco IV, 428.

**BELZONI PADOVANO.** Vedi STORIA.

**BENCIVENNI SER ZUCCHERO** traduttore di due operette X, 453.

**BENEDETTO IACOPO DA TODI.** Sua vita mirabile IV, 347 e seg. Duplice macchia, 348. Sua straordinaria poesia, 349 e seg.

**BENEDETTO (DON)** Parroco del villaggio di L. Ei provvede di ricetto la smarrita famiglia di Caterina III, 42 e seg. ; e poi la riscatta dall'ingiusta oppressione del sindaco, 43 e seg. Rese grazie all'albergatrice e custode dell' Orfanella, 399, e dati a questa dolci avvisi e pratiche ammonizioni, ivi e seg. la conduce in casa del Signorino, 401. Nascita, educazione e studii del medesimo presso i Monaci Cassinesi, 163 e seg. Com'ei si comportò col discolo suo fratello e fine tristo di costui, 164 e seg. Lezione che per sè ne trasse Benedetto, 165. Unto sacerdote si of-

fre al Vescovo per pastore del rozzo e mal-costumato villaggio di L...; ivi e seg. Carità, beneficenza ed adunanze vespertine del buon Parroco, con cui addolci l'indole dei cittadini, 166 e seg. Cose infruttuose per la famiglia del sindaco, 169. Narrazione di una di dette collette vespertine, ivi e seg. Vedi BALACAMANO. Assume l'incarico di liberare il sig. Checco IV, 48 e seg. A tal uopo parte insieme con Menico dal villaggio, 49 e seg. Giunto in Mileto sua patria si fa accompagnare dal cognato in Cosenza per patrocinarne la causa, 51 e seg. Ottenutane la perfetta libertà si riconduce al villaggio, 163. Ardente carità di questo buon Parroco in pro degli infermi, 546. Separazione di Menico penosa per D. Benedetto, 643 e seg. Lettera di lui alla signora Rosaria, 648 e seg.

**BENEDETTO XIII** Successore dell'Antipapa Clemente VII, V, 337, condannato e deposto dal concilio di Pisa 338 e poi dal concilio di Costanza, 340.

**BENEDETTO XIV.** Saggio dell'ottava e decima lettera che inviò al B. Leonardo VI, 201. Sua severità contro i Liberi Muratori, ivi e seg.

**BENI DELLA NAZIONE.** Fra i paralogismi dei moderni politici autocrati dee annoverarsi l'aforismo del signor Giuseppe La Farina « La nazione è unica e vera proprietaria dei beni ecclesiastici » XI, 41 e 42 e seg. In qual senso sieno essi

beni della nazione, 43 e seg. Qual conseguenza deduca la Chiesa da quell'aforismo retamente compreso, 45 e seg. Sproposito metafisico e storico in esso contenuto, 47 e seg. Come vi ragionino i pubblicisti predetti per ingoiare i beni della Chiesa, 48 e seg. Ingoiati che gli abbiano proclamano la separazione della Chiesa dallo Stato per liberarsi dal debito di stipendarla, 49 e seg. È manifesto adunque il significato contraddittorio della sentenza del La Farina, 50.

**BENIVIENI GIROLAMO.** Suo dialogo intorno alla figura, sito e grandezza dell'inferno di Dante X, 563, 564.

**BERILLY (DI) GIORGIO** Lorenese. Disfogando il suo dolore colla Contessa Virginia e colla sua brigata dice di sua educazione VII, 383. Parla del sig. Vittorio d'Herard della città di S. Florant, 384, e di Leonora figlia di costui, 385 e seg. Com'egli nei travagli del 1789 prese quartiere a S. Florant e fece amicizia col sig. D'Herard, 386 e seg. Concepisce un amore vivissimo per Leonora, 387 e seg., da cui senza saperlo era fortemente amato, 388. Come si svelò il loro reciproco amore e si segnarono le sponsalizie, 389 e seg. Partenza del Berilly da S. Florant, sue vicende in guerra e assedio di detta città, 390 e seg. Tragica morte di Leonora e dei genitori di lei, 391 e seg. Essendo egli accorso in loro aiuto riman ferito, ma

curato si ridusse nei monti di Lanzo, 392 e seg. Sceso nel Castello della Contessa gode pace e consolazione, 516 e seg. Prende diletto della leggiadra varietà de' fiori nel giardino della Lauretta, 517 e seg. Nuova condizione del castello dopo la sua venuta, 518 e seg. Esercizii di scherma con Ubaldo, 519 e seg. Sua corrispondenza alla benignità della Contessa, 521. Ammaestra Ubaldo intorno alla natura, colori e fazioni del cavallo; 643 e seg. Partenza del Berilly dal castello della Contessa e ricordo che questa gli dà, 649 e seg.

**BERLAN FRANCESCO.** Vedi VENEZIA.

**BERNARDO (S.)** Vedi *DOMMA dell' Immacolata Concezione della Madre di Dio.*

**BERTINI G. M.** Vedi *FILOSOFIA.*

**BERTONCELLI.** Sua semplice spiegazione di un fatto che sembra favorire la generazione spontanea II, 24.

**BERTRANDO LUIGI (S.)** Vedi *DOMMA dell' Immacolata Concezione della Madre di Dio.*

**BETTI PIETRO PROF. COMM.** Lettera indirizzatagli da R. LAMBRUSCHINI X, 183.

**BETTINA** figlia del sig. Checco. L'amico calabrese muove discorso di lei III, 298 e seg. La madre manifesta l'idea di farle prendere il velo, 299. Quegli l'approva e gli altri poi vi discondendono non dissimulando le difficoltà; 300 e seg. Modo di piegar l'animo di Bettina, 301. Dispiacere di lei per la partenza del fra-

tello e parola di costui per la trama orditale, 398. per il che la meschina inconsapevole piange e si consuma, ivi. Confida all' Orfanella le ultime parole di Eugenio, 412. La quale la consiglia a manifestarle al Confessore e le ispira fiducia verso di lui, ivi e seg. Sospetto e turbamento di Rosella, la quale infine induce la Bettina a confidare quell'angustia a D. Benedetto, 414 e seg. Sua conversione IV, 44 seg. Cangiamento del suo cuore, 47. Voto della medesima, 165 e seg.; motivo di dispiacere alla madre, 166. Scelta della Bettina approvata dal Parroco, 168. Dopo la morte del sig. Checco la Bettina ottiene dalla madre il permesso di monacarsi, 639 e seg. Desidera aver compagna l'Orfanella, 640. Scelta del monastero, ivi e seg. Vestizione di Bettina, 644 e seg. Suo lieto e confidente colloquio colla famiglia, 645 e seg. Vedi *RACCONTO.*

**BIANCHI MARIA MADDALENA** prima Damigella di Camera di S. M. l'Imperatrice Maria Luigia di Spagna moglie di Pietro Leopoldo. Esatto ragguaglio, ch'ella dà della morte dell'Imperatore e dell'eroica virtù dell'Imperatrice III, 451 e seg.

**BIANCHI GIOVINIA.** *Critica degli Evangelii.* Empietà somma, e orrore che ispira questo libro II, 446 e seg. e IX, 327 e seg. Spirito blasfemo e veramente satanico dell'autore, 447 e seg. Lamento

sopra la melensaggine somma di coloro che lasciano sì libero l'adito alla empietà per la certa rovina de' popoli loro affidati, 449. Perchè nella sua *Unione* si mostri assai tenero per la causa russa VII, 234. Suo spirito d'invenzione manifesto tra gli altri da un fatto, cui narra nel suo periodico sotto il titolo *Smacco Gesuitico* XII, 327 e seg.

**BIANCHINI.** Cenno storico di questa illustre famiglia veronese XII, 677 e seg.

**BIANCO DA SIENA.** Vedi LETTERATURA ITALIANA.

**BIBBIA.** *L'uomo dirimpetto alla Bibbia, ossia dritti rispettivi della Bibbia sull'uomo e dell'uomo sulla Bibbia*; di FILIPPO BOUCHER. *Opera premiata*. Torino 1853. Elogi di questa operetta fatti dalla *Buona Novella* IV, 658. Frode nel frontespizio, 659. Divisione del libro, ivi. Diritto nel senso del sig. Boucher, ivi e seg. Il quale reca testi de' SS. Padri o inventati, o mutilati, o falsati, 660 e seg. E con quei che cita a dovere dimostra il contrario di quello che vorrebbe, 661. Si perde nello spiegare le cose chiare e nega poi che ve ne sian delle tali, 662 e seg. Prove oscure e imbrogliatissime in conferma della divina ispirazione della Scrittura, 663 e seg. Difetto proprio di tutti i protestanti, perchè rigettano l'autorità della Chiesa, 664 e seg. senza la quale non bastano gli argomenti che si possono addurre, 665. Né s'ha a temere

il circolo vizioso nella dimostrazione cattolica, ivi e seg. Nella 2.<sup>a</sup> parte l'aut. parla dell'obbligo di legger la Bibbia, 666. In genere la Chiesa non proibisce la lettura della medesima, ivi e seg. Ma non esiste una legge che ne imponga l'obbligo ai semplici fedeli, 667 e seg. L'obbligo dei cristiani è di udire la parola di Dio, 668. È falso il principio protestantico doversi la Bibbia interpretare a capriccio col pretesto che è chiara di per sé, ivi e seg. La similitudine adottata dall'aut. si rivolge contro di lui, 670. Parenesi che fa al genere umano nella terza parte, 671. Saggio degli spropositi di cui è ricco il libro del Boucher, ivi. Apostrofe agli Scrittori della *Buona Novella*, ivi e seg.

**BIBBIO P. GIUSEPPE MARIA.** Vedi SOCIETÀ BIBLICHE DE' PROTESTANTI.

**BIBLIOTECA ASCETICA** di Mantova. Vedi LIBRI.

**BIBLIOTECA ECCLESIASTICA** di Torino fondata nel 1852. Vedi LIBRI.

**BIBLIOTECA LITURGICA.** Di quali libri dee comporsi una scelta libreria liturgica d'un ecclesiastico giusta il parere dello Zaccaria XI, 678.

**BIGONI R. P. M. ANGELO.** Vedi DIRITTO NATURALE.

**BINDI ERICO** *Canonico pistoiese*. Vedi SACERDOZIO.

**BINI MONSIGNOR TELESFORO.** Vedi LETTERATURA ITALIANA.

**BIONDO.** Vedi **CALABRIE messe in rivolta dai settari**. Morte di costui IV, 653 e seg.

**BIRAGO G.** Vedi **CONTADINO**.

**BISSOLATI STEFANO SAC.**

Suo elogio di S. Giovanni Crisostomo detto nella Chiesa arcipretale mitrata di Asola il 27 Gennaio 1853 II, 353. Considerazioni sopra la forza del mal esempio, ivi. Come a queste chiami quell'elogio, ivi e seg. Dimostrasi, ch'esso è una cattiva copia di peggiore esemplare, 354. In fatti l'Aut. mescolail sacro al profano in tutto il corso della orazione, ivi e seg. Strano accoppiamento di persone tra loro disparatissime per virtù, per scienza, per condotta, 356. Due contraddizioni, o alternative dialettiche; la prima nel porre S. Giov. Crisostomo accanto a Demostene; l'altra nell'appaiare al nome di Pericle quello del Saponarola, 357 e seg. Temerità nel parlare de' Santi, in ispecie di S. Pier Crisologo, 358 e seg. Sembra ch'egli abbia dimenticato il Breviario, 359 e seg. Paradossi spacciati come chiarissime verità, e interpretazioni stravolte, 360 e seg. Sua appassionata tenerezza pei tristi, 361 e seg. Sua ammirazione esagerata pei filosofi, e per la filosofia, 362 e seg. Qualesia il pessimo esemplare da lui postosi innanzi per imitarlo; e da quali altri contrassegni chiaramente ravvisi, 363 e seg. Ma egli medesimo ce ne finisce di chiarire, e come, 364. Giudizio ch'ei dà

del Crisologo III, 389. Parole che mette in bocca al Crisostomo nel compendiare una sua opera, 393 e seg. Speranze che il giovine oratore si ravvegga, 394 e seg.

**BOBOLA (B.) D. C. D. G.** Profezia da lui fatta al P. K. . VII, 9 e seg.

**BOCCACCIO.** Inutili sforzi fatti dal padre e dagli amici per distoglierlo dalle lettere VII, 65. Giudizio delle sue novelle XII, 81.

**BOCCARDO GIROLAMO.** Vedi **ECONOMIA POLITICA**. Suadichiarazione intorno alla filosofia italica XI, 451.

**BOCCHECIAMPI PIETRO** Corso. Vedi **CALABRIE MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARI**.

**BOGGIO PIERCARLO AVV.** Vedi **LA CHIESA E LO STATO IN PIEMONTE**, e **SEPARAZIONE DELLA CHIESA DALLO STATO**.

**BOLLETTINO ARCHEOLOGICO NAPOLITANO.** Nuova Serie, num. 406. Qui il dotto Minervini annunzia il trovamento d'una iscrizione cristiana, che ci sembra appartenere anzi che al V al IV secolo II, 61. Ove a provare che la voce *basilica* in quei tempi significò ancora un luogo edificato per seppellire, adduce l'iscrizione romana di Faustiano, ivi e seg., la quale per la frase *SUB TEGATA sotto la tettoia* parrebbe recata fuori di proposito, 62. Pure si riconosce opportunissima, qualora si consideri l'origine e la situazione della basilica di Balbina, ivi e seg.

**BON.** Suo erroneo sentire intorno al matrimonio. Vedi **MATRIMONIO.**

**BONAFEDE** Sottointendente. Sventura di costui preso dai ribelli e custodito da uno di essi IV, 428 e seg. Sua infruttuosa lettera ai Geracesi, 430. Conosciuto il pericolo e l'inganno dei settarii, 531 e seg., corre tosto a Geraci cui trovò in difesa e ben munita, 533. Spaccia per ogni parte avvisi opportuni per la disfatta dei ribelli, 534.

**BONANDREE.** Autore dell'opuscolo intitolato: *Breve introduzione a dittare di Maestro Giovanni Bonandree* da Bologna X, 456 e seg.

**BONAPARTE.** Vedi **UBALDO D'ALMAVILLA.**

**BONAVENTURA (S.)** Fuor di proposito gli Ontologi ricorrono all'*Itinerario* di questo S. Dottore in sostegno del loro sistema IV, 621 e seg. Perchè, 622 e seg. Vedi **ONTOLOGISMO** **GIOBERTIANO**; **POETI** **FRANCESCANI**; **DOMMA dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio.**

**BONAVINO.** Sacerdote Genovese. *Études sur la Biographie évangélique par RINTER DE LIESSOL ancien professeur de philologie.* Londres 1854: ossia: Studi sopra la Biografia evangelica del Sacerdote **BONAVINO**, altrimenti detto **AUSONIO FRANCHI**, ed altrimenti detto ancora **RINTER DE LIESSOL** che non fu mai professore di filologia. Genova 1854. - Giudizio

che il sig. Predari dà del Bonavino VI, 436. Perchè si cambiò il nome per la seconda volta, 437 e seg., e menti il luogo dell'edizione di questi *Studi*, 438. Scopo dei medesimi: due nuove regole di critica storica per ottenerlo, ivi e seg. Si applica la prima al miracolo della moltiplicazione dei viveri, ed alla guarigione prodigiosa del cieco nato 439 e seg. Negando l'impossibilità dei miracoli nega insieme l'esistenza di Dio, 440 e seg. Prove della seconda regola, 441 e seg. Ammette come fatto storico la Crocifissione di Gesù Cristo, 443. Apposita osservazione, ivi e seg. Si augura a quest'opera l'incontro che merita, 444.

**BONCOMPAGNI BALDASSARE.** Vedi **MATEMATICA.**

**BONGHI.** Scrittore dell'*Accademia di Filosofia italiana.* Vedi **FILOSOFIA CIVILE**, e **FILOSOFIA.**

**BONGIUOCHI (P.) D. C. D. G.** Vedi **MORALI** di **S. GREGORIO MAGNO.**

**BONNETTY.** Direttore degli *Annali di Filosofia.* Ammette la necessità della parola nelle verità dommatiche e morali VI, 404. Vedi **CIVILTÀ CATTOLICA.**

**BONUCCI DOTT. ANICIO** egregio editore di classici opuscoli X, 462. Vedi **PADRI (SS.)**

**BONUCCI FRANCESCO.** Vedi *Fisiologia.*

**BORGHINI VINCENZO.** Vedi **STUDI SULLA DIVINA COMMEDIA.**

**BORROMEO (S.) CARLO.** Vedi **DISCORSI SACRI.**

**BOSCHI.** Divelti dai monti e conseguenze I, 166. Boscaglie dell' Ernico in val di Cosa, ivi.

**BOSCHI D. A.** Vedi **CRISTIANESIMO**.

**BOSSOLARI FRATE IACOPO DA PAVIA.** Dopo la resa di Pavia per le armi di Galeazzo Visconte fu chiuso in perpetuo carcere monastico IV, 281. Tempra del medesimo magnificato dalla *Speranza* e dal Carraresi nel suo Racconto, 282 e seg. Il ritratto che questi ne dà quanto ai suoi sensi di onestà è storicamente falso e logicamente nocevole allo scopo propostosi, 283. Appresso ne fa una vittima de' suoi religiosi confratelli, 284, e male accortamente poi un tribuno del popolo, ivi e seg. Nota intorno al giudizio portato dagli storici sopra il Bossolari, 288 e seg. Vedi **PISA**.

**BOSSUET.** Vedi **FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA**.

**BOTTA CARLO.** Suo detto intorno alla prepotente forza della stampa libera IX, 462. Vedi **STORICI**.

**BOTTARO (PROF.)** Scrittore dell' *Accademia di Filosofia italiana*. Vedi **FILOSOFIA CIVILE**.

**BOUCHER FILIPPO.** Vedi **BIBBIA**.

**BOUCHERON CARLO.** Vedi **ISCRIZIONI LATINE**.

**BOUIX D.** Vedi **DIRITTO CANONICO**.

**BOURDALOUE.** *Instr. sur la charité*. Pregevole carattere dell'uomo sinceramente pio e religioso V, 528.

**BOURGBOURG.** Sue conferenze col P. Secchi, opera ed articolo intorno alla somiglianza fra i monumenti egiziani e i messicani V, 225 e seg.

**BOVIERI Monsignore.** Sua protesta contro gli atti del governo ticinese ostili alla Chiesa XI, 326 e seg.

**BOYLE M.** Sua opinione intorno alla differenza fra i tè neri e i verdi II, 224.

**BRITTO (DE) VEN. GIOVANNI d. C. d. G.** Festa della sua beatificazione; cenno storico della sua vita; decreto del regnante Pontefice Pio IX; vita scritta dal P. Giuseppe Boero III, 580 e seg.

**BROFFERIO ANGELO.** Suo concetto intorno al modo di scriber l'istoria II, 667 e seg.

**BROGLIE (DE) ALBERTO Conte.** Vedi **FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA**.

**BRUNO.** Vedi **ORFANELLA**.

**BUFFA DOM.** Vedi **SEPARAZIONE della Chiesa dallo Stato**.

**BUGLIONE GOFFREDO.** Nuovo regno di Goffredo in Gerusalemme, il quale cadde sotto i colpi del principe Saladino VI, 140.

**BUON GUSTO.** Qual definizione se ne dia da un liberale X, 202.

**BUONA NOVELLA giornale piemontese.** Il Programma della Buona Novella. **DIALOGO** fra la *Buona Novella* ed un Innominato. Da tal programma ricavasi l'occupazione, l'apprensione e le misure di detto giornale V, 92 e seg. Ivi si fa pur cenno dei risultati, degli abbonati e dei travagli gratuita-



mente prestati, 94. Consiglio al medesimo, 95. Le esposizioni Evangeliche della Buona Novella incominciate dalla Bibbia V, 593. E cosa difficile per un protestante il provare la divinità della Bibbia, 594 e seg. Scoperta di Lutero, 595 e seg. Esame del primo argomento recato dalla *Buona Novella* in conferma della divina ispirazione della Bibbia, 597 e seg. Vanità del secondo argomento, 600 e seg. Nulla dissimile è il terzo, 601 e seg. Non può dirsi

intrinseco l'argomento dedotto dalle profezie che si trovano nella Bibbia, 604 e seg. Oltre che non vale a provare l'assunto, 605 e seg. Quindi la Buona Novella non trova la prova della divinità della Bibbia e cade nell' eccesso di rinnegare il Vangelo, 607 e seg. Vedi CONGREGAZIONE SACRA DELL'INDICE e BIBBIA.

BUROCRAZIA. Vedi CHIESA (LA) NELLE SCUOLE DELLO STATO.

BYRON INGLESE poeta. Vedi L'ARTE IN ITALIA.

## C

CABAOTA GIOVANNI VENEZIANO e suoi figliuoli Lodovico, Sebastiano e Santo, celebri per la scoperta del valico nord-ovest dall' Europa alle Indie Orientali, e per ulteriori imprese X, 535 e seg.

CACCIATORI LOMBARDI. Vedi LEARDI AB.

CAGLIOSTRO. Discorso sopra il famoso Conte Cagliostro V, 200 e seg. Considerazioni sopra il medesimo, 316 e seg. Sua patria, genitori e nome; passa la puerizia coi Fate ben Fratelli, 317 e seg. Cacciato da questi menò vita da mariuolo e da truffatore, 318 e seg. Inganno dell' argentiere Morano e bando da Palermo, 320 e seg. In Messina fa amicizia con un tal Altotas, con cui fa viaggi in Oriente, a Rodi ed a Malta, 322. Trasferimento del Cagliostro a

Napoli e poi a Roma, ivi e seg. Ivi si ammoglia e stringe amicizia col finto Marchese Agliata Siciliano, 323. Sue vicende in Bergamo, e finto viaggio a S. Giacomo di Gallizia, 324. Trame ed inganni in Ispagna, in Portogallo, in Londra, in Parigi ed in altri luoghi, 325 e seg. Fatto della collana nella Bastiglia in cui seppe uscirne innocente, 328 e seg. Strana allocuzione per allucinare i giudici, 329 e seg. Favore che poi si acquistò, 333 e seg. Come acquistò tanto nome e potè riscuotere tanti onori, 417 e seg. L'arcano si svela dicendo che il Cagliostro era uno dei più grandi caporali delle società segrete, 419 e seg. Attirava la plebe spacciandosi medico e curando senza voler danaro, 420 e seg. Presso i no-

bili e i letterati prendeva entrata con certi secreti artifizii, 423 e seg. Il fatto poi della caraffa fatturata dal Cagliostro attrasse le ammirazioni di tutti, 425 e seg. Lettere dei suoi affigliati, 427 e seg. Fu nel processo trovato reo di malefizii diabolici, 428. Vedi MASSONERIA. Sue stanze in Roveredo e novelle intorno al medesimo VI, 382 e seg. Rilegato nella Rocca di San Leo VII, 246 e seg. Vani tentativi da lui fatti per uscire dal carcere, 247. Sua disperata morte e sepoltura, ivi e seg. Estratto mortuario intorno al medesimo, 248 e seg.

**CALABRIE MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARII.** Il sig. Domenico Carbonaro fin dai verdi anni tentò d'aggregar la Vendita, di cui era maestro, alla *Giovane Italia*, valendosi dell'opera dell'infelice Iacopo Ruffini III, 532 e seg. Per ciò mossosi in relazione coi capi sollevatori italiani ebbe infine l'incarico di ribellar le Calabrie, 533. Come vi si adoprò Domenico a riuscirvi, 534 e seg. Tentativi dei settarii in varie parti della penisola dal 1831 in qua, 538 e seg. Domenico nella sua provincia fa ogni sforzo coll'opera specialmente del Biondo e di Eugenio, 540, il quale, stabilito il giorno all'assalto di Cosenza fra l'amor della famiglia e il timor dei settarii scrive al padre, ivi. Come fu troncata la sedizione, 544 e seg. Eugenio ed il Biondo vestiti da rustici villani si ridussero alla

marina di Cotrone per congiungere i cospiratori di Corfù coi ribelli rifuggiti nella Sicilia, 649. Tre giovani Veneziani Emilio ed Attilio Bandiera e Domenico Moro giunti in Corfù e per qual cagione, 650. Prima discolpa istituzione dei due Bandiera, 651. Per opera del Moro ed insieme con lui si ascrivono alla *Giovane Italia*, ivi e seg. Loro inutili sforzi per commuovere la città di Messina, 652. In Corfù i tre Veneziani fecero comunella col famoso apostata Achilli e con altri; come questi si portò coi Bandiera, 653 e seg. Censo storico del Nardi, del Lupatelli, e del Boccheciampi, 654. Disegno dei Bandiera, 655. Radunati i settarii prevalse il disegno dei Bandiera; preparativi per la spedizione e persone destinate a quell'impresa, 656 e seg. Partenza, 658. Entrato lo stuolo dei settarii nel golfo di Taranto, ed approdato nel piccolo seno di Lagoneto giunge infine alla masseria di Poerio, 659 e seg. Ivi un tal Calveiro contadino, promessa loro l'opera sua, svelò poi la trama al sottointendente di Cotrone, 660 e seg. Il Boccheciampi abbandona la brigata, va in Cotrone e ragguaglia minutamente di tutto lo stesso sottointendente che prende i giusti provvedimenti, 661 e seg. Intanto la brigata suddetta si dirizzò a Spinello di Belvedere, ove fra i contadini reduci dai lavori di campagna si aggiravano Eu-

genio ed il Biondo, 662. Dopo danno alla cospirazione per la partenza di costoro dalla Sila, loro dimora in quelle nuove contrade, incontro col Battistino, cheli riuni coi compagni, 663. Partito del Biondo di varcare il passaggio di Pietralonga, ed agguato degli Urbani di Spinello comandati da un certo Arcuri colla compagnia di un gendarme, 664. Scaramuccia, morte dell' Arcuri, di un suo nipote e del gendarme; tragitto dei settarii; manca Eugenio di cui il Biondo si pose in cerca, 665. I perseguitati settarii usciti dal pericolo di Pietralonga ricoverano in una villa dei Benincasa vicino a S. Giovanni in Fiore, ed il fattore ne rivela il numero, le mosse e la via alle autorità vicine IV, 38 e seg. Di qui partiti fan poi alto a Stragola valletta prossima a detta città, ove scoprono in parte le insidie tese contro di loro, 39 e seg. D' onde parte furono imprigionati, due uccisi, parte si arresero nella contrada di Calamodeo, ed il Battistino si manifestò spontaneamente, 40 e seg. Urbanità dei Sangiovesi verso di loro e viaggio per Cosenza, 42 e seg. Ove furono cortesemente trattati dalla pubblica autorità e dai Cosentini, 43. Tre sedute del tribunale militare contro i faziosi prigionieri e loro condanna, 158 e seg. Premure dei Cosentini, grazia pei cinque volontariamente arrendutisi e per altri tre meno rei, 160 e

seg. Conversione del Manessi e dei condannati a morte, 161. Giustizia eseguita contro di questi, 162 e seg. Nuovo sistema di faziosi per la ribellione in tutta l'Italia, 305 e seg. Quattro modi di attuarlo, 306 e seg. Esito che ebbe nei diversi Stati italiani, e mire speciali contro il regno di Napoli, 307 e seg. Giunti a Messina con altri settarii il Biondo ed Eugenio si aggirano sconosciuti, 308 e seg. E tesson la congiura in varii punti al di là e al di qua del Faro, 309 e seg. Disposizioni diverse in Messina ed in Reggio per la sommossa, 319. La soldatesca di Messina disperde coraggiosamente i ribelli, ivi e seg. Distretto di Geraci e settarii colà esistenti, 426 e seg. Tre paeselli sconvolti dal Verducci, dal Salvatore e dal Bello, 427 e seg. Altri castelli del distretto in sedizione, 429 e seg. Gioiosa data ai faziosi, 430. Accolti pure in Rocella ribellata dal Mazzoni, 431. Loro improvviso smarrimento, ivi. Fui re per tre giorni, esclama il Bello, 530. Dalle quali parole e dalle mosse del Verducci il Bonafede conosce le mire ed il pericolo dei settarii, 531. Ode poi l'accaduto dal suo custode perciò intimorito, ivi e seg. Inganno dei ribelli, 532. Opportuni avvisi per la loro disfatta, 534. Uccisione di Domenico Romeo e sentenza contro gli autori della macchinazione, ivi e seg.

**CALDEI.** Vedi **AGRIMENSURA**.  
**CALDERARI COLONNELLO**  
**DE' CARABINIERI.** Vedi **RI-  
 BELLIONE**.

**CAMBIO DI PERUGIA.** Vedi  
**ARTI BELLE.**

**CAMBRAI DIGNY (DE) L. G.**  
 Vedi **COMMISSIONE GOVERNATI-  
 VA TOSCANA**.

**CAMPANELLA TOMMASO.**  
*Nuova Biblioteca popolare os-  
 sia Raccolta di opere classiche  
 e moderne di ogni letteratura —*  
*Opere di TOMMASO CAMPANEL-  
 LA scelte, ordinate ed annotate  
 da ALESSANDRO D' ANCONA —*  
 Vol. II. Torino 1854. Quali  
 siano quest' opere del Campa-  
 nella contenute ne' due sud-  
 detti volumi X, 444. Qual i-  
 dea ne dia delle dottrine e del  
 merito dell'aut. il ch. d' Anco-  
 na, ivi e seg. Ingegno e ca-  
 rattere del Campanella, 445.  
 Da qual inganno sia stato pre-  
 so il suo biografo nello scri-  
 verne la storia, ivi e seg. Sa-  
 no consiglio al medesimo, 447.  
 Suo irragionevole e passiona-  
 to giudizio intorno ai persecu-  
 tori del suo protagonista, ed  
 alle cause di sua persecuzio-  
 ne, ivi; per le circostanze  
 de' tempi in cui quelli vivea-  
 no, e le opinioni, che domi-  
 navano, ivi e seg.; per le giu-  
 ste esigenze dell' istituto stes-  
 so al quale il filosofo calabre-  
 se si era volontariamente a-  
 scritto, 449 e seg. A qual di-  
 sconvenevole sunto riducasi  
 la sostanza di questa rivista,  
 450. Quale studio di tempe-  
 ranza si consigli al ch. editore  
 nello scrivere storie, ivi e seg.

**CANCELLERIA ROMANA.** De-  
 scrizione di questo magnifico  
 edificio VIII, 381 e seg.

**CANTONI LELIO.** Vedi **EDUCA-  
 ZIONE**.

**CANTU' CESARE.** *Del cattolici-  
 smo degli scrittori Osservazioni  
 a proposito d' una lettera del  
 ch. sig. Cesare Cantù ai com-  
 pilatori della Civiltà Cattolica.*  
 Nella rivista dell' opera del  
 Cantù intitolata *Il Sacro Ma-  
 cello di Valtellina* non abbia-  
 mo inteso di mettere in forse  
 la sincerità del sentimento re-  
 ligioso dell' autore IV, 610, il  
 quale è cattolico, 611 e seg.  
 Severo giudizio di un nostro  
 corrispondente intorno al me-  
 desimo, 612. Scusa dei mo-  
 derni scrittori per alcune for-  
 mole non cattoliche; per le  
 quali perciò è raccomandata  
 la sottomissione ai giudizi della  
 Chiesa, 613. Dovere di cen-  
 surare le proposizioni acatto-  
 liche degli scrittori cattolici,  
 614. Ragioni particolari che  
 ne ha la *Civiltà Cattolica*, ivi  
 e seg. Giudizio intorno ad una  
 apologia fatta dal Cantù sopra  
 il libro da noi censurato, 615 e  
 seg. Professione di fede inse-  
 rita nella C. C. per istanza del  
 medesimo, 616 e seg.

*Il Sacro Macello di Valtellina E-  
 pisodio della riforma religio-  
 sa in Italia per CESARE CAN-  
 TÙ — Firenze 1853. Vedi RI-  
 FORMA RELIGIOSA IN ITALIA.*

*L' Abate Parini e la Lombardia nel  
 secolo passato, Studi di CESA-  
 RE CANTÙ — Milano 1854. Di-  
 visione dell' opera e materie  
 che vi son contenute VI, 672*

e seg. Lode generica della medesima, 673. Contuttociò contiene talora o falsità o contraddizioni, come quando parla dei filosofanti francesi e dei loro ammiratori, ivi e seg. Tale pure è il giudizio recato sopra la rivoluzione di Francia, 677 e seg. Necessità e giustizia di queste censure, 679. Del resto sane sono le opinioni politiche e religiose dell'autore; prova ne sia la pittura che fa di alcuni Governi, ivi e seg.; il ritratto del presente liberalismo, 680 e seg. la difesa che in più luoghi prende della S. Inquisizione, 681 e seg.; il riconoscere la necessità dell'influenza sacerdotale nell'educazione, 682. Sicchè meritò il disprezzo del partito liberale, ivi. Vedi RIFORMA RELIGIOSA IN ITALIA.

**CAPACITÀ ARISTOCRATICHE.** L'ingegno vantato dagli ingegnosi XII, 129 e seg. Conduce all'autorità, non è autorità, 130 e seg. Meglio direbbesi capacità, che ingegno, 131. Debito di obbedire più assoluto che quel di ordinare, ivi e seg. Naturalezza della legge delle capacità, 133. Sua quadruplici applicazione, ivi e seg. Quanto naturale e soave, 134. Lontanissima dalla rigidità sistematica, ivi e seg. E conforme al vario aspetto di natura, 135 e seg. Trascurata dai sistematici che rovinano i popoli, 136 e seg. Varii pregi delle varie forme naturali, 137. Applicazioni storiche, ivi e seg. Confermate

dalle origini del Patriziato, 138. Risultante anch'esso dalla capacità, 139. Questa formazione è graduale, ivi e seg. E però nei suoi progressi poco contornata, 140 e seg. E molto varia ne' suoi resultamenti, 141. Fra le capacità una è quella del diritto, ivi e seg. Il quale può sopravvivere alla caduta della società precedente, 143. Il diritto è massimo fra le capacità, ivi e seg. Proporzionatissimo all'intento, 144. Non sol di formar la società ma di perpetuarla, ivi e seg. Epilogo, 146. Veri titoli delle capacità, ivi e seg. Vera base dell'obbedienza sociale, 147.

**CAPANNA DELLO ZIO TOM.** Romanzo di Errichetta Becker-Stowe. Vedi SCHIAVITÀ IN AMERICA.

**CAPECELATRO P. ALFONSO** Filippino. Prologo da lui pre-messo al volgarizzamento poetico di D. Gaetano Gagliardi della Imitazione di Cristo VII, 300. Riferisce la traduzione di Michelangelo Golzio Piemontese, 301.

**CAPIALBI VITO.** Vedi MEMORIE STORICHE.

**CAPOCCI RANIERO** Cardinale, a cui Leonardo Pisano intitolò il suo *Flos* con una breve lettera di dedica XI, 467 e seg.

**CAPPELLE SEROTINE.** Idea della loro istituzione IX, 631 e seg.

**CAPPELLO DR.** Vedi COLERA MORBUS.

**CAPPONI GINO.** Vedi PROVERBI.

**CARBONELLI.** Vedi Rossi **PELLERINO CONTE.**

**CARCANO GIULIO.** Vedi **VERRI PIETRO.**

**CARITÀ CATTOLICA.** Da quale spirito sovranaturale animata, e di quali divini effetti seconda X, 183 e seg. Vedi **PAUPERISMO.** Due guise di Carità, 194 e seg. Loro effetti, 195 e seg.

**CARLO ALBERTO.** Vedi **GUERRA D'ITALIA.** Il suo vero ritratto non ce lo dà che il Conte della Margarita VII, 407.

**CARLOMAGNO.** Inculca in un suo decreto con minacce l'obbedienza ai Sacerdoti I, 399. Secondo questo pio Imperatore l'invasione dei beni ecclesiastici è sorgente di pene temporali pei Principi e pei Regni IV, 74. Sua protezione pei cattolici, ed intrinseca alleanza con Haarum Re di Persia VI, 134 e seg.

**CARLOTTO MARCHESE.** Vedi **STORIA.**

**CARRARESI CESARE.** Com'ei parli di frate Iacopo Bossolari nel suo *Racconto storico* IV, 282 e seg. Falsità storiche, 283 e seg. Merito morale e politico di detto Racconto, 286 e seg.

**CARRILLO FILIPPO PROF.** Vedi **LEGGE CIVILE.**

**CARTESIO RENATO.** *Discorso sul metodo.* Non può approvarsi l'encomio fatto dal ch. Lenormant al Cartesio pel *Discorso sul metodo* II, 520: 1.º per l'autorità degli assalitori del Cartesio, i quali non sono al certo filosofi leggieri e senza

*esperienza*, 521; 2.º perchè il danno arrecato dalle dottrine di costui non è più un pronostico ma una realtà, ivi e seg. Del resto 3.º dee distinguersi l'accusa filosofica dalla teologica e canonica, 522. Ma prescindendo dalla intenzione e dalla coscienza del Cartesio, egli è sempre vero che le sentenze del medesimo sono state scaturigine di molti disastri, ivi e seg. E il modo stesso di difenderle mostra che il senso delle espressioni non è patente, 523. Quindi il dimostrarlo equivoco e pericoloso è opera di vero cattolico e comprova la saviezza e la preveggenza della Chiesa, 524. Si conchiude con una sentenza del ch. conte Della Motta, 525. Vero padre dell'ontologismo moderno IV, 634 e seg. Vedi **ONTOLOGISMO GIOBERTIANO.** Come lo descriva lo Stahl relativamente alla sua filosofia IX, 443. Il Cousin, ivi. Il giornale des Débats in un suo art. 4 Nov. 1854, ivi e seg. Tendenza del suo metodo. Vedi **FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA ED EVIDENZA INDIVIDUALE.**

**CARTOLARI ANTONIO.** Vedi **VERONA.**

**CARUTTI DOMENICO** autore dell'opera: *I principii del Governo libero* ecc. I, 606 e seg. Vedi **ORDINI-RAPPRESENTATIVI** e **SCRITTI POLITICI.**

**CASA DI LORENA.** Vedi **STORIA CIVILE DELLA TOSCANA.**

**CASACCIA G. Parroco.** Vedi **CONFESSIONE SACRAMENTALE.**

## CASE DI CORREZIONE PEI FANCIULLI DEL POPOLO.

Per quali prudenti ragioni si separi questo punto dalla generale trattazione dei metodi carcerarii XII, 498 e seg. Lodovolissimo divisamento che nutrono alcuni zelanti intorno alle prigioni degli adulti, ma difficile ad attuarsi, 499. Come però sia possibile per le prigioni dei fanciulli e lo esiga necessariamente il bene sociale, ivi. Un dato statistico certo del numero enormemente crescente dei delinquenti adulti, ivi e seg. Come nelle città popolate siasi costituita una generazione di delinquenti fanciulli, 500 e seg. Quali ne siano le funeste cagioni, 502. Come la diretta e più efficace sia l'irreligione e scostumatezza de' genitori, ivi e seg. Vigilanza della polizia intorno a questa generazione di fanciulli e mezzi prudenziali che adopera per infrenarla, 504 e seg. Si parla dei fanciulli rinchiusi a tempo più o meno lungo e in quale ipotetico modo, 506. Qual danno recherebbero loro gittandoli nelle carceri comuni, ivi e seg. Come inevitabile e immenso sarebbe parimente il perversimento se posti in luogo appartato si lasciassero marcire nell'ozio, 508. Come ciò debba intendersi d'ogni sorta di prigionieri, ivi. Laonde assolutamente necessario al prigioniero la fatica e l'occupazione, ivi e seg. Com'egli non ne abbia affatto 509 e seg. Quali fatiche e sofferenze salutari se gli potrebbero ingiungere, 511.

Come ciò calzi viemaggiormente riguardo ai fanciulli di cui trattasi per la disposizione migliore di loro natura, ivi e seg. In quali doveri cristiani e civili dovrebbero veramente addunarsi per riporli nella retta via, 513. Qualdebba essere la ventura di quei miseri se a ciò non hassi riguardo, ivi e seg. Le ragioni e i fatti parlano manifestamente, 514 e seg. Tre quesiti riguardo ai rimedii intorno agli esposti danni, 518 e seg. Si risponde al primo coll'additare il rimedio nella istruzione e nel sentimento religioso venuto meno nelle classi operaie, 519.

**CASIMIRO E CALLINICE.** Loro famiglie e diporto di queste ne' deliziosi luoghi della Neva XI, 54. Celine di Callinice colle sorelle e sua caduta nel lago, ivi e seg. Vien liberata da Casimiro, 55 e seg. Studii e singolare pietà di costui, 56 e seg. Molto si adopra a rendere cattolica Callinice astuta protestante, 57 e seg. Concepisce amore per lei e non ostante la disparità di religione ne parla al padre e l'ottiene per sposa, 59 e seg. Callinice nella nuova casa ammira la cortesia e la pietà di tutti e specialmente dello sposo, 62 e seg. Istruzione cattolica in famiglia e viglietto della Matilde disposta a convertirsi, 63 e seg. Mentre Callinice sembrava sempre più ostinarsi, 64 e seg. Casimiro diletta del giuoco dello sdruc-ciolo, e disgrazia che v'incontra, 185 e seg. Sua malattia e consulto medico, 186 e seg.

Suo trattenimento con Callinice e colle sorelle, e pietose industrie per convertirla, 188 e seg. Discussione intorno alla confessione, 191 e seg. Callinice scossa dall' abiura della Matilde cerca chiarirsi de' suoi dubbii, 193 e seg. Sua fervida conversione e morte di Casimiro 194 e seg.

**CASINI AURELIO.** Vedi **ASCETISMO.**

**CASORATE O PARROCCHIA DI CASORATE.** Un Tenente piemontese sfuggito di mano ad una turba di villani fu accolto dal pietoso Curato nella parrocchia di Casorate I, 21 e seg. Quivi trova un Capitano tedesco ferito, 23. Intertentamento dei due Ospiti, ivi e seg. Cena e riposo, 24 e seg. Loro discorso ragionato intorno alla Nazionalità italiana, 26 e seg. Vedi **NAZIONALITA'**. Il Curato si reca in chiesa per celebrar la messa, 39. Tornato il Parroco che non potè celebrar la messa, 152; i due Ospiti lo ragguagliano dell' esito del ragionamento, 153 e seg. Passa intanto una carovana di emigrati che lasciata Milano si avviava al Ticino, 154. Carità del buon Piovano verso di loro, ivi. Accoglie un cotal Bresciano suo amico, che mal sostiene la vista del Croato, 155; e si sfoga infine difendendo la libertà e l'indipendenza colla Sacra Scrittura, ivi e seg. Indarno il pio Curato si studia di mitigare i suoi trasporti, 156. Né giova l'opera del Piemontese a farlo desistere dal suo dire

inurbano, 157 e seg. Mentre applica i quadri lamentevoli di Geremia alle sventure della patria, 158 e seg.; opportunamente si appresta il pranzo, 159. Parte fornito dal caritatevol sacerdote di cavalcatura e di compagnia, 160. Seduti a mensa gli Ospiti ed il Curato, questi ed il tedesco spiegano il vero senso dei passi del Vangelo citati dal Bresciano, 275. Il piemontese nel ragionamento confessa il suo disinganno, ed il tedesco vuole imprendere a spiegare i veri diritti di nazionalità e le cause per cui se ne menò tanto fracasso, 288. Ma il Curato lo esorta a sospendere l'intertentamento per riposare dopo sì lungo colloquio, ivi e seg. I due ospiti fanno un elogio del clero nella persona del pio Curato, 507 e seg.; il quale alla esterna operosità sacrificava le sue sublimi speculazioni scientifiche, 509. Proseguono la discussione intorno alla nazionalità, ivi e seg. in cui il tedesco intende di persuadere colla verità, non di strappar l'assenso colla dolcezza della lingua e colla vivacità dell' eloquenza, 510. Una pattuglia tedesca vuol condurre prigioniero il gastaldo Niccola, che avea accompagnato il Bresciano, 525. Il Capitano tedesco creduto morto dal Sergente che la guida, ne ode la nuova dell'armistizio firmato in Milano, ivi e seg. Quali sensi essa desti nel piemontese, 526; il quale brama partire, 527. Si trattiene all' invito del Capitano



che gli si offre compagno, ed ambedue col buon Curato proseguono il ragionamento interrotto, 648. Partenza dei due ospiti tanto cari al buon Curato II, 127. Vedi NAZIONALITÀ. CASSIODORO. Suo elogio intorno all' Agrimensura VIII, 225.

CASTELLO DI S. ROBERTO.

Sua descrizione I, 296 e seg.

CATECHISMI. *Catechismo intorno al Protestantismo*, ad uso del popolo, per GIOVANNI PERONE d. C. d. G. *Catechismo intorno alla Chiesa Cattolica, ad uso del popolo, del medesimo autore*. Roma *pei tipi della Civiltà Cattolica* 1854. Motivo che indusse l'autore a scrivere detti Catechismi e scopo nel comporli VI, 310 e seg. Forma tenuta ed opportunità degli argomenti trattati, 311 e seg. Perchè talora si scagli un poco acerbamente contro i protestanti, 312 e seg. Uso che i nostri lettori han da fare di questi catechismi e di altri buoni libri per dovere di carità e talora di giustizia, 315 e seg.

CATECHISMO. Come l'uomo non solo popolano, ma eziandio colto, istruito e gentile appena si può altronde, che dal catechismo fornire di tutte quelle cognizioni, senza le quali non si può essere cristiano e forse neppure uomo, che sia degno di questo nome IX, 622 e seg. Quanti caldeggiatori del progresso ignorano il diritto, 623. Non tutti poi quelli, che lo sanno, si sono formato un adeguato concetto del prezioso ed

oltremodo salutare tesoro trovato e dischiuso dal venerando Concilio di Trento, 624. Che cosa di grande e meraviglioso saprebbe un popolano, che avesse appreso il catechismo, ivi e seg. Somma importanza del medesimo nella istruzione del popolo, 625. Un postulato o lemma, 626. Come tra le tante istruzioni introdotte novellamente per l'istruzione del popolo, nessuna se ne conosca, che sia indiritta esclusivamente ad insegnare il catechismo, e con quale discapito della società, ivi e seg. Non vietasi che un popolano bene istruito ne' suoi principali e necessari doveri venga istruito in qualche altra utile materia; anzi come possa farsi con molto suo ed altrui utile vantaggio, 628 e seg. Fallacia di un dato statistico, e convenienza di un altro recatogli a fronte fondato sull'esperienza e sul fatto, 629 e seg. Conclusione intorno alle *Cappelle serotine, oratorii e scuole notturne* aperte pei fanciulli e giovinetti del popolo; e giudizio intorno ad esse, 631 e seg. Manifesto disinganno intorno alla veramente utile, universale, necessaria e forse solamente possibile istruzione da darsi al popolo mediante il Catechismo X, 129 e seg. Come torni perciò assai opportuno il parlare della più salutare istruzione che possa darsi all'operaio, 131 e seg. Come si debba e voglia dare una istruzione al popolo propriamente detto, e solo si que-

stioni intorno al che e al come, rispetto al numero grandissimo, e al vantaggio del popolo medesimo, che deve essere istruito, 132 e seg. Come la sola istruzione possibile per tutto il popolo sia quella, che li riguarda come uomini e cristiani insieme, e come operai distintamente per la diversità del mestiere a cui sono addetti, 133. Come questa seconda istruzione debba esser pratica e a chi ne sia riservato il primo officio, ivi e seg. Parlasi dell'altra istruzione da darsi al popolano in quanto è cristiano, e dimostrasi come tale istruzione debba consistere in una chiara e distinta cognizione de' propri doveri da persuader nel intelletto, legarne la coscienza, e moverne la volontà, 135 e seg. Difficoltà cavata dall'arduità della stessa proposta dottrina, 137 e seg. Difficilissimo problema tratto dalla condizione miserabilissima in cui trovasi la maggior parte del genere umano; e come a questa gran porzione di popolo debba darsene una soluzione che pienamente lo soddisfaccia e contenti, 138 e seg. Qual argomento fortissimo da ciò si formi in favore dell'istruzione secondo la dottrina proposta, 141 e seg. Laonde rimane solo a stabilirne il sistema, 142. Come intorno a ciò tre soli sistemi siano in voga nel mondo moderno, cioè il protestantico, il filosofico, ed il cattolico; e in che consista ciascuno di essi, ivi e seg. Con

qual nome comune possono chiamarsi i due primi, e difficoltà speciali, che ciascuno di essi presenta in tale speciale bisogna dell'istruzione popolare, derivanti dalla loro stessa natura, 144 e seg. Villa Puccini presso Pistoia X, 384. Qual genere d'istruzione pel popolo si fosse fitto nella mente il Cav. Nicolò Puccini Aut. di quella villa si manifesta dai monumenti stessi, che vi collocò, e dalla festa che vi si celebrava e da un libero discorso che in tal circostanza vi si teneva, ivi e seg. Quali ne fossero ordinariamente gli oratori; come dei discorsi ivi tenuti se ne abbiano ora tre sott'occhio, chi ne siano gli autori e in quali anni recitati, 385. Come tutti e tre mirino perfettamente in questo: nel magnificare il secolo presente per l'inaugurazione da esso fatta dell'istruzione del popolo; e nel deplo- rare il passato come barbaro ed ignorante per una genia di uomini nemica ostinata di detta istruzione, ivi e seg. Si cerca invano da questi scrittori e dagli altri molti loro consorti di risapere chi sia questa genia di uomini, 386. Se non che da loro tutti s'intende manifestamente, essere la Chiesa cattolica, ivi e seg. Giacchè ella sola ha avuto dal suo divin Fondatore l'alto ministero d'istruire le genti, 387 e seg. E da tre secoli lo sta facendo per mezzo del catechismo, 388. Inoltre conoscesi dal modo diverso tenuto da essi nel dare opera

all'istruzione del popolo, ivi e seg. Dall' avere la Chiesa non curato affatto questo nuovo modo d'istruzione, anzi avere esplicitamente e solennemente professato, poter l'uomo essere sovranamente perfetto senza di quella e come, 389 e seg. Più ancora dall'essersi mostrata diffidente di ogni nuova istruzione diversa dal catechismo ed in qualche circostanza averla contrastata, 390 e seg. Ragionevolezza di questa condotta 391. Si prova mirabilmente dal metodo di cui ha fatto uso la Chiesa mediante il catechismo per raggiungere adeguatamente il suo scopo, ivi e seg. Perchè ecclesiastici ragguardevoli, ed anche Vescovi non abbiano patito l'introduzione di altra istruzione fuori del catechismo, 392 e seg. Due prove di fatto in favore di una tal condotta presa dal popolo italiano, e dal popolo di Alemagna anche più precipuamente, 393. Argomento perentorio in favore del cattolismo romano rispetto all'istruzione del popolo, ivi e seg. Come mediante il catechismo soddisfaccia pienamente questo ufficio, 394. Se ne dà un cenno, 395 e seg. Se ne riporta la solenne professione di Jouffroy recentissimo filosofo francese, 396 e seg. Rimprovero agli umanitarii per l'arrogarsi che fanno impudentemente il nome di unici benefattori del popolo, 397 e seg. Si compiangere l'infelice Giacomo Leopardi, 398 e seg. Non si nega l'igno-

ranza del catechismo rispetto ad una gran parte del popolo italiano, 399. Come ciò debba ripetersi dai riformatori umanitarii, ivi. Donde un nuovo argomento in difesa della condotta della Chiesa rispetto all'istruzione popolare, 400. Si dichiarano due condizioni per ristorare questa istruzione, 401 e seg.

— *Compendio del Catechismo di Perseveranza; ovvero Esposizione storica, dogmatica, morale e liturgica della Religione dall'origine del mondo sino ai dì nostri dell' Ab. G. GAUME. Traduzione Italiana sulla decima Edizione di Parigi dell' Ab. Vincenzo D'Avino.* — Napoli 1852. Utilità di questa traduzione III, 332. Divisione dell'opera opportuna ai tempi, ivi.

— GUGLIELMO WISMAR o il fanciullo istruito ne' principali riti cattolici; racconto di MASSIMINA FANTASTICI vedova ROSELLINI. — Firenze, 1853. Conosciuto il bisogno d'informare i giovanetti nelle dottrine della Chiesa Cattolica, la Fantastici idea il suo Catechismo, cui saggiamente tratta a maniera di racconto III, 568 e seg. Intreccio ed utilità dell'opera, 569 e seg.

— *Protosofia cattolica in forma di dialoghi compilata da Monsignor D. ANTONIO MACCO Arcivescovo di Acerenza e Matera; parte prima Dommatica* — Bari 1852. Desiderio del dotto Arcivescovo IV, 445 e seg.; il quale non esclude

- dalle scuole lo studio dei classici autori, 446; ma riducesi ad introdurre i così detti *Catechismi filosofici*, ivi e seg. A tal uopo pubblicò la parte dommatica d'una *Protosofia Cattolica*, 447; utile ai fedeli, benchè a pag. 323 contenga un pensiero poco chiaro, ivi. Due opere francesi dello stesso genere commendevolissime; 1.<sup>a</sup> *Cours d'instruction religieuse ou exposition complète de la doctrine catholique par le directeur des Catéchismes de la paroisse de St. Sulpice* (M. L'abbé Icard), 448; 2.<sup>a</sup> *Explication historique, dogmatique, morale etc. du Catechisme par M. L'Abbé Ambroise Guillois Curé au Mans. Le Mans 1853*, ivi. Perchè la Francia abbondi di simili opere, e ne scarseggi l'Italia, ivi.
- CATECHISMO MEDICO** *ragionato* di PIETRO ANTONACCI *d. C. d. G.* — Roma coi tipi della S. C. di Propaganda Fide 1854. — Un volume in 8.<sup>o</sup> di pag. 917. Quale intendimento abbia avuto l'Autore nel dettare questo Catechismo VII, 420 e seg. Materie in esso contenute e sua utilità, 421 e seg. Saggio del modo con cui son trattate preso da ciò che dice del Colera-morbus asiatico, 422 e seg.
- CATERINA** Madre di Rosella detta l'Orfanella. Malattia di costei, cui il buon Parroco dispone a ben morire e morte della medesima III, 44 e seg. Vedi ORFANELLA.
- CATTOLICISMO**. Idea della sua vera filosofia IX, 470 e seg.
- CATTOLICO**. *Giornale di Genova*. Vedi TOMMASO MORO.
- CAVALLO**. Natura, colori e fa-zioni del cavallo VII, 643 e seg. Uffici del cavallerizzo e scuola del maneggio, ivi e seg.
- CAVARA CESARE**. Editore della graziosa *Leggenda di Lazzaro, Marta e Maddalena* V, 568.
- CAVATTONI CESARE**. Ch. editore di testi di lingua X, 463.
- CAVAZZONI PEDERZINI CAV. FORTUNATO**. Vedi ELET-TUARIO.
- CECCARELLI D. AGOSTINO**. Arciprete. Vedi SCUOLE CRISTIANE.
- CECCHETTI** Apostata. Sua eterodossa dichiarazione e condanna, di cui san Iagnanza gli emissarii protestanti XI, 69 e seg.
- CECILIA (LA) GIOVANNI**. *Direttore della Voce della Libertà* IX, 662 e seg.
- CENISIO MONTE**. Vedi REPUB-BLICANI FRANCESI.
- CELLI** libraio, editore in Toscana del Romanzo *Maria la Spagnuola*. Vedi MEMORIA DELL'AVV. GATTESCHI.
- CENSURA PREVENTIVA**. Quali materie debba risguardare; e di quanta necessità ella sia IX, 457 e seg.
- CERCHI (DE) B. UMILIANA**. Affetto che ella portava al suo marito e malcambio che ne aveva V, 82 e seg.
- CERCIA P. RAFFAELE D. C. D. G.** Vedi GRAZIA.
- CEREMONIE SACRE**. *Del Culto esterno della Religione, ovvero esposizione delle sacre Ceremonie della Chiesa cattolica*,

- del Sac. LUIGI VALLI — Pisa, tip. Pieraccini 1854. Eccellente regalo che fa l'autore ai suoi parrocchiani con quest'opera, la cui lettura si raccomanda VII, 554. Cenno delle materie in essa contenute, 555.
- *La buona Maria. Racconto dell' abate RANIERI SANESI DI CASTELFIORENTINO* — Firenze 1854. Si dimostra che è necessario lo studio delle sacre ceremonie della Chiesa XI, 676 e seg. Commissione Toscana cagion prima del citato libro, 677 e seg. Non tratta di ciò che non era assolutamente necessario ed egualmente utile pel popolo, 678 e seg. Su quali punti raggiirinsi le belle istruzioni del Sanesi, 680. Scioglie le principali difficoltà disseminate nel volgo contro le sante ceremonie della Chiesa, ivi e seg. Saggio della forma accortamente scelta dall'autore, 684 e seg. Giudizio ed eccitamento, 683. Altra opera assai popolare sopra il medesimo argomento, 679.
- CERRETANI. Vedi VALORI FRANCESCO.
- CERTEZZA FILOSOFICA. Motivo della trattazione II, 500. Per cui s'imprendono a discutere le false teoriche sopra la certezza opposta al Cartesianismo, 501, le quali per tre ragioni si riducono al Lamennismo ed al Giobertismo, ivi. Son questi i sistemi centrali a cui si riferiscono tutte le fallaci opinioni intorno all'umana certezza, 502. Confutato altrove il primo ora si parla degli altri due, ivi e seg. Vedi
- FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA.
- CESARI (P.) ANTONIO. Vedi SORIO BARTOLOMEO P. D. O. ed ELOQUENZA SACRA.
- CESARI ZENOCRATE, *direttore gerente del Cimento* di Torino VIII, 449.
- CHASTEL (P.) Suo giudizio intorno ai tradizionalisti VI, 402.
- CHIARA (S.) di Asisi. Solenne scoprimento del suo corpo XI, 93 e seg. Vita della medesima scritta da Lorenzo Lauretti, 94.
- CHIAVEROTTI COLOMBANO Monsignore. Vedi DOTTRINA CRISTIANA.
- CHIERI. Descrizione e pregi di questa gioconda città del Piemonte V, 530 e seg.
- CHIESA. A torto si accusa di aver favorito il dispotismo I, 609 e seg. Ma la calunnia è smentita dalla storia e dal trattato altrove intorno al principato dei Papi, 610. Se ne accennano all'uopo alcuni punti capitalissimi, ivi e seg. Vedi MAUROCORDATO. Con qual nero ingingimento tradita dai libertini II, 368 e seg. Sue divine prescrizioni contro gli esercenti la necromanzia, 612 e seg. Vedi LIBERTINI e SPIRITI. È rimedio unico ai mali che derivano dal socialismo e dal comunismo IV, 595 e seg. Vedi SOCIALISMO E COMUNISMO. Si riferisce come pensarono della sua unità il Dottor S. Ilario e il Lirinese V, 183 e seg. La vera Chiesa una nei principii dee cambiarsi solo nella loro applicazione, 293 e seg. At-

tività e svolgimento della Chiesa Latina conservandosi sempre una, 295 e seg. Dovere della Chiesa insegnante, 299 e seg. Più che al presente in altri tempi sostenne guerre assai pericolose 335 e seg. È un beneficio, non un giogo; è società dunque governa, e governa anche i Principi, interpretando anche ad essi la giustizia e la verità VI, 245 e seg. È lo Stato nella Chiesa o la Chiesa nello Stato? 248. Disciplina sacramentale e liturgica della Chiesa VII, 452 e seg. Sua perpetua infallibilità nelle dogmatiche definizioni VIII, 629 e seg. Se ne difende il diritto contro i Foziani IX, 191 e seg. Un argomento inconcusso per la sua divinità, 285. Ferma persuasione di Costantino intorno ai limiti, che circoscrivono il suo potere mostrata nella causa de' Donatisti; e somma venerazione di lui verso i sacri pastori della Chiesa, 516 e seg. Conseguenza intorno alla vera origine del diritto della Chiesa sulle persone e sulle cause Ecclesiastiche, 519. Ne sono una validissima conferma il celebre fatto dei Padri congregati a Nicea alla presenza dello stesso Costantino; il libero e fermo operare della Chiesa ne' tempi posteriori; e le molte leggi emanate dagl' imperatori, ivi. Anzi la Chiesa esercitava un tal diritto fin dai primi tempi di sua istituzione, ivi e seg. Legge con cui il gran Costantino

lo conferma, 520. Parole e fatti del medesimo coi quali mostra di riconoscere i limiti del suo potere e quelli della Chiesa, che invano i maligni massime protestanti cercano di offuscare, 521 e seg. Cogli stessi travimenti, in che cade per frode degli Ariani chiaramente manifesta il suo fermo sentimento di non poter affatto porre le mani nelle faccende ecclesiastiche; e manifesta qual ne sia il solo suo ufficio, 522 e seg. Titoli con cui egli appellavasi, e de' quali i Padri ed i Pontefici onorarono alcuni imperatori posteriori, 523 e seg. Legge speciale con cui Costanzo figliuolo del gran Costantino, quantunque acerrimo persecutore della cattolica fede, riconferma il foro ecclesiastico; inique arti di esso per perdere l' intrepido Atanasio, ma inutilmente, 524 e seg. La Chiesa inceppata nel libero esercizio del suo potere sotto il breve regno di Giuliano Apostata; risorge, e rinvigorisce sotto l'imperatore Gioviniano, 526. Somma benignità e venerazione del medesimo verso Atanasio, ivi e seg. Viene imitato fedelmente dall' imperatore Valentiniano I, 527. Due sapientissime leggi che di lui ci conservò S. Ambrogio, ivi. Empietà del fratello di Valentiniano, che gli succede nell'impero, ivi. Ma ripara i torti di lui fatti alla religione ed alla Chiesa Teodosio il grande, il quale poco dopo gli succede, ivi e seg. Sua solle-

citidine fin dai primi tempi nello stabilire rifugi alla mendicizia X, 189 e seg. Invano se ne appropria il vanto la Filantropia moderna, 190. Di che solo può ella millantarsi, ivi e seg. Non può negarlesi il diritto di possedere senza negarle il diritto di sussistere, 336. Di quali calunnie sia stata segno a cagione dell'istruzione, 386. e seg. Come ne venga pienamente purgata, 387 e seg. Vedi SOVRANNATURALISMO CATTOLICO e CATECHISMO SCUOLA DEL POPOLO.

**CHIESA o DIRITTO DELLA CHIESA**  
 INTORNO AL POSSESSO DE' BENI TEMPORALI. La divina Società della Chiesa benchè ordinata a fine spirituale IV, 58 e seg. pure ha bisogno indispensabile di mezzi materiali, 60 e seg. Quindi diritto al possesso stabile dei medesimi, 61 e seg., Ingiustizia dei moderni Parlamenti, 62 e seg., i quali follemente dicono: la Chiesa non può possedere perchè è un ente morale, 63 e seg.; ed invano aggiungono; il diritto di proprietà esserle impartito o dipendere dallo Stato, 64 e seg. Perchè questi non può formarla nè discioglierla, 66. Quattro corollarii, 67. Inoltre il fine della Chiesa trascende l'ordine politico, 68 e seg. Ha essa dunque il diritto al possesso de' beni temporali, 69. Essendo ciò un fatto costante ed universale si manifesta qual legge di natura, ivi e seg. Possesso della Chiesa fin dai tempi di Gesù Cristo, 74 e seg.

Anatema contro i violatori di tal possesso, 72 e seg. Pene temporali contro i medesimi, 74.

**CHIESA (LA) NELLE SCUOLE DELLO STATO.** Burocrazia VI, 5 e seg. Imputazione al Governo austriaco per le franchigie ottenute dal Clero, 7. Si risponde giusta le dottrine del meccanismo burocratico, 8. Decreto di detto Governo per l'influenza della Chiesa sulle scuole pubbliche, ivi e seg. Non mancano ivi i soprusi e i travamenti parziali, 9 e seg. Pure non essendoci richiami dell'Episcopato, non sono gravi nè frequenti, 10 e seg. L'esempio dell'Austria gioverà agli altri Stati Europei, specialmente alla Germania, 12 e seg., alla Francia ed all'Italia, 13. Quantunque in Torino la *Rivista delle Università e dei Collegi* si sforzi sottrarre l'istruzione pubblica all'influenza della Chiesa, 14 e seg. Qual conto farà il Governo Piemontese degli esempi dell'Austria? 16. Savio consiglio dei Ministri Belgici odierni, 16 e seg.

— *Della separazione tra la Chiesa e lo Stato in Piemonte per un Teologo casalese.* Casale 1853 di pag. 160. Lotta della Chiesa specialmente nel Piemonte III, 88. L'autore di detta opera nella prima parte espone le due forme di relazione fra lo Stato e la Chiesa; considera l'origine storica e l'assurdità della separazione, e dimostra gli effetti di questa in genere ed in spe-

cie rispetto al Piemonte, 89. Nella seconda esamina le condizioni di questo Stato e della Chiesa rispetto alla separazione, e la tendenza di molti politici piemontesi, 90 e seg. Frasi inesatte e pericolose usate dall'Autore, 91 e seg. Altri passi soverchiamente indulgenti, 92 e seg. Lode e stimolo al medesimo, 93.

— *Difesa dei diritti della Chiesa cattolica intorno ai beni temporali e alle sue istituzioni contro il progetto di legge per la soppressione di comunità religiose ecc.* Torino 1854. Contenuto di questo pregevole volumetto X, 668; 671. Si fa degna menzione d'un libretto dell'avv. Rossi in risposta a Giuseppe La Farina autore dell'opera: *La nazione unica e vera proprietaria dei beni ecclesiastici*, ivi.

— *Diritto di proprietà della Chiesa.* Voghera, tipografia Giorni 1852; pag. 80. Difficile condizione a cui veggonsi ridotti i buoni scrittori per cogliere qualche frutto I, 334. Come l'Aut. di quel trattato abbia sostenuto una tal difficoltà, e con che lode e merito, 335 e seg.

— *La Chiesa Romana riconosciuta alla sua carità verso il prossimo per vera Chiesa di Gesù Cristo — Opera del Card. GAETANO BALUFFI Arcivescovo Vescovo d'Imola* — Imola 1854. Note caratteristiche della vera Chiesa VII, 527. Concetto nobilissimo di quest'opera acconcia al bisogno

de' tempi, ivi e seg. Falso concetto dell'incivilimento cristiano in questi ultimi tempi, e per qual maniera di civiltà si distingue la Chiesa cattolica, 529 e seg. Come l'Emo Autore occorre alla copia esuberante ed alla svariatazza della materia, 530 e seg. Nei primi 12 capi considera i beneficii onde la carità cristiana ristorò il mondo mezzo imbarbarito, 531 e seg. In altri due capi tratta della istituzione degli ordini religiosi e della istruzione della gioventù, 532 e seg. Nei capi 15-20 parla della limosina, di varii stabilimenti di beneficenza, della carità cristiana nelle pubbliche calamità e della dilezione dei nemici, 533 e seg. La carità cogli eretici e scismatici e cogli ebrei è il soggetto dei due capi che seguono. 534 e seg. Il capo 23 contempla la verità cattolica verso genti lontane sconosciute, ed il 24 verso le anime del Purgatorio: in tutta la trattazione non perde di vista la parte *negativa*; dice della filantropia nel capo 25, e l'ultimo capo contiene l'epilogo e la conclusione, 535 e seg. Utilità dell'opera e frutto speciale per i tempi che corrono, 536 e seg.

— *Sposizione storico-critica fra la S. Sede e la Corte di Sardegna dal 1000 al 1854, compilata su documenti inediti per l'Avv. PIERCARLO BOGGIO ecc.* Vol. 1.° Torino 1854. Motivo per cui l'Autore piccatosi fortemente viene fuori con questo volume, e per sopra più con



quale aggiunta IX, 310 e seg. Sua irreligione ed impudenza verso i Papi e la Chiesa, e verso uomini laici integerrimi e venerandi, 312. Non doveva perciò giustamente sfuggire alla sferza della censura nella rivista delle sue opere; ivi e seg. Lettera panegirica a mo' d'introduzione dell'opera, al conte Camillo di Cavour, 314 e seg. Proposizione, ivi. Divisione del volume in quattro libri, e loro titoli, ivi. Nel primo vuol dimostrare nociva anzi impossibile l'alleanza dei due poteri fondandosi sugl'inconvenienti nati per le relazioni dell'uno e dell'altro, accagionandone però solamente Roma, ivi e seg. Nullità e fallacia del suo argomento, 315 e seg. Discolpa della Corte Romana dagli appunti dell'Aut. dal modo da lui tenuto, e dall'indole delle cose che doveansi trattare, 316 e seg. Nel secondo libro reca in mezzo la storia de' Concordati dal 1700 alla rivoluzione. Ma con qual suo disonore in fatto di logica; e a quali proposizioni possaridursi tutto il suo raziocinio, 317 e seg. Non meno ridicolo nell'intelligenza del gius canonico, quando parla della natura dei Concordati, 318 e seg. Nel terzo libro narrata brevemente la rivoluzione; entra a parlare della ristorazione, dove piglia di mira principalmente i Gesuiti, 319. Suoi errori ed anacronismi in fatto di storia contemporanea, ivi. Affastellamento di svariate materie onde

*Indice della II. Serie.*

inzeppa il quarto libro per inferirne l'assoluta separazione fra i due poteri, accagionandone di colpa sempre Roma, 320. Contuttociò si ritrovano specialmente nella lettera d'introduzione e nel quarto libro alcuni sensi favorevoli alla Chiesa, ivi e seg. Ma ciò nasce dallo spirito del partito moderato, ch'egli professa, 321; il quale all'uopo sarebbe ostile ad ogni libertà ecclesiastica, ivi e seg. Prove che ne dà l'Aut. parlando dell'ingerenza dello Stato negl'interessi puramente religiosi, 322 e seg. Teoria astronomica malamente applicata alla teoria di separazione, ch'egli ha distrutto col fatto, 323 e seg. Conseguenze della teoria liberale, 324 e seg. Proposta di alcune proposizioni, che fa la Civiltà Cattolica all'Aut., secondo un desiderio dello stesso espresso nell'*Opinione*, 325. Sistemi che ne risulterebbero dal rispondervi affermativamente, o negativamente, 326. Condizioni, a cui egli dovrà sottoporsi qualora accetti detta proposta, ivi e seg.

— *Sulla necessità della influenza della Chiesa cattolica nella legislazione dei popoli cattolici. Vol. unico di pag. 493 in 8.º Torino 1854. Tip. Deagostini. Stolta impresa di chi tenta separare la Chiesa dallo Stato X, 90 e seg. Elogio dell'opera annunciata, 91. Suo profondo preambolo, 91 e seg. Partizione della medesima in trentasei considerazioni, e loro contenenza, 92.*

— *Un Curato cattolico ad un Ministro protestante*. Prato, tipografia Giusti. 1854. Disegno e materie di questo libretto commendevole per molti pregi VII, 197 e seg. Si discolpa da due tacce che potrebbero muoversi, 198 e seg.; e si risponde ad una opposizione, 199.

**CHIESA GRECO-RUSSA.** Parola della pretesa ortodossia Moscovitica al Cattolicismo Romano V, 167 e seg. Dov'è questa ortodossia, 168. Non nel Governo sinodale, ivi e seg.; non nella unità religiosa, 170 e seg., ricercata invano da due viaggiatori Anglicani, 171 e seg. Risposta al libro anonimo *La parola dell' Ortodossia Greco-Russa*, 173 e seg. Epilogo del primo paragrafo che forma lo stato della questione, e dimostrazione dell' Autore, 174 e seg. Principio presupposto dal medesimo, 176 e seg. Due medesimezze; l'una conviene agli esseri inanimati, l'altra ai viventi, 177 e seg. L'innominato non sospetta della seconda, 178 e seg., e sulle scorte della prima dimostra la costante medesimezza della Chiesa Orientale, ivi e seg. Pane-girico dello stesso all' Oriente, 181 e seg. L'incoerenza degli Orientali mostra l'unità, la costanza e la ragionevolezza della Chiesa Cattolica-Romana, 182. L'unità vantata dai Greci è indizio di morte, è immobilità di statua, 296 e seg., per la separazione dal centro cattolico, 298 e seg. Discussione

dottrinale, impedita dalla potenza laicale nella Chiesa Russa, 303. Ma la sua fede quanto tempo durerà? 304 e seg. La Chiesa Orientale l'ha conquistata opprimendo, ove ha dominio, 313 e seg. Riti e pietà nella Chiesa scismatica ricavati dal libro anonimo di un ex-consigliere di Stato di Russia VI, 38 e seg. Sunto del medesimo, 39 e seg. Unità religiosa vantata dal Sinodo Russo, 40 e seg. Abbonda però di sette innumerevoli, 41 e seg. Laonde quella si riduce alla sola unità politica, 42. Schiavitù organica della Chiesa Russa, 43 e seg., che si vuole introdotta anche nella Chiesa Cattolica in Polonia, 44. Ukase imperiale contro i cattolici, 45 e seg. Dottrine russe sopra il Purgatorio e pietà verso i defonti, 46 e seg. Osservazioni intorno al battesimo ed alla confermazione, 49. Infrequenza della Eucaristia ed inconveniente della comunione sotto le due specie, ivi e seg. Lingua delle due Chiese Cattolica e scismatica, 52 e seg. Malamente sortì l'intento il sig. Popovitski traduttore dell' autore della *Parola Greco-Russa* VII, 141 e seg. Perchè scendemmo in tale questione, di cui si fa l'epilogo adducendo nuove ragioni di autorità e di fatto, 143. Unità della Chiesa Greco-Russa indarno ricercata e nuovo attestato del sig. Pitzipios, ivi e seg. A sostenerla non giova la ricriminazione contro i Latini della multipli-

cità dei Pontefici nel *gran scisma d' Occidente*, 144 e seg. Inoltre detta Chiesa non ha consistenza, non dà indizio di vita, 145 e seg. Dipende dai principi temporali, 150 e seg. Ciò che si è fatto e ciò che rimarrebbe a confutare, 154 e seg.

**CHIESA ORIENTALE.** *L'Eglise Orientale, par Jacques G. Pirziros. Rome imprimerie de la Propagande. 1855 in 8.°* Questo libro benchè scritto in lingua straniera merita di esser conosciuto XI, 557 e seg. Altre opere sopra tale argomento e somiglianza dell'indicata con quella del V. Tommaso di Gesù Carmelitano scalzo, 558 e seg. Sua divisione e sunto delle materie contenutevi, 559 e seg. Saggio delle cose più importanti della prima parte, 560 e seg. La seconda parte e la terza trattano del concilio fiorentino, e su quali testimonianze si fondino, 562 e seg. Svolge una questione di somma importanza relativa al detto Concilio, 563 e seg. Parte quarta: Ostacolo che si oppone alla comunione fra l'Oriente e la Santa Sede, 565 e seg. Mezzi acconci a ristabilirla, 566 e seg. Vantaggi che ne seguirebbero e opportuni provvedimenti suggeriti dall'Autore, 567 e seg. Vedi

ANASTASIO IMPER.

**CHIESE GRECHE** del *Regno di Napoli*. Vedi MAURICORDATO.

**CHILONE**. Vedi PITAGORA.

**CHOLERA MORBUS ASIATICO**. Perchè tal malattia si ap-

PELLI Cholera-morbus VII, 422 e seg. Perchè dicasi asiatico e come si sappia che è morbo irritativo, 423. Sua forma nosologica ricavata dal Dizionario classico di medicina, 424 e seg. Metodo curativo, 426 e seg. Significazione più generale e più particolare in cui è stato preso un tal vocabolo VIII, 391 e seg. Come fin da tempi remotissimi menasse strage nelle Indie Orientali, 392. Come dal 1817 cominci ad invadere tutta la faccia della terra, ivi e seg. Fondati calcoli delle vittime mietute dal medesimo, 394 e seg. Varie opinioni intorno all'intima natura e alla cagione di questo morbo, 395 e seg. Varii sforzi inutilmente adoperati; e varii pareri intorno l'origine del male e l'opportuno rimedio, 396 e seg. Come dall'esatta apparizione dei fenomeni osservati e di altri molti da osservarsi possa dedursene alcun che di positivo ed utile, 398 e seg. Varie opinioni intorno alla natura contagiosa del morbo, e come sia da preferirsi quella de' celeberrimi dottori Cappello e Lupi, 399 e seg. Un cenno delle altre moltissime cose da toccarsi intorno all'indole, allo sviluppo, ai caratteri e alle conseguenze di questa oscura e terribile malattia, 401 e seg. Si conclude con opportunissima riflessione morale, 402.

— *Osservazioni pratiche sul cholera asiatico del Dott. CARLO SALVANINI Bolognese*. Società tipografica Bolognese e Ditta Sassi

1855. Utilità e pregio dell'annunziato opuscolo XII, 213, 215. Altra non meno utile operetta sul Cholera-morbus di Pietro Antonacci d. C. d. G., ivi. Brevissimo cenno dell'importante pubblicazione intitolata: *Cholera-morbus in Milano nell'anno 1854. Relazione della commissione sanitaria municipale*, 216 e seg.

CIAMPITTI NICOLAI *opera in unum collecta et recognita a CAIETANO BARBATI, cuius de vita et scriptis auctoris accedit commentarium; etc. Neapoli ex typographeo ad signum A. Manutii MDCCCXLIX*. I libri utili ed in specie i dettati in lingua latina difficilmente si diffondono II, 544 e seg. Elogio del Ciampitti e sue opere, 545. Osservazione sopra il trattatello dei pesi, delle misure e delle monete presso i Greci, ivi e seg. Stile delle prose, 546. Giudizio dei versi, ivi e seg. Valore nelle iscrizioni, delle quali si riporta un saggio, 547 e seg.

CICERONE MARCO TULLIO.

Sua nobile sentenza intorno all'applicazione ed allo studio I, 45. Vedi REPUBBLICA TULLIANA. Suoi sentimenti intorno all'uccisione di Remo VI, 185.

CIMENTO giornale piemontese.

Promessa da lui fatta e non mantenuta nè prima della sua morte VII, 358 e seg., nè dopo che risorse, 359. Come riferisca ciò che dice il sig. Carlo Witte della *Civiltà Cattolica* in un suo ragionamento. Vedi WITTE CARLO. Due articoli per eccitare odio al governo de'

Preti XI, 165. Vedi CIVILTÀ CATTOLICA ed ACCADEMIA. Nuova maniera di scrivere le Riviste della stampa inventata da lui VIII, 449 e seg. Putidemenzogne di questo giornale contro la *Civiltà Cattolica* relativamente ad alcune citazioni dello Stahl intorno al Montesquieu IX, 432 e seg.

CIPRIANO (S.) *Opere del S. Padre e glorioso Mart. CIPRIANO Vescovo di Cartagine volgarizzate per Fr. TOMMASO DEL CUOR DI GESU' C. S. (Carmelitano Scalzo)*—Firenze 1852. Mole di questo volumetto non più di 156 facce in 8.°, opere in esso contenute e loro rispettivi titoli I, 668. Si riferiscono alcuni luoghi della sola prima operetta intitolata *dell'Unità della Chiesa*; se ne accennano gli elogi fatti da PP. antichi e da' moderni scrittori; non che l'occasione e il fine che mossero il Santo a scriverla, e come le verità quivi esposte calzino a puntino a tempi presenti, 669 e seg. Abuso che hanno fatto gli eterodossi di qualche frase ambigua, 671. Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

CIRILLO (S.) Come ei presedesse al Concilio Efesino V, 616 e seg.

CITTÀ. Breve descrizione dei comodi dei cittadini XII, 572 e seg.

CITTADELLA LUIGI NAPOLEONE. Vedi PITTORE CRISTIANO.

CIVEZZA (DA) P. MARCELLINO. *Prof. d'eloquenza M. O.* Vedi ARTE in ITALIA.

CIVILTÀ. Vedi CHIESA ROMANA.

CIVILTÀ CATTOLICA giornale periodico. Consigli, quesiti, lodi ricevute dai benevoli lettori specialmente per gli articoli filosofici III, 266 e seg. Censure e dubbii da sciogliersi intorno ai medesimi, 267 e seg. *La Civ. Catt.* a' suoi Associati, V, 5. Merito grande dei nostri Associati che contribuirono col lor favore alla conservazione del nostro Periodico, 7 e seg. Bene a cui essi cooperarono, 8 e seg. Ostacoli ai quali contrastarono, 12 e seg. Mezzi con cui trionferanno, 13 e seg. Ignobili contumelie che contro di lei inurbaneamente scaglia il sig. P. P. Autore dei due Discorsi: *Della libertà civile e religiosa nelle loro relazioni colla Chiesa Cattolica* VII, 86 e seg. False accuse contro la medesima per le sue dottrine intorno al diritto di nazionalità, 180; alle dottrine di S. Tommaso, alla confessione, all'obbligo della denuncia ed alla forma e pubblicità dei giudizi, 181 e seg. Altre accuse riguardanti la teocrazia, il voler la schiavitù, il non volere associare i sentimenti di libertà alle credenze religiose, 182 e seg. Risposta ad alcune censure fatte ai suoi articoli intorno alla Guerra d'Oriente VII, 225 e seg. Motivo della replica ch'ella fa al *Cimento* di rispondere a due sue dimande, l'una risguardante il modo da lui tenuto nel parlare del discorso del prof. Carlo Witte in lode della sud-

detta; l'altra intorno ad una promessa dallo stesso fatta al pubblico e non ancora adempiuta VIII, 170 e seg. Al contrario la medesima risponde assai volentieri ad un articolo del *Cimento* diretto da lui a confutare tre articoli di lei intorno al Beccaria, a Francesco IV, ed al *Cimento* medesimo, 172 e seg. E come la *Civiltà Cattolica* faccia chiaramente notare in quel giornale questa triplice infelicissima figura, cioè, ch'egli in quel suo art. mostra di non vivere nel nostro secolo; di non leggere gli articoli di lei; in fine di non comprendere le difficoltà, che propone, e le interrogazioni, che le fa, 173 e seg. Traduttori della medesima in Germania XI, 79. Dialogo tra un Invisibile e la *Civiltà Cattolica*. Come la medesima a questo finalmente intenda, di riprovare la condotta tenuta dal corrispondente del *Cimento* nel trattare dell'amministrazione delle finanze pontificie; e di mostrare il giusto contegno nell'esaminare quelle censure XII, 207 e seg. *La voce del PROGRESSO COMMERCIALE e un Innominato DIALOGO*. Forti lamenti del Progresso contro la *Civiltà Cattolica* relativamente a Silvio Pellico, 323 e seg. Con qual mezzo termine ridicolo e vituperevole cerchi l'Innominato di confortarlo, 327 e seg. Come quegli ne rigetti con disprezzo la proposta, perchè troppo inetta a produrre l'effetto desiderato, 328; e

l'Innominato dimostrando, che il medesimo difetto trovasi nel modo tenuto dal Progresso, senza altro sen parte, ivi e seg. *Les Annales de Philosophie chrétienne* e la *Civiltà Cattolica*. Ossia se la *Civiltà Cattolica* sia Tradizionalista. Doppio argomento con cui il sig. Bonnetty direttore degli *Annali di Filosofia* prova che la *Civiltà Cattolica* sia tradizionalista III, 571. Ma senza ragione e indarno appella agli articoli delle *due filosofie*, ivi. Perchè nella definizione della filosofia dimostrativa ed inquisitiva la *Civiltà Cattolica* escluse il senso de' Tradizionalisti, ivi e seg. Nulla poi conclude il secondo argomento, 573. Oltrechè la medesima ha combattuto e spesso ha dato segni di non favorire le dottrine tradizionali, ivi e seg., e concorda col Concilio d' Amiens che invano si reca in favore de' Tradizionalisti, 575. Indirizzo di questa dichiarazione, ivi e seg. Gli *Annali di filosofia cristiana* N.º 47. Novembre 1853: risposta alla domanda fatta alla *Civiltà Cattolica* dal ch. Direttore di detti *Annali* nel detto numero V, 358 e seg. Vedi MARIANA GIOVANNI e CLEMENTO giornale e MDCCCLV (II) e DIALOGO e ASILI D'INFANZIA. CLEMENTE VII Antipapa, come creato e chi gli sia succeduto V, 337. CLEMENTE (P.) de' Minori di S. Francesco Confessore di Virginia. Questa a lui propone alcuni dubbii VII, 526. Egli fa

notare una massima della gentildonna fondata sul falso principio-*che il cuore è libero*-, 639. Fa vedere quanto sia diverso il cuore di una contadinella da quello della gentildonna, 640. Rende nulla la scusa di questa con una similitudine, 641; e dimostra che un amore estraneo discaccia dal cuore il primo e diritto amore, 642. Il gran male dell'errore sceso dal capo al cuore, 643.

CLEMENTE (S.) I. PONTEF.

Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

CLERO DI FRANCIA. Ingiusto sfogo, che fa contro di esso il Farini II, 162 e seg.

CLERO E NOBILTÀ. Due problemi ai morditori del clero e della nobiltà V, 560 e seg. Dai quali non si evade con una protesta, 561; e col dire che un fiore non fa primavera, ivi e seg.

CLIVE ROBERTO. Al genio ed ai delitti di quest'uomo che infine si tolse la vita si deve la fondazione dell'impero indobritannico VII, 190 e seg.

CLODOALDO VISCONTE. Com'egli abbandona la corte VI, 278 e seg. Arcivescovo travestito in sua casa, 280 e seg. Ond'egli viene assassinato barbaramente colla famiglia dai Giacobini e riman salva la sola figlia Bice, 281 e seg.

CLOTILDE. Questa donzella dà alla Contessa Virginia contezza di sè, della sorella Antonietta, e del suo parentado V, 643 e seg. Narra come dalla bargella intromessa nei sotterranei delle carceri poté vedere sua zia

la Principessa di Lamballe, 645 e seg. Vedi RIVOLUZIONE FRANCESE. Comincia poi a raccontare la fuga della sua famiglia, 652 e seg. Tragica morte de' suoi genitori, 654 e seg. Ella in fine si riduce alla spelunca del Monginevra, 656 e seg.

CLURE MAC. Sua incredibile impresa col passaggio dallo stretto di *Behring* alla punta *Barou X*, 541.

CODICE *Diplomatico Longobardo dal DLXVIII al DCCLXXIV con note storiche, osservazioni e dissertazioni di CARLO TROYA ordinate principalmente a chiarir la condizione de' Romani vinti da' Longobardi e la qualità della conquista.* Tomo Primo. Napoli dalla stamperia Reale 1852. Quanto ardua impresa sia intraprendere la rivista di quest' opera per la gravità e per il merito della medesima II, 657. Se non che si trova conforto nella fama dell' autore, 658. Estrema difficoltà che tutti gli scrittori riconobbero nel tessere la storia longobarda in Italia, e per qual motivo, ivi e seg. Opinione prevalsa nell'animo di molti anche buoni, che i Papi fossero gli oppressori e i Longobardi gli oppressi; e che cosa dovea farsi per distruggere questa idea da chi togliesse a scrivere la storia di quell' epoca, 661. A questo scopo mirava il ch. Autore col *discorso* pubblicato nel 1842, e dava sicura speranza di raggiungerlo coll' *appendice* data in luce nel 1843, ivi e seg. Adempimen-

to in parte del propositosi, e di che siasi giovato, 662. Errori e torti giudizi in che caddero molti storici italiani che si valsero delle osservazioni fatte dal Troya, 663. Frutto preziosissimo che ne ha raccolto l' Autore nella compilazione del Codice suddetto, ivi. Numero de' monumenti contenuti nel I volume e loro importanza, ivi e seg. Con qual ordine li abbia saviamente disposti e con quale utilità, 664. A quali savii canoni siasi attenuto per la lezione dei medesimi e con quale vantaggio, ivi e seg. Due frutti preziosissimi tra i molti che possono trarsi dallo studio di questo Codice, 665 e seg.

CODICE PENALE TOSCANO.

*Teorica del Codice penale Toscano per F. A. MORI.* Firenze, dalla stamperia delle murate. 1854. È una specie di corso di Filosofia del diritto applicato alla legge Toscana XI, 66 e seg. Divisione ed indice delle materie, 67 e seg. Spirito cattolico con cui sono scritte, 68 e seg. Non intese perciò dai propagatori del protestantesimo, 70 e seg. I quali indarno si studiano d' introdurre l' ateismo politico e la separazione fra lo Stato e la Chiesa nei cattolici Stati Italiani, 71, contro i tanto da loro decantati diritti di pluralità, la quale apertamente cattolica si ravvisa in Toscana, 72 e seg.

COLBERT. Vedi RELAZIONI DELLO STATO COLLA CHIESA.

**COLLEGI** delle arti in generale.

Vedi **ARTI BELLE**.

**COLLEGIO MILITARE REPUBBLICANO IN PARIGI.** Messa e Cappellano del medesimo XI, 310 e seg. Orazioni e pratiche di religione, 311 e seg. Disprezzo per gl' Italiani, 313 e seg. Alunni delle repubbliche d'Italia, 315. Tradimento recato da dieci Francesi ad un Veronese, ivi. Il quale vien tosto vendicato dai compagni, 316. Altro baccano avvenuto per due giovani italiani ritenuti in carcere, 317 e seg. Errore degl' Italiani in questa gara, 318. Paragone fra i Collegi repubblicani e imperiali in Francia sul principio di questo secolo ed i Collegi nazionali moderni, ivi e seg. In qual conto si abbiano i Collegi veramente cattolici, 320. Alcune particolarità intorno al vitto, al letto, al vestiario, ivi e seg. Esercizii della robusta gioventù ne' Collegi militari, 532 e seg. Amoroze sollecitudini delle madri per gli alunni dei medesimi, 542.

**COLLEGIO** (Sacro) de' *Cardinali*. Che cosa ne dica il Farini II, 161 e seg.

**COLLETTA PIETRO.** Suo giudizio intorno allo stile del Botta II, 669.

**COLOMBO BALDASSARRE.** Quistione relativa alla sua discendenza come risolta VII, 418 e seg.

**COLOMBO CRISTOFORO.** *Patricia e Biografia del grande Ammiraglio D. Cristoforo Colombo* ecc. Roma Tipografia Fo-

rense 1853 1 Vol. in 8.º di pag. 456. Autore e scopo di questo libro VII, 415 e seg. Sua divisione e biografia del Colombo, 416. Notizie intorno alla patria, e difficile quistione sopra la discendenza del medesimo, ivi e seg. Opinioni che l' Autore distrugge, 418. Su quali basi e documenti appoggia la propria, ivi e seg. Ragioni che c' indussero alla rivista della suddetta opera, 419 e seg.

**COLOMBO D. LUIGI** Monsignore. Vedi **COLOMBO CRISTOFORO**.

**COLONIE AMERICANE.** Vedi **EUROPA ED AMERICA**.

**COMMISSIONE GOVERNATIVA TOSCANA.** *Ricordi sulla Commissione Governativa Toscana del 1849.* di L. G. de CAMBRAI DIGNY. Firenze 1853. Scopo dell' operetta, misuratezza e verità con cui è scritta V, 227 e seg. Movimento in Toscana del 12 Aprile, 228.

**COMPAGNIA DI GESÙ.** Quali falsi cenni diansene relativamente alla soppressione X, 89.

**COMUNISMO.** Massime e promotori I, 165. Raziocinio del Comunismo intorno al matrimonio III, 250.

**CONCEPIMENTO IMMACOLATO DELLA VERGINE.** — *De natura, et gratia admirabilis, et purissimae conceptionis Deiparae Virginis Mariae, elucidationes polemicae.* Auctore sac. hispano D. RAYMUNDO MARTINEZ ET FERRER - Interamnæ 1854. vol. 6 in 8.º Encomio della pietà, e fermezza del ch. aut. per l' opera suddetta IX, 206.



Argomenti biblici ed ecclesiastici, con cui assicura la verità teologica della pia sentenza, 206 e seg. Argomenti, onde ne dimostra evidentemente la convenienza della definizione, 207. Giudizio dell' opera, ivi.

— *De Immaculato Deiparae semper Virginis Conceptu* CAROLI PASSAGLIA SACERDOTIS E SOCIETATE IESV. *Commentarius* Pars I. Romae Typis Sac. Congregationis de Propaganda Fide MDCCCLIV. Avveramento della profezia, che fe di sè stessa la Vergine VIII, 69. Ardente desiderio del popolo cristiano di vederne solennemente deciso l'immacolato concepimento, ivi e seg. Opportunissima lucubrazione del ch. autore, 70. Partizione della prima parte in tre sezioni, in cui mira a spiegare l' *idea*, gli *aggiunti* e le *figure* di Maria, ivi. A quali articoli restringa la materia della prima sezione per agevolarne la trattazione, e con qual giusto fine, e accortissimo modo, ivi e seg. Quali corollarii importantissimi ne derivi, 71 e seg. Con qual criterio, sapienza, ordine, ed erudizione metta in mostra nella seconda sezione gli aggiunti, di cui fu insignita la Vergine da SS. PP. e dagli scrittori ecclesiastici, 72 e seg. Suddivisione di questa sezione in dieci capi e materia de' primi nove; 73; donde derivansi gli argomenti, che si espongono nel capo decimo, e sciolgonsi le obbiezioni degli avversarii, ivi e seg.

Si premettono alcune regole per la retta interpretazione, 74. Primo argomento diretto a dimostrare l' assoluta santità della Vergine compendiato in un sillogismo, ivi e seg. Qual chiara conclusione ne siegua dalle testimonianze de' PP., 75. Come si faccia più evidente dall' argomento ipotetico, che conseguita, ivi e seg. Altri due argomenti, il primo di forma comparativa, l' altro *ad hominem*, 76. Materia della terza sezione, intorno a cui il ch. aut. fassi a ricercare qual fosse il sentimento de' PP., e modo che sceglie per raggiungerlo, ivi e seg. Per quali capi svolga detta materia, 77. Come corrobori i luoghi citati con idonee testimonianze attinte dal loro proprio fonte, 78. Quali indizii se ne abbiano dall' opera stessa, ivi. Argomento dedotto dai simboli in conferma dell' assunto, ivi e seg. Qual conclusione evidentissima ne siegua, 79 e seg. Saggio degli aggiunti usati da SS. PP. a significare la somma purezza di Maria, 80 e seg. Ragioni dell' averli riportati, 82. Esame della seconda parte dell' opera annunziata, 552 e seg. Divisione della medesima in due sezioni; delle quali la prima ha per argomento l' accomodazione delle scritture alla Vergine, e la seconda le testimonianze delle scritture intorno alla medesima, 553. Differenza essenziale tra l' una e l' altra sezione, ivi. Ne è prova la de-

finizione stessa dell' accomodazione, ivi. Donde al proposito derivano due conseguenze, le quali fanno strada ad una terza ed ultima, che è l' argomento di tutta l' opera, ivi e seg. Fonti principali della scrittura, dove i SS. PP. orientali ed occidentali desunsero più comunemente le formole scritturali a significare l' assoluta purità della Vergine, 554. Perciò divisione della sezione in tre capi, ivi. Metodo sapientemente tenuto nella esecuzione, ivi e seg. Un saggio di quelle formole adoperate da' PP. e contenute nel primo capo, 555 e seg. Pregio singolarissimo della V sezione per lo scopo prefissosi; pel modo tenuto nel raggiungerlo; per l' erudizione molteplice e vasta adoperata, 556. Come espongasi l' oracolo della Genesi al cap. III, vv. 15, 16, e se ne ricavi con molti argomenti interni ed esterni l' immacolata concezione di Maria, ivi e seg. Com' espongasi il cap. III, del commentario, e nella persona di Ester si dimostri un tipo singolarissimo del privilegio della Vergine, 561 e seg. Come a dargli novità e forza di argomento teologico il ch. aut. prenda a mezzo termine il salmo CXVII, e lo svolga mirabilmente, 563 e seg.

- *La Chiesa Cattolica circa l' Immacolata Concezione di Maria SS., per fra AGOSTINO PACIFICO di M. A. Alcantarino.* Napoli 1852. Principale scopo del pio Autore nel dar mano a que-

st' opera I, 322 e seg. Testura e contenuto della medesima, 324. Come per ragione cronologica divida tutta la materia in due stadii diversi, in quello del culto e in quello della festa dell' immacolato concepimento, ivi. Estensione del primo periodo fino al sec. V, 325: del secondo dal sec. V sino al nostro, e divisione del medesimo in nove epoche, ivi e seg. Deduzioni di tutti i fatti riportati, 327. Vantaggi recati alle arti e alle scienze dalla disputa sopra l' immacolata Concezione, ivi e seg.

**CONCILIO DI AMIENS.** Sua dottrina intorno al potere della ragione umana III, 575.

**CONCILIO CALCEDONESE.** Come spieghi il canone VI del Concilio Niceno I. V, 413.

**CONCILIO DI CARTAGINE.** Vedi PRIMATO DE' ROMANI PONTIFICI.

**CONCILIO CONSTANTINOPOLITANO.** Vedi PRIMATO DE' ROMANI PONTIFICI.

**CONCILIO DI CARTAGINE.** *Storia del Concilio di Costanza per D. LUIGI TOSTI CASSINESE.* Vol. due. Napoli 1854. Succinta narrazione dell' avvenimento che somministrò la materia all' Autore V, 336 e seg. Fedeltà storica del medesimo, 341. Per altro con soverchia facilità ammette per veri i vizii attribuiti ai Papi ed Antipapi di quel tempo, ivi e seg. Giudizio diverso da quello dell' Autore intorno al Concilio di Pisa, 343 e seg. Trattati della divina Provvidenza nel Concilio di Costanza, 346 e seg. Sanissi-

me dottrine teologiche dello scrittore, 347 e seg. Tuttavia alcune formole peccano di oscurità 350. Come filosofo manca di chiarezza, 351 e seg. Si riportano alcuni tratti arcani e poetici e si volgono in buon senso, 352 e seg. Difetto nell'esposizione delle ragioni dei novatori, 357. Epilogo, ivi.

**CONCILIO DI FIRENZE.** Importanza di questo Concilio, calunnia contro di esso nell'istoria del Syropulo intitolata *Historia vera unionis non verae*, da chi confutata XI, 562 e seg. Modo onde detto Concilio fu ricevuto in Costantinopoli, 563 e seg.

**CONCILIO DI PISA.** Da chi convocato e perchè V, 338. Invece di estinguerlo accrebbe lo scisma, 339 e seg.

**CONCILIO NICENO I.** Vedi PRIMATO DE' ROMANI PONTEFICI.

**CONCILIO TRIDENTINO.** Anatemata contro i violatori dei beni posseduti dalla Chiesa IV, 73.

**CONCORDATO.** Il Concordato e l'Immacolata. Che cosa facesse sperare dopo la pia definizione dogmatica una pia tradizione XII, 538. Come dai più non ne sia stato compreso il vero senso, 539. Come il sincero cattolico per quanto gli è sufficiente possa ravvisare l'effetto nel solo fatto del Concordato Austriaco, ivi e seg. Si riporta la lettera del B. Leonardo come una delle più autentiche testimonianze di quella tradizione, 540. Coerentemente al detto del B. si stabilisce

che nel Concordato Austriaco siavi il germe della vera pace ed universale, ivi e seg. Per provar ciò si dimostra dal fatto: qual genere di guerre sia stato quello sostenuto da 18 secoli a questa parte dalla Chiesa contro l'errore camuffatosi in mille guise per vincerla, 541 e seg. Come questa guerra sia stata ostinatamente continuata, 542 e seg. Come ampiamente distesa e per la intensità del movimento e per la moltitudine delle persone, 544 e seg. Come la Chiesa non possa mai transigere coll'errore e convincimento degli stessi avversarii, 546. Come ad inaugurare l'epoca di pace e pace vera ed universale sia necessario il trionfo della verità sull'errore, ivi e seg. Come ciò già si avveri nel Concordato Austriaco, dove si aderisce pienamente a quel principio cattolico e si restituisce alla Chiesa il vero suo posto e la piena libertà de' suoi diritti, 548 e seg. Come dalla natura stessa dei principii si argomenti dovere l'atto di Francesco Giuseppe influire sulla pace di tutto il mondo cristiano, 551. Come a ciò mirasse il B. Leonardo col suo vaticinio, ivi. Come questa pace possa effettuarsi, 552. Come ne parli l'*Opinione* giornale di Torino ricopiando il *Times* di Londra XII, 631 e seg. Altro stupore, a cui (secondo quel giornale) sono volti i libertini per l'inaspettato e prodigioso avvenimento del Concordato

Austriaco, ivi. Ridicolezza delle ragioni, onde si argomentano di darne naturale spiegazione, 634 e seg. Come da ciò veggasi manifesto quel che altrove è stato detto rispetto alle speranze di una pace universale ecc., che il sincero cattolico ne trova una soddisfazione amplissima ed un pegno sicuro nel grande atto di questo Concordato, 638.

CONDILLAC. Vedi EVIDENZA INDIVIDUALE.

CONFESSIONE. *Errori di Luigi de Sanctis sul dogma della Confessione; del Teologo BENEDETTO NEGRI.* — Torino 1852. Opera della confessione sacramentale IV, 93; presa di mira dai protestanti, tra i quali il de Sanctis, ivi e seg.; per distruggere uno dei precipui elementi di carità che adorna il Sacerdozio cristiano, 94. Libro ben ragionato del citato Teologo, 95.

— *Il trionfo della confessione sacramentale sul SAGGIO DOMMATICO STORICO di Luigi de Sanctis ecc. per G. CASACCIA Parroco di Verona nel Biellese.* Torino 1854. Vergognosa apostasia del de Sanctis, e suo spirito perverso nel trarre altri allo stesso precipizio VIII, 314 e seg. Laonde diessi a stampare un librettucciaccio pieno di eresie, di falsità, di goffezze, e perfino di barbarismi contro la confessione auricolare, 315 e seg. Confutazione fattane da valenti scrittori, singolarmente dal ch. Casaccia, 316. Egli accettando la disfida lanciata

dall'apostata riesce vittoriosamente nell'impresa, ivi. Con qual ottimo metodo, ivi e seg. Difficoltà contro la convenienza di questa risposta, dedotta dal tenore stesso dell'opera del de Sanctis, 317. Con quali ragioni si ribatta, ivi; tra le quali l'opportunità di stendere una sugosa e robusta trattazione sulla necessità della confessione, ivi e seg. Giudizio della medesima, 318 e seg.

— *Trattato sulla perpetuità della Fede e della pratica della confessione sacramentale nella Chiesa Cattolica del Sacerdote LUIGI TOSI Arciprete d'Isola Bovarese.* Milano 1854. Tipografia Arcivescovile. La pratica stessa della Confessione Sacramentale è un argomento della divina istituzione della medesima X, 72 e seg. Quest'argomento solo però non basta alla scienza, 74. Da chi precipuamente deve maneggiarsi quest'arma, ivi. Come l'abbia dottamente fatto prima il chiaro Sacerdote piemontese Casaccia contro il de Sanctis, ed ora l'egregio Tosi, ivi. Continenza della sua opera, ivi e seg. S'introduce all'argomento propostosi colla ragione, 75. Quindi trae innanzi colla divina rivelazione precipuamente cristiana, ivi e seg. Proposizione dell'opera, e doppio fonte da cui deriva gli argomenti per dimostrarla, 76. Testo biblico di cui fa solamente uso, ivi. Come in ciò pecchi, ivi e seg. Contuttociò qual robusto argomento ne formi, 77. Viene

innanzi col testimonio della cristiana tradizione, e divide in due parti la dimostrazione, ivi. Contenuto e degna condotta della prima, ivi e seg. Contenuto e condotta della seconda, 82 e seg. Vantaggi privati e pubblici, che provengono dalla Confessione Sacramentale, 85. Osservazione intorno all'indole delle sette eretiche e della Chiesa Cattolica, ivi. Memorabili parole di L. Celio Lattanzio al suo discepolo Crispo Cesare, ivi e seg.

**CONFORTI RAFF.** Vedi **STORIA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO.**

**CONGIURA.** Straordinaria congiura onde fu vittima Pellegrino Rossi opposto dal Pontefice Pio IX qual ultimo argine alla minacciosa e crescente invasione dei demagoghi VIII, 5 e seg. Cenno datone dalla *Civiltà Cattolica* nel capitolo XXVI dell'*Ebreo di Verona*, 6. Se le offre un nuovo motivo di parlarne nella compilazione dei processi autentici rivelanti precisamente l'orribile trama, ivi e seg. Primieramente per mezzo dei processi giudiziali medesimi giustificasi il ritardo dell'emanazione della sentenza contro i rei prevenuti, 7 e seg. Quindi entrando nell'argomento si afferma, che da tutta la serie degli atti giudiziali risulta, che l'assassinio del Rossi fu l'effetto di una vasta congiura, 8 e seg. Terribile e cupo intento dei capisetta per venire a capo de' loro disegni, 9 e seg. Ipocrito modo da tenersi in Italia e precipuamente in Roma,

40. Improvviso sconvolgimento di tutta l'Europa intera, ivi. Come maliziosamente contengansi i cospiratori con Roma, e con qual precario vantaggio, ivi e seg. Imperocchè il Sommo Pontefice Pio IX coll'immortale Enciclica del 30 Apr. diè il tracollo alla rivoluzione, e rovesciò i loro disegni, 11. Se ne riferisce opportunamente una parte precipua, ivi e seg. Improvviso cambiamento e furore dei settarii all'udir questa Enciclica, 12. Adunanza de' medesimi fuori di porta del popolo; nomi de' principali capi; parole del Dr. Guerrini contro l'Enciclica e l'augusta persona del Papa, 13 e seg. Loro perfido giuramento ed operazioni d'infamia e di delitto, 14 e seg. Creazioni di alcune società speciali; loro capi, fini, officii e abbominevoli operazioni, 15 e seg. Fanatico entusiasmo di un signore di alto lignaggio per la causa della repubblica, e sua singolare opera, 17 e seg. Come col danaro profuso dal medesimo si cerchi di corrompere le truppe più fedeli e valorose, e in gran parte vi si riesca, 18 e seg. Persone componenti la terza società, parte della quale viene capitanata da cotai Luigi Grandoni, 19 e seg. In quali luoghi il Grandoni aduni le sue genti, ed a qual fine, 20 e seg. Misteriose funeste parole del D. Pirlone, 21 e seg. Scopo di quelle tenebrose adunanze identico a quello delle altre, 22 e seg. Stretta lega di queste

società; di quali persone compongasi il *circolo popolare*; di quali la *commissione centrale*; loro officii, ed operazioni, 23 e seg. Fusione di dette società, 24. Vedi ROSSI PELLEGRINO CONTE.

CONGREGAZIONE DI S. VIN-CENZO DE PAOLI. Vedi CON-SIGLIA A BUON MERCATO.

CONGREGAZIONE ROMANA. Sua circolare sotto il 10 Agosto 1837 a tutti i Vescovi dello Stato Pontificio intorno alla istituzione degli Asili d'infanzia XII, 35. Vedi ASILI D'INFANZIA.

CONGREGAZIONE SAGRA DELL'INDICE. L'*Opinione dei 16 Novembre*, ossia un saggio di *Logica, ed una professione di morale*. Risentimento dell'*Opinione* pel nostro articolo di Rivista contro di lei sulla Sagra Congregazione dell'Indice IV, 685, nel quale dà ella saggio di logica ignoranza, ivi e seg. Professione di morale degli scrittori e del direttore di quel giornale, 686. Rettificazione, 687. Sentenza del medesimo intorno ai decreti dell'Indice, ivi. L'*Opinione del 25 Settembre*, ossia dell'*opportunità della sacra Congregazione dell'Indice*. L'ultimo suo decreto ferì gli Ebrei e i protestanti di Torino IV, 352. Questi nella *Buona Novella* si lagnano della proibizione del libretto *Lezioni sull'evidenza del Cristianesimo*, ivi e seg. Quelli nell'*Opinione* revocano in dubbio l'opportunità di detta Congregazione, 353. Insussistenti

e ridicole ragioni che si adducono, ivi e seg.

CONGREGAZIONI ECCLESIASTICHE. *Notizie storiche delle Congregazioni Ecclesiastiche istituite dal V. P. FRANCESCO PAVONE d. C. d. G.* Napoli 1853. La natura dell'argomento preso a dichiarare V, 680 e seg. La condizione generale dei tempi che corrono, 683 e seg. E la nobile destinazione alla quale è ora con ispezialità chiamato il clericato italiano, 685 e seg. Sono tre ragioni per le quali l'enunciato libretto sembra destinato a produrre grandissimi vantaggi, 686.

CONNUBIO: Qual valore egli abbia nella religione cristiana, considerato nell'ordine della natura e della grazia VIII, 257 e seg.

CONOSCENZA INTELLETTUALE. Continua il discorso intorno la subbiettività dell'idea IX, 241 e seg. Teoria di S. Tommaso intorno alla natura dell'essere conoscitivo e come si collega con un'altra teorica più generale intorno alla gradazione di tutti gli esseri che compongono l'universo, 242 e seg. Inutilità delle nozioni introdotte dagli Ontologi moderati, 244 e seg. Nè li suffraga punto l'esempio del dipintore, 246. La soggettività dell'idea non rende soggettivo l'oggetto, ivi e seg. Quei filosofi piuttosto introducono il soggettivismo i quali stabiliscono l'idea come termine della cognizione, 247 e seg.

Da cui non possono uscir fuori senza cadere nell'Hegelismo, 248. Il sogno inventato dagli avversarii della congiunzione dell'idea colla sensazione in virtù della quale possa conoscere l'esteriore realtà mena dritto al Kantismo, ivi e seg. Conclusione intorno alla natura dell'idea, 249 e seg. Dottrina di S. Tommaso, 250 e seg. Non essere obbietto ma mezzo di conoscenza s'intende da S. Tommaso dell'idea presa non solo inizialmente, ma altresì formalmente, 253 e seg. I caratteri intrinseci dell'idea considerata nella sua entità non han che fare coi caratteri proprii dell'obbietto estrinseco per essa rappresentato, 256 e seg. Caratteri dell'universale riflesso in opposizione del diretto, X, 37 e seg. L'universale riflesso ha sola esistenza ideale, 41 e seg. L'universale diretto ha esistenza reale quanto alla cosa che vien percepita, non quanto al modo onde essa vien percepita, 45 e seg. Acciocchè la mente ottenga l'universale diretto non ha bisogno se non dell'esercizio spontaneo della sua virtù astrattiva, 49 e seg. Riassunto delle cose fin qui ragionate, 152 e seg. L'esposta dottrina apre la via a risolvere la questione sopra l'origine delle idee, 156 e seg. Spiegazione delle voci adoperate da S. Tommaso in questa materia, 159 e seg. Questa teoria di S. Tommaso non ha verun'attenenza col sistema Lockiano, 164 e seg.

Risposta ad un dotto e cortese Lombardo. Epilogo della dottrina di lui e sua opposizione con quella di S. Tommaso, 273 e seg. Si discutono le ragioni dello scrittore intorno all'impossibilità di formare l'universale, 277 e seg. Onde risultino i caratteri di necessità ed eternità che si ravvisano nella essenza, 282 e seg. Dell'importanza de' sensi a partecipare della conoscenza, 404 e seg. Se possa mostrarsi che il concetto di S. Tommaso sia contrario a ciò che suonano qui le voci, 407 e seg. Una digressione ad altri scrittori, 413 e seg. Attribuendo la conoscenza ai sensi non si viene in niuna guisa a confonderli coll' intelletto, 606 e seg. Insussistenza dell'idea universalissima che l'avversario vorrebbe innata, 611. Soggettivismo inevitabile di tal dottrina, 616 e seg.

#### CONSIDERAZIONI CRISTIANE

di FRANCESCO NOBILE DE' LARDI. Venezia 1853. Pregi dell'opera per lo spirito veramente cattolico, e per la buona lingua italiana, in cui è scritta III, 686 e seg. Nostro desiderio, e pensiero dell'Arcivesc. Patriarca di Venezia nella lettera d'approvazione, 687. Voto, ivi e seg.

#### CONSIGLI (1) A BUON MERCATO.

Risposta al CORRIERE ITALIANO de' 19 Aprile 1855. Maravigliosa stoltezza de' giornali libertini nel dar consigli al Governo Pontificio X, 548 e seg. Rassegna di quelli, che al

medesimo dà il suddetto Corriere, 550. Qual esame se ne istituisca, 551. Distinzione del vocabolo *pauperismo*; e ingiusta accusa, che se ne muove contro Roma, ivi e seg. Quali inumani rimedii vengano suggeriti, 553 e seg. Follemente ricorresi al *santo diritto* del popolo ad aver il lavoro dai ricchi, 554 e seg. Qual diritto riconosca Roma e nel ricco e nel povero, 555. Lo ha mostrato col fatto mediante l'Istituto della beneficenza, ivi; mediante altro istituto di pia associazione allo scopo di preparare abitazione ai poveri, ivi e seg.; mediante lavorazioni immense a profitto d'ogni sorta di lavoratori, 556. Lamenti del *Corriere* contro la carità pubblica pel mal uso della medesima, ivi e seg. Ma ignora i numerosi provvedimenti, che sono in Roma pei poveri onorati e vergognosi, 557. Si fa onorata menzione di alcuni principi e principesse romane, 558; della pia e zelante Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, che difendesi da una calunnia, ivi. Altre prove di fatto, che in Roma non manca il lavoro a profitto de' poveri, 559. Prudente via di paragone che dovea tenersi dal *Corriere* e dal suo corrispondente pria di censurare il Governo Pontificio, 560. Un rapporto del Barone di Watteville al ministro dell'interno di Francia intorno all'amministrazione di pubblica beneficenza, ivi e seg. Qual fondo di sola pubblica carità abbia Ro-

ma a confronto della popolosa Parigi, 561.

CONTADINI. *Trattenimenti di villaggio*. Opera di M. DE CORMENIN *volgarizzata da G. BIRAGO* Vol. un. Torino 1855. Infelice condizione degli abitanti del contado diversa dai cittadini XII, 572 e seg. Con quanto lor torto ed ingiustizia, 573 e seg. Opportuno libretto del ch. Cormenin, dov'egli suggerisce praticamente tutto il bene possibile a farsi ai contadini, 574 e seg. Tre nobilissime qualità, che adornano la sua trattazione, 575. Qual frutto possa generalmente sperarsene nell'Italia per la condizione diversa, in che trovansi qui i borghigiani, 576. Una protestazione ed una lode specialissima, ivi e seg.

CONTI CARLO. Suo giudizio intorno alla necessità di chiare nozioni elementari in matematica XI, 349.

CONTI DI CUCCARO. Alla loro stirpe appartenne il grande Ammiraglio Cristoforo Colombo secondo l'Autore della *Patria e Biografia* di lui VII, 416 e seg.

CONTI GAETANI (DE) PIETRO ANTONIO. Due nummi di S. Tommaso del Museo Mazzucchelliano di Brescia descritti da lui V, 291.

CONVENTO DI S. Marco. Sua origine e vicende X, 307 e seg.

COPPI A. Vedi ANNALI D'ITALIA.

CORANO. Funesti effetti di questo sistema religioso brutale ed empio IX, 74 e seg.



**CORAZZINI FRANCESCO.** Vedi

MISCELLANEA.

**CORMENIN (DE) M.** Vedi CON-  
TADINO.

**CORNELISON.** Vedi STORIA.

**CORRIERE ITALIANO.** Vedi  
CONSIGLI A BUON MERCATO e  
LIBERALI.

**CORTE.** Lustrò apparente della  
Corte VII, 39. Può essa somi-  
gliarsi ad una vera scena di  
teatro, 40 e seg. La sola au-  
torità regia, raggio della mae-  
stà di Dio, la rende veneranda,  
43 e seg. Nuove costituzioni  
de' filosofi Volteriani, 44 e seg.

**CORTE ROMANA.** Viene difesa  
da ingiuste, e irragionevoli re-  
criminzioni IX, 566 e seg.  
Vedi AZEGLIO (D') MASSIMO.

**CORTES DONOSO.** Vedi SAGGIO  
SUL CATTOLICISMO, LIBERALISMO  
E SOCIALISMO.

**COSACCHI del Ienisei.** Loro ri-  
levante scoperta nel 1630 X,  
541.

**CASATI ANTONIO.** Vedi MILA-  
NO E I PRINCIPI DI SAVOIA.

**COSSALI.** Cenno storico di que-  
sta illustre famiglia veronese  
XII, 677 e seg.

**COSTA FRANCESCO** Sacerd.  
Vedi RELIGIONE.

**COSTANTINI.** Sua fuga da Ro-  
ma, ed arresto VIII, 681.

**COSTANTINO IMPERATORE.**  
Lettera ad Amelino Procon-  
sole dell'Africa, con cui ordi-  
na la restituzione dei beni ec-  
clesiastici IV, 71 e seg. Vedi  
CHIESA ed AUTORITÀ PONTIFICIA.

**COSTANZO IMPERATORE.** Ve-  
di AUTORITÀ PONTIFICIA e  
CHIESA.

*Indice della II Serie.*

**COSTITUENTE** in *Piemonte*:

*Dialogo fra il giornale il PAR-*  
*LAMENTO* (16 Gennaio 1853) e  
*un Demagogo.* Motivo della  
contesa I, 547. Consiglio del  
demagogo perchè sia assem-  
brata una Costituente la quale  
abbia il diritto innegabile di  
modificare lo Statuto, ivi e  
seg. La ragione principale ed  
unica per questa modificazio-  
ne sta nell'essere in fronte del-  
lo Statuto e come regola delle  
leggi in esso contenute la reli-  
gione cattolica, 548. Arbitra-  
rio ed iniquo espediente messo  
innanzi dal *Parlamento* per  
eludere la forza di quell'arti-  
colo, ivi e seg. Quali canoni  
assegni per la spiegazione di  
una legge, 549 e seg. Quale  
iniquo concetto appicchi al  
primo articolo dello Statuto e  
quali empîi doveri ne derivi  
contro la religione cattolica,  
550 e seg. Forte difficoltà cui  
prevede il Demagogo sia fatta  
nel proclamare il principio na-  
zionale, come interprete delle  
leggi in materia di religione,  
553. Che la ragione addotta  
dal *Parlamento* non vale a scio-  
gliere, ivi.

**COSTITUZIONALE** giornale pie-  
montese. *Il Costituzionale del*  
*16 Marzo 1854*: ovvero se il  
*Re costituzionale regni e go-*  
*verni.* Spettacolo che offre det-  
to giornale prendendo a retti-  
ficare il libertino assioma: il  
*Re costituzionale regna e non*  
*governa* VI, 187 189 e seg.

**COSTUMI.** Costumi de' nati nel  
primo quarto del secolo pas-

sato, massime in Piemonte I, 301. Infausto cambiamento avvenuto verso il 40 e il 50 pel venefico influsso della Francia, ivi. Economico vestiario de' vecchioni e de' giovani prima della rivoluzione, ivi. Descrizione dello strano e lussuoso vestire dopo l'introduzione della moda d'oltre alpe, 302 e seg. Difficilmente riesce ai Principi e ai Magistrati benchè possenti e saggi di cambiare i costumi I, 386. Con più facilità e con più certezza a ciò giunge un privato, ivi e seg.

**COTTALORDA** Gener. Piemontese. Vedi **UBALDO D'ALMAVILLA**.

**COUSIN VITTORIO**. Vedi **CARTESIO** e **VERGINITÀ**.

**CRAON PRINCIPESSA**. Vedi **TOMMASO MORO**.

**CREOLA**. Vedi **LAURETTA**.

**CRISOLOGO (S.) PIER**. Giudizio che di lui danno il Bissolati e l'Audisio III, 389 e seg. Che ne narri il Fleury, 391.

**CRISOSTOMO (S.) GIOVANNI**. Vedi **BISSOLATI STEFANO** e **TRADIZIONE CRISTIANA**.

**CRISTIANESIMO**. *Sull'evidenza del Cristianesimo. Lezioni*. Firenze 1853. Scopo e spirito cattolico del sig. D. A. Boschi traduttore di questa opera anglicana III, 564 e seg. Prove recate dallo scrittore nè nuove nè molto eloquentemente svolte, 565. Vi si contengono parecchie eresie, alcune chiare, altre velate, ivi e seg.

**CRISTIANI PRIMITIVI**. Erosismo dei Cristiani nei primi tre secoli della Chiesa per effetto

dei buoni libri I, 418. Loro mirabile condotta X, 523 e seg. Vedi **LEARDI AB.**

**CRISTOLOGIA EVANGELICA**

*proposta in conferenza apologetica contro la nota critica degli Evangelii e gli altri recenti errori. Volumi 4 in 16.* Torino 1853-54, Tipogr. Deagostini. Bianchi-Giovini, e la sua *Critica degli Evangelii* IX, 327 e seg. L'egregio sig. Giuseppe Gatti ne assume la confutazione, e per quali principali ragioni, 328. Metodo più spedito e perentorio al quale si attiene per riuscirvi, ivi e seg. Inoltre tessendo una generale apologia degli Evangelii combatte valentemente i più recenti errori de' critici, e razionalisti tedeschi, 329 e seg. Divisione dell'opera in novanta conferenze, e ordine delle materie, 330 e seg. Elogio della medesima per la semplicità e forma dello stile, per la copiosa e solida erudizione e per la scelta degli argomenti, 331. Certi piccoli noi nella conciliazione di alcune epoche, ivi e seg. nella inesattezza di alcune opinioni, 332 e seg. Alcuni errori di fatto, 333 e seg. Alcuni barbarismi, 334. Si encomia il zelo e la fedonda vena dell'Aut., ivi. Se ne propone l'esempio agli altri dello stesso suolo, aggiungendo il pericolo gravissimo, che minaccia la loro patria, ivi e seg. Alcuni tratti dell'opera stessa, 335 e seg.

**CROCE (S.)** Scoperta da S. Elena VI, 132. Rapita dal Re di

Persia e ricuperata dall'Imperatore Eraclio, 133.

**CROCIATE.** Dottrina del medio evo intorno alle Crociate VI, 493 e seg.

**CRONACA CONTEMPORANEA.** Scopo ed importanza della medesima nel nostro periodico III, 5 e seg. Alla quale i lettori danno maggior rilevanza, 6. In tempi ordinati e tranquilli l'uom privato potrebbe senza taccia non curarsi delle notizie politiche, 7: non così regnando, il principio rivoluzionario, ivi. Si mette in chiaro la prima asserzione, 8. Una ragione della seconda si trova in ciò che proclamato dal Comunismo, *lo Stato è tutto: vollero tutti esser lo Stato*, ivi e seg. Altra ragione si trae dalla condizione presente degli Stati Europei, 9 e seg. Ma qual via deve tenersi nel soddisfare all'onesta brama di saper le notizie correnti? 11. È difficile trovarle vere nei giornali quotidiani 1.º per la condizione in cui sono di dover dire molto e presto, ivi e seg. 2.º perchè comunemente servono a partiti varii, 12 e seg. Unica via da seguirsi, ma a caro prezzo di tempo, di fatica e di danaro, 13 e seg. Così pratica la *Civiltà Cattolica* nelle sue Cronache Contemporanee, 14 e seg. Giudizio datone dalla *Gazzetta d'Augusta*, 15 e seg. È dovere e pregio della C. C. la parzialità pel Cattolicesimo, 16 e seg. Falso è l'errore fondamentale attribuitole, 17 e seg. Del resto il Cattolicesimo non è un

partito, non è una setta, 18. E la divozione illimitata alla Chiesa, che informa siccome ogni altra trattazione così la Cronaca Contemporanea renderà questa più cara ai nostri lettori, ivi.

**CRONACA de' principali fatti d'Italia dall'anno 1417 al 1468** di NICCOLÒ DELLA TUCCIA viterbese pubblicata per la prima volta da un ms. di Montefiascone per cura di FRANCESCO ORIOLI. Roma Tipografia delle Belle Arti 1852. Ardore, con cui gl'italiani diedersi allo studio della storia dopo gli sconvolgimenti avvenuti sul cessare del secol passato e sul principio del nostro VIII, 319 e seg. Però a quali pessimi intendimenti fu rivolto da' tristi a scapito dell'autorità dei principi e della Chiesa, 320. Valevolissimo rimedio ad impedirne gli ognora crescenti funestissimi effetti, ivi e seg. Come vi si adoperi il ch. professor Orioli, 321. Breve cenno biografico, ch'egli dà del suddetto scrittore viterbese, ivi. Imparziale giudizio della sua cronaca, 322. Definizione del famigerato Giordani intorno alle vecchie cronache, ivi. Una tal definizione quadra a capello colla cronaca del Viterbese, ivi e seg. Ragioni comprovanti la bontà della lingua, in cui è stata dettata, 323; se ne riferisce un tratto in conferma, ivi e seg. Argomenti di fatto dimostrano, come la cronaca sunnominata non isvari punto dalle altre cronache

conosciute rispetto ai fatti e costumi d'Italia, secondo che dice il Giordani, 324 e seg.

CROSSE. Vedi GENERAZIONE SPONTANEA.

CROTONE. Vedi PITAGORA.  
CUNNINGHAM (MISS.) INGLESE. Vedi GOVERNO TOSCANO.  
CUSANI FRANCESCO. Vedi LETTERATURA LATINA.

**D**

DANDOLO TULLIO Conte. Vedi ITALIA *Storia del pensiero*. EUROPA ed AMERICA.

DANTE. Vedi ALLIGHIERI.

DAVANZATI BERNARDO. Sue lettere edite ed inedite pubblicate dal ch. ab. Francesco Manzuzzi X, 453.

DÉBATS (DES) giornale. Vedi CARTESIO.

DESDOITS (PROF.) Vedi *Tavole giranti*.

DEFINIZIONE DOMMATICA sopra l'*Immacolato Concepimento di Maria Santissima*. In che consista il domma dell' immacolato Concepimento di Maria VIII, 353 e seg. La Chiesa con questa definizione non crea un nuovo domma, ma spiega e conferma un' antica credenza, 359 e seg. Quali sensi si destino in un animo fedele, 368 e seg. Spirito volteriano da cui si è lasciato informare il Giornale di Torino intitolato il *Cimento* IX, 278. Qual difesa prenda di un empio libercolo contro la definizione suddetta, 279. Ma senza criterio, ivi e seg. Per altro l' effetto straordinario prodotto in tutto l' orbe cattolico dalla definizione del domma dell' Immacolato Concepimento con-

fonde il *Cimento* e i suoi volteriani, 280 e seg. Esecuzione del grande avvenimento, 281. Quale portentosa unità apprendasi dalle circostanze e dal fatto della definizione rispetto al cattolicesimo, ivi e seg. Quale al contrario dalle sette protestanti ancheristrette in un sol punto rispetto al protestantesimo, 283 e seg. Per quali motivi, 284 e seg. Conseguenze, 285 e seg. Risposta ad una obbiezione cavata dalla suprema e infallibile autorità pontificia per dichiarare abolita ogni altra rappresentanza come inutile, e fittizia, 289 e seg. Comparazione tra l'esito delle leggi sancite dai governi, in cui trionfi l' indipendenza eterodossa, e quello delle leggi sanzionate dalla Chiesa, 291 e seg.

— *Proposta di alcune difficoltà, che si oppongono alla definizione dogmatica dell' Immacolata Concezione della B. Vergine Maria* — 1. vol. in 8. Torino, Tipografia del Progresso, 1854. Sotto quale aspetto prendasi ad esaminare questo irreligioso scritto VIII, 533 e seg. Capi, a cui l' aut. riduce la somma delle condizioni,

che assegna per una definizione dommatica, 534. Però il filo del suo discorso non è se non un artificioso tessuto di fallacie, ivi; mentre stabilisce che la parola di Dio si contenga nella sola Scrittura, ivi e seg.; confonde la dimostrazione da farsi all' eretico con quella da farsi al cattolico, 535; si contraddice nello stabilire il come debba contenersi una verità nella divina tradizione per essere verità rivelata, 536. Nè lo suffraga l' autorità del Lirinese, che anzi gli è manifestamente contraria, ivi. L' esempio stesso del primo concilio apostolico dal giudizio ch' egli ne dà, distrugge il suo argomento, ivi e seg. Si raggiusta il discorso dell' aut. col raddrizzarne i principii, 538. Si risponde alla prima difficoltà tratta dal *dogma del peccato originale* col dire, che ciò non toglie la possibilità di un privilegio, quale si riconosce in Maria, ivi e seg. Nè vale argomentare dalla morte come sequenza del peccato originale, nella quale incolse anche la Vergine, potendosi la morte, e le altre penalità separare dal peccato medesimo, 539. Nè dal Concilio di Trento, il quale nel suo decreto del peccato originale non intende comprender la B. V., ivi e seg. Si risponde alla 2.<sup>a</sup> difficoltà tratta dal privilegio di G. C., che i SS. Padri dicono *essere il solo senza peccato*, col dire che Gesù Cristo fu santo ed impolluto per virtù

propria, Maria al contrario per partecipazione, 540 e seg. Si scioglie la 3.<sup>a</sup> dedotta dal privilegio di Maria Vergine, che i PP. appellano la *sola Benedetta fra le donne* col negare il supposto, 541 e seg. Si scioglie l' obbiezione cavata dal fatto di S. Bernardo mediante la distinzione, che appositamente fanno i teologi della concezione attiva e passiva, 542 e seg. Rispondesi alla 4.<sup>a</sup> cavata dal *dogma della necessità della redenzione di Cristo per tutti gli uomini* coll' esporre il doppio modo, in che può redimersi alcuno, 543; alla 5.<sup>a</sup> tratta dal *dogma della rigenerazione spirituale* colla stessa esposizione del testo scritturale, ivi e seg.; alla 6.<sup>a</sup> 1.<sup>o</sup> col negare l' asserto assolutamente; 2.<sup>o</sup> col distinguere ciò che i PP. asserivano come dottori privati da ciò, che asserivano come attestanti la tradizione della Chiesa, 544; alla 7.<sup>a</sup> col dimostrare 1.<sup>o</sup> che l' opposto è contrario alla dottrina della Chiesa professata nel concilio di Trento; 2.<sup>o</sup> che dall' esistenza delle colpe attuali non s' inferirebbe l' esistenza della colpa originale, ivi e seg.; all' 8.<sup>a</sup> col dire, che l' attribuito dai PP. alla Vergine non è se non effetto della grazia originale, 545 e seg.; alla 9.<sup>a</sup> col dimostrare l' absurdità del suo argomento, e la bene appropriata distinzione de' teologi della concezione *in attiva e passiva*, 546 e seg.; alla 10.<sup>a</sup> col

ritorcere l'argomento, 547 e seg.; all' 11.<sup>a</sup> col dimostrare il circolo vizioso in cui cade; e col rammentare, che dopo il concilio di Trento non si può più, senza errore sostenere, che i testi generali delle divine scritture intorno al peccato originale comprendano anche Maria, 548 e seg. Alla 12.<sup>a</sup> presa dalla *festa della Concezione*, col dire, che fin da tempi antichissimi si trova la celebrazione del Concepimento di Maria, 550. Alla 13.<sup>a</sup> in fine dedotta dal *sentimento generale de' fedeli* ecc. col dimostrare la poca logica dell' autore; l' incredibile perversità del suo animo contro la Chiesa di Cristo, ivi e seg.

**DELFINO PIETRO GENERALE CAMALDOLESE.** Come parli della cattura del Savonarola religioso domenicano X, 333.

**DE LUCA.** Vedi SCIENZA ECONOMICA.

**DEMAGOGIA.** Orribili effetti del furore demagogico I, 594. Vedi MDCCCLV (II).

**DESANCTIS LUIGI Religioso** Apostata. Vedi CONFESSIONE SACRAMENTALE.

**DESHNEW SEMEN COSACCO.** Suo incredibile tentativo dalla banda orientale del mar glaciale X, 541.

**DIALOGHI DEGLI DEI GIOVE E MERCURIO** Dei dell' Olimpo scossi da lungo e profondo sonno, e Giove che tutto secco e rabbioso chiama Mercurio I, 162 e seg. Questi svegliato querulo rammenta il tedio degli antichi servigi, 163. A

stento riconosce Giove, cui onora di molti titoli, ivi e seg. Riceve l'ordine di chiamar le Ninfe perchè spazzino l'Olimpo, e l'istruzione circa il modo di trovare le spazzole e i granatini, 164. Giove dà altri comandi per l'Oreadi, per Diana e per Tara-Salazia, 165. Mercurio espone le difficoltà, che incontreran le Oreadi nel provveder legna, 166 e seg.; Diana nel far cacciagione, 167 e seg.; Tara-Salazia nel procurar pesci, 168. Strano ed insolito modo di provveder l'ambrosia ed il nettare, 169. Interroga Giove del perchè tanti grilli in testa dopo il sonno di quindici secoli, 170. Per la risposta vedi PAGANESIMO. Riceve il comando di chiamare il Dio Marte, 176. Motivo del ritardo di costui, 441 e seg. Si dice delle armi, della tattica e degli esercizi militari del medesimo, 442 e seg. Da chi potrà imparar esso in oggi le varie manovre, 443 e seg. Impossibilità di riaprir l'Olimpo per timore di ribellioni, 444 e seg. Le Ninfe già mormorano, 445 e seg. Mercurio consiglia a Giove di mettersi nell'Olimpo un asilo d'infanzia, 424. Viene Marte e Mercurio, riceve un ordine di Giove per le Ore, 423.

**DIANA.** Vedi DIALOGHI DEGLI DEI.

**DIGIUNO.** Dueragioni hanno introdotto al mondo l'uso del digiunare V, 497 e seg. Digiuno israelitico, 498 e seg. Gli Assiri, i Persiani e gli Egizi costumarono il digiuno, 500. Da questi ne presero l'usanza

i Greci, ivi e seg. Ai quali suonano i Romani antichi per certe grandi astinenze, 501 e seg. Severa parsimonia presso altri popoli dell' Asia, 502 e seg. Digiuno praticato nelle regioni Americane, 503 e seg. Astinenza dei Maomettani e degli Ottentoti nell' Affrica, 505 e seg. Ragione di sì mirabile conformità nel digiunare, 506. Santificazione del digiuno confermato dal divin Redentore, dagli Apostoli e dalla Chiesa, 507 e seg. Digiuni principali della Chiesa Latina e modificazioni introdotte, 508 e seg. Qualità dei cibi, 509 e seg. Lunghi e rigorosi digiuni delle altre Chiese cristiane, 510 e seg. Dunque il digiuno è usanza universale di tutti i popoli della terra, 511. Perché quello della Chiesa Latina sia il più mite, 512. Singularità, ivi. Necessità di parlare delle inosservanze del digiuno VI, 18. D' onde ne sorsero gli oppugnatori, ivi e seg. Perché questi sboccarono dal seno della Chiesa Cattolica e non da verun altro culto, 20 e seg. Enumerazione delle sette nemiche del digiuno, 21 e seg. Ragione prossima ed immediata del loro odio, 25. Loro cavilli e sofismi, ivi e seg., dedotti dalle scienze sacre, 26 e seg., dalla filosofia, 28 e seg., dalla politica, 30 e seg., e dalla igiene, 32 e seg. Giusto concetto del digiuno, 36 e seg.

**DIODATI GIOVANNI.** Vedi TRADUZIONE DEL NUOVO TESTAMENTO.

**DIONIGI (S.) DI ALESSANDRIA.** Vedi DOMMA DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA MADRE DI DIO.

**DIPLOMAZIA.** Che cosa ne dica il conte Solaro della Margarita III, 76 e seg.

**DIRITTO.** Che cosa sia nel senso di Filippo Boucher IV, 659 e seg. Il Diritto fra i cattolici e fra i protestanti. Il libertino vuole libertà e guarentigie, ma ottiene schiavitù e dispotismo XII, 257 e seg. Esempio dell' Inghilterra, 258. Cui si minaccia togliere il libero insegnamento, 259 e seg. Il diritto cade ove cade il cattolicismo, 260 e seg. Vigoreggia ove questo regna, 261. E diviene guarentigia di libertà, 262. La diffidenza nasce dalla pretesa libertà di coscienza, ivi e seg. Si diffida del Mormone adultero, 263. Dell' Inglese trafficante idolatria, ivi e seg. Del Tugh indiano micidiale, 264 e seg. Diffidando della coscienza altrui si ricorre a diritto e forza propria, 265. Impossibilità di procedere qui per equità e benevolenza, 266. Ci vuol contrasto ed equilibrio, ivi. Al cattolico è naturale la fiducia nei concittadini, 267. E alla società un carattere di spontaneità e di amorevolezza, ivi. Per cui si rassomiglia alle opere del creatore, 268. Effetti morali del diritto nella società cattolica. Evidenza assiomatica di tal proposizione, 269 e seg. Fondata sopra un giusto regno della pubblica opinione, 270 e seg. Se i gover-



nanti esorbitarono, la società era viziata, 271. Società cattolica forma governanti cattolici e giusti, ed è converso, ivi e seg. L'ingiustizia costante ed evidente non troverebbe cooperatori, 273. Sarebbe contraria all'interesse del principe, ivi e seg. Effetti materiali del diritto nella società cattolica. Non vi basta tal guarentigia? 369 e seg. Il cattolicesimo vi dà anche quella di una giusta ed ordinata forza, 370 e seg. Originata dallo spirito di associazione, 371. Cui il liberalismo ha falsato, ivi e seg. Esso nasce nel cattolicesimo dalla carità e dal sacrificio, 372. Prova di fatto, ivi e seg. La società assicuratrice è parto spontaneo del cristianesimo, 373 e seg. Specialmente nelle associazioni particolari, magistratura, milizia, 374. Clero, 375. Corpi d'arte, ivi e seg. La forza di tali guarentigie proporzionata agl'incrementi civili, 376. Naturalmente rampollanti dal cristianesimo, ivi e seg. Dal diritto nacquero le guarentigie del medio evo, 379. Le quali perciò non ebbero la monotonia delle moderne, ivi e seg. Ma ebbero maggior di queste la durezza, 380. Epilogo del passato, 381. Epilogo di quest'articolo, ivi. Sue conseguenze pratiche, 382 e seg.

**DIRITTO giornale di Torino.** Perchè i direttori di questo nuovo foglio parlanti già nella *Concordia* abbian taciuto fino a questo tempo. VI, 301 e seg.

Aspettando il rincalzo dei fatti, che quelli avvenuti negli anni passati rintronavan la coscienza a colpi di stato e di cannone, 302 e seg. Che cosa si propone ora il suddetto giornale, 304. Lodi dell' *Unione* e della *Voce*: non è da fidarsene, ivi e seg. Vanità di sua azione, 305.

**DIRITTO CANONICO.** *Tractatus de principiis Iuris Canonici*, auctore D. BOUÏX. Parisiis, apud Lecoffre 1852. Motivo dell'autore a compilare quest'opera I, 92. Pregi della medesima, 94. Divisione in quattro parti e rispettive loro materie, ivi e seg.

**DIRITTI DELLA CHIESA.** Arcadio figlio di Teodosio I confessa l'errore involontariamente commesso nella persona del S. Vescovo Crisostomo; e prove di fatto, ch'egli dà di riconoscere gl'inviolabili diritti della Chiesa X, 58. Quale splendore e quale autorità maggiore acquistano a tali diritti Teodosio il giovane colla convocazione del concilio Efesino, ivi e seg., colla sanzione di nuove leggi riguardanti l'autorità dei Vescovi, l'inviolabilità dei sacri canoni e specialmente il Primato del Papa, 59 e seg. L'imperatore Marciano colla condotta tenuta nella convocazione del Concilio calcedonese rispetto all'autorità somma del Pontefice, e alla venerazione dovuta ai vescovi e PP. del Concilio, 62 e seg. L'imperatore Leone colla stessa condotta ne dà lucculentissime prove nella causa dell'eretico Eluro intruso tumultuariamente nella sede pa-



triarcale di Alessandria, 66 e seg. Opportuna riflessione, 68 e seg.

**DIRITTO FILOSOFICO.** *Saggio sui principii fondamentali del diritto filosofico, e in particolare sulla teoria del diritto penale di ALESSANDRO DE GIORGI dottore in filosofia e in legge.* Padova 1852. Vantaggiosa idea propostasi dall' Autore in questa operetta pubblicata in compimento della edizione da lui fatta di tutte le scritture del Romagnosi III, 550 e seg. Divisione in due parti, 551. Nella prima chiarita la distinzione dei tre ordini, *etico, giuridico*, e del *diritto* sostiene la loro dipendenza censurando la dottrina dei critici, ivi e seg. Altra censura contro coloro che confondono l' idea del diritto con quello di onestà morale; dottrina dell' Autore, e riflessioni sopra la medesima, 552 e seg. Sebbene parlando dei diritti nella società si ravvisi qualche oscurità in certi elementi ontologici, 554 e seg.: pure saggiamente ragiona intorno alle condizioni pel retto ordinamento della società, e alle relazioni fra i diritti sociali e gli individuali, 555. Come considerare il sistema utilitario e che cosa condanni, ivi e seg. Rilevanti dottrine intorno alla proprietà, 556; al matrimonio, ivi e seg.; all' eredità, 558. Nella seconda parte discorre specialmente il diritto penale, ne dimostra la giustizia intrinseca, ivi e seg. Generiche considerazioni sopra la stessa operetta, 559.

**DIRITTO NATURALE.** *Esame del corso di Diritto naturale del Pr. AHRENS di ALESSANDRO DE GIORGI Dott. ecc. aggiuntavi un' Analisi degli errori che racchiude circa la religione del R. P. M. ANGELO BIGONI ecc.* Padova, A. Sicca, 1853. Necessità, motivi e dovere che il De Giorgi confutasse il detto *Corso di Diritto naturale* V, 670 e seg. Ei tocca le principali quistioni, 671 e seg. Nel capo I esamina le dottrine intorno alla proprietà, e ne fa vedere l'assurdità e l'empietà, 672 e seg. Nel §. X dello stesso capo ne esamina le idee intorno al diritto di associazione, 674 e seg.; e nel §. XI ragiona intorno ai contratti, 675 e seg. Nel capo II da valoroso critico e da dottore e generoso cattolico censura le dottrine intorno al matrimonio e al divorzio, 676 e seg. Modestia dell' Autore, 678. Dottrine dell' Ahrens esaminate dal R. P. M. Bigoni, 679. Indirizzo ai rettori degli studii ed alla gioventù, ivi e seg.

— *Saggio Teoretico di Diritto naturale appoggiato sul fatto: opera del P. LUIGI TAFARELLI d. C. d. G. corretta ed accresciuta dall' autore.* Roma coi tipi della *Civiltà Cattolica* 1851. Due vol. in 8.º Motivo della rivista di quest' opera XI, 499 e seg. Ragioni che posero nell' autore il pensiero della nuova ristampa, e vantaggi di questa in preferenza delle altre edizioni, 200 e seg. Divisamento del medesimo, principii generali informativi dell' opera e metodo prescelto, 202 e seg.

Ordine logico delle idee svolte, 205 e seg. Titoli delle dissertazioni nelle quali tutta l'opera è divisa dall'Autore e dei singoli capi di esse, 209.

— *Iuris Naturae et Gentium Privati et Publici fundamenta*; Auctore GULIELMO AUDISIO sacrosanctae Basilicae Vaticanae Canonico et Iuris Professore. Romae 1852. Meritato elogio di questo autore I, 313. Idea e partizione del diritto, ivi. Divisione del trattato in tre libri, ivi. Nel 1.º dichiara quale sia la vera origine del diritto, confutatene le false, ivi e seg. Discorrendo della legge naturale, come fondamento ed esemplare d'ogni altra, ne chiarisce l'esistenza, le proprietà e gli effetti, 314. Inoltre ne fa l'applicazione tanto nell'ordine morale, quanto nell'ordine sociale, ivi. Quindi considera la natura umana nel suo stato di corruzione, e canoni che assegna per riordinarla, ivi. Applicazione della legge, efficacia, origine ed effetti della medesima, ivi. Ragiona del progresso additandone il soggetto e lo scopo; i danni, qualora restringasi ai soli beni materiali, ivi e seg. Ragiona della religione e accenna i caratteri per riconoscerla, 315: dell'autorità, mostrando gli errori e i danni che nascono dal dispregio di essa, ivi. Nel 2.º libro parla della proprietà, discorrendone l'origine, la forza e i titoli, ivi. Espone gli errori del socialismo e del comunismo, e ne ribatte trionfalmente i cavilli, ivi. Legitti-

mità e santità dei diritti della proprietà religiosa, e conseguenze funeste che derivano dalla violazione, 316. Nel 3.º applica sapientemente il diritto pubblico, 317 e seg., e addita la vera forma di Governo, 318. Nuovo tributo di lodi all'Aut., ivi e seg. Due osservazioni, l'una intorno all'origine delle idee, l'altra intorno all'origine del potere, 319 e seg. Se l'A. con ragione ricorra alla dottrina degli scolastici, 320 e seg.

**DIRITTO PENALE.** Giustizia intrinseca del magistero penale III, 558.

— *Il diritto di punire e la tutela penale.* Dell'Avv. FRANCESCO POLETTI. Torino 1853. Nuovo e stravagante modo di pensare dell'Aut. intorno al diritto di punire II, 557. Ei stabilisce l'immoralità della pena e disapprova anche le pene più lievi, ivi e seg. Meschine e ridicole ragioni che adduce, 558 e seg. Stranezza del suo stile, 559. Assurda spiegazione psicologica del perfezionamento delle forme, 560. Tutela penale, ivi e seg. Giusta estimazione dell'autore e del libro, 561 e seg.

**DIRITTO VINCITOR DELLA FORZA.** Quantunque si voglia che il mondo muovasi per gl'interessi e non pei diritti V, 129 e seg. pure la cosa non va sempre così, 130. Ne sia prova il fatto dell'Arcivescovo di Friburgo, ivi e seg. Ammirato da tutta l'Europa perchè il diritto vien difeso contro la forza, 131

e seg. Ammirazione che non deriva certo da nessun interesse, 133. E la quale giunge ad un' altezza quasi divina perchè tal difesa vien fatta da un inerte, ivi e seg. Osservazione che si porta a maggior evidenza confrontando lo spettacolo del Reno con quello del Danubio, 134 e seg. E la religiosa ammirazione del diritto cresce in quanto che a questo si fa passaggio dall' estremo della tolleranza, 135 e seg. Il fatto della Chiesa di Baden è una gran lezione intorno alla potenza imperiante ed invincibile del diritto, 137 e seg. La qual potenza si verifica solo nel Cattolicismo, 140. Doppia conferma nei Confessori alemanni: pratica, ivi e seg., teorica, 142 e seg. Altra lezione che s' inferisce dallo stesso fatto si è che l'Episcopato è guarentigia fortissima di ogni nazione cattolica, 145 e seg. Obbiezione e risposta, 146 e seg. Stolta adunque ed assurda è l'impresa del Governo Badese, 147 e seg.

**DISCORSI.** *Due discorsi sulla malattia dell'uva di D. FELICE PRIORE di Pratiglione.* Firenze 1854. Intrinseca bontà dei medesimi X, 688 e seg.

**DISCORSI SACRI.** *Due discorsi sacri del Sacerdote GAETANO ALIMONDA.* Genova 1853. Due rischi ai quali va incontro l'Oratore nel tessere orazioni panegiriche, qualora non si proponga altro scopo che di destare la meraviglia degli uditori per le stupende geste del suo lodato II, 442 e seg.

Quanto sarebbe migliore se in queste laudazioni cristiane si avesse sempre uno scopo pratico, siccome lo ebbero gli antichi Padri specialmente greci; e come possa ciò farsi senza mancare alla forma sostanziale del panegirico, 443. Come sia stato eseguito con molto accorgimento dal ch. autore nei due citati discorsi, ivi e seg. Breve cenno del primo, dove accennando al sec. XVI come a secolo di *Riforma*, mostra l'abuso enorme della verità di questa parola fatto dagli Eresiarchi a danno de' popoli; e l'uso della medesima fattone da S. Carlo Borromeo a salute di essi, 444 e seg. Nell'altra orazione quasi dello stesso andamento dimostra come S. Teresa sia un contrapposto vivo e parlante al protestantesimo che in quel secolo si allargava, 445 e seg. Giudizio di ambedue queste orazioni, 446.

**DISPOTISMO.** *Sferza del Dispotismo Austro Parmense ossia breve compendio della Storia di Parma per una donna italiana.* Italia 52, un vol. in 8.º piccolo di facc. 356. Empietà ed insulsaggine di questo libro I, 90 e seg.

**DISSERTAZIONI STORICO-POLEMICHE** del Canonico Gio. BATTISTA TORRICELLI di Lugano. *Nuova edizione romana migliorata sopra l'ultima Luganese con molte correzioni, aggiuntevi alcune brevi note*, 1853. Benchè pregevoli ed importanti restarono quasi ignorate IV, 221 e seg. Nuova

edizione romana migliorata per opera del Sac. D. Ant. prof. Erculei, 222. Intrinseche ragioni, che ne raccomandano la ristampa, ivi e seg. Conforto pel zelante Editore, 223.

**DOMENICANO** (UN P.) Sua visita ad un infermo in una popolosa città d'Italia IX, 50. Corre a trovare una signora ricchissima per averne elemosina, 53. Morale riflessione sopra la condizione ordinariamente misera de' grandi nello stato di loro grandezza ed opulenza, ivi e seg.

**DOMENICO** Calabrese amico del sig. Checco. Vicende di costui ora esule ostinato IV, 654. Vedi **EUGENIO** e **CALABRIE messe in rivolta dai settarii**.

**DOMENICO** (S). Doppio scopo della sua missione X, 312 e seg. Vedi **DOMMA dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio**.

**DOMINIO**. Differenza fra il dominio civile e il dominio politico I, 648 e seg. Ambedue questi domini coincidono nel diritto di escludere, che è quanto dire: il privato esclude ogni altro dal diritto di usare le proprie terre e di consumarne i frutti; il Principe esclude ogni altro dal diritto di ordinare al ben pubblico le persone e la terra, 650. Che anzi nel Principe un tal diritto è insieme un dovere, 651. E ciò non impedisce al medesimo di chiamare dei consiglieri in aiuto, ivi e seg.

**DOMMA**. Se il domma lasci libertà alle coscienze e alle opinioni intorno alle discipline VIII, 433 e seg.

**DOMMA DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA MADRE DI DIO**. Dimostrasi evidentemente dalle parole della Gen. cap. III, vv. 15, 16, avere Iddio fin d'allora preannunziato l'Immacolato Concepimento di Maria VIII, 631 e seg. Qual luculentissima testimonianza se ne abbia fin da' tempi Apostolici negli atti della passione dell'Apostolo S. Andrea, dalla bocca di questo Apostolo medesimo, 634 e seg. Altra testimonianza del S. Vescovo e martire Ireneo nel quinto de' suoi libri *adversus haereses*, scorrendo le parti e l'ufficio di Maria nell'economia dell'umana redenzione, 635. E di S. Giustino filosofo nel suo dialogo contro Trifone Giudeo ragionando dell'Incarnazione del Verbo, ivi e seg. Come ancora antichissimi PP. pennelleggino l'originale immacolatezza e perpetua santità della Vergine, tra quali S. Dionigi di Alessandria nella sua ep. contro Paolo Samosateno, 636. Nel terzo secolo Origene in una sua Omelia coll'attribuirle varii significantissimi titoli, ivi. Monumenti irrefragabili dal quarto e quinto secolo in qua testificantil'esplicita credenza e professione di tutte le Chiese dell'Oriente e dell'Occidente; ed esserne mirabilmente concordi i sentimenti, ivi e seg.

Lettera di S. Bernardo ai Canonici di Lione e suo abbaglio nella quistione dell'Immacolato Concepimento della Vergine IX, 36 e seg. Come l'opposizione di questo S. Dottore contribuì efficacemente a dimostrare quella verità, 37 e seg. Incremento ogni dì maggiore della devozione de' popoli nel festeggiare l'Immacolata Concezione singolarmente nelle Gallie, e più ancora in modo speciale nella Normandia, 38 e seg. Un fatto singolare del Patriarca S. Domenico ne mostra chiaramente la fermezza della comune credenza; e lo zelo ardentissimo di lui nel propugnarne la verità, 39 e seg. Pietro Lombardo; e pochi scolastici dopo di lui che parvero impugnarla concordano col sentimento della Chiesa, intese le formole usate nella scuola teologica di quei tempi, 40 e seg. Questa avvertenza aggiunge al numero de' più illustri difensori dell'Immacolato Concepimento, molti de' creduti oppositori, tra' quali primeggiano un beato Alberto Magno, e l'Angelico Dottore S. Tommaso suo discepolo, 41 e seg. Non si discosta dagl' insegnamenti dell'Aquinate il poeta teologo, 42 e seg. Sebbene men chiaro ed aperto di quel dell'Angelico, più indubitato però ed incontrastabile è l'insegnamento del Dottor Serafico S. Bonaventura, 43 e seg. Al Francescano Giovanni Scoto devesi la prima e famosa vit-

toria della pia credenza dell'Immacolato Concepimento; e qual frutto tragrande ne segua, 44 e seg. Non però durevole ne è la pace per l'audacia di Giovanni di Montesono, il quale levasi contro il Virgineo privilegio, 45. Vien prosritto dalla Facoltà di Parigi, 46. Decreto del Concilio di Basilea, ivi e seg. Costituzioni del Pontefice Sisto IV in favore della pia sentenza, 47 e seg. Singolarissima pietà di due illustri Domenicani, cioè di Domenico Soto, e di S. Luigi Bertrando, 48 e seg. Costituzione ed editto di Alessandro VII, 49. Costituzione di Giulio II, e privilegio antichissimo della Chiesa di Siviglia in Spagna confermatole da' Sommi Pontefici per la solennità della Concezione, ivi. Risposta del Cardinale Paceco ai Padri del Concilio di Trento intorno all'Immacolata Concezione di Maria; loro sentimento ed operato, 158 e seg. Sentimento ed operato di S. Pio V, 159. Concorde risposta data a Paolo V dai Cardinali congregati e interpellati dal medesimo intorno all' obbietto della festa della Concezione di Maria a motivo di ciò che ne dicevano alcuni teologi, ivi e seg. Urbano VIII crea l'ordine militare de' Cavalieri dell'Immacolata Concezione, e celebra egli il primo la messa nella prima chiesa edificata in Roma sotto quel glorioso titolo, 160. Altra chiesa sotto questo titolo eretta dagli Aricini sui colli

Albani, e bei versetti di Adamo da S. Vittore scolpiti in una tavola marmorea, ivi. Come Alessandro VII ne difenda la verità, e ne accresca il culto per tutta la Chiesa, ivi e seg. Termine delle contraddizioni e delle dispute sotto il Pontificato di questo Papa; si rinnovano però sotto Clemente XII, e Benedetto XIV per opera di Lodovico Antonio Muratori con grandissimo dolore dei buoni; e frutto che trae Iddio dall' errore di lui, 161 e seg. Ultimo stadio di tempo riservato per il trionfo della pia e comune credenza, 162. Supplica presentata dall' Arcivescovo di Siviglia a Gregorio XVI per la sua Archidiocesi e giubilo grandissimo che recò al clero e popolo sivigliano l'ottenuto rescritto, 162 e seg. Divolgatasi la notizia di questo rescritto, premurosissime istanze e del clero e del popolo d'ogni parte sono dirette a Roma, 163. Voce concorde di tutte le Chiese dell' Orbe cattolico in predicare l'Immacolato Concepimento di Maria, ivi e seg. Non se ne attende, che l'ultima infallibile sanzione, 164. Come il Sommo Pontefice Pio IX sembri destinato al solennissimo atto, ivi. Dirige da Gaeta una lettera enciclica a tutti i Vescovi della cristianità, richiedendoli del loro sentimento intorno a due dimande, ivi. Unisone risposte di questi in numero di ben cinquecento quaranta, 165. Niun altro Domma fu confermato

con sì unanime accordo da tutta la Chiesa docente, e discente, prima della sua solenne definizione, ivi e seg. Incarica dotti teologi a fine di soddisfare alla scienza, a cui s'appartiene di dar ragione di questa credenza, 166. Tra questi il P. Carlo Passaglia, il qual risponde all' assunto con un dottissimo commentario, ivi e seg. Crea una Congregazione di Cardinali, di cui fa Presidente l'Emo Fornari allo scopo di scegliere la miglior forma da tenersi in tal definizione, e per quali sublimi ragioni, 167. Ciò fatto chiama intorno a sè i Vescovi delle precipue sedi della cristianità per giovare della loro assistenza in quel solennissimo atto, ivi e seg. Numero de' Vescovi accorsi in Roma dalle più remote parti dell'antico e del nuovo mondo, 168 e seg. Atti religiosi del clero e del popolo; conferenze de' Vescovi in preparazione alla solenne definizione, 169. Giorno faustissimo di questo avvenimento; funzione a S. Pietro in Vaticano; immenso concorso di popolo; sacra cerimonia; pronunzia dell' infallibile decreto dommatico; commovente pietà de' fedeli; rendimento di grazie, ivi e seg. Il Pontefice muove dall'altare del Principe degli Apostoli a coronar la più antica immagine della Vergine Immacolata, 171. Fa coniare coll'oro inviatogli dall'Australia trecento medaglie coll'effigie di Maria concepita senza ma-

cola, ivi. Dimostrazioni della più viva e straordinaria esultanza del clero e del popolo romano, ivi. Monumento trionfale da eternare la memoria di sì fausto avvenimento, ivi e seg.

#### DOMMA (IL) E LA CIVILTÀ.

Dell'importanza e fecondità del domma dell'Immacolato Concepimento di Maria VHI, 481 e seg. Come per questo domma venga restaurato il principio dell'Autorità sociale, 489 e seg. Come dal medesimo domma vengano restaurati i principii sovrani delle scienze naturali e divine, 493 e seg.

Come per questa medesima definizione si ravvisi negli uomini il concetto e l'amore della giustizia, 499 e seg.

DONATO. Vedi ORFANELLA.

DONNA. Qual dev'essere l'istruzione e l'educazione della medesima VIII, 241. Saggi avvertimenti alle donne, che desiderano volger l'animo alla letteratura. XII, 444 e seg.

DORENSE, STEFANO VESC. Vedi TEODORO PONTEFICE.

**DOTTRINA CRISTIANA.** *Istruzioni sulla Dottrina Cristiana per Monsig. COLOMBANO CHIAVEROTTI Arcivescovo di Torino.* Torino, tip. dir. da P. De-Agostini 1854. Savissimo consiglio degli scrittori cattolici VII, 532 e seg. Materia contenuta nel libro enunciato emerito dell'Autore di cui verranno alla luce altre scritture, 533 e seg.

**DOTTRINARI.** Morale dei dottrinarii piemontesi III, 232 e seg. Duplice frazione dei medesimi, e loro libertà di coscienza, 233 e seg.

DROUET giacobino. Riconosce Luigi XVI ed impedisce la fuga della reale famiglia VI, 622 e seg.

**DUCHESSA DI S. GIULIANO.** Dramma tragico di Giuseppe Pieri Fiorentino di poco o niun valore XI, 570 e seg.

DURANDO. Vile arte da lui adoprata in favor del Ministero nella tornata dei 10 Maggio X, 671 e seg.

## E

**ECONOMIA POLITICA.** *Trattato teorico-pratico di Economia politica del prof. GIROLAMO BOCCARDO.* Vol. 3 piccol. in 42 — Torino, Ferrero e Franco 1853. Infausto destino di quest'opera VII, 269. Sensi che desta il titolo assunto dall'Autore di giovane ed inesperto, ivi e seg. Spirito con cui

quella fu dettata, 270 e seg. Per cui presenta tutte quelle dottrine che da più d'un secolo hanno infettato le scienze economiche, 272. Di rado e di passaggio vi lampeggia qualche verità, 273. Apposita avvertenza sopra la divisione stabilita, materie contenute, stile e filologia dell'indicato Trat-



tato, ivi e seg. In saggio delle tante opinioni, nelle quali dobbiamo noi dall' autore dissentire si reca la lunga apologia dell' usura, 274 e seg. Quale persuasione avrebbe campato il medesimo da molti errori, 282 e seg.

#### ECONOMIA POLITICA SOCIALE.

*Sugli Economisti Italiani del nostro secolo Discorso di* ANGELO MARESCOTTI—Firenze 1853 un vol. in 12 di pag. 254. Assunto dell' Autore e distribuzione delle materie III, 420. Mostra inesatte idee intorno al diritto sociale parlando dell' intramittenza delle amministrazioni centrali, 421. Accusa contro gli economisti se non ingiusta, almeno esagerata, 422. Immeritamente biasima il detto del Valeriani derivato da Aristotile e da S. Tommaso, ivi e seg. Perchè dunque poté adombrarsi della giustizia distributiva, 424. Ove ragiona contro i *sistemi di politica artificiali ed instabili*, l' Autore per mancanza di esatti studii metafisici stabilisce un falso principio fisico, ivi e seg. Quindi erroneamente parla di economia prendendole mosse dall' uomo libero, 425 e seg. Inesattezza delle idee dell' Autore rispetto ai doveri scambievoli dei cittadini, 429 e seg. Esatte idee economiche del medesimo, 430. Fa notare alcuni inconvenienti, ma, vi oppone inefficace rimedio, ivi e seg; ed in qualche tratto mette in campo la teoria del Proudhon, 431 e seg. Consigliò all' Autore, 432.

**ECONOMIA SOCIALE.** *Compendio a guida degli studenti nel pubblico studio di Siena pel corso accademico dell' anno 1852 — 1853.* — Siena Alessandri 1852. 4 vol. in 8.° Vive congratulazioni all' egregio scrittore per l' ottimo scopo avuto in questa sua opera VIII, 201 e seg. Quante più cose, e d' importanza, egli comprenda sotto il titolo sopraindicato della medesima, 202 e seg. Divisione del suo soggetto in due parti comprese in quattro volumi e loro rispettiva materia, 203. Con che saviezza e meravigliosa erudizione trattisi nei primi due volumi l' organismo della vita materiale relativamente ai bisogni, ai mezzi di soddisfarli, e al modo di procurar questi mezzi, ivi e seg. Come trattisi nel terzo volume l' organismo della vita spirituale nella società rispetto alla morale, alla religione, all' educazione ed altro, 206 e seg. Come finalmente svolga nel quarto volume la direzione, che la società riceve per mezzo del governo considerato in sè stesso, nelle sue funzioni e nei mezzi per esercitarle, 208 e seg. Alcuni saggi per avere un più adeguato ragguaglio dell' opera, e comprendere viemeglio la dottrina e rettitudine del ch. Aut., 209 e seg. Alcune osservazioni intorno allo stile, e alla partizione suddetta, e alla combinazione dei principii soprannaturali coi naturali, 212 e seg.

**EDITORE.** Quanto ingiustamente alcuni il tengano per titolo



di dispregio X, 454 e seg.

Vedi TESTI DI LINGUA.

**EDUCAZIONE.** Come e quanto sia opportuna ed efficace per la riforma di uno Stato I, 254 e seg. Due principii muovono efficacemente il mondo odierno a procacciare sempre più nuovi studii per la convenevole educazione della gioventù, 680 e seg. Rettitudine del secondo principio e d'onde si desuma, 681. Di qui una regola pratica per l'educazione, ivi e seg. Osservazione del dottore Giov. Enrico Newman V, 385. Com'è che i protestanti talora specolarono più che i Cattolici intorno all'educazione, 386 e seg. Similitudine a questo proposito, 387 e seg. Presso la repubblica cristiana l'educazione passò nel costume, 388. Per la morale la religione bastava a tutto e per tutti, 389 e seg. Non mancano fra noi libri di educazione, 390 e seg. Per altro è spedito ai cattolici lo scrivere intorno alla medesima, 391. Stante la nuova congiura dei riformatori, ivi e seg. Quale scopo debbano proporsi nello scrivere, 393 e seg. Differenza che dispaia i cattolici dagli eterodossi nel filosofare intorno all'educazione, 398 e seg. Tre avvertenze, 400 e seg. Metodo che terremo nel trattar dell'educazione, è partito in che sarà distribuita, 513 e seg. Come l'uomo sia costituito da Dio educatore della natura, 516 e seg. L'educazione si differenzia secondo

gli esseri intorno ai quali si maneggia, 519 e seg. Più pregevole è l'educazione che perfeziona l'uomo di quella che perfeziona le altre creature, 524 e seg. Le varie parti dell'educazione s'intrecciano e s'aiutano scambievolmente, 622 e seg. L'educazione morale non deve mai scompagnarsi dalle sue sorelle, 624 e seg. Nobile ministero si è quello di educare gli uomini, 625 e seg., avuto anche riguardo allo strumento, 629. Efficacia dell'educazione puerile, 630 e seg. Necessità che ha l'uomo di essere bene educato fino dagli anni più teneri, 632 e seg. L'arte di educare abbisogna di due fattori; scienza ed autorità VI, 145. Quale scienza si ricerchi nell'educatore per insegnare un'arte, ivi e seg. Doti scientifiche necessarie nell'insegnamento delle scienze, 148 e seg. L'educatore riveste la dignità di padre, che deve esser privilegiata di due eccellenze; virtù e sapere, 151. Forza della virtù, 152. Come Fénelon sapeva valersi e conservare l'autorità concessagli da Luigi XIV sul Delfino, 153 e seg. Autorità dottrinale del maestro, 154 e seg. Valore della medesima, 156 e seg. Siccome ogni arte e scienza, così l'arte di educare ha bisogno di sodi principii, 254 e seg. Il primo principio su cui questa poggia si desume dal fine ultimo e supremo dell'uomo, 255 e seg.

e si limita dal fine prossimo ossia dalla condizione estrinseca del convitto civile, 258 e seg. D'onde tre corollarii, cioè 1.° l'istruzione religiosa dee tenere il primo posto nell'insegnamento, 260. 2.° La Chiesa ha di diritto divino le prime parti nell'educazione dei fedeli, ivi e seg. 3.° L'educazione più efficace e soave si riceve in famiglia qualora il figlio segua la professione del padre, 261 e seg. Si espone il secondo principio, cioè l'ufficio proprio dell'educazione dimorare nel crescere, rin vigorire e secondare le facoltà che coltiva, 263 e seg. I corollarii che se ne deducano sono: 1.° l'importanza di un dato studio dipende non solo dall'utile, ma dalla perfezione, 500 e seg. 2.° Le pubbliche istituzioni dipendenti dalla sola autorità civile sono generalmente destitute di vera educazione religiosa, 502 e seg. 3.° La soverchia ampiezza e varietà nell'istruzione è nociva all'educazione, 503 e seg. Il terzo principio si è che l'educazione deve procedere secondo le leggi dell'ordine, 505, nel progresso, 506 e seg., e nella regolarità e costanza, 510 e seg. Si applica questo principio all'insegnamento delle matematiche, 512 e seg. Quarto principio: l'Educazione deve aiutar la natura e non violentarla VII, 59 e seg. Se ne chiarisce la verità, applicandolo da prima all'educazione fisica,

61 e seg. Si spiega lo stesso principio in ordine all'educazione intellettuale, 63 e seg. Si recano appositi esempj tratti dalla storia antica e moderna, 64 e seg. Si dimostra l'importanza di questa dottrina nell'educazione religiosa, 68 e seg. Dal qual principio derivano dei corollarii, cioè 1.° i metodi di studio, e le regole di disciplina, tra certi confini devono cambiare da paese a paese, 236 e seg. 2.° L'educazione religiosa è inseparabile dalle altre specie di educazione e particolarmente dalla letteraria e dalla scientifica, 237 e seg. 3.° Il giovane deve esser libero nella scelta della sua vocazione, 239 e seg. Epilogo e conclusione di ciò che teoricamente abbiamo detto intorno all'educazione, 243 e seg. Alcune avvertenze intorno ai metodi finora applicati nel generale alle scuole infantili XII, 441 e seg.

**EDUCAZIONE DELL'UOMO E DELLA DONNA.** Onde l'educazione dell'uomo e della donna debban pigliare la norma, VII, 491 e seg. Quali siano le parti dell'uomo nella società domestica, 495 e seg.; e quali le parti della donna, 496 e seg. Come esse da natura sieno preordinate, 497 e seg. Opinione di alcuni moderni intorno alle parti della donna nella civile società, sul qual proposito si rimuove una difficoltà, 499 e seg. Si stabilisce poi che la società civile appartiene in proprio all'uomo,

e non spetta alla donna se non se mediante l'uomo e la famiglia, e ciò non solo colla ragione, 501 e seg.; ma ancora colla storia delle nazioni di ogni tempo e coll'autorità, 503 e seg. Come dalle precedenti osservazioni possono dedursi alcuni principii pratici che diversificano l'educazione dell'uomo da quella della donna: e con che misura debbano usarsi questi principii. Si scioglie un' obbiezione VIII, 517 e seg. Dalla considerazione del fine si ricava la regola che commisura l'educazione fisica proporzionevolmente a ciascuno dei due sessi, 521 e seg. Si stabilisce una norma per conoscere le arti meccaniche alle quali dev' essere allevata la gioventù di ciascuno dei due sessi, 524 e seg. Quanto giovi richiamare le donne alle occupazioni della vita domestica, 527 e seg. Si determina che al solo uomo spetta propriamente la coltura delle arti liberali, 649 e seg. Con quale misura convenga alle donne apprendere le lettere, il disegno, la musica, 652 e seg. Dimostrasi che le donne non debbono darsi allo studio delle scienze, 658 e seg. Delle regole a tenere nella religiosa educazione di ciascuno dei due sessi, 662 e seg. Conclusione, 667 e seg.

— *Discorso pronunziato il 29 Luglio 1852 per la inaugurazione delle scuole del Galuzzo nel Convento del Portico dove le Maestre Pie figlie*

*delle Stimate di S. Francesco preser possesso delle scuole delle fanciulle confidate loro dal Municipio. Giudizio e valentia dell' Autore di questo discorso nell' arte difficilissima dell' educazione II, 681 e seg. Come giustamente ne ponga la grande importanza nella savia e cristiana educazione del sesso femminile; e ne derivi le ragioni dalla grande idea dell' educatore cristiano, 682.*

— *Istruzione ai padri e madri di famiglia intorno al modo di allevare cristianamente la loro prole: Operetta di un religioso della C. d. G. Roma 1853. Debito della Civiltà Cattolica di trattare della educazione III, 317 e seg., al quale per ora supplisce col tener d'occhio quanto si va pubblicando intorno a questo soggetto, 318. Il che al presente compie colla rivista della citata operetta, ivi. Necessità di conoscere il modo pratico di educare, ivi e seg. Di questo si occupa l'aut. di quella come promette nel proemio, ed eseguisce nel libro, 319. Condizione richiesta in chi si volge a leggerlo, 320.*

— *Discorso del Rabino Maggiore LELIO CANTONI letto il 6 Novembre 1852 nel Collegio Colonna e Fiuzzi di Torino. Ferrero e Franco 1852. Fasc. di pag. 15. Rette osservazioni politiche e morali che se ne traggono I, 683 e seg.*

— *Nuovo Trattato dei Doveri del Cristiano scritto dal R. F. F. B. Roma Paternò 1852. Volume*

in 12. di pag. 336. Vantaggioso giudizio di questa opera; divisione; contenenza; carattere che la distingue dalle altre I, 685 e seg. Se ne raccomanda la stima e la diffusione, 686.

**EDVIGE.** Vedi **UBALDO D'ALMAVILLA.**

**EGIZIANI.** Vedi **AGRIMENSURA.**

**ELEA** città greca. Vedi **SCUOLA ELEATE.**

**ELEMENTO CATTOLICO, ED ELEMENTO ETERODOSSO.**

Azione dell' uno e dell' altro elemento sulla società a fine di costituire un corpo organico socialmente operante IX, 285. Pessimo risultato di quest' ultimo, ivi e seg. Donde possono trarre a loro consiglio e disinganno argomenti di esperienza e di fatto gli organizzatori di società alla moderna, 286 e seg. Al contrario mirabile effetto dell' elemento cattolico; ne è prova il fatto della definizione dommatica dell' Immacolato Concepimento di Maria, 288 e seg.

**ELEMENTO DIVINO NELLA SOCIETÀ.** Dell' influenza di

questo divino elemento e motivo di doverlo trattare con più alacrità e più opportunamente IX, 129 e seg. Divario fra il procedere dei rigeneratori umani e del Divino, 385 e seg. Questo informa l' individuo, e per esso la società, 386. Lentezza di tal procedere, ivi e seg. Dovette prima riformar l'individuo e la famiglia, 387. Nozioni più elementari, 388. Le sociali abbisognano di tem-

po lungo, ivi. Contandosi a secoli la vita dei popoli, ivi e seg. La Chiesa guida le scienze perchè non trasviino, 389. Entrò nelle sociali quando erravano, ivi. Poche definizioni a scienza recente, 390. Non mancavano però elementi, ivi e seg. Ma l' applicazione incontrò resistenza, 392. Provocò quella del volgo, ivi e seg. Il quale serviva al disegno della provvidenza, 393. Di tornare il giuspubblico a cattolicesimo, ivi e seg. La società al vangelo, 394. Viviamo in epoca di transizione, ivi e seg. La Provvidenza vuole abolito l' ateismo legale, 395. Debito del cattolico cooperarvi, 396.

**ELETTUARIO contro le Sette segrete.** Modena 1853. Opportuno divisamento e modesta funzione dell' autore signor cav. Fortunato Cavazzoni Pederzini IV, 682. Prefazione del libretto e parti di cui si compone, 683. Preservativo pei cattolici, ed antidoto a guarire il male che preme e che minaccia, ivi. A ciò varrebbe l' opera di altri valenti letterati, 684.

**ELIA PATR.** Vedi **ANASTASIO IMPER.**

**ELIODORO mago.** Sua condotta, e fine funesto IX, 83 e seg.

**ELOQUENZA SACRA.** Come vergognosamente prostituta da alcuni oratori moderni X, 689. Sentimento intorno a ciò del ch. Antonio Cesari, ivi.

**EL-HAKEM CALIFFO.** Persecuzione di questo crudele Califfio contro i cristiani VI, 136.

**ELURO TIMOTEO.** Vedi **BASILISCO IMPER.**

**EMMANUELE CARLO III.** Vedi **PIEMONTE.**

**EMMANUELLA (D.)** *Duchessa di Villahermosa*, risarcisce generosamente il guasto recato dai repubblicani francesi ai preziosi tesori della Basilica Liberiana X, 209.

**ENCICLOPEDIA ECCLESIASTICA** *compilata da una società di ecclesiastici e diretta dal*

*l' Illmo. e Revmo. Monsignore*

**FR. PIETRO DOTT. PIAnton**, *Abate di S. Maria della Misericordia*, ecc. Venezia 1854 in

8.<sup>a</sup> *Enciclopedie cattoliche e vantaggi che se ne traggono*

**VII**, 667 e seg. Spirito sinceramente buono e cattolico di detta opera, 669 e seg. Per altro nell'articolo Alessandro VI

oltre che narransi le false malvagità attribuite a questo Pontefice si tralascia il non poco

bene ch'egli operò, 670 e seg. Giusta critica dell'indice o catalogo posto in fronte a detta

*Enciclopedia*, 671 e seg. Osservazione intorno alla discolpa fatta a S. Agostino primo

*Arcivescovo di Cantorbery*, 672. Troppo dura e rigorosa dottrina nel parlare dei penitenti mal abituati, 673 e seg.

Erroneo sentire intorno alle doti che abbellir debbono la donna, 674 e seg. Soverchia

soavità di maniere verso autori di mala fede, 676 e seg. Severità nel giudicare autori cattolici ed altre riflessioni, 677

e seg. Si porge un consiglio ed una preghiera, 678. In al-

cuni articoli difetta l'erudizione richiesta in una *Enciclopedia*, 679 e seg. Giudizio complessivo dell'opera, ed avvertenze sulla stampa, 681 e seg.

**ENCYCLOPEDIE DU XIX SIECLE**, nel suo articolo *Paupérisme* che cosa dica di questo

vocabolo X, 552 e seg.

**ENNEMOSER DR. GIUSEPPE.** Vedi **FILOSOFIA.**

**ENOCHIA.** Vedi **BALACAMANO.**

**ENSCHENIO E PAPEBROCHIO.**

Loro testimonianza sopra un commento di S. Tommaso alla

*Celeste Gerarchia* di Dionigi V, 285 e seg.

**ENTE.** *L' Autocrazia dell' Ente.*

*Commedia in tre atti.* Prologo III, 353. Personaggi, 354. Per

opera di quali soggetti si tenti l'autocrazia dell'Ente e come

vi si adoperino, 355 e seg. A tal uopo si propone il connubio fra l'Ente e la Visione I-

deale, 357. Per ottenere il primato in qual modo l'Ente si

debba contenere ed appalesare, 358 e seg. Qual posto tenga la

Rivelazione nella sua autocrazia, 360 e seg. Invalido appoggio dell'Ente, 361 e seg. Degradazione delle idee, dei prin-

cipii e dei sensi, 362 e seg. Sostifica cicalata dell'Ente ed

esagerati pregi della sua autocrazia, 364 e seg. Disprezzo

fatto dei sensi dai razionalisti, uso che ne fecero gli scolastici

ed abuso dei materialisti, 366 e seg. Se ne esagera la dignità

e l'uso nell'autocrazia dell'Ente, 368 e seg. Abbindolati con

soffismi i sensi, 370 e seg. Dichiarato il senso intimo casso

d'ufficio, 372, 504. E stabilita la necessità di un capo da riconoscersi nell'Ente, 373. Per via di fantasmi e disofismi restano abbindolate ancora le idee ed i principii in favore dell'Ente, 374 e seg. I quali perciò sono invitati alle nozze di questo colla Visione Ideale, 378. Difesa del senso intimo, 492 e seg., il quale nella nuova autocrazia si limita alla riflessione, nè si lascia conversar coll'Intuito e coll'Ente, cui neppure può conoscere, 495 e seg., e si fa dipendere perfino dalla Parola, 497. Erronei sistemi conciliabili fra loro nella detta autocrazia, 498. Contraddizione fra l'Ente e il Senso intimo, 499. Congratulazione dell'Ente e della Visione Ideale, ivi. Contegno e modo di procedere di questa nel nuovo regno di cui è costituita regina, 500. Avvertenze intorno al nome Visione Ideale, 501 e seg. Ufficio della medesima, 502 e seg. Doveri della parola, 503 e seg. Il senso intimo si studia di persuadere alle idee, ai principii ed ai sensi di non riconoscere l'usurpazione dell'Ente, 505 e seg. La Logica noiata del mondo mena vita eremitica, 508. Connubio dell'Ente colla Visione ideale nel tempio della pura Ragione, 509 e seg. Eseguito il quale si passa alla promulgazione dello Statuto, 511. Il Senso intimo riconosce spurio l'Ente nel regno ideale, ma ignora come vi si trovi e come abbia tanti aderenti, 622

e seg. Per mezzo di alcuni principii si conoscono già le fallacie dell'Ente, 623 e seg. Il Senso intimo manifesta l'origine spuria di questo e s'affretta a ricorrere alla Logica per conoscere come l'Ente si trovi nel regno ideale e con tanto favore, 625 e seg. Strazio della Logica fatto dai filosofi, 627. A lei ricorre il senso intimo per impedire l'autocrazia dell'Ente, 628. Quella lo rimprovera d'aver avuto colpa del rovescio delle cose per l'onore accettato da Cartesio nella famosa ristorazione filosofica, 629. La quale, ella dimostra esser l'origine del presente perturbamento ideale, ivi e seg. Scioglie il sofisma che le idee, onde procedono i principii, non sarebbero necessarie, assolute, eterne, se non fossero vedute nell'Ente, 633 e seg. Origine dell'Ente, 636. Parola obbiettiva del medesimo, 637 e seg. Costituzione dell'autocrazia dell'Ente, 639. Principii generali, 639. Forma del governo, ivi e seg. Delle Idee, 640. Dei Principii razionali, 641. Dei Sensi, 642. Il senso intimo confonde i difensori dell'Ente, ivi e seg. Ella Logica ritorna in pregio, 644. Contro l'uso di tal voce (Ente) rispetto alle creature immeritamente e non senza contraddizione si querela Vittorio Mazzini VIII, 164. Si riporta l'autorità di S. Tommaso, ivi e seg.

EPISTOLARIO. Lettere inedite di SILVIO PELLICO riguardanti

la prigionia XII, 218 e seg.; di vario argomento, 448 e seg.; 685 e seg.

**ERBEVILLE (D').** Sinistro caso avvenutogli nel viaggio verso Roano VI, 387 e seg. Ove fu trovato e riconosciuto dal Conte d'Almavilla, 388. A cui egli narra le sue sventure, cioè il tradimento di un giacobino, 389 e seg.; la spietata uccisione della moglie e de' suoi figli, 390 e seg.; il pericolo di morte da lui corso, 391 e seg.; e come poi ne uscì libero, 393. Messo in salvo va a ringraziar Maria nel Santuario del Laghetto, ove trova il signor di Meard suo amico, 530 e seg. Viaggio di ambedue fino a Genova, 536 e seg. Il sig. Erbeville fa notare la preminenza dell'Italia sopra la Francia, 537 e seg., e le mene delle società segrete pel guasto di quella, 538 e seg. Trattenimento della Lida col signor d'Erbeville, 609 e seg. Storia dell'Annetta narrata dal Parroco della Terra e liberalità di detto Signore, 611 e seg.

**ERCULEI PROF. ANTONIO SACERDOTE.** Vedi DISSERTAZIONI STORICO-POLEMICHE.

**EREMO DI LANZO.** Ove sorge questo Eremo VII, 506 e seg. Descrizione del medesimo in genere ed in specie delle celle dei Romiti, 507 e seg. Santo loro costume di levarsi a mezza notte, 508 e seg. Straordinarii rigori dell'inverno, 510 e seg. Singolare astinenza e occupazione dei suddetti, 511 e seg.

**ERMANN (P.)** Cistercense. Profezie a lui attribuite VII, 42.

**ESCHRICHT DOTT.** Vedi GENERAZIONE SPONTANEA.

**ESERCITO LUTERANO** del Borbone. Invade e depreda orribilmente Roma X, 209.

**ESERCIZII SPIRITUALI E CIVILTÀ MODERNA.** Molti o per impulso di coscienza o per abitudine si traggono nei di quadergesimali al ritiro degli Esercizii Spirituali I, 465. I quali sono argomento di civiltà, correttivo della civiltà *ammodernata*, 466. Doppia ragione estrinseca dedotta e dalla loro origine riconosciuta da diversi Pontefici, e dall'odio che meritano dagli *ammodernatori*, ivi e seg. Possono dirsi con verità la filosofia della morale cattolica, ed usurpato è il titolo di filosofi che han tolto per sè i *rigeneratori*, 467. Il principio fondamentale della moderna civiltà è l'*indipendenza dell'uomo dal Creatore*, 468 e seg.: del tutto opposto a quello degli Esercizii, *l'uomo è creatura*, e dipende perciò dal Creatore, 469. Dal primo s' inferisce l'*egoismo* svolgentesi in principio *epicureo* ed in principio *utilitario*, 470. Al contrario pel secondo si cerca la *felicità in Dio*, e nelle creature non si ravvisa che un mezzo, 471. Principato della ragione individuale e naturalismo dei *rigeneratori*, ivi e seg.; a cui si contrappone quel teorema degli Esercizii intitolato il *Regno di Cristo*; ossia la professione delle dottrine



del Verbo fatto uomo e parlante nella Chiesa e per la Chiesa, 472 e seg. Frutti che questa massima produce nella quiete del ritiro, 474. Lo spirito della riforma insinua la cupidigia delle ricchezze e degli onori sotto le apparenze di onestà, 475 e seg. Il Riformatore di Manresa S. Ignazio oppone lo spirito della società cattolica, rappresentata nel Nazzareno e ne' suoi Discepoli, 476 e seg. E prevista un'altra piaga della società nella dappocaggine dei buoni, cerca di scuoterli colla meditazione delle tre classi, 477. Si deduce in che consista la grand' arte della rigenerazione verace, ivi. Col prototipo dell' Uomo-Dio istilla Ignazio l'amore alla perfezione religiosa, 478. Indifferentismo dei moderati, ivi. Contro cui insorge il proselitismo cattolico pei diritti chiariti, avvalorati, infervorati nello studio degli Esercizii spirituali, 479, i quali sono l'antidoto più efficace all'eterodossia, ivi. Vantaggi che si traggono da ciò che se ne disse, 480.

**ESSENZA.** Sua definizione, e illazione panteistica, che ne conseguita IX, 671.

**ESTER.** Qual tipo singolarissimo ella presenti della Vergine SS. VIII, 561 e seg.

**ETICA** *Etica elementare* di GIACOMO BALMES *volgarizzata* — Roma Tip. de' Fr. Pallotta 1852. È opera degna dell'illustre suo nome II, 189. Dalla nozione di Etica muove a svol-

gere le materie, ivi. Come proceda nella ricerca delle condizioni essenziali della moralità, ivi e seg. Punto in cui si richiede maggior precisione e chiarezza, 190 e seg. In qual modo parli della società e dell'origine del potere civile, 191 e seg. Altri sommi capi di quest'operetta, 193. Utilità della medesima, 194.

**EUFEMIO** Patriarca di Costantinopoli. Vedi **IMPERATORI BIZANTINI**.

**EUGENIO** figlio del Signorino. Di Banni vien condotto in Collegio a Cosenza e raccomandato ad un amico Calabrese chiamato Domenico III, 290 e seg. Disegno di questo sul giovine Eugenio, il quale concepisce amore per Adelaide figlia di lui, 291 e seg. Confidenza fattagli dal sig. Domenico, 293. Arrivo del suo zio Raimondo in Cosenza ed invito fatto all'amico Calabrese, ivi e seg. Consiglio domestico per le nozze di Eugenio coll' Adelaide, 294 e seg. Profferta del sig. Domenico rigettata perfino da Eugenio, 296 e seg. Questione sopra il tempo destinato alle nozze, 297 e seg. Eugenio vien richiamato in Cosenza, 397. Lettera del medesimo, 531, soggetto di sconforto e di sollecitudini in famiglia, 532. Il sig. Domenico lo educa, per la setta, 533, e lo stringe ad essa col giuramento, 536 e seg. Dopo la sedizione di Cosenza il Biondo ed Eugenio si rifuggirono nella Sila, ove questi seppe le sciagure del pa-



dree il suo pericolo per la suddetta lettera, 546. Quindi si ridussero a salvamento in un luogo vicino al patrio villaggio di L..., 547. Eugenio scrive alla madre che là si conduce sola e senza saputa di alcuno, ivi e seg. Vane ricerche di lui fatte dai parenti IV, 169 e seg. Ferito nel valico di Pietralonga si salva caduto in un burroncello, 170. Il Biondo che ne va in traccia, trovato lo porta a salvamento e lo fa curare, ivi e seg. Dimora di ambedue in Corfù, 172. Dopo la rivoluzione di Toscana si conducono in Bastia di Corsica, 174. Accorrono sommovitori di congiure in Messina, 305. In Reggio Raimondo riconosce Eugenio fra i settarii e lo segue, 310 e seg. Entra questi con altri faziosi in una casuccia, d'onde uscito fu dal zio condotto in casa, 312 e seg. Raimondo lo accoglie amorevolmente e lo fa per forza riposare, 313 e seg. mentre ei turbato da varii affetti determina di non lasciarlo partire, 314. Ma indarno si studia di trattenerlo seco e di farlo rin-savire, 315 e seg.; chè forsennato sen parte e narra l'accaduto ai compagni, 317 e seg. Ritorna poi dallo zio con due dei più forti e più fidi, i quali lo custodissero per non essere scoperti, 318. Ferito mortalmente nella sedizione si fe condurre in casa dello zio, 323. A cui chiede perdono, 324: e da cui fu confortato a morire nel bacio del Signore, ivi e seg.

Come infatti morì, 325. Morito Eugenio Raimondo si ritira nel vicino borgo della Sbarra per muover quindi verso il paesello di Rosaria, 415.

**EUGENIO DI SAVOIA PRINCIPE.** Erte del Valfredda e del Gran S. Bernardo valicate da questo Principe, imitato nelle imprese militari da Napoleone VI, 268 e seg.

**EUROPA ED AMERICA.** *Il Settentrione dell'Europa e dell'America nel secolo passato sin al 1789 del Conte TULLIO DANDOLO.* Milano 1853-1854. Questo frammento della Storia del pensiero comprende il *pensiero settentrionale* eterodosso; divisione VII, 187. Prima parte: svolgimento della costituzione inglese, ivi e seg. Storia dell'Anglicanismo e dell'oppressione irlandese, 189 e seg. Fondazione dell'impero indobritannico, 190 e seg. Colonie Americane in potere degli Inglesi, 192 e seg. Emancipazione delle medesime, 193 e seg. Parte seconda: in cui è compendiata la storia dell'Allemagna, della Scandinavia e della Russia: orrori e delitti in ciò che riguarda la politica, 194 e seg. Ingegni alemanni verso il mezzo del secolo passato, 196 e seg.

**EVANGELIO.** *Critica degli Evangelii di A. BIANCHI GIOVINI.* Zurigo (o Torino?) due volumi in 8.º 1853. Vedi BIANCHI GIOVINI A.

— *Esposizione dei quattro sacri Evangelii insieme confrontati.* Opera di GEMINIANO MISLEI d.

*C. di G.* Roma 1854. Ai libri spesso annunciati in difesa delle verità cattoliche si aggiunge la presente opera in conforto della pietà VII, 542. Idea della medesima, scopo dell'Autore e metodo tenuto nell'esposizione, 543 e seg.

— FRANCISCI XAVERII PATRITHI e Soc. Iesu Doctoris Decurialis Collegii Romani etc. *De Evangelii Libri tres*. Friburgi Brisgoviae, Libraria Herderiana, MDCCCLIII. Eccellenza dell'opera e divisione IV, 440. Il primo libro d'introduzione è un modello segnalato del metodo e del modo con cui dee trattarsi questa parte, 441 e seg. Nel libro 2.° che contiene l'armonia degli Evangelii l'Autore ha conseguito il suo scopo, 443 e seg. Pregi del libro 3.° dedicato all'interpretazione degli Evangelii, 444. Giudizio vantaggioso di tutta l'opera e invito ai dotti, 445.

**EVIDENZA INDIVIDUALE.** Non ogni evidenza individuale è evidenza cartesiana III, 53 e seg. Primo carattere di questa evidenza, 55 e seg. Per cui oltre la contraddizione in cui cade, inquisitivo è il metodo di Cartesio, 56 e seg. Ce ne dà un'immagine espressiva il Con-

dillac del tutto opposta alla maniera del nostro filosofare, 57. Vero è che possa la ragione umana scoprire filosofando molte verità prima ignote, 58. Ma la filosofia non sempre scopre, benchè sempre dimostri, ivi e seg. Per un secondo carattere l'evidenza cartesiana mette capo al razionalismo, 60. Quindi la regola di Cartesio quantunque si voglia ristretta alle sole verità naturali, tuttavia riesce falsa e pericolosa, 61 e seg. Infelice prova fatta dal medesimo di esimere dal dubbio le verità religiose e morali, 62 e seg. L'evidenza per esser principio della certezza, dee prendersi in senso obbiettivo ed ontologico, 65 e seg. E la percezione della mente è solo una condizione acciòchè possa applicarsi l'obbietto che produce la certezza, 66. Dalla qual sentenza lontanissimo è Cartesio, 67 e seg. Secondo cui l'evidenza si risolve nel convincimento e nell'intima persuasione dell'animo, 68. D'onde la moderna teorica delle proprie convinzioni e del preteso rispetto ai pensamenti d'ognuno, ivi. Epilogo della trattazione, 69 e seg.

**F**

**FABBRIANI D. SEVERINO.** Perchè degno di lode V, 561.

**FABRONI.** Alcuni suoi detti tradiscono l'errore fondamentale

del Mariscotti intorno all'usura III, 429.

**FALNAKERI** nominata poi **MARIA GIUSEPPINA.** Biografia e

- santa morte di questa Moretta redenta VII, 483.
- FANFANI PIETRO. Vedi POETI FRANCESCANI.
- FANTASTICI MASSIMINA vedova ROSELLINI. Vedi *Catechismo*.
- FANTONI LUIGI di Rovetta. Commenti autografi delle opere di S. Tommaso esistenti presso di lui V, 282.
- FARINA (LA) scrittore nella *Rivista Enciclopedica*. Sua sentenza intorno all' Accademia di Filosofia italiana XI, 450, ed intorno al suo presidente, 453 e seg. Vedi DIRITTI DELLA CHIESA CATTOLICA.
- FARINI. Odio di costui contro il Governo Pontificio XI, 633 e seg. Vedi GOVERNO TEMPORALE DEL PAPA; AMMINISTRAZIONE ROMANA; STORIA D'ITALIA; STATO ROMANO.
- FARINI MONSIEG. PELLEGRINO. Vedi LETTERE.
- FARMACIDE. Archimandrita professore di Teologia nell' università di Atene. Verità uscitegli di bocca nella controversia fra il clero di Atene e il patriarca di Costantinopoli XI, 560 e seg.
- FAUSTINIANO F. Vedi BOLLETTINO ARCHEOL. NAPOLITANO.
- FAVOLE di LORENZO DE JUSSIEU da lui stesso tradotte dall'originale francese in versi italiani. Firenze 1835. Pregi di questi apologhi e difetti scusabili dei medesimi XI, 93 e seg.
- FAZIONI. Saggi ammonimenti in questo proposito del conte Solaro della Margarita III, 76.
- FEDE CATTOLICA. Sua meravigliosa potenza operativa nella società cattolica VIII, 486 e seg.
- FEDERICO II *Imperatore*. Alcune novelle intorno al medesimo I, 58 e seg. Vedi sue temerarie lettere a Papa Gregorio IX. V, 568. Morte infelice ed impenitente del medesimo, 570.
- FELICE PAPA. Indirizza ad Acacio copie del libello avuto da Giovanni Talaia contro di lui, e un altro libello sotto il titolo di doglianze indirizza a Zenone X, 635. Come dal tenore di questi due libelli si ricava manifestamente il supremo diritto divinamente attribuito ai Papi, 636. Come Papa Felice per mezzo di un sinodo di 27 Vescovi radunato in S. Pietro al Vaticano fulmini l' anatema prima contro i suoi due legati prevaricatori, e poi contro l'ostinato e superbo Acacio e per quali cagioni, ivi è seg. In qual crudele ed empio modo rispondano a questo atto solenne il Patriarca e l'Imperatore, 638. Non così però il Pontefice che con cuore veramente paterno cerca d'inculcare a Zenone le massime fondamentali del diritto pubblico allora vigenti tra la Chiesa e l'impero, 639 e seg. Come il medesimo scriveva al clero e al popolo di Costantinopoli intorno al modo di contenersi in quelle critiche circostanze, 640. Congregazione di un nuovo sinodo di 42 Vescovi

- che rinnova gli anatemi contro i due Pietri eretici e contro il Patriarca Acacio; e indirizza una lettera sinodale da tutti loro sottoscritta al clero ed ai monaci orientali imponendone loro l'esecuzione, ivi e seg. Contegno della Chiesa in faccia alle prepotenze e all'usurpazione; e lettere all'Imperatore richiedendolo dell'adempimento de' suoi doveri, 641 e seg. Morte di Acacio e assunzione alla sede patriarcale dell'ipocrita Flavita, 642. L'Imperatore dà segno di ravvedimento e scrive al Papa Felice per la conferma del Flavita, ivi e seg. Come il Pontefice accolga benignamente i legati del novello Patriarca e quali doveri a lui ricordi ed imponga, 644. Quale lettera più bella e più commovente spedisse all'Imperatore, ivi e seg. Scrive ancora al dotto e pio Vescovo Vetraniense, 645. All'Archimandrita Tarasio ed a qual fine, ivi. Morte infelicissima di Zenone, 646. Vedi ACACIO PATRIARCA.
- FÉNÉLON Vescovo. Sue sagge parole a Luigi XIV intorno alle frontiere del Regno I, 652. Com'ei sapesse valersi e conservare l'autorità concessagli da Luigi XIV sul Delfino VI, 153 e seg.
- FENICII *popoli dell'Asia anteriore*. Vedi STORIA.
- FERDINANDO GRANDUCA. Vedi TENTORI AB.
- FERITO (IL). Vedi ORFANELLA.
- FERRANTE P. ANICETO Filipino autore della dedica del *Volgarizzamento poetico della imitazione di Cristo per Gaetano Gagliani* VII, 302 e seg.
- FERRARA. Città insigne per dotti e sapienti personaggi I, 166 e seg.
- FERRARI BARTOLOMEO. Vedi ZACCARIA MARIA ANTONIO.
- FERRARI DON PIETRO. Vedi Malfatti (DE).
- FERRARI GIUSEPPE. Vedi RIVOLUZIONE ITALIANA.
- FERRUCCI CRISOSTOMO LUIGI. Vedi POESIA ITALIANA.
- FERRUCCI MICHELE. Vedi ISCRIZIONI LATINE.
- FESTA. Duomo di Firenze IV, 497. Ove s'immagina che la Festa e il Giorno di lavoro personificati parlino d'un Dialogo di Pietro Thouar, 498. Falsa idea di questo intorno alla festa, ivi e seg. Benchè nei tempi addietro vi fossero molte Feste, si lavorava più che oggigiorno, 500 e seg. Discredito in cui gli ammodernati mettono le Feste, 501; i quali mentre affettan carità lascian patire il popolo sostituendo alle braccia le macchine, ivi e seg. È falso che le Feste impaccino il commercio, 502 e seg. Come si passino oggigiorno, 503 e seg. Nobile fine e santità delle Feste ricavato dalla Sacra Scrittura, 505 e seg. Minacce del Signore contro i profanatori, 506. Sensi di vero cattolico, 509.
- FIACCADORI PIETRO *tipografo*. Rescritto ottenuto dal Pon-

tesce Pio IX per la ristampa delle opere di S. Tommaso V, 662.

**FIACCHI D. GIACOMO** Vedi **MALFATTI (DE)**.

**FIAMMA EMMANUELE**. Vedi **BABILONIA**.

**FIBONACCI LEONARDI PISANO**. Vedi **MATEMATICA**.

**FICHTE**. Suo empio sistema dell' *Io individuale* IX, 446; 450 e seg.

**FILANGIERI D. CARLO** Principe di Satriano. Suo elogio, e dedica della *Bibliografia sicola* del P. Alessio Narbone d. C. d. G. VI, 91.

**FILANTROPI**. Opere dei moderni filantropi incapaci di produrre nulla di bene I, 408 e seg. Qual sia lo spirito, che le anima X, 185. Vedi **CHIESA CATTOLICA**.

**FILIPPINI**. Padri valenti nella lingua italiana VII, 300.

**FILIPPO D'ANGIÒ**. Si difende la sua donazione fatta all' Arcivescovo e Clero Latino dell'isola di Corfù IX, 195 e seg.

**FILOLOGIA**. Metodo da tenersi nel pubblicare le scritture antiche XII, 580 e seg.

**FILOLOGIA LATINA**. *Ausonii Popmae Frisii de differentiis verborum cum additamentis Ioannis Friderici Hekeii, Adami Danielis Poichteri, Ioannis Christiani Messerschmiedi, et Thomae Vallaurii, qui opus diligentissime recognitum emendavit.* Augustae Taurinorum ex officina regia an. MDCCCLII. Un vol. in 8.º pag. 452. È ragionevole la rivista di questo lavoro II, 63 e

seg. A distinguere i sinonimi, ostacolo alla proprietà dei vocaboli è ottima l'opera di Ausonio Popma, 64 e seg. La sorte che toccò agli *Idiotismi della lingua greca* di Francesco Vigerò per le commentazioni ed aggiunte, 65; avea incontrato in parte l'opera del Popma per ultimo emendata dal Vallauri, 66; il quale usa molta moderazione verso i precedenti editori, ciò che non si praticò affatto in Germania sopra i meriti del Forcellini e del Furlanetto, ivi e seg. Il Vallauri merita lode per la sobrietà nel proporre nuovi temi, 67. Quali pregi in essi si ravvisino, ivi e seg. Stimolo ed eccitamento a lui diretto col proporsi il precetto di Frontone, 68 e seg.

**FILOSOFI FRANCESI**. Loro empie opere a danno e rovina dell' Europa IX, 643 e seg. Vedi **LEARDI AB.**

**FILOSOFIA**. Dopo il secolo XV la filosofia degenerò produce una scienza vana, presuntuosa, la quale perdesi prima nello scetticismo, poi torna nel materialismo I, 247 e seg. Dalla quale scienza tra le arti perniciose, che possono rampollare, due se ne caratterizzano, quella de' *contemplativi* come la più innocente, l'altra degli *attivi* come la più dannosa, 248.

**FILOSOFIA CIVILE**. *Saggi di Filosofia civile, tolti dagli atti dell' accademia di Filosofia italica* vol. 2 in 8.º di pag. 423. Genova Grondona 1855.

Titolo non rispondente alla sostanza del libro XI, 668. Quattro parti in cui è diviso: discorso proemiale del presidente Mamiani, ivi e seg. Trattazioni della prima parte ed in ispecie Dialogo del ch. Bonghi, 670 e seg. Sensi del Mamiani intorno al bello morale, 672: cui egli a torto non trova nel Cristianesimo, ed a ragione non sente in sè, 673. Due ragionamenti dei professori Bottaro e Napoli sopra il calcolo della probabilità ed altre materie relative alla *Filosofia razionale applicata*, 674 e seg. Trattazioni intorno alla *Filosofia del diritto*, 675. Titolo della *Filosofia sociale e politica*, ivi e seg.

**FILOSOFIA DEL CRITERIO.** *I principali sistemi della Filosofia discussi con le dottrine de' SS. Padri e de' Dottori del medio evo.* Per GAETANO SANSEVERINO vol. I. *Del Criterio* — Napoli 1850-1853. Occasione che indusse l'aut. a compilare quest'opera IV, 567. Questo primo volume intitolato *del Criterio* può considerarsi come un'opera a sè, ivi. Introduzione e divisione, ivi e seg. Punti principali di ciascun capo, 568 e seg. L'opera è commendevole per molti pregi, 569 e seg. Encomio al Clero di Napoli, 570.

**FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA.** Difficoltà di far leggere trattazioni filosofiche I, 369, mancandovi le attrattive di attualità, 370. Calcolo dei tipografi nello

smaltirle, ivi. Eppure il mondo ne parla, ivi, almeno per moda, 371. Necessità di parlarne, 372 e seg. Articolo della *Revue des deux mondes*, in cui il conte Alberto De Broglie trattando di materie filosofiche chiama a rassegna il Marchese di Valdegamas col P. Ventura e l'Abate Gaume, 371, 373. Dottrine di Alberto De Broglie, 374. Verità del suo principio universale, 375. Dottrina del P. Ventura, ivi, combattuta dalla *Revue*, 376. Sommario delle costui dottrine, ivi e seg. Si chiamano ad esame, 377 e seg. Caratteri della filosofia dimostrativa e della inquisitiva, 378. Ogni filosofia non è indifferente, ivi e seg. Ragionevolezza dei nomi caratteristici delle due filosofie, 380. Doppia proposizione delle quattro stabilite nell'assegnare i caratteri distintivi delle due filosofie dimostrativa ed inquisitiva, 481; la quale riguarda lo spirito generale della scuola, 482. Scolastici calunniati, 483, anche senza volerlo dai buoni, ivi. La loro filosofia non appoggia l'evidenza sulla fede, 484, ma su i principii evidenti, 485. La moderna muove dal dubbio, ivi; addottrinata a ciò da Cartesio, 486. Non indaghiamo le sue intenzioni, 487; ma accettiamo le espressioni, ivi e seg. Esse produssero il dubbio moderno, 488; col razionalismo lo dilatarono, ivi. Equivoco onde nacque il dubbio, 489, esposto dal Cartesio medesimo, ivi; che scambiò

- L'evidenza colla certezza, 490, strascinato dal piacere dell'evidenza, ivi e seg. Disinganno del medesimo, 491. L'evidenza riverberata splende per lume dei principii, 492 e seg. La filosofia inquisitiva dee dimostrarli, 493. Zelo del Conte De Broglie, ivi e seg. Scambia lo scopo della filosofia collo scopo del filosofante, 494. Lo scopo della filosofia è universale, ivi e seg.; e però costante, 495 e seg. L'uso può variare, 496 e seg. Omiopatia filosofica, 497 e seg. Ammaestrare i giovani al dubbio non medica l'incredulità, 498. È opposto all'economia della fede, 499 e seg. Il metodo filosofico nasce dalla natura della scienza, 500. L'antica filosofia cercava la dimostrazione, 501. Metodo contrario che ne conseguiva, ivi e seg. Esempii, 503. Opposizione dei due metodi, 504. È irragionevole abbandonar la certezza posseduta, ivi. Altro è cercare se sono certo, altro come sono certo, ivi e seg. Spiegazioni del Balmes, 505 e seg. Si riassume il già detto, 626. Il dubbio non ha limiti, 627. Problema, 628. Giova confortare l'evidenza colle altre certezze, ivi e seg. Senza confondere certezza ed evidenza, 629 e seg. I dommi di fede non sono di Aristotile, 631. Necessità di citazioni e di lemmi, ivi e seg. Funzione dell'autorità in filosofia, 632. Ogni verità tende al pratico, 633. Il sistema cartesiano all'orgoglio, 634; e all'avventa-

tezza. Esempio, ivi e seg. Altro esempio nella scienza politica, 635 e seg. Inconvenienti del metodo predetto, 636: 1.° contraddizione, ivi e seg.; 2.° dubbio ne' sapienti, 637 e seg.; 3.° presunzione negl'ignoranti, 638; 4.° pericoli preveduti dal Bossuet e dal Leibnitz, 639 e seg. Impotenza dei buoni contro i tristi, 641. Obbiezione, ivi; applicabile anche alle altre scienze, 642. La filosofia è necessaria per l'energia pratica, ivi e seg.; anche nella religione, 643 e seg. È necessaria alla fecondità, 644; giacchè l'evidenza feconda mirabilmente le verità, ivi e seg. Dunque la filosofia è utile, 645. La filosofia cattolica è essenzialmente dimostrativa, ivi. La pura inquisitiva è essenzialmente anticattolica, 646. Applicazione di un testo del marchese di Valdegamas, ivi e seg.

## FILOSOFIA DEL DIRITTO.

*Fondamenti della Filosofia del Diritto e singolarmente del diritto di punire. Lettere di TEORENZIO MAMIANI e di PASQUALE STANISLAO MANCINI. 4 ediz. in due volumi accresciuta di 4 discorsi inediti del Mamiani sulla sovranità e di una prefazione del Prof. P. L. ALBINI. — Torino 1853 un volume in 12.* Divisione del libro in due parti nella prima delle quali si riportano le opposte sentenze del Mamiani e del Mancini intorno alle basi del diritto XX, 192 e seg. Nondimeno ambedue presentano l'im-



pronta del razionalismo, 193 e seg. Nella seconda parte ragionasi dell' origine, natura e costruzione della sovranità, e si stabilisce qual tesi principale il diritto degli ottimi a governare, 194 e seg. ma su quale confusione di principii affatto diversi, 195.

— *Che cosa è il diritto — ossia Introduzione alla scienza della Filosofia del Diritto per ANTONIO BARTOLI AVVEDUTI* — Firenze 1854. Disp. 1.<sup>a</sup> un quadernetto di pag. 88. Ragionevole sospetto, che si ebbe un tempo della bontà dell' insegnamento della filosofia del diritto; e sorveglianza non del tutto riprovevole, che se ne tenne nel regno di Napoli e nello Stato pontificio VIII, 88 e seg. Ne è prova la storia della Filosofia del diritto di Federico Giulio Stahl, 89. Proposizione dell' aut. e sue parole di biasimo e d' indignazione contro i filantropi umanitarii, ivi e seg. Elogio del medesimo, 90 e seg. Egli col Valdegamas dichiarata la parola *diritto*, prende a dimostrare scientificamente l' identità obbiettiva e sostanziale del diritto e del dovere, 91. L' onde divide l' opera in quattro parti, nella prima delle quali stabilisce l' idea del diritto movendo da una formula del Taparelli, di cui censura la proposizione intorno alla differenza reale del bene, ivi. Definizione del dovere ed altre censure contro il Taparelli intorno all' uguaglianza del-

l' uomo coll' uomo considerato in astratto, ivi; intorno alla loro associazione fatta dalla natura, che è uguale in tutti, ivi e seg., intorno alle idee dell' ordine contro la *Civiltà Cattolica*, 92, intorno all' ammissione del lecito, distinzione delle azioni di diritto in dovute e lecite, ivi e seg. Distinzione del diritto in attivo e passivo, di cui mostransi brevemente le mostruose ed insieme pericolose conseguenze per la filosofia e per la dottrina cattolica, 93 e seg. Dond' egli abbia preso abbaglio e sia così disceso a contrarie dottrine dalle già stabilite e universalmente ricevute, 96 e seg. Risposta ad una obbiezione, 97 e seg.

**FILOSOFIA di Giacomo Leopardi** di *raccolta e disaminata per DOMENICO SOLIMANI d. C. d. G. Prof. di filosofia morale e di Diritto naturale nel Coll. Rom.* Vol. unico — Associazione Cattolica 1.<sup>o</sup> semestre del 1854. Imola 1853. Saggio della filosofia leopardiana tolto a parola dall' opere dell' autore V, 445 e seg.; la quale è radicalmente empia, 446 e seg., e ricolma di fallacie dialettiche, 447 e seg. Sensi che essa deve eccitare, 448 e seg. Intenzione dell' autore nell' accingersi al suo lavoro, 449. Giudizio di Pietro Giordani intorno alla filosofia del Leopardi, il quale merita solo ricordanza come letterato, 450. Servigi che il P. Solimani presta all' Italia colla sua ope-



ra, 451. Egli espone la filosofia leopardiana con fedeltà e chiarezza richiamandola a certi punti principali, 452 e seg. L' esame che ne fa si riduce ad una perpetua confutazione, 454 e seg. Due omissioni non colpevoli, 455 e seg.

#### FILOSOFIA DELLA STORIA.

*Prospetto Filosofico della Storia del Mondo Umano* di CESARE DELLA VALLE Duca di Ventignano — Napoli. Alberto Del Ken libraio editore 1854 — Piccolo fascicolo di pag. 104. Singolarissimo encomio dell' aut. e dell' opera VIII, 683 e seg. Com' egli nella condotta della medesima sapientemente muova dal fatto, e da questo derivi le sue teorie, 684 e seg. Indice de' capitoli, e vantaggi che possono trarsi dalla posata e retta lettura dell' opera, 685 e seg. Quanto convenga andar cauto nel censurarne un qualche apparente errore o inesattezza pel modo profondo con cui è stata dettata, 686 e seg. Conclude con un capitolo di osservazioni, che potrebbero dirsi la storia del mondo futuro, e quanto il faccia saggiamente e modestamente, 687.

FILOSOFIA DEL P. MATTEO LIBERATORE D. C. D. G. Motivo della presente trattazione VI, 629 e seg. Si fa vedere quanto sia conveniente la definizione della Filosofia data dal P. Liberatore, 632 e seg. Esatta distinzione del vero, giustamente collocata sul principio della Logica, 634 e seg.

*Indice della II Serie*

Riconosciuta la precisa divisione dell' intuizione si scioglie la difficoltà del P. Bernardo da Capannori, 636 e seg. Criterio di verità giustamente riposto nella evidenza, 639 e seg. Indarno si biasima la confutazione dello scetticismo, 640. Dall' errore madornale di cui viene accusato il Liberatore dal P. Bernardo può scusarsi collo stesso Rosmini da questo propostogli a liberarsene, ivi e seg. Non può quegli dirsi sensista perchè attribuisce la conoscenza ai sensi, 642 e seg. Né si può supporre al certo che le idee in origine sien tutte particolari e che divengano universali solo per lavoro di riflessione, 644 e seg. Natura dell' astrazione esattamente dichiarata, 645 e seg. Nega che l' idea dell' Ente sia innata, e delle ragioni recate in contrario; la 2.<sup>a</sup> conferma la difficoltà del P. Liberatore, 646 e seg. La prima fu dal medesimo preveduta e sciolta, 647 e seg. Si riporta la terza e la quarta, 649 e seg. Principii di detto Filosofo, 650 e seg. Nella quistione se havvi un' idea feconda di per sé stessa della verità di tutte le altre, il P. Liberatore ricorre all' esperienza non solo, ma anche al raziocinio, 651 e seg. E dal testo allegato di S. Tommaso giustamente inferisce che l' intelligenza umana ha bisogno non solo di molteplici forme ideali, come gl' infimi angeli, ma ancora dei sensi, 652 e seg.

7.

**FILOSOFIA MODERNA.** Qualne sia la sua vera idea, e da chi abbia avuto origine IV, 471.

**FILOSOFIA PRAMMATICA DEL DIRITTO.** Come intesa dallo Stahl IX, 445 e seg. Modo tenuto da Aristotele nell' esaminare gli avvenimenti umani, 446. Modo tenuto dai moderni politici, ivi.

**FILOSOFIA RAZIONALE.** *Corso sommario di filosofia razionale* del P. VITTORIO MAZZINI. Tomo I, *Filosofia speculativa*. Genova 1851. Tomo II, *Filosofia morale*. Genova 1853. Lode dell'aut. e dell'opera IX, 666. Tre cose però guastano la medesima. Primieramente uno sperticato elogio, che il detto aut. fa dell'accademia filosofica istituita da Terenzio Mamiani, ivi e seg. Secondariamente il fonte, da cui egli ha massimamente attinto i suoi principii, ch'è il Gioberti, 667 e seg. Onde inavvedutamente è condotto alle stesse mostruose dottrine del giobertismo, 668 e seg. Se ne ha un esempio nel panteismo dal concetto, ch'egli dà della sostanza, 669 e seg. Da ciò che scrive dell'essenza, 671 e seg.; dell'atto creativo, 672 e seg. Si scusa la buona volontà, e sincera fede dell'aut., 674. per cui nasce in lui una lotta tra il giobertismo e il senso comune, ivi e seg.; la quale si fa più manifesta quando ragiona dell'intuito, 675 e seg. Giudizio dell'abilità e rettitudine dell'aut., 676. Ne è una prova la sua Etica, ivi. Dove per altro se ne riprova il conte-

gno tenuto per riguardo al programma ministeriale, che siegue nella trattazione della sua opera, e qui sta il terzo vizio, del libro, ivi e seg.

*Disquisizioni storico-psicologiche intorno all'origine ed essenza dell'Anima umana in generale e intorno all'Animazione del feto in particolare* del DOTT. GIUSEPPE ENNEMOSER versione di P. MUGNA. Venezia 1853. Piccolo quaderno di 100 pagine in 8.º Dichiarazione del traduttore e apposita avvertenza VI, 565 e seg. Divisione dell'opera e saggio delle materie, 566. Inesattezza delle idee teoriche e imperfezione dei concetti, ivi e seg.

*Idea di una filosofia della vita*: di G. M. BERTINI. Torino 1850. Ei muovesi ad abbattere lo scetticismo de' traviali I, 69 e seg. Malamente però aggiunge il suo scopo per l'incertezza de' principii, cui fa servire di puntello a non meno vacillanti dottrine, 70 e seg. Due esempi, l'uno di dimostrazione fiacca per inesattezza di concetto, e l'altro di errore nella forma sillogistica, 73 e seg. La teoria e il fatto persuadono che lo scetticismo non si cura colla pura filosofia, e molto meno colla filosofia dell'io, 75 e seg. Dalla spiegazione dell'ente infinito come passi alla dimostrazione dell'esistenza finita, 76 e seg. Falso concetto della libertà di Dio, 77. Erra ancora nel dare una giusta nozione della libertà umana, ivi e seg.

*Institutiones Logicae et Metaphysicae* MATTHAEI LIBERATORE S. I. *Sexta editio ab ipso Auctore in meliorem ordinem redacta et in singulis fere partibus insigniter emendata* 1852. Ragione di far la rivista di questo libro I, 554. Divisione dell'opera in due volumi e materie contenutevi, ivi. Questione nella prefazione, ivi. Come l'Autore la risolve, ivi e seg. Si accennano alcuni capi riguardanti il miglioramento di questa sesta edizione intorno alla forma e alle dottrine, 555 e seg. Il miglioramento della forma sta nella semplificazione dello stile, 556; e nell'aver sovente formolate in proposizioni le verità che dimostra coll'aggiunta delle obiezioni e delle risposte, ivi e seg. In quanto alla materia mostra qual posto loro proprio sia stato assegnato alle diverse facoltà dello spirito umano, e come perciò siansi cansati due gravissimi scontri, 557. Rifusione di alcuni articoli, per cui ne deriva maggior chiarezza ed utilità all'insegnamento, ivi e seg. Questione intorno all'esistenza degli universali, e come ragionevolmente la sciogla, 560 e seg. Questa soluzione in quanto al fondo è la medesima che ne diede S. Tommaso, 561 e seg.

*Institutiones philosophicae* MATTHAEI LIBERATORE S. I. *Editio octava novis curis emendata et aucta*. Romae Typis S. Congregationis de Propaganda Fide 1855. Metodo più scolasti-

co ed acconcio a cui è stata ridotta quest'opera dall'autore XII, 196. Ne è prova l'articolo secondo del capo primo del diritto individuale, ivi e seg. Commendevole giudizio di tal metodo, 197. Qual danno ne venne alle scuole dalla dimenticanza o negligenza di quello, ivi. Divisione dell'opera in tre volumi e contenute cinque parti; loro rispettiva materia, e perfezione, ivi. Con qual sagace criterio dee condursi il discente nella parte speculativa tra l'odierno *razionalismo* e tra il così detto *tradizionalismo*, 198 e seg. Quali punti principali di etica, e di diritto si privato e si pubblico in ordine al bisogno de' tempi sieno toccati e modificati opportunamente e con accuratezza, 199. Bontà e pregio della edizione, ivi.

*La filosofia delle scuole italiane*. Libro cinicamente empio di autore apostata sotto il mentito nome di AUSONIO FRANCHI I, 80 e seg.

*La filosofia moderna considerata nelle sue tendenze ostili al cattolicismo e alla società ecc.* Del P. BONFIGLIO MURA dei Servi di Maria. Perugia Tipografia di Vincenzo Bartelli 1854. Qual fine siasi proposto la setta odierna verso la gioventù specialmente studiosa IX, 469. Quali mezzi adopera a tutto punto per riuscirvi, ivi e seg. Opportuna idea, che ha avuto il ch. aut. nel dare alla luce quest'operetta, dalle stesse sue parole, 470.

Esecuzione. Avvertenza intorno ai principii, e alle tendenze, che mira a combattere, ivi. Filosofia del cattolicesimo e qual ella sia, ivi e seg. Quale quella che appellasi moderna, e da chi nata, nutrita e propagata, 471. Esposizione, e confutazione dei più famigerati sistemi, ivi. Divisione del libro in due parti, nella seconda delle quali dimostra a qual orribile estremo la riforma abbia condotto la società per mezzo del principio individuale, e donde solo questa possa sperare salvezza, ivi e seg. Due appendici, 472. Giudizio dell'eccellenza e bontà del lavoro, ivi e seg.

*Metafisica di ARISTOTILE volgarizzata e commentata da RUGGIERO BONGHI libri due.* Torino 1854. Proemio dell'opera XII, 329. Ragioni che hanno indotto l'aut. a por mano a questo faticoso lavoro, ivi e seg. Alcune proposizioni false ed esagerate, 330 e seg. Difficoltà che s'incontrano nell'intendere ed interpretare la dottrina Aristotelica, e mezzi adoperati per riuscirvi, 332. Elogio di S. Tommaso, ivi. Erudito e sottile esame dell'autenticità, e dell'ordine de' libri metafisici di Aristotile, ivi e seg. Che cosa si noti intorno alla parte ermeneutica e filologica del lavoro, 333. Omettesi la discussione delle opinioni filosofiche qua e là accennate dall'aut. e per quale ragione, ivi e seg. Come al contrario si esamini brevemente un passo per gli errori

a' quali potrebbe dar luogo e quale sia, 334 e seg. Dissertazione dello Zeller; e giudizio della traduzione fattane dall'aut., 338.

*Sul domma dell'immortalità dell'anima umana, lettere di P. PAGANINI.* Lucca 1854 in 8.º di pag. 98. La fede e la ragione per rapporto alla mente umana VII, 682. Materie contenute in dette lettere, 683. La fede e la ragione si rischiarano a vicenda, 684. Opera improvida di coloro che magnificando le forze della sola fede avviliscono la ragione, ivi e seg. L'Autore per la troppa deferenza al Pr. Pestalozza cade in contraddizione, 685 e seg.

**FILOSOFIA SVIATA DIETRO IL RAZIONALISMO.** Vedi RAZIONALISMO NELL'ORDINE PRATICO.

**FILOSOFIA TRADIZIONALE.** Sentimenti della *Civiltà Cattolica*. Vedi CIVILTÀ CATTOLICA, TRADIZIONALISMO.

**FINANZE PONTIFICIE.** Censurate dall'*Opinione* del 2 Aprile 1853. Necessità di far parola di questo articolo II, 308. Soggetto del medesimo; d'onde esso prenda le mosse, e con qual supina ignoranza dello stato finanziario, e con quanto strazio della verità e della giustizia, ivi e seg. Non è meno ingiusto il lamento, che muove intorno al titolo *Minierè e Cave dello Stato*, 309. Sopra ogni modo poi ingiusta ed invereconda è la maniera onde parla dell'assegnamento fatto al Principe ed al Sovrano dello Stato, 310. Chi ha rovina-

to le finanze di quasi tutti i governi europei, osa ora menarne sì crudele ed ipocrito lamento, 310.

**FIORAVANTE CRISTOFORO.**

Vedi **QUIRINI PIERO.**

**FIGLIO DI VIRTÙ**, *testo di lingua ridotto a corretta lezione per* **AGENORE GELLI**. Firenze 1855.

L'editore di questo prezioso libro meritò dell'avanzamento della buona favella italiana XI, 351. In che poteva anche più migliorarlo, 352. Meritò eziandio della educazione morale della gioventù, 353.

**FIRENZE.** Suoi antichi monumenti III, 445 e seg. Vedi *Storia civile della Toscana.*

**FISIOLOGIA.** *Fisiologia e Patologia dell' Anima umana per* **FRANCESCO BONUCCI**. *Fisiologia, Firenze per Mar. Cecchi* 1852. Vol. 2. in 12.° di cui è solo pubblicato il primo in pag. 450. Avvertenza intorno alla dedica e giudizio generico dell'opera V, 65 e seg. Come l'aut. trattò i tre capi di cui si compone, 66. Introduzione, ivi e seg. Nel primo capo cambia la significanza di varii termini usitatissimi, 67 e seg. Quindi talora corregge o non comprende la dottrina di S. Tommaso, 68 e seg. Ufficio di un filosofo nel chiarire i vocaboli, 69 e seg. In che l'aut. concorda coll'Aquinate, 70. Come faccia S. Tommaso e S. Bonaventura precursori dell'animismo di Stahl, 71. Nel capo terzo parlando delle elezioni fra il fisico e il morale favorisce a ragione i vitalisti, 72. È im-

possibile che le forze fisiche e chimiche si trasformino in forze vitali, ivi e seg. Se ne recò in conferma una prova metafisica per due ragioni, 74. Alcune sentenze si connettono col sistema ontologico, ivi. Tale è quella che la ragione opera per mezzo dell'organismo, 75 e seg. Inconvenienti che ne derivano, 76 e seg. Tale pure è il sentimento universale e la facoltà del sovraintelligibile, 77 e seg.

**FLAVIANO PATRIARCA.** Vedi **ANASTASIO IMPER.**

**FLEURY.** Vedi **MARCORAN GIORGIO.** Qual valore meriti la sua storia III, 391 e seg.

**FLOTTE (DE).** Sana dottrina sopra il matrimonio benchè egli sia socialista III, 251 e seg.

**FOCIONE.** *I trattenimenti di Focione sulle attenenze della morale colla politica.* Erroneamente creduto dall'ab. Raffaele Marchesi un antico scritto di Nocoele tradotto in francese dall'ab. Mably, essendo una frode letteraria VI, 177 e seg. Quale opera ella sia, 178 e seg.

**FORCELLINI.** Vedi *Filologia Latina.*

**FORTI.** Vedi *Scienza Economica.*

**FORZA.** Le forze fisiche e chimiche non possono trasformarsi in forze vitali V, 72 e seg. Vedi **FISIOLOGIA.**

**FOSCARI.** Vedi **VENEZIA.**

**FOSSATI** Vedi **FRENOLOGIA.**

**FOZIO.** Imprese di Fozio primo motore dello Scisma orientale V, 311. Lettera in cui ammet-

te l'usanza del bacio del piede  
al Sommo Pontefice VII, 147.

Empio e crudele scismatico  
IX, 88 e seg. Elogio fattogli  
da Giorgio Marcoran, 188.

FRANCESCHI-FERRUCCI. Au-  
trice di un' opera intorno alla  
moderna istruzione I, 42.

FRANCESCO GIUSEPPE IM-  
PERATORE. Relazione dell'in-  
fando attentato alla vita del me-  
desimo I, 604.

FRANCESCO MEDICO E SIN-  
DACO DI L... Scontratosi egli  
con Caterina e con Bruno co-  
nosce l'innocenza di lei, la  
scelleraggine di Micuzzo, e il  
suo sconsigliato operare, per  
cui oltre la perdita del cavallo  
era per incorrere nell'accusa  
di complicità coi malandrini  
III, 31 e seg. Animo e costu-  
mi del medesimo, 33 e seg.  
Sua filantropia, 34 e seg. Di-  
visamento che prende per li-  
berarsi dalla predetta accusa,  
per assicurare Micuzzo, e per  
rifarsi del danno sofferto a ca-  
rico della desolata famiglia di  
Caterina, 36 e seg. Contegno  
del giudice all'annunzio del Sin-  
daco, 37 e seg. Imprigionamen-  
to di Micuzzo, 38 e seg. Spoglia  
l'infelice famiglia della casa e  
sue masserizie, del campicello  
e suo ricolto: finzione di lui,  
41 e seg. Da chi implori e ri-  
ceva soccorso la smarrita fami-  
glia, 42 e seg. Cavalcata d'al-  
cune persone ragguardevoli  
giunta in casa del sig. Checco,  
loro viaggio e biografia, 288  
e seg. Accoglienza ricevuta,  
290. Il Signorino disposto  
artifiziosamente l'animo del

buon Parroco gli chiede l'Or-  
fanella, 303 e seg. Adducendo  
tre ragioni, 304. Ed egli vi  
condiscende, 305. Lieto del  
successo ne informa la consor-  
te, 396. Dietro una lettera  
del figlio va in Cosenza, 532.  
Ivi giunto si trovò alla som-  
mossa, 541, e costretto a im-  
pugnar le armi per combatte-  
re viene imprigionato da un  
drappello di regii, 542. Fa ri-  
cerca del figlio ad un compa-  
gno di carcere, il quale a lui  
racconta l'accaduto, ivi e seg.  
Al nome del Biondo crebbe il  
suo dolore e s'accese di sde-  
gno, 544. Premure di Rai-  
mondo per liberare il suo co-  
gnato IV, 48. Ne assume l'in-  
carico D. Benedetto, ivi e seg.  
Maneggio del garzoncello Me-  
nico col figlio del carceriere,  
52 e seg. Questi da un dialogo  
di due prigionieri ricava l'in-  
nocenza del sig. Checco, 54 e  
seg. E ne rilascia attestato a  
Menico, 56. Col quale fu per  
opera del buon Parroco libe-  
rato dalla condanna fatale dei  
congiurati, ivi e seg.; ma ri-  
tenuto come ostaggio del fi-  
glio, 57. Ricupera infine la  
perfetta libertà, 163. Gioia  
nella sua famiglia, ivi. Lotta  
fra il sig. Checco e la figlia,  
167 e seg. Altra lotta in fami-  
glia per cagione di Eugenio,  
168. All'annunzio della morte  
del figlio rimane indifferente;  
vera cagione del suo dolore,  
425. Infermità del medesimo,  
544. Costernazione della fami-  
glia, 545. Il buon Parroco lo  
esorta invano a morire da cri-

stiano, 547. Ricorre alla preghiera, ivi e seg. Assistenza e sollecitudine dei domestici, 548. Diffidenze e timori del sig. Checco, ivi e seg.; dileguati dalla consorte e dall'Orfanella, 549. Pia morte del medesimo, 550.

**FRANCESCO IV.** *Memorie storiche intorno la vita dell'Arciduca Francesco IV d'Austria, d'Este, di Modena, Reggio, Mirandola, Massa e Carrara ecc. ecc. compilata da CESARE GALVANI Sacerdote Modenese.* Modena. Antonio ed Angelo Cappelli 1854. Nuovo modo tenuto dall'Autore per acquistarsi la fede di veritiero VII, 406. Veracità di cui siamo testimonii noi stessi, 407. Siccome il solo conte della Margarita ci dà il vero ritratto del Re Carlo Alberto, così il Galvani ci dà quello di Francesco IV, ivi e seg. Studii letterarii e filosofici di questo gran Principe, 408: nel quale si ravvisa il marito più affettuoso, e il padre più tenero de' suoi sudditi, ivi e seg. Elogi tributatigli dagli stessi suoi nemici, 409 e seg. Fu maestro mirabile di pubblica economia, 410. Si mostrò pieno di senno, magnanimo di cuore e religioso, ivi e seg. Sicchè meritò l'estimazione del Pontefice Pio VII e di molti altri Sovrani, 411 e seg. Due turpi calunnie a carico del medesimo luminosamente sventate dall'Autore, 412 e seg.

**FRANCESCO (S.) DI ASSISI.** Nella sua morte raccomanda

ai suoi la povertà IV, 606. Doppio obbietto della sua missione X, 312 e seg. In qual modo fu scoperto il suo corpo XI 92 e seg. Vedi **POETI** **FRANCESCANI.**

**FRANCESI SOLDATI.** Qual pietoso conforto abbiano avuto le ossa e le ceneri dei caduti nella villa Panfilì il 1849 dalla pietà e religione del Signore della medesima XII, 181 e seg. Vedi **PROVERBII** e **VILLA PANFILI.**

**FRANCHI AUSONIO.** *La religione del secolo XIX.* Losanna 1853. Sguardo all'Italia e principio, donde mosse l'A. prima di cominciare la sua opera III, 679 e seg. Applica le sue dottrine alla rigenerazione d'Italia, 680. Legge del progresso in ordine alla medesima, ivi e seg. Adesione ed elogio del *Parlamento* fatto al suddetto libro, 681 e seg. Immeritevole è la lode, che riguarda la lingua e lo stile, 682 e seg. Altrettanto è a dirsi dell' *encomiata potenza logica dell'argomentare*, non potendosi definire qual sia lo scopo dell'Aut. e l'argomento del libro, 683 e seg. Unica lode che gli compete, nel che il *Parlamento* dovrebbe imitarlo, 685 e seg. Vedi **BONAVINO** e **FILOSOFIA.**

**FRANCIA.** In quale stato vi si trovi la politica I, 407. Qual guasto recò alla sua religione il filosofo di Ferney XII, 681 e seg. Vedi **LIBERTINI.**

**FRANKLIN.** Sua sventura X, 537; 546 e seg. Vedi **STORIA.**

**FREDIANI P. FRANCESCO.** Vedi PROSE E VERSI e TESTI DI LINGUA.

**FRENOLOGIA.** Scopo ed ampiezza di questo sistema giusta i dettati di Gall, del Fossati e del Gaubert III, 692. Valore del medesimo, 693 e seg. Oppositori, 694.

**FRONTONE.** Vedi FILOLOGIA LATINA.

**GAGLIONI D. GAETANO** Canonico Napolitano. Vedi IMITAZIONE DI CRISTO.

**GALATEO.** *Regole di civiltà e buona creanza, già pubblicate per ordine del Cardinal LAMBRUSCHINI* ecc. ecc. — Napoli 1854. Importanza ed opportunità di questa operetta VI, 686; nella quale però si desidera maggior purgatezza di lingua, 687.

**GALILEI GALILEO.** Vedi SCIENZA E PREGIUDIZII; DISCORSI POLITICI E MORALI; STUDI SULLA DIVINA COMMEDIA.

**GALL.** Vedi FRENOLOGIA.

**GALLENGA ANTONIO** scrittore del *Cimento*. Schiettezza del Gallenga in un articolo intitolato *Sviluppo di uno Statuto morale in Piemonte* XI, 550. Elogio ch'ei fa del Piemonte *giardino d'Italia*, 551. Frutti che vi germogliano e cause che li producono, 552 e seg. Spera il rimedio dal popolo, ma è *inerte e indolente*, 553 e seg. Primo farmaco che il Gallenga propone a guarirlo, 554 e seg.

**FULLONE PIETRO.** Vedi BASILISCO IMPER.

**FUNZIONI ECONOMICHE**, *produzione e cambio*. Se ne discorrono le leggi, e le varie forme in ordine alla società VIII, 203 e seg.

**FURLANETTO.** Sua opinione intorno alla derivazione della parola *abacus* IV, 435 e seg. Vedi FILOLOGIA LATINA.

## G

Seconda indicazione a ciò diretta, 555 e seg. Dignità a cui egli destina gl'Italiani, 557.

**GALLETTI.** Suo arrivo in Roma la sera stessa poco dopo l'Assassinio di Pellegrino Rossi, e festa fattane da' faziosi VIII, 512. Suo ingresso al Pontefice Pio IX per presentargli le pretese dimande del popolo romano, 598 e seg. Vedi RIBELLIONE.

**GALLIE.** Vedi DOMMA dell' *immacolata Concezione della Madre di Dio*.

**GALLIPOLI.** Ridente aspetto della graziosa Gallipoli presso l'ampio golfo di Taranto IX, 173 e seg. Conservasi ancor bella e ricca pel suo cielo, per li suoi prodotti, per la sua industria specialmente nell'olio, e pel suo mare, 174. Introduzione dell'olio dei contorni alla città e conserve del medesimo nel cavo delle rupi al mare, ivi. In qual modo alla stagione del traffico l'imbottinò, il mareggino; il faccian salir



nelle navi e quanto grazioso e lieto sia questo spettacolo, ivi e seg. Come i cittadini da ogni parte della città e fuori tratti dalla curiosità corrano a mirarlo, 175. Improvviso cangiamento di scena; il golfo spesso si turba per l'impeto de' venti, scompiglia ogni cosa, e getta d'ogni intorno terrore e morte, ivi e seg.

GALLUPPI Capitano. Sua morte nell'assalto di Cosenza III, 545.

GALVANI CESARE. Vedi FRANCESCO IV.

GASPARI LUCIANO LUIGI CAV. Vedi POLITICA.

GASTONE. Va in cerca di Clotilde VI, 158 e seg. Grave pericolo ch' ei corse e consolazione che provò, 159 e seg.

Risaputo che quella si trovava ai pascoli del Montecenisio si mette in viaggio e fra le boschiglie di Beillard e di Pieureau vede un anacoreta, 161. Intese le sue arcane parole si avvia alla badia della Novalesa, 162. Ove un Monaco di S. Benedetto gli narra i casi di quel romito, lo conduce a veder la badia, e gli somministra i SS. Sacramenti, 163 e seg. Rimesso in cammino attraversa le ghiacciaie di Fexan e nelle cime Cenisie rimane assiderato, 165 e seg.; ove la mattina fu ritrovato dai mastini di Clotilde, 167. La quale lo porta alla capanna e tutti i pastori si adoperano per la sua guarigione, 168. Funesta prognosi del vecchio Titon e morte di Gastone, ivi e seg.

GATTESCHI. Vedi la sua MEMORIA.

GATTI GIUSEPPE C. T. della C. di Casale. Vedi CRISTOLOGIA EVANGELICA.

GAUBERT. Vedi FRENOLOGIA.

GAUDE P. M. FRANCESCO. *De Immaculato Deiparae Conceptu eiusque dogmatica definitione in ordine praesertim ad scholam thomisticam et Institutum FF. Praedicatorum Auctore P. M. FRANCISCO GAUDE Procuratore generali eiusdem Ordinis ac Rectore pontificii seminarii Pii. Romae 1834.* Di qual faustissimo annunzio sia foriero, e degnamente, questo scritto del ch. Aut. IX, 91 e seg. Nobili sentimenti del medesimo, e di tutta la religiosa famiglia Domenicana, di cui mostrasi un eloquente interprete, 92 e seg. A quali punti egli riduca il suo discorso, 93. Se ne esaminano soli due, e perchè, ivi. Il primo mira a dimostrare che l'ordine dei PP. Predicatori non è stato mai per sè medesimo avverso alla pia sentenza dell'immacolato Concepimento, bensì favorevole e devoto, ivi e seg. L'altro ad interpretare ed esporre la vera mente di S. Tommaso intorno a quest'oggetto, 94. Encomio della virtù singolarissima mostrata da tutto l'ordine nella circostanza della dogmatica definizione, 94 e seg. Ne è prova luminosa un breve tratto dell'opera, dove il ch. Aut. si rivolse con un' apostrofe a' suoi venerati Confratelli, 95 e seg.

**GAUME AB. G.** Vedi CATECHISMO;  
FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED IN-  
QUISITIVA.

**GAVAIRO (M).** *Leçons sur la Bible ou Histoire de l'Ancien et du Nouveau Testament suivies de l'explication des Cérémonies de l'Eglise* par M. GAVAIRO ancienne maîtresse de Pensionnat. Paris 1854. Tom. III, in 12. Pregi ed utilità di questa operetta XI, 679.

**GAZZETTA D' AUGUSTA.** Giudizio vantaggioso che dà di tutte le trattazioni e della *Civiltà Cattolica* ed in particolare delle Cronache contemporanee III, 15 e seg. La taccia di parzialità pel cattolicesimo, la quale però è dovere e pregio della medesima, 16 e seg. È falso l'errore fondamentale che le attribuisce, 17 e seg.

**GELASIO I PAPA.** Vedi IMPERATORI BIZANTINI.

**GELLI AGENORE.** Vedi FIORE DI VIRTU'.

**GENERAZIONE SPONTANEA.** Nella questione della generazione spontanea superficiali ed erronee sono le osservazioni degli antichi filosofi II, 19 e seg. L'assioma *corruptio unius, generatio alterius* contiene qualche cosa di vero, 20. Esso in bocca dei Dottori e delle scuole cristiane non alterava la sacra credenza, benchè si rendesse pericoloso fra le mani di uomini irreligiosi, ivi e seg. Oggidì la dottrina della generazione spontanea è distrutta dalla evidenza dei fatti, 21. Pure si tenta conservarla nelle infime classi degli

animali, cioè fra gl' intestinali e gl' infusori, ed è strano l'abuso di questa dottrina, 22. Ma la generazione spontanea delle specie infime e microscopiche non ha appoggio veruno, 23. Che anzi giusta il dottor Giulio Sandri è contraria alla verace osservazione, e molti fatti che la favoriscono possono senz' essa spiegarsi, ivi e seg. E quanto agl' intestinali il prof. Van Beneden provò che i vermi vescicolari oidatiti mancano di organi riproduttivi, perchè essendo animali incompiuti han bisogno d' esser divorati da altri per acquistare il pieno sviluppo e rendersi atti alla riproduzione, 24 e seg. 27. Già il dott. Eschricht avea mostrato che alcuni entozoi cangiano spesso residenza, ed il dott. Van Beneden ha provato questa tras migrazione esser necessaria allo sviluppo dei medesimi, 25 e seg. Nè è difficile ad un esercitato zoologo il riconoscere l'identità di questi animali nei varii periodi del loro sviluppo, 26. Ed avverata pure la generazione spontanea di qualche verme intestinale, essa non favorisce, anzi abbatte il sistema del perfezionamento delle specie sostenuto dai pretesi filosofi della natura, 27 e seg. : come si prova colle belle osservazioni del prelodato dott. Van Beneden intorno alle campanularie della costa di Ostenda, 28 e seg. Neppur gl' infusori somministrano argomento dimostrativo della ge-

- nerazione spontanea, 29; 1.° perchè sono *fissipari*, 30; 2.° perchè si propagano per bulbetti o gemme, ivi; 3.° perchè i loro germi sono trasportati per l'aria, e trovata l'opportunità si svolgono e crescono, ivi e seg. Erronea dottrina del sig. Paolo Gorini, 32 e seg. Le sperienze del Crosse a cui appella non provano la generazione spontanea, 33. Molto meno la prima formazione degli esseri organizzati, la quale trova spiegazione nei primi versetti della Genesi, ivi e seg. Sicchè in ogni ipotesi Iddio fu il creatore e la causa prima siccome di tutte le cose, così delle piante e degli animali, ai quali diede mezzi di propagazione, 34 e seg.
- GENESI.** Come espongasi il capo III, vv. 15, 16, in ordine all'Immacolato Concepimento della Vergine, 1.° per mezzo di argomenti dedotti dalla serie dell'orazione e dal testo VIII, 556 e seg. 2.° con argomenti derivati dalle testimonianze de' PP. e de' monumenti liturgici ed ecclesiastici, 558 e seg. Vedi **CONCEPIMENTO IMMACOLATO DI MARIA DI CARLO PASSAGLIA D. C. D. G.**
- GENET Sacerd.** Vedi **VISIONI.**
- GERMANIA.** In qual condizione ivi si trovi la filosofia I, 406. Vedi **PROTESTANTESIMO.**
- GESUITI.** Vedi **MARIANA GIOVANNI.**
- GERARDO CREMONESE.** Vedi **MATEMATICA.**
- GIACOBINI ITALIANI.** Come riprendano animo, e imbaldan-
- ziscano dopo le vittorie de' repubblicani francesi a Loano, a Roccarbarbena, e al Finale avvenute nel novembre del 1795 IX, 417. Loro mene astute e segrete per isbalordire il popolo Piemontese, renderlo sospetto, e nemico de' preti e degli Austriaci, ivi e seg.
- GIACOMELLI MONS. MICHEL ANGELO.** Vedi **SACERDOZIO.**
- GIANNONE PIETRO.** Struttura e malignità della sua Storia Civile del Regno di Napoli V, 24. Vedi **STORICI.**
- GIBELLI PR. GAETANO.** Ritratto che ci fa di Monsig. Pellegrino Farini VI, 195 e seg. Vedi **LETTERE** e **TOMMASO (S.) D' AQUINO.**
- GIGLI OTTAVIO.** Vedi **STUDII SULLA DIVINA COMMEDIA.**
- GINI D. FRANCESCO.** Vedi **MEMORIA DELL' AVV. GATTESCHI.**
- GIOBERTI VINCENZO.** Sua teorica intorno alla necessità della parola per l'esplicamento della ragione VI, 395 e seg. Con qual nome appelli la libertà della stampa IX, 462 e seg. Che cosa ne dica il Montanelli XI, 681. Vedi **ONTOLOGISMO** **GIOBERTANIO**; **IDEALISMO**; **RIVOLUZIONE ITALIANA.**
- GIOIA.** Sua erronea dottrina intorno alla pratica delle *limosine manuali ai questuanti* X, 188. Vedi **PAUPERISMO.**
- GIORDANI PIETRO.** Suo giudizio intorno alla filosofia di Giacomo Leopardi V, 450. Vedi **ISCRIZIONI LATINE.**
- GIORGI (DE) ALESSANDRO.** Vedi **DIRITTO FILOSOFICO**; **DIRITTO NATURALE.**

**GIORGINA.** Vedi **LEARBI AB.**

**GIORNALI LIBERTINI.** Loro grida sediziose contro Pellegrino Rossi VIII, 136 e seg. All'ingiurie aggiungono le minacce, 138. Misteriose fatali parole del D. Pirlone, ivi. Loro voci di tripudio all'assassinio del conte Pellegrino Rossi VIII, 515 e seg.

**GIORNALI MODERNI.** In che malvezzo si perdano la maggior parte di essi X, 685.

**GIORNALISMO CATTOLICO.**

Strane invettive dei liberali contro i giornali cattolici IV, 5 e seg. Taccia di duplicità data ai medesimi da alcuni cattolici, 6 e seg. Ma siccome ogni uomo ha il debito di usare quei diritti politici che la legge consente, 7: così ogni giornalista cattolico gode il diritto della libera parola nei governi liberi, 8 e seg. Anzi talora è dovere il parlare per eccitare il governo al ben pubblico, 9 e seg. Opinione circa la soverchia veemenza e severità di parlarne, 10 e seg. A scuotere le moltitudini è necessario certo grado di severità nella dicitura, 11 e seg. Diversa condizione dei giornalisti cattolici nei governi monarchici, 12 e seg. Cattedre ad istruzione dei governi e dei popoli, delle quali non abusa il giornalismo cattolico, 13 e seg. Benché talvolta sia doverosa la passiva resistenza e la pubblica protesta, 14. Pure quello deve operar sempre con prudenza e con riguardo, 15. Risposta ad un'eccezione contro di noi, ivi e seg. Bene che

può farsi dai giornali cattolici negli stati anche monarchici tacciato indarno d'interesse, 16. È necessario pertanto che i giornali cattolici e più propriamente il nostro periodico serbi diverso tenore coi diversi stati italiani, 17 e seg. Vedi MDCCCLV (II).

**GIOVANNI CRISOSTOMO (S).**

Vedi **SACERDOZIO.**

**GIOVANNI VIII Papa.** Supposta lettera di questo Pontefice scritta al Patriarca Fozio, VII, 152. Gli si attribuisce falsamente la lettera in condanna-zione della giunta *Filioque* IX, 188 e seg.

**GIOVANNI XXIII.** La cristianità rimase divisa in tre obbedienze dopo la sua elezione V, 338 e seg. Intima ed apre il concilio di Costanza, sua fuga e strana deposizione, 339 e seg.

**GIOVANNI PATRIARCA.** Vedi **ANASTASIO IMPER.**

**GIOVE.** Vedi **DIALOGO DEGLI DEI.**

**GIOVENAZZI VITO.** Onorevole giudizio che ci dà dei versi di Nicola Ciampitti II, 546 e seg.

**GIOVANNI IMPERATORE.** Vedi **CHIESA.**

**GIOVINIANO** combattè i digiuni cristiani VI, 22.

**GIROLAMI DOTT. GIUSEPPE.** Vedi **MANICOMIO.**

**GIULIA.** Vedi **LIDA.**

**GIULIANO APOSTATA.** Diletto, che prova la mente nel raffrontar tempi con tempi, e se ne congettura la causa II, 241. Mirabile corrispondenza ravvisasi tra Giuliano soprannominato l'Apostata, e i moder-

ni nemici della Chiesa, solo chese ne guardino i tratti precipui del carattere e della vita, ivi. La Chiesa di Gesù Cristo rimasta vincitrice gloriosa dopo tre secoli di ostinatissima lotta, e per mano del grande Costantino collocata qual regina sul campidoglio vedesi sfidata ad un' ultima prova da quell' empio, 242. Origine nobile, educazione cristiana, e carattere equivoco del medesimo, ivi. Le sue buone disposizioni degenerano ad un tratto in vergognose operazioni, 243. Si procaccia l'impero con un atto il più nero di fellonia e d'ingratitude, ivi e seg. All'enormissimo delitto aggiunge anche l'insulto contro del suo sovrano benefattore, onde ne maraviglia l'istesso suo ammiratore Ammiano, e ne patisce anche il senato, 244. Al contrario qual fosse il suo ipocrito contegno inverso del principe prima della defezione; ne è prova luminosa una celebre sua orazione cortigianesca tuttora esistente, ivi. Ma egli s'infine più verso la Chiesa e perchè, ivi e seg. Salito al trono gitta via da sè la maschera, e qual modo tutto nuovo e diabolico tenga per abbatterla, 245 e seg. Il Nazianzeno ne somministra una idea, 246. Dove però l'apostata più si adoperasse si fu di svigorire la Chiesa di Dio sottraendole ogni umano presidio e conforto, 248. E dove più profondamente la ferisse, si fu il vietare a' cristiani la pubblica pro-

fessione delle scienze e delle lettere; e per quale molteplice scopo, ivi e seg. Quanto dolente se ne mostrasse il Nazianzeno, e risentito contro l'autore, 249. Oltre di ciò in che diedesi opera nel tempo stesso Giuliano dalla parte del paganesimo, e quali religiose ordinazioni egli fece, ivi e seg. Tutto però riuscì inutile per mancanza del vero principio vivificatore, e nella sua incredibile opera non videsi se non l'estremo sforzo del paganesimo contro la Chiesa di Gesù Cristo, 251 e seg. Opportuna e significante immagine della Bestia tolta dall'Apocalisse a rappresentare il paganesimo sotto quel passeggero influsso dell'Apostata, 252. Vedi CHIESA.

GIULIO II PAPA. Vedi DOMMA dell' *Immacolata Concezione della Madre di Dio*.

GIUSEPPE (S.) L'INNOGRAFO. Qual fosse la vita di questo santo, e di quali prodigiosi conforti fu degnato dal cielo IX, 84 e seg.

GIUSTI GIUSEPPE. Come parli della prematura destinazione che fanno i genitori dei loro figli VII, 66 e seg. Vedi PROVERBII.

GLADSTONE. Vedi FARINI C. L.

GLOBO AEREOSTATICO. Volo del globo aereostatico VI, 526 e seg. Condizione dell'aeronaute, 528.

GOETHE ALEMANNO poeta. Vedi L'ARTE IN ITALIA.

GORINI PAOLO. Vedi GENERAZIONE SPONTANEA.

GOTTI AURELIO. Vedi PRO-  
VERBI.

GOVERNO AMERICANO. Come  
miri ad insignorirsi di tutto il  
commercio di Oriente e in qual  
facilissimo modo VIII, 59 e  
seg. Come le speranze della  
repubblica vadano avveran-  
dosi, 61. Invito di ogni sorta,  
ch' ella fa alle genti europee  
di trasferirsi nelle sue terre,  
ivi e seg.

GOVERNO TEMPORALE DEL

PAPA. La quistione su questo  
punto non è puramente politica  
XI, 163 e seg. Erroneo sentire  
del Montanelli, del *Cimento* e  
del *Piemonte* di Torino contro  
il governo de' preti, 164 e seg.  
Fonte generico degli errori in  
tal materia: proposizione,  
168 e seg. Contraddittori di  
due specie, 169. Vano il ri-  
spondere a chi non vuole in-  
tendere, ivi e seg. Ipocrisia  
di costoro, 170 e seg. Obbie-  
zione dei dabbene: indecenza  
ed ingiustizia delle accuse, 171  
e seg. Specificazione di que-  
ste, 172. La risposta partico-  
lare è impossibile ed inconclu-  
dente, 173 e seg. La generale  
è utile alla società e alla reli-  
gione, 174 e seg. Principio  
Universale che difendiamo,  
175 e seg. Negato per influ-  
enze eterodosse, 176 e seg.  
cui non condisce il clero,  
178 e seg. Esempi di tal reni-  
tenza, 179 e seg. Prima inferen-  
za pratica, 181 e seg. Applica-  
ta al proclama di Rimini, 182  
e seg. Congiura contro il go-  
verno degli Stati Ecclesiastici  
XI, 632 e seg., pubblicata dal

giornale del Farini il *Piemonte*, 633. Assunto di costui, ivi  
e seg. Come provi l' inciviltà  
del Governo Pontificio, 634 e  
seg. Pretende discreditarlo  
mostrandone la debolezza,  
635. Indarno eccita le corti  
straniere contro detto Gover-  
no, 636 e seg. Fa guerra da  
ipocrita usando le parole del  
*Times*, 637 e seg. Vera cagio-  
ne della incertezza dell' Au-  
stria e della spedizione anglo-  
piemontese, 638 e seg. Le  
potenze europee non prende-  
ran mai parte all' abbattimen-  
to del Governo Pontificio, 640,  
malgrado degli sforzi del Farini  
e di tutti i suoi, ivi e seg. Po-  
tran bensì determinarsi a rias-  
settare il Piemonte, 641. Go-  
verno mite non è fiacco, 642 e  
seg. Origine di tale accusa: si  
disconosce il diritto, 644. Il di-  
ritto ottiene baionette stranie-  
re, ivi; aiutato dalla prudenza  
politica, 645. Riconosciuto  
dalla pluralità dei cattolici,  
ivi. Non è sempre biasimevo-  
le l' appoggio straniero, ivi e  
seg. Non è straniero al Papa  
l' appoggio de' cattolici, 646 e  
seg. Idea pagana di gloria mi-  
litare, 647. Supposto odio dei  
popoli, ivi e seg. È contro tut-  
ti i Governi, 648, che lo com-  
primono cogli eserciti, ivi e  
seg., sempre stranieri fra con-  
cittadini, 649 e seg. Mitezza  
del clero in tal compressione,  
650 e seg. Premessa partico-  
lare non conchiude universal-  
mente, 651. Risposta alla dif-  
ficoltà: altro è *forza di gover-  
no*, altro di *esercito*, ivi.

Conseguenza universale di accusa particolare, 652. Attività antica e moderna del clero, ivi e seg. Attività secondo gli ammodernatori, 653. Non può ammettersi dal clero, ivi e seg. vero amico del popolo, 655, vero promotore di morale, ivi e seg. Impedimenti alla sua attività, 656. Impossibilità di segnare i confini, 657.

**GOVERNO TOSCANO.** Tre periodi nella lotta fra l'errore e la verità IV, 257 e seg. Al periodo estremo è giunto a' di nostri il Protestantismo: ne sia prova il fatto della signora inglese Cunningham avvenuto in Toscana, di cui han parlato l'*Opinione*, il *Times*, il *Parlamento*, 258 e seg. Esso forma la più bella apologia del Governo Granducale, 259. In favor del quale milita il diritto che ha un Principe d'introdurre nel codice la religione, ivi e seg., ed il dovere in cui è il medesimo di tutelare la propria indipendenza col farne vige-reggiare le leggi, 260 e seg.: cacciando e ritenendo come oppressori gli apostoli della propaganda eterodossa, 261 e seg. Oltrechè dà saggio di sapienza politica, 263; nonostante l'indifferenza degl'itanissimi istruiti dal giornalismo inglese, 264. Soltanto lo *Spettatore* parla il linguaggio della proibita e della giustizia, 265. Generosità del Governo Granducale, e viltà de' suoi detrattori, ivi. Un ipocrito corrispondente del *Parlamento* augura al Piemonte che si tolleri l'uso e l'abuso della libera pa-

rola, 266, col pensiero che la verità verrà sempre a galla, 267, senza capire ciò che si dica, ivi e seg., e involupandosi in un labirinto di contraddizioni, 268 e seg. Empietà senza maschera nell'*Opinione*, 269 e seg. A che riduca il suo argomento rispetto ai protestanti, e qual valore esso abbia, 270 e seg. Riguardo al paragone dei diritti fra i greci scismatici e i cattolici convien ricorrere ai titoli d'onde quelli derivano, 272 e seg. Epilogo della questione toscana, 273.

**GOVERNO VENETO.** Di qual genere, e di qual tempera fosse il suo dominio sull'isole Ionie IX, 196 e seg.

**GRAMACCINI NATALE.** Vedi **MORALE UMANA.**

**GRANDONI LUIGI.** Vedi **CONGIURA e TRIBUNALE ROMANO.**

**GRAZIA.** *Tractatus theologici quibus praecipua sacrae theologiae capita enucleantur.* Auctore P. RAPHAELE CERCIA S. I. in Collegio Neapolitano theologiae Professore. *Tractatus tertius Apparatum complectens ad doctrinam de Gratia Christi.* Neapoli MDCCCLIII. Argomento della Grazia acconcio al bisogno de' tempi e degli errori, che corrono IV, 201. Divisione della trattazione e scopo del presente volume composto di cinque prolegomeni; 202 e seg. Cenno dei medesimi, 203 e seg. Nella forma l'aut. incede come per via conciliativa fra i due metodi, scolastico e dommatico, 204 e seg.

**GRAZIA DIVINA.** Meraviglioso prodigio della divina grazia nella conversione di Hermann Cohen. Vedi **HERMANN COHEN**.

**GRAZIANO IMPER.** Vedi **AUTORITA' PONTIFICIA**.

**GREGORIO MAGNO (S.)** Biasimo da lui dato a Giovanni il Digiunatore V, 619 e seg. Le sue lettere sono opportunissime a confermare il primato de' Romani Pontefici, e male a proposito se ne serve il sig. Giorgio Marcoran per combatterlo VI, 429 e seg.

**GREGORIO (S.) NISSENO.** Sua testimonianza dell' addizione *filioque* introdotta nel simbolo VII, 151. Vedi **TRADIZIONE CRISTIANA**.

**GREGORIO IX.** Vedi **MISCELLANEA**.

**GREGORIO XI.** Ritornò la Sedia Pontificale da Avignone a Roma V, 336 e seg. Vedi **MISCELLANEA**.

**GREGORIO XII.** Sotto quali condizioni fu creato Papa V, 338. Egli non stette alle promesse e così fu condannato e deposto nel Concilio di Pisa, ivi. Sue proposte ai Padri Costanziesi accettate, 340. I quali condannati gli errori di Wicleffo e di Huss elessero Papa Martino V, ivi.

**GREGORIO XV PONTEFICE.** Alcune parole d'un suo Breve ai Valtellinesi IV, 212.

**GREGORIO XVI PONTEFICE.** Sue cure per estirpare lo scisma goano IV, 133 e seg. Preziosissimo dono d' alcuni suoi libri fatto da lui alla biblioteca di Propaganda Fide X, 536. Vedi **DOMMA ECC.**

**GRIMALDI CONTE.** Vedi **ALMAVILLA (D') CONTE**.

**GROENLANDIA** scoperta dagli Irlandesi. Vedi **STORIA**.

**GROMATICI ROMANI.** Se ne discorrono le origini religiose e civili VIII, 223.

**GUERRA D' ITALIA.** *Memorie della guerra d' Italia degli anni 1848-1849 di un VETERANO AUSTRIACO. Prima versione italiana, 2 vol. in 8.° Milano 1852.*

I contemporanei sono comunemente meno di qualunque altro disposti a dettare la storia II, 418 e seg. I loro scritti però possono essere utilissimi, 419. Importanza della distinzione di Memorie, Effemeridi, o Appunti dalla Storia propriamente detta; e come veramente l' Autore abbia scritto il suo libro che volle intitolare *Memorie*, ivi e seg. Come siffatta distinzione basti a recare un giudizio pieno ed abbastanza sicuro delle medesime, 420. Esse considerate come semplice esposizione de' fatti avvenuti nella guerra d' Italia degli anni 1848-1849 sembrano il meglio che siasene pubblicato finora, 421. Infatti l'Aut. alla posatezza del dire ed alla misurata temperanza dei giudizi strategici si mostra uomo di tempo e pratico quanto altri mai nelle discipline e nella tattica militare, ivi e seg. Nè dee scemar la fede ai fatti militari che narra, il suo caldo affetto verso l' illustre Feldmaresciallo Radetzky, e l' attaccamento passionato al suo sovrano, 422 e seg. La poca però anzi niuna generosità che



mostra verso la memoria dello sventurato Carlo Alberto è l'unica pecca di questo libro considerato sotto l'aspetto strategico, 423. Come dal modo con cui discorre della religione cattolica diasi a conoscere di religiosa professione eterodossa, ivi e seg. Singolare descrizione che egli fa dello stato fiorentino e prosperevole del Lombardo-Veneto; e singolari suoi stupori per non sapere trovare il bandolo della ribellione di quei felici sudditi, 424. L'avrebbe però certamente trovato, se come è pratico di strategia fosse stato buon filosofo e pubblicista cattolico, ivi e seg. Osservazioni intorno all'acerbezza con cui tartassa il clero di quel regno, 426 e seg. Più severa animazione intorno alle imputazioni che le *Memorie* fanno al venerabile Arcivescovo di Milano, ed alla maniera irriverente onde esse parlano del Padre comune dei fedeli, 427 e seg. Risposta a due sofismi, e ad una falsa asserzione dell'autore, 429 e seg. Giudizio dell'opera in genere, 433 e seg.

**GUERRA D'ORIENTE.** Con imparzialità e quasi con indifferenza si trattò finora la formidabile quistione d'Oriente VI, 353. Il principio del disordine sociale, ossia la *rivoluzione* è in ambe le osti cozzanti il motore della guerra, 354 e seg. Spirito della demagogia o anarchia politica nella parte ottomana, 355 e

seg. Due osservazioni, 358 e seg. Nella Russia è personificato il protestantesimo sotto forma dispotica, 359. O sia che riguardisi lo spirito ond'ebbe origine lo scisma greco-russo, ivi e seg. o le alterazioni che soffrì per opera del Riformatore che v'introdusse la civiltà europea od i successivi svolgimenti, 360 e seg. Non ostante la rettitudine personale degli Czar, 366. Come la Russia riputò sua la guerra, ivi. Benchè dispotica ne' suoi principii ricorre anch'essa alle armi demagogiche, 367 e seg. Indifferenza del giornalismo cattolico, la quale cessa ora che la Porta cerca migliore appoggio, 368. Le potenze occidentali fra loro collegate providenzialmente rappresentano il principio cattolico, ivi e seg. Quattro periodi della quistione d'Oriente, 481 e seg. Del primo che riguarda i Luoghi Santi abbastanza si disse negli articoli in risposta alla *Parola greco-russa*, 482 e seg. Quanto al secondo la legazione del Menzikoff si accorda col trattato di Kainargi, 483 e seg. Valore del protettorato russo al cospetto della ragione, 485 e seg. Diritto delle Potenze occidentali nel sostenere l'indipendenza Ottomana, 488. Illimitata fiducia che la Russia esige nella propria lealtà dalle dette potenze, 489 e seg. Ragioni del *memorandum* tratte da esempi anteriori e dall'autorità de' suoi avversarii, 490 e seg. Primo

violatore dei patti, 491. Ai lettori l'ultima sentenza sopra i riportati argomenti, 492. Problemi, ivi e seg. Dottrine del medio evo intorno alle crociate, 493 e seg. D'onde il diritto della guerra in pro della medesima, 495. Condizioni presenti della cristianità rispetto al Turco, ivi e seg. Hanno i Greci il diritto della riscossa? 497. Condizioni richieste prima della medesima, ivi e seg. Alla smania di saper l'esito del contrasto orientale si soddisfa con documenti e congetture e con pronostici o profezie, 654 e seg. Testamento di Pietro il Grande, 655 e seg. Le orme del quale si seguono tuttora consultando i fatti storici, 659 e seg. Quali pronostici dedurre se ne possono per l'esito della guerra, 661. Congetture per l'Occidente ricavate dai detti del diplomatico russo Pozzo di Borgo, 662 e seg. Presagio per la Turchia dedotto da altra memoria del medesimo e da fatti successivi, 663 e seg. Pronostico militare del Maresciallo Marmont Duca di Ragusa, 666 e seg. Pronostico diplomatico nelle Speranze del Balbo, 668 e seg. Oroscopo del dottor Francesco Navarra registrato in un libro del P. M. Fonseca, che annunzia la distruzione del Maomettismo VII, 5 e seg. Ad interpretarlo in favore di un Principe austriaco si reca la profezia di Maria Maddalena della Croce, 7 e seg. Profezia fatta al P. K... dal B. Bobola, 9 e seg. Vaticinio

del contadino Iasper che visse in un villaggio presso Dortmund, 10 e seg. Al quale concorda la profezia di Spielbach ed altre relative alla sorte della Germania, 11 e seg. Profezia attribuita al P. Ermanno Cisterciense, 12. Vaticinio di una religiosa a Taggia, 13. Pronostico o piuttosto augurio della *Civiltà Cattolica* intorno all'esito della guerra, ivi e seg. Voce che fin dal principio del secolo XVIII correva fra' Greci, 16 e seg. Parole dell'Archimandrita Snagoano intorno ai Rumeni, 17. Del sig. Pitzipios intorno agli Elleni, 18 e seg. Può dai Greci sperarsi la riunione alla Chiesa Cattolica, 19 e seg. Pronostico intorno alla Russia, 20. Epilogo di tutta la trattazione, 21. Si conclude coi detti di Giacomo Balmes pubblicista spagnuolo, ivi e seg. Oppositori ai nostri articoli della guerra d'Oriente VII, 225. Si risponde a quei cattolici che accusano la *Civiltà Cattolica* di essere in quella entrata in politica contro gli annunzii del suo programma, 226 e seg. Vituperii che contro di Lei scaglia l'*Opinione* nell'articolo del 2 Giugno, 228 e seg. Verità da questa disapprovata e malinteso progresso, 229. Lettere di un greco-russo riepilogate dalla *Revue des deux mondes* concordii ai concetti della *Civiltà Cattolica*, 231 e seg. Confusione di idee nell'altro articolo che l'*Opinione* ci avventò contro il 22 Giu-

gno, 233. Perchè Aurelio Bianchi Giovini si mostri assai tenero per la causa russa, 234. Perchè l'*Opinione* e i consorti spaccino per *sanfaluche e sanfelicii* nostri concetti, ivi. Unico riparo nei presenti contrasti della società europea, 235. GUERRAZZI. Sua lettera narrante il tafferuglio fiorentino X, 677.

— *Orazione detta in sua difesa da F. D. GUERRAZZI avanti la Corte Reale di Firenze.* Firenze, Giugno 1853. Vedi PROCESSI e STATO ROMANO.

HALLER. Sua opinione intorno al fine della società III, 325 e seg.

HEGEL. Vedi STORIA della Filosofia del diritto.

HERARD (D') VITTORIO della città di S. Florant. Ragguaglio di questo personaggio VII, 384.

HERMAN COHEN. *Conversione del celebre sonatore di Piano-forte HERMANN COHEN ora Carmelitano scalzo descritta per I. B. G. Versione dal Francese.* Firenze presso Pietro Ducci 1855. Luminoso trionfo della grazia divina nella singolare conversione di questo giovane XII, 200. Ceno biografico delle varie vicende di sua vita fino al momento della conversione, ivi e seg. Come questa cominci in lui in

GUERRINI DOTT. PIETRO. Vedi CONGIURA.

GUGLIELMO DI SANT' AMORE. Muove guerra ai venerabili ordini di S. Francesco e di S. Domenico VII, 676.

GUGLIELMO DI TOCCO. Riferisce presso i Bollandisti C. VI, n. 37 il mirabile effetto che produceva negli animi l'aspetto di S. Tommaso V, 289 e seg.

GUILLOIS M. AMBROGIO. Vedi CATECHISMO.

GUIZOT. Vedi SOVRANNATURALISMO CATTOLICO.

H

una chiesa di Parigi nel 1847 correndo il mese sacro a Maria, 202. Come compiasi in Ems di Germania nell'Agosto dell'anno stesso, mentre trovasi parimente in una chiesa, ivi e seg. Ritorno a Parigi e suo battesimo, 203. Che cosa di meraviglioso racconti di sè e gli stesso, avvenutogli prodigiosamente in quel faustissimo momento, ivi e seg. Viene ammesso alla sacra mensa e confermato col Sacro Crisma, 204. Come parli del SS. Sacramento dell'Eucaristia; e suo pio intento, ivi e seg. Come rendasi religioso nel convento de' Carmelitani scalzi in Brousey di Francia, 205 e seg.

HOOD. Vedi STORIA.

**IASPER.** Principali tratti di una sua profezia VII, 10 e seg.

**ICARD M.** Vedi **CATECHISMO.**

**IDEA.** Come il soggetto dell'idea sia l'intelletto ora nello stato speculativo ora pratico; e definizione del medesimo sotto questo doppio rispetto IX, 149. Come prendasi l'idea quando riferiscesi all'intelletto pratico, 150. In qual doppio senso quando si riferisce all'intelletto speculativo, ivi. Caratteri ed attributi, che competono all'idea sotto questo diverso aspetto, ivi. Come questa distinzione fu interamente trascurata dagli Ontologi, i quali per idea vogliono, che in ogni caso debba intendersi l'oggetto, ivi e seg. Vanto del Gioberti nel proclamarsi audacemente ristoratore dell'idea; e concorde assenso de' suoi discepoli, 151. Ontologi moderati e loro vana discrezione intorno all'obbietto dell'idea, ivi. Qual rovescio totale portino col loro obbiettivismo assoluto gli Ontologi puri all'ordine reale e ideale spogliando il nostro intelletto d'ogni pensiero, ivi e seg. Nè suffraga al Gioberti l'aggiunta della *relazione al nostro conoscimento*, ch'egli concede all'oggetto per trasformarlo in idea, 152 e seg. Come l'Angelico dottor S. Tommaso richieda onninamente l'esistenza de' concetti, che rappre-

I

sentino l'oggetto conosciuto, eziandio quando trattasi di percepire l'esser nostro medesimo, 153 e seg. Secondo la dottrina di lui l'idea è sempre distinta dalla cosa di cui dicesi idea, 155 e seg. L'idea di un conoscibile è distinta da esso conoscibile; e come ciò faccia a meraviglia contro certuni che si spacciano di aver fatti studii profondi sopra di S. Tommaso, 156 e seg. Divisione dell'idea in subbiettiva ed obbiettiva, 531. Si ragiona dell'idea obbiettiva, e come l'idea più propriamente competa alla sola conoscenza, che si ha di Dio, e dei veri universali ed astratti, e per quali ragioni, ivi e seg. Che cosa propriamente venga sotto nome di *Universalì*, 533. Come rispetto a Dio e alle altre intelligenze diansi le idee propriamente dette anche intorno agli esseri individuali, e per quali ragioni, ivi e seg. Baldanzoso appello di Kant a' suoi filosofi per la tutela e difesa dell'idea; e come questi vi abbiano per tal modo risposto, fino a farsene un obbietto d'Idolatria, 534 e seg. Nobile e degno uso che fecero della voce idea S. Tommaso e gli scolastici suoi seguaci contro ciò che falsamente ne dice Kant in disfavore dell'antichità, 535 e seg. Anzi il senso dato da S. Tommaso all'idea

è il più vicino al platonico; in quanto si accorda con esso in ciò che vi trova di vero, e sol se ne dilunga in ciò che vi trova di falso, 536. Kant al contrario mentre patrocina il senso platonico e il decoro della voce idea, le attribuisce un significato affatto antiplatonico e indecoroso, ivi e seg. Doppia operazione di nostra mente nella percezione di un oggetto, la quale distinguesi in intuizione diretta, e in intuizione riflessa; come intendansi; come la seconda chiamasi dai moderni filosofi; come si appellasse dagli antichi; e come dividasi in psicologica ed ontologica, 538 e seg. Operazioni della mente per mezzo dell'intuizione diretta e riflessa; distinzione dell'universale in indiretto e riflesso e dottrina importante per intenderne il significato, 540 e seg. Le idee non dipendono dalla parola neppure rispetto all'ordine metafisico e morale XI, 287 e seg. Vedi CONOSCENZA INTELLETTUALE; ENTE.

**IERO CAV. GIUSEPPE.** Vedi MARCORAN GIORGIO.

**IGNAZIO (S.) DI LOIOLA.** Vedi ESERCIZII SPIRITUALI E LA CIVILTÀ MODERNA.

**IGNAZIO (S.) Patriarca di costantinopoli.** Vedi STORIA DEI MUSULMANI IN SICILIA.

**ILARIO (S.) Dottore.** Fa notar l'errore di chi sotto il pretesto di novità esclude pie massime cattoliche V, 183. Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

**IMITAZIONE DI CRISTO.** *Volgarizzamento poetico della Imitazione di Cristo per GAETANO GAGLIONI cononico Napoletano pubblicato la prima volta sopra un codice di mano dell'autore dai Preti dell'oratorio di Napoli.* Napoli dai tipi arcivescovili 1854. L'autore fece questo volgarizzamento sulle orme di Dante e varie altre traduzioni VII, 300 e seg. Saggio di quella del Gagliani, 301 e seg. Dedica della presente edizione, 302 e seg.

**IMPERATORI BIZANTINI.** Memoria di Zenone giustamente infame XI, 420. Eufemio Patriarca di Costantinopoli sinceramente cattolico e sostenitore del Concilio Calcedonese, 421 e seg. Vita dell'Imperatore Anastasio deturpata da vizii, 423 e seg. Il Silenziario inimico del Concilio di Calcedonia: come Anastasio salì al trono, 425 e seg. Sua finta pietà nei primi anni dell'impero, 427 e seg. Le sue azioni posteriori rivelano la sua ipocrisia, 429 e seg. Eufemio perciò convoca un sinodo, 431. Scopo di queste storiche ricerche, 519 e seg. Lettere sinodali di Eufemio al Pontefice Gelasio I, motivi che lo inducevano a tollerare nei dittici il nome di Acacio, e taccia ch'ei merita, 520 e seg. Costanza dello stesso Pontefice nel voler cancellato dai dittici il nome di Acacio, 523 e seg. Altri mezzi a tal uopo adoperati con Eufe-

mio, 526 e seg. Pretesti di Anastasio per disgustarsi col suddetto Pontefice, 527. Il quale invia lettera all'Imperatore piena di mansuetudine e di autorità insieme, 528 e seg. Eufemio ingiustamente deposto per opera del perfido Anastasio, 530 e seg.

**IMPERATORI CRISTIANI.** Vedi **AUTORITÀ PONTIFICIA.**

**IMPERATORI ROMANI CRISTIANI.** Loro concordato verso la Chiesa IX, 515 e seg.

**IMPERO ROMANO.** Divisione dell'impero in occidentale e orientale, e varia sorte dell'uno e dell'altro X, 56 e seg.

**INCIVILIMENTO ( L' ) E LA CHIESA.** La Chiesa è sterile di coltura, così la discorre oggi il mondo I, 177: fondato però nel traviamiento di un'idea e nell'oblio di un fatto storico, 178. Si raddrizzi l'idea stravolta, e il mondo merita rimprovero, ivi. Costitutivi, fine e subbietto dell'incivilimento mondano, ivi e seg. Si esamina sino a qual segno sia proprio alla Chiesa cooperare, 179. Essa non produce direttamente nella società beni meramente umani, 180. L'azione a lei propria è la santificazione delle anime, ivi e seg.; di cui i costitutivi son ben diversi da quelli dell'incivilimento mondano, 181; diverso pure è il fine, 182, ed il subbietto, ivi e seg. Quindi non può intendere direttamente all'incivilimento mondano, e non merita rimprovero se nulla vi conferisce, 184. Ma la

Chiesa influisce al retto incivilimento: sì nell'ordine soprannaturale, perchè la santificazione delle anime è incivilimento divino, ivi e seg., come nell'ordine naturale per ciò che spetta la parte morale, 1.º perchè prepara l'uomo a riceverlo, 185; 2.º perchè gli procura gli elementi più vitali d'ogni civile consorzio, 186. Per altro benchè non condanni l'acquisto di cose lecite, inculca coll'Apostolo l'annegazione dei beni terreni per guadagnare Cristo, 187 e seg. Altre influenze indirette della Chiesa sull'incivilimento, 188. Mentre promuove l'incremento delle scienze e delle arti, 189; infonde l'amore della vera fratellanza, 190; e dà eccitamento ad ogni genere di studii, ivi. Qual civiltà vorrebbe il mondo che la Chiesa promovesse, ivi e seg. Havvi in quella qualche disordine cui questa non può approvare, 191. E spoglia pure di tali disordini, riman sempre d'un ordine terreno, e può star congiunta e separata da quello sopra discorso di ordine divino e morale, ivi e seg. Come perciò si comporta la Chiesa verso tal incivilimento tendente all'acquisto di beni materiali, 192 e seg. Qual influenza potrebbe in esso aver la medesima, 193. A tal uopo che si richieda per parte della Società, ivi e seg. Si raccoglie in epilogo ciò che fa e può fare la Chiesa in ordine all'incivilimento, 394 e seg. Dall'idea

falsata dal mondo si passa all'ignoranza del fatto storico, 396 e seg. Perchè la Chiesa più non eserciti la sua influenza verso l'incivilimento mondano, 397. Ciò non dipende dalla sua menomata virtù ed azione, ivi e seg.; sibbene dall'apostasia che l'incivilimento mondano ha fatto dalla Chiesa, 398. Spirito ed indirizzo della civiltà nei secoli di fede, ivi e seg. Tutte le istituzioni sociali avevano una sanzione religiosa, 400 e seg. Nazioni e popoli inciviliti dalla Chiesa, 401. Opere meravigliose d'incivilimento da questa eseguite, 402. Ma oggidì ogni cosa è sottratta dalla sfera religiosa, ivi e seg. Che anzi si tenta indebolire la Gerarchia anche in ordine a materie puramente religiose, 403. Quindi a torto il mondo biasima e rimprovera la Chiesa, 404. Il quale per giusto giudizio di Dio sperimenta ciò che avvenne ai sapienti del paganesimo, 405 e seg. Come si osserva chiaramente nella misera condizione in che venne la filosofia in Germania, 406; la politica in Francia, 407; l'industria in Inghilterra, ivi e seg.; ed in altri danni che soffre la società, 408. Opere dei moderni Filantropi, ivi e seg., incapaci di produrre nulla di bene, 409. È necessario adunque che l'incivilimento si sottragga di nuovo alla Chiesa per non traboccare in mali peggiori, 410.

**INCORONATA (L') o MADONNA DELLA CORONA.** Posizione, origine e miracolosa edificazione del tempio VI, 270 e seg. A questo si porta il Conte d'Almavilla colla sua brigata, 273. Ingresso e dimora nel tempio, 275 e seg. Famiglia francese che scioglie un voto in detto Santuario, 276 e seg., per la guarigione di un fanciullo, nella quale risplende la beneficenza dell' Abate Giuseppe Pignatelli, 277 e seg. Prodigiosa virtù dell' olio della lampada di detta Madonna, 284 e seg. Concetto che hassi in quella contrada del Tirolo di quest' olio e del Concilio di Trento, 285 e seg.

**INDÉPENDANCE BELGE** giornale. Qual destino dia al *Cimento* di Torino VII, 362.

**INDIPENDENZA della ragione individuale.** Quali errori funestissimi alla società traggano origine da lei VIII, 488 e seg. Donde questa società possa solamente trarre il balsamo salutare alle sue mortali ferite; 489 e seg.

**INDIPENDENZA INDIVIDUALE.** Di quali tristissimi effetti cagione IX, 472.

**INDUSTRIA.** Vedi **PROVERBII.**

**INFANZIA.** *Storia della Congregazione delle figlie dell' Infanzia, ossia Avventura d' una Dama e d' un Abate*; del sig. ab. REBOULET. Monza 1832. Fondazione in Tolosa di una congregazione di donzelle per opera dell' ab. Ciron e Madama di Mondonville; suo meraviglioso in-

cremento in fra sospetti ed ostacoli I, 672. Come l' Abate di S. Gilles ne entrasse in sospetto, e ne penetrasse i misteri; soppressione della medesima, 673. Quale utile principalmente debba raccogliersi dalla lettura di questo racconto, 674. Ipocrito operare di quelle donzelle negli esercizi palesi di religione, 676.

**INGHILTERRA.** A che riducasi ivi l'industria I, 407 e seg. L'istoria che ne fa il Conte Tullio Dandolo riguarda lo svolgimento della costituzione interna del regno unito, la fondazione dell'impero indobritanico, le colonie americane VII, 187 e seg. Vedi **EUROPA ED AMERICA**; **UGUAGLIANZA**; **PROTESTANTESIMO**.

**INGHIRAMI P. GIOVANNI.** *Sulla vita e sulle opere di GIOVANNI INGHIRAMI Memorie storiche scritte da GIOVANNI ANTONELLI delle Scuole Pie.* — Firenze coi tipi calasanziani 1854, 1 vol. in 8.° di 241 pag. Queste memorie riusciron grate agl' Italiani per la rimembranza che in esse si fa di un uomo illustre e pel valore di chi le scrisse VII, 262 e seg. Nascita, prima educazione dell' Inghirami esuo ingresso in religione, 263 e seg. Divenuto professo fu cultore e promotore delle scienze matematiche, 264 e seg. Fu anche insigne astronomo sia pei lavori di studio, 265 e seg. sia per le operazioni di pratica, 266 e seg. Pregi di mente e di cuore che ornarono il P. Inghirami come

claustrale, 267. Le suddette memorie non solo procacciano a lui grande stima, ma riescono a procacciarla non minore allo stesso Autore, ivi e seg.

**INNOCENZO I PONTEF.** Vedi **TRADIZIONE CRISTIANA**.

**INSEGNAMENTO MODERNO.**

Quali motivi abbiano ritardato lo svolgimento delle materie pedagogiche IX, 18 e seg. Dell' insegnamento svolto nella maggiore ampiezza della parola; e come il concetto e la pratica di questa parola, Insegnamento, non restringasi alle sole facoltà conoscitive, ma estendasi alla disciplina e coltura di tutto l'uomo, 19. Adducesi la ragione fondata sulla notorietà del fatto, perchè non siasi incominciato dal dichiarare che nella moderna Italia il sapere è notabilmente decaduto dalla sua primiera altezza, ivi e seg. Invece s'investigano le cagioni di tal decadimento, e tanto più volentieri in quanto che nell'età nostra sono più moltiplicati ed agevolati i mezzi di imparare e di comunicare altrui l'imparato, 20 e seg. Non mancherà tra' lettori stessi chi ne dia la colpa alle agitazioni politiche, dalle quali è stata profondamente commossa la nostra penisola, 21. Ma non può esser questa l'unica cagione, perchè l'effetto del moderno scadimento degli studii tanto considerevole nella intensità e e nella estensione, accenna ad altre molte e gravi cagioni, ivi e seg. Confermasi con un fatto del Seminario di Pozzuol-



li nel Regno di Napoli, allorchè era Vescovo di quella Diocesi monsignor Rosini, 22 e seg. Come possa parere strano e duro questo sentimento a qualche ammiratore del secolo corrente per essersi più che mai a' tempi presenti filosofato e scritto intorno alla istruzione, 23. Quando che ciò è un argomento chiarissimo e validissimo per confermare lo scadimento e la debolezza del sapere moderno, ivi e seg. Laonde tra le molte cagioni di questo danno dichiarasene una precipua e capitale, a cui si possono le altre richiamare, ed è lo *spirito eterodosso*, o per dir meglio il principio fondamentale del protestantesimo, 24 e seg. Come ciò sia chiaro da due illazioni immediate, indeclinabili da esso derivanti, cioè di voler tutto innovare disprezzando l'antico, e di voler tutti istruiti, e in tutto, 25 e seg. A questo velenoso principio penetrato nella società moderna, dalla medesima si ottemperasenza volerlo, e quasi senza addarsene, 26. Imperocchè la istruzione moderna, come la vuole la società *ammodernata* è improntata manifestamente di quei due caratteri, ivi e seg. Si ammira l'insigne avventatezza onde sono state quelle due illazioni abbracciate da coloro stessi, che sarebbero stati lontanissimi dall'ammettere il principio, 27 e seg. Effetti della smisurata universalità, e della rabbiosa foga

d'innovare recata nell'insegnamento, 28 e seg. Volendo innovare si è dispregiato l'antico irragionevolmente, e non si è sostituito mai il nuovo; ma invece si è andato sempre di male in peggio, 30 e seg. Un apologo a proposito, 32 e seg. La condizione del moderno insegnamento in quali elementi può riassumersi, 34. Tristi effetti dello spirito della riforma nel fatto dell'insegnamento, 397. L'ignoranza in certe congiunture è egualmente pregevole, che la scienza, 398. Imperocchè il sapere non è un bene assoluto, ma relativo, e però vuolsi il modo, il quando, la capacità e il fine per essere comunicato, ivi e seg. Tristissimi effetti che seguirono dall'aver avviato indiscriminatamente ogni classe di persone per la carriera dell'arti liberali, 399. Esame di questi effetti riguardo all'insegnamento, e riguardo al bene de' giovani medesimi, e della civile società, 400. Lo spirito riformatore gridando contro l'inutilità degli studii classici ne ha reso impossibile il conseguimento ad un numero notevolissimo di discenti, ivi e seg. Numero di quelli per li quali fallì l'insegnamento, 401 e seg. Pregiudizievoli conseguenze di un tal sistema, la 1.<sup>a</sup> il naturale scadimento degli studii d'ogni maniera, 403 e seg. La 2.<sup>a</sup> il perturbamento totale dell'ordine sociale, 406 e seg. Una prova di fatto del numero esorbitante de' giovani,

che vivono nella speranza di occuparsi; e pratiche conseguenze, che da quel fatto si deducono al nostro proposito, 409 e seg. Qual rimedio propongasi per gli esposti danni, 414 e seg. Risposta ad una difficoltà spontaneamente insorta contro il proposto rimedio, 412 e seg. Come vantaggerebbe l'insegnamento, 415 e seg. Vedi PAROLA.

#### INTERESSE DELLA CHIESA.

Si dichiara quando l'interesse della Chiesa sia giusta norma alle operazioni dei cattolici I, 139 e seg. Vero interesse della medesima, 140 e seg.

#### INTERIAN DE AYALA GIOVANNI. Vedi PITTORE CRISTIANO.

INTUITO. Teorica del medesimo IX, 673, 675 e seg.

INVENZIONE. Meravigliosi ritrovati nell'ordine fisico VIII, 405 e seg.

JOUFFROY. Vedi CATECHISMO SCUOLA DEL POPOLO.

IRENE. Com'ella ottiene dal Padre di monacarsi fra le sorelle della Carità XI, 623 e seg. Cuore ed indole concessa da Dio all'Irene, benché delicata e gracile, per una vittoria riportata sulla sua ripugnanza, 628. Ragguaglio che ne dà Suor Rosalia, ivi e seg. Atto eroico della medesima, di cui Suor Enrica scrisse alla Virginia dal campo di Stockach, 630 e seg. Irene viene richiamata a Parigi e scelta nella Salpetrière a Direttrice della pazzeria delle donne XII, 403. La portinaia una notte avvisa la

superiora della giunta di una donna furiosa portatavi da'gendarmi e qual voce corra intorno ai motivi di sua frenesia, ivi e seg. Irene scende a vederla e ordini opportuni ch'ella dà per l'infelice, 404 e seg. Una suora la mattina seguente la ragguaglia delle pratiche usate verso la dementata, e del suo furore e delle misteriose parole proferite nel volerle levare uno scapolaretto della Madonna del Carmine, 405. L'Irene riconosce la sua sorella e come si adopera per ridestarla ai sensi e alla pietà, 406. Chiama a sè alcune delle più ferventi religiose e ricorre alla potenza dell'orazione, ivi. Segreto pronostico che fanno le suore della civile condizione di quella demente, 407. Pregghiera d'Irene per la sorella, 417. Come questa riacquisti alquanto i sensi e la ragione e riconosca la sua sorella Irene, ivi e seg. Nuovi argomenti di questa per ridestarla a religione e a pentimento, 418. Fine, ivi e seg. Vedi ALMAVILLA (D') CONTE.

ISAURICO (L') IMPERATOR LEONE. Fiero iconoclasta. Vedi STORIA DEI MUSULMANI DI SICILIA.

ISBRANTJ. Vedi STORIA.

ISCRIZIONI. Pura e soavissima iscrizione del P. Francesco Frediani V, 84.

ISCRIZIONI LATINE. Saggio delle iscrizioni di Nicola Ciampitti II, 548. Vedi CIAMPITTI.

*Inscriptiones XXXV et CCC. adiectis nonnullis carminibus et*

*Commentario de vita Benedicti XIV Pont. Max. auctore IOSEPHO SILVESTRIO Canonico honorario pistoriensi Equit. Iosephiano merentium et rectore emerito Collegii Cicogninii Prati — Florentiae typis custodiarum moribus reformandis.*

MDCCCLII. Fra le pregevoli iscrizioni latine dell'autore merita special ricordanza il *Kalendarium Pistoriense* II, 549. Aiuto che prestano nel comporre iscrizioni il Lessico Morcelliano dello Schiassi e quello di Michele Ferrucci, ivi e seg. Come se ne può agevolare sempre più la difficoltà, 550. Saggio delle iscrizioni del Silvestri, 551.

CAROLI BOUCHERON *inscriptiones perpetuis animadversionibus auxit* THOMAS VALLAURIUS. *Accedit vita Caroli Boucheroni — Augustae Taurinorum ex officina regia an.* MDCCCL. Prefazione premessa alle suddette iscrizioni, per qual titolo commendabile, e pregi della vita del Boucheron II, 551 e seg. Saggio delle medesime, ove rifulge la soavità degli affetti e l'altezza de' pensieri, 552 e seg. Spirito cattolico delle iscrizioni del Ciampitti, del Silvestri e del Boucheron, 553 e seg. Spirito pagano nelle epigrafi di alcuni scrittori ed in particolare del Giordani, 554. Fa meraviglia come tanti lo ammirino e lo lodino, 555.

ISRAELITI. *Gli Israeliti in Toscana al cospetto di Leopoldo I e delle sue leggi.* Genova — 1852. Loro causa perorata in

Toscana con eccessi di tenerezza I, 205; in Roma dal Cimento per opera di M. Mannucci con un diluvio di bugie, 206 e seg. Nostri desiderii in pro loro conformi a quelli dell'annunziato libretto, 207. Giudizio del medesimo, ivi.

ISTITUTI RELIGIOSI. Vedi SCRITTI VARI del P. MARCHESE VINCENZO DOMENICANO.

ISTITUTO FILANTROPICO DI PARIGI. Idea e scopo del medesimo II, 152. Quali alunne ne uscirono, e con quale intenzione e riuscita, ivi.

ISTORIE FALSE. Multiplicità delle istorie favolose e calunniatrici V, 15 e seg.; indizio di malignità di animo, 16. Antica arte adoperata dai sommovitori della Chiesa, ivi e seg., rinnovellata nelle false istorie per maligno divisamento, 17 e seg. Quanto è difficile di scrivere una buona e veritiera istoria, 19 e seg. Altrettanto è facile lo stendere una cattiva e falsa narrazione, 22 e seg. Gran male fanno le istorie false; per due generali ragioni, 25 e seg., e per le arti sottilissime che si adoperano ad ingannare, 26 e seg. le quali richieggono due abilità, 28. Pregiudizio, ivi e seg. Difficoltà di riparare al danno delle false istorie 1.<sup>o</sup> per rispetto di chi ne scrive la confutazione, 30 e seg.; 2.<sup>o</sup> per parte di chi la deve leggere, 31 e seg.; la qual per altro non è d'impossibilità disperata, 33. Doppio genere di ripari contro le false istorie, 150 e seg.

Quanto al primo si richieggono confutazioni non solo sollecite e spedite, 151 e seg.; ma eziandio volgari e comuni, 153 e seg. Riguardo al secondo bisogna prima preoccupare l'attenzione, 157 e seg. Convien poi prevenire il giudizio, 162 e seg.

**ISTRUZIONE.** Ultima prolusione di Tommaso Vallauri. Ei movesi contro il moderno insegnamento stabilito nelle scuole di Piemonte. Motivo per cui riferiscesi quest' orazione, ed elogio meritato dell' autore I, 40 e seg. Vizii di cui mostra infetta la moderna istituzione, 42. Frivolezza del metodo, e come mai l'assennatezza piemontese siasi lasciata aggirare da pochi ciurmatori, ivi e seg. Rimedio troppo violento proposto dal Vallauri a curare il secondo vizio, e mala applicazione di un detto di Quintiliano, 45 e seg. Perchè questi innovatori abbiano dichiarato guerra accanita alla lingua latina, 48 e seg. A qual termine deve indirizzarsi l'istruzione superiore VIII, 209 e seg. Qual ne sia lo stato presente, 210. Rimedio per correggerne i perniciosi effetti, ivi e seg. *Metodo per ben compitare e leggere la Lingua Italiana di G. S. LEMMI.* Livorno Fratelli Vignozzi Giovani 1851. Volume in 12 di pag. 224. Empio e pernicioso volume, di cui Livorno colse i micidiali frutti fin dal 1848 I, 682 e seg.

**ITALIA.** Correvano in Italia i più bei giorni del 1849 e se ne descrivono le speranze I, 161 e seg.; quando dalle Cascine di Firenze levossi un aeronauta che si spinse alle porte dell'Olimpo, 162. Prosperevole stato religioso e civile della medesima avanti l'ultimo decennio del secolo scorso, 338 e seg. Suo terribile guasto e ruina per l'introduzione clandestina di libri nefandi e perniciosi II, 39 e seg. Giusto rimprovero alla medesima VII, 396.; suoi fatti e costumi ne' secoli XIV e XV, VIII, 324 e seg. Rapide e strepitose vittorie del giovine Bonaparte e dei repubblicani francesi sui campi d'Italia; e alto stupore degl' Italiani X, 21 e seg. Repubblica francese personificata, che divenuta improvvisamente arbitra di tutta la penisola ne vende all'incanto agl' Italiani medesimi le città e le province, 22 e seg. Genia dei compratori, che corre all' invito, 23 e seg. Il banditore che grida all' incanto; primieramente il Ducato di Milano, e come per istuzzicarne viepiù l'appetito nei compratori ne descriva il pregio, ne rammenti i possessori e conquistatori, 24 e seg. Vergognoso rimprovero che fa la repubblica francese ai compratori troppi di numero, e che vogliono dividerselo, e come li contenti col dar loro in *solidum* tutta la Lombardia sotto la nuova denomi-

nazione di *Repubblica Cisalpina*, 26. Parole religiose e sode di certi Lombardi, che sentono mutarsi i calendarii, le settimane, i nomi dei mesi, e togliere le festività dell'anno, ivi e seg. Siegue la vendita di Venezia, e come non valga a salvarla il nome stesso di repubblica, e quali perfidi figli ne siano gli acquirenti, 27 e seg. Tiene dietro a Venezia l'altra repubblica di Genova, di cui si espongono dal banditore gl'interni pregi, e si proclamano le ricchezze ed i tesori depositati nei banchi di diverse città più commerciali di Europa, 28 e seg. Mettesi quindi all'asta il Piemonte, ed anche di questo si contano i pregi, la nobiltà, le ricche castella; e chi risponda all'appello e ne faccia acquisto, 29 e seg. Appresso la gentile e deliziosa Toscana, 31 e seg. Poi Roma, a cui dà il sovrano titolo di *Repubblica Tiberina*, e per quali capitali da servire come prezzo della compra, 33 eseg. All'incanto Napoli colle sue amenissime Province sotto la denominazione di *Repubblica Partenopea*, 34 e seg. Infine l'Aristocrazia di Lucca, i Ducati di Parma e di Modena, le città di Ferrara e di Bologna, le Romagne e le Marche, 35. E chi causò tanta ruina all'Italia? ivi e seg. Su quali

maniere si vuole rigenerare, 197 e seg.; suo gravissimo pericolo. Vedi *ALMAVILLA* (D') CONTE, e *SOVRANNATURALISMO CATTOLICO*.

*Compendio di storia e geografia d'Italia per L. Zini.* Vedi ZINI L.

*L'Italia nel secolo passato sin 1789 del Conte TULLIO DANDOLO.* Milano 1853. In sette capi di questo libro l'Autore tratta di argomenti politici VII, 79 e seg. Negli altri diciassette parla dei personaggi insigni per ingegno e per virtù, 80 e seg. Tre *pensieri o civiltà* differenti che nel passato secolo prevalsero in Europa ed in America fino allo scoppio della rivoluzione francese, 82. In Italia signoreggiò il *pensiero meridionale* ortodosso, 83.

*Memorie sull'Italia, e specialmente sulla Toscana; dal 1814 al 50.* Vedi MONTANELLI GIUSEPPE.

*ITALIA E POPOLO Giornale.* Vedi NAZIONALISMO DEL PAPATO. Sentimenti di questo giornale pei defunti settarii IV, 483.

*ITALIANISSIMI.* Come alcuni di questi si adoperino per mezzo della filosofia alemanna di pervertire la loro patria IX, 435 e seg.

*JUSSIEU (DE) LORENZO.* Vedi FAVOLE.

**KANT.** Idea erronea, intorno al diritto III, 551. Sua fatale teoria dell' *Io pensante* IX, 450. Qual pieno svolgimento ebbe da lui il razionalismo, 471. Vedi SOCIETÀ' e IDEALISMO.  
**KLEUTGEN P. GIUSEPPE.** Difesa della Teologia dei tempi scorsi III, 269.

**LABBE (IL).** Vedi MARCORAN GIORGIO.  
**LADELICI DOTT. FRANCESCO.** Vedi MEDICINA.  
**LALLEMENT MONSÙ.** Vedi TENTORI AB.  
**LAMBRUSCHINI Cardinale.** Vedi GALATEO.  
**LAMBRUSCHINI RAFFAELE SAC.** Notato dal Montanelli come di non piena fede cattolica IV, 219. Sua ortodossia, ivi e seg. Alcune sue tendenze, 220 e seg. Vedi PAUPERISMO.

**LAMENNISMO.** De Lamennais negato che le facoltà individuali anche bene adoperate sieno mezzo legittimo per acquistare certezza II, 503; stabilisce come criterio unico del vero l' autorità o ragione universale, 504. Perchè, 505. In apparenza il suo sistema sembra opposto al Cartesiansimo, ivi e seg.; ma non schiava il dubbio e l' indipendenza

**KNOLL P. ALBERTO.** Vedi TEOLOGIA.  
**KRISCHE AUGUSTO BERNARDO.** Dottamente fa mala spiegazione della nobile sentenza di Pitagora *Κοινά τὰ τῶν φίλων* (tutto tra amici è di tutti) I, 383.

**L** della ragione al pari di questo, 506. Che anzi il Lamennismo conduce il dubbio ad un grado più esplicito, 507; e racchiude un razionalismo assai peggiore del Cartesiano, ivi e seg. Di più distrugge ogni certezza naturale, 510 e seg. Nè giova ricorrere alla stravagante distinzione fra la certezza naturale e la razionale, 511 e seg. La vanità della quale maggiormente apparisce dichiarando la differenza che corre fra la certezza volgare e la certezza filosofica, 514 e seg. Se non che la suddetta distinzione si reca solo per dare ad intendere che il Lamennismo non dispoglia d' ogni verità l' animo dell' idiota, 616. E che a ciò tenda la pretesa distinzione si raccoglie dalle parole con cui gl' inventori la propongono, 617. Ma la loro teorica è simile alla dottrina del Lamennais, e

però ricadono essi negli errori di questo, ivi e seg. Ed il solo spediente a cui potrebbero appigliarsi fa risolvere il Lamennismo nel Panteismo umanitario, 619. Ma lasciati da parte tali assurdi, questo sistema non può accettarsi per vero, perchè fa perder l'evidenza, 620 e seg.; che anzi ancor la certezza, 621. E stando ai principii degli oppositori siccome è fallibile la ragione individuale, così riesce fallibile la ragione universale, 622. Giacchè il vero non risulta dalla collezione di giudizi incerti, 623. Nè vale l'esempio tratto dalla regola del discernere la verità nei fatti storici, ivi e seg. Si oppone: la ragione individuale è fallibile, e solo l'autorità universale ci rende certi dell'esistenza del vero, 625. Ma la ragion creata è fallibile in potenza, e può per dono soprannaturale andar esente dall'errar mai in atto, ivi e seg. Considerata pure entro i limiti naturali non erra sempre e in tutto, 626; e può aver certezza di possedere il vero, ivi e seg. Sicchè la mente dai principii primi muove a svolgere le illazioni certe dei suoi giudizi nell'acquisto della scienza, 627 e seg. Per alcune verità immediate e prossime illazioni è inutile ricorrere al consenso universale, se pur non trattisi di convincere uno scettico, 629 e seg. Somiglianza fra il Lamennismo e il Cartesianoismo, 631 e seg. Per altro l'autorità del

genere umano giova a convalidare molte verità mediate, 632 e seg. Conclusione e nesso fra il consenso universale e la ragione individuale, 633 e seg.

**LAMO città.** Vedi **MATRANGA D. PIETRO.**

**LANDI VETTORI MONSIGNOR LUIGI.** Vescovo di Asisi scopritore delle reliquie di S. Chiara XI, 93 e seg.

**LANSLEBURGO.** Il Conte d'Almavilla col suo Ubaldo si trova all'albergo di Lansleburgo, quando vi giungono due donne italiane ed un vecchio prete XI, 51 e seg. Disgrazia avvenuta nel viaggio alla più giovane, sua cura e discorso del chirurgo, 52 e seg. Il vecchio Sacerdote richiestone dal conte narra molte cose dell'inferma che avea nome Callinice, 53 e seg. Vedi **CASIMIRO E CALLINICE.**

**LANZO.** Descrizione del Castello della Virginia in Val di Lanzo VII, 156 e seg. Ivi essa nell'estate si riduce colla famiglia, 158.

**LARDI (DE) FRANCESCO NOBILE.** Vedi **CONSIDERAZIONI CRISTIANE; RIFLESSIONI MORALI.**

**LAURETTA** figlia del Conte d'Almavilla. Pessima educazione che il padre le fece dare V, 36 e seg. Vita strana ed irreligiosa che essa mena, 39 e seg. Suo ragionamento colla Lida intorno all'amore suscitatosi verso di questa nel cuore di Alberto figlio dell'ambasciatore di Francia, 42 e seg. An-

data col Padre in san Valentino si fa condurre al *sentiero del diavolo*, 47 e seg.; ove vien meno pel timore, 48 e seg. Il che risaputosi da' suoi, là accorrono per recarle soccorso, 49 e seg. Fu da Giovanni de' Taddei e dal Primicerio Gresti condotta nella Villa di Pozzo, 193. Riposata ammira alcuni quadri di cacce, 194. Com'essa ragioni colla Lida delle nobili donzelle tirolesi, 195 e seg. Baldanza della Lauretta pel desiderio di vedere la valle di Folcheria VI, 382. Perchè men i giorni triste, malcontenta e dispettosa nel Castello in Val di Lanzo VII, 158 e seg. Come assiste al sacrificio della messa, 159. Come si comporta coll'abate Leardi, 160 e seg. Ripresa per una falsa proposizione va in collera, 164 e seg. Sua simulazione, 165. Fantastiche immaginazioni della medesima, 166. Inurbani sfoghi che essa fa con Antonietta ed altri domestici, ivi e seg. Lagrime di questa e caduta della Lauretta nel condursi al Santuario di S. Ignazio di Lanzo, 261. La Lauretta si rialza illesa, 371. Esempio parlantissimo delle contraddizioni del povero cuore umano nella persona di Lauretta X, 420 e seg. Affannosa sollecitudine dell'Irene e delle sue domestiche nel riunire ed assettare la roba, 422. Astio dell'Almavilla pel come ha dovuto accozzare la dote e per la rimembranza della malvagia educazione data alla sua

figlia, e da chi, 423. Commessione avuta dal computista per la legale stipulazione dell'atto dotale presso l'ambasciatore francese e il Nardos, e come per questo capo vada a vuoto la commessione, ivi. Si fissa dal Nardos il giorno della partenza e con qual magnifica promessa di apparato, 424. Dolore di Virginia e savii ricordi alla figlia, ivi e seg. Tenera attenzione di lei alle parole della madre, e singolare affetto ad Ubaldo ed Irene, 425. Ambascia mortale de' familiari e loro atti di convenienza e di affetto in verso della medesima, ivi. L'Abate Leardi e sue dolorose considerazioni per l'avvenuto alla casa di Almavilla, 426. Trascorsa l'ora della partenza si manda un familiare per risapere la cagione del ritardo, ivi. Quale strana risposta egli ne riporti, 427. Muove l'abate Leardi, e diligente ricerca che ne fa presso la polizia, ivi. Qual fondato sospetto della mala fede del Visconte gli cada in mente, ivi. Suo scontro col conte di Piosasco, che seguita una barella con entro un ferito mortalmente, ivi. Qual dispiacentissima notizia riceva di questo avvenimento, 428. Ne dimanda il conte d'Aviglionne e come abbia la storia di un duello avvenuto tra quell'infelice e il Visconte di Nardos, ivi e seg. Ritorno dell'Abate in casa d'Almavilla e suo racconto alla contessa Virginia, 430. Lettera del Visconte,



ivi. Partenza di Lauretta, ivi. Com' ella ottenga la benedizione paterna, 431. Dove l'attendea di nascosto il Visconte, ivi e seg. Loro malinconia per interno rimorso, 432. Cambiamento di vettura a Susa e aspra salita del Moncenisio, ivi e seg. Turbamento della sposa per l'improvvisa varietà della scena; per la mancanza di alcune sue robe; e subite fraudolente risposte dello sposo, 433. Loro fermata a Momellian per ristorarsi dal viaggio, ivi e seg. Mentre discorre col l'albergatrice viene ravvisato da due galuppi, i quali fra loro segretamente ne rimembrano la vile condizione e la malvagia condotta in Parigi e altrove, 434 e seg. Giusta conclusione che tirano del vero premio dovuto al merito loro e del Nardos, 436. Storia dei sommi infortunii di Lauretta XII, 407. Come fosse crudelmente trattata a Bordò dal suo marito, e da una negra messale in casa dal medesimo, ivi e seg. Quanto soffrisse nel navigare fino a Panama sul Pacifico, 408 e seg. Improvviso cambiamento del suo stato, 409 e seg. I suoi sospetti e paure, 410 e seg. È campata destramente dal veleno per mezzo della sua buona e affezionata Creola, 411 e seg. Ella è sopra di un legnetto a correre il mare dove al Nardos suo marito esercita la pirateria, 413. Sua indicibile afflizione e rimorso, ivi e seg. Ricchissimo bottino del Nardos e suo disegno, 414 e

seg. Fiera burrasca, 415. Com' egli col pilota e colla Lauretta si salvi all' isoletta d' Oparo, ivi. Loro patimenti e miserie, 416. Come n' escano e tornino a Parigi, ivi. Crudel abbandono di Lauretta, 417. Vedi ALMAVILLA (D') CONTE; LIDA.

LEARDI AB. Ubaldo è chiamato dall' abate Leardi per andare a Soperga, dove sono stati invitati dal Superiore di un novello convitto. Contezza dell'animo virtuoso di questo superiore; e viva descrizione del sopraggiungere de' giovanetti Convittori e del loro ardente brio VIII, 615 e seg. Visita ai sotterranei dove si rizzano le tombe dei Reali di Savoia, e grave riflessione sopra la sorte di Carlo Alberto, 616. Il pranzo, 617 e seg. Contentezza del Superiore e parole all' abate Leardi del come poteano portar tanto cibo quei corpicciuoli, e belle e giuste ragioni addottene dal savio Abate, 618. Grave riflessione del superiore sull'età avvenire di sì lieti e innocenti giovanetti, e come ne tema la rovina confermandone il detto colla ragione e col fatto, 619 e seg. Fine del pranzo e loro partenza, 620. Come strada facendo l' abate Leardi venga chiamato a confessare un vecchio infermo, ivi. Com' egli alle parole di conforto dell' Abate risponda di voler per tempo provvedere all' anima, citando in contrario l'esempio d' un vecchio marchese stato suo padrone, e morto quasi senza sacra-

menti, di cui narra semplicemente e pateticamente la storia, 622 e seg. Come l'abate Leardi ne ascolti la confessione, 626. Uscito della stanza quali parole di consolazione e conforto volga alle figliuole del medesimo, e quale lezione dia ad Ubaldo cogliendone motivo dalla religione dell'infermo, e dal racconto fatto della malattia e della morte del suo padrone, ivi e seg. Qual lezione dia egli ad Ubaldo sopra la storia delle congiure dei rivoluzionarii IX, 424 e seg. Loro partenza da Fossano, e gita al castello di certo giovane conte Del Carretto ivi dimorante colla giovane sposa vicina al parto, 425. Descrizione delle grazie singolari di questa giovane per nome Marinetta, e della sua stima presso la corte, ivi e seg. Accoglienza fatta dai due sposi all'Abate Leardi ed Ubaldo. Descrizione del ricchissimo e nobilissimo corredo, che il di innanzi la Marinetta ha ricevuto in dono dalla madre, e messo in mostra nella sala sopra un tavolone, 428 e seg. Arrivo al castello della marchesa madre con molta famiglia, del dottor Rossi, e del dottor Fenoglio e nascita di un bellissimo bambino, 430. Allegrezza; solenne apparecchio pel battesimo; festa; improvviso sparo di due cannoncelli sulla torre; forte sbigottimento della Marinetta; sua morte, ivi e seg. Grave desolazione cagionata in corte, fra' parenti e gli amici; e dolore estremo del

suo consorte, 543. L'abate Leardi insieme con Ubaldo trattenutosi parecchi giorni nel castello per consolare l'addolorato conte Raimondo, vedendolo alquanto più tranquillo e rassegnato parte per Alba, ivi. Forte mestizia di Ubaldo per le savie e vive riflessioni sulla morte di Marinetta; sua risoluzione di lasciare il mondo, e rivelazione che ne fa al suo maestro, 544. Prudenti risposte di lui, 545. Loro arrivo ad un albergo, curiosa descrizione dell'oste, e sua parlata per ciò che poteva imbandire agli ospiti per cena, ivi e seg. La Taddea moglie dell'oste, e Sabatina sua figlia, 546. Come Sabatina risponda addolorata alla madre, che la sollecita alle faccende: ragione del suo grave dolore; pietà dell'abate Leardi, che ne la richiede della storia; e com'ella incominci, e prosegua molto pateticamente il racconto, ivi e seg. Arrivo di due Colonnelli Tedeschi all'albergo a notte assai avanzata, 633 e seg. Il Leardi con Ubaldo parte alla volta di Alessandria, 634. Discorso, che l'Abate tiene per via al medesimo sopra le trame e sopra la perfidia dei settarii, e come un'infelice profezia ne sia la sventura di Teodoro amante della Sabatina tirato all'accio dallo stesso suo padrone il Conte Giulio, ivi e seg. Fa conoscere ad Ubaldo e lo accerta che il Conte Giulio è miscredente e frammassone, 635. Lo avvisa ancora, che in Pie-

monte v' ha una congiura più o meno estesa contro il re e le patrie istituzioni, ivi seg. Che il numero de' congiurati è piccolissimo; ma la loro baldanza ed energia molta per la debolezza; dabbenaggine e paura altrui, 636 e seg. Adduce in conferma un fatto di un assassino, che solo con un ingegnoso e ardito inganno ferma una carrozza piena di Girondini, e ne mena via con comodo l'oro e la roba contenuta in quella carrozza, 637 e seg. Grande ammirazione di Ubaldo, 638. Come l'Abate prosiegua il racconto, facendo l'applicazione del fatto, secondo la lezione che viene dando intorno alle nere opere de' settarii, ivi e seg. Torna a replicare ad Ubaldo, che se l'Italia è in grave pericolo non è pel numero dei settarii; ma per la loro baldanza e la debolezza altrui, 639. Aggiunge che l'Italia è ancora buona e religiosa, e soprattutto i Principi italiani, ma che sono pessimi i loro ministri; terribile pronostico che egli fa della sorte dei Re dell'Italia prima del 1800, ivi e seg. Riflessione e avveramento di quel pronostico, 640. Continuazione, e rinnovazione di nuove terribili sventure sulla misera nostra penisola, e segnatamente in Roma, e sullo Stato per la orribile catastrofe del 48, 641 e seg. Saviezza delle lezioni dell' Abate Leardi ad Ubaldo, 642. Empio operato dei filosofi di Francia; pessimo libretto intitolato il *Sogno*

di *Mercier*; orribili visioni intorno alla rovina dei troni e della Religione in tutta l'Europa e fuori, delineate in quello scellerato libricciattolo; avveramento di quei premeditati sogni, 643 e seg. Gita del Leardi e di Ubaldo ad Alessandria, e scontro per via di molte e svariate truppe di militari Alemanni, 647. Visita alle fortificazioni di quella città, e a varii Officiali Piemontesi della guarnigione; loro arrivo a Torino, ivi. Come l'Abate fisso l'animo alla sventura di Teodato si adopera di salvarlo, e come vi riesca, ivi e seg. Doppio modo che usano i cacciatori lombardi per prendere le cornacchie X, 516 e seg. Quanto calzi maravigliosamente il paragone tra questi animali e gli sconsigliati mondani rispetto alla loro ruina, 517 e seg. Applicazione che se ne fa particolarmente al Conte di Almavilla, 518. Com' egli dalla retta condotta de' suoi due figliuoli Ubaldo ed Irenetrova cagione di maggior esacerbamento, ivi e seg. Si lagna indirettamente con Virginia e con l' abate Leardi di Ubaldo pel sospetto che ha concepito intorno alla sua risoluzione di rendersi religioso, 519. Come l' Abate dalla condotta morigerata di Ubaldo trae motivo di preferirlo ai giovani cavalieri di Torino, e di renderlo pregevole agli occhi del marchese, 520. Che anzi volendo questi disgradarlo per tale condotta e pei buoni libri che usa, tra gli al-

tri il Rodriguez, come ingeneranti debolezza e vigliaccheria; l'Abate prende occasione di fare il paragone tra i seguaci del Rodriguez e gli enciclopedisti volteriani, ivi e seg. E all'esempio che trae in mezzo il conte degli eroi di Montenotte, di Arcolè; di Rivoli e di Bassano risponde col mostrare il mezzo termine, cioè il fine d'onde sia da giudicare la virtù e il vero valore delle azioni, §21. Protesta del conte di non voler frati in famiglia, ivi. Come Virginia e l'Abate cerchino di secondarlo tirandolo destramente a volere ponderare cotesto negozio di Ubaldo, ivi e seg. Come dal fine stesso che deve avere ogni buon padre di famiglia nell'educazione dei figli prenda motivo il Leardi di entrare in serio discorso col marchese, §22. Come lo ammonisca che l'inventore de' monaci è stato il padre Adamo e gli spieghi e confermi il significato di Cenobio, di Abate, di Frati, di Suore, di Convento e di Monastero e come tali nomi si convengono ai primi abitatori del mondo, §23. A rendergli caro e pregevole lo stato religioso gli mette innanzi la condotta dei primitivi cristiani, ivi e seg. Com'egli in quella prima età non avessero bisogno nè di monastero, nè di eremi, nè di conventi, §24. Quale al contrario e di che sorta loro ne preparavano i gentili e persecutori della Religione di Cristo, §25. Quando vi fu bisogno

di quei luoghi di ritiro e perchè, ivi e seg. I primi a ritirarsi sono i Sacerdoti e Leviti presso i loro Vescovi, §26. Riporta i fatti dell'Oriente, ivi. Anche uomini secolari senza numero e nobili si sequestrano dal mondo, ivi. Il conferma coi fatti dell'Oriente presso i deserti della Tebaide ecc., ivi. E coi fatti dell'Occidente nella persona di Benedetto e di altri giovani nobili che poi gli sono seguaci, ivi e seg. Dalla vocazione e risoluta volontà del religioso trova l'Abate il vero motivo per mostrare al Conte il perchè i religiosi siano avuti a vile e a noia, §27. Anche il perchè si seppelliscano vivi ne' chiostri, §28. Dal modo di comportarsi che tengono i genitori e parenti verso degli altri loro figli, e dal dolce sacrificio che volentieri ne fanno pel mondo, trova il motivo di mostrargli perchè i religiosi non siano crudeli e snaturati verso dei loro e della patria, ivi e seg. Come lo avvisi di ciò che costituisce veramente un religioso, §29 e seg. E lo istruisca intorno alla natura dei varii ordini religiosi, §30 e seg. Che il mal credito di alcuno non nuoce a tutto l'ordine, §31 e seg. Come giudichi il mondo intorno a ciò dal fatto del padre Lavallette, §32. Entra la Giorgina modista con cattiva nuova intorno a Lauretta, ivi e seg. Parla di malandrini per avere riconosciuto presso un ebreo i due bauli della Viscontessa e

come, 533 e seg. Smarrimento del conte e della contessa e come l'Abate Leardi li conforti accennando ai vizii del Nardos, 534. Vedi VIRGINIA; LAURETTA.

**LEGGE CIVILE.** *Istituzioni delle Leggi civili del regno di Napoli del Commendatore FILIPPO CARRILLO Professore di Leggi civili nella regia Università degli studii, Consultore della Consulta de' reali dominii di qua del Faro* ecc. Vol 1. Napoli 1853. Opera degna di rivista, sunto delle materie e spirito dell'Autore VI, 683. Scevro di stupida ammirazione pel codice fancese si mostra pieno di riverenza pei dottori cattolici e massime per S. Tommaso, ivi e seg. Con quanta agguistatezza parli del matrimonio, 684 e seg. Errori de' falsi politici riassunti in tre proposizioni, 685. Ei dimostra partitamente la falsità delle medesime, 686 e seg.

**LEGGE RATAZZI.** *Considerazioni sulla proposta soppressione di alcune Comunità religiose.* — Genova. Stabilimento Tipografico Ligustico Dicembre 1854. — Vittoriosa confutazione di questa legge per mezzo delle armi stesse degli avversarii IX, 573. Se ne dimostra l'intrinseca ingiustizia ed empietà, ivi e seg. Si accennano i perniciosi effetti che produrrà, qualorasia accettata, specialmente in Piemonte, 574. Ragioni ed autorità di cui si vale l'aut. per tenerne a bada il Ministero, 575.

— *Discorsi varii pronunciati nella camera dei Deputati contro la legge di soppressione di comunità religiose* ecc. — Torino 1855. Pregio ed opportunità di quest'opera X, 668 eseg.

— *Erroneità e pericoli di alcune teorie ed ipotesi invocate a sostegno della proposta di legge di soppressione di vari stabilimenti religiosi* — Torino 1855. Elogio di questo scritto X, 668. Questioni che vi si trattano, 669 e seg.

**LEGIONARI.** Vedi ROSSI PELLEGRINO.

**LEIBNITZ.** Sua conversione dal Cartesianismo alla Scolastica III, 284. Vedi FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA.

**LEMMI G. S.** Vedi ISTRUZIONE.

**LENORMANT.** Giudizio dell'encornio da lui fatto di Cartesio pel *Discorso sul metodo* II, 520 e seg. Egli rispose alle nostre parole e ne chiari opportunamente l'accordo nei punti principali III, 417. Noi persistiamo nel credere che le opere di Cartesio non destano ammirazione d'insegnamento filosofico in chi senza pregiudizio le legga, 418. Quindi non fa meraviglia se diciamo esagerati gli elogi attribuitigli dal sig. Lenormant, 419.

**LEONARDO (B.)** da Porto Maurizio. *Collezione completa delle opere del B. Leonardo da Porto Maurizio.* Roma 1853. Il primo volume contiene la vita del Beato VI, 197 e seg. Edizione degna di lode e pre-

gi degli scritti del medesimo, 198 e seg. Nel secondo volume si contengono 1.° i proponimenti fatti dal Beato nella santa solitudine di S. Maria dell' Incontro in Toscana, 199; 2.° Il regolamento da lui dettato per le missioni, 200; 3.° Un breve ragguaglio sopra la fondazione del Ritiro della provincia riformata di Toscana e sopra la sua solitudine, ivi; 4.° Ottantatré lettere scritte dal medesimo, ivi e seg.; 5.° Altre lettere da sommi personaggi a lui inviate, 201 e seg. Opere contenute nel terzo volume, 197. Vedi CONCORDATO.

**LEONE MAGNO (S.) PONTEFICE.** Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

**LEONE (S.)** Vescovo di Catania. Qual fosse la sua condotta relativamente a certo mago Eliodoro IX, 83 e seg.

**LEONORA** figlia del sig. Vittorio d'Herard della città di S.<sup>t</sup> Florant. Cenno storico intorno a questa donzella VII, 385 e seg. Vedi BERILLY (DI) GIORGIO Lorenese.

**LEONTINA** *O un quadro dei nostri tempi* — Racconto — Firenze 1853. Lamento d' un buon vecchio della perdita fatta dall' Italia del punto interrogativo III, 320 e seg. Applicazione ironica ed allegorica di questo fatto al citato romanzetto toscano, 321 e seg. Cenno storico della vita e morte di Leontina, 322 e seg. Il testo vuol farla credere un essere angelico, 323; e falsamente la chiama serafina di carità, 324 e seg. Benchè un

tal libro meriti disprezzo; 325 e seg.; tuttavia si assoggetta alla rivista perchè nuoce alla buona educazione, ed è scritto secondo il gusto oltramontano, 326.

**LEOPARDI GIACOMO.** Vicende del Leopardi e suo perversimento dovuto alla filosofia francese del passato secolo V, 441 e seg. Vedi FILOSOFIA; AYALA (D') MARIANO; CATECHISMO SCUOLA DEL POPOLO.

**LEOPARDI MONALDO** Conte. I suoi dialoghetti son pregevoli ma non ebber seguito II, 9. Vedi STORICI; ASILI D'INFANZIA; AYALA (D') MARIANO.

**LEOPOLDO IMPERAT. PIETRO.** Vedi STORIA CIVILE DELLA TOSCANA.

**LETTERATURA.** A quali capi riducasi la cognizione chiara e perfetta della medesima IX, 564. Vedi PROVERBII.

**LETTERATURA ITALIANA.** *Laudi spirituali del BIANCO DA SIENA Povero Gesuato del secolo XIV. Codice inedito.* — Lucca dalla tipografia di Giuseppe Giusti 1851. *Rimee Prose del buon secolo della lingua tratte da manoscritti e in parte inedite* — Lucca dalla tipografia di G. Giusti. 1852. Disordine ed abuso letterario deplorato e in parte riparato dal prof. M. Antonio Parenti III, 306 e seg. Generosità del sig. Commendatore Francesco De Rossi, 307. Tre doveri di chi pubblica scritture del trecento, ivi. Monsignor Telforo Bini nel pubblicare i due citati volumi soddisfece

colle due prefazioni al primo debito, ivi e seg. Quanto al secondo il metodo seguito dall'aut. è meritevole di lode, 308. Prova, ivi e seg. Si corrobora con qualche esempio tratto dalle poesie del Bianco, 309 e seg. Il Bini soddisfece pure al terzo de' suddetti doveri e se ne recano alquanti esempj, 311 e seg. Motivo di tali osservazioni, 312 e seg. Pregi delle due suddette opere, 316 e seg. Esortazione ai cultori dell'italiana filologia, 317.

— *Degli ammaestramenti di Letteratura. Libri quattro* di FERDINANDO RANALLI 1. vol. in 8.º di 364 pag. — Firenze 1854. Quanto sia commendevole questo trattato XII, 75 e seg; primieramente per la saggia elezione della materia, 76 e seg; in secondo luogo per la prudente distribuzione della medesima, 77 e seg. finalmente per l'eccellente esecuzione nello svolgerla, 79. Contuttociò non manca di mende intorno all'origine della lingua, dell'idolatria e del politeismo, ivi e seg; intorno al ragguaglio fatto tra lo immaginare de' greci e lo immaginare degli ebrei, 80; alla poca importanza data alla religione, 81; al giudizio dato degli autori particolarmente del Boccaccio, e di Lodovico Ariosto, ivi e seg. Opinione intorno all'uso di quest'opera, e sue ragioni, 82 e seg.

— *Fior di memoria per le donne gentili; Prose e poesie* di LUISA AMALIA PALADINI. — Firenze

1855, piccolo vol. in 32.º di 174 pag. Qual riserbato giudizio, e dove fu dato del *Manuale per le giovinette italiane* messo in luce dalla suddetta autrice XII, 438 seg. Lo stesso giudizio meritasi l'opera di sopra annunciata, 439; di cui l'editore è stato Lorenzo Melchiorri, e come, ivi. Contenuto della medesima, ivi. Nobili soggetti per virtù e per opere trattati nelle prose e qualità dello stile, ivi e seg. Alcune giuste osservazioni sopra i frammenti di uno scritto intorno all'educazione, 441 e seg. Valore delle sue poesie, 443. Se ne riporta un brano, ivi e seg. Consiglio alle donne che vogliono applicar l'animo alla letteratura, 444 e seg.

LETTERATURA LATINA *dalla sua origine alla caduta dell'Impero d'Occidente per squarci dei singoli autori in versioni italiane con biografie e introduzione storica* di FRANCESCO CUSANI — Milano 1854. Tipografia e Libreria Pirotta e C. Contrada di S. Radegonda Num. 987. Scopo dell'opera IX, 559 e seg. Ragioni che mossero l'aut. ad imprendere la, e metodo col quale l'ha condotta, 560. Un'osservazione alla censura data dal medesimo agl'insegnatori di ogni ordine e d'ogni età, ivi e seg. Divisione dell'opera in tre epoche, e sua contenenza, 562. Giudizio della parte formale della medesima, ivi e seg.

LETTERATURA SICILIANA. *Istoria della Letteratura Sici-*



liana per Alessio Narbone della Compagnia di Gesù Tom. I e II — Palermo Stabilimento Tipografico Carini 1852-1853. Dopo la pregevole e vantaggiosa opera della Bibliografia Sicola ha ora l'Autore dato alla luce la presente Istoria VII, 659 e seg. Fra le difficoltà dell'arduo lavoro si propose a modello Girolamo Tiraboschi, 660 e seg. Divisione dell'opera, modo ed ordine di esposizione, 661 e seg. Materie del primo tomo e nozioni preliminari, 662 e seg. Argomento del secondo volume e materie in esso trattate, 663. Si riportano alcune sentenze della prefazione, ivi e seg. Triplice incarico della Storia letteraria, quindi tre parti integranti che la costituiscono: la Biografica, 664 e seg.; la Bibliografica, 665; e la Critica, ivi e seg. Giudizio di tutta la trattazione, 666 e seg.

LETTERE di Monsig. PELLEGRINO FARINI precedute dalla vita dell'Autore scritta dal Prof. GAETANO GIBELLI — Volume unico. Bologna Tip. Sassi, nelle Spaderie 1853. Fra la molteplicità di libri ad uso de' giovani vi è somma inopia di libri veramente utili VI, 193 e seg. Le citate lettere non meritano eccezione veruna, 194 e seg. Utilità delle medesime, 196.

LIBERALE. Il primo contrassegno di liberale sono le lodi ipocrite per la moderazione, e carità cristiana e civile e sociale, III, 382. In quali tempi mostrarono un tal zelo i bandito-

ri della moderazione, ivi e seg. Verso quali persone, 382. Di qual mitezza e carità faccian uso siccome quelli così, l'amico della *Sferza*, 384. Spirito da cui muovono certe esortazioni alla carità, 385. Un altro contrassegno da liberale è il divorzio dalla Logica, 386. Spetta anch'esso al corrispondente della *Sferza*, il quale ora fa gratuite supposizioni ed argomenti che possono ritorcersi, ivi. Ora cade nel paralogismo chiamato dai Logici *ignoratio elenchi*, ivi e seg. Ora si sforza di sostenere coll'esempio dei SS. Padri l'uso di citare di conserva nomi sacri e profani in difesa del Bissolati, commettendo quel sofisma che sta nell'argomentare a *secundum quid ad simpliciter*, 387 e seg. Inoltre recando in conferma del giudizio dato del Crisologo dal panegirista Asolano quello dell'Audisio si mostra ignorante di quel che i logici scrivono de *propositionum acquipollentia*, 389 e seg. In fine mal discende a fil di logica un certo *dunque* scagliato dallo stesso giornale contro la *Civiltà Cattolica*, 391 e seg. Ingiusto suo sdegno per una critica fatta da noi contro il Bissolati per l'applicazione di alcune sentenze del Crisostomo, 392 e seg. Parole che quell'oratore gli mette in bocca per travolgerle a sfogo di passioni liberali, 393 e seg. Speranza che il giovine oratore si ravvegga, 394 e seg. Protesta, 395.



LIBERATORE MATTEO d. C.  
d. G. Vedi FILOSOFIA.

LIBERTÀ. Avvertenze intorno all' aforismo: La Religione ha bisogno della libertà I, 136 e seg. Vedi ORDINI RAPPRESENTATIVI IN APOLOGIA DELLA CHIESA. O Dio Re colla libertà o l'Uomo Re colla forza. Lento procedere della logica sociale nel ravvisare il vero stato di una questione III, 609. Gran questione della libertà presentata sotto forme diverse nei due passati secoli, 610. Dottrina del Proudhon e del Marescoti, e vero problema della società moderna, 611 e seg. esatta nozione della libertà, 613. In che consista il gran problema della medesima, 614. L'uomo che comanda non può rassicurare la coscienza del suddito nè intorno alla verità del comando, nè intorno alla sua giustizia, ivi e seg. Nè vale il dire che i più dicono il vero, 615 e seg. Quindi l'uomo per esser ubbidito convien che ricorra alla forza, 616. Si confuta un argomento dei pluralisti, ivi e seg. Solamente Iddio Re governa colla Libertà, 618 e seg.

— *Della Libertà Civile e Religiosa nelle loro relazioni colla Chiesa Cattolica; Discorsi due di P. P. Firenze Cecchi 1853.* Ragioni che ci astringono a far notare le reità e gli errori contenuti in questi discorsi VII, 84. L'assunto di ambedue ed alcuni concetti che qua e là momentaneamente sfavillano sono degni di lode, ivi e

seg. Ignobili contumelie avvenute contro la *Civiltà Cattolica*, 86 e seg. Radice di tanta inurbanità e scortesia, 87. Equivoci contenuti nelle parole: La Chiesa contro il divieto dei governanti predicò il regno di Cristo rivolgendosi *alla ragione dei popoli* sostenendo il domma della indipendenza e inviolabilità della coscienza, ivi e seg. Saggio di altri equivoci ed oscurità della proposizione del primo discorso, 88 e seg. A dimostrar l'ambigua proposizione *non esser la religione cattolica incompatibile colla più larga libertà*, appella a fatti antichi e recenti, 90. Fatto tratto dal medio evo: inconcludenza dell'argomento sillogistico, ivi e seg. Errore storico: mentre equivoca è la sentenza con cui l'Autore chiama gli scolastici i primi liberali di tutte le età, 91 e seg. Ed equivoca è pure l'altra in cui si afferma che il diritto naturale degli scolastici mai non fu condannato dalla Chiesa, 92 e seg. Mentre dal Concilio di Costanza vennero condannati quei *liberali*, il Wicleffo, l' Huss, e il Petit, 93 e seg. Nulla conclude l'Autore in suo pro dai fatti recenti, 93 e seg. Equivoco che presentasi nella voce *incompatibile*, 175 e seg. Saggio di altre contraddizioni, 176 e seg. Inesattezze ed equivoci si contengono ancora nel secondo discorso, 177 e seg. Come si può scusare l'autore, 178 e seg. Non può peraltro giusti-

ficarsi a pieno, 179 e seg. False accuse contro la *Civiltà Cattolica*, 180 e seg. Come la confutazione dei suddetti discorsi riesca impossibile, 185. Due suggerimenti all'Autore, 186. Osservazioni intorno ad alcune parole del sig. P. P., autore de' due discorsi *Della libertà Civile e Religiosa nelle loro relazioni colla Chiesa Cattolica*, fatte dal ch. Prof. Guglielmo Audisio, 303 e seg.

#### LIBERTÀ DELLA STAMPA.

Donde prendano argomento i promotori di essa per malmenare i governanti, che cercano giustamente d'infrenarla X. 445 e seg.

**LIBERTÀ ECONOMICA.** *Atti dei Georgofili di Firenze. Discorso di ENRICO POGGI: degli Ostacoli all'esercizio della libertà economica.* Firenze vol. XXX. Abuso che fa l'Agrario giornale toscano del nome di questo famoso scrittore per fare calunnie e rimbrotti alla *Civiltà Cattolica* I, 329 e seg. Questa non riprova nè condanna la libertà economica sociale, ma solamente la libertà sbrigliata, illimitata, 331. Su qual pessimo diritto quest'ultima si fondi; quali forme acquistò secondochè ella si svolge; e i mali gravissimi che partorisce alla società, 332 e seg.

**LIBERTÀ UMANA.** Definizione di S. Agostino II, 183 e seg., di S. Anselmo, 184, del Damasceno, 185. Con qual saggezza ne parli Donoso Cortes. Vedi SAGGIO SUL CATTOLICISMO, LIBERALISMO E SOCIALISMO.

**LIBERTINI.** Loro parallelo con Giuliano Apostata. Come e perchè la Chiesa sia sempre in un continuo combattimento, e come questa guerra in sostanza sia sempre la stessa II, 365. Come figurino Nerone, e Giuliano Apostata nella storia di questo combattimento, ivi. Dove propriamente stia il paragone tra l'apostata Giuliano, e i libertini odierni, e quanto sia perfetto, 366. Esso sta perfino nel naturale carattere, nei costumi civili, nelle native attitudini, ivi. In fatti eguale ne fu l'indole e l'educazione, ivi e seg. Il loro sapere vano, esagerato e superstizioso, siccome quello dell'apostata, 367. Loro attitudine verso le plebi a qual uso, e gli istinti generosi di gloria dove mirino? ivi. Anch'eglino erano sommamente debitori a proprii principi e loro iniquamente si ribellarono, 368. Tradirono essi ancora la Chiesa di Dio, e con qual più nero ingingimento, ivi. Pur essi perseguitarono la Chiesa col pretesto di toglierne gli abusi, 369. Lasciarono maliziosamente alle moltitudini di usare di loro aperta violenza contro ordini religiosi, e pacifici cittadini, ivi. Con qual ipocrisia ne crebbero l'audacia, ivi e seg. Ancor più calzante è il parallelo ne' mezzi, che usarono a svingorire la Chiesa, 370. Quindi anch'essi accoppiando all'ingiuria la beffe dicono di far tutto ciò per riformarla, e renderla più conforme al vangelo, ivi e seg. Sopra

ogni altra cosa applicano l'animo a toglierle l'educazione, e l'istruzione della gioventù, e con qual perfido consiglio, 371 e seg. Donde il loro odio implacabile contro alcuna delle congregazioni addette a sì necessario, nobile ed utile magistero, 372. Come si palesò in uno de' caporioni del libertinismo nel 48, ivi. Lusto e decoro, che viene alla Chiesa dalla professione delle lettere e delle scienze, ivi e seg. Di che vorrebbero assolutamente spogliare, 373. Si valsero anch'essi per la loro causa dei mezzi adoperati da lei per la santificazione de' fedeli, e con qual sacrilego abuso, ivi e seg. Ma Giuliano incontrò l'ultima rovina per una guerra ingiustamente intrapresa, pazzamente condotta, infelicamente terminata, 375. L'altro termine del paragone si rivela da sè, ivi e seg. Imperocchè è certo, che la Chiesa di Dio uscirà sempre vittoriosa da qualsivoglia tenzone, 376 e seg. Loro intento in promuovere efficacemente la non curanza dei titoli di legittimità X, 8 e seg. Quali tristi effetti ne sperimentò Luigi XVI, e la sua Francia, 9 e seg. Singolare contrasto tra lo smentire che i libertini fanno coi fatti le loro promesse e tra la dabbennaggine di uomini onesti nell'accoglierle per vere, 593. Ne presentano luminosa prova i fatti del 1789 e del 1848, e nel 1847 la Svizzera, ivi, e la Spagna a' di nostri, 594 e seg. ed

il Piemonte, 595 e seg. Condizione del senato innanzi alla camera elettiva, ivi. Dimostrazione del popolo manifestata per mezzo del diritto di petizione contro la sacrilega legge Rattazzi, ivi. Cifre statistiche che ne offre la *Patria* sotto il dì 4 Maggio, ivi e seg. Come il valore di quelle petizioni sia fondato nella forza delle ragioni; nelle gravi ed eloquenti memorie dell'Episcopato; nei giornali cattolici e in molti opuscoli volanti, 600 e seg. Terribile e crudele infortunio che avrebbe incolto il Piemonte se al solo senno della camera elettiva fossero raccomandate le sue sorti, 601 e seg. Che cosa sarebbe stato nelle mani dei libertini lo dice chiaramente il Montanelli nel volume 2.<sup>o</sup> delle sue *Memorie sopra l'Italia*, 603. Non così però l'intende il senato, 604. Che cosa attenda dal medesimo la spettatrice Europa, ivi e seg. Vedi SAGGIO SUL CATTOLICISMO, LIBERALISMO E SOCIALISMO.

**LIBRI BUONI.** Tre società per la diffusione di buoni libri in Italia I, 210. Una è la BIBLIOTECA ASCETICA di Mantova: sua origine e scopo conseguito, ivi e seg. Le altre due sono di Torino: 1.<sup>a</sup> ASSOCIAZIONE per la diffusione del Nuovo Testamento voltato in lingua italiana e corredato di note dal ch. Mons. Martini. Ha molti pregi e riuscì nel suo intendimento, 211. 2.<sup>a</sup> BIBLIOTECA ECCLESIASTICA fondata nel

1852. Saggia raccolta delle opere pubblicate idonee alle condizioni speciali del Clero piemontese, 212. Lodevole associazione in Francia per la diffusione de' buoni libri intitolata: *Le bon colportage* VI, 317.

— *Saggio di Letture Giovanili ad uso delle scuole popolari* di GIUSEPPE SANDRINI — Bellinzona 1850. Necessità di buoni libri pei giovinetti del popolo III, 79 e seg. Difficoltà nello scriverli e scogli da evitarsi, 80. Qual giudizio meriti il suddetto saggio di letture, 81. Il Sandrini non è acconcio a dettar libri ad istruzione della gioventù, ivi, come apparisce dalla prefazione che premette alla sua operetta, 82. Questa merita disapprovazione considerata dal lato morale, 83 e seg: dee maggiormente disapprovarsi considerata dal lato religioso, 84 e seg; ed infama in più luoghi il sacerdozio, 86 e seg. Apostrofe ai Genitori, ai Maestri, all'autore, 87 e seg.

LIDA. Suoi natali e pregi di che era adorna V, 41. Diviene amica di Lauretta, ivi e seg. Sua sagacia e discretezza in un ragionamento tenuto da Lauretta, 43 e seg. Saviamente ragiona colla medesima intorno alle nobili donzelle tirolesi, 195 e seg. Suo trattenimento col signor d' Erbeville VI, 609 e seg. La Lida in corte nei primi tempi alquanto dissipata VII, 36 e seg. Ne viene dolcemente ripresa dalla

buona Virginia, 37 e seg. Ammonizioni ed indirizzi che a quella dà il Confessore, 38 e seg. Lida risolve di persuadere la sua amica Lauretta a troncarla di reciso col Visconte di Nardos IX, 182. Gentile e prudente maniera con cui cerca insinuarsi nell'animo di lei, 183. Subita stizza di Lauretta, e acre rimbroto all'amica, ivi. Come questa pacificamente risponde, e cerca di guadagnarla col metterle innanzi il suo onore venuto meno presso la corte, ivi e seg. Lauretta invece interpreta male il zelo dei principi di Savoia inverso di lei, e sparla dei Tedeschi, 184. Lida all'incontro li loda e magnifica, ivi e seg. E tenta di riportar l'amica al capo del discorso anche col rammentare prossimo il ritorno del conte di Almavilla padre di lei, ma senza pro, 185. Calpestio di un cavallo sotto le fenestre, e tre colpi di frustino; scomparsa di Lauretta: Lida mesta per la caponaggine di lei uscendo dalle stanze si abbatte in Giulia; loro discorso, ivi e seg. Vedi VIRGINIA.

LINGUAGGIO. Novità di alcune frasi intorno al diritto perniciose alla scienza e dottrina cattolica VIII, 93 e seg. Vedi FILOSOFIA DEL DIRITTO di Antonio Bartoli Avveduti.

LINGUA LATINA. Vedi ISTRUZIONE.

LIVERANI FRANCESCO CAN. Vedi MONOGRAFIA.

**LOCATELLI VINCENZO.** *Vita di santa Chiara di Assisi scritta da VINCENZO LOCATELLI suo concittadino.* Assisi 1854. Vedi TRADIZIONE RELIGIOSA.

**LOGGIA MASSONICA del Belgio.** Come intitolata, e lettera dalla medesima indirizzata alle altre logge della stessa nazione VIII, 201.

**LOGICA.** Vedi ENTE.

**LOMBARDIA (LA)** *nel secolo passato.* Vedi CANTÙ CESARE.

**LONGHI NICOLA.** Vedi RIVELAZIONI DEL CUORE.

**LOOWIS.** Vedi NEW YORK.

**LUIGI XVI** Re di Francia. Tentata di fuggire colla sua famiglia, ma fu impedito dai Giacobini. Vedi RIVOLUZIONE FRANCESE; LIBERTINI.

**LUOGHI SANTI.** Quistione dei medesimi VI, 129 e seg. Giusta venerazione dei fedeli per detti luoghi, 131 e seg. Empii provvedimenti dell'Imperatore Adriano, scoperta della S. Croce, e concorso in quelli sempre crescente di pellegrini, 132 e seg. Invasione della Palestina pel Re di Persia; come l'Imperatore Eraclio ricuperi la Santa Croce, 133. Concessione del Califfo Omar successore di Maometto fatta ai cattolici, ivi e seg. Protezione di Carlo Magno intrinseco al leato di Haurum Re di Persia, 134 e seg. Persecuzione del crudele El-Hakem, soccorso di Costantino Monomaco, Religiosi Franchi stabiliti in Gerusalemme, 136. Crociate di tutte le nazioni orientali con-

tro i Maomettani, 139. Caduto il nuovo regno stabilito da Goffredo Buglione in Gerusalemme, per opera del Principe Saladino; questi lasciò ai Latini l'uso dei Santuarii, 140 e seg. Sotto il breve impero Latino di Costantinopoli i Religiosi di S. Francesco presero stanza in Terra Santa, 141 e seg. Tentativo per recuperare i Luoghi Santi sotto Federico Imperatore d'Occidente, 142. Contratto di vendita fra il Sultano di Siria e Roberto il Saggio Re di Napoli, ivi e seg. Sicchè fino a mezzo il secolo XVI i Latini aveano il diritto di possesso e di uso dei suddetti Luoghi, 144. Com'è che ora nella maggior parte ne sono possessori i protestanti e gli scismatici? ivi, 225 e seg. Abuso fatto dai Greci d'una tolleranza cattolica, ivi e seg. Giudizio del Sultano Selim favorevole ai Latini, 226 e seg. Due sentenze in lor favore ottenute dall'Ambasciatore di Francia negli anni 1564 e 1565, 227 e seg. Firmani conceduti ai Religiosi Cattolici dal Sultano Omar ad istanza dello stesso Ambasciatore, 229. Dopo di che l'istoria de' Luoghi Santi è un tessuto d'usurpazioni, 230 e seg. Trionfo dei Greci scismatici impedito prima dagli Ambasciatori di Francia e di Venezia, 231, e compiuto poi colla frode sotto il Sultano Murad IV, ivi; il quale conosciuta la frode mediante una deposizione del nipote

del Patriarca di Costantinopoli, ivi e seg., restitui i Luoghi Santi ai Religiosi Latini con un nuovo firmano, 232 e seg. Altre frodi de' Greci ed altri firmani favorevoli e contrarii, 234. Articoli de' trattati internazionali, ivi e seg., coi quali si dà facile risposta alle odiose ed ingiuste parole di Rachib Pascià, 236. Incendio della cupola della chiesa del S. Sepolcro e sue conseguenze, ivi e seg. Firmani del Sultano sotto Luigi Filippo Re de' Francesi, 238. Furto della stella d'argento, ivi e seg. Concessione ottenuta da Napoleone III, 239. È incontrastabile il diritto della Chiesa sui Luoghi Santi, 593 e seg. Si confutano i pretesti allegati da' Greci seismatici in lor difesa, 594. Il primo fatto che adducono è l'archnamé concesso da Omar Califfo VI, 595. Ma da questo documento non possono trarre alcuna conseguenza in loro pro, ivi e seg. Senonchè esso è falso e la falsità risulta da tre prove, 597 e seg. E per tale fu riconosciuto da giudici competentissimi, 598. Nei quattro secoli dopo la conquista di Omar nulla possono allegare in lor favore, ivi e seg. Il fatto di

Costantino Monomaco non dà loro alcun diritto all'esclusiva possessione dei Luoghi Santi, 599 e seg. All'epoca delle crociate con quanta ragione citino la successione non interrotta de' Patriarchi greci, ed il ricorso fatto ad Urbano II dal Patriarca greco Simone, 600 e seg. Qual valore meriti il fatto dell'imperator greco Isacco Comneno avvenuto sotto Saladino e riportato da Dositeo, 601 e seg. Indarno si sforzano di rivocare in dubbio l'antica dimora de' Francescani in Terra Santa, 603 e seg. Nulla infine giova allegare che i Greci fanno la ricostruzione della gran cupola arsa nell'incendio del 1808, 604 e seg. Con qual diritto l'autore della *Parola Greco-Russa* raccomandi ai Latini la carità violata, secondo lui, nella questione de' Luoghi Santi, e li accusi d'ignoranza VII, 153 e seg.

**LUPATELLI DOMENICO** di Perugia. Vedi **CALABRIS MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARI**.

**LUPI DOTT.** Vedi **CHOLERA-MORBUS**.

**LUTERO MARTINO.** Suo pretesto di ribellare alla Chiesa X, 318 e seg.

**M**

**MABLY GABRIELE (DE) BONNET AB.** Deforme ritratto che di lui ci dà il Dr. Ad. Frank VI, 178.

**MACCO MONSIG. (DI) D. ANTONIO** Arcivescovo di Acerenza e Matera. Vedi **CATECHISMO**.

**MACEDONIO PRESBIT.** Come venga innalzato alla sede patriarcale di Costantinopoli XII, 149 e seg. Vedi **ANASTASIO IMPER.**

**MACHIAVELLI NICOLÒ.** Indole di quest' uomo e suo odio accanito contro il dominio de' Papi II, 659. Sua opinione per il governo de' Longobardi sommamente ingiuriosa ai medesimi, ivi. Trova però favore in molti scrittori, fra' quali il dottissimo Muratori, ivi. Modo tenuto da essi per eludere la verità de' monumenti; e due oscurissimi passi di sospetto storico su cui si fondano, 660. Esagerato encomio datogli dall' Ab. Raffaele Marchesi nei suoi *Studi sopra i libri della Repubblica di M. Tullio Cicerone* VI, 180. Che il Machiavelli imbroccasse in qualche sentenza di Cicerone, non dee riputarsi cosa mirabile. Giudizii in questo proposito di Giacomo Leopardi, 181. Erroneamente chiama gli auguri *cagione del ben essere della romana repubblica*, 183. Conchiude da cattivo politico nell' investigare la ragione per cui Atene più che Roma vessasse gli ottimi cittadini; consensi di poca umanità scusa Romolo della colpa del fratricidio; assegna una falsa spiegazione delle origini della Monarchia, 184. Sua sentenza intorno all' ottimo de' Governi, 185. Vedi *Discorsi politici e morali*; e **STORIA CIVILE DELLA TOSCANA**.

**MADRI.** Quali doveri imponga loro la religione riguardo ai figli VIII, 259 e seg.

**MAESTRI di lingua latina.** Si difendono da una censura IX, 560 e seg.

**MAGGIO GIUSEPPE.** Vedi **TRAGEDIA**.

**MAGNA GRECIA.** Breve quadro di una regione pestilente nel paese de' Bruzii I, 241 e seg. Affliggente aspetto della presente città di Crotone, e stato fiorente della medesima e di altre città ne' tempi antichi, 242. Come il furor civile, e le guerre ingiuste intraprese al di fuori le precipitassero da quello stato di opulenza e di grandezza, ivi e seg. Meravigliosa prosperità di quelle città sotto il saggio governo degli Ottimati, e singolarmente di Crotone per una educazione più maschia, 243. Ma la superbia nata in seno de' patrizii e l' invidia e il malumore nati in seno della plebe sono in Crotone più che altrove cagione funesta di discordie e di partiti, 244. Un' armata di meglio che 120 mila Crotoniati muove contro a men di 15 mila Locresi e alleati loro, e al fiume Sagra (l' Alaro odierno) rimane sconfitta, ivi e seg. I pochi scampati dall' eccidio tornando crescono le interne lotte, dalle quali vessata e logora la città cade in uno stato di avvillimento e di desolazione, 245.

**MAGNETISMO ANIMALE.** Vedi **SPIRITI**.

**MAI Cardinale.** Due citazioni di questo porporato in conferma del Primato dei Romani Pontefici V, 408 e seg.

**MAINI** ch. editore di classici opuscoli X, 463.

**MALFATTI (DE)** Capitano di Castel d'Avio; suo carattere I, 58. Sue novelle intorno a Federico II, ivi e seg. Altre riguardanti altri soggetti ed avvenimenti, 59. Sua paura in un albergo nel Marchesato di Brandeburgo, 60 e seg. Segue il racconto della sua paura, 290 e seg. Mentre un di egli la dipingeva coi più vivi colori, Don Giacomo Fiechi che si trovò presente, narra un fatto occorsogli non meno spaventoso, 291 e seg. Alcuni valenti uomini di legge, uditi i racconti, disputano qual dei due casi fosse il più pauroso, 292 e seg. Saggio giudizio di don Pietro Ferrari, 293.

**MALTHUS.** Sua libertina asserzione intorno al matrimonio mal combattuta da Natale Gramaccini nell'operetta *La perpetuità della Morale Umana* VI, 72. Verità che ne atterrano il sistema, 73. Soluzione proposta dal medesimo alla questione intorno al modo di *mantenere il livello fra le popolazioni ed i mezzi di vivere* X, 187 e seg. Vedi **PAUPERISMO**.

**MALVAGITÀ.** È suo carattere il nascere dall'istinto I, 286.

**MAMIANI TERENCE.** Giudizio dell'accademia filosofica italiana da lui istituita in Genova IX, 666 e seg. Vedi **FILOSOFIA DEL DIRITTO**; **ACCADEMIA DI FILOSOFIA CIVILE**; **RIVISTA ILLUSTRATA DI SCRITTI POLITICI**.

**MANCINI STANISLAO PA-SQUALE.** Vedi **FILOSOFIA DEL DIRITTO**.

**MANICHEI.** La fratellanza segreta di questi settarii ripudiava ogni astinenza VI, 23.

**MANICOMIO.** *Intorno ad un viaggio scientifico ai Manicomii delle principali nazioni di Europa, rapporto di GIUSEPPE GIRONAMI medico direttore dell'Ospizio di S. Benedetto in Pesaro.* — Pesaro Tipi di Annesio Nobili 1854, un vol. in 8.° di sopra 200 pagg. Idea di questo libro VII, 545 e seg. Per due ragioni i pazzi sono più miseri degli altri, 546 e seg. Quindi dietro la scorta dell'Autore si assegnano le condizioni di un ottimo manicomio, 547. Le quali riguardano la salubrità del sito, ivi e seg.; l'acconcezza dell'edificio, 548; le cure igieniche, 549; e molti altri aiuti in pro di quegli infelici, ivi e seg. Quali manicomii accolgano questi pregi, 550. Cause politiche e morali che più frequentemente danno luogo alle malattie mentali, ivi e seg. Carità cristiana degli Ordini religiosi dedicati alla cura ed al servizio dei mentecatti, 551 e seg.

**MANIFESTO di Rimini.** In qual modo si parli dal Farini, che secondo il Montanelli ne è l'autore, dei Centurioni e volontari pontifici II, 160 e seg.

**MANIN AVV. DANIELE** Veneziano. Come venga riferita dal *Parlamento* la sua lettera pubblicata sopra la *Presse* di Parigi in richiamo dei benevoli avvisi dati da un Ministro inglese ai libertini italiani VI,



319 e seg. Impressione che fece in Roma giusta il corrispondente del detto giornale, 320.

**MANNUCCI M.** Vedi **ISRAELITI**.

**MANUZZI AB. GIUSEPPE.** Dovizia di lingua che a giudizio di lui si trova negli autori del trecento non per anche registrata nel vocabolario III, 313 e seg. Vedi **TESTI DI LINGUA**.

**MARCHESE DI S. ROBERTO.** Sua visita alla Virginia già vicina a partorire; e suo ostinato proposito in volere un maschio II, 148. Religiosa risposta della pia donna; subito corruccio di quello, e precise parole, ivi. Sua straordinaria gioia alla speranza di un maschio, e magnifici preparativi, ch'egli fa, ivi. Ordini dati ai Castellani e Gastaldi, ai Parrochi e Cappellani di ciò che debbono fare al primo avviso della nascita dell'erede, 149. Un fatto, che mostra viepiù l'animo mostrano del marchese, ivi. Angustie della donna per l'intenzione del suocero, e per l'irregolazione del marito; nascita di una bambina; subito dispetto del primo; e furore incredibile dell'altro alla notizia del battesimo, 150. Egli la toglie subito alla madre, e la dà a balia; impedisce a lei di tornare in santo; e com'ella per mezzo della principessa della Cistera adempia questo sacro erito, 151. Empio pensiero del medesimo intorno alla educazione della figliuola; da chi ne dimanda una istitutrice; e quale gli sia data nella persona

di Madamigella Elvira, ivi e seg.

**MARCHESE P. VINCENZO DOMENICANO.** Suo classico *Ragionamento intorno alla vita e alle opere del B. Giovanni Angelico* X, 333 e seg. Vedi **SCRITTI VARI**.

**MARCHESI AB. RAFFAELE.** Vedi **REPUBBLICA TULLIANA**; **ARTI BELLE**.

**MARCO EFESINO.** Probabili congetture intorno alla sua ostinazione dopo la decisione del concilio fiorentino IX, 564.

**MARCORAN GIORGIO.** *Risposta all'articolo della Civiltà Cattolica* ecc. Che cosa dia motivo a questa risposta IX, 187. L'aut. loda immeritamente Fozio, e sostiene l'autenticità della lettera di Giovanni VIII in condannazione della giunta *Filioque*, 188. Impudentemente abusa dell'autorità del Labbeo e del Fleury, i quali gli sono manifestamente contrarii, ivi e seg. Senza attendere agli argomenti addotti in contrario difende la ragione de' Foziani cavata dalle parole: *Qui a Patre procedit*, 190 e seg. Con qual detto cerchi inutilmente di eludere la vera applicazione del testo scritturale, 191. In quale apertissima incoerenza cada allorchè nega alla Chiesa romana il diritto di far aggiunte al sinodo Niceno, ivi e seg. E non si avvede, che Antimo colla giunta: *a solo Patre* prevarica il settimo Canone della sinodo Efesina, 192 e seg.

Quali altre falsità dica parlando delle Chiese greche esistenti nel regno di Napoli, 193. Che cosa ragioni a questo proposito il cav. Giuseppe Iero, greco d'origine e rampollo dei Paleologhi in una sua erudita memoria, ivi e seg. Di più quali cose affermi il sig. Marcoran parlando dei beni strappati alla Chiesa Cattolica dal governo di Corfù, 194. E come ne venga direttamente e pienamente confutato con fatti da un altro Greco in una ragionatissima lettera, ivi e seg.

— *Sopra alcuni passi dell'allocuzione di Pio IX ecc. Osservazioni di* GIORGIO MARCORAN. Corfù 1854. Tipografia Mercurio. Vedi SCISMA ORIENTALE.

MARESCOTTI ANGELO. Suo giudizio intorno al male dell'economia sociale III, 644. Vedi ECONOMIA POLITICA SOCIALE.

MARGHERITA D'AUSTRIA *regina di Spagna*. Sua munificenza verso le venerabili reliquie dell'infanzia di Cristo alla Basilica Liberiana X, 209.

MARGHERITA (DELLA) CONTE SOLARO. Vedi STATO.

— *Il Conte Solaro della MARGHERITA agli Elettori che promuovevano la sua candidatura*. — Torino 1853. Titolo per cui il libretto di detto candidato è degno di rivista V, 203 e seg. Esso presenta quasi un contratto rogato fra il popolo e i rappresentanti, 203 e seg. Siccome in Francia un sol primo grido ricordò al popolo ch'egli era tuttora cristianissimo,

206 e seg.; così è da sperare che lo stesso frutto produca in Piemonte la voce del Conte della Margherita, 207. Il che avverrà per altra considerazione ed in vista di un esempio, ivi e seg. Conclusione, 209.

MARGOTTI GIACOMO SAC. Aut. dell'operetta: *Biblioteca contemporanea* vol. X. *Discorsi varii pronunciati ecc. ecc.* Vedi LEGGE di soppressione.

MARI ADRIANO: *Difesa di Leonardo Romanetti scritta dall'Avv. ADRIANO MARI*. Firenze 1853. Vedi PROCESSI.

MARIO BATTISTA. Suo pregevole dramma intitolato il *Candiano IV* II, 680.

MARIA MADDALENA DELLA CROCE. Sue profezie intorno alla definizione dogmatica della Immacolata Concezione VII, 7 e seg.

MARIANA GIOVANNI. Il Mariana invocato dai demagoghi come campione di lor teorie XII, 39 e seg. Ma da essi sovente falsato. Errori del *Cimento* nell'esporne le dottrine, 41 e seg. Nel citarne i testi, 42 e seg. E nel giudicarlo, 43. Il Mariana però è degno di condanna, ivi e seg. Esame della sua opera *de Rege* ecc. 44 e seg. Suo errore fondamentale, 45. Qual sia secondo lui il miglior de' governi, 46. Suo zelo della pace pubblica, 47 e seg. Sua dottrina intorno al tirannicidio, 48 e seg. Errori di tal dottrina, 50 e seg. divergente da quella dei migliori scolastici, 51 e seg. Giustamente condannata dai Gesuiti, 52 e

seg. Ma pur meno rea di certe dottrine moderne, 53. Dottrina del Mariana intorno al possessore della sovranità, 54 e seg. Inculca grandemente ai principi la moderazione, 55 e seg. Giudizio nostro intorno al Mariana, 56. Egli cadde in gravi errori, ivi e seg. ma per quel tempo in qualche parte scusabili, 57 e seg.

**MARIA VERGINE.** *L'imitazione della Beata Vergine in un compendio della sua vita, delle sue virtù e dei misteri che S. Chiesa celebra in suo onore; versione dal francese di AURELIO CASINI capitano in riposo del R. corpo di artiglieria toscana.* Firenze, tip. Tofani 1855. Come lo spirito di beffarda miscredenza si fosse appiccato nella Francia più, e prima che in altro paese XII, 681 e seg. Come oggi abbia cangiato, e vi trionfi la Religione, 682. Qual esempio ne dia singolarmente la milizia e dove, ivi. Esempio di cristiano coraggio, che dà di sé il ch. Aut. colla versione della suddetta operetta dettata dal celebre Francesco Arias, ivi e seg. Encomio del medesimo, 683 e seg.

**MARINETTA.** Vedi **LEARDI ABA-TE.**

**MARMONT.** **MARESCIALLO DUCA DI RAGUSA.** Suo pronostico militare relativo al cozzo fra l'Europa invecchiata e la tartara civiltà nascente VI, 665 e seg.

**MARMORA (DELLA).** **ALBERTO.** Vedi **ANTICHITÀ SARDE.**

**MARTE.** Vedi **DIALOGHI DEGLI DEI.**

**MARTINET.** *De l'éducation de l'homme.* Doveri degli educatori dell'uomo V, 525.

**MARTINEZ E FERRER D. RAIMONDO SAC.** Vedi **POLEMICA SACRA.**

**MARTIRIO.** Carattere del martirio V, 308 e seg. Le vittime greche del 1821 non meritano il nome di martiri, 309 e seg. Due osservazioni a questo proposito, 310.

**MASSIMILIANO.** Arciduca fratello dell'Imperatore d'Austria. Sua venuta, dimora e partenza da Roma XI, 87.

**MASSONERIA.** Alcune avvertenze intorno alla Massoneria V, 430 e seg. Pute di eretica e di sediziosa, 432 e seg. Massoneria Egiziana fondata dal Cagliostro, 434. Riti della medesima, ivi e seg. Fine ultimo e rendite della Massoneria, 439 e seg.

**MATEMATICA.** *Delle Versioni fatte da PLATONE TIBURTINO, notizie raccolte da BALDASSARE BONCOMPAGNI* — Roma, Tipografia delle Belle Arti ecc. *Della Vita e delle Opere di GHERARDO CREMONESE* ecc. *Notizie raccolte dallo stesso* — Dalla stessa Tipografia. Di Platone come degli altri, de' quali si ragiona ne' commentarii dell'autore, vuolsi giudicare dalla condizione dei tempi, in cui vissero V, 552 e seg. Egli con imparzialità si annovera fra i matematici per le tante opere volgarizzate, descritte e messe in luce, 553 e seg. Ma cade nei sogni astrologici comuni a' suoi tempi, 554 e seg.

Forse più per ignoranza che per malizia, 555. Il Boncompagni colle notizie sulla vita e versioni del Cremonese Gherardo rende tre grandi servigi, 556 e seg. Traduzione fatta da costui di un importante trattato d'Algebra, 557. Elogio di Gherardo ricavato da insigne documento scoperto dall'editore, 558 e seg., in cui segue il catalogo dei libri da quello tradotti ed una iscrizione, 559 e seg.

- *Tre scritti inediti di LEONARDO PISANO pubblicati da BALDASSARRE BONCOMPAGNI secondo la lezione di un codice della Biblioteca Ambrosiana di Milano* — Firenze. Tipografia Galileiana di M. Cellini e C. 1854. *Intorno ad alcune opere di LEONARDO PISANO matematico del secolo decimoterzo. Notizie raccolte da BALDASSARRE BONCOMPAGNI socio ordinario dell'Accademia pontificia de' nuovi Lincei* — Roma Tipografia delle Belle Arti. 1854. Risorgimento in Italia e specialmente in Toscana delle lettere e d'ogni arte XI, 456 e seg.; ed anche della matematica per opera soprattutto del gran Toscano Leonardo Fibonacci, 457. Suoi studii matematici, ivi e seg. Opere inedite pubblicate dal nobilissimo Principe Boncompagni, 458 e seg. Pregio e materie contenute nei due citati libri del medesimo, 459. Questioni ed equazioni risolte nel primo scritto di Leonardo, 460 e seg. Materie del secondo scritto, 462. Vicende

del terzo intitolato *Liber quadratorum*, ivi e seg. Giudizio che ne diedero uomini spertissimi, 463 e seg. I suoi scritti ci rivelano la stima in cui era presso l'Imperatore Federico II, 464 e seg.; e le strette relazioni che avea coi filosofi della corte imperiale, 465. Fra i quali il maestro Teodoro, di cui il Boncompagni narra la vita ed un fatto degno di memoria, ivi e seg. Buona parte però di loro seguivano le pazzie astrologiche, 466 e seg. Non così il Fibonacci, il quale perciò potè intitolare il suo *Flos* ad un Porporato di S. Chiesa, 467 e seg. Altre opere e personaggi a lui attenentisi, 468 e seg. Sicurezza ed autenticità delle produzioni novelle del Boncompagni, 469.

— *Lettere filosofiche di SEBASTIANO PURGOTTI principalmente riguardanti l'elementare insegnamento delle scienze esatte* — Perugia 1852 — 1855. Vol. 2. Concetto ideale della Matematica XI, 340 e seg. Lagnanze contro i difetti dell'insegnamento matematico, 341. Difetti di metodo, 342 e seg. Vizi di dialettica, 344. Difetto assai pernicioso intorno alle nozioni metafisiche degli enti matematici, ivi e seg. Prima e comune origine di tali difetti, 345 e seg. Che cosa è necessario a correggerli, 346 e seg. Opere a ciò dirette ma non corrispondenti al fine, 347 e seg. Forse nessuno darà mano all'impresa, 348. Quadro succinto delle enunziate lette-

re di Sebastiano Purgotti, ivi e seg. Merito intrinseco delle medesime, 350. Qualche neo estrinseco e promessa, ivi e seg.

**MATERIALISMO ECONOMISTICO**, da cui siegue necessariamente il pervertimento morale della società VIII, 206.

**MATILDE** Sorella di Callinice. Suo viglietto in cui mostra la disposizione a convertirsi XI, 63 e seg. Sua abiura, 193.

**MATRANGA D. PIETRO**. *La città di Lamo stabilita in Terracina, secondo la descrizione di Omero, e due degli antichi dipintigli ritrovati sull'Esquilino, i quali la rappresentano. Discorso ecc.* di D. PIETRO MATRANGA siciliano ecc. Roma nella Tipografia della R. Camera Apostolica 1852 IV, 563. L'autore raggiunse a puntino lo scoposì nella prima come nella seconda parte del suo discorso, 564 e seg. Appendice di cui non si dà giudizio, 566 e seg.

**MATRIMONIO**. *Teorica dell'istituzione del matrimonio e della guerra multiforme cui soggiace.* Per EMILIANO AVOGADRO CONTE DELLA MOTTA già riformatore delle Regie Scuole Provinciali. Torino 1853. Chi sia questo ch. Autore II, 434. Quale sia il suo pensiero in quest'opera, ivi e seg. Con che savissimo accorgimento combatta l'insipienza de' moderni dottrinarii e faccia vedere che colle inette loro teorie servono alle trame de' socialisti senza avere il merito

di seguirne la logica, 435 e seg. Come questi nuovi pagani fondati sul concetto protestantico di sottrarre il matrimonio dall'autorità della Chiesa vorrebbero ricondurre l'idea del medesimo a quello stato compassionevole, a cui la ridussero i gentili prima del cristianesimo; e quali tristissimi effetti ne seguirebbero, 436 e seg. Come dimostri che il matrimonio è essenzialmente religioso anche considerato nei soli termini della pura natura, e donde ne prenda i validissimi argomenti, 437. L'essenza del matrimonio non è semplice, ivi. Stoltamente i politici alla pagana si fermano sull'idea di contratto, 438. Il matrimonio comparve al mondo come la formola risolutiva di tutti i problemi possibili circa l'unità dei due sessi e circa l'organamento fondamentale della società umana, ivi. Esso considerato nella Chiesa è condotto a un ordine soprannaturale, e sale a un grado di eccellenza assoluta e perfetta, ivi e seg. Come da ciò s'inferisca il diritto che ha la Chiesa a regolare le nozze come appartenenza esclusiva di sua giurisdizione, 439. In qual modo vittoriosamente ribatta l'argomento di coloro che obbietta-no alla Chiesa la mancanza di forza coattiva, ivi e seg. Per quali ragioni nello stato anormale del paganesimo i principi secolari poterono attribuirsi una precaria ingerenza sul matrimonio, 440. In qual modo

sia regolato e retto dalla Chiesa, ivi. Quali immensi pericoli incontri lo Stato nel voler far da sè in questa materia, ivi e seg. Qual sia l'unica parte che gli compete e con quale moderazione, 441. Ignoranza incredibile de' moderni legislatori; e sapientissimo consiglio, che loro dà il ch. Autore, ivi. Elogio del medesimo, 442.

*Teorica dell' istituzione del matrimonio, parte II per EMILIANO AVOGADRO CONTE DELLA MOTTA già riformatore delle R. Scuole Provinciali Deputato al nazionale Parlamento. Torino 1854.* Come l' Autore propone e come terminerà questo lavoro VI, 289. Guerra contro il coniugio tentata in ogni tempo con nesso di mezzi e di fini, 290. Inizii di questa guerra, ivi e seg. Cagione della medesima, 291 e seg. Folle dottrina della filosofia del progresso, 292 e seg. Perchè lo spirito maligno non suscitò siffatta guerra prima della venuta del Redentore, 293 e seg. Ne-fanda genealogia di tutte le sette insorte contro la divina istituzion delle nozze, 294 e seg. Considerazioni dell' Autore sopra il matrimonio civile Napoleonico incapace di essere emendato, 296. Saggia operazione dei cattolici del Belgio, 297. Tralasciata l' analisi che l' Autore fa delle moderne dottrine sovversive del matrimonio, ivi; si propongono degli ultimi due capi alcune verissime avvertenze, 298 e seg.; ed alcuni documenti utilissimi,

299 e seg. Tre insigni letterati piemontesi, 300. Vedi LEGGE CIVILE.

**MATRIMONIO CIVILE.** Segna l' origine delle sventure del Piemonte III, 129, derivanti dall' ignoranza dell' ontologia delle cose, 130; sul qual sistema babelico poggia la legge del matrimonio civile, 131. Sana dottrina del Conte Della Motta in questa materia e suo primo principio fondamentale, ivi. Di cui ci danno i fatti la prova sensibile, ivi e seg. Seconda tesi fondamentale del detto Autore, 133. Divinità del matrimonio eziandio nel solo rispetto naturale e consensuale, ivi e seg.; molto più per l' essere di sagramento a cui fu sostanzialmente innalzato, 135 e seg.; sicchè ora siccome sono indivisibili penitenza e sagramento, così non può il sagramento dividersi dal matrimonio, 136 e seg. L' ignoranza scuserebbe la magistratura piemontese, se non ne fosse pari la temerità ostinata, 137. Altra circostanza attenuante potrebbe essere l' influenza dell' ultraregalismo, ivi e seg. Ma essa non ne impugnò in principio le *bestialità* secondo la norma *principiis obsta*, 138 e seg. Quindi così cresciuta e vie più corrompendosi, maestri e discepoli perdettero ogni traccia della sana teorica matrimoniale, 139; di cui essi han bisogno per conoscere che il matrimonio cristiano è l' unico vero, assoluto e perfetto, 140 e seg. Errori del Nuyts e

del Bon e fanciullesca dottrina che ne deriva, 141 e seg. Ai quali però si ricordano i tre poteri della Chiesa sul matrimonio, opposti alla massima pagana, luterana e libertina, 142 e seg. Strana asserzione del Nuyts, 143. Potere coattivo della Chiesa, 144 e seg. Giusta estimazione del diritto civile sul matrimonio in generale, 145 e seg. La sovranità è un potere morale, *supplente non costituente* il matrimonio, 243 e seg. Sottrazione fatta da Cristo al potere civile, 244 e seg. Effetti civili del matrimonio, 245. Vani attentati della legge rivoluzionaria, 246. Il moderantismo vuol ristretta la giurisdizione della Chiesa contro ogni senso di religione, 247. Funeste conseguenze di questa massima, 248. Ma sacro sempre sarà il matrimonio non ostante gli sforzi dei comunisti, socialisti e dottrinarii o moderati, 249 e seg. Razioncinio del comunismo, 250. I socialisti consaerano il matrimonio al culto dell'umanità divinizzata, ivi e seg. Tinte vere del socialismo, 251 e seg. Morale dei dottrinarii piemontesi, 252 e seg. Duplice frazione dei medesimi, e loro libertà di coscienza, 253 e seg. Dicono insomma: *Via dal matrimonio il Papato*, 254 e seg. Origine del matrimonio civile in Piemonte giusta il Conte della Motta, 255 e seg. Conclusione, 263 e seg. Come saggiamente parli del matrimonio il De Giorgi nel suo *Saggio sui*

*principii fondamentali del diritto filosofico*, 556 e seg.

MAUROCORDATO G. A. *L'ultramontanisme démasqué par lui même etc. par G. A. MAUROCORDATO*. Athènes 1854. Motivo di questa rivista VIII, 226. Il contenuto dimostra tutt'altro da quel che promette il titolo, 227. 1.<sup>a</sup> parte: si cerca dall'aut. di giustificare le pretensioni dello Czar sopra la Turchia, ivi. Ricorre alla distinzione del *dolus malus* e *dolus bonus* degli antichi per coonestare la protesta dello Czar fatta all'ambasciatore inglese intorno alla Turchia, ivi; e l'operato del ministero ellenico d'accordo col russo nella invasione di alcune province turche, 228. Si risponde all'esposto, negando il diritto dello Czar nella questione colla Turchia, e quale fosse la sua vera intenzione, ivi e seg., dicendo falsa e perniciosissima la sua teorica intorno alla distinzione del *dolus bonus* dal *dolus malus*, 229 e seg. Contenuto della 2.<sup>a</sup> parte; ripetizione di tutti i capi di accusa de' suoi correligionarii contro la Chiesa Romana, 230. Dove possano aversi le risposte, ivi. Vero senso in cui debbano prendersi gli editti di Alfonso d'Aragona, di Ferdinando I ecc. rispetto alle chiese greche del regno delle due Sicilie, 231.

MAURO DOMENICO. *Vittorio Emanuele e Mazzini di DOMENICO MAURO*. Ponthenier 1851. Immagini fantastiche dell'Au-



- tore e delirii di empietà V, 87 e seg. Fra cui si trovano gravi lezioni sfuggite involontariamente, 90 e seg.
- MAYR FRANCESCO. Vedi STATO ROMANO.
- MAZZINI GIUSEPPE. Paragone di questo demagogo colla pia fantesca del sac. Nicola Oliveri VII, 619 e seg. Vedi RIVOLUZIONE ITALIANA.
- MAZZINI VITTORIO. Vedi ENTE; FILOSOFIA RAZIONALE.
- MAZZONI. Settario che ribellò Rocella IV, 431.
- MEARD. Comè questi cada nelle mani dei giacobini VI, 532. Alcuni avvenimenti nella sua sua dimora in carcere, 533 e seg. Come fu assoluto dal tribunale, 535.
- MEDICI (DE'): Vedi *Storia civile di Toscana*.
- MEDICI (DE') COSIMO. Cenno intorno a questo principe X, 307, 314.
- MEDICI (DE') GIOVANNI CARD. Vedi SAVONAROLA GIROLAMO frate.
- MEDICI (DE') LORENZO IL MAGNIFICO. Suo nero ritratto X, 315 e seg.
- MEDICI (DE') PIERO. È cacciato in esilio dal popolo fiorentino X, 320 e seg.
- MEDICINA. *Dimostrazioni dei principii fondamentali della Patologia e della Terapia di FRANCESCO LADELICI dottore in medicina* ecc. ecc. Roma 1844. Un vol. in 8. Qual sia l'intento del ch. aut. X, 464 e seg. Su quali argomenti fondi le sue dottrine per raggiungerlo, 465. Divisione dell' opera in due parti, e loro contenenza, ivi. Lode all' autore e augurio pel buon esito delle sue brame, ivi e seg.
- MELCHIORRI LORENZO. Editore dell' operetta intitolata: *Fior di Memoria per le donne gentili* XII, 439. Vedi LETTERATURA.
- MEMORIA dell' Avv. GATTESCHI nella risoluzione della compra vendita di un libro per vizii di immoralità e irreligiosità. Ragioni che c'inducono a discorrere di questa *Memoria* IV, 558 e seg., scritta dal detto Avv. nella causa agitata fra il libraio Celli e il sac. D. Francesco Gini pel Romanzo intitolato *Maria la Spagnuola*, 559 e seg. Scopo della medesima, 560. Saggio, ivi e seg. Competenza del Tribunale, 561 e seg. Debito del venditore come cattolico, 562. Appendici di detta scrittura e principii cattolici nei tribunali toscani, ivi e seg.
- MEMORIE STORICHE. *Memorie per scrivere alla storia della santa Chiesa Tropeana. Compilata dal Conte VITO CAPALBI* ecc. — Napoli 1852. Breve cenno di questo lavoro e commendevole approvazione di esso I, 562 e seg.
- MEMORIE sull' Italia e specialmente sulla Toscana dal 1814 al 1850 di GIUSEPPE MONTANELLI ex-Presidente del Consiglio dei Ministri, ex-Triumviro del Governo Provvisorio toscano — Volume 2.° Torino Società editrice italiana 1853. Lo spirito repubblicano non può



esser fecondo di vera unità X, 672 e seg. Ne sono una prova le parole stesse, e le azioni dell'aut., 673. In che cosa solamente sia congiunto questo spirito, ivi e seg. Ma per quali vie e mezzi d'ingingimento religioso, 674; d'ingingimento politico, 675 e seg. Eccesso di contraddizione e di pazzia nell'aut., 676 e seg. Che cosa sia il *popolo* nelle mani e nella bocca di lui, 678. Giudizio dello spirito in generale, e del valore del libro, 679. Vi sono accoppiate insieme massima irreligione, e impudente ignoranza di fatti, ivi e seg. Ciò non ostante qual valore abbiano i documenti proprii dell'Aut. e quale uso utilissimo possa farsene, 680. Tali sono le sue *confessioni*, delle quali alcune sole si riportano in saggio, ivi e seg. Qual conclusione se ne derivi per l'Italia una e libera, 683. Ma l'unità non può aversi che dal diritto, ivi. Ingiustizia dei legislatori piemontesi nel disconoscere il cattolicismo, ch'è il supremo elemento del diritto e dell'unità, 684. Che cosa debba avvenir dell'Italia prima di averla secondo l'intento dei mestatori, ivi.

**MENDICITÀ.** Vedi PAUPERISMO.

**MENICO.** Vedi RACCONTO; ORFANELLA.

**MENOTTI CIRO.** Come fosse scoperta la sua congiura VII, 414.

**MERCURIO.** Vedi DIALOGHI DEGLI DEI.

**MERITO.** Altro è principio di legittimità altro di buon governo X, 508 e seg. Le facoltà non sono principio di legittimità, 509 e seg. Il quale debb'essere obbligatorio, 510. Proposizione, ivi e seg. Relativa a legittimità derivata, 511. Veri diritti del merito, ivi. confermati dal fatto, 512. Il popolo per ragione ama obbedire, ivi e seg. Se ama indipendenza è solo per passione, 513. Fine della natura nell'ispirare tale istinto, 514. Confessione contraddittoria de' libertini, ivi. Ne apparisce la falsità della vantata uguaglianza naturale, ivi e seg. La disuguaglianza è strumento ad incarnare l'autorità, 515. Equivoco ed errore da evitarsi trattando del consenso popolare, 622 e seg. Il merito non è diritto ma stromento a formarlo, 623 e seg. Gradi per cui procede natura, 624 e seg. inosservata e soave, 625 e seg. Mirabile sapienza del Creatore, 626. Nel primo periodo l'obbedienza è volontaria, nel secondo doverosa, ivi e seg. Lo stesso apparisce nelle elezioni legali, 627 e seg. Errore inchiuso nell'Aristocrazia del merito, 628 e seg. Si mette in chiaro, 629 e seg. Ragione dell'equivoco, 630. Si scambia lo stromento col lavoro, ivi e seg. Il dovere dee nascere da causa necessitante, 631 e seg. A merito manca l'evidenza, 632. Epilogo e conchiusione, 633 e seg.

**MERODE (DI) CONTE FELICE.**

Deputato belga. Sua generosa e franca ritrattazione relativa alla libertà della stampa VI, 190.

**MESMERISMO.** *In proposito delle tavole giranti* *Esame dell'opinione che attribuisce questo fenomeno all'Elettricità, o al Magnetismo Animale, e quindi esame delle teoriche sul Mesmerismo in generale. Opusc. II del prof. F. ORIOLI*—Roma. L'aut. combatte la spiegazione mesmerica data alle tavole giranti III, 327 e seg. *Esame in genere del mesmerismo*, 330 e sg.

**MESMERIZZATORI** moderni V, 429.

**METAPONTO.** Vedi PITAGORA.

**METODIO (S.)** Vedi STORIA DEI MUSULMANI IN SICILIA.

**MICHETTONI VINCENZO MARIA SAC.** Vedi MORETTE.

**MICHEL NICOLÒ.** Vedi QUIRINI PIERO.

**MICUZZO.** Suo imprigionamento III, 38 e seg. Vedi ORFANELLA.

**MDCCCLV (IL).** Torbido e spaventevole aspetto dell'anno, che si presenta IX, 5 e seg. Speranze e minacce dell'ostinata ed empia demagogia, 6. Necessità di un'autorità spirituale, che regga e governi le idee, 7. Nuove procelle suscitate dall'odio giansenistico, e dalla setta contro della religione e della società, ivi e seg. Ciò nonostante non disconosci la possibilità di un migliore avvenire dopo la definizione dommatica dell'Im-

macolata Concezione della Vergine, 8. Anche consultando le naturali probabilità, e le apparenze del presente, ivi e seg. Come la pace de' potentati europei varrebbe a sconcertare la setta, e ridurla agli estremi, 9. Solo che i governi comprendano la necessità dell'autorità pontificia sulla pubblica società delle nazioni, ivi e seg. Contuttociò qual influenza ne abbia ripreso presentemente la Chiesa, avuto solo riguardo ai sentimenti de' due maggiori fra i principi cattolici, 10. Più dal vedere la nullità degli sforzi ancorchè giganteschi dei nemici di lei, ivi e seg. Donde nascono timori e speranze per l'anno che sorge, 11. Ma quali siano le parti da compiersi, e quali le influenze, da cui dipende il buon esito, ivi. Qual parte sia assegnata ai giornali cattolici, e con qual lode, franchezza e prosperità l'adempiano, 12. Non così però i giornali libertini per mancanza di principii e di unità, e per lo spirito buono, che regna generalmente nel pubblico italiano, ivi e seg. Al giornalismo cattolico del Piemonte fa perfettamente eco quello di tutta Europa, 14. Quindi ne risulta un'armonia maestosa, impareggiabile, anzi inimitabile dai discordanti strombetti del libero esame, ivi. E qual forza debba acquistare di mano in mano, 15. Conseguenza, ivi. Come vi cooperi con tutti i suoi sforzi la Civil-

- ta Cattolica*, ivi e seg. Norma suprema di tutti i suoi lavori « Riordinamento sociale » e formola, nella quale questo è compreso, 17.
- MIGNE.** Sua edizione delle opere di S. Tommaso V, 283. Da chi sarà diretta, 285.
- MILANO E I PRINCIPI DI SAVOIA.** — *Cenni storici di ANTONIO CASATI corredati di documenti inediti* — J' atans (sic) monastres. Torino 1853. Inopportunità, materie e tendenza politica di questo scritto III, 560 e seg. Spirito dell' autore in tutto il tessuto dell' opera, 561 e seg.
- MINERVINI.** Vedi **BOLLETTINO ARCHEOLOGICO NAPOLITANO.**
- MINISCALCHI ERIZZO FRANCESCO.** Vedi **STORIA.**
- MINISTERO SARDO.** Vedi **ALLOCUZIONE.**
- MINISTRI DELLE CORTI ESTERE.** Loro salda assistenza al Pont. Pio IX nel giorno dell' assalto demagogico al Quirinale VIII, 603.
- MINISTRI DI CARLO X.** Loro aperta confessione intorno alla forza irresistibile della stampa libera IX, 462.
- MINUZIO FELICE.** Vedi **TRADIZIONE CRISTIANA.**
- MIRABEAU.** Vedi **SCIENZA ECONOMICA.**
- MISCELLANEA** di cose inedite o rare raccolta e pubblicata per cura di FRANCESCO CORAZZINI. Firenze 1853. Congratulazione e consiglio all' editore V, 567 e seg. Si mostra poco riverente alla S. Sede pubblicando le lettere di Federico II a Gregorio, 568 e seg.; e la vituperosa Canzone di Franco Sacchetti contro Gregorio XI, 570 e seg. Avviso alla gioventù italiana e protesta, 572.
- MISLEI ENRICO.** Sua congiura, e lettera in cui svela ad un suo amico carbonaro il disegno d' una prossima rivoltura VII, 414.
- MISLEI P. GEMINIANO d. C. d. G.** Vedi **EVANGELIO.**
- MISSIONI.** L' autore, anonimo del libro *La parola dell' Ortodossia Greco-Russa* accusa di violata giustizia e carità i missionarii cattolici V, 305 e seg. Ma strane sono le sue accuse, 306 e seg.
- MISTICISMO BIBLICO.** *Il Misticismo biblico di Monsignor PIETRO EMILIO TIBONI.* Milano, Cioffi 1853, volume uno in 8.º pag. 610. Avvertenze intorno al titolo di quest' opera VII, 283; la quale non è utile ai bisogni del secolo, 284. Divisione della medesima, e indicazione di varii luoghi meritevoli di qualche osservazione, ivi e seg. Giudizio che se ne porta riguardandola prima dal lato religioso, 295 e seg., considerandone poi il lato scientifico, 296.
- MOCENIGO GINEVRA.** Dramma tragico di Giuseppe Pieri Fiorentino XI, 570. A mostrarne gli errori drammatici si espone l' ordito del medesimo, 571 e seg.
- MODERANTISMO.** Vedi **AVVEDIMENTI POLITICI.**

**MODERAZIONE.** Inesatta definizione che ne dà il Casati III, 561 e seg. Moderati bastardi, 563 e seg.

**MONGO PIETRO.** Vedi **BASILISCO IMPER.**

**MONITORE DEI COMUNI** giornale piemontese. Cagione della morte di quel giornale: ultimi atti di sua volontà al Governo piemontese I, 81 e seg. Consiglio della *Civiltà Cattolica* allo scrittore di detto giornale, 88 e seg.

**MONITORE** giornale parigino. *Nouvelles considérations sur le principe d'Autorité.* Balenare incerto dell'Aut. intorno al principio di autorità III, 25 e seg.

**MONITORIO (IL)** di Papa Pio IX del 22 Gennaio 1855, *Ragionamento diviso in due parti, ed offerto al Senato del Regno dall'Avv. ANT. FR. MUSSO DI ONEGLIA.* Torino 1855, un vol. di pag. 118 in 12. Irreligiosa ed ingiusta sentenza, che è per uscire dalla Camera del Piemonte X, 334 e seg. Giusta ed energica opposizione, che ad impedirne l'effetto fanno con dotti scritti valorosi cattolici, 335; tra' quali meritamente si novera il ch. Aut. per la sua opera, ivi. Continenza ed importanza della medesima, ivi e seg.

**MONNIER (LE)** tipografo. Vedi **POESIA.**

**MONOFISITI.** Vedi **ZENONE IMPERATORE.**

**MONOGRAFIA.** *Del Nome di Santa Maria ad Praesepe, che la Basilica Liberiana porta, e delle*

*Reliquie della Natività ed Infanzia del Salvatore che conserva, Commentario di FRANCESCO LIVERANI Prelato domestico di Nostro Signore, e Canonico della medesima Basilica.* Roma dalla Tipografia di Bernardo Morini 1854. Varie denominazioni della suddetta Basilica X, 204 e seg. Scopo del ch. Autore in questa sua opera, 205 e seg. Divisione della medesima in quattro parti, nella prima delle quali chiama a rassegnagli scrittori, che toccarono tal materia, 206. Nella seconda per mezzo di storici documenti dimostra la genuinità delle Reliquie Liberiane nella loro origine orientale, ivi e seg. Nella terza ragiona dell'epoca, delle cause, sotto qual pontificato, da chi, e come esse fossero trasportate in Roma, 209 e seg. Nella quarta finalmente numerate e descritte le reliquie secondo lo stato presente, compendia la storia delle loro vicende dalla traslazione fino a noi, 210. Si recano i precipui tratti dell'ultime due parti, ivi e seg. Giudizio dell'opera, 211.

**MONOMACO COSTANTINO.** Soccorso di questo Imperatore recato ai cristiani VI, 136.

**MONTALEMBERT** Conte. Sostiene in Francia gl'interessi cattolici colla pregevole opera: *Des intérêts au XIX siècle.* Paris chez Lecoffre 1852 I, 129 e seg. Abbozzo della medesima, 132 e seg. Principii equivoci in essa contenuti e fatti inesattamente spiegati,

134 e seg. Vedi ORDINI RAPPRESENTATIVI IN APOLOGIA DELLA CHIESA.

**MONTANELLI GIUSEPPE.** Sua dichiarazione intorno alle maniere tenute per prevaricare l'Italia dalla verace fede cattolica IV, 216 e seg. Come e perchè intendano i liberali all'educazione del popolo V, 393. Sue profetiche parole in Firenze intorno al ministro Pellegrino Rossi VIII, 516. Nel vol. 2 pag. 73 e seg. vuol provare che il papato è d'impedimento all'unione dell'Italia XI, 164.

— *Memorie sull'Italia, e specialmente sulla Toscana, dal 1814 al '50 di GIUSEPPE MONTANELLI.* Toscana 1853. Dall'indice e dalla fama di cui gode l'Aut. ricavasi di leggeri l'intento dell'opera III, 666 e seg. Benchè si creda cattolico, mostrasi apostata del cattolicesimo per amor della patria, 668 e seg. Inoltre all'altar della patria sacrifica ancora la buona fede, la lealtà, la gratitudine, 670. Prove di sua mala fede in varii tratti del libro, ivi e seg. Lezioni intorno all'ipocrisia alla quale pur egli si acconcia, 672 e seg. Ingratitudine nelle concessioni, 673 e seg. Certezza, con cui annunzia la terza riscossa, 674 e seg. Il mezzo da adoperarsi è secondo lui lo spirito rivoluzionario derivante dal consenso in idea, 675 e seg. Ma l'unità in idea non può formarsi fuori della Chiesa, e questa d'altra parte si reputa dall'Aut. necessaria al

buon esito della rivoluzione, 676 e seg. Dunque finchè l'Italia sarà ferma nell'unità cattolica non debbon temersi gli sforzi de' sovvertitori, 678. Vedi MEMORIE SULL'ITALIA; RIVOLUZIONE ITALIANA.

**MONTELEONE.** Vedi L'ORFANELLA.

**MONTESONO GIOVANNI.** Sua tesi contro l'Immacolato Concepimento che viene proscritta dalla Facoltà di Parigi IX, 43 e seg. Di quali tristi effetti è cagione, 46 e seg. Vedi DOMMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA MADRE DI DIO.

**MONTESQUIEU.** Vedi CIMENTO GIORNALE.

**MONTONE (DA) BRACCIO.** Vedi COTIGNOLA (DA) SFORZA.

**MORALE UMANA.** *La perpetuità della Morale Umana. Discorsi popolari sui principii che servono di base invariabile, eterna alla morale individuale, domestica, sociale e politica di NATALE GRAMACCINI* — Ancona 1853. Elogio di questa operetta VI, 68. Succinto prospetto della medesima, 69. Scelta di luoghi assai commendevoli, ivi e seg. Osservazione sopra la lingua, 70 e seg. Una menda di detto libro si è che l'autore considera l'uomo nell'ordine di pura natura, 71. Se ne adducono degli esempj facendone notare qualche inconveniente, 72 e seg. Altro difetto sta in ciò che l'opera non corrisponde al frontespizio, 77 e seg. Ma ciò non ne toglie del tutto l'utilità, 80.

**MORALI (I)** di S. Gregorio Magno Papa, *volgarizzati nel secolo XIV da Zanobi da Strata Protonotario Apostolico, alla sua vera lezione ridotti e al più agevole studio meglio ordinati da BARTOLOMEO SORIO P. D. O. di Verona, tomi tre in 4.<sup>o</sup>* — Verona stabilimento tipografico. Eredi di Marco Moroni 1852. A ribattere l'accusa che lo studio degli autori del 300 sia studio di sole parole è efficacissima questa edizione del P. Sorio I, 437 e seg. Tributo di gratitudine reso dal medesimo al P. Antonio Cesari, 438. Il nome solo dell'opera cioè i Morali di S. Gregorio ripieni di sommi pregi bastano a far svanire detta accusa, ivi e seg. Chi a ciò si opponesse darebbe mostra di poca pietà, 439 e seg. Se non che il volgarizzamento fattorie con tanta proprietà dal Zanobi Da Strata non meritava che giacesse dimenticato, 440 e seg. Edizione di Firenze, edizione Romana, e deluse fatiche del P. Bongiuochi Gesuita, 441 e seg. Con quai presidii il P. Sorio migliorò ed accrebbe l'edizione romana, 442. Distinzione saggiamente introdotta ed altri pregi, 443.

**MORANO** argentiere di Palermo. Com'ei restasse ingannato da Giuseppe Balsamo, alias Cagliostro V, 320 e seg.

**MORCELLI.** Vedi ISCRIZIONE LATINE.

**MOREAU GENERALE.** Suo valore contro il Generale Kray

nel passaggio del S. Bernardo XII, 64.

**MORETTE.** La Redenzione delle Morette per opera del Sac. Nicola Olivieri: proposta dell'argomento da trattarsi VII, 337 e seg. Umili inizi di questa grande opera della Redenzione suddetta, e generosità di molti Genovesi, 338 e seg. Pericoloso viaggio dell'Olivieri per mare, 339 e seg. Mercato di schiavi d' ambedue i sessi nel Cairo, misera loro condizione e brutale trattamento, 340 e seg. Il riscatto di questi infelici è l'oggetto dell'opera caritativa dell'Olivieri; spirito apostolico della sua fantesca, 342 e seg. Annuue relazioni del medesimo, 343. Brighe e pericoli ch'egli sostiene per ogni nuova spedizione, 344 e seg. Descrizione del viaggio nel trasporto per mare delle Morette riscattate e compere, 345 e seg. Perchè questa preferenza verso l'età e il sesso minore? 346 e seg. Ultime sollecitudini del pio Sacerdote giunto colla nave del riscatto al porto di Marsiglia, 347 e seg. Lagrime e sospiri ispirò ed ispira tuttora questo racconto, 475 e seg. Vera sorgente dell' insolita letizia che le pie educatrici provano nella recezione di qualche moretta, 476 e seg. Squisitezza di carità nel provvedere che esse fanno al ben essere del corpo ed alla coltura della mente delle loro Morette, 477. Morale educazione di

queste e profitto che ne ricavano, ivi e seg. Relazione della Superiora delle Suore della dottrina cristiana di Digne, 478 e seg. Altra della Superiora delle Orsoline di Digne, 479 e seg. Lettera intorno alle Morette affidate alle religiose del Buon Pastore di Metz, 480. Relazione che dà la Superiora di altre Morette lasciate presso le RR. Salesiane di Modena, ivi e seg. Dai quali documenti ben può argomentarsi la letizia e la virtù delle Morette divenute cristiane, 481 e seg. Alcune loro ingenuie espressioni, 482 e seg. Vita innocente e santa che menano dopo il battesimo, 483 e seg. Divota morte di alcune Morette redente, 484 e seg. Testimonianze favorevoli alla santa impresa, 607 e seg. Benefattori ed in ispecie favore e beneficenza del regnante sommo Pontefice Pio IX, 608 e seg. Fiducia dell'Olivieri intorno alla perpetuità dell'opera, a cui si associarono già i PP. Trinitarii, 610 e seg. Il venerabile loro Istituto radunato in capitolo generale sancisce senza saperlo un consiglio, un desiderio del Vicario di Cristo relativo alla medesima, 613 e seg. Sicchè la durata dell'opera è assicurata, ma abbisogna di ulteriore dilatamento, 615 e seg. Compendio del fin qui esposto, 616 e seg. Verità che ne discendono, 617. Paragone delle due Colonie di Liberia coll'umile impresa dell'O-

livieri, 617 e seg. Altro più inaspettato paragone, 619 e seg.

— *Lecture istruttive per le fanciulle more fatte cristiane*, compilate da VINCENZO MARIA MICCHETTONI prete dell'Oratorio ripano. Fascicoli due. Ripatransone 1853-54. Diverse Relazioni particolari del battesimo di alcune Morette. Giustissime scuse della *Civiltà Cattolica* intorno al ritardo di alcune materie nel suo periodico VIII, 83 e seg. Elogio del suddetto sacerdote pel suo zelo, e pel disegno e modo acconcissimo, con cui ha condotto l'opera annunziata, 84. Opportuna e significativa materia contenuta ne' due volumetti, ivi e seg. Voto al ch. aut., e commendazione del suo lavoro, 85 e seg. Utile che potrebbesi trarre da consimili libri per le opere drammatiche ed accademiche esercitazioni, ivi e seg. Alcuni cenni biografici contenuti nell'altra operetta di sopra annunziata, 87 e seg.

MORI F. A. Vedi CODICE PENALE TOSCANO.

MORIGIA IACOPO ANTONIO. Vedi ZACCARIA MARIA ANTONIO.

MORO DOMENICO VENEZIANO. Vedi CALABRIE MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARII.

MORO TOMMASO. Vedi TRAGEDIA.

MORO (IL) LODOVICO DUCA DI MILANO. Vedi SAYONAROLA GIROLAMO frate.

**MOTTA (DELLA) CONTE AVOGADRO.** Contegno di un filosofo cattolico giusta il suo sentimento II, 523. Com' ei parli del socialismo slavo che svolgesi e si propaga dal Governo russo VI, 364 e seg. Perchè appelli socialismo la riunione delle genti slave, 365.

— *Teorica dell' istituzione del matrimonio e della guerra multiforme a cui soggiace.* Vedi MATRIMONIO.

**MURA P. BONFIGLIO** *dei Servi di Maria.* Vedi FILOSOFIA MODERNA.

**MURAD IV SULTANO.** Trionfo de' Greci scismatici compiuto con frode sotto questo Sultano VI, 231; il quale però conosciuta la frode, ivi e seg. restituì ai Religiosi Latini i Luoghi Santi con un firmano, 232 e seg.

**MURANO.** Vivissima descrizione delle sue vetriere VIII, 297 e seg.

**MURATORI ANTONIO LODOVICO.** Sua opera « *De superstitione vitanda* » Contro l'Immacolato Concepimento di Maria IX, 161 e seg. Giudizio del Marchese Teodoro Trivulzi Bibliotecario dell' Ambrosiana intorno alla critica dal Cenni fatta agli *Annali d' Italia* del Muratori X, 87. Giudizio in genere di quest' opera, 88.

**MUSICA.** *Sulle condizioni dell' odierna Musica Italiana, ragionamento di* VINCENZO PETRA. Napoli Piscopo 1834. Piccolo fascic. di pag. 60. Perchè si assoggetti alla rivista questo libretto VII, 537. Idea generale che l' Autore dà della musica e ciò che dice intorno alla sacra, 538. Non possiamo consentire agli elogi ch' egli fa di alcuni filosofi miscredenti e dei drammi del Rigoletto, 539. Opinioni intorno alla potenza dell' arte musicale, 540 e seg.

## N

**NAPOLEONE I.** Imitò nelle grandi imprese militari il Principe Eugenio di Savoia VI, 269. Matrimonio civile da lui fatto di pubblica istituzione, 295; incapace di essere emendato, 296. Prodezza del giovine Bonaparte all' assedio di Tolone XI, 543. Pericoli e fortuna di Napoleone in diversi scontri, specialmente nel Tirolo presso Ala, 544; nel ponte d' Arcole, 545 e seg. ed altrove, 547. Me-

raviglioso spettacolo che dà di sè il grande esercito ch' egli guida al conquisto della Russia XII, 298 e seg. Come questo esercito scomparisca improvvisamente dopo pochi mesi, e non lasci di sè che lagrimevole rimembranza, 299. Vedi UBALDO D' ALMAVILLA.

**NAPOLEONE LUIGI III.** Con qual saggio e prudente colpo salva la Francia dalla sua ruina I, 260. Concessione ch' egli ot-



tiene dal Sultano nei Luoghi Santi in pro dei Latini VI, 239.

Un omaggio di gratitudine alla sua persona IX, 203 e seg.

Vedi ORDINI RAPPRESENTATIVI.

**NAPOLI.** Incantevole aspetto della città e de' luoghi vicini II, 279 e seg.

**NAPOLI (PROF.)** Scrittore dell' *Accademia di Filosofia italiana*. Vedi **FILOSOFIA CIVILE**.

**NARBONE P. ALESSIO d. C. d. G.** Vedi **STORIA LETTERARIA della Sicilia**.

**NARDI ANACARSI** Avvocato. Vedi **CALABRIE MESSE IN RIVOLTA DAI SETTARI**.

**NARDOS VISCONTE.** Rassomiglianza di questo finto Visconte con un certo Tezerac XI, 433. La mala pezza che questi era e dubbio del Conte d'Almavilla sopra detta somiglianza, 434 e seg. Ragguaglio dell'alta Polizia di Parigi, della Polizia di Ginevra e di Bellegarde intorno allo stesso Tezerac, 435 e seg. Riconosciuto a Neuville dalla sua Zannetta come se ne disciolga, 437 e seg. Vedi **LAURETTA**.

**NAVARRA DOTTOR FRANCESCO.** Suo oroscopo che annunzia la distruzione del Maomettismo VII, 5 e seg.

**NAZIANZENO GREGORIO.** Vedi **GIULIANO APOSTATA**; **CHIESA**.

**NAZIONALISMO DEL PAPATO.** L'Italianismo bastardo per bocca del giornale *Italia e Popolo* intima guerra al Papato IV, 672 togliendone occasione da un nostro articolo del 15 Ottobre, ivi. Conseguenze che ne deriva, 673, non senza taccia d'in-

coerenza, ivi e seg., accompagnata nel caso nostro alla calunnia, 674 e seg., per le false idee di nazione, 675. Mentre invece la Chiesa Cattolica creatrice delle nazionalità non le distrugge, ma le coordina, 676 e seg.

**NAZIONALITÀ.** Che cosa dee pensarsi della nazionalità italiana I, 23 e seg. 26. Distinzione fra patria e nazionalità, ivi e seg. Mal si ripetono i diritti della nazione senza conoscerne i limiti esatti, 27 e seg. Falsa è l'unità di origine recata in sostegno della nazionalità italiana, 28. Nè giova rimontare all'origine italo-greca, 29 e seg. Non è lecito riunire le nazioni in ragione delle origini straziando le famiglie, 30 e seg. Si spiega il vero amor di patria, 32 e seg. Invano si appella all'istinto di natura, 34 e seg. Nè giova il dire essere atto caritativo riunire le famiglie sgominate di una schiatta medesima, 35 e seg. Manca all'Italia l'unità di lingua e d'istruzione, 36 e seg. I rigeneratori le tolgono l'unità di spirito, e religiosa, 38. Incertezza della unità geografica della medesima, ivi. Siccome in ogni ordine sia religioso, sia civile, sia morale; così nel vocabolo Nazionalità le astratte galleggianti idee del natural diritto debbono determinarsi dal diritto positivo, 148 e seg. È falso che ad una Nazione sia essenziale l'indipendenza, 150. Si prova adducendo l'esempio della

Nazione Israelita, 151. Che s' inferisce dal dire non poter esser recuperata l'indipendenza, perchè manca di un territorio, di uno stato, ivi e seg. Quindi la certezza nei diritti, il loro paragone con altri, coi quali vengono in collisione, e l'unità nei disegni sono mezzi unicamente atti a sostenere e rivendicare la Nazionalità, 152. La libertà dei figli di Dio predicata nel santo Vangelo non ha che fare colla nazionalità e coll' indipendenza, 275 e seg. Il divin Redentore pianse sull' eccidio di Gerusalemme non certo per la dominazione straniera, 276 e seg. In qual senso egli abolì la schiavitù degli individui e delle nazioni, 277 e seg. In qual taccia incorra chi ritiene l' indipendenza pel sommo de' beni, 279. Paragone del dovere assoluto di combattimento per la conquista del cielo, col dovere tutto relativo di difender la patria, 280. Che anzi l' amor patrio non può mettersi in paragone neppur coll' amor della famiglia, ivi e seg. Ed ammesso pure il paragone, il diritto d' indipendenza nazionale e il diritto d' insorgere contro il Principe straniero va a monte, 281 e seg. Se non che il Principe di uno Stato non può mai dirsi straniero; per quanto si trovi egli lontano, 282 e seg. Non è impossibile un buon Governo anche per mano di un Principe straniero, e si prova col fatto, 283 e seg. Strambotti etnografici a con-

ferma della nazionalità, 284 e seg. Non può decantarsi il sentimento d' indipendenza e l' istinto di natura senza cadere in assurdi contrarii alla fede, all' onestà, e perfino all' onore, 285 e seg. Mentre è carattere proprio delle malvagità il nascer dall' istinto, 286. In qual modo le naturali inclinazioni concorrano a discernere e comprovare le leggi di natura, ivi e seg. Che cosa sia il così detto Principio di Nazionalità, e quai diritti ne derivino, 544. A ben conoscere il diritto di Nazionalità è d' uopo comprendere che sia *nazione*, ivi e seg. Vedi NAZIONE. Si dà un' associazione fra le genti in pro delle genti associate, il qual pro consiste nel farle partecipi di certi diritti risultanti dal loro congiungimento, 637 e seg. La congiunzione delle genti cristiane può paragonarsi ad una federazione, anzi dee dirsi una fratellanza II, 119. Ed avendo essa il diritto di pretendere la difesa contro i nemici della fede, può pretenderla ancora contro i nemici dell' esistenza politica, 120. Quindi il Governo Pontificio è il più forte di tutti i Governi, ivi. E si noti che la fratellanza cristiana difende non solo le genti, ma ancora tutto ciò che appartiene alla società cristiana, 121. Siccome la natura delle cose è inespugnabile, le genti cattoliche si difenderanno e verà il giorno di trionfo per la Chiesa, ivi. Epilogo risguar-

dante il principio di Nazionalità e i suoi diritti, in cui troveran pascolo, poi loro intelletti gli amatori delle robuste teorie, 122, 123, 127. Ma d'onde nacque che le idee storte di nazionalità si disseminarono per tutta l'Europa? 126. La combriccola, segreta dei settarii invase ed agitò tanti popoli con unico impulso, ivi.

**NAZIONE.** Ad una nazione, non è essenziale l'indipendenza I, 150. Esempio della Nazione Israelitica, 151. Si definisce la nazione nel senso filosofico e giuridico, 512. Quindi giusta la definizione filosofica in genere come società ha diritto di esistere e di operare, 513; in specie poi che si rispettino le sue attinenze di sangue, la sua unità di territorio, di lingua, e le sue istituzioni, ivi. La riverenza dei diritti e delle istituzioni non impedisce lo svolgimento e l'ampliamento delle medesime, 514 e seg. Che anzi il rispetto al diritto è il mezzo più efficace dell'ingrandimento materiale di una nazione, 516; mentre Iddio volle che le nazioni crescessero dando loro per norma il diritto, ivi. E se si dica che Dio non vuole gl'incrementi delle nazioni, queste allora non hanno il diritto di assorgere a potenza e grandezza, 517. Ma la Fisiologia e la Metafisica ci mostrano che la nazione è destinata a crescere, ivi e seg. Anche la storia ed il gius pubblico ci provano la tendenza delle nazioni a crescere, 518 e

seg. Quindi chi ha riguardo ai diritti preesistenti non pecca d'immobilità stazionaria, 514, 520 e seg. Sibbene seconda la natura, 521 e seg. Il diritto d'ingrandirsi proprio delle nazioni è riposto nella riverenza alla giustizia, 522. Con un esempio preso dagli Stati Uniti d'America si dimostra che tal diritto non giunge fino allo spodestare i già padroni, ivi e seg. Se non che qui potrebbe confondersi il possedimento politico col dominio civile, 525. Vedi DOMINIO. Che debba dirsi dei confini e delle frontiere naturali nell'ampliamento delle nazioni, 652. Si consideri la nazione giuridicamente, nel qual caso l'Italia neppure sarebbe nazione, 653. Ma nel linguaggio consueto s'intende per nazione la già definita, dotata come si disse del diritto di esistere e di operare sotto le norme della giustizia naturale, ed aggiungasi anche sotto gli indirizzi dell'autorità della Chiesa, ove trattasi di nazioni cattoliche, 654. Onde a spiegarne i diritti debbono considerarsi nel loro cristianesimo, ivi e seg. Ossia è necessario che ai diritti nazionali s'innesti il concetto cattolico che tanto li nobilita, 655 e seg. Ora le nazioni cristiane collegandosi nella unità cattolica acquistano il diritto (anzi contraggono il dovere) di tendere alla piena attuazione del concilio cattolico, usando i mezzi propri del cristiano col concorso degli sforzi comuni,

indirizzati dall'autorità cristiana II, 114. Quindi le oppresse dall'apostasia hanno il diritto ad essere soccorse dalle altre pel libero uso del loro cattolicismo, ivi. Ond' è che la legge del non intervento va a monte, come contraria alla legge del Vangelo non che della natura, 115. E solo la libera associazione alla moderna trasportata negli ordini internazionali fece gridare il *non intervento*, ivi e seg. L' intervento scambievolmente delle nazioni cattoliche in difesa della propria religione lungi dall'essere una violazione della libertà dei popoli, ne è una delle più importanti applicazioni, 117. In tal guisa il Papa diventa il Re di tutte le genti cristiane, come il confessore è regolatore di una famiglia, 118 e seg.

**NEGRI BENEDETTO.** Vedi **CONFESSIONE**.

**NERLI.** Vedi **VALORI FRANCESCO**.

**NETTARIO COSTANTINOPOLITANO.** Vedi **TRADIZIONE CRISTIANA**.

**NEWMAN GIO. ENRICO.** Sua osservazione intorno all' educazione V, 383.

**NEW-YORK.** Camere elettriche di New-York, il cui fenomeno fu studiato dal sig. Loowis III, 329 e seg.

**NICEFORO CALISTO.** Sua testimonianza intorno alla traslazione delle reliquie della natività e dell' infanzia del Salvatore a Costantinopoli X, 207.

**NICOLAITI.** Prima setta che insorse contro il digiuno VI, 21.

**NICOLÒ I PONTEFICE.** Spiegazione che ci diè del canone

sesto del Concilio Niceno IV, 414 e seg.

**NICONE.** Vedi **PITAGORA**.

**NINFE.** Vedi **DIALOGHI DEGLI DEI**.

**NOBILTÀ ITALIANA.** Nuova vendita all'asta pubblica; mucchio immenso di preziosi e nobili oggetti a' piè della superba Repubblica, appartenuti alla nobiltà italiana X, 172 e seg. Qual vituperevole censura ella ne faccia per bocca del banditore a carico della medesima confondendo i veri nobili con gl' indegni, 173 e seg. Rispettoso silenzio della moltitudine all'improvvisa comparsa di Francesco Pesaro; e com'egli prenda autorevolmente le difese della vera straziata nobiltà, mostrandone i caratteri, i pregi e i preziosissimi effetti, 177 e seg. Come nell' encomio della vera nobiltà comprenda Napoleone Bonaparte, 178 e seg. Sdegno della Repubblica e sue parole di minaccia contro l'Oratore, e di tristo augurio per Bonaparte, 179 e seg. Com'ella ritirandosi dia ordine per la domane della vendita delle case e dei possedimenti della Chiesa, e come all'istante i suoi satelliti facciano man bassa di ogni stemma, e d'ogni segno gentilizio e religioso, 180 e seg.

**NOÈ.** Fabbricando l'Arca predica agli uomini il futuro castigo, ma indarno III, 183.

**NORIS.** Ceno storico di questa illustre famiglia veronese XII, 677 e seg.

**NORMANDIA.** Vedi **DOMMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA MADRE DI DIO**.

**NORMANNI.** Isola da loro scoperta, e sua denominazione X, 539. Vedi **STORIA**.

**NUYTS.** Si confuta una sua sentenza intorno al potere coat-

tivo della Chiesa XII, 598 e seg. Errori intorno alla dottrina del matrimonio. Vedi **MATRIMONIO**.

O

**OAKELEY REV. FEDERICO.**

Vedi **SACRIFICIO DELLA MESSA**.

**ODOARDO ROSSI.** Vedi **ASSASSINIO**.

**OLIVIDAZIO.** Vedi **ARTE (DELL')**  
*di godere vita sana e felice ecc.*

**OLIVIERI ABATE NICOLA.** Vedi **MORETTE**.

**OMAR CALIFFO** secondo successore di Maometto. Concessione da lui fatta ai cattolici VI, 133 e seg. Firmani conceduti ai Religiosi cattolici, 239.

**OMERO ODISSEA.** Come ne sia stato interpretato il verso 104 del VII libro da D. Pietro Matranga nel suo discorso *La città di Lamo ecc.* IV, 566.

**ONTOLOGI.** Vedi **UNIVERSALI**; **TOMMASO (S.)**; **IDEALISMO**.

**ONTOLOGISMO.** Sentenza di Francesco Bonucci nella sua *Fisiologia e Patologia dell' Anima umana* che si connette col sistema ontologico V, 74 e seg. Vedi **FISIOLOGIA**. Risposta agli argomenti degli Ontologi. Come il primo argomento « l' ontologismo apre l' unica via per campare dalla perniciè del psicologismo » si fonda evidentemente in un equivoco VIII, 155 e seg. E in qual senso possono rettamente prendersi i loro principii

di filosofare intorno alla scienza, 156 e seg. Come il secondo argomento « l' ordine logico dee corrispondere all' ontologico » confonde la conoscenza che riguarda l' ordinamento, e la reciproca relazione degli obbietti colla conoscenza, che riguarda il loro essere semplicemente, 159 e seg. Come il terzo « Non ammesso il loro sistema è forza formare il concetto di Dio dal concetto delle creature il ch' è orribile a dirsi » venga pienamente risoluto da un passo dell' Apostolo, e coll' aver l' idea di alcune cose risguardanti l' origine dell' umana conoscenza, 163 e seg.

**ONTOLOGISMO GIOBERTIANO.** Sistema dell' intuito immediato di Dio pericoloso alla gioventù studiosa IV, 143 e seg. Il Gioberti pel primo lo spacciò in Italia in opposizione alla dottrina di Cartesio, 144 e seg. Benchè gli rinfacci ancora altri vizii, 145 e seg. Contraddizione stabilita dal Gioberti fra l' Ontologismo e lo Psicologismo cartesiano, 147 e seg. Teorica dell' Ontologismo Giobertiano, 148 e seg. Come dalla intuizione di

Dio derivino altre conoscenze, 151 e seg. Ragioni addotte in conferma di detto sistema, 154. Altre forme di Ontologismo, 155. Idea che ce ne dà un autore anonimo del giornale letterario di Liège nel tomo XIX, 156 e seg. Confutazione dell'Ontologismo, 398 e seg., il quale lusinga sè ed attrae l'animo, 399: ma contraddice al testimonio del senso intimo, 400 e seg. Argomento in piacevole maniera proposto da Serafino Sordi ne' suoi dialoghi, 401 e seg. Sutterfugio degli avversarii, 403 e seg. Illusione dei sensi rispetto al moto solare recata fuor di proposito, 404 e seg. La limitazione dell'obbietto, a cui si ricorre, tende a rovinare il sistema, 405 e seg. Perchè distrugge l'idea di Dio e l'idea di spirito, 406 e seg. In qual modo sarà l'ontologismo consenziente a sè stesso, 407 e seg. Ripugnanza del medesimo alle altre facoltà conoscitive, 408. Rende in noi inutili la ragione e la coscienza o la riflessione psicologica, 409 e seg. Efficacia della parola rispetto alla visione ideale a senno degli Ontologi, 410. Per cui la necessità dei sensi esterni, 411, nell'Ontologismo non ha luogo, 412. Innesco della percezione dei sensi all'intuito per declinare la difficoltà, ivi e seg. Quindi il grandioso apparato dell'Ontologismo si risolve in fumo, 510 e seg. Intuizione degli oggetti, 511 e seg. Gli obbiet-

ti della nostra cognizione sono necessari o contingenti, 512. Vanità dell'intuito per l'acquisto delle verità contingenti, ivi e seg. Il quale neppure è atto a spiegare la verità necessaria, 514 e seg. Germe di panteismo contenuto nell'intuito, 518 e seg. E ciò per doppia ragione, 519 e seg. Alla stessa illazione mena un altro domma degli ontologi, 520 e seg. Prova storica la quale dimostra, che la pretesa mancanza d'intelligibilità nelle cose create conduce al Panteismo, 521 e seg., corroborata dalla prova razionale, 522 e seg. Replica ed avvertenza intorno ad essa, 524. Istanza che avvalora la nostra confutazione, ivi e seg. Germe di razionalismo contenuto nell'intuito, 525 e seg. Gli Ontologi si schermiscono appoggiando il loro sistema all'autorità de' SS. Padri, 620 e seg. In pria ricorrono all'*Itinerario* di S. Bonaventura, 621 e seg., ma fuor di proposito, 622. Vera opinione di detto Dottore nella presente quistione, ivi e seg. Procedimento del medesimo nel suo *Itinerario*, 624 e seg. Da cui deducesi al più la dimostrazione di Dio *a priori*; del che non si contenta l'Ontologismo, 625. Quindi S. Bonaventura è lontanissimo dagli Ontologi, 626 e seg. Dottrina di S. Anselmo espressa nel suo *Monologio* diametralmente opposta all'Ontologismo, 628. Vero senso di quel passo che nel suo *Proslodio*

sembra favorire gli Ontologi, 629. Ei sostenne la dimostrazione *a priori* dell' esistenza di Dio, ivi. Di ciò sian essi contenti, 630. Sentenza di S. Agostino intorno alla visione di Dio, ivi e seg. Ei nega apertamente l' intuito della verità creatrice, 631 e seg. Avvertenza di S. Tommaso intorno alle citazioni recate dagli Ontologi in lor favore, 632 e seg. Il vero padre dell' Ontologismo moderno è Cartesio, 634. Dimostrazione di questa genealogia ricavata dai principii Cartesiani, 635 e seg. Quindi a torto gli Ontologi si mostrano sconoscenti di Cartesio, 638.

**OPINIONE.** Strano esaltamento della potenza dell' opinione e suo dominio in gran parte del mondo odierno I, 5 e seg. Non negasi avere l' opinione una irresistibile forza qualora sia universale, 7. I fautori la vogliono divina, infallibile, ivi e seg. Carattere e fisionomia di tale opinione, 8. Cercasi la sua ragionevolezza, ivi e seg. Il carattere dell' essere universale non basta a giustificarla; argomenti derivati dalla libertà e ignoranza dell' uomo e dal fatto, 9 e seg. Se pure ammettasi tale universalità in cose opinabili; prova desunta dallo spirito e dalla piena libertà dell' opinare moderno, 11. Legittimato pure il regno della opinione resta sempre il dubbio da qual parte tengasi, ivi e seg. L' impossibilità di una opinione vera-

mente universale fa piegare i fautori al sentire della moltitudine, e all' aggiunto di *universalesi* sostituisce quello di *pubblica*, 12. Ma la sua veracità si rende sempre più contrastabile, ivi e seg. L' amore del proprio giudizio e la libertà della stampa muovono tanti a difendere, promuovere e zelare il regno dell' opinione, 13 e seg. Risposta ad alcune obiezioni. Come il cattolico non dee sacrificare la propria coscienza all' opinione prevalente, 16 e seg. Come l' opinione universale per sè e senz' altra aggiunta in cose veramente *opinabili* non può affatto servire ad argomento di verità, 17 e seg. Come l' opinione sola, intorno a cui devono studiarsi gli uomini onesti per influirvi a dilatarla, è la cattolica, 18 e seg. Come la *Civiltà Cattolica* ed ogni altro giornalismo onesto e religioso brami e ponga ogni opera ad estendere il regno dell' opinione o a dir meglio della verità, 19 e seg.

**OPINIONE giornale Piemontese.**

Vedi *Finanze Pontificie*. Sua funzione nella quistione toscana sulla Miss Cunningham IV, 259. Si esamina ciò che ne dice con empietà senza maschera, 270 e seg. Vituperii che scaglia contro la *Civiltà Cattolica* nell' articolo del 2 Giugno 1854 VII, 228 e seg. Verità che disapprova e mal inteso progresso, 229. False idee intorno alla Provvidenza, 230 e seg. Confusione d' idee in altro articolo che contro la me-

desima avventò il 22 Giugno, 233. Perchè l'*Opinione* e i consorti spaccino per *fanfaluche* e *farnetici* i concetti della *Civiltà Cattolica* intorno alla guerra d'Oriente, 234. Vedi CONGREGAZIONE SACRA DELL'INDICE.

ORATORIA SACRA. *Orazioni sacre del Canonico GIUSEPPE TADDEI* — Ferrara 1854. Giudizio del merito dell'aut., e della bontà di queste sue produzioni VIII, 447 e seg. Lode del suo coraggio nell'annunziare le verità di nostra religione, 448.

ORATORII. Idea della loro istituzione IX, 631 e seg.

ORDINE DOMENICANO. Vedi SOVRANNATURALISMO CATTOLICO.

ORDINE GEROSOLIMITANO. Breve notizia intorno al medesimo XII, 679 e seg.

ORDINE TRINITARIO. Associosi all'opera della Redenzion delle Morette VII, 610 e seg. Misteriosa apparizione che diede origine all'Ordine Trinitario, 611 e seg. Copiosi vantaggi di quest'Ordine e verità di detta apparizione, 612 e seg. Il Venerabile Istituto radunato in Capitolo generale sancisce senza saperlo un desiderio del sommo Pontefice relativo all'Opera suddetta, 613 e seg.

ORDINI RAPPRESENTATIVI difesi dal Montalembert. Il conte Montalembert provvede in Francia agl'*interessi cattolici* con una pregevole opera I, 129 e seg. Alcune inesattezze che sembran contrarie alla dottrina della *Civiltà Cat-*

*tolica* circa gli Ordini rappresentativi, inducono questa a schiarire il vero senso del suo libro, 130. L'egregio Oratore difende in Francia la religione, 131: ma attribuisce i trionfi della Chiesa al meccanismo rappresentativo, non allo spirito cattolico, di cui è dovizioso il suo cuore, ivi e seg. Analisi della sua opera, 132 e seg. Si trovano in essa principii equivoci e fatti inesattamente spiegati, 134. Un primo equivoco sta nella definizione delle costituzioni, facendo consistere il Governo parlamentare nella divisione dei poteri e meccanismo costituzionale, ivi e seg.; e chiamando poi temperato il Governo Monarchico della Chiesa, che non ha che temperamenti naturali, 135 e seg. Equivoco pure è l'aforismo: *La Religione ha bisogno della libertà*, 136. Equivoci che in questa formola si annidano, ivi e seg. Che debba dirsi della libertà assoluta, 137 e seg. Vera necessità della libertà nella Chiesa giusta il saggio avviso di monsignor Parisi, 138 e seg. Soggetto di equivoco è il titolo del suddetto libro: *Degl'interessi Cattolici*; punti degni di schiarimento, 139 e seg. Inesatta spiegazione dei fatti: come il ch. Autore riguarda qual effetto del Governo assoluto le oppressioni della Chiesa nel sec. XVIII; così ritiene effetto dei Governi rappresentativi i trionfi della medesima nel sec. XIX, 141.



E pure 1.° nella libertà della costituzione la Chiesa va a male; 2.° nella decadenza di quella questa riporta vantaggi, 142. Valga pel primo punto l'esempio della costituzione di Luigi XVIII, pel secondo quello del Governo degli Orleanesi, ivi e seg. Ma la Chiesa profitta nella lotta, e non può essa lottare senza la libertà costituzionale e il parlamento, 143. Fatti diretti a mostrare che la Chiesa può lottare senza l'aiuto di Parlamento, 144. E se con misterioso contegno talora taccia, ivi; dalla lotta della pazienza passa a nuova battaglia, come avvenne sotto lo scettro assoluto del primo Napoleone, 145. Da una libertà recente e vergine mal si prende l'idea di ciò che possono i Parlamenti per la Chiesa, ivi e seg. Si conchiude che lo spirito cattolico è cagione dei trionfi e della possibilità di lottare, 146 e seg. Dall'opportunità del lottare della Chiesa nella libertà costituzionale non siegue che *Dunque pei cattolici il migliore dei Governi è la Costituzione*, 257 e seg. Imperocchè il tempo di tal battaglia ragionevolmente può dirsi dalla Chiesa tempo di pianto, 258. Laonde qual deve essere il dovere dei cattolici in questa occasione, ivi e seg. Falsamente da Montalembert ripetesi la vittoria del suo combattimento dalle forme del governo, 259. A quali cagioni debba veramente attribuirsi la lodevole condotta

dei Francesi nella rivoluzione del 1848, ivi e seg. Nè potrebbe attribuirsi al Parlamento Orleanese il cattolicismo presente di Francia senza attribuirgli ancora il socialismo, 260. La Francia perciò deve la sua vita e i suoi vantaggi non alla costituzione, ma allo spirito cattolico, ivi e seg. Qual unica conseguenza possa trarsi da questo fatto, 261. Come portisi la quistione al concreto, e dalla condizione presente della Francia vogliasi argomentare in pro delle forme parlamentari, ivi. Nocevole pregiudizio che ingenera nella mente de' cattolici una tal questione rispetto ai governi monarchici, ivi e seg. Laonde riportata la quistione dal concreto all'astratto, additansi tra le altre due guarentigie che la religione cattolica somministra ai suddetti governi, 262: la prima nello spirito cattolico diffuso nei governati e nei governanti, ivi; la seconda nell'Episcopato, 263. Qual maggiore influenza eserciterebbero sulla società mediante l'intima unione di carità fra scrittori giornalisti e fra cittadini cattolici, ivi e seg. Come perciò si abbia grande speranza di vittoria contro la minacciante invasione anglicana in Italia, 264. Quali elementi concorrono a formar questa unità nella anzidetta penisola, ivi. Essi disgraziatamente mancano alla Francia, ivi; per cui si è in continuo timore di nuovi e tristi avvenimenti, ivi e seg.

Obbiezione; l'Episcopato può rimanere oppresso dal Governo, 265. In tal caso la colpa non è della forma del governo monarchico, ma di chi governa; è effetto dello spirito eterodosso traforatosi nei governi, ivi e seg. Nè altronde inferirebbersi, che l'Episcopato cessasse da ogni guarentigia, correndo la stessa ragione per le Carte e per i Parlamenti, 266. Come il cattolico poserebbe più sulla fede dell'Episcopato, che delle Camere, 267. Quale sia la forza, con cui i Vescovi guarentiscono i sudditi, e a qual supremo scopotenda, ivi eseg. Perniciosa azione e tristi effetti dello spirito eterodosso, 268 e seg. Vivificante azione, e mirabili effetti dello spirito cattolico, 269 e seg. E a tali credenti la Chiesa propone il quarto precetto, e determina i doveri scambievoli in quello contenuti tra superiori e sudditi in qualunque ordine, e forma di associazione, 270. E questo spirito cristiano è maggiore ne' loro Prelati verso de' regnanti, come a loro superiori nell'ordine civile, e quando quelli a questi favellano da tutt'altre cagioni sono investiti e mossi, che dalle politiche e meramente terrene, ivi e seg. Conclusione, 271 e seg. Parole al ch. Aut. e intento avuto nel trattar questi ed altri simili argomenti, 272 e seg. Concetto religioso e scientifico del medesimo, 273 e seg.

**ORDINI RAPPRESENTATIVI**  
*difesi dal Carutti.* Esagerato e pomposo elogio che degli ordini liberi formarono cattolici ed eterodessi, pubblicisti e filosofi, I, 605. Difesa che sobriamente e religiosamente ne compiva nella propria sua patria un illustre pubblicista cattolico, 606. Difesa fattane da altro pubblicista, ma non con quella temperanza e con quello spirito religioso che il primo, ivi. Motivo dell'esame di quest'opera a preferenza di altre di simile argomento, ivi e seg. Metodo tenuto nel trattare degli ordini rappresentativi, e qual ne sia stato lo scopo, 607. Divisione dell'opera in tre libri, 608. Titolo del primo libro; definizione della società, e due canoni pel Governo libero, ivi. Stortamente però si attribuiscono le conseguenze di questi canoni ai Governi ammodernati per l'abuso e confusione dei concetti della personalità col diritto, e del diritto colla libertà, ivi e seg. Tre giuste osservazioni a proposito intorno alla *personalità e libertà*, 609. Come siano stabiliti e noverati i diritti naturali derivati dall'umana libertà, 614. *Cimento (giornale di Torino)* Promessa fatta da lui di confutar gli Ordini rappresentativi della *Civiltà Cattolica* non eseguita prima della sua morte VII, 358 e seg. Nè dopo che risorse avvantag-

giato dei contributi di chiari scrittori in lavori ed in ricchezza, 359 e seg. Neppur comparvero finora le confutazioni promesse da altri scrittori e giornalisti, ed in ispecie quella annunciata dal sig. Predari, 360. Ed ora gli articoli degli ordini rappresentativi escono novellamente a luce col titolo di *Esame critico degli Ordini rappresentativi nella Società moderna per Luigi Taparelli della Comp. di Gesù*, 361. Accusa di superbia provocatrice e risposta, ivi e seg. *Esame critico degli Ordini Rappresentativi per LUIGI TAPARELLI* d. C. d. G. Roma 1854. Con quest' opera si soddisfa ad un desiderio VI, 448 e seg. Divisione delle materie contenutevi, 449. È un trattato di giure politico rispondente all'esigenza dei tempi, 450. Merito della trattazione e frutto che se ne può trarre, ivi e seg.

ORE. Vedi DIALOGHI DEGLI DEI.  
OREADI. Vedi DIALOGHI DEGLI DEI.

OREGON. Sua descrizione VIII, 54 e seg.

ORFANELLA (L'). Descrizione della Piana di Monteleone; sua florida vista e coltura II, 400 e seg. Improvvisa e furiosa tempesta, 402 e seg. Fortissimo timore di alcuni mandriani Bruno, Tognino e Donato, 403. Vista di un uomo armato a cavallo e creduti nemici, 405. Azzuffamento, ivi e seg. Morte d'uno dei mandriani e fuga precipitosa dell'uccisore,

406 e seg. Sua fermata per rinfrancarsi del corso, 407. Suo smarrimento per l'incertezza del luogo, 408. Pericoli, ivi. Improvviso ingrossamento d'un torrente, e come ne scampì, 409. Sua somma stanchezza per la lunga corsa, e per le ferite riportate, 410. Lieta vista d'una vicina casuccia, ivi. Timore delle donne, che allora vi si trovavano sole, ivi e seg. Come da loro ottenga finalmente ricovero, 411 e seg. Qual tenero sentimento di pietà ecciti in quelle la vista della malconcia sua persona, 413. Come subito gli sono d'attorno, ivi e seg. Vispa e svelta fanciulla, che va a chiamare un vicino di nome Micuzzo, 414. Arrivo di questo, suo duro carattere, 416. Parole dello stesso, e suo vile sbalordimento, 417. Timore, che le parole di Micuzzo gittano nel cuore delle donne, 526. Come cerchi l'ospite di rassiecurarle sulla fiducia di sua persona, ivi e seg. Suo fiero abboccamento con quel rozzo già stato suo seguace, e di quali viltà lo rampogni, 528 e seg. Storia della vita discola e brigantesca di Micuzzo, e del suo disertamento, 529 e seg. Egli fortemente intimorito gli chiede perdono e si offre pronto ai suoi comandi, 531 e seg. Chi sia quell'ospite ferito, 532 e seg. Di qual famiglia, 533 e seg. Rilasciata e comune educazione datagli nei primi anni, 534. Amore soverchio del nonno verso di lui, ivi e seg. Tra-

scuraggine della madre, e malvagie compagnie, 535 e seg. Sua passione per le armi, ardittezza e capricci, 536 e seg. Sua passione sfrenata per una giovane onestissima, 537. Accortezza e custodia, che ne avevano i parenti, ivi e seg. Attentato e grave suo ferimento, 538 e seg. Riavutosi dalle ferite pensa a vendicarsi, 539 e seg. Sua fuga dalla famiglia e dalla patria con tre pessimi uomini per meglio effettuare la meditata vendetta, 540. Dolore del nonno a questa notizia e sua morte, ivi. Viene dal suddetto scoperta la dimora della famiglia minacciata, come assalita e crudelmente distrutta, tranne la giovane infelice, 541; dove condotta, ivi e seg. Che cosa ella soffra, 542 e seg. Come sventuratamente muoia, 543. Morale riflessione, ivi. Micuzzo toltosi dalla presenza del ferito entra in gravi apprensioni, 635. Non minore agitazione del ferito per la sua condizione, 636. Come le donne cercano di porgergli tutti quei conforti, che credono migliori; e l'una di nome Caterina gli promette di mandare pel medico, ivi. Suo sonno e riposo, ivi. Serio abboccamento di Micuzzo colla più vecchia donna di nome Agnese, ivi e seg. Malizia e astuzia della fanciulla chiamata Rosella, 637. L'Agitazione dell'Agnese, 638. Triste disegno di Micuzzo, ivi e seg. Paura della fanciulla e rumore, 640. Interrompimento del col-

loquio, e loro sbalordimento, ivi. Ritorno della Caterina dalla visita della vigna e racconto che le fa la figliuola del veduto, dell'udito, del fatto, 641. Atti religiosi, 642. Invio della fanciulla ad una Comare pel medico, ivi e seg. Arrivo del vecchio pastore Bruno, tutto mesto e afflitto alla capanna di Micuzzo, 643. Ruvida e mala accoglienza, che riceve da costui, e risentimento che ne fa, ivi. Rivela finalmente all'Agnese la morte del genero, 644. Dolore ed urli disperati della medesima, ivi. Dispettosa indifferenza di Micuzzo che aggiunge nuovi motivi di affanno alla sventurata, 645. Arrivo della Caterina alla capanna, e misera vista della madre, 646 e seg. Annunzio, mortale angoscia e svenimento di lei, 647 e seg. Ritorno della fanciulla a casa insieme col medico; come il fratelluccio di nome Menico lasciatovi in guardia dalla madre le apre; visita al ferito; infingimento di costui; inganno del medico; fuga, 648 e seg. Rinvenimento della Caterina, suoi delirii e furore, 653 e seg. Come la vista de' figli, e il pensiero di esser madre le richiamano in petto la pietà, 654 e seg. Come ve la conferma il vecchio pastore, 655. La vista del sindaco, e tenere parole di lei ai figli; la preghiera; il perdono, ivi e seg. Morali riflessioni, 656. Affanno dell'Agnese, pianto e rassegnazione dell'Orfana Rosella, conforto re-

catole III, 48. Il buon Parroco dona l'Orfanella d'un telaio, ivi e seg. La quale tosto si addestrò nell'arte del tessere con molta ammirazione delle amiche, 49 e seg. Destrezza dovuta a nobile e sovrumano principio, 50. Sua mirabile condotta, specialmente inverso l'avola stizzosa, 51 e seg. Dopo tre anni è costretta ricoverare nella famiglia della sig. Rosaria moglie del Signorino, 52. Questa nel primo abboccamento coll'Orfanella le comunica in segreto la vocazione (o piuttosto il destino) della Bettina al chiostro, 401 e seg. Rare qualità di Rosella ammirate da Bettina, 411 e seg. Affanno per la morte della sua vecchia avola IV, 164. Affezione e riconoscenza verso di Rosella e di Menico, ivi e seg. Condizione della medesima dietro il voto di Bettina, 169. Modo che ella tiene nell'appalesare la morte di Eugenio, 423 e seg. Suoi sensi nell'udire la monacazione di Bettina, 641. Proposta all'Orfanella di onesto maritaggio col figlio del

fattore del monastero di Bettina, 650 e seg. A cui ella dopo qualche difficoltà acconsente, 651 e seg. Moraltà di tutto il racconto intitolato l'ORFANELLA, 655 e seg.

**ORIGENE.** Vedi **TRADIZIONE CRISTIANA**.

**ORIOLI FRANCESCO.** Suo opuscolo intitolato: *Spiegazione d'una gemma etrusca del Museo R. di Parigi* IV, 436. Vedi **CRONACA** e **MESMERISMO**.

**ORMISDA PONTEFICE.** Vedi **ANASTASIO IMPER.**

**OSPITALIERE.** Come parli delle opere e dei vantaggi della vita monastica a confonderne i calunniatori e spregiatori X, 649 e seg. Vedi **UBALDO**.

**OVIDIO NASONE.** Indarno vien distolto dalla poesia ed esortato dal padre a studii più lucrativi VII, 64 e seg.

**OZANAM A. F.** Sue opere che lo rendono benemerito degli Italiani IV, 335 e seg. Sua predilezione per una parte d'Italia e visita ad Assisi, 336. Morte ed elogio del medesimo, 351. Vedi **POETI FRANCESCANI**.

## P

**PACIANO (S.) VESC.** Vedi **TRADIZIONE CRISTIANA**.

**PACIFICO (FRA) AGOSTINO DI M. A. Alcantarino.** Vedi **CONCEZIONE DI MARIA SSMA**.

**PADRI (SS.) Bellezze de' SS. Padri ne' migliori e più rari volgarizzamenti italiani raccolte e**

*pubblicate per cura del Dottor A. BONUCCI.* Bologna 1852. Di questa utile raccolta i volumetti or pubblicati contengono le omilie di S. Basilio Magno e di S. Gregorio Nazianzeno I, 208. Si riportano due tratti di eloquenza, l'uno del

- primo, ivi e seg., l'altro del secondo S. Padre, 209. Vedi **GENESI**; **CONCEPIMENTO IMMACOLATO DELLA VERGINE**.
- PAGANESIMO**. Quando v'era ombra di speranza che l'Italia ridivenisse pagana I, 170. Due secoli 1500 e 1600 apparentemente pagani, ma in realtà cristianissimi, ivi e seg. In vano si crede abiurando Cristo e ridivenendo pagani ricondurre l'Italia all'*indipendenza*, alla *libertà*, alla *gloria nazionale*, 172. Scritture tendenti a paganizzare l'Italia, e poesie popolari, 173. Adorazione dell'idolo di Quirino in una sala del Campidoglio, 174. Non havvi in Roma antico tempio del Paganesimo, in cui non si trovi e non si veneri la croce di Cristo, 175 e seg. Molti sono a' nostri di che promuovono il paganesimo, 416 e seg. ed in qual modo si diportan essi, 417 e seg. Libri di educazione alla pagana, 419. Come anche nelle buone istituzioni s'insinui lo spirito del Paganesimo, 420 e seg. Ultimo e terribile sforzo dell'Apostata Giuliano per richiamarlo a vita novella II, 250 e seg.
- PAGANINI P.** Vedi **FILOSOFIA**.
- PAGANOTTI VESCOVO** fu quegli che dissacrò coll'usato rito il Savonarola religioso domenicano X, 331.
- PALADINI AMALIA LUISA**. Vedi **LETTERATURA**.
- PALLADE (LA)**. Foglio che annunciava in Roma le notizie della Repubblica per opera del Meucci e del Checchetelli I, 422.
- PALLESCHI**. Vedi **SAVONAROLA**.
- GIROLAMO FRATE**.
- PALMA MONSIGNORE** caduto vittima del furore demagogico al Quirinale VIII, 601. Vedi **RIBELLIONE**.
- PANTEISMO**. Germe di Panteismo contenuto nell'intuito IV, 518 e seg. Vedi **ONTOLOGISMO**.
- GIOBERTIANO**.
- PAOLI FRANCESCO SAC.** Editore dei *Cantici di S. Francesco di Assisi* IV, 340, 344, 345.
- PAOLO V PAPA**. Vedi **DOMMA** ecc.
- PAOLO (S.) APOSTOLO**. Ritratto che ei fa dei sapienti del paganesimo e vituperi che meritamente loro gitta in faccia I, 405. Sua dottrina intorno alla conoscenza delle invisibili perfezioni di Dio VIII, 163. Vedi **ONTOLOGISMO**.
- PARAVIA D. PIER-ALESSANDRO PROF.** Vedi **SCRITTORE**.
- PARENTI M. ANTONIO**. Vedi **LETTERATURA ITALIANA**; **PAUPERISMO** e **STUDII SULLA DIVINA COMMEDIA**.
- PARIGI**. Suo annuo fondo di carità pubblica X, 561.
- PARINI AB. GIUSEPPE**. Com'egli sia rappresentante del suo secolo VI, 671 e seg. Vedi **CANTÙ CESARE**.
- PARISIS Monsignore**. Suo saggio avviso intorno alla libertà della Chiesa I, 138 e seg.
- PARLAMENTO**. *Giornale piemontese*. Schiarimenti relativi ad un articolo del Parlamento intitolato: *una smentita*

alla *Civiltà Cattolica*; al quale fa eco l' *Opinione* II, 562 e seg. Sua adesione ed encomio alle dottrine di Ausonio Franchi nell' opera, *La religione del secolo XIX* III, 681 e seg. Vedi FRANCHI AUSONIO. Parte di questo giornale nella quistione toscana per Miss Cunningham IV, 259. Sensi di un suo corrispondente inglese a proposito di tale quistione, 266 e seg. Esame di un suo articolo del 18 Settembre 1853. Vedi QUESTIONE D' OCCIDENTE. *Guerra intestina tra il Parlamento di Torino* è il suo *Corrispondente di Roma*. Non può più dubitarsi che detto giornale abbia un corrispondente in Roma VI, 318. Lettera del sig. Avvocato Manin, e disprezzo che per esso mostra il Parlamento, 319 e seg. Notizia del suo corrispondente a proposito della medesima, 320. Riflessioni sopra detta notizia, 321. Vedi COSTITUENTE IN PIEMONTE; ASILO DELLA RIVOLUZIONE; TRIBUNALE ROMANO. PAROLA. A che si riducano le prerogative attribuite dagli Ontologi alla parola VI, 394 e seg. Teorica giobertiana intorno alla necessità della parola per l' esplicamento della ragione, 395 e seg. Per cui si rende vano l' intuito, 397 e seg. Alcuni Ontologi restringono tale necessità alle sole idee religiose e morali, 398 e seg. Controversia fra i razionalisti e i tradizionalisti, 400 e seg. Doppio tradizionalismo, intemperante e moderato, 401

e seg. Rettitudine d' intenzione ne' tradizionalisti, 402 e seg. Convenienza fra gli Ontologi e i Tradizionalisti, 403 e seg. È falso che la parola sia necessaria per qualsiasi idea riflessa, 406 e seg. È falso ancora che la parola sia necessaria pel primo svolgimento delle idee religiose e morali, 414 e seg. La parola adunque non è di assoluta necessità per qualsiasi esplicazione intrinseca del pensiero VII, 129 e seg. È per altro sotto tre aspetti utile all' umana intelligenza, 131. Nello stato della vita presente le immagini sensibili sono necessarie non solo per astrarre le prime idee, ma ancora per adoprare le già astratte, ivi e seg. Tre avvertenze: 1.<sup>a</sup> L' idea e il fantasma benché abbiano attenzione col medesimo obbietto, nondimeno non ne rappresentano la medesima ragione o rispetto, 134 e seg. 2.<sup>a</sup> L' idea o il fantasma benché presenti al medesimo spirito, non si confondono nella lor conoscenza, 136. 3.<sup>a</sup> Questa dipendenza del nostro intelletto dall' immaginativa non è assoluta ma sol relativa, ivi e seg. Utilità della parola in quanto immagine, 137 e seg. Utilità della medesima in quanto segno, 349 e seg. Altra sua utilità in quanto mezzo d' istruzione, 353. Che cosa fa l' insegnamento umano, 621, giusta la dottrina di S. Agostino, 622 e seg. e quella di S. Tommaso, 624 e seg. La quale ri-

dotta in poco sta in armonia colla dottrina di S. Agostino, e con quella da noi svolta finora intorno alla parola, 629 e seg. Per insegnamento divino intendesi la rivelazione, la quale è l'unico mezzo per la cognizione delle verità soprannaturali, 631 e seg. Quanto alle verità di ordine naturale la rivelazione non è di assoluta necessità giusta la sentenza del Dottor Aquinate, 632 e seg. È per altro di grandissima utilità; e ciò che S. Tommaso dice delle verità risguardanti Dio può applicarsi alle altre nell'ordine metafisico e morale, 633 e seg. Dunque mal si appongono certi tradizionalisti affermando aver dalla lor parte l'Angelico Dottore in siffatta quistione, 635. Epilogo di quanto si è detto nei tre articoli intorno alla parola, 636 e seg. Vedi ENTE.

PARRY. Vedi STORIA.

PASSAGLIA CARLO D. C. D. G.

Vedi CONCEPIMENTO IMMACOLATO DI MARIA; DOMMA ecc.

PATRIA. Vedi NAZIONALITÀ.

PATRIZI FRANCESCO Saverio D. C. D. G. Vedi EVANGELIO.

PATRONATO PORTOGHESE E SCISMA GOANO. Origine della questione IV, 129. Occasione per trattarne, ivi e seg. *Cenni sulla questione del Patronato Indo-Portoghese proposti da un Missionario dell'India in tre Memorie*, 130. Zelo operoso delle potenze cattoliche nei secoli XVI e XVII, ivi;

specialmente nel Portogallo, 131. Privilegi perciò concessi dai sommi Pontefici ai Monarchi lusitani, ivi e seg. Opportuni temperamenti, 132 e seg. Scisma fra la Cristianità ciscaganetica, 133. Cure di Gregorio XVI per estirparlo, ivi e seg. Danno recatovi da Torres de Sylva e dai preti scismaticamente da lui ordinati, 134 e seg. Breve del regnante sommo Pontefice, 135 e seg.; riguardato dai libertini e dagli scismatici come un attentato ai diritti del Patronato lusitano, 136 e seg. Per la perdita del dominio civile e politico nelle Indie il Portogallo non può esercitare l'ufficio di Patronato, 137. Origine, natura e condizione del Patronato, ivi e seg. alle quali non può soddisfare il Portogallo, 138 e seg. Altro motivo di Patronato venuto meno in detto regno, 139 e seg. Riepilogo, 140 e seg. Stato della quistione presso il fiore degl'ingegni e del Cattolicesimo in Portogallo, 141 e seg.

PATTERSON viaggiatore inglese. Non mostrasi soddisfatto della unità della Chiesa Orientale V, 171 e seg.

PATTO SOCIALE. Stolttezza del patto sociale III, 522 e seg. Condonabile alla logica protestante, 524, imperdonabile fra cattolici, 525.

PAUPERISMO. A torto si attribuisce alla Toscana sotto il Governo de' Medici III, 444 e seg.: sua definizione X, 551 e seg.



— *Della necessità di soccorrere i poveri e dei modi.* Lettera di R. LAMBRUSCHINI al Prof. Commend. Pietro Betti ecc. Firenze Tipografia Galileiana 1855. Qual obbietto di fervidi dibattimenti siasi fatto da un secolo in qua l' antichissimo problema intorno al modo di soccorrere gl' indigenti X, 183 e seg. Tre classi o scuole, a cui possono ridursi tutti coloro che presero a risolverlo, 184. Spirito caratteristico di ciascuna ricavato dal loro rispettivo modo di operare, ivi. Così lo spirito caratteristico della prima è l'egoismo, ivi e seg.; della seconda è quello di umanità, 185; dell' ultima è lo spirito di eroismo sovranaturale, ivi e seg. Si descrivono brevemente i meravigliosi effetti dell' ultima, 186. Quanto sia facile dall' anzidetto giudicare del merito relativo dell' una e dell' altra, ivi. Donde hassi la regola sicura di giudicare degli scritti e degli autori che trattano tale materia, ivi e seg. Laonde il Ravuzzi appartiene alla prima scuola per lo spirito egoistico ed eterodosso che informa il suo opuscolo, 187. Ne sono evidente argomento il motivo precipuo, che muove l'Autore ad operare, ivi; le eccessive lodi della filantropia moderna, ivi; i maestri di cui riverisce e professa le dottrine, come il Malthus, ivi e seg.; il Gioia, 188; l'esagerare ch' egli fa l' assunto principale di tutto il discorso,

*Indice della II. Serie.*

189. Dove ne attribuisce tutta la gloria del ritrovato all' era moderna, ivi. Contro il fatto della Chiesa Cattolica, ivi e seg. Invece qual vanto si addirebbe alla moderna filantropia pel modo barbaro a che ha ridotto gli asili de' poveri, 190. Se ne disvelano i pretesti onde vuolsi palliare, e accennasi il vero modo per ben condurre tali luoghi di pubblica beneficenza, 191 e seg. Due avvertenze all' uopo del card. Baluffi, 192. Giudizio dell' A. per questa sua scrittura, ivi e seg. Gli è stato di pregiudizio il malvezzo di scrivere concettoso del seicentismo filosofico, 193. Se ne reca un saggio tolto dalla sua introduzione, ivi. Pericolo in che versa la gioventù studiosa per lo stesso pregiudizio, ivi. Consiglio utilissimo all' Aut. suddetto. Al contrario il ch. Lambruschini si giudica appartenere alla terza scuola, 194. Occasione che ha mosso l'Aut. a scrivere questo suo opuscolo, e scopo proposti nel medesimo, ivi. Come egli per raggiungerlo distingua due guise di carità, ivi e seg. Passo scritturale donde piglia le mosse per viemeglio definirne le differenze, 195. Quindi enumera di ambedue i diversi effetti, ivi. E dall' una e dall' altra trae utilissime conseguenze, ivi e seg. Se ne accennano alcune, nelle quali espone il modo pratico di soccorrere utilmente i bisognosi, 196 e seg.

— *Sopra il tema proposto dalla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena. Dissertazione del Prof. M. ANTONIO. PARENTI coronata dal concorso del 1847 della medesima R. Accademia* — Modena 1853. Tema, e divisione di questa scrittura VI, 560. Pauperismo in Inghilterra, nozione della mendicizia, e stato di ambedue in Italia, ivi e seg. Rimedio negativo, 562. Rimedii positivi, ivi e seg. Concetto che comprende le idee dell'Autore, 563 e seg.

— *Sui ricoveri designati a beneficio degl' indigenti, discorso per TITO RAVUZZI da Ravenna.* Ravenna Tip. del Ven. Seminario Arciv. 1855.

PAVIA. Stato del Governo di Pavia prima dell'assedio di Galeazzo Visconti IV, 274 e seg. Discordia dei fratelli Beccaria ed arrivo di frate Iacopò Bos-solari, 275. Di lui profittano Castellino e Fiorello in favore del popolo, 276. Esercito poderoso di Galeazzo e difesa dei Beccaria, ivi e seg. Il Marchese di Monferrato per opera del volubile frate Iacopo caccia di Pavia i discordi fratelli, 277 e seg. Maneggi del detto frate e vicende dei Pavesi, 278 e seg. Assedio e resa di Pavia per le armi di Galeazzo, 280 e seg. Com'egli si comportò col Bos-solari, 281.

PAVONE V. P. FRANCESCO d. C. d. G. Vedi CONGREGAZIONI ECCLESIASTICHE.

PEDERZINI CAVAZZONI FORTUNATO. Vedi Discorsi politici e morali.

PELASGI. Vedi AGRIMENSURA.

PELLICO SILVIO. Per quali ragioni ci inducemmo a dare alla luce i manoscritti inediti di Silvio Pellico XI, 5 e seg. Pregi non volgari di questi scritti, 7. Indice dei medesimi, i quali risultano di Prose, 8 e seg.; e di Poesie, 10 e seg. Ragguaglio intorno alla biografia di Silvio scritta da lui medesimo, 12 e seg. Disegno intorno alla stampa de' suoi manoscritti e cenno storico della sua vita, 15 e seg. Epistolario inedito del Pellico. Avvertenza, 219 e seg. Lettere riguardanti la prigionia, 220 e seg., 354 e seg., 472 e seg., 684 e seg. Vedi EPISTOLARIO.

PENA DI MORTE. Motivo che induce a richiamare l'attenzione sul corrispondente di Toscana che tocca della pena di morte I, 63. Fu duopo stabilir questa in Toscana, 64. E perfezione del Codice adoprarla in via ordinaria, non con *misura eccezionale* senza prima intimarla e minacciarla, ivi. Anzi che inumana dee dirsi umana, 65 e seg. Censura della filantropia utilitaria, 66. Effetto della mitigazione delle pene, ivi e seg. La santificazione del supplicio, e la santificazione del perdono è il doppio carattere della filantropia del Vangelo, 67 e seg. Relazione del La Farina intorno all'abuso delle sentenze di morte negli Stati Sardi XI, 455; necessariamente moltiplicate in Piemonte, ivi. *Della pena di morte: Lezioni accademiche di P. L. ALBINI* Adv.

**professore di filosofia del diritto nella Regia Università di Torino.** Nigevano 1852.

**Idea dell'operetta** III, 432

e seg. Presunzione per la ragionevolezza della pena di morte, 434. L'Aut., escluso il carattere essenziale delle pene morali cioè l'idea di espiazione, stabilisce l'illegittimità della medesima, 435. Primo argomento che adduce, ivi, il quale manca di quattro requisiti essenziali per esser legittimo, 436. Doppia risposta al secondo argomento, 437 e seg. Terzo argomento dedotto dalla personalità umana, 438 e seg. Ridotto ad un sillogismo si risponde alla prima proposizione: *la personalità umana è lo scopo del sociale diritto e della sua attuazione*, 439. Risposta alla seconda: *ma la pena di morte distrugge questa personalità, facendola servire di mezzo all'attuazione del diritto e non di scopo*, 440. Laonde gli argomenti addotti in conferma dell'illegittimità della pena di morte non valgono ad abolirla, ivi. Riflessioni atte ad assodare l'opinione contraria, 441 e seg.

**PENSIERO.** Tre pensieri prevalenti in Europa ed in America nel secolo passato VII, 82. Il meridionale ortodosso fiorì nell'Italia, 83. Qual sia la sua virtù operativa, e da chi solo sia signoreggiato VIII, 486 e seg.

**PEPE Generale.** Vedi GUERRA D'ITALIA.

**PERRONE GIOVANNI D.C.D.G.** Vedi CATECHISMI; PROTESTANTISMO (IL) E LA REGOLA DI FEDE.

**PERTICARI.** Suo giudizio intorno al *cantico del sole* ed ai versi di S. Francesco di Assisi IV, 342 e seg.

**PERUGINO (IL) PITTORE.** Un cenno storico del medesimo e delle sue pitture XII, 421 e seg.

**PESARO FRANCESCO.** Vedi ALMAVILLA (D') CONTE e L'AB. TENTORI: NOBILTÀ ROMANA.

**PFASTALOZZA PR.** Vedi ANIMA UMANA.

**PETRA VINCENZO.** Vedi MUSICI.

**PIANTON DOTT. FR. PIETRO.** Vedi ENCICLOPEDIA ECCLESIASTICA.

**PICCONI D. GAETANO.** Vedi SOLDATO PONTIFICIO.

**PICINARDI P. SERAFINO.** Distinzione delle opere di S. Tommaso che presso di lui ritrovasi nel libro *De approbatione doctrinae Divi Thomae* V, 279. Sua testimonianza intorno all'autografo della Cate-na Aurea, 288.

**PIEMONTE.** Origine delle sue sventure derivanti dall'ignoranza dell'ontologia delle cose III, 129 e seg. L'ignoranza scuserebbe la Magistratura piemontese se non ne fosse pari la temerità, 137. Altra circostanza attenuante potrebbe essere l'influenza dell'ultraregalismo, ma non ne impugnò in principio *le bestialità*, ivi e seg. Dottrine e tendenze nazionali ridotte a sistema sotto il regno di Carlo Emanuele, 257. Spirito più manifesto della Magistratura piemontese sotto lo stesso regno, 258 e seg. Quadruplici elementi del-

**PERTICARI.** Suo giudizio intorno al *cantico del sole* ed ai versi di S. Francesco di Assisi IV, 342 e seg.

**PERUGINO (IL) PITTORE.** Un cenno storico del medesimo e delle sue pitture XII, 421 e seg.

**PESARO FRANCESCO.** Vedi ALMAVILLA (D') CONTE e L'AB. TENTORI: NOBILTÀ ROMANA.

**PFASTALOZZA PR.** Vedi ANIMA UMANA.

**PETRA VINCENZO.** Vedi MUSICI.

**PIANTON DOTT. FR. PIETRO.** Vedi ENCICLOPEDIA ECCLESIASTICA.

**PICCONI D. GAETANO.** Vedi SOLDATO PONTIFICIO.

**PICINARDI P. SERAFINO.** Distinzione delle opere di S. Tommaso che presso di lui ritrovasi nel libro *De approbatione doctrinae Divi Thomae* V, 279. Sua testimonianza intorno all'autografo della Cate-na Aurea, 288.

**PIEMONTE.** Origine delle sue sventure derivanti dall'ignoranza dell'ontologia delle cose III, 129 e seg. L'ignoranza scuserebbe la Magistratura piemontese se non ne fosse pari la temerità, 137. Altra circostanza attenuante potrebbe essere l'influenza dell'ultraregalismo, ma non ne impugnò in principio *le bestialità*, ivi e seg. Dottrine e tendenze nazionali ridotte a sistema sotto il regno di Carlo Emanuele, 257. Spirito più manifesto della Magistratura piemontese sotto lo stesso regno, 258 e seg. Quadruplici elementi del-

la presente sapienza legislativa del Piemonte, 259 e seg. Come questa interpretava un testo del Re Carlo Alberto, 260 e seg. Interpretazione di altri punti del Codice Albertino, 261. Prammatica rivoluzione del Piemonte, 262. In qual cangiamento di cose X, 596 e seg.

**PIEMONTE** giornale piemontese.

Nota di alcune delle molte favole narrate dal corrispondente romano del Piemonte di Torino. Riflessioni intorno alle lagnanze che fa questo giornale per le sferzate, date in Roma all'autore del tumulto avvenuto nella circostanza della tombola del 22 Aprile XI, 73 e seg. Sua favola sopra uno strano plico al Sommo Pontefice, e sopra il non esser ito a porre la prima pietra nel monumento di Piazza di Spagna, 75 e seg. Complimenti ai Romani, difesa dell'onore romano, *recluta*, e calunnia ai redattori della *Civiltà Cattolica*, 76 e seg. Calunnia a carico delle popolazioni pontificie, 80 e seg. Sentenza capitale eseguita in Fermo, e *particolari* inverisimili che sopra di essa al *Piemonte* comunica il corrispondente romano, 81 e seg. Cinismo di cui lo stesso corrispondente dà saggio nel N. dei 13 Maggio di detto giornale, 83. Sue favole sopra il tumulto di Rocca di Papa, ivi e seg. Permanenza del S. Padre in Castelgandolfo nel di dell'Ascensione, 84 e seg. Ragioni che ne assegna il *Piemonte* e ritor-

no del Pontefice in Roma, 85 e seg. Venuta, dimora e partenza da Roma dell'Arciduca Massimiliano fratello dell'Imperatore d'Austria, 87. Discredito dei giornali libertini in Italia, ivi e seg. Invettive e calunnie contro il Governo Pontificio, 165 e seg. Giudizio portato della *Civiltà Cattolica*, 210 e seg. Qual conto faccia degli altri giornali religiosi, e quali titoli loro avventi, 212 e seg. Qual credenza presti ai decreti della S. Congregazione dell'Indice, 214 e seg. Due parole alla *Civiltà Cattolica*, 215 e seg.; non prive di contraddizione, 217 e seg. Vedi **AMMINISTRAZIONE ROMANA**; **STATO**.

**PIER DELLE VIGNE**. Segretario di Federico II V, 569. Sua funesta morte, 570.

**PIERI GIUSEPPE** Fiorentino. Vedi **POESIA**.

**PIETRA (DI) AB.** Curiosissima pittura del suo abito e portamento X, 169. Quale spiegazione egli faccia di un suo detto curioso a' canonici nella sacristia di Castel fidardo, terra della Marca d'Ancona, ivi e seg.

**PIETROBURGO**. Giuoco dello sdrucchiolo in Pietroburgo XI, 184 e seg.

**PIETRO IL GRANDE**. Suo testamento VI, 655 e seg. Le cui orme sono tuttora seguite, 659 e seg.

**PIGNATELLI ABATE GIUSEPPE**. Sua beneficenza VI, 277 e seg.

**PINDEMONTE.** Cenno storico di questa illustre famiglia veronese XII, 678 e seg.

**PIO V (S.) Pont.** Qual riuscisse l'edizione romana delle opere di S. Tommaso da lui fatta adornare V, 280 e seg. Vedi **DOMMA** ecc.

**PIO IX P. O. M.** Con quanta audacia ne parli il Farini II; 163 e seg. Con quale artificio lo mostri favorevole ai novatori, 164 e seg. E fa vedere l'opposizione del Clero e delle Potenze straniere alle supposte tendenze del Pontefice, 168 e seg. Falso giudizio che mena della elezione di questo Pontefice un Veterano Austriaco nelle sue *Memorie della guerra d'Italia degli anni 1848-1849*, e scopo che assegna dell'entusiasmo suscitatosi, 430 e seg. Suo Breve per occorrere allo Scisma goano IV, 135 e seg. Quali sensi eccitò negli scismatici e nei giornali libertini, 136 e seg. Sua allocuzione avuta nel Concistoro segreto del 19 Dicembre 1853: operetta a cui essa diede motivo ed occasione VI, 422. Suoi sentimenti intorno alla libertà della stampa, e guerra dell'indipendenza italiana X, 682 e seg. Entrata in Roma del S. Padre reduce da Castelgandolfo XI, 86. Una delle istituzioni più memorabili del suo Pontificato è la fondazione del Seminario Pio, 337. Sua immortale Enciclica del 30 Aprile. Vedi **CONGIURA**; **DEFINIZIONE DOMMATICA**.

**PIOSASCO (D.) CONTE.** Vedi **LAURETTA**.

**PIRLONE (DON)** Vedi **CONGIURA**; **ROSSI PELLEGRINO CONTE**.

**PITAGORA.** Missione del medesimo I, 246. Qual ne fu la patria, l'indole e l'istruzione, ivi. Sua filosofia, ed ultima formula nella quale convenne, ivi e seg. Anche egli ebbe le sue illusioni, come le hanno tutti quei moderni filosofi, ch'escano del mondo corporeo per levarsi verso il mondo fantastico delle ideologie, 249. Due uomini però, e due filosofie dobbiamo distinguere in questo filosofo, ivi e seg. Abuso del nome di lui fatto da' dottori di Alessandria chiamati Nuovi-Platonici e Nuovi-Pitagorici col sostituirlo a' vani loro sogni, 251. Pitagora è da considerarsi non come dottore *speculativo*; ma come filosofo operativo, ivi. Egli posa in Crotone come la città più atta al suo disegno pel bisogno maggiore che aveane, e per la disposizione migliore che presentava ad una favorevole riuscita, ivi e seg. Con qual saggio e discreto proposito ne intraprende il restauro, 252. Come usa della scienza da buono e diligente economo, e in pro di quelli solamente cui riconosce atti e capaci, 253. Il fine da lui propostosi fu restituire Crotone all'antico suo stato e lustro, ivi. Ne vede il mezzo opportuno ed efficace per riuscirci, in una nuova educazione da darsi alla gio-

ventù degli Ottimati, 254 e seg. Con quale artificio stabilisce la sua celebre scuola diretta all'educazione di ambedue i sessi, 381 e seg. Disciplina rigorosa dei giovani tenuti a pruova, 382 e seg. Leggi, esercizi ed abitudini degli ammessi a consorzio, 384 e seg. Disciplina del sesso femminile, 385 e seg. Da ogni parte moltissimi si danno a lui discepoli, 387. Sue morali e politiche dottrine, ivi e seg. Egli con circa 300 compagni inizia e conduce innanzi una riforma, 388, alla quale ben molti si opposero, ivi e seg. Il primo seme della furfanteria surse in Sibari, 389. Come si portò in essa l'ambizioso e perverso Teli, ivi e seg., il quale fu sconfitto da Crotonesi, e Sibari spiantata, 390. Motivo di nuove discordie fu la preda della sconfitta, ivi e seg., per cui Pitagora abbandonò Crotona, 391. Che avvenne della sua scuola e de' suoi scolari per opera di Chilone e di Ninone, ivi e seg. Muore in Metaponto che per buono spazio di tempo imperversò contro la memoria ed i discepoli del Filosofo, 392. La sua impresa però non andò del tutto fallita, chè dai semi di sua riforma surse la scuola Eleate, ivi e seg.

**PITTORE CRISTIANO.** *Istruzioni al pittor cristiano. Ristretto dell'opera latina di Fra GIOVANNI INTERIAN de AYALA fatto da LUIGI NAPOLEONE CITADELLA con note storiche e artistiche del medesimo.* Ferrara per Dome-

nico Taddei 1854. Scopo di fra Giovanni Interian de Ayala nel dare tali istruzioni XI, 658. Vantaggi e danni della pittura sacra, 659; diretta perciò nei primi tempi dalla scienza sacerdotale, ivi. Saggio dell'antichissima arte cristiana di dipingere, ivi e seg. L'Ayala nella sua opera indica al pittore di cose sacre ciò che deve fuggire, 662 e seg. Abuso di certi pittori, 663 e seg. Convenienza e decoro da serbarsi nelle pitture sacre, 665 e seg. Anacronismi in cui cadono alcuni di essi, 666 e seg. Merito di Luigi Napoleone Cittadella per aver reso italiano e munito di pratiche annotazioni il libro dell' Ayala, 667.

**PITTURA SACRA.** Vedi **PITTORE CRISTIANO.**

**PITZIPIOS.** Suoi detti intorno agli Elleni XII, 18 e seg. Vedi **CHIESA ORIENTALE.**

**PLATONE TIBURTINO.** È gloria non piccola per Tivoli l'avergli dato i natali V, 552. Come debbasi giudicare di lui, ivi. Vedi **MATEMATICA.**

**POERIO ALESSANDRO.** Vedi *Poesia.*

**POESIA.** Origine della poesia italiana VI, 337.

— *Componimenti poetici di GIUSEPPE PIERI. Fiorentino.* Volume unico in piccolo 8.º di 203 pag. Firenze 1855. Poesie diverse di cui si compone il libro, e censure che meritano le minori di esse XI, 568 e seg. Errori drammatici delle due tragedie, 570 e seg. Sposizione dell'ordito della

prima in conferma di tal giudizio, 371 e seg. Perchè ci siamo trattenuti sopra questo lavoro, 373.

— *Poesie edite e postume di ALESSANDRO POERIO la prima volta raccolte con cenni intorno alla sua vita per MARIANO D'AYALA.* Firenze. Felice Le Monnier, 1852. I vol. in 8.º di facc. 208. Riflessioni intorno al frontespizio dell' opera I, 424 e seg. Si riporta un saggio dei versi del Poerio facendone notare gli errori e le bestemmie, 426 e seg. Si passa ai *Cenni* dell' Ayala intorno alla vita di lui, 430. Giudizio proferito sopra i due Leopardi, ivi e seg. Quanto al Poerio mentre che il D Ayala vuole rappresentare in lui un eroe sublime e morale dipinge un cospiratore fanatico, 431 e seg. Riflessioni intorno all'avviso premesso dal sig. Le Monnier stampatore dell'opera suddetta, 436 e seg.

— *Scala di vita, Memoriale in terza rima del cavaliere LUIGI CRISOSTOMO FERRUCCI.* Firenze Tipografia Granducale l'anno 1852. Qualche poesia può aver luogo nella *Civiltà Cattolica* XII, 311. Tale è il poema suddetto, 312. Per quali ragioni non diasi giudizio del suo pregio inventivo ed artistico, ivi e seg. Nobile sentimento di modestia del ch. aut. relativamente al concetto della sua opera, 313. Com' egli si conduca per tutti i regni della natura, e attraverso di tutti i sentieri della vita umana, traendone i più sublimi e

morali ammaestramenti, 314. Se ne riportano come per saggio alcuni bellissimi tratti, ivi e seg.

POETI FRANCESCANI. *Les Poètes Franciscains en Italie au treizième siècle par A. F. OZANAM avec une choix des petites fleurs de S. François traduites de l'italien.* Paris 1852. Perchè si assoggetti alla rivista della stampa italiana questo libro francese IV, 335. Origine della poesia italiana, 337. Letteratura sacra e profana di S. Francesco, ivi. Idee cavalleresche dello stesso, ivi e seg. Amore ardente alla povertà da lui celebrata con uno scritto in prosa latina, 338 e seg. Opportuna digressione, 339. Cantico del Sole dettato da S. Francesco, 341 e seg. Due cantici in poesia tutti fuoco di carità, 343 e seg. Congetture intorno ai medesimi ed altri cantici, 344 e seg. Spirito poetico de' Frati Minori, 345. Di S. Bonaventura a cui ceduto avea il posto il B. Pacifico, 346 e seg. Vita e poesie di Iacopo da Todi, 347 e seg.

— *I Poeti Francescani in Italiano nel secolo decimoterzo; opera di A. F. OZANAM recata in Italiano da PIETRO FANFANI* — Prato tipografia F. Alberghetti e C. MDCCCLIV. Per qual ragione si torna sopra questo libro VI, 305 e seg. Materie aggiunte alla nuova edizione, 306. Dubbio che potrebbe muoversi, ivi e seg. Encomio al traduttore, 307 e seg. A quali clas-

si di persone dee principalmente essere raccomandato detto libro, 309 e seg.

POGGI ENRICO. Vedi **LIBERTÀ ECONOMICA**.

POLETTI FRANCESCO. Vedi **DIRITTO PENALE**.

POLI PIETROPAOLO. Riprende alcuni sentimenti volteriani del Conte d'Almavilla VI, 274 e seg.

**POLITICA**. *Fisiologia degli errori politici moderni* di LUIGI LUCIANO CAVAL. GASPARI ecc. — Rovigo I. R. Privilegiato stabilimento Minelli 1854. Idea del ch. Aut. nella compilazione di questa operetta, e divisione della medesima in due parti VIII, 307. Nella prima parte saviamente censura gli ordini rappresentativi, ivi e seg. S'inganna però quando stabilisce, ottimo fra i governi il costituzionale, 308. Nè può direttamente e pienamente confermare la sua sentenza coll'argomento cavato dall'ordine fisico, ivi e seg. Ne dà una prova costante la Spagna, 309. Lo riconosce l'aut. stesso colla ragione, ivi. Non riesce pienamente al fine la nota aggiunta per chiarire la sua idea intorno all'ottimismo costituzionale, ivi e seg. Come avrebbe dovuto servirsene, 310. Sua opinione delle monarchie costituzionali e temperate in generale, ivi; dove non rettamente giudica del dispotismo, e del governo patriarcale, ivi. Quale inesatto principio stabilisca intorno al-

la libertà in relazione colle forme di governo, 311 e seg. Egregiamente ragiona al cap. X della vanità e assurdità dell'impresa, con cui certuni sperano di ristaurare la nazionalità, 312. Non è coerente nel capo XI, dove parla del dovere del suddito rispetto alla cosa pubblica, ivi. Insufficienza delle ragioni, con cui vuole insinuargli il suo vero ufficio, ivi e seg. Quale ragione a questo proposito sia da maneggiarsi dagli scrittori e dai pubblicisti, 313. Quanto duole, che sia stata dimenticata dal ch. aut., ivi. Qual sinistro sospetto faccia nascere di se stesso da alcune sue sentenze, ivi e seg.

— *Trattato della Politica di Aristotile*. Vedi RICCI MATTEO.

**POLITICI moderni**. Vedi **FILOSOFIA PRAMMATICA del diritto**.

POLO MARCO VENEZIANO.

Sua rinomanza per la storia de' suoi viaggi d'Oriente X, 535.

**POPOLAZIONI ITALIANE**. Apposita comparazione del mare presso la città di Gallipoli collo stato placido e tranquillo delle popolazioni italiane verso l'ultimo decennio del secolo trascorso IX, 176. Spavento e agitazioni delle medesime al comparire de' rivoluzionarii francesi giù dalle Alpi, ivi e seg. Loro rincoramento, e baldanzosi tripudii dopo che le falangi repubblicane sono caricate e sgominate dai Tedeschi e Piemontesi a Vado, a S. Giacomo, e Melogno, 177.



**POPOLESCHI GONFALONIERE** di Firenze. Suo ordine per la cattura di frate Girolamo Savonarola, e de' partigiani di lui X, 327.

**POPOLO.** Non dee allettarsi al bene coll'idea di felicità terrena VI, 73 e seg. ; la quale non può a lui rappresentarsi come vera felicità, se vuolsi conservare l'ordine sociale, 74 e seg. Quali modelli importanti gli si proporranno, 75. Nei discorsi diretti al volgo si richiede precisione ed esattezza di vocaboli, di definizioni, di asserzioni, 76. Un' istruzione scientifica dell'universo non gli è necessaria al compimento de' suoi doveri, 77 e seg. A che debba restringersi l'istruzione nel popolo, 78. In qual senso si prenda, parlando d'istruzione, la voce *popolo* IX, 611. Come venga esclusa la universalissima e più comune significazione di quella voce, e il senso di essa venga ristretto ad una parte di quel tutto, ivi e seg. E propriamente a significare tutta la immensa moltitudine occupata per mercede in opera servile; ed aggiungi in quelle opere, che nei di festivi non potrebbero esercitarsi senza colpa, se la consuetudine della Chiesa non venisse a coonestarle, 612 e seg. Chi ne sia escluso, 613. Vana opposizione, che alcuno vorrebbe trarre dallo scambiamiento che si fa della plebe col popolo, ivi e seg. Quale scopo pratico abbiamo avuto intorno al trattato dell' educazione ed istruzione

del popolo XII, 497 e seg. Come perciò vogliasi raccogliere tutto in un articolo, 498.

**POPOVITSKI ALESSANDRO.** Traduttore in francese di un libro anonimo *Laparola dell' Ortodossia Greco-Russa* V, 167.

**PORTO DI S. FRANCISCO.** Suo nuovo ingrandimento e bellissima descrizione di un magnifico e ricchissimo palagio destinato pei giuochi pubblici VIII, 56 e seg. Incendio di questo palagio, e stoica indifferenza dell'Americano padrone, che mirandolo ardere ne disegnava la ricostruzione, 58. E incendiato di nuovo risorge più magnifico, più ornato e ricco del primo e del secondo, 59.

**PORTOGALLO.** Vedi **PATRONATO PORTOGHESE**; **SCISMA GOANO.**

**POTERE.** *La dottrina di S. Tommaso sull' origine del Potere e sul preteso diritto di resistenza*; per GAETANO SANSEVERINO. Napoli 1853. Cenno storico intorno a tal questione VII, 297. Ricerche dell' Autore intorno all'opuscolo *De regimine Principum* comunemente attribuito a S. Tommaso, ivi. Ei stabilisce spettare al grande Aquinate i due primi libri di detto opuscolo, dichiarando apocrifi gli altri due, 298. Gli argomenti del S. Dottore distruggono il contratto sociale: dottrine del medesimo intorno alla maniera onde il supremo imperante può essere esautorato, ivi e seg. Sapiente consiglio, 299.

**POTERE CIVILE.** Sua origine II, 191 e seg.

**POTERE COATTIVO DELLA CHIESA.** Opportunità di trattar questa materia VII, 593. Logica incoerenza dei miscredenti moderni nel negare alla Chiesa il potere coattivo, 594 e seg. Il quale si conferma col l'autorità della stessa Chiesa, che usò in ogni tempo detto potere, checchè ne dicano gli avversarii, 596 e seg. Si confuta la sentenza del Nuyts *La Chiesa non può adunare un esercito, dunque non può adoprare la forza*, 598 e seg. Se non che dalla mancanza della forza non può dedursi la mancanza del diritto, 599 e seg. Argomento di ragione in conferma del suo potere coattivo, 601 e seg. Che cosa s'intende per società indipendente e per potere coattivo, 602 e seg. La società è un essere che tutto si appoggia all'ordine ed al diritto, 604. Ma l'uomo schiavo delle passioni conturba l'ordine e conculca il diritto, ivi e seg. Dunque per esso è necessaria la forza fisica, il poter coattivo che lo raffreni, 605 e seg. Limiti del potere coattivo VIII, 272 e seg. Eplogo, 281 e seg.

**POVERTÀ.** Al Comunismo la Chiesa occorre col rendere amabile la povertà IV, 603 e seg., attuata in Cristo, 604 e seg., e in un numero infinito di eroi, 605 e seg.; e col muovere i ricchi a sovvenirla e soccorrerla, 606. Massima a ciò conducente, senza la quale

d'uopo è ricorrere al mezzo che adoprà la società pagana, 607 e seg. Due fatti in conferma di ciò che fa la sola Chiesa, 608 e seg.

**POZZO.** La villa di Pozzo della casa Taddei V, 186 e seg., ricca di entrate specialmente pel taglio dei boschi, 187 e seg., e cortese di cacce d'ogni maniera, 188 e seg. Pozzo di mezzo e Pozz' alto della casa Pizzini; caccia dell'orso e paura, 191 e seg. Dimora che vi fa una notte il conte d'Almavilla co' suoi, e caccia nel dì vegnente, 194 e seg. Ritorno dalla caccia, pranzo e conversazione, 199 e seg.

**POZZO DI BORGO** diplomatico russo. Congesture ricavate da' suoi detti risguardanti l'occidente VI, 662 e seg. Presagio per la Turchia dedotto da altra memoria del medesimo, 663.

**POZZO (DEL) ENRICO.** Vedi **TAVOLE GIRANTI**.

**PRADT (DE).** Come caratterizzi la libertà della stampa relativamente ai Governi IX, 462.

**PRASSEDE.** Vedi **ALMAVILLA (D') CONTE**.

**PREDARI.** Giudizio che egli dà del sig. Bonavino Sacerdote Genovese VI, 436. Editore dell'opera: *Dei diritti del Clero sui beni dal medesimo posseduti*. Ragionamento ecc. Torino 1853. Vedi **PROPRIETÀ ECCLESIASTICA**.

**PREDICATORE.** Suoi requisiti XII, 579 e seg.

**PREVARICAZIONE.** Lamento comune circa l'abbandono di-

vino del nostro secolo alla prevaricazione III, 184 e seg., la quale per altro è dovuta alla deficienza di spirito cattolico ed alla moderna politica, 185 e seg.

**PRIMATO BIZANTINO.** Vedi

**PRIMATO DE' ROMANI PONTIFICI.**

**PRIMATO DE' ROMANI PONTIFICI.** Vecchie risposte alle obbiezioni recate dall'autore anonimo della *Parola dell' Ortodossia Greco-Russa* V, 402 e seg. Inesattezza istorica, 403 e seg. Primato pontificio di giurisdizione, 405 e seg. Proposizioni erronee dell'anonimo e cenno dei confutatori, 409 e seg. Canone VI del Concilio Niceno I addotto dal medesimo, 412 e seg. Spiegazione che nedà il Concilio Calcedonese, 413. Inteso secondo i più recenti dottori è fuori di proposito per l'autore, 414. Come il Sommo Pontefice Nicolò I spiegò detto canone, ivi e seg. L'anonimo trae argomento in contrario dal Concilio di Cartagine, 609. Alcune osservazioni a tale proposito, ivi e seg. Parole de' PP. Affricani, 611. Ma il detto autore si espone alle accuse o di contraddizione, o d'ignoranza, o di mala fede, ivi e seg. Infatti dagli atti di quel Concilio nulla si trae in contrario giusta le osservazioni dei fratelli Ballerini, 612 e seg. Prova n'è anche il contegno de' suddetti Padri nella causa di Apiario, 613. Argomento

che l'anonimo deduce dagli atti del Concilio Costantinopolitano prevalendosi dell'autorità del dottor Allies, ivi e seg. Consulti però lo stesso autore nella *Cattedra di S. Pietro fondamento della Chiesa*, 614 e seg. S. Cirillo presiede al Concilio Efesino come legato del Pontefice, non come Patriarca di Alessandria, 616 e seg. Pel primato bizantino e per altre asserzioni l'anon. consulti l'Allies e gli altri autori e.g. Ballerini, Allacci ecc., 617 e seg. Confutazioni delle sue osservazioni filosofiche sopra il sesto Concilio ecumenico, 618 e seg. Indarno abusa della missione di S. Atanasio, e del biasimo dato da S. Gregorio Magno a Giovanni il digiunatore, 619 e seg. Che il primato del Papa non ripugni alla regola de' Concilii apparisce da antiche autorità citate VII, 146 e seg. L'argomento assai caro agli scismatici di Russia contro questo primato si fonda sopra due errori di diritto e tre di fatto, 149 e seg. La supposta Chiesa orientale sì che dipende dai principi temporali, 150 e seg. Testimonianze in favore del Primato si traggono dalle opere di S. Teodoro Studita XI, 561.

**PRINCIPESSA DELLA CISTERNA.** Vedi **ALMAVILLA (D') CONTE.**

**PRINCIPI.** Come iniquamente traditi dai libertini II, 368. Vedi **ENTE.**

**PRINCIPIO CARTESIANO.** Da esso germina veramente il razionalismo IX, 471.

**PRINCIPIO CATTOLICO**, e *principio protestante*. Parallelo derivato dalla loro natura ed effetti. Vedi **SOVRANNATURALISMO CATTOLICO**.

**PRIORE (DON) FELICE di Prati**. Vedi *Discorsi sulla malattia dell' uva*.

**PROCESSI.** *Difesa fatta dall' Avv.*

**ALFONSO ANDREOZZI nella causa di lesa maestà contro F. D. Guerrazzi ed altri** — Firenze 1853. *Appendice alla difesa nella causa ecc. dell' Avv. ALFONSO ANDREOZZI* — Firenze 1853. *Difesa di Leonardo Romanelli scritta dall' Avv. ADRIANO MARI* — Firenze 1853. *Orazione detta in sua difesa da F. D. GUERRAZZI avanti la Corte R. di Firenze* — Firenze, Giugnò 1853. Pubblicità dei processi IV, 190, poco onorevole per la magistratura, 191 ed applicata secondo i rigeneratori umanitarii distrugge l'ordine sociale e la civiltà, ivi e seg.; più che mai nei giudizi criminali di materie politiche, 192 e seg.; benchè non se ne possa in alcuni casi disconoscere l'utilità, 193. Per l'influenza sugli animi del volgo nella presente sfrenatezza di opinare addiuvata pubblica scuola di menzogna e di corruzione, ivi e seg. Esempio tolto dalla difesa del Romanelli e riflessione, 195 e seg. Altro esempio preso dalla difesa scritta dall' Andreozzi, 196 e seg. il quale cita S. Tomma-

so per riconoscere nel popolo il diritto di cangiare la forma di Governo, 197 e seg. con grave danno del volgo, 198 e seg. Fatti esposti dal sig. Guerrazzi nell' orazione in sua difesa, 199 e seg. Sue forme illiberali contro l' *Accusa*, 200. Voto alla sapienza dei governanti, 201.

**PROGRAMMA MINISTERIALE PIEMONTESE.** Vedi **FILOSOFIA RAZIONALE**.

**PROGRESSO.** Sua teorica contraria alla stessa riforma XI, 142 e seg. Vedi **RAZIONALISMO NELL' ORDINE PRATICO**.

**PROGRESSO COMMERCIALE.**

Vedi **CIVILTÀ CATTOLICA**.

**PROGRESSO FILOSOFICO** possibile nel tempo presente. Vantaggi che trae lo scrittore di un periodico dalle comunicazioni delle idee che a lui fanno i lettori III, 265 e seg. Molte ne ricevette la *Civiltà Cattolica*, specialmente intorno agli articoli filosofici, 266 e seg. Censure e dubbii da sciogliersi relativi ai medesimi articoli, 267 e seg. Filosofia cattolica, 268. Perché debba pigliare le mosse da S. Tommaso, 269 e seg. Dei tre distinti ordini delle conoscenze umane la filosofia delle idee coltivata nel Medio evo oggi è in decadenza, 271. Quella però della natura e l'estetica fecero grandi progressi, 272 e seg. Or la prima che è la filosofia di S. Tommaso vuol essere arricchita di tutti i ritrovati delle scienze moderne, 274 e seg. Il tempo presente non è sfa-

vorevole ma opportunissimo a questa impresa, 276. Ciò in prima è conforme ai dettati della ragione, ivi e seg. Il fatto poi dimostra che tali sono le tendenze dello spirito umano, 281. Dal detto ben si deduce l'opportunità di ritornare alla filosofia scolastica di S. Tommaso, ivi e seg. A questo restauro accennano gli studi intrapresi da molti dotti, 283 e seg. Questo quasi di comune intendimento operano la Germania, la Francia e l'Italia, 285 e seg. A tutto ciò si aggiunge un argomento estrinseco di gran valore, 287.

#### PROGRESSO SCIENTIFICO.

Due progressi scientifici nel mondo, l'uno antico e l'altro moderno II, 556.

#### PROPRIETÀ. Vedi DIRITTO FILOSOFICO.

#### PROPRIETÀ ECCLESIASTICA

Iniquo impegno del Predari nel riprodurre per le stampe un libretto anonimo uscito in luce nel 1762 II, 225. Egli però colla scelta di questo pessimo mezzo ha male servito al suo scopo, ivi e seg. Imperocchè il libercolo manca di senso comune, e contiene qualche principio che fu somma imprudenza divulgare fra il popolo, 226. Infatti su cinque punti l'autore fonda la sua dimostrazione per quindi asserire ne' principi secolari l'assoluto diritto a stanziar leggi restrittive della proprietà della Chiesa, 227. Ma nè l'autore, nè l'editore avvertì, che quei cinque punti, qualora sussi-

stessero, scambiatine i soli termini, proverebbero anche contro la proprietà d'ogni privato, e menerebbero dritto dritto al socialismo, e al comunismo, ivi e seg. Nè vale il dire, che quella sostituzione di termini non è legittima; perchè la condizione naturale dell'individuo rispetto al diritto di possedere sarebbe in tal caso la stessa che della Chiesa, 228 e seg. Nè pure può inferirsi, che il possesso dell'individuo è dal volere della natura, e non dalla concessione dello Stato, per la capacità che la natura stessa di già gli ha dato nel produrlo, 229; mentre negando alla Chiesa il diritto di possedere, e ammettendone il fatto si pone in più aperte e gravi contraddizioni, e mostra viepeggio la mancanza totale del senso comune, ivi e seg. Di più in che modo particolare conferma questa sua dissennatezza, 231. Nè sfugge da questa taccia col restringersi a dir questo solo, cioè, che la Chiesa non possiede per diritto divino, 232. Giacchè a quale scopo allora riferire tanti testi della Scrittura, e tante autorità di SS. Padri? ivi. E poi primieramente male conferma il suo principio coll'argomento negativo, 233 e seg. In secondo luogo intendendo chiaramente per diritto divino il solo positivo, e per diritto umano quello che procede dalla libera concessione del potere civile; il suo argomento conduce a gravissimi assurdi, 234. Con

argomenti negativi e positivi si dimostra e conferma un tal diritto nella Chiesa, ivi e seg. Quale ridicolissimo seoncio commetta riportando quel passo dell'Apostolo: *Chi serve all'altare dee vivere dell'altare*: e come dal diritto, che ha ciascun individuo alla stabile proprietà, argomentasi chiaramente lo stesso diritto per la Chiesa, 235 e seg. E com'ella lo esercitò fin da principio ad onta dei continui divieti, che ne facevano gl'imperadori pagani, e come al contrario gl'imperadori cristiani lo riconobbero e confermarono, 236 e seg. Difficoltà cavate da un detto di S. Agostino, e come colla rettificazione del testo medesimo e colla spiegazione della mente del S. Dottore sia chiaramente sciolta, 237 e seg. In qual unica e sola cosa abbia colto l'autore del libro senza sbagliare affatto, e per la quale si merita tutta la scusa, 238. Al contrario non si sa come scusare l'editore della sua dissennatezza per la riproduzione di quel libercolaccio, 239. Accennasi dove veramente cadrebbe l'applicazione di un principio stanziato come assioma, e con qual gravissimo danno, ivi. Prudente consiglio al medesimo per l'avvenire, 240.

**PROPRIETÀ RELIGIOSA.** Legge proposta nel parlamento di Torino intorno alla soppressione di comunità religiose, e all'incameramento di loro beni IX, 370. Si dà il carico di ragionarne i fondamenti giuridi-

ci al deputato Cadorna, il quale vi soddisfa pienamente colla relazione presentata il dì 27 Dicembre, ivi. Quali vie dirette egli lascia colle quali poteva speditamente raggiungere il suo scopo, ivi e seg. Invece tiene una via obliqua e indiretta, colla quale vuole assicurare gl'individui, e la religione dallo spirito della proposta legge, 371. Contraddizioni in termini in cui egli cade, e insulto che fa al senso comune nella prima dimostrazione, ivi e seg. Nella seconda non avverte di quali cose temporali si tratti, e quali orribili conseguenze ne seguano rispetto a tutta intera la religione, 373 e seg. Prove dirette della giustizia della legge e due principii su cui s'appoggia, l'uno da lui chiamato *fondamento giuridico*; l'altro *fondamento eminente*, 374. Riducesi il primo principio ad una premessa e a due illazioni, 375. Falsità della seconda inferenza perchè trattasi di giustizia, che lo Stato non può violare a capriccio anche nell'ipotesi dell'avversario, ivi e seg. Falsità della prima inferenza; perchè quando anche le comunità religiose non avessero diritti derivati dalla natura, elleno li riceverebbero non dalla podestà civile, ma dalla Chiesa in virtù della sua stessa istituzione, 376 e seg. È uno scerpellone la premessa; perchè le comunità religiose hanno i loro diritti naturali; primieramente anche nel senso del sig. Cadorna, come un in-

dividuo morale, formato non per semplice azione di natura, ma pel consenso di libere volontà, 377 e seg. In secondo luogo, perchè anche delle comunità religiose può veramente dirsi, essere un risultamento di diritti individuali, come della società civile e della famiglia, 378. Nè vale l'eccezione, che questi diritti non avrebbero più luogo, disciogliendosi il corpo morale, perchè ne seguirebbe un assurdo orribile, 379. Dell' altro principio detto *eminente* e come concepito, 380. Quali eccezioni vi apponga il senso comune, ivi e seg. Spettacolosamente false sono le conseguenze: *Nel gran corpo sociale non può sorgere verun altro corpo, senza che quello il consenta; anzi che il gran corpo effettui esso stesso tal creazione*, 381 e seg. Oltre a che il principio *eminente* è tutto fondato sopra la medesima supposizione del *fondamento giuridico*, cioè, che fuori del gran corpo civile non vi sia altra società, 382. Quando che vi è la Chiesa cattolica, che nel 1.º art. dello Statuto è proclamata la sola religione dello Stato, ivi e seg. Ma qual principio *eminente* giustifichi la proposta legge, 383 e seg.

**PROSE E VERSI** del P. FRANCESCO FREDIANI *Min. Osservante*. Prato dalla Tipografia Alberghetti MDCCCLIII. V, 79. Perchè finora non siasi divulgata la fama del merito dell' A. quanto egli è degno, ivi e seg. Materie contenute

nel volume annunziato, ivi. Eleganza dello stile e purezza della lingua, con cui sono scritte, ivi e seg. Per quali considerazioni si prese ad esaminare piuttosto la forma dello stile che la sostanza, 85 e seg. Un desiderio, 86 e seg.

**PROTESTANTESIMO**. Mosse la guerra più lunga e più accanita al digiuno VI, 23 e seg. Sua condizione presente nella nazione tedesca e britanna IX, 656 e seg. Vedi SOVRANNATURISMO CATTOLICO.

**PROTESTANTESIMO (IL) E LA REGOLA DI FEDE**; per GIOVANNI PERRONE d. C. di G., *prof. di Teologia nel Coll. Rom.*; volumi tre — Roma, coi tipi della *Civiltà Cattolica*, 1853. Sforzi per convertire l'Italia al Protestantismo IV, 75 e seg. Doveri della stampa cattolica, 76 e seg. Lettura dei libri cattolici, 77. Opportunità del citato libro, ivi. Divisione, dedica, e triplice scopo del medesimo, ivi e seg. Esempio tratto dal primo scopo, 80. Utilità dell'opera suddetta, 81.

**PROTESTE DELLA S. SEDE**. Atti ostili alla Chiesa del Governo Cantonale del Ticino XI, 325 e seg. Proteste di mons. Bovieri Incaricato della S. Sede, 326 e seg. Se ne esamina il pro, 328. A chi fia comodo il tacere e funeste conseguenze che ne seguono, ivi e seg. Due specie di audacia, 330. Stato della società rispetto alla legge naturale, 331. Le proteste fanno in essa rivive-

re il diritto, 332, e conquidono l'audacia del delitto, ivi e seg. Perchè hanno una forza secreta nel cuore dei fedeli, 333 e seg. La quale si spiegherà fra i cattolici ticinesi, 334 e seg. Le proteste della Chiesa sono tarde e mature, ma perciò più terribili, 335 e seg. Dura condizione dei cattolici nei paesi sopraffatti dal partito eterodosso, 336.

**PROTETTORATO RUSSO.** Manifesto russo riguardante un *Protettorato Ufficiale* III, 481, variamente giudicato, 482. Nuovo aspetto sotto cui può quello considerarsi, ivi e seg., checchè se ne opini in contrario, 483. Qualunque sia il fine della Russia nel proclamar guerra di religione; egli è certo che il principio religioso ha naturalmente gran forza nel cuore umano, 484. Necessità di una religione per un doppio diritto di natura, cioè 1.° come mezzo di felicità, 2.° come vincolo di società, ivi e seg. Si svolge il primo punto e si considera sotto tale aspetto la guerra di religione, 485 e seg. Ma nel caso nostro la religione si difende più come legame sociale, 486. Ed a ciò molto vale che essa è un mezzo efficacissimo dell'unità di concetti, ivi e seg. Giusto sdegno dei popoli cattolici contro la pubblica forza abusata, 488. Per altro individui segregati non posson insorgere contro l'autorità regnante, ivi. Ma i popoli collegati già nell'autorità religiosa debbono difendere

un popolo coassociato dall'apostasias minacciata, ivi e seg. Il Russo col suo Protettorato trova nella fede all'errore forza per una grande impresa, di cui argine può esser solo il ritorno degl'indifferentisti alla fede della verità, 489 e seg.

**PROUDHON.** Sua sentenza intorno all'indipendenza assoluta dell'individuo in fatto di scienze II, 128 e seg. Suo sentimento intorno al mal essere sociale III, 611. Vedi **ECONOMIA POLITICA SOCIALE.**

**PROVERBI.** *Raccolta di Proverbi Toscani con illustrazioni, cavata dai Manoscritti di GIUSEPPE GIUSTI, ed ora ampliata ed ordinata.* — Firenze 1853, 1 vol. in 8.° di 423 pag.

— *Aggiunta ai Proverbi Toscani di GIUSEPPE GIUSTI compilata per cura di AURELIO GOTTI e corredata di un indice generale dei proverbi contenuti nelle due raccolte* — Firenze 1855, 1 vol. in 8.° di 132 pag. Pregio dei proverbi XII, 653. Qual conto ne fecero gli orientali antichi massime Arabi, 654. I Greci, 655. I Latini, ivi e seg. I moderni delle varie nazioni, massime Spagnuoli, Alemanni, Francesi, Italiani, 656 e seg. Dell'intrinseca natura ed origine dei proverbi, 657 e seg. Qual vantaggio se ne derivi alla morale condotta del ben vivere, 659 e seg. ed all'industria, all'agricoltura, all'esercizio delle arti, 660 e seg. alla letteratura, 661 e seg. alla storia de' popoli e della loro civiltà, 662 e seg. Donde



ricavasi l'importanza grandissima di una buona raccolta di proverbi, 663. Meritamente parlasi di quella cavata dagli scritti del Giusti, e dell'aggiunta fattavi dal ch. editore, ivi e seg. Ne sono di conferma il divisamento e il metodo del lavoro, 664 e seg. Lodevole giudizio del medesimo, 668. Nondimeno manca di perfezione, ivi e seg. Risposta ad una interrogazione colle parole del ch. Gino Capponi, 671 e seg.

**PRUDENZIO AURELIO.** Suo bellissimo commentario sopra la divina sentenza *Inimicitias ponam* etc. VIII, 633.

**PSEUDOFILANTROPIA** da qual turpe spirito informata X, 184. Vedi **PAUPERISMO**.

**PUBBLICISTI UTILITARIJ.** Qual sia per loro la prima base di tutta la scienza economica VIII, 204.

**PUCCINI NICOLÒ CAV.** Vedi **CATECHISMO SCUOLA DEL POPOLO**.

**PURGOTTI SEBASTIANO.** Vedi **MATEMATICA**.

## Q

### QUESTIONE D' OCCIDENTE.

Importante pe' cattolici italiani più di quella d'Oriente IV, 385. Parenesi del *Parlamento* giornale piemontese, 386 e seg., riepilogata in brevi e chiare note, 388, in cui l'articolista si mostra presago dei recenti avvenimenti, cui tenta arrestare colla maldicenza e colla calunnia, ivi e seg. Quindi apparisce il vero stato della quistione piemontese, 389 e seg. Dalla quale deriva altra quistione pratica, 390. Condizione di chi vive sotto istituzioni rappresentative, ivi e seg. La quale fa comprendere

il debito che corre ad ogni cattolico d'opporsi al doppio intricico rivelato dal *Parlamento*, 393 e seg. Molto più che il partito cattolico è forte e temuto dai nemici, 394 e seg. Due richiami: l'uno del Piemonte, 395 e seg. L'altro del rimanente degl' Italiani, 396 e seg.

**QUINTILIANO.** Vedi **ISTRUZIONE**.

**QUIRINI PIERO** primo fragl' Italiani, che viaggiasse nelle parti più tramontane della Norvegia cogli altri due Cristoforo Fioravante e Nicolò Michiel X, 535.

## R

**RACCONTO DELL' ORFANEL-**

**LA.** Un curioso incidente ; la memoria di un amico gratissimo ; l'invito gentile ed affettuoso a quello fatto sono il contenuto di una lettera di certo Raimondo II, 274 e seg. Quali sensi destasse nell'animo dell'amico l'improvvisa sua lettura, ivi e seg. Come rispose prontamente all'invito, e la sera stessa era alla porta di Raimondo, 277. Accoglienza affettuosissima, ivi e seg. Gentilezze usategli da Rosaria sorella di Raimondo, e stanza offertagli per riposare, 279. Amenissima situazione della stanza; magico effetto che in lui produce l'improvvisa vista della città di Napoli, del suo golfo e di altri bellissimi e svariati obbietti, ivi e seg. Viene a scuoterlo dallo stupore di quella vista Raimondo, il quale gli manifesta da quali altre più gravi contemplazioni sia rapito di continuo il suo spirito, 281. Come l'amico da ciò si avvede che l'animo del buon vecchio è afflitto da tristi vicende, e come questi gliene accenna, ivi e seg. Riceve invito di trattenersi a lungo presso di lui, e conosce in qual conto sia tenuto il domestico per nome Menico, 282 e seg. Qual atto sincerissimo di scusa e di riverenza faccia Menico verso dell'ospite; e come Rosaria narra per disteso ciò che solo

ne avea accennato il suo fratello Raimondo, 283. Di quali altri particolari tristi toccati al suo amico e alla sua famiglia venga in cognizione per mezzo di quella narrazione, 284. Il dì seguente si leva di buon mattino, e Menico lo conduce per la vigna, nella ben regolata coltura della quale riconosce la mano e l'opera del suo amato Raimondo, ivi e seg. Tornando a casa si abbatte nel ritratto della Bettina figliuola di Rosaria, e notizie che gliene dà la madre tra dolenti e consolanti, 286 e seg. A rendergli per quei di più gradevole la permanenza sono invitate da Raimondo tre oneste e gravi persone della vicina Vico, le quali tengangli compagnia nel desinare, 287. Com'egli ne è alquanto dentro di sè rincrescevole, e perchè, ivi. Come uno degli ospiti traendolo in disparte dopo il desinare gli fa parola delle avventure di Raimondo, e qual disegno di pubblica utilità ne volga per la mente, 288. Come viene interrotto il discorso per l'intervento degli altri; e qual modo egli usa per venire a capo della storia, ivi. Tratta specialmente con Menico, coi detti del quale raffronta l'udito dagli altri, 289. Affine di raggiungere ogni particolarità possibile dà una breve scorsa alla dimora della Bettina, e

ottiene pienamente il suo scopo, 290 e seg. Tornato da quella visita si trattiene in Napoli risoluto di non partirne; trae in disparte il suo amico Raimondo, e gli manifesta il concepito disegno, 291 e seg. In qual modo questi vi si piega, ed a quali condizioni, 292 e seg.

**RAGIONE (LA)** *giornale piemontese*. Vedi ROMANZO.

**RAIMONDO** Cognato del signor Checco Sindaco di L. . . Vedi ROSARIA ed EUGENIO. Composti gl'interessi domestici in Reggio e messo in viaggio giunge in casa del cognato, ove si studia di occultare la disgrazia di Eugenio IV, 421. Come comportarsi verso di lui la sorella, 422. A svelarle l'infortunio egli si valse dell' Orfanella, ivi e seg. Per motivo di salute si trasferisce in Vico colla sorella, 652 e seg. Vedi RACCONTO.

**RAMBLER**. Vedi SCHIAVITÀ IN AMERICA.

**RAMUSIO**. Sua celebrità per una dottissima raccolta di viaggi X, 536.

**RANALLI FERDINANDO**. Vedi LETTERATURA e STORIA.

**RAPP GENERALE**. Vedi UBALDO D'ALMAVILLA.

**RAPPORTI DELLO STATO COLLA CHIESA**. Necessità della obbedienza dei Principi alla Chiesa dimostrata dal Conte Solaro della Margarita; autorità a questo proposito di due celebri Ministri di un gran regno, Richelieu e Colbert III, 77 e seg.

**RAVUZZI TITO**. Vedi PAUPERISMO.

**RAZIONALISMO**. Se ne confie un germe nell'intuito IV, 525 e seg.

**RAZIONALISMO NELL' ORDINE PRATICO**. Commedia in tre atti. Prologo XI, 129. Personaggi, 130. La Filosofia sviatasi dietro il Razionalismo, 131 e seg.; fra le molte dottrine qual sistema additi, 132 e seg. Ma si avvolge in un circolo vizioso, 134. Il dipendere dal senso comune e dalla teologia non distrugge, ma costituisce la libertà della filosofia, 135 e seg. La riforma vilipesa e minacciata di perpetuo bando anche dal razionalismo suo figlio, 137 e seg. Perché questi vuol esser conseguenziale, 139 e seg. Implora l'aiuto della filosofia, affinché essa nell'ordine pratico, anziché il principio sociale, sposi il concetto storico, 140 e seg. Teorica del progresso contraria alla stessa riforma che lo ammette e predica, 142 e seg. La filosofia abbagliata dal razionalismo non si lascia governare dal buon senso, 143 e seg. Come il razionalismo tenti d'introdurre nell'ordine pratico il socialismo, 144 e seg. A tal uopo che cosa debba questi fare, 146 e seg. Il razionalismo tende all'abolizione della coscienza e della moralità, 150 e seg. False e perniciose dottrine per combatterlo, 153 e seg. Le quali col buon senso di leggeri si rifiutano, 156 e

seg. Lo spirito d'indipendenza del razionalismo, 276 e seg. , distrugge anche la riforma , 278. Crudeltà di questa , 279. Supposta la riforma, sono inevitabili il razionalismo e il socialismo, 280. Contraddizione della riforma, 281. Indarno si studia d'indurre il razionalismo ad associarsi col principio storico nell'ordine pratico, 282 e seg. Negando la ragione non si combatte il razionalismo , 283 e seg. La ragione umana non è nè tutto, nè niente, 284 e seg. Le idee non dipendono dalla parola neppure rispetto all'ordine metafisico e morale, 287 e seg. Delirii filosofici , società segrete e socialismo , 290 e seg., macchina veramente diabolica, 292. Il progresso intima un nuovo svolgimento dello spirito umano nell'ordine pratico, 293 e seg. Lezione di filosofia razionalistica , 295 e seg. Il progresso razionale propone il socialismo nell'ordine pratico, 298 e seg. La riforma invece addita il principio storico , 299 e seg. Ma il razionalismo la confuta e dimostra quanto sia conveniente appigliarsi al principio sociale, 300 e seg. Fine del socialismo : come mezzi adopra la rivoluzione e le società segrete , 303 e seg. Abolisce la proprietà, l'autorità, la morale e la religione, 305 e seg. Non ostante l'abuso della ragione tutti prendon sospetto del socialismo , perchè li tocca negl' interessi , 386 e seg. Ragione confusa col razionalismo , il quale illuse la

Filosofia, 388 e seg. Il razionalismo ed il progresso in difesa del socialismo, 389 e seg. Rigettato il razionalismo si promulga la necessità della parola nello svolgimento del pensiero, 392 e seg. La quale viene esclusa dal buon senso , 395 e seg. Radice del razionalismo e del progresso , 398 e seg. Belzebù si studia di mettere in conciliazione la riforma, il razionalismo ed il socialismo; addita la legge di lor procedimento ; assegna ad ognuno il luogo , ed affida al progresso la custodia dell'ordine , 399 e seg. È falso o almeno equivoco il dire che la disquisizione importa dubbio , 405 e seg. Quindi è falso il dubbio universale , 406 e seg. Due momenti della ragione , spontaneo e riflesso , 409. Matta conseguenza che trae il razionalismo dal dubbio esagerato , ivi e seg. D'onde la mente attinga il vero che è fuori di sé, 410 e seg. Due ordini , cioè l'ideale ed il reale nell'umana conoscenza, 411 e seg. Limiti della medesima, 412. Assurdo procedimento del razionalismo e dove meni, ivi e seg. Conosciuta l'assurdità del razionalismo che troppo esalta la ragione , e confutato il sistema opposto che tende ad annientarla, si addita il sentiero della sana filosofia, 413 e seg.

REALI DI SAVOIA. Tombe dei medesimi alla Basilica di Soperga VIII, 616.

REBOULET *Ab.* Vedi INFANZIA.

**RECCAREDO** Re di Spagna.

Mostra in un suo decreto la stima che aveva pei Sacerdoti e pei Vescovi I, 399.

**RECOULES (P.)** Vedi **TAVOLE GIRANTI**.

**REGGIO.** Condizione di Reggio sprovvista di armi e di soldati, IV, 320. Onde i Settarii presto sono in possesso della città, 321 e seg. A viva forza s'impadroniscono poi delle carceri, 322. Cade allora il Capitano dei regii, il più giovane dei fratelli Romeo, e resta mortalmente ferito Eugenio, ivi e seg. Sciolti i detenuti fu nominata la *Giunta Governativa*, 415 e seg. Furon poi tolti i balzelli, provvista di gente armata la città, e spediti nunzii, avvisi, ordini per ogni parte, 416 e seg. Senza resistenza s'impadroniscono il dì appresso del castello, 417 e seg. Regii battelli vaporieri approdati in Pentimala e diretti in difesa di Reggio, 418 e seg. Perciò i ribelli fuggono dalla città che torna alla primiera condizione, 419. Infestan per altro le borgate e i villaggi vicini, ed infine riduconsi a Staiti nel distretto di Geraci, 420.

**REGINALDO (P.)** da Priverno.

Commento di S. Tommaso sopra S. Giovanni raccolto dal P. Reginaldo V, 283 e seg.

**REGIONI POLARI.** Stato delle tribù, che vi abitano X, 546.

**REGOLE DI CIVILTÀ** e di buona creanza per uso del seminario e convitto arcivescovile di Fermo — Fermo Tipogr. Arciv. Paccasassi 1855. Pregio

singolare e ristampa di questa operetta X, 211 e seg.

**RELIGIONE.** Si accenna l'universalità delle influenze religiose; e si dimostra che l'individuo fuori della religione sia nella natura, sia nella società è tenuto in conto di presso che nulla VIII, 25 e seg. Inestimabile valore che la cattolica religione cresce alla dignità personale, 29 e seg. Impero che la religione esercita nella famiglia nobilitando le relazioni de' coniugi, 257 e seg. Si discorre della società religiosa e dei privilegi onde per essa è nobilitato il miglior sesso, 261 e seg. Si dimostra che per virtù della religione la donna viene assunta ad una vita sociale tutta sua dotata di nuove ed insigni prerogative, 265 e seg.

*Breve trattato sopra lo studio della Religione per Mons. GIOVANNI FORTUNATO dei Conti ZAMBONI* — Todi 1850. Intendimento, scopo e materie di quest'opera XI, 470 e seg. Merito della trattazione non ostante qualche menda, 471.

*Delle Bellezze della Religione Cristiana* — Torino 1853. Scopo e divisione di quest'opera III, 190. Pregi della medesima e zelo del Clero Piemontese, 191.

*La Filosofia di Religione compendiate in tre teoremi a profitto della studiosa Gioventù Cattolica dal professore FRANCESCO COSTA Prete Romano; Socio della Pont. Accad. di Rel. Catt.* — Roma 1853. Circostanze opportune alla pubbli-

cazione di quest'opera IV, 326. Scopo dell'Autore e metodo tenuto, 327 e seg. Importanza del primo teorema puramente filosofico, 328 e seg. che stabilisce doversi ammettere molte verità come certe *indipendentemente dalla fede e divina ed umana*, innanzi e senza la dimostrazione, 329. Ragioni che adduce concordi alle dottrine del nostro articolo intitolato *Di due Filosofie*, ivi e seg. Tale essere la divinità della religione cattolica si afferma nel secondo teorema, e qualora si voglia quella dimostrare, si può con una assai breve analisi rigorosamente conchiudere, 330. Prove in conferma della prima e della seconda parte, ivi e seg. Corollarii che ne deduce, 331. Il terzo teorema si raggira sopra il metodo che dee tenere il cattolico per ischermirsi dalle obbiezioni, e serbare puro ed intero il tesoro della divina parola, 332. Come svolgansi le tre parti di cui è composto, ed applicazione delle prime due alla religione cattolica, ivi e seg. Soluzione di una difficoltà frequente a proporsi e pericolosa all'incauta gioventù, 334. Augurio ed esortazione, 335.

*Risposte familiari alle obbiezioni più diffuse contro la religione. Operetta dell' ab. di SEGUR. Traduzione libera con aggiunte. Venezia 1854. Parere intorno alla traduzione; giustizia della provenienza del libro; encomio del medesimo VI, 96 e*

*seg. Se ne raccomanda la propagazione, 97.*

#### RELIGIOSI DI S. FRANCESCO.

Quando presero stanza in Terra Santa VI, 141 e seg.

#### RELIQUIE LIBERIANE. Loro autenticità. Vedi MONOGRAFIA.

RÉMUSAT (DE) CARLO. Suo vantaggioso giudizio intorno alla Filosofia di S. Tommaso III, 285.

REPERTORIO. *Introduzione al Repertorio degli antichi atti governativi, di MICHELE BAFFI Professore di Diplomatica nella R. Università di Napoli, e Capo d'Ufficio nel Grande Archivio del Regno. — Volume 1.<sup>o</sup> — Napoli 1852. Che si proponga l'aut. ed istruzioni generali I, 200. Sopra che si trattenga in questo primo volume, ivi e seg. Se ne toccano di volo i sommi capi, 201 e seg. Encomio all'aut. 204.*

REPUBBLICA AMERICANA E VENETA. Antitesi tra la vecchiezza della repubblica Veneta, e la giovinezza della repubblica Americana VIII, 50 e seg. Antitesi fra l'Europeo e l'Americano emigrante a nuove terre: si mostra l'impareggiabile arditezza e costanza del secondo, 51 e seg. Quanto sia necessario alla repubblica americana il mantenersi nella sua giovinezza, 62. Subitanea incredibile caduta della repubblica di Venezia, e cagioni troppo remote, che da alcuni se ne assegnano, ivi e seg. Come variamente la discorra- no gli storici, e nessuno di

essi l'indovini, 63. Come gli uomini di Stato, ivi e seg. Ma qual ne fu la vera cagione, 68.

REPUBBLICA FRANCESE. Vedi NOBILTÀ ROMANA.

REPUBBLICA TULLIANA. *Studi sopra i libri della Repubblica di M. TULLIO CICERONE per l'Ab. RAFFAELE MARCHESI.* Prato tipografia aldina 1853. Scopo di questo lavoro VI, 171. Sensata prefazione, 172. Ma l'opera abbonda di vizii pericolosi alla gioventù, 173. Infatti parlando dell'autorità oltrepassa i confini del giusto, ivi e seg. Inoltre ispira ammirazione per la virtù de' pagani, e venerazione per gli scrittori pagani o paganizzanti, 175 e seg. Manca poi nell'affidare cause buone ad avvocati non buoni, 182 e seg. Talora approva e più spesso non confuta parecchi errori che si contengono ne' luoghi del Machiavelli citati nelle osservazioni, 183 e seg. Affetta infine troppo veemente passione per gli statuti moderni, 185 e seg. Sicchè l'opera del Marchesi non corrisponde alla sua intenzione, 187.

REPUBBLICANI. Qual sia lo spirito lor proprio X, 172 e seg.

REPUBBLICANI FRANCESI. Battaglie de' medesimi per giungere al conquisto d'Italia VIII, 415 e seg. Con quali incredibili sforzi e secreti aggiramenti superano il Ceniso e vi piantano a' piè gli alloggiamenti, 417 e seg.

REVUE DES DEUX MONDES *giornale.* Riepiloga le lettere di un Greco-russo concordi ai concetti della *Civiltà Cattolica* rispetto alla quistione della Guerra d'Oriente VII, 231 e seg. Vedi FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA.

RIARIO SFORZA SISTO Cardinale, a cui il P. Aniceto Ferrante dedicò il *Volgarizzamento poetico della Imitazione di Cristo* per GAETANO GAGLIONI VII, 302 e seg.

RIBELLIONE. Gran dimostrazione popolare da farsi il dì seguente dopo l'assassinio di Pellegrino Rossi al Palazzo del Pontefice ed a qual empio fine VIII, 594 e seg. Come ne prepari tutto l'orribil disegno Pietro Sterbini, 595. Riunione de' congiurati secondo il concertato a piazza del Popolo e loro mossa strepitosa pel Corso alla volta del palazzo della Cancelleria, 596 e seg. Come unitisi loro lo Sterbini ed alcuni altri deputati del consiglio volgono il corso verso il Quirinale, 597 e seg. Ingresso del Galletti loro principale oratore al Papa; precisa e salda risposta di questo alle domande presentategli; furore e ribellione de' demagoghi, 598 e seg. Paura, viltà e fellonia del Calderari, 599 e seg. Assalto per ogni parte al palazzo pontificale; esplosioni d'armi da fuoco, morte di Mons. Palma, 601. Se ne tenta ancora l'incendio, ivi e seg. Trasporto di un cannone detto S. Pietro in sulla piazza dirim-

petto al portone maggiore per ventarne coi colpi l'abbattimento, 602. Nuovo prudente consiglio del Pontefice; e sua solenne protesta in faccia ai Ministri delle Corti estere, 603. Termine della ribellione; animo audace e trionfante dei principi della rivolta; operazioni dittatorie dello Sterbini, 604. Conclusione, ivi e seg. Tripudio sfrenato de' tristi; costernazione e dolore de' buoni, 605 e seg. Un cenno intorno alla sorte incontrata ai tristi personaggi, che nella cospirazione e nelle tragedie del 15 e del 16 novembre ebbero come autori e complici le prime parti, 606. e seg.

**RICCI (DON) LUIGI** Canonico. Vedi **VITA ECCLESIASTICA**.

**RICCI MATTEO**. *Trattato della Politica di Aristotile; volgarizzamento dal greco per MATTEO Ricci con note e discorso preliminare*. Firenze coi tipi di Felice Le Monnier 1853. È cosa per noi nuova il veder tradotta da un giovane un'opera di un filosofo abborrito o dimenticato V, 209 e seg. Altra novità ci si presenta nel *Discorso preliminare*, 210 e seg. Difficoltà di tradurre le opere di Aristotile, 211 e seg. Sentenza dell'Autore, a cui non possiam sottoscrivere, 212. Pregi della sua traduzione, 213 e seg. Ei per altro trascurò gli antichi interpreti italiani e mancò alquanto nella purezza della lingua, 215. E nel tradurre usò talora larghezza soverchia, ivi e seg. Si recano in conferma due tratti

facendovi sopra qualche filologica osservazione, 216 e seg. Del resto detta traduzione è molto somigliante al testo, 219. Desiderio e consiglio al traduttore, ivi e seg. Vedi **ARISTOCRAZIA DEGL'INGEGNI**.

**RICCI SCIPIONE** Vescovo di Pistoia. In qual modo l'Imperat. Pietro Leopoldo ritirasse alcune sue lettere infette di errore III, 449 e seg.

**RICCIOTTI NICOLA**. Vicende di questo antico e pertinace settario III, 655 e seg.

**RICHARDSON**. Vedi **STORIA**.

**RICHELIEU**. Vedi **RAPPORTI DELLO STATO COLLA CHIESA**.

**RICORDI** di un buon uomo delle carceri e visitatore del povero a suo fratello di L. N. Firenze 1853. Un vol. in 12.º di 288 pag. Lodi ben dovute a questo libro VII, 74 e seg. Savio ed ingegnoso concetto del medesimo, 75 e seg. Singolari pregi di cui rifulge, 76 e seg. Tre classi di persone a cui è vantaggioso, 78.

**RIDOLFI**. Sua lettera al Montanelli 2 Febb. 1848: X, 675.

**RIFLESSIONI MORALI**. *Secondo corso di morali Riflessioni pubblicate da FRANCESCO nob. DE' LARDI*. Venezia, co' tipi di Teresa Gattei 1854. I temi trattati in questo libro ben ci rivelano la dottrina e la pietà dell'Autore VII, 556.

**RIFORMA**. Due riforme l'una all'altra essenzialmente opposte nel sec. XVI: II, 444 seg. Qual principio essa brami nell'ordine pratico. Vedi **RAZIONALISMO NELL'ORDINE PRATICO**.



**RIFORMA RELIGIOSA in Italia.**

*Il sacro Macello di Valtellina. Episodio della Riforma religiosa in Italia per* CESARE CANTÙ — Firenze 1853. A chi giovi la lettura di questo libro IV, 206; in cui l'aut. per mostrarsi imparziale si pone fuori della religione cristiana, anzi senza volerlo e senza accorgersene, fra le file nemiche, 207 e seg. Quantunque non parteggi pei protestanti rimprovera di continuo i cattolici, 208 e seg.; non risparmiando neppur il Pontefice, 212 e seg. Talora si rende ingiusto e scortese, 213. E sferzando i cattolici narra senza glosse le atrocità de' Calvinisti, 214 e seg. Detta opera riesce vantaggiosa a conoscer i danni che reca chi tenta mutar la religione in Italia, 215. Ed invero per renderla libera ed indipendente con ogni arte si dà opera a protestantizzarla, ivi e seg. Avvertenza alla gioventù, 218.

**RIFORMATORI DEGLI STATI.** Iniquo mezzo onde i più di costoro usano per raggiungere il loro intento e con qual danno della società I, 154.

**RIGHETTI PIETRO CAV.** Vedi ROSSI PELLEGRINO.

**RIMINI.** Rivolgimento di Rimini aiutato e spinto dalle società segrete di Bologna e di Toscana IV, 172 e seg.

**RINTER DE LIESSOL.** *Études sur la Biographie évangélique par* RINTER DE LIESSOL ancien professeur de philologie. Londres 1854. Vedi BONAVINO.

**RIVELAZIONI (LE) DEL CUORE.**

*Lettere sentimentali ad Evelina per* NICOLA LONGO — Napoli 1852. Come le passioni umane, le quali ben regolate possono essere strumento di felicità, le più volte perchè lasciate in balia di loro stesse sono strumento efficacissimo di sventura II, 311. D'onde nasce l'assoluta necessità di tenerle in freno e moderarle a norma di ragione, ivi. Si assegnano i rimedii più valevoli a riuscirci, e specialmente l'esempio di coloro che furono o signori o schiavi delle passioni, ivi e seg. Quanto bene meritino perciò dell'umana famiglia quegli scrittori che volgono la mente e l'ingegno a questo lodevolissimo scopo nell'ammaestramento delle crescenti generazioni, 312. Nel numero di quest'insigni merita di esser collocato il ch. Longo per l'opera accennata, ivi. Ultimo scopo che egli si è prefisso nello stenderle, e in qual modo lo raggiunga, ivi e seg. Prerogative della medesima e meritato elogio dell'autore, 313. Alcuni piccoli difetti, 314 e seg.

**RIVISTA DELLA STAMPA.** Che intenda spiegare la *Civiltà Cattolica* nel trattare la *Ragione delle sue riviste* II, 5. Origine delle Riviste, 6; divenute poi noiose, ivi e seg. Abuso delle medesime nel secolo passato in Francia, e nei primi sei o sette lustri del presente in Italia, a danno della Chiesa e del potere civile, 7 e seg. Onde

i pregevoli scritti o mancarono di seguito, o non ebbero diffusione sufficiente, 9. Da quell' epoca a noi il partito prevalente de' riformisti usurpò il diritto di giudicar delle opere, e ad esso si attennero gli scrittori; quindi venne l'anno delle agitazioni e delle vertigini, 10 e seg. Ora, la Dio mercè, la stampa periodica, in cui ha preso parte la *Civiltà Cattolica*, ha l'incarico delle Riviste, 11. I soli scritti italiani e recentissimi che risguardano strettamente l'incivilimento e la religione formano materia alle Riviste della *Civiltà Cattolica*; e ciò 1.° per la poca utilità di far riviste simiglianti ad annunzi, 2.° per la difficoltà di comprender tutti i libri, 12 e seg. Fine di tali Riviste. 13 e seg. Da queste si escludono i quaderni e gli scritti di piccola mole, 14 e seg.: eccetto quelli che hanno un interesse universale ed alcuni articoli di giornali, 15 e seg. Forma soggetto di rivista anche la versione italiana di opere straniere; nè si ometterà la rivista di qualche libro già noto nel pubblico, qualora il giudizio prevaluto fosse lontano dalla verità, 16; e anche quella di libri che quasi dimentichi o per malizia o per zelo si recassero a novella vita, 17. Non si parlerà però di quei libri, che quantunque buoni in sostanza, son difettosi nella forma, ivi e seg.

**RIVISTA ENCICLOPEDICA giornale.** Vedi ACCADEMIA.

**RIVISTA ILLUSTRATA NUOVO GIORNALE DI TORINO.** DIALOGO tra i chiarissimi signori M. G. SAREDO fondatore e direttore della nuova rivista, e TERENCE MAMIANI scrittore del programma. Il Mamiani manifesta al Saredo di non vedere nella sua impresa un mezzo efficacissimo di rigenerare l'Italia X, 197 e seg. Ma il Saredo ne lo persuade, ed apprendogli dove abbia solamente difficoltà, quegli lo conforta col suggerirgli per mezzo termine un principio filosofico, 198 e seg. Però con qual cautela da adoprarli nel trarne le conseguenze, 199 e seg. Per poterne avere sempre uno scampo, caso se ne scoprisse il pericolo e il veleno, 200. Gli dà un saggio del come debba maneggiarsi, ivi e seg. Definizione, che gli suggerisce del *buon gusto*, 202. Viene richiesto dal Saredo del volergli scrivere il programma per la sua utilità filosofica, e reputazione del suo nome, ivi e seg. Graziosa novelletta che dal medesimo vuolsi porre nel primo numero della sua Rivista, 203 e seg.

**RIVOLUZIONE.** Come ne parli il Conte Solaro della Margherita III, 75 e seg. Obbiezione. *Che cosa vuol dire che negli Stati cattolici si fanno rivoluzioni, e non così negli Stati protestanti?* Risposta VI, 314.

**RIVOLUZIONE DI BOLOGNA** nel 1831. Come ne parli il Farini II, 158 e seg.

## RIVOLUZIONE FRANCESE.

Brevissima narrazione de' mali cagionati specialmente alla Chiesa di Francia dalla rivoluzione del 1789: I, 93. Disavventure della famiglia reale di Francia V, 548 e seg. Precipue cagioni della rivoluzione surta in Francia, 637 e seg. Scempio che si fece de' nobili, 639 e seg. Misera condizione di chi si salvava colla fuga, 641 e seg. La Principessa di Lamballe ristretta in duro carcere, 645 e seg., decapitata poi dal furor popolare, 647 e seg. Il duca di Brisac fu sgozzato e trascinato verso la Torre del Tempio, 648 e seg. Nella piazza del Delfino furon bruciati vivi uno svizzero, e la contessa di Perignon colle due figliuole Gemma e Lilla e sei sacerdoti, 649 e seg. Apostrofe all' Italia a questo proposito VI, 54 e seg. Alla condizione dell'aeronausta somiglia quella dei demagoghi, 528 e seg.; come si osserva nella Convenzione Nazionale di Francia, 529 e seg. Provvedimenti per la fuga della famiglia reale da Parigi, 617 e seg. Sconcerti avvenuti prima e dopo la partenza, 620 e seg. Alla posta di Sainte-Menchould il giacobino Drouet riconosce il Re e corre per recarne avviso a Poreennes, 622 e seg. Ov' egli con alcuni compagni ferma e presenta al Sindaco la reale famiglia, 624 e seg. La quale indarno prega per la salvezza, 625 e seg. Il re ricondotto a Parigi fra i vituperii della

plebe, 626. Meraviglie sopra il modo di procedere dei Principi alemanni ed italiani, 627. Che cosa costò a Luigi XVI un' ora perduta, ivi. E l' Italia che fece e che farà, ivi e seg.

**RIVOLUZIONE ITALIANA.** Fasi della rivoluzione italiana IV, 481. Ostinazione dei rivoltosi disegnata col motto del Mazzini: *ora e sempre*, ivi e seg. La rivoluzione ha per fine la guerra contro Cristo e contro Cesare, 482 e seg. Il che si fa più che mai manifesto coll' autorità dei capi del moto italiano, 487; come dimostrano Vincenzo Gioberti, ivi e seg.; e Giuseppe Mazzini, autore principale delle nostre sciagure, 488 e seg.; e Giuseppe Montanelli, 489 e seg. e più chiaramente le rivelazioni di Giuseppe Ferrari, 490 e seg. Il quale con orribile oltracotanza proferisce disegni che son disegni di una setta diabolica, 493 e seg. Due documenti in conferma della riforma e rivelazione da compiersi dai settarii, 494 e seg.

**ROBERTO IL SAGGIO** Re di Napoli. Contratto di vendita fra questo Re e il Sultano di Siria VI, 142 e seg.

**ROCHE-HERON (DE LA) ER-RICO.** Vedi **SPIRITI**.

**ROMA.** Vanti che essa acquistò sotto l' ombra del Pontificato IV, 563 e seg. Annuo fondo di sola Carità pubblica X, 561.

**ROMAGNOSI.** Vedi **DIRITTO FILOSOFICO**.

**ROMANELLI LEONARDI** Sua difesa scritta dall'Avv. Adriano Mari. Vedi **PROCESSI**.

**ROMANO (P.)** Come questi s'indusse a farsi Romito nell'Eremo di Lanzo, e sua gran santità VII, 512 e seg. Sua gioia nel vedere la prima volta il suo trinipote Ubaldo, il quale per secondarne il desiderio lo visita sovente, 513 e seg. Indisposizione del P. Romano e discorso con Ubaldo, 650 e seg. Accennato un principio dei filosofi miscredenti, dimostra l'efficacia grande dell'orazione, 651 e seg. Monaci, Anacoreti, Romiti che popolarono il mondo e lo protessero colle assidue loro preghiere, 653 e seg. Punite sono quelle nazioni dalle quali furono discacciati, 655. Scioglie le obbiezioni che i Monaci cantano per lo più materialmente, che sono sfaccendati, e che più utili sono gli Ordini di vita attiva, ivi e seg. Dolorose visioni che si affacciano alla mente del buon Veglio, 656 e seg. Santa morte del medesimo, 658.

**ROMANZO.** *Storia d'uno studente di filosofia di GIUSEPPE PIOLA* — Milano 1855. Che cosa finga graziosamente in quest'operetta il ch. aut. X, 663. Divisione della medesima in cinque capi, *scuola, accademia, sistema, socialismo, metodo*, Nel 1.º cap. espone i vizii della scuola filosofica che frequenta il suo protagonista, e il frutto, che ne riporta, ivi. Nel 2.º fa un vivo ritratto della vanità della scienza moderna in gene-

re di scienze filosofiche, 664. Ne è una prova il discorso inaugurale, che si recita nella prima seduta dell'accademia, ivi. Personaggi filosofici della medesima, tra' quali figura una donna, filosofessa ancor essa, ivi e seg. Nel 3.º fa una ragionata critica della vaga maniera di filosofare di alcuni, 665. Nel 4.º mette in luce i fanatici misteri del socialismo in quanto alle dottrine, agl'intendimenti e alle scostumatezze, ivi. Non però garba ad un giornale piemontese il quale forma di questo capo un'accusa contro l'Aut., ivi. Lodevolissimo giudizio del libro per gli esposti capi, 666. Non così però del rimanente per la stranezza del sistema filosofico che di sua mente si propone l'Aut. nell'ultimo capo, ivi e seg.

**ROMEO:** più fratelli settarii nelle Calabrie. Morte del più giovane di essi nella sedizione di Reggio IV, 323. Uccisione di Domenico, 534 e seg.

**ROMOLINO** *delegato Apostolico* fu quegli che consegnò al braccio secolare il Savonarola religioso domenicano dopo la sua solenne degradazione X, 331.

**ROSARIA** moglie del sig. Checco Sindaco di L... Nascita e primi anni di lei III, 403 e seg. Morte di suo padre, fine della madre e timore del fratello Raimondo di farla educare entro il chiostro, 404. Simigliante pregiudizio nella nostra Italia, 405 e seg. Raimondo prende a educar la sorella da sè, 406 e seg.

Nuova educazione di Rosaria rivolta all'esercizio dell'ingegno e della mente, 407 e seg. Coltura del suo spirito e del cuore, 408 e seg. Diviene moglie del Signorino, 409. Due figliuoli Eugenio mandato in Collegio e Bettina educata dalla madre a cui divenne simile, 410 e seg. Ricevuta lettera dallo sciagurato Eugenio, va a trovarlo sola e senza saputa di alcuno, 547. Ode nascosta un ragionamento fra il figlio ed il Biondo, 548 e seg. Indarno tenta salvarlo, ch'egli cede alle minacce del Biondo e s'involò ai suoi sguardi, 645 e seg. A grande stento si riduce alla casolina del suo castaldo, il quale la conforta e l'accompagna in casa, 646 e seg. Non avendo potuto salvare il suo Eugenio ritorna inosservata e vive mestissima, 647 e seg. Si sfoga solo col buon Parroco a cui il Signorino nel partire per Cosenza avea raccomandato la famiglia; ed egli la consola con dolci conforti ed ammonizioni 648 e seg. Sua conversione IV, 44 e seg. Effetti di tale conversione, 45 e seg. Raimondo svela la condizione del sig. Checco, 50. Notizie che turban Rosaria pel suo Eugenio, 51. Dispiacere che ella prova pel voto fatto dalla figlia, 166. Lotta nel suo interno, 167. Cordoglio della medesima per la morte di Eugenio e lutto della famiglia, 424. Idea di sloggiare dal villaggio di L..., 641 e seg. Ragioni di tale traslocaimento, 642 e seg. Par-

tenza della vedova famiglia, 644. Vedi RACCONTO.

ROSELLA. Vedi ORFANELLA.

ROSI PROF. VITALE. Vedi VOCABOLARIO.

ROSSETTI G. Vedi STORIA DEL PENSIERO.

ROSSI PELLEGRINO CONTE.

Speranze della rivoluzione italiana ite in dileguo VIII, 129 e seg. Breve biografia del Rossi eletto finalmente dal Pontefice a capo del governo, 130. Com'egli sobbarcossi di buon animo all'incarico, e tosto la sua mente e attività energicamente rivolse a comprimere i sediziosi e a rassodare la cosa pubblica, 131 e seg. Estese le sue cure anche all'esterno per tutta l'Italia col promuovere la lega de' principi italiani, 132 e seg. Sue parole in difesa del governo pontificio accusato dal Piemonte di contrariare la lega italiana, 133 e seg. Partiti risolutamente contrarii a questa lega e favoreggianti altri la costituente di Gioberti, altri nel massimo numero la costituente del Montanelli, 134 e seg. Preponderanza del Rossi nel parlamento, e fiducia che questo già con più segni gli mostrava, 135 e seg. Laonde i suoi nemici risolvono di ucciderlo prima ch'egli proponga il partito in parlamento, 136. Intanto privatamente e ne' pubblici giornali inveiscono contro la fama di lui con ogni sorta di vituperii per iscreditarlo, e renderlo odioso presso il popolo, ivi e seg. Intrepido contegno del Mini-

stro a fronte di tanto sdegno , e di tante minacce, 139. Orribile disegno , ivi e seg. Come ne venne in cognizione il Rossi per mezzo di un fornaio , e cautele che prese per isventarlo , 140 e seg. Em pie parole proferite dal Carbonelli alla presenza di molti faziosi per infiammarli all'opera, 141 e seg. Tentativi fatti , e iti a vuoto per le providenze prese dall'accorto e sollecito ministro, 142 e seg. Grande costernazione de' rivoltosi, e grave pericolo corso dal fornaio , 145 e seg. Laonde si stringono in una tutte le società cospiratrici e avviene la così detta fusione allo scopo di uccidere il Rossi , e rovesciare il governo , 146 e seg. Come la giovane Italia avesse già nel suo tribunale segreto pronunciato la morte di quel ministro , 147. Come, dove e da chi se ne determina l'ora , il luogo, e il modo, 148 e seg. Luogo e persone destinate all'orribile attentato, 149 e seg. Giorno prefisso alla riapertura solenne delle camere parlamentari , e come le speranze concepite dagli amatori dei nuovi ordini costituzionali per la valentia del nuovo ministro vengono funestate da timori gravissimi d'imminenti sinistri e rivoluzioni , 374 e seg. Come i più reputino apparente soltanto il minaccioso aspetto di tanta tempesta, 375. E pure non mancano sintomi di più terribili disastri per parte dei giornali faziosi, e delle stam-

pe, e scritture clandestine, ivi e seg. Come tutto sia a notizia del Rossi e qual conto ei ne faccia , 378 e seg. Salde e sagaci providenze prese dal medesimo, 379 e seg. Providenze prese dal ministero , 380. Vigilanza della guardia civica e della Polizia ; e brighe delle parti faziose avanti l'ora prefissa all'adunanza della Camera, 382. Comparsa de' legionarii; e loro saluti al Grandoni, ivi e seg. Loro feroci attitudini , mosse e parole minacciose, 383. Avviso datone alla Polizia e al quartiere del Borromeo, ivi e seg. Ora dell'adunanza, impaziente fremito de' congiurati e loro abbaglio alla carrozza dell'Ambasciadore di Spagna, 384 e seg. Avvisi corsi al Rossi dell'imminente e certo suo pericolo e scongiuri fattigli di non andare quel dì alla camera, 385 e seg. Nobilissime e memorande parole del medesimo, ivi e seg. Gli si aggiugne nella carrozza per compagno il cav. Pietro Righetti , e parole che gl'indirizza il ministro prima di salirvi , 386. Muove alla volta del Palazzo della Cancelleria ; arrivo ; suo intrepido contegno allorchè scesò di carrozza avviato alla Camera; pressa tumultuaria dei congiurati ; repentino assassinio del medesimo, ivi e seg. Vedi CONGIURA.

— *Della vita e degli scritti di PELLEGRINO ROSSI. Operetta del professore A. G. B. Pinero 1852. Piacevole lettura della medesima, derivante dal*

soggetto grave ed interessante, cui l'Aut. ha preso a trattare II, 305 e seg. Avendola però scritta con spirito tra moderato e italianissimo ha dovuto naturalmente approvare le stesse aberrazioni politiche e morali del Rossi, 306. Trattando delle opere mandate a stampa ne dà un piccol sunto; e parlando dell'economia politica perora in favore del libero scambio e dell'usura, ma con qual poco giudizio e grave torto alla verità e alla giustizia, ivi e seg. Giudizio delle opere inedite dello stesso Rossi, 307.

**ROSSI (DE) FRANCESCO.** Vedi LETTERATURA ITALIANA.

**ROSSI M.** Vedi DIRITTI DELLA CHIESA CATTOLICA.

**ROVEREDO.** Celebre città del Tirolo italiano, ov'è il Lenno e le macchine del filatoio VI, 375 e seg. Clementino Vannetti insigne letterato di detta città, 377. Stanza del Cagliostro in Roveredo, 382 e seg.

**ROYER (LE) GIOVANNA.** Vedi VISIONI.

**RUSSI.** Vedi STORIA.

**RYP OLANDESE.** Scoperta di alcune isole fatta da lui coll'altro suo compagno Barentz X, 542.

## S

**SABATINA.** Vedi LEARDI Ab.

**SABELLICO.** Sua sentenza intorno al giudizio e supplizio del Savonarola X, 333.

**SACCHETTI FRANCO.** Sua vituperosa Canzone contro Gregorio XI, detestata poi dall'autore ed emendata con altre pie scritture V, 570 e seg. In quale occasione ei la dettasse, 571.

**SACERDOZIO CATTOLICO.**

Quali ministeri esso racchiuda proprii dell'uomo, e alla donna comunicabili VIII, 261 e e seg. Di qual onta si faccia segno dai libertini, 430 e seg.

— *Del Sacerdozio libri VI di S. Giovanni Crisostomo volgarizzati e con annotazioni illustrati da Monsig. MICHELANGELO GIACOMELLI.* Prato, per

Ranieri Guasti, 1852: IV, 677. Prefazione e notizia biografica del volgarizzatore distese dal sig. Errico can. Bindi, 678. Sapienza che in queste scritture si ammira, ivi e seg. Modestia del dotto editore, 679; il quale ai giovani chierici ed ecclesiastici propone l'esempio del Crisostomo e del Giacomelli, 680; e con candor di verità addita una macchia del nobile suo concittadino, 681. Frutto che si ricava dalla lettura dell'opera citata e dei due annessi discorsi, 682.

**SACRIFICIO DELLA MESSA.**

*Ordine e Cerimoniale del Sacrosanto Sacrificio della Messa, spiegato in dialoghi fra un Sacerdote ed un Catecumeno: O-*

*pera del Rev. FEDERICO OAKELEY, tradotta dall' inglese dal giovanetto LORENZO SANTARELLI romano.* Roma, Tipografia Aureli 1855. Pregio singolare di quest' opuscolo XII, 673 e seg. Giudizio della traduzione, 674.

**SACROMORO MALATESTA FRATE.** Vedi **SCRITTI VARI** del P. MARCHESE VINCENZO DOMENICANO.

**SAGGIO sul Cattolicismo, Liberalismo, e Socialismo** di DONOSO CORTES *Marchese di Valdegamas.* Prima Versione Italiana. Fuligno Tipografia Tomasini 1852, 1 vol. in 8.° di pag. 416. Scritto originalmente in lingua spagnuola, volto poi nella francese, e da questa recato ora nell' idioma italiano II, 171 e seg. Subbietto dell' opera divisa in tre libri, 172. Nel 1.° mostrato l' intreccio tra le questioni politiche e teologiche, dipinge il restauro del mondo, dello Stato e della famiglia per opera della teologia cattolica e della Chiesa, e ne ritrova il principio fondamentale nella legge di grazia, ivi e seg. Nel 2.° libro tratta la questione del come e del perchè il male s' incontri in tutti gli ordini dell' universo, 174. Convenienza della dottrina cattolica in tale spiegazione, ivi. Vera immagine della scuola libertina, 175. In che facciano consistere il male della società i libertini ed i socialisti, 176. Nel 3.° agita il problema, perchè il male originato da una prima colpa per-

duri nel mondo; spiegazione cattolica, 177. Contraddizioni della scuola libertina e socialista, ivi e seg. Pregi dell' opera suddetta, 178 e seg. Critiche a cui andò soggetta, 179. Due ragioni; la 1.ª spiega le esagerazioni del cattolico scrittore, 180 e seg.; la 2.ª l' improprietà di alcune sue formole aliene dal linguaggio delle scuole, 181 e seg. Le quali però concordano col comune pensare dei dottori, 183 e seg. Ma come va che l'autore intende combattere un errore contrario? 185. È tale la spiegazione ch' egli dà della libertà dell' uomo che non può confondersi certo colla grazia necessitante di Lutero, Calvino ecc., nè esclude la possibilità di peccare, 186 e seg. Giudizio complessivo dell' opera, 187. Osservazioni intorno al critico, 188. Lode al Traduttore, ivi.

**SAISSET.** Vedi **ARMONIA FILOFICA.**

**SALADINO.** Questo Principe abbattuto il regno di Goffredo Buglione in Gerusalemme lascia ai Latini l' uso de' Santuarii VI, 140 e seg.

**SALMO CXVII.** Suo doppio senso l' uno letterale immediato ed istorico, l' altro spirituale mediato e mistico; e qual persona e fatto volle lo Spirito S. con questo ultimo senso prefigurare VIII, 563 e seg. Vedi **CONCEPIMENTO IMMACOLATO** di MARIA di CARLO PASSAGLIA D. C. D. G.



**SALVAGNOLI VINCENZO.** Scopo, al quale è diretto il suo saggio civile sopra il Verri V, 564. Come egli parli del governo spagnuolo rispetto all' Italia e del medico rispetto a Firenze, ivi e seg. Analoghe a queste sono le sue idee intorno al governo di Lombardia, 565. In che dissente dal comune opinare dei moderati, ivi e seg. Giustificazione che fa del Verri, 566: ma non difende il predicare che questi facea, la licenza nella lingua, ivi. Vedi **VERRI PIETRO.**

**SALVANNI DOTT. CARLO.** Vedi **COLERA ASIATICO.**

**SANCTIS (DE) LUIGI.** Vedi **CONFESSIONE.**

**SANDRI DOTT. GIULIO.** Sua dottrina intorno alla generazione spontanea II, 23 e seg.

**SANDRINI GIUSEPPE.** Vedi **LIBRI.**

**SANESI ABATE RANIERI.** Vedi **CEREMONIE SACRE.**

**SANSEVERINO GAETANO.** Vedi **FILOSOFIA DEL CRITERIO e POTERE.**

**SANTARELLI LORENZO.** Vedi **SACRIFICIO DELLA MESSA.**

**SANTA SEDE.** Qual sia il vero diritto di lei sui principi terreni VIII, 434 e seg.

**SANTUARIO DI S. IGNAZIO DI LANZO.** Cagioni che indussero quei popoli montani a edificare sì nobile Santuario VII, 257 e seg. Quivi si conduce la Virginia colla sua brigata, 459 e seg. Meraviglioso prospetto in quell' altura e travolgimenti della Stura rassomiglianti allo sforzo di una

società inquieta, 373 e seg. Straordinaria ed affettuosa melodia, 374 e seg. Sonatore e pastorelli canterini da lui istruiti, 375 e seg. La Contessa presa da meraviglia l'invita a desinare, 376 e seg. Ragionamento della Lauretta collo straniero, 377 e seg. Canto soavissimo di pastorelli, 378. Descrizione della tavola e varii ragionamenti nel desinare, 379: in particolare sopra il pericolo dell' Italia e pei rivoluzionarii francesi e pei massoni italiani, ivi e seg. fra i quali vi sono anche delle donne, 381. Come il giovine sonatore indotto a narrare le sue sventure si sveli per Giorgio di Berilly, 382 e seg.

**SAREDO M. G.** Vedi **RIVISTA ILLUSTRATA.**

**SARPI.** Vedi **STORICI.**

**SAVOIA.** Di quale somma importanza sia questa provincia IX, 201 e seg.

**SAVONAROLA GIROLAMO FRATE.** Odio de' Paleschi e di altri contro di lui X, 322. Istanze contro lo stesso di Lodovico il Moro Duca di Milano, e dei cardinali Giovanni Medici e Ascanio Sforza al Pontef. Alessandro VI, 323. Vedi **SCRITTI VARI del P. MARCHESE VINCENZO DOMENICANO.**

**SCANDINAVI.** Vedi **STORIA.**

**SCETTICISMO.** *Dello Scetticismo; trattato di M. BALDACCINI* — Napoli 1851. Contento dell' opera e dubbio intorno al titolo I, 305. Saggio motivo che a così intitolarla determinò l'A., ivi e seg. Esat-

tezza de' concetti e spirito di vera religione di cui mostrasi ricco il ch. Autore, 306. Merito di Leibnizio superiore a tutti i filosofi moderni, e lo debole giudizio della filosofia degli scolastici tra' quali però immeritamente esclude Dante, ivi e seg. Difetta il giudizio che ne dà nella seconda parte riguardante la spiegazione dell' uomo e dell' universo riservata come egli dice ai moderni filosofi, 307 e seg. S'intende però non della parte empirica, ma della metafisica, ontologica, o morale, qualora la proposizione dell' Autore abbracci nel concetto l'una e l'altra, 308. E stando ai giudizi intorno ai moderni filosofi, niuno di essi dà questa spiegazione; che anzi i loro principii e le loro dottrine conducono al fatalismo, al panteismo, allo scetticismo, o all' uno e all' altro insieme, ivi e seg. Che però questo trattato se non conferma lo scetticismo odierno, nè anche lo confuta e per quale ragione, 310. D'onde nasca lo scetticismo odierno, ivi. L'Aut. disconosce interamente la causa del male che prende a curare, ivi. Più ragioni in conferma desunte dall' opera medesima, 311 e seg. Per quali motivi fallisca dallo scopo propostosi, 312.

**SCHELLING FEDERICO GUGLIELMO.** Vedi **STORIA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO.**

**SCHIASSI.** Vedi **ISCRIZIONI LATINE.**

**SCHIAVITÀ IN AMERICA.** Confederazione Anglo-americana abitata da tre razze differentissime di uomini II, 483, cioè 1.º dagl' Indiani indigeni o selvaggi, ivi e seg.; 2.º dai Negri originarii dell' Affrica ivi venduti come schiavi nel sec. XVII ed in altre importazioni posteriori, 484; 3.º dall' Europeo incivilito, il quale non cura i selvaggi e tiene in schiavitù i Negri, 485 e seg. La condizione di costoro è simile a quella degli schiavi del gentilesimo, 486. Anzi dee dirsi peggiore, ammessa o no legalmente la schiavitù, 487 e seg. Cenno sopra il vantaggio della coltivazione per l' affrancamento dei Negri, 489. Mezzo colà conosciuto d'abolizione ed ostacolo che reca agli Stati vicini, ivi e seg. Motivo speciale che alimenta la schiavitù, pericoli pel numero degli schiavi, ed infruttuosa intrapresa umanitaria, 490 e seg. Ragioni dei mantenitori e degli Abolizionisti di questa schiavitù, 491. Concetto cristiano che la rende riprovevole, 492. Romanzo abolizionista di Errichetta Stowe e suoi pregi, 493. Benchè metodista e quacchera persuade l'abolizione della schiavitù con sentimento religioso e cristiano; ma i mezzi che propone sono insufficienti, ivi e seg. Materie dell' opera che nulla vantaggiano la condizione degli schiavi americani, 494 e seg., e danno ad una famiglia quacche-

ralodi di virtù, che i quaccheri non meritano, 496. La Stowe non parla della maniera efficace con cui la Chiesa Cattolica abolì radicalmente la schiavitù, ivi e seg. Se ne trova il perchè in un bell' articolo del *Rambler*, 497 e seg. Ordini religiosi a redimere gli schiavi e speciale istituzione cattolica di carità in Francia, 498 e seg.

SCHLEYERMACKER. Vedi STORIA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO.

SCIENZA ECONOMICA. DE LUCA *Principii elementari della scienza economica. Parte prima. Teoria.* — Napoli 1852. Empia forma che acquistano le scienze sotto il pestifero influsso del Volterianismo II, 294. Non ne fu esente l'economia politica, la quale per opera de' protestanti e de' volteriani così presentossi, come se niente avesse sentito dell'efficace influenza del cristianesimo, 295. Ma quanto ingiustamente, ivi. Se non che questa è la sorte delle scienze materiali e perchè; come siano avidamente studiate e con baldanza adoperate contro la verità cristiana; e quale materia di nuovi trionfi ne tragga la Chiesa, ivi e seg. Così è per trarne presentemente dalle scienze economiche per opera primieramente di Villeneuve Bargemont e di altri, che terrannogli dietro con trattati più analitici e metodici, 296. Due nuovi atleti l'uno esterno, l'altro italiano entrati nel medesimo campo: e accennata la

pregevole opera e il valore del primo passasi al secondo, pel quale s'istituisce la rivista, ivi. Con quale spirito cristiano si muova il nostro Autore a trattare la sua opera, ivi e seg. Divisione della medesima in tre parti, *Teorica, Finanza e Popolazione*; ragione di questa divisione; prolegomeni della prima parte e loro contenenza; divisione di tutta la trattazione in tre titoli; tenue mole del volume; vantaggi che se ne traggono, 298 e seg. Sue opinioni e dottrine savie, temperate e prudenti sopra la distribuzione territoriale; sopra l'utilità ed introduzione degli istrumenti e delle macchine; sopra gl'intraprenditori per l'osservanza delle leggi economiche e morali; sopra il contratto dell'intraprenditore e del lavorante, 299 e seg. Savia avvertenza sopra il vizio vero del sì vantato sistema di libera concorrenza e sopra il vero suo rimedio, 300 e seg. Quanto degne di osservazione siano le dottrine intorno alla proprietà; quali significati può aver questa voce; e come secondo questi significati, i mezzi con cui l'uomo assicura la propria esistenza formano la sua proprietà, 301. Come la rettitudine di queste dottrine combatta due eccessi opposti degli economisti eterodossi; cioè il dispotismo del Mirabeau, del Forti e di altrettali politici; e dal lato opposto l'apotemma de' socialisti, il famigerato *diritto al lavoro*,

ivi e seg. Parlando degli abusi relativi al lavoro cade in una inesattezza di concetto, 302. Saggia moderatezza nel discutere che fa l'agitata questione della grande e della piccola lavorazione, ivi. Riportata ed illustrata la tavola sinottica del Degerando sopra i due movimenti paralleli della produzione e della distribuzione della ricchezza, che cosa saviamente rifletta e concluda, 303. Crudele pensiero di alcuni nostri economisti, ivi. Due avvertenze; la prima intorno alla dicitura; l'altra intorno alle opinioni particolari di ciascuna quistione, ivi e seg.

**SCIENZE E PREGIUDIZII.** *Il N. 65 (17 Agosto) del Giornale Veronese* Il Collettore dell'Adige. In questo numero leggesi un breve articolo intitolato **SCIENZE E PREGIUDIZII**, in cui ridonda l'ignoranza e la mala fede dello scrittore III, 688. In prima nella citazione del fatto del Galilei ignora, o malignamente occulta le ragioni e le circostanze principali di quella storia, 689 e seg. Difesa del Segato, in cui si ravvisa ignoranza pari alla sfrontatezza, 691. Nel discorso intorno alla frenologia vi campeggia, 1.° l'ignoranza del sistema che svolge, 692 e seg. 2.° l'ignoranza del valore del medesimo sistema, 693 e seg.; 3.° l'ignoranza degli oppositori che finora lo combatterono, 694. Ragione che c'indusse alla rivista del suddetto art., 695.

**SCISMA.** Scisma d'Oriente e suoi principali smembramenti VI, 137 e seg.

**SCISMA ORIENTALE.** *Confutazione di Antimo Patriarca scismatico costantinopolitano.* — Roma 1854 — Tipografia della *Civiltà Cattolica*. *Sopra alcuni passi dell'allocuzione di Pio IX ecc. Osservazioni di* **GIORGIO MARCORAN** — Corfù 1854. Tipografia Mercurio. Allocuzione di Pio IX, da cui traggono origine queste due operette VI, 422. La prima contiene un'avvertenza, 423. Due parti, nella prima delle quali si mostra che l'anatema scagliato dal sig. Antimo ricade sopra di lui e del suo scisma, servendosi del principio e dell'autorità su cui quello si fonda, ivi e seg. Nella seconda si fa vedere che il sistema scismatico è contrario agli ordinamenti voluti da Cristo nella sua Chiesa, e che perciò le confessioni del Patriarca Scismatico corroborano l'epistola del Pontefice Pio IX, 425 e seg. Conclusione della prima operetta, 426. Avvertenza intorno allo scrittore della seconda il sig. Marcoran, 427; il quale comincia esaltando l'enciclica del Patriarca Antimo, e andando in collera pel nome di scismatici dato ai Greci separati dalla comunione romana, ivi e seg. Le sue osservazioni si riducono a due capi, 428. Inopportunamente allega S. Gregorio Magno per combattere il primato de' Sommi Pontefici, 429 e seg. Gra-

tuita imputazione contro la Chiesa Romana, 431. Non ostante l'amore dei Pontefici in tante guise dimostrato verso gli Orientali, ivi e seg. Osservazioni intorno alle Chiese cui l'autore dice tolte in Italia ai greci scismatici, ed alle altre vessazioni usate verso di loro, 433 e seg. Consiglio al medesimo, 435.

**SCOLASTICI.** Come egolino concordino col sentimento della Chiesa intorno all'Immacolato Concepimento di Maria, qualora intendansi le formole da loro usate nella scuola teologica di quei tempi IX, 40 e seg. Vedi *DOMMA dell' Immacolata Concezione della Madre di Dio.* Censura impudentemente avventata contro i medesimi specialmente contro S. Tommaso intorno al metodo conciliativo da loro usato tra la teorica aristotelica e la cristiana XII, 334. Vedi *MARIANA*; *LIBERTÀ CIVILE E RELIGIOSA*; *IDEALISMO.*

**SCOTO GIOVANNI.** Vedi *DOMMA dell' Immacolata Concezione della Madre di Dio.*

**SCRITTI POLITICI** di **TERENZIO MAMIANI** — *Ediz. ordinata dall' A.* — Firenze le Monnier 1853. Spirito rivoluzionario in questi scritti II, 671 e seg. Motivo della loro rivista, 672. Breve ed espressiva idea del Carutti, e qual vivo ritratto egli ci dia del Mamiani, ivi e seg. Descrizione del pessimo apparecchio fatto dai rigeneratori dell'Italia alle due precedenti riscosse; e potente vir-

tù di quegli scritti a preparare gli animi della gioventù ad una terza riscossa, 673 e seg. Come premunisca gli esuli, nel valore e nella fede de' quali principalmente confida, da quei pericoli che potrebbero fare incagliare la rivoluzione, 674 e seg. Parole di conforto ai medesimi, e tetra descrizione dello stato della penisola, 675 e seg.

**SCRITTI VARII** del **P. VINCENZO MARCHESE DOMENICANO.** Firenze, Felice Le-Monnier 1855. Gran pregio di questi scritti per la squisita eleganza della dicitura X, 306 e seg. Più ancora per la sostanza delle cose in essi narrate specialmente nel sunto storico di S. Marco, 307. Se ne riporta un saggio, ivi e seg. Cresce ancor più il loro pregio per la nobiltà e altezza de' sentimenti generosamente cattolici, di cui s'informano, 308. Se ne riporta parimente un saggio tolto dalla dedica del suo libro, ivi e seg. Encomio di quest'opera, e parole di consiglio alla gioventù Italiana amante del bello stile, 310. Nondimeno per cautela della medesima si notano alcune pericolose sentenze nel *Sunto Storico* di S. Marco, ivi e seg. Dove rivendica il Savonarola alla parte cattolica contro l'abuso fattone dai protestanti, 311. Dove parla della doppia missione avuta dagli istitutori delle claustrali famiglie rispetto alla santificazione delle anime e al civile consorzio, 312 e seg. Dove parla

dello scopo civile di queste religioni medesime, 313 e seg. Quando declama contro la famiglia de' Medici, 314 e seg. Allorchè parla delle persecuzioni e del tragico fine del Savonarola, 316 e seg.; rappresentandolo come uomo suscitato da Dio a riformare la società religiosa e civile, 317 e seg.; affermando, che la missione di quel profeta falli lo scopo per aver trovato in Alessandro VI un oppositore, 318 e seg.; descrivendone le apostoliche fatiche in Firenze, e in altre città d' Italia, e l'abbondantissimo frutto, che ne colse, 320 e seg.; asserendo, che i Paleschi non erano i soli, che l'odiassero, ma molti anche del clero, e tra gli ordini religiosi più che mai il Domenicano, 322. Per cui precipuamente fu mosso Alessandro VI ad interdirlgli l'ufficio di predicatore, ivi. Lo scomunica ancora, 323. Ma il frate si fa reo della morte di molti personaggi scoperti parteggiatori de' Medici, ivi e seg. Viola l'interdetto e la scomunica, 324. Insolentisce alle paterne rimostanze del Papa, e cerca per mezzo di lettere provocare contro del medesimo l'animo di alcuni potentati e regnanti, 325 e seg. Per la qual cosa il Pontefice indirizza minacciose lettere alla repubblica fiorentina, la quale tosto s'impadronisce del Savonarola e di altri due suoi più fidi, 326. Loro richiesta fatta dal Papa ai Fiorentini,

327. Questi assoggettano i prigionieri alla tortura, e confessione che ne carpono, ivi. Rivelazione che ne fa a suoi correligiosi frate Malatesta Sacromoro; e lettera, che a consiglio di costui sottoscrivono e dirigono al Papa, ivi e seg. Prudente condotta del Pontef. Alessandro VI prima di sentenziare contra il Savonarola, 329. Condanna del medesimo e dei compagni emanata dall'autorità politica, 330. Loro morte esemplare, ivi e seg. Laonde a torto si predica martire il Savonarola dal suo ch. Apologista, e paragonasi tra altri insigni a S. Cipriano, 332. Autorevole giudizio intorno alla cattura, al giudicato, e al supplizio del suddetto, 333.

**SCRITTORE.** *Della Responsabilità dello scrittore. Orazione recitata nella grande aula della R. Università di Torino ai III Novembre MDCCCLIV dall'Avv. D. PIER ALESSANDRO PARAVIA, Consigliere di S. M., Professore di Eloquenza italiana e Storia patria nella R. Università ecc. Torino, Tipografia Marietti 1854.* Furore della stampa libertina contro l'oratore suddetto IX, 338. Donde hassi il più chiaro argomento del perverso spirito della medesima, e il più bello elogio dell'oratore e della sua orazione, ivi. Se ne reca un breve sunto e per qual principale motivo, ivi. Egli ragiona del nobilissimo ufficio di uno scrittore secondo l'idea

cattolica, ivi e seg.; quindi delle varie maniere di reità, che incorre abusandone direttamente, o indirettamente contro la religione, 339. Nè lo scusa il pretesto di volerne combattere i pregiudizii dalla parte de' popoli, ivi e seg. Nè la concessa libertà della stampa, 340. Inoltre ne discorre i danni gravissimi, che avvengono ad ogni virtù civile e domestica, ivi e seg.; all'autorità sociale, 341; alle lettere e agli studii, ivi; alla libertà stessa, ivi e seg. Elogio all'aut. pel suo nobile coraggio ed eloquente valore, 342. Si notano alcuni pochissimi nè meritevoli di qualche censura, ivi e seg.

**SCUOLA ELEATE** sorta in Elea città greca dai semi di riforma lasciati da Pitagora I, 392 e seg.

**SCUOLA LIBERTINA.** Vera immagine che ne fa il march. Donoso Cortes II, 175 e seg.

**SCUOLE CRISTIANE.** *Memoria dell' Arciprete AGOSTINO CECCARELLI, sulla necessità e possibilità di affidare la prima istruzione della gioventù al Regolare Istituto delle Scuole Cristiane.* Cesena 1853. Importanza di questa memoria VI, 444 e seg. Divisione della medesima, 445. Sistema scolastico del Comune di S... degno di riforma, ivi e seg. Per la quale è opportuno l'Istituto delle Scuole Cristiane, 446 e seg. La spesa vien compensata dall' utile e non eccede le finanze del Comune, 447 e

seg. Lode all'autore e voto, 448.

**SCUOLE DEL POPOLO.** In qual conto era tenuto il popolo dagli antichi pagani IX, 614 e seg. Chi per il primo e solo poté affrancarlo dalla durissima schiavitù, in qual modo, e con quali vantaggi sociali, 616 e seg. Come da ciò apprendasi, in qual modo e per cui mezzo sia sorta nella società moderna, non che altro, la possibilità d'istruire il popolo, 617 e seg. Quali doveri debbonsi distinguere nell'uomo del popolo, e come in quelli debbono essere necessariamente e sopra ogni altra cosa bene istruiti, 620 e seg.

**SCUOLE MEDIE FRA LE LETTERARIE E LE POPOLARI.** Che cosa intendasi per *Professioni dotte* XI, 17. Fra i cultori di queste ed il popolo havvi una terza classe che potrebbe dirsi *istruita*, 18 e seg. Degrado del degli studii classici in Francia sul finire del passato secolo, ed avanzamento degli studii matematici, fisici ed industriali, 19 e seg. Influsso di questo progresso in Italia e necessaria formazione di questa terza classe, 21 e seg. Senza nessun inconveniente reca essa dei vantaggi, 23 e seg. È d'uopo però che il Cattolico ne prenda l'istruzione senza insospettirsi della condizione della sua origine, 24 e seg. Mentre sarebbe pur sorta senza l'opera del filosofismo francese, 25 e seg. Unica maniera d'istruzione in Italia risguar-

dante le professioni dotte, 27 e seg. Alla quale avviandosi tutti indistintamente, alcuni non raggiungono la meta perchè non possono, altri perchè non vogliono, sapendo dovere appartenere alla classe istruita, 28 e seg. Quindi, siccome l'impazienza del proprio stato e i troppo moltiplicati mezzi d'istruzione classica rovinano i primi; così l'unicità di questo stesso insegnamento pregiudica almeno negativamente i secondi, 30. Perchè non apprendono quello di che hanno veramente bisogno, 31 e seg. Divisamento intorno all'istruzione di questa classe istruita, 33 e seg. Qualunque modificazione vi si voglia recare, due punti sono troppo essenziali, 34 e seg. Danni letterarii per la presenza degli alunni di quella classe nelle scuole classiche, 35 e seg. Difficoltà: in tale divisamento i genitori si vedrebbero costretti a decidere immaturamente dell'avvenire dei loro figli; soluzione, 36 e seg. Si addita una vera difficoltà, ad ovviar alla quale si animano i cattolici a dar opera senza timore alla nuova istruzione, 38 e seg.

**SCUOLE NOTTURNE.** Idea di loro istituzione, e speciali riguardi a cui debbono andar sottoposte IX, 631 e seg.

**SECCHI (P.)** versatissimo nella lingua copta e nelle cose egiziane; conferenza coll'abate di Bourgbourg V, 226.

**SECONDA SERIE DELLA CIVILTÀ CATTOLICA.** Per quali prudenti ragioni relativa-

mente alle circostanze de' tempi, delle persone e dell'opera stessa non si entrò in questa seconda serie così frequentemente come nella prima in famigliare conversazione col lettore XII, 609 e seg. Per quali necessarie comunicazioni conviene ora rientrarvi, 611. Aggiungasi il desiderio di giustificarsi del non avere adempito nel corso di questa seconda serie tutto il proposto in principio, ivi. Come un motivo valevolissimo sia stato quello di aver dovuto dar luogo ad alcuni fatti straordinarii, 612 e seg. Con più ragione agli straordinarii avvenimenti religiosi o avversi o favorevoli e gloriosi alla Chiesa, 613 e seg. Con tutto ciò quanto siasi progredito dalla medesima nell'attenere il promesso il dimostra un riepilogo delle materie esposte nel corso della seconda serie, 615 e seg. Singolari testimonianze di benevolenza con cui i buoni hanno significato la loro somma soddisfazione e la loro gratitudine, 620 e seg. Si riportano alcuni brani di una lettera di tenera riconoscenza di persona tra le molte altre ravveduta per l'opera della *Civiltà Cattolica*, 621 e seg. Come la salutare efficacia di questa si estenda anche fuori d'Italia e fuor di Europa, 622 e seg.

**SEGATO.** Vedi SCIENZE E PREGIUDIZII.

**SEGUR Abate.** Vedi RELIGIONE. **SEICENTISMO FILOSOFICO.**

Sua maniera di scrivere X, 193. Vedi PAUPERISMO.



**SELIM SULTANO.** Suo giudizio favorevole ai Religiosi latini relativo al loro possesso dei santuarii in Terra Santa VI, 226 e seg.

**SELVAGGI.** Un loro curioso fatto VIII, 403 e seg.

**SEMINARIO DI POZZUOLI.** Vedi INSEGNAMENTO MODERNO.

**SEMINARIO GRECO** fondato l'anno 1581 da Gregorio XIII di somma gloria e vantaggio pei Greci VI, 433.

**SENECA.** Suo detto intorno al Gius pubblico e privato III, 422 e seg.

**SENSI.** Vedi ENTE.

**SENSO COMUNE.** Sotto qual significato sia stata adoprata tal voce dalla *Civiltà Cattolica* nell'ultimo articolo *Di due Filosofie*, e come erroneamente sia stata da taluno interpretata col Lamennais per *consenso comune* II, 143 e seg.

**SENSO INTIMO.** Vedi ENTE.

**SEPARAZIONE (LA) DELLA CHIESA DALLO STATO.** Come confidisi innalzare il moderno edificio di questa ingiusta e pernicioso separazione sopra la libertà di coscienza e di culto I, 615. Si accennano gli errori più gravi di questa libertà in quanto derivata da un quadruplice carattere dato ai rapporti religiosi dell'uomo, ivi e seg. Quali preziosi vantaggi si facciano derivare da quella pretesa separazione, 619. Titolo del secondo libro; si ripone la guarentigia delle libertà popolari nelle Camere elettive, 620. Problema - Nella società dee prevalere una vo-

lontà; sarà questa di uno o di pochi, o quella di molti e di tutti? - ivi. Soluzione del medesimo, e suoi gravi difetti, ivi e seg. Qual sia il vero modo per stabilire un accordo tra le deliberazioni dei reggitori e la volontà universale de' sudditi in qualunque forma di governo, 621 e seg. Titolo del terzo libro e sua contenenza, 622 e seg. Triste pronostico della società nel trapasso da Governo assoluto a Governo rappresentativo, 623 e seg. Con qual severa sentenza si condanni l'italico risorgimento, 624. Donde un salutare ammaestramento, ivi e seg. Giudizio assoluto ed ultimo dell'opera, 625. Dove ne sia riposto il vizio sostanziale, da cui germogliarono gli altri gravissimi errori e mostruosi difetti, ivi e seg. Come ne discorra P. C. Boggio in un suo scritterello intitolato: *Come finirà* X, 668, 670. E Dom. Buffa in altro scritterello intitolato la *Crisi*, ivi.

**SETTA ODIERNA.** Suo scopo principale di pervertire la gioventù studiosa, e mezzi che adopera IX, 469 e seg.

**SETTE ACATTOLICHE.** Carattere proprio e differenza specifica della setta Giansenistica, e parallelismo di questa colla Luterana e Calvinistica I, 674. Altro perfetto paragone tra certisedicenti cattolici alla moderna e i sofisti volteriani, 675. Dove principalmente si fondi, ivi. Scaltro operare di cotesti cattolici ammodernati, 676.

Vigilanza richiesta a tal uopo nei Vescovi ed altri Superiori ecclesiastici, 677. Quali regole si assegnano perchè non siano illusi, ivi.

**SFERZA DI BRESCIA.** Convertita, benchè con qualche difetto ancora nel genere de' veniali III, 379 e seg. Digressione, 380 e seg. Sua conversione, 381. Amicizia con un corrispondente liberale che potrebbe esserle nocivo, ivi e seg. Notandum, 454. Vedi **LIBERALE**.

**SFORZA ASCANIO CARD.** Vedi **SAVONAROLA GIROLAMO FRATE**.

**SFORZA (DA) COTIGNOLA.** disfatto presso Viterbo dal Tartaglia dell'Avello, e Braccio da Montone, vien campato da morte da un suo caporale VIII, 324.

**SIBARI.** Vedi **PITAGORA**.

**SICCARDI.** Con quali argomenti si tenti giustificare la sua legge IX, 569 e seg.

**SICILIA.** Qual mostra d'impotenza vi facesse il genio rivoluzionario X, 680.

**SIGALAS (DE) DROUILHET** Barone. Vedi **L'ARTE IN ITALIA**.

**SILENZIARIO** inimico del Concilio di Calcedonia XI, 425.

**SILVESTRI (DON) GIUSEPPE.** Commentario latino sopra la vita di Benedetto XIV: II, 549. Lode per due elegie del suddetto, ivi. Vedi **ISCRIZIONI LATINE**.

**SIMMACO PAPA.** Celebre fatto del Concilio Romano sotto di questo Pontefice V, 345. Assunzione del medesimo al

Pontificato e fine dello scisma occidentale XII, 153. Come ciò sia cagione di rabbia e di furore all'empio imperatore Anastasio; e più le lettere dal Papa e dal Senato Romano indirizzategli, ivi e seg. Con qual dignità e decoro il Pontefice risponda alle imperiali calunnie, 154 e seg.

**SIMPLICIO PAPA.** Quali impronte manifestissime di diritto e di giustizia presentino le lettere di questo Pontefice all'imperatore, ad Acacio Patriarca ed al Clero di Costantinopoli X, 262 e seg. Sua risposta veramente paterna di congratulazione, di gaudio, di ammaestramento e di comando all'Imper. Zenone, 265. Si congratula di nuovo col medesimo dell'aver aderito alla sua volontà, e quali nuovi ordini gl'ingiunga, 266 e seg. Vedi **ZENONE IMPER.** e **ACACIO PATRIARCA**.

**SINAITA ANASTASIO.** Vedi **TRADIZIONE CRISTIANA**.

**SISTEMATICI.** Come formino la rovina dei popoli XII, 136 e seg.

**SISTO IV PAPA.** Vedi **DOMMA dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio**.

**SNAGOANO Archimandrita.** Suoi detti intorno ai Rummi VII, 17.

**SOCIALISMO.** I socialisti consacrano il matrimonio al culto dell'umanità divinizzata III, 250 e seg. Tinte vere del socialismo, 251 e seg. Empietà di sue dottrine X, 665. Che cosa debba esso fare per introdursi nel-

l'ordine pratico XI, 146 e seg.  
Vedi RAZIONALISMO NELL'ORDINE PRATICO.

### SOCIALISMO E COMUNISMO.

Soggetto della trattazione IV, 593 e seg. Idea del Socialismo e Comunismo, 594 e seg. Mali che da essi provengono, 595. Unico rimedio è la Chiesa di Cristo, ivi e seg. Nel Socialismo si può considerare l'idea, 596 e seg., l'attività, 597, e l'organismo operativo, ivi e seg. Or la sola Chiesa ha un'idea, 598 e seg., un'efficacia, 600 e seg., un organismo potente da opporre al socialismo, 601 e seg. Principio di che si serve il Comunismo ad accalappiare le imperite moltitudini, 602 e seg. A cui la sola Chiesa può riparare col rendere amabile la povertà, 603 e seg. Vedi POVERTÀ. Sapientissimo consiglio del Regnante Pontefice, 609.

SOCIALISTI. Vedi SAGGIO SUL CATTOLICISMO, LIBERALISMO E SOCIALISMO.

SOCIETÀ Partizione III, 225 e seg. L'uomo inclina a società, 226 e seg. L'inclinazione non è legge, 227, essendo varia, 228. E aiuto ed indizio di legge, ivi e seg., ultimamente indirizzata alla gloria divina, 229. Legge è il debito di amore, 230. Vera radice della società, ivi e seg. Divario fra socievolezza e associazione, 231 e seg.; fra società e aggregazione, 232 e seg. Lo spirito si unisce in società, 233 e seg. Si spiega con esempio ma-

teriale l'unità progressiva di spirito, 234, e l'inconveniente del disparere, ivi e seg. Stoltizza di chi unisce col nulla, 235 e seg. Applicazione ad associazione morale nel fine, 336 e seg., e nei mezzi, 237, è propria dei cattolici, 238. Dee promuoversi dai governi, ivi, reprimendo gli ostacoli, 239. Dalla eterodossia fu rotta, ivi e seg. Come il Kant volesse ristorarla nel nulla, 240, seguito dai separantisti moderati, ivi e seg. Compatibili sono i separantisti protestanti, inescusabili i cattolici, 241 e seg. Epilogo, 242. Socievolezza non obbliga a società, 512 e seg., se non si confonde potenza ed atto, 513. Le potenze sono mezzi, 514 e seg. Vengono attuate dal fatto, 515 e seg. Varietà di questo fatto: società o volontaria o involontaria, 516. Conferma sperimentale, ivi e seg. Prosperità di tale sperimento, 517 e seg. Osservazione critica sopra le espressioni, 520. Suddivisione delle società volontarie e delle necessarie, ivi e seg. I doveri sociali non cessano per incorrispondenza, 522. Il fine della società presso i sofisti confutato da Haller, 525 e seg. Doppio fine corrispondente ai due principii intellettivi, 526 e seg. Ne segue il divario fra società naturale e fattizia, 527 e seg. La naturale diviene civile, 528. La barbara vi è preparata dal germe di socievolezza, ivi. Il selvaggio ne rifugge perchè il

germe peri, 529. Epilogo e conclusione, ivi e seg.

**SOCIETÀ BIBLICHE.** *Dissertazione storico-teologica del P. GABRIELE MARIA BIBBIO del terz' Ordine di S. Francesco, contro le bibliche società de' protestanti* ( di pag. 215 ). Assisi 1852. Tip. Sgariglia. Divisione dell'opera in tre parti, *Storica, Critica, Teologico-politica* IV, 95 e seg. Giudizio che se ne reca, 96.

**SOCIETÀ SECRETE.** Dalle meraviglie dei selvaggi dell' Australia e della California rispetto ad alcuni effetti naturali, che non sapeano intendere per la loro zotichezza VIII, 403 e seg.; si conghietturano le meraviglie incredibili, che si farebbero i morti da quarant'anni in qua, se sorgendo mirassero i portentosi ritrovati nell'ordine fisico, 405 e seg.; e più assai ancora, se sorgessero dopo due lustri a scorgere gli avvenimenti operati nell'ordine morale, 410 e seg. Imperocchè tutto avriano trovato sovvertito, anzi distrutto per opera delle Società Secreterispetto ad istituzioni religiose, civili, e domestiche e private ancora in gran parte, 413 e seg. Si accenna alla causa produttrice di tanto danno, 414 e seg.

**SOCRATE STORICO.** Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

**SOGNO (IL) DI MERCIER** titolo di un'opera empia e perniciosa IX, 643 e seg. Vedi LEARDI AB.

**SOINI D. ANTONIO.** Relazione che dà al Conte d'Almavilla di Clementino Vannetti VI, 378 e seg.

**SOLARO CLEMENTE DELLA MARGARITA.** Vedi AVVEDIMENTI POLITICI.

**SOLDATO.** Vita dura e laboriosa del soldato considerata specialmente nelle truppe napolitane agli sbocchi della Germania XI, 442 e seg. ed in quelle che marciarono alla guerra di Russia, 444 e seg. Morte compassionevole del soldato nel campo di battaglia, 446 e seg. Soldati feriti condotti all'ospedale, 447 e seg. Considerazioni, 448. Amore del soldato verso i fanciulli, 537 e seg. Tenero avvenimento a questo proposito, 538 e seg.

— *Il soldato pontificio alla scuola della Religione: Opera del sacerdote GAETANO PICCONI Cappellano confessore nello spedale militare di Roma.* Roma Tip. delle Belle Arti 1853. Mancanza di libri pei militari deplorata dall'autore, a cui egli felicemente supplì V, 95 e seg. Lode per aver scritto pei militari pontifici in particolare, 96. Divisione e materie contenute nell'opera, ivi e seg., utile ed atta allo scopo per cui lo zelo del medesimo la pubblicò. 97.

**SOLIMANI P. DOMENICO d. C. d. G.** Vedi FILOSOFIA.

**SOMMA Teologica della fede cattolica contra i Gentili.** Vedi TOMMASO (S.) D' AQUINO.

**SOPERGA Accademia.** Vedi AUDISIO GUGLIELMO.

**SORIO BARTOLOMEO P. D. O. di Verona.** Vedi MORALI DI S. GREGORIO MAGNO.

**SOSTANZA.** Qual concetto vi si affigga dai panteisti IX, 669 e seg.

**SOTO DOMENICO.** Vedi **DOMMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA MADRE DI DIO.**

**SOVRANITÀ DEL POPOLO.**

Mentre cadono le istituzioni libertine III, 19, sopravvive la sovranità del popolo, ivi e seg.; perchè contiene qualche elemento vero, 20 e seg. Varie sue interpretazioni, 21 e seg. Pericoli di equivoco, 24 e seg. Incertezza dei concetti d'autorità, 25 e seg. Necessità di chiarirli, 27 e seg. Divisione della materia che imprendiamo a trattare, ed occasioni che ad essa ci chiamarono, 28 e seg. La nostra filosofia nella trattazione sarà semplice e naturale, 29 e seg. Necessità di chiarire i termini della proposizione *il popolo è sovrano*, 148 e seg. Significati della voce *popolo*, 149, considerato non solido ma spicciolato, 150. Che voglia dire sovrano, 151. Che intendasi per legge presa non metaforicamente, ma propriamente, 152 e seg. Natura primo principio del moversi, 153, impresso dal Creatore, 154, mira al fine, ivi e seg., proporzionandovi i mezzi, 155 e seg. Mezzi proporzionati al ragionevole sono il vero evidente e il bene assoluto, 156 e seg. Col vero e col bene lega la natura, 157 e seg. Questa teoria è mediana fra due sistemi filosofici, 158 e seg., cioè fra chi vuole ogni legge rivelata, 159, e chi ogni ordine obbligatorio, 160. Dio fonte del dovere, ivi e seg. Transizione e partizione, 161 e seg.

**SOVRANNATURALISMO CATTOLICO.**

*Principio Protestante e Principio Cattolico, Lavoro del P. FR. VINCENZO M. GATTI Domenicano Maestro in Sacra Teologia e Professore nel Seminario Arcivescovile.*—Volumi 2 in 8.° Lucca Tipogr. Giusti 1854. Nobile sentimento del Guizot intorno alla gran questione odierna tra il *sovrannaturalismo* e il *razionalismo* IX, 650. Non è però quel sentimento scevro del tutto di errore, 651. Si propugna dal ch. prof. Gatti il *sovrannaturalismo* cattolico come il solo vero, e solo atto ad abbattere il *razionalismo*, ivi. Prospetto generale dell'opera, e sua divisione in sei libri composti in due volumi, ivi e seg. Titolo del 1.° libro dove esamina la natura, e il valore del principio protestante; e del principio cattolico al solo lume della ragione, 652. Titolo del 2.° dove in conferma del detto reca in mezzo la storia delle origini e dei progressi del cristianesimo e del protestantesimo, ivi e seg. Titolo del 3.° dove stabilisce l'esistenza e verità della Tradizione, e ne esamina i sistemi esegetici protestanti, e il sistema esegetico cattolico, 653. Illazione giusta l'assunto proposto, 654. Contenuto del secondo volume, in cui esamina più in concreto la questione, ivi. Il vero *sovrannaturalismo* è trasfuso da Cristo nella sua Chiesa, ivi. Questione intorno alla vera Chiesa di Cristo, e caratteri essenziali per

riconoscerla, ivi. Questi di diritto e di fatto competono alla sola Chiesa cattolica, ivi e seg. Tema, divisione e titoli degli altri tre libri, 655. Conclusione dell' A. dopo il riepilogo della sua opera, ivi e seg. Stabilisce conseguentemente l'inevitabile alternativa tra il cattolicesimo, e il puro razionalismo, 656. Prove dell'irrepugnabile evidenza, che di questa alternativa dà il protestantesimo odierno nella nazione tedesca e britanna, ivi e seg. Avviso agl'italiani del trapiantar che si vorrebbe da alcuni questo mostro nell'Italia, 658. Viva speranza, ch'egli nutre di vedernelo come altre volte fugato, 659. Elogio dell'Ordine Domenicano, del ch. aut. e della sua opera, 660 e seg.

**SOZOMENO STORICO.** Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

**SPAGNA.** In qual disordine ora si trovi X, 594 e seg.

**SPAGNUOLI.** Vedi PROVERBI.

**SPAVENTA** scrittore del *Cimento*. Giudizio che ei mena dell'Accademia di Filosofia italiana e del suo presidente Mamiani XI, 450 e seg.

**SPEDALIERI NICOLA.** Nella sua opera *De' diritti dell'uomo* insegna il patto sociale del Rousseau abusando i testi di S. Tommaso VII, 297.

**SPELONCA DEL MONGINEVRA.** Ridottasi Clotilde nella notte alla spelonca del Monginevra vede un uomo V, 658 e seg. Preghiera che questi invia al Signore VI, 57. Era esso un

Monsignore che veniva allora visitato dal Parroco di Clavières, 58. Colloquio che tengon tra loro, ivi e seg. Come la Clotilde fu da essi scoperta e consolata per la morte dei genitori, 61 e seg. Descrizione della spelonca che serviva di ricovero a quel Monsignore ove fu quella introdotta, 62 e seg. Egli celebra il sacrificio della messa, 63. Fanciullo che il santo Prelato riteneva presso di sè, 65 e seg. Riposo e partenza di Clotilde dalla spelonca, 66 e seg.

**SPETTATORE.** Questo giornale parla con equità della questione toscana relativa alla Miss Cunningham IV, 265.

**SPETTRO BIANCO.** Visita di Ubaldo col suo maestro Lear di ad un vecchio marchese suo parente a Fossano IX, 419. Vista di una larva bianca a sera avanzata, loro spavento, e di alcuni cittadini, ivi e seg. Sgomento di tutta Fossano alla mattina per questo avvenimento, di cui corre la novella anche al contado, 420 e seg. Baldanza di una giovane contadina, e suo strano accidente al cimitero della Pieve, 421. Alcuni villani accorsi la riconducono via, e qual lezione dia loro un vecchione intorno all'imprudente ardire della medesima, 422. Progetto dell'abate Lear di al Sindaco del paese del voler egli stesso prendere il fantasma, e con qual curioso inganno vi riesca, ivi e seg.

**SPIRITI.** Esistenza di un altro mondo spirituale ed invisibile, ch'entra alcuna volta in relazione con questo nostro sensibile II, 593 e seg. Come lo spirito d' incredulità dall'una parte; e dall'altra il garbuglio di scempiataggini e di false divozioni abbia portato gli animi a discredere e a tenerne per favolosa la dottrina, 594 e seg. Come il nostro secolo credutosi così illuminato siasi burlato della pia credenza de' passati; e come gli agiografi, i predicatori, e la Chiesa siasi contenuta in questa parte, 595 e seg. In qual modo la divina provvidenza accorra a confondere i miscredenti, e a giovar la sua Chiesa, 596. Qual conto debba farsi della verità di cui trattasi, e come la faccenda delle *tavole rotanti* e più del *magnetismo animale* sia opportuna per quest' argomento, ivi e seg. Da qual luogo opportunissimo ce ne vengano le prove irrefragabili, e come confermino appunto le antiche credenze, e le dottrine della Chiesa, 597. Come in quel luogo da parecchi anni per le comunicazioni cogli spiriti siasi originato lo *spiritualismo* così detto, ivi e seg. Come certa famiglia per nome Fox venuta a caso in relazione con quelli apprenda l' arte d' intenderli, ne stabilisca il modo di comunicazione, e lo perfezioni, 598 e seg. Quali sensi generi questo fatto specialmente nell' animo degli acattolici,

e per quali cagioni a migliaia corrano in casa di quella famiglia per aver comunicazione cogli spiriti, e apprenderne il modo, 599 e seg. Numero enorme di persone, che professano tal arte in tutta la confederazione americana; e loro nome di *Mediums*, o *mezzane*, 600. Più ragionevolmente però ad esse si conviene il nome di stregoni, o fattucchiere, ivi e seg. Come da ciò resti giustificata la Chiesa cattolica della verità di sua credenza intorno a tale materia, 601. Nè può tacciarsi di troppo rigore nelle sue prescrizioni per questo capo, ivi e seg. Giacchè un tale commercio è vietato implicitamente dal primo precetto del Decalogo, 602. E poi per ciò solo che si ha dal fatto, che accade nell' America, ivi e seg. Imperocchè il sistema sociale e religioso, che si raccoglie dalle manifestazioni spirituali è sommamente empio, contraddittorio, assurdo, e che espone la società a gravi pericoli, 603 e seg. E come già l' America ne vegga e provi de' tristi effetti, 604 e seg. Su quali testimonii si appoggino questi fatti, e quale se ne aggiunga in conferma, superiore ad ogni eccezione nella nobile persona di Errico de la Roche-Héron francese, 605 e seg. Com' egli ad insinuazione del vescovo di New-York, unito ad altro giovane datogli per compagnia dal vescovo medesimo va in casa della Fox, e si accerta del fat-

to, 606. Suo particolareggiato racconto, ivi e seg. Alcune pratiche inferenze; 1.° che l'avvenuto pei cattolici non è nuovo, 611. 2.° Che da somiglianti commerci nulla si trae di bene eziandio temporale; ma spesso molto male, 612. 3.° Come perciò la Chiesa abbia fatto e faccia sapientemente e provvidamente col dichiarare, determinare e applicare le divine prescrizioni, ivi e seg. 4.° Quanto sia pericoloso e non sempre lecito lo scrutare di soverchio e curiosamente i segreti della natura. Argomento ne son le tavole giranti, e in alcuni processi il magnetismo animale, 613 e seg. 5.° Come il sistema religioso e sociale insegnato dalle *manifestazioni spirituali* di America sia mirabilmente d'accordo con tutto ciò che pretendono non solo i comunisti e socialisti del nostro secolo; ma eziandio i libertini, che si vogliono moderati rispetto ai primi, 614. Analoga conclusione, 615.

**SPIRITO DEMAGOGICO.** *Fatti atroci dello spirito demagogico negli Stati Romani. Racconto estratto dai processi originali.* Firenze 1853. Impudente ed ingiusto lamento de' demagoghi e de' libertini contro il governo pontificio per l'esecuzione data ad alquante sentenze capitali per atroci misfatti perpetrati nel tempo infausto della rivoluzione italiana I, 659 e seg. L' Aut. perde l'opportunità di raggiungere pienamen-

te il suo scopo per il ritardo che soffre il suo libro nel venire alla luce, 660 e seg. Ma la demagogia cogli attentati consummati nel '53 in Milano e in Vienna dà a questo libro una opportunità meravigliosa pel tempo in che è comparso, 661. Originalità, mole e contenuto del medesimo, ivi e seg. Vi si notano alcune leggere pecche, 662 e seg. Cionostante è per molti capi pregevolissimo, utile e dilettevole ancora, 665. Se ne riportano in saggio un paio di pagine, ivi e seg.

**SPIRITO ETERODOSSO** di quanto danno all'insegnamento IX, 24 e seg. Vedi **INSEGNAMENTO MODERNO**.

**STAHL F. G.** Vedi **CIMENTO giornale** e **STORIA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO**.

**STAMPA.** *Discorsi politici e morali* di FORTUNATO CAVAZZONI PEDERZINI modenese. Reggio 1854. Tip. Vincenzi. Elogio del ch. Aut. e dell' Accademia modenese IX, 455 e seg. Tema del discorso, che prendesi ad esame. Dimostrare co' migliori argomenti i mali della stampa licenziosa, e i vantaggi della ben regolata; quindi la necessità di una savia censura, 456. Fassi la rivista a modo di dialogo tra la *Censura* e la *Libertà*, e perchè, ivi e seg. Come la *Censura* dichiara qual sia l'ufficio di un reggitore della cosa pubblica, e sua responsabilità in caso di mancanza, 457. Ragioni pratiche, che adduce, ivi. Nondimeno que-



ste dicono poco rispetto al gravissimo pericolo, che trovavasi nella libertà di stampa, ivi e seg. Nessuna legge esser bastante ad arrestare i mali effetti d' un cattivo libro già pubblicato e per quali potenti ragioni, 459 e seg. Nè esser cosa facile riparare il male fatto col contrapporvi buoni libri e perchè, 461 e seg. Anzi dove sia libera la stampa, seguirne presto il rovesciamento dei troni e de' regnanti, 462. E nulla valere i cannoni ed i soldati in faccia alla forza dissolutiva di essa, ivi e seg. Esservi la legge punitiva per i censori, che abusassero del loro ufficio, 464 e seg. Allegazione d' un passo del Segretario fiorentino in favore della libertà, e trionfante confutazione, che ne fa la *Censura*, 465 e seg. Nè alcun documento riceve dal fatto del Galilei, 467. Nè dal preseso danneggiamento del commercio librario, ivi. Esplicita confessione della *Libertà* intorno alla verità della causa difesa dalla *Censura*, ivi. Elogio dell' Opera, 468. Opportunissima avvertenza dell' Aut. rispetto alla sua prefazione, 468 e seg.

**STAMPA LIBERA.** Quanto sia necessario il suo imbrigliamento per mezzo della censura preventiva IX, 459 e seg.

**STAMPA LIBERALE.** Di qual mezzo faccia sommamente uso il Governo piemontese ad incoraggiare detta stampa I, 84 e seg. Infruttuosi sforzi della

*Indice della II Serie.*

medesima a rimpetto del giornalismo cattolico, 86 e seg.

**STAMPA LIBERTINA.** Suo furore contro l' egregio prof. Pier-Alessandro Paravia IX, 338.

**STATI-UNITI D'AMERICA.** Loro ingrandimento e congiunzione delle diverse razze I, 519 e seg. Vedi UGUAGLIANZA.

**STATO.** *Questioni di Stato del Conte SOLARO DELLA MARGARITA.* Torino, 1855. Celebrità del nome dell' Aut. ; e mirabile carattere di che spicca questa sua opera non meno, che le altre IX, 200 e seg. Applicazione di alcuni principii alle particolari quistioni politiche del Piemonte, 201. Parole di personale religioso coraggio, ivi. Prima questione in cui egli dimostra la politica della Corte di Sardegna non dover essere esclusivamente italiana, e donde tragga gli argomenti, ivi e seg. Seconda questione, in cui vuole che la politica del Governo Sardo sia esclusivamente cattolica, e dove fonda la dimostrazione, 202 e seg. Nella terza parla francamente del modo, che deve tenersi coll' Austria, 203. Con egual coraggio risponde alla quarta questione spettante le relazioni del Piemonte colla Francia, ivi e seg. Nella quinta dà le più sagge istruzioni politiche, e fa importantissime osservazioni specialmente intorno alle relazioni di quel regno col rimanente della penisola, 204 e seg. Riepilogo di tutta

l'opera, nel quale se ne chiarisce viemeglio l'importanza e lo scopo, 203 e seg.

**STATO PONTIFICIO.** Terzo capo di accusa contro il medesimo intorno alla sua amministrazione XII, 5. Qual pessimo ritratto ne faccia il Farini al cap. XI del suo 1.° lib., ivi e seg. Quattro capi di disordine, 6. Due forme di ordine, ivi e seg. Ordine materiale, 7. Ordine morale, ivi e seg. Proprio di chi rispetta il dritto, 8 e seg. Paragone dell'ordinamento inglese col pontificio, 9 e seg. Finanze pontificie, 10 e seg. Naturalmente economiche, 11 e seg. Cause accidentali di disordine: 1.° Influenza laica, 161 e seg. 2.° Oneri cattolici senza sussidio cattolico, 163. Questa causa cesserà, ivi e seg. O almeno difende il clero, 168. Calunniato per colpe non sue, ivi e seg. Da quel laicato che lo costringe a mutare, 169 e seg. Imputazioni del *Cimento*, 170 e seg. Contraddittorie e malevole, 171. Epilogo, 172. Vero fonte delle maldicenze, ivi. Il proposito di protestanteggiarci, 173. Annunziato da Gregorio XVI, ivi e seg. Proseguito oggi colla guerra al Governo pontificio, 175 e seg. Può un cattolico cooperarvi? 176 e seg.

**STATO ROMANO.** *Un giudice e parte, ossia Rivista del libro Lo Stato Romano dall'anno 1815 all'anno 1831, per C. L. FARINI.* Dati alla luce i primi volumi di questo libro si stimò opportuno il parlarne II, 47.

Ma si volle aspettare il quarto volume per vedere se scemato fosse nell'autore quello spirito di parte che domina nei primi, 48. Benchè la sua condotta sia stata pur troppo sospetta, ivi e seg. Ma in detto volume perde ogni moderazione e ben può vedersi nella lettera al Gladstone dal modo con cui parla del Governo del Papa, e degli altri governi italiani, 49 e seg. Quindi e la sua manifestazione ed alcune rivelazioni inaspettate fan conoscere lo spirito e lo scopo del libro suddetto, 51. E quanto allo spirito il Farini caldo amatore d'Italia appartiene al partito di quei che cercano l'onore della patria senza le norme della giustizia, e tentano sempre nuove insurrezioni, 52. Come si vede in alcuni brani del primo volume, 53. Ove immense sono le contraddizioni, 54. Nel volume II.° non senza contraddizione si dice *santa la guerra d'indipendenza*, ivi e seg. Matta ragione, che se ne adduce, 55 e seg. Nè può quella assolutamente dirsi *difesa legittima*, 56. Nel IV.° volume continua nel pensiero della nuova riscossa, ivi e seg. Il quale si manifesta pure nelle obbiezioni che scioglie e negli esempi che adduce, 57 e seg. Ond'è che l'autore prese qual fine ultimo di una nazione l'indipendenza, 58. E così invertito l'ordine del fine, anche l'economia de' mezzi fu stranamente alterata, 59. Quindi con tale preoccupazione non potè

tessere una buona storia, 60. Scopo precipuo del suddetto libro. I più caldi promotori dell'indipendenza italiana nel principato civile dei Papi ravvisano l'ostacolo precipuo, che ne impedisce il trionfo, 153 e seg. A fine di rimuoverlo, a tre specie di *coscienze italianissime* sono aperte tre vie alla scelta dei mezzi da riuscirvi, 154. Il Farini ciò tenta con argomento storico contemporaneo, ma niente veridico, e però condannato perfino dal liberale Francesco Mayr e dal Guerrazzi, ivi e seg. Su due perni si raggrira l'artifizio della sua storia, e conseguenza che ne discende spontaneamente, 155. Quanto al primo discredita così il governo dei chierici, che perfino nella lode intromette il biasimo, 156. Come parla dei Sanfedisti, ivi. Rende odioso ciò che si tentò per frenare l'invasione dei settarii sotto Pio VII e sotto Leone XII, 157. Fatti storici, 158. Con patente contraddizione racconta la ribellione di Bologna del 1831, ivi e seg. Mette in discredito i tentativi di Gregorio XVI nel pacificar le Romagne, 159. Sembra il *lumacone* del Guerrazzi quando parla dei Centurioni e Volontarii pontifici, ivi e seg.; usando i medesimi vituperii espressi contro essi nel *Manifesto* di Rimini, di cui sappiamo dal Montanelli essere autore il Farini, 160 e seg. Loda il Sacro Collegio de' Cardinali, ma senza divertire dallo scopo

a cui mira, 161 e seg. Fin qui le prove per la prima parte dello scopo a cui tende l'autore, 162. Quindi senza più badare al suo tema, corre in Francia a sfogarsi contro del Clero, ivi e seg. Con quanta audacia parli del Sommo Pontefice Pio IX, 163 e seg. Rappresentando artificiosamente gli eventi lo mostra favorevole ai novatori per intimo convincimento, e dissenziente solo quando essi scapestravano, 164 e seg. Quindi fa vedere come alle supposte tendenze del Pontefice si opponessero e il partito clericale, e le Potenze straniere, 168 e seg.; affastellando contraddizioni e delirii di passione sregolata, 169 e seg. Sicchè sembra incredibile che si prendano a sostenere, e più incredibile ancora che senza dimostrazione si credano, 170. Si termina col prevenire una obiezione, o un lamento che potrebbe moversi, 171.

STEFANNO SENIORE. Orribile attentato commesso dalla ferocia eutichiana contro di questo Santo, e qual punizione ne incontrino i rei X, 269 e seg.

Vedi ZENONE IMPER.

STERBINI Dr. PIETRO Vedi RIBELLIONE.

STORIA. Doveri dello storico per iscrivere degnamente e senza taccia una storia X, 446.

STORIA GEOGRAFICA. *Le scoperte Artiche narrate dal conte FRANCESCO MINISCALCHI ERIZZO*. Venezia 1855. Breve rassegna de' più celebrati Veneziani, che segnarono la lo-

ro patria nell' impresa de' viaggi, e nello scriverne dottamente X, 535 e seg. Parlando solo del principio del secol nostro accennasi all' intrepido padovano Belzoni e alle sue scoperte, 536. Si rammentano specialmente i viaggi del marchese Carlotto, e del suddetto Miniscalchi veronesi, ivi. Giudizio della dottissima opera di quest' ultimo, ivi e seg. È stata arricchita dal medesimo del più bel periplo polare, 537; d' un' altra mappa ancora intorno all' ultime scoperte del polo fatte all' occidentale della Baia di Baffin fino al 1853 X, ivi. Divisione della detta opera in tre epoche, e loro continenza, ivi. Lodevolissimo giudizio della prima ed ultima parte, ivi e seg. Sono confermate dal ch. aut. le audaci e portentose navigazioni dei Fenicii, 538. Popoli che loro tennero dietro, e per qual ragione, ivi. Sottili disquisizioni della *Thule* e del *Tanai* di *Pythea* e dell' *Eridano* boreale di Erodoto, ivi e seg. Si parla degli Scandinavi, e in particolare delle imprese de' Normanni, 539. Quindi delle scoperte della *Groelandia*, del come ebbe il cattolicismo, e de' suoi Vescovi, ivi e seg. Viaggi del secolo XVI, e scoperta del passaggio nord-ovest dall' Europa alle Indie Orientali, 541. Sforzi e ventura dei Russi dalla banda di levante alle medesime, ivi e seg. Gli Olandesi Barentz, Cornelison e

Isbrants, 542 e seg. L' intrepido Parry e suo audace disegno, 545. Qual terrore vie maggiormente ispiri la storia dei viaggi terrestri, ivi e seg. Del temerario Franklin, di Richardson e Hood e della loro costanza immezzo ai più duri patimenti, 546 e seg. Pregio ed utilità di questo libro, 547. Elogio dell' aut., 548.

**STORIA FILOSOFICA.** *Storia della filosofia del Diritto* di F. G. STAHL tradotta da PIETRO TORRE e annotata da RAFF. CONFORTI. Torino 1852, vol. 2. Smania che mostrano certi italianissimi nel tradurre nella lingua italiana i delirii della filosofia Alemanna IX, 435 e seg. Sospetto, che fanno nascere intorno al loro intento, il quale sia di pervertire l' Italia, 436 e seg. Fondate ragioni del perchè tengano questa via, 437 e seg. Laonde qual pericolo gravissimo minacci la nostra penisola, 438 e seg. Rimedio efficacissimo a prevenirne la sventura riposto nello stesso concetto della filosofia tedesca, 439. Tre modi per valersene, tra' quali si sceglie l' autorità, ed è quella dello stesso Stahl, ivi e seg. Elogio di quest' uomo, 440 e seg. Con qual sentenza egli s' introduca a narrare la storia dei delitti prussiani, 441 e seg. Esame della filosofia teocratica, e idea che dà della filosofia razionalistica, 442 e seg. Di cui narra gli abominevoli progressi nei sistemi di Grozio, di Kant, e di Fichte e sotto qual doppio a-

spetto, 443 e seg. Esame del sistema di Schelling; e sue orribili conseguenze rispetto a Dio e alla società, 446 e seg. Analizza il sistema di Hegel, e ne rivela le mostruose contraddizioni e le infami dottrine, 447 e seg. Dottrine dello Schleyermaker, e sua teoria di separazione tra lo stato e la società spirituale, 448. Come ragioni intorno agli scrittori della controrivoluzione, ivi e seg. Che cosa supplisca alla dottrina dei giureconsulti alemanni intorno alla storia filosofica del diritto, 449. Fine della rivista. Si assegnano le ragioni e le cause del com'abbiano potuto così delirare uomini d'ingegno grande ed acuto, ivi e seg.

**STORIA LETTERARIA DELLA SICILIA.** *Bibliografia sicola o apparato metodico alla storia letteraria della Sicilia* di ALESSANDRO NARBONE. d. C. d. G., Vol. I e II — Palermo, stamperia di G. Pedone, 1850 1853. L'autore con tal opera soddisfa ad una sua promessa VI, 90. Impresa difficile e prudentissimo divisamento del medesimo, ivi e seg. Dedicà, indirizzo e discorso preliminare, in cui dimostra l'importanza della storia letteraria, 91 e seg. Preferenza del Narbone ad altri che scrissero la bibliografia e la storia della Sicilia, 92 e seg. Ordine da lui tenuto, 93. Dalla sua opera possono trar profitto i cultori d'ogni scienza, ivi e seg. Prova ne sia la contenenza del-

la prima classe del I volume, 94 e seg. Non dovea lodarsi senza restrizione alcuna l'autore della *Scienza della Legislazione*, 95.

**STORIA POLITICA. 1.° ITALIANA.**

*Storia d'Italia dall'anno 1814 fino ai nostri giorni scritta da L. C. FARINI.* vol. I. Torino 1854. Censura di quest'opera fatta dal ch. Luigi Chiala; e a quali possano ridursi le sue osservazioni VIII, 419 e seg. Lodevole giudizio della medesima per la giusta idea che ne porge, 420. Nondimeno quali altre osservazioni sono da aggiungere a quella censura in pro dell'universale, ivi. Se ne tocca quella classe solamente, che versa intorno ai principii generali, che dominan l'opera suddetta, ed a qual fine, ivi. Avvertenza intorno al come possano falsarsi i veri fatti, ivi e seg. Ne sono prova evidente gli esempi dello stesso aut., 421 e seg. Principii; pretesa imparzialità, con cui afferma di raccontare i fatti, mentre non fa che giudicarli e calunniarli, 423. Suo amore patrio, il quale non è se non amore del proprio partito, ivi e seg. Quali esempi ne somministri egli stesso, 426 e seg. Suo italianismo, il quale è sacrificio dell'onestà all'indipendenza italiana, e santificazione de' mezzi per l'utilità del fine, 428 e seg. Sua rabbia antiieratica, che calunnia svergognatamente tutto il ceto sacerdotale affibbiandogli idee

da lui positivamente disdette per inferirne conseguenze senza logica e senza verità, 429 e seg. Sua pretensione di difendere l'indipendenza de' governi temporali mentre altro non fa, ch' escludere la Chiesa dal mondo visibile, 430 e seg. Compendio de' suddetti principii, che infestano tutta l'opera nell'ultimo paragrafo, 443. Un'osservazione intorno ai vocaboli ad arte usati per tendere un ultimo agguato alla buona fede, 444 e seg.

— *Le istorie italiane di FERDINANDO RANALLI dal 1846 al 1858 vol. 1.º e 2.º dei quattro onde sarà composta l'opera.* Firenze 1855. Severo giudizio, cui merita questo lavoro XII, 83 e seg. Qual modo tiensi per esaminarlo. 84. Cominciarsi dal notare la falsa e strana idea formatasi dall'aut. della doppia società religiosa e civile, ivi. Ne sono prova alcune sentenze che sanno di fatalismo, e di antifilosofico, ivi e seg.; più chiaramente l'avversione grandissima, che mostrasi al Papato col rappresentarlo occupato ordinariamente da uomini viziosi, 85; col far credere il nome di Papa scaduto dall'opinione volgare, ivi e seg.; col dichiarare l'accoppiamento della doppia autorità spirituale e temporale, origine delle afflizioni e miserie dei popoli, 86. Donde cadesi in un enorme e strano assurdo, 87 e seg. Più si contraddice alla fede cattolica, 88. In oltre il deside-

rio di vedere soggetta la Chiesa allo Stato, 89, di cui sono indizio manifesto due luoghi del primo libro, ivi e seg. Particolare disegno dell'aut., 90. Suoi insegnamenti civili, ivi. Suo voto intorno all'indipendenza italiana, ivi e seg. In quali istituzioni falsamente e ingiustamente la riponga, 91 e seg. A torto lagnarsi della censura preventiva della stampa, 92; della condotta civile del sommo Pontefice Pio IX sui principii del suo governo, ivi e seg.; dell'intervento delle potenze negli Stati altrui, 93 e seg. Manifesto scopo prefissosi dal suddetto nel dettare queste istorie, 97. Perciò riporta per veri i fatti conosciuti per falsi, ivi e seg.; altri asseriti con formole dubitative ed a qual fine, 98 e seg. Giudica falsamente gli avvenimenti e le persone, 99 e seg. Piglia in fine apertamente in tra le parti, che dividono gl'Italiani, la fazione di quelli aderenti alla libertà, che vanamente si attribuiscono il nome di moderati, 100 e seg. Spassionato giudizio del valore letterario dell'aut. nello scrivere storico, 102.

— *L'Italia nel secolo passato sin 1789. Altro frammento d'una STORIA DEL PENSIERO nei tempi moderni del conte TULLIO DANDOLO, 2. vol. in 12.º di pag. 540. Milano Borromi e Scotti, 1853.*

— *Storia civile della Toscana dal 1737 al 1848 di ANTONIO ZOBBI, volumi cinque. Firenze, 1850*

1853. Sentenza del Macchia-  
 yello non applicabile agli sto-  
 rici fiorentini III, 442; i quali  
 esaltando la casa di Lorena  
 vituperano il Governo Mediceo,  
 come pure fa il Zobi, 443.  
 Calunnie del medesimo a ca-  
 rico della Dinastia dei Medici,  
 ivi e seg. A torto parlasi del  
*Pauperismo*, 444 e seg. Opere,  
 pitture e monumenti in Fi-  
 renze e in tutta la Toscana  
 dovuti alla munificenza dei  
 Medici, 445 e seg. Stato del-  
 le scienze, arti e lettere,  
 446 e seg.; e dell' agricoltura  
 sotto il Governo Mediceo, 447.  
 L' odio alla Chiesa ed alla S.  
 Sede fu la cagione delle ca-  
 lunnie scagliate contro la Casa  
 dei Medici, i quali si accusano  
 di essere stati troppo ligi ai  
 Papi, 448. Al contrario l'ope-  
 ra più ragguardevole attribuita  
 a Pietro Leopoldo di Lorena  
 fu l'inceppare la libertà della  
 Chiesa, 449. Divenuto però  
 imperatore cambiò divisamen-  
 to e cercò sopprimere i docu-  
 menti de' suoi primi errori, ivi  
 e seg. Volea restituire alla  
 Chiesa la sua piena libertà, ma  
 per arcani giudizi di Dio non  
 poté, 450. Esatto ragguaglio  
 della sua morte e virtù eroica  
 dell' Imperatrice, 451 e seg.  
 Da quello si raccoglie che l'Im-  
 peratore P. Leopoldo non mo-  
 risse ostile alla Chiesa, 453 e  
 seg. Conclusione allusiva alla  
 Storia suddetta, 454.

2. STRANIERA. *Storia del pensiero  
 nei tempi moderni del conte TUL-  
 LIO DANDOLO*. Perché il Dandolo  
 e scrittori simili a lui rimangono

sconosciuti VI, 548 e seg. Pu-  
 re la fama di quello non perirà  
 giammai per tre pregi che ri-  
 fulgono ne' suoi libri, 549 e  
 seg. Vastità del concetto car-  
 dinale delle sue opere e due  
 pregevoli limitazioni, 550 e  
 seg. Scelta delle materie, ordi-  
 ne, arte di collocarle e stile,  
 552 e seg. Riescono opportune  
 ai tempi che corrono, e non  
 saranno in nessun tempo inop-  
 portune, 554 e seg. Brevità  
 lodevole in un soggetto tanto  
 vasto, 555 e seg. Puro amore  
 della Chiesa cattolica che in o-  
 gni pagina traspare, 556 e seg.  
 Encomio dovuto alla sua sto-  
 ria, 558. Tanti pregi coprono  
 que' nei che era troppo difficile  
 evitare in intrapresa così vasta,  
 559.

— *Il Cristianesimo Nascente. Stu-  
 dii di TULLIO DANDOLO pubbli-  
 cati a beneficio del Pio Istituto  
 Tipografico di Milano* 1.° vol.  
 in 8.° di 452 pag. Milano Pi-  
 rotta 1854 VI, 548. Di que-  
 sti tre frammenti si parlerà  
 altrove, 559.

— *Il Settentrione dell' Europa e  
 dell' America nel secolo passato  
 sin 1789. Altro frammento ecc.  
 del medesimo autore*, 2. vol.  
 in 12.° di pag. 562. Milano  
 Boniardi - Pogliani 1853-54.

— *I secoli dei due sommi italiani  
 Dante e Colombo studiati e deli-  
 neati da TULLIO DANDOLO: fram-  
 mento d'una storia del pensiero  
 ne' tempi moderni*. Milano vol.  
 2, 1852. Opere dell' A., in  
 particolare la *Storia del pensiero*  
 e frammento IV, 82 e seg. Tra-  
 dizione delle lettere in Italia,



83. Brevi Cenni del discorso che ne fa l'autore, 84. Missione dell'Italia. Roma depositaria della tradizione letteraria, politica e religiosa del mondo, 85. Cospirazione antipapale in Italia nei secoli di mezzo, sognata dal sig. G. Rossetti, 86, e fondata sopra interpretazioni violente, allegoriche, arbitrarie, e modo eleusino d'interpretare, ivi e seg. Un autore francese confutato dal Bellarmino precedette il Rossetti, 88; il quale si mostra non sano di mente, ivi. Si accennano gli altri capitoli trattati nel primo volume, 89 e seg. Argomenti del volume secondo, 90 e seg.

*Storia dei Musulmani di Sicilia scritta da MICHELE AMARI.* Vol. I, di circa 600 pag. Firenze 1854. A qual manifesta empietà siasi venduta la penna dell'aut. in questa storia da lui descritta IX, 70. Scrittori, che si adoperarono prima di lui intorno al medesimo lavoro, e come le loro opere riuscirono incompiute per chi desidera una piena cognizione di quell'epoca, 71 e seg. Pensiero formatone dall' Amari fin dal 1842, e con quali valevoli sussidii si accinge all'impresa, 72. Estensione e divisione dell'opera, ivi e seg. Si esamina il primo vol. che è il solo finora pubblicato, diviso in due libri, 73. Quadro, che l'A. presenta nel primo libro di due società bizantina e musulmana, e descrizione delle loro vicende politiche e religiose, ivi. In quanta stima ei mostri di avere Mao-

metto, che nel secondo libro antepone a S. Gregorio M. e perchè, ivi e seg. Qual vantaggiosissimo giudizio dia del Corano rispetto alla rigenerazione di una gran parte del mondo, 74. Ne è smentito però solennemente dall'autorità, dalla ragione, e dal fatto, ivi e seg. Continenza del secondo libro, 77. L'A. attacca le parti più vitali del sistema cattolico vagheggiando un fantasma e non altro di religione, ivi e seg. Quale cagione assegni della *grande riforma* intrapresa dal fiero imperat. Leone Isaurico, 78. Ma viene manifestamente contraddetto da tutti gli storici bizantini, 79 e seg. E dall'empie e crudeli azioni dello stesso imperatore, 80 e seg. Quale irriverente ed iniquo linguaggio usi parlando de' Santi, singolarmente di S. Leone Vescovo di Catania, 83 e seg.; di S. Giuseppe l'Innografo, 84 e seg.; dell'illustre santità di S. Ignazio patriarca di Costantinopoli, e dell'eroica fermezza di S. Metodio, 86 e seg. Quindi copre di villanie il clero regolare e secolare, 87 e seg. N'ecceitua però gli apostati nemici della Chiesa e del Papato, i quali leva alle stelle, 88 e seg. E contro il Papato egli scaglia principalmente gli strali più avvelenati, 90 e seg. Quali vantaggi traggonsi dall'esame di questa storia, 91.

*STORIA SACRA. I principali Fatti della Storia Sacra dell'Antico Testamento distribuiti in 36 Lezioni con una Cro-*



- nologia, e due Carte geografiche per cura di un P. d. C. d. G. ad uso della prima Età. I, vol. in 12. Roma coi tipi di Marco e Lorenzo Aureli 1852. Necessità d'informare i fanciulli di nozioni storiche I, 195. Penuria di libri elementari di Storia, ivi. Tal difetto nasce dalle molteplici e gravi difficoltà nel comporli, ivi e seg., le quali furono affrontate e vinte dall'aut. della presente operetta, 197. I fatti che contiene, ivi: lo stile con cui è scritta, ivi; le moralità poste appiè di ciascuna lezione, ivi: il metodo, di cui rifulge, 198: la Cronologia e le due Carte Geografiche poste in fine, ivi; ed i pregi tipografici sono le buone qualità della medesima, ivi e seg. Duplice voto, 199.
- STORICI.** Falsità storiche del Sarpi, del Giannone e del Botta II, 668. Esame sulla storia d'Italia di Monaldo Leopardi uno de' censori del Botta, posto ingiustamente in discredito dai libertini, ivi e seg. Peraltro il Botta sarà tenuto in conto di storico dove e da chi, 669. Gravi riflessioni, 670 e seg.
- STRATA (DA) ZANOBI.** Vedi MORALI DI S. GREGORIO MAGNO.
- STRAUSS FEDERICO.** Qual empia idea dia egli di Cristo IX, 336. Non discordano da lui nello scopo principale gli altri due tedeschi B. BAUER e L. FEUERBACH, ivi e seg.
- STUDII SULLA DIVINA COMMEDIA** di GALILEO GALILEI, VINCENZO BORGHINI ed altri: pubblicati per cura ed opera di OTTAVIO GIGLI. Firenze, Felice Le-Monnier 1835. Motivi della rivista di quest'opera, e giudizio della medesima X, 562. Sua contenenza, ivi e seg. Giusta sentenza del Gigli a proposito dell'ultima parte del suo lavoro intorno agli scritti del Galilei, 563. Ma come possa giustamente ripetersi ancora delle scritture del Borghini, ivi e seg. Utilità dell'opera stessa primieramente rispetto alla lingua e allo stile italiano, 564 e seg. In secondo luogo rispetto alla maggiore intelligenza e stima dell'immortale poema di Dante, 566 e seg. Sentenza del Borghini intorno alla stima del medesimo per certi luoghi del suo poema, dove vedesi osteggiare alcuni sommi Pontefici, 569. Qual misura dee tenersi nella stima sia di Dante sia di ogni altro scrittore, ivi. Come abbia mancato in questa parte l'editore di questi studii per certo suo spirito liberale, ivi. Parlasì delle varianti, 570. Tesi del Gigli intorno al testo dell'Alighieri, ivi. Insufficienza delle varianti da lui scelte a prova, ivi. Desiderio espresso al ch. M. A. Parenti per una nuova edizione di Dante, 571.
- SUAREZ.** Vedi AUTORITÀ spiegata dagli Scolastici.
- SUORE DELLA CARITÀ.** Sono veramente le Amazzoni del regno di Cristo e testimonio dell'eroismo cristiano XI, 630.

**SUPERIORE.** Problema intorno al legittimo governante X, 5 e seg. Quanto sia importante nella società l' avere chiaro ed inconcusso un principio generale, con cui determinarlo, 7 e seg. Come sia un attentare all' esistenza sociale il mettere in forse quel principio, per cui la società stessa già esiste, 10 e seg. Problema da risolversi, 241 e seg. Non bastano i principii astratti, 242 e seg. Applicazione a vinta obbiezione, 243. Sua retorsione, ivi e seg. La natura determina il superiore colle condizioni individuanti, 244. Nello stesso modo che determina le società, ivi e seg. Il principio di legittimità nasce da legge morale applicata al fatto, 245. Produce dovere e quindi diritto, ivi e seg. Nel principio generale il dovere precede il diritto, nell' ordinamento particolare il diritto precede il dovere, 247. Provvido consiglio di tal disposizione, 248. La legittimità nasce a poco a poco dal dovere di ordine sociale, ivi e seg. Scambiato da certuni col consenso del popolo, 249 e seg. Avvertenza intorno agli scolastici, 250. Epilogo, ivi e seg. Il principio particolare di legittimità è diverso in ogni società, 251 e seg. Sua influenza nelle società già formate, 252. Debito del superiore nell' assumere il comando, ivi e seg. Allorchè senza lui non può ottenersi il pubblico bene, 253 e seg. Il superiore non

solo è in bene, ma è un bene della società, 254 e seg. Di che nasce l' affetto e la riverenza cristiana verso il principe, 255 e seg. Principio di legittimità. Riassunto dell' articolo precedente, 369 e seg. Il principio di legittimità debb' essere certo, visibile, anteriore, 370 e seg. Non è dunque il buon governo, 371 e seg. Risulta 1.º dai doveri verso Dio o verso il prossimo, 372 e seg. Non avendo l' uomo doveri verso le bestie, 373 e seg. Risulta 2.º da un riguardo al pubblico bene, 374, che produce talora legittimità imperfetta e momentanea, ivi. Risulta 3.º dalla perpetuità di tal riguardo, 375 e seg. E però è contraria all' errore del fatto consummato, 376. Colla legittimità del superiore nasce la legittimità di trasmission del potere, ivi. Questa è speciale a ciascuna società, ivi e seg. Diversità della legittimità piena dalla imperfetta, 377. Il principio di legittimità è essenzialmente vario nelle sue applicazioni, ivi e seg. Spiegazione di questa varietà risultante, 378. Dai doveri verso Dio, ivi e seg. Verso sè stesso, 380. Verso altrui, ivi e seg. Epilogo della teoria, 381. Caratteri della legittimità, 382. Naturalhezza della teoria, ivi. Sua saldezza, ivi e seg.

**SYLVA (DE) TORRES.** Egli ed i preti da lui scismaticamente ordinati recano gran danno alla diocesi di Goa IV, 134 e seg.

T

TADDEA. Vedi LEARDI AB.

TADDEI CANON. GIUSEPPE.

Vedi ORATORIA SACRA.

TAPARELLI LUIGI d. C. d.

G. *Esame critico degli Ordini**Rappresentativi nella società**moderna* — Roma 1854. Indi-rizza l' *Esame Critico degli**Ordini Rappresentativi ai Pie-**montesi suoi concittadini VII,*

168. Propone un doppio argo-

mento per porre in chiaro il

s sofisma o l'equivoco con cui

si tenta ingannarli, ivi e seg.

Risponde prima ad una diffi-

coltà, 169 e seg. Mostra coi

fatti non godersi libertà in Pie-

monte, 170 e seg. A che si ri-

duca la vantata libertà pie-

montese, 172 e seg. Perchè da

molti sia tollerata, da non po-

chi approvata, 173 e seg. A

qual uopo l'Autore destini l' *E-**same Critico degli Ordini Rap-**presentativi*, 174. Avventata

censura di alcune sue proposi-

zioni intorno alla differenza

reale del bene; all'uguaglianza

dell'uomo coll'uomo; all'idea

dell'ordine; all'ammissione del

lecito, e alla distinzione delle

azioni di diritto in *dovute e le-**cite* VIII, 91 e seg. Sua idea

del merito di Montesquieu IX,

435. Vedi ORDINI RAPPRESEN-

TATIVI; FILOSOFIA DEL DIRITTO

di Antonio Bartoli Avveduti;

DIRITTO NATURALE.

TARA SALAZIA. Vedi DIALOGHI

DEGLI DEI.

TARASIO ARCHIMANDRITA.

Vedi FELICE PAPA.

TAVOLE GIRANTI. *Il fenomeno**delle Tavole giranti. Lettera di**un Professore ad un suo disce-**polo. Roma. Nuove scoperte sui**tavoli o corpi semoventi del**Prof. ENRICO DEL POZZO. Pisa.*

Lettera delle Tavole giranti che

si legge nel *Times* (3 Giugno),

e che ne spiega il fenomeno

mediante un'azione meccanica

III, 191 e seg; concorde nella

spiegazione con questa del cu-

rato S. Recoules, e coll'altra

del prof. Desdouits (*Univers* 9

Giugno), 192 e seg. Con

quanta ragione l'aut. anonimo

della *Lettera, nel fenomeno delle**tavole giranti* escluda l'impul-

so meccanico delle mani ed in

particolare la circolazione del

sangue, 193. Che cosa debba

dirsi delle sue opposizioni, 194.

Cagione da lui assegnata, ivi e

seg. Strana ed erronea spiega-

zione che ne dà il Prof. Del

Pozzo, 195 e seg. Non può

stabilirsi alcuna legge costan-

te, 198 e seg. L'urto mec-

canico è l'unica spiegazione

a cui può naturalmente ricor-

rersi, 199. Vedi SPIRITI; ME-

SMERISMO.

TEATRO ITALIANO. Censura

dei teatri in ogni tempo V,

237. Il sig. Predari rivela le

*Piaghe del Teatro Italiano*,

238 e seg., prendendo a gui-

da de' suoi giudizi il suo prec-

chio, 239. Ma le vere piaghe sono 1.<sup>a</sup> la mancanza d'ogni buon gusto letterario, 260 e seg. 2.<sup>a</sup> lo smarrimento del sentimento patrio, 262 e seg. 3.<sup>a</sup> la corruzione dell'idea politica, 266 e seg. e seg. 4.<sup>a</sup> l'immoralità manifestata negli esempj e nei principj, 268 e seg. Cagione della frequenza nei teatri, 272 e seg. Diritto e dovere di un Governo d'invigilare alla morale e politica disciplina dei teatri, 275 e seg. Riprova dei promotori degli scandali teatrali, 276. Pericolo morale degli spettatori, 277.

TEIA. A qual pessimo uso ha volto la sua arte pittoresca X, 198 e seg.

TELI. Vedi PITAGORA.

TEMPIO DI S. VALENTINO.

Sua posizione I, 53. I cittadini di Ala vi trasportarono processionalmente le reliquie del Santo, ivi e seg. Grazie e celebre miracolo del medesimo, 54. Voti per grazie ricevute, 55. Romitorio annessovi, da cui bello è il vedere Val d'Adige, ivi e seg. Altra veduta dallo spianato della chiesa, 56. Costume dei cittadini di Ala di recarsi in alcuni tempi dell'anno in detto santuario, ivi e seg.

TENTORI AB. Entrata de' Francesi in Venezia, e saccheggio universale del palazzo Dogale VIII, 183 e seg. Un uomo savio e scorto delle cose mena via secretissimamente da uno de' grandi archivj della repubblica i fasci più recenti ed ultimi degli atti del *consiglio*

*de' savii*, 185. E quest' uomo si fu l'Abate Tentori, 186. Lamento ch' ei fa con alcuni suoi fidi dell' inerzia e della pericolosa indifferenza del senato, e del Doge in faccia all' invasione francese, ivi. Come Zanetto lo ammonisce del suo parlare troppo libero, e vuol persuaderlo della *neutralità* presa dalla repubblica in vista delle enormi spese necessarie all'uopo e della mancanza del denaro corrispondente, ivi e seg. Ma l'Abate Tentori lo toglie presto d'inganno intorno allo stato del tesoro col mettergli innanzi agli occhi le spese enormi fatte solamente nella elezione del Doge, 187 e seg. Ve lo conferma col mostrargli i ricchissimi possedimenti, e le armate che può raccogliere disperse qua e là e quelle che può mettere in piedi, 188 e seg. Zanetto mezzo tra l'ironico e il serio esalta la politica del Tentori ponendolo allato dei grandi uomini della repubblica; ma l'Abate lo toglie d'abbaglio col mostrargli la condotta altre volte e in simili circostanze salutevolmente tenuta da quella, 190 e seg. Lo accerta delle relazioni tra certi *savii del consiglio* e gentildonne venete con giacobini francesi per mezzo di pittori e pitture; e delle segrete operazioni di alcuni ingegnosi francesi, 191 e seg. Che moltissimi giacobini francesi ad onta della vigilanza degl' inquisitori sono in moto fra di loro e come e dove; e libri perniciosi senza numero, che

diffondono , 193. Che il fine de' Francesi è impadronirsi di Vinegia e come i suoi consiglieri si adoperino per rovinarla; e come mai questi possano credersi esser nella trama, ivi e seg. Lo conferma con fatti di propria evidenza, 195. Continua ad ammonir Zanetto , che l'accoglienza fatta al Conte di Provenza fu opera promossa da' giacobini e a quale scopo, 196. Come il ministro della repubblica francese in Venezia muove grave lamento presso quella signoria dell'accoglienza fatta in Verona a quel Conte , 198. Turbamento e raccapriccio di Zanetto contro la repubblica francese, ivi e seg. Parole passate tra il senato e Monsù Lallement rappresentante di Francia per l'ospitalità concessuta allo stesso Conte , 199. Fine del colloquio, 200. Il Granduca Ferdinando visita improvvisamente una deliziosa villa comprata da ricco banchiere IX, 294. Scaltra e nuova maniera del banchiere nel preparare tosto il palazzo pel ricevimento , ivi e seg. Visita del Granduca a diverse delizie della villa e al palazzo lodandone i ricchi e varii ornamenti delle camere e delle lettiere , senza punto avvedersi delle gentildonne, ch' erano sotto i bellissimi padiglioni, 295 e seg. Come calzi appuntino questo fatto per ciò che avveniva in Venezia al Doge e al Senato dalla dolce frode delle società segrete della Massoneria, 296 e seg. Come se ne erano avve-

duti alcuni cittadini più sagaci e scorti, tra' quali l' Abate Tentori , 298 e seg. Ritratto del vecchio Zanetto , che vestiva ancora all'antica, 299. Il Tentori si scontra una sera con lui, e gli accenna il gravissimo pericolo della patria, ivi e seg. Grave apprensione e timore di Zanetto , il quale lo tira per udire, in disparte, 300 e seg. Zanetto sorpreso da ciò rammenta affannosamente alcuni avvenimenti di tristo augurio, 301 e seg. Come lo disinganni l' Ab. mostrandogli essere stata opera de' perfidi, che vogliono sgomentar Venezia, e trarla in ruina, ivi e seg. Lo persuade del come i plebei congiurino contro i Patrizii , e come questi bene spesso si trovino tra le congiure, e le capitaneggino e le fomentino, 306 e seg. Qual fatto ne adduca in conferma nella persona di Roveillere-Le-Paux membro del Direttorio esecutivo di Francia , 307 e seg. La vista improvvisa di alcune fiaccole, e il rumore di gente che corre a quella volta li distoglie dal discorso, 308 e seg.

**TEOCRZIA.** Danni dell'alterare il linguaggio IX, 132 e seg. Abuso del vocabolo Teocrazia, 133. Con inganno anche dei buoni, ivi. Vero significato del vocabolo: Governo israelitico, 134. Governo spirituale della Chiesa, ivi. Esterno ed interno, 135. Amendue spirituali, ivi e seg. Stoltezza di chi l'appella teocrazia, 136 e seg. Agguato

del protestantismo che vi si nasconde, 137. Chiarito dallo Stahl, 138. Il quale appella teocrazia il cattolicesimo, ivi. Tentato di abolire dalla riforma, 139. Usarne il linguaggio guida il cattolico ad apostasia, ivi e seg. Il grido eterodosso avvertimento al cattolico, 140.

TEODATO. Vedi LEARDI AB.

TEODORO PONTEFICE. Traslazione delle sacre reliquie della natività e dell'infanzia del Salvatore, avvenuta sotto il suo pontificato dalla Palestina a Roma per mano di Stefano Vescovo Dorense X, 208 e seg.

TEODOSIO IL GRANDE IMP. Vedi AUTORITÀ PONTIFICIA; CHIESA.

TEOLOGIA. *Institutiones Theologiae theoreticae seu dogmatico-polemicae concinnatae* a R. P. ALBERTO KNOLL Ord. Min. S. Franc. Capucc. Vol I et II. Taurini, ex typis Hyacinthi Marietti 1853. Opera che torna a gran lode dell'Autore e del suo Ordine V, 660 e seg. Adequato concetto del fine proposti dal medesimo, 661 e seg. Stima e riverenza ch'egli professa per gli antichi maestri ed in particolare per S. Tommaso, 662 e seg. Per cui la sua opera è degna di maggior lode giusta un voto del Prof. Audisio, 663 e seg.; e pei frutti che se ne coglieranno, 664 e seg. Cognizione e pregio in che egli ha ancora i moderni Teologi, 665 e seg. Ei non si discosta dall'ordine e dal sistema dell'Aquinate, 667 e seg. Nozioni preliminari contenute nell'in-

troduzione degna di una edizione a parte, 668 e seg.

TEORICA delle piacevoli sensazioni dall'inglese recata in italiana favella dal Conte ERCOLE MALVASIA TORTORELLI. Bologna, ecc. Come l'aut. colla traduzione di questa difettosa operetta non raggiunga lo scopo propostosi XII, 445 e seg.

TEPPA MARIA ALESSANDRO.

Vedi MARIA ANTONIO ZACCARIA

TERESA (S.). Vedi DISCORSI SACRI.

TERMINOLOGIA. Donde provenga la voce *mago* IX, 333.

TERTULLIANO. Vedi TRADIZIONE CRISTIANA.

TERZA SERIE DELLA CIVILTÀ CATTOLICA. Nuove materie di ragion sociale, di filosofia, d'istruzione e di storia che vengono proposte per la terza Serie XII, 624 e seg. Come se ne dimandi pel buono e salutare esito l'efficace cooperazione de' cattolici lettori, 627. A viemagiormente eccitarveli si accennano gl'incredibili sforzi del protestantesimo a danno della cattolica Italia, ivi e seg.

TESTI DI LINGUA. *Annunzio di varii testi di lingua*. Doppio vantaggiosissimo effetto, che deriva dal rimettere in luce alcuna operetta inedita, o divenuta rara X, 451 e seg. Uno de' più benemeriti che siasi dato a questo degnissimo incarico è il ch. Ab. Manuzzi, 452. Primi testi dal medesimo pubblicati: la *Meditazione sopra l'Arbore della Croce* e gli *Ordinamenti della Messa*, ivi.

Quali valenti filologi si fossero adoperati avanti di lui intorno al primo testo, ivi. Con qual ottimo esito però l'editore sopracitato, e come, ivi. Elogio della sua abilità, ivi e seg. Altri testi messi fuori dallo stesso, 453. Giudizio del loro pregio, ivi e seg. Si vendica dall'ingiuria il nome di editore da ciò che ne dice lo stesso Zambrini Francesco altro editore di cose antiche, 454 e seg. Di quali editori intendasi parlare nella presente rivista, e qual luogo onorevole assegnisi al Zambrini, 455. Testi di lingua da lui pubblicati, ivi. La più antica che siasi avuta sott'occhio è la *Vita della Beata Umiltà Faentina*, ivi e seg. Pregio di quest'opera, 456. Altre pubblicazioni egualmente degne di essere conosciute e non meno stimabili, ivi e seg. Recasi un saggio della seconda pubblicazione, che ha per titolo gli *Avvertimenti di maritaggio*, 457 e seg. Che cosa ragionevolmente noti il ch. editore intorno alla dicitura e alla sintassi nella terza pubblicazione intitolata: *Brieve introduzione a dittare ecc.*, 458 e seg. Se ne reca un esempio in prova, 459. In che cosa principalmente sia utile quest'opera, ivi. Un saggio, ivi e seg. Contenuto della quarta pubblicazione anch'essa pregevole. Ma che cosa sarebbesi desiderato per parte dell'editore in riguardo della gioventù, 460 e seg. Merito del medesi-

mo per la quinta edizione, che ha per titolo. *Leggenda di santo Ieronimo*, e per le altre da lui fatte, 461. Quali altri editori si aggiungano ai suddetti e giudizio del loro merito e delle loro opere, 462 e seg.

— *Il libro dell'Ecclesiaste volgargarizzamento del buon secolo della lingua ora per la prima volta pubblicato dal P. FRANCESCO FREDIANI M. O.* In Napoli 1854. Dippiù i

— *Sermoni di san Bernardo volgargarizzati nel buon secolo di nostra lingua editi per cura del P. F. ANSELMO DA S. LUIGI GONZAGA Carmelitano scalzo e da lui proposti a' giovani del suo Ordine* — Firenze 1855.

Elogio di questi due editori per il loro valore nella italiana filologia, e nell'arte del bello scrivere XII, 577. Breve cenno della prima operetta, ivi e seg.; della sua utilità morale e letteraria, 578. Breve cenno della seconda, 579. Chi ne sia creduto il volgargarizzatore, ivi. Parole indirizzate dall'edit. a' giovani del suo Ordine riguardanti il ministero evangelico, ivi e seg. Metodo da lui tenuto nel pubblicar la mentovata operetta, 580 e seg.

TEZERAC. Vedi NARDOS VISCONTE.

THOUAR PIETRO. Fizzico di *Demagogia, anzi di Comunismo* del medesimo nel suo *Libro di letteratura ad uso delle scuole elementari italiane* IV, 507. Se ne dà un saggio in prova, 508 e seg. Vedi TESTA.

**TIBONI MONSIGNOR PIETRO EMIDIO.** Vedi **MISTICISMO BIBLICO**.

**TICINO.** Atti ostili alla Chiesa del Governo Cantonale del Ticino XI, 325 e seg.

**TIMES giornale inglese.** Qual parte faccia nella questione toscana sopra la sig.<sup>ra</sup> inglese Miss Cunningham IV, 259. Come ne parli, 264. Vedi **TAVOLE GIRANTI** e **ASILO DELLA RIVOLUZIONE**.

**TIMOTEO ERETICO.** Vedi **ANASTASIO IMPER.**

**TIRABOSCHI GIROLAMO** principe fra gli storici dell'italiana letteratura. Vedi **LETTERATURA SICILIANA**.

**TIRRENI.** Vedi **AGRIMENSURA**

**TOGNINO.** Vedi **L'ORFANELLA**.

**TOMMASO (S.) D'AQUINO.** Sua dottrina intorno all'origine delle intellettuali conoscenze II, 515 e seg. Secondo lui la coscienza non si fonda sull'insegnamento dell'uomo, 620 e seg. Donde ei derivi la certezza dei primi principii e delle illazioni, 627. Come proceda la ragione nello scoprimento della verità, 628. Dottrina intorno alla veracità de' sensi e della coscienza nei primi principii e nelle inferenze immediate della ragione, 630. Donde il filosofo dee pigliar le mosse nel suo procedimento scientifico giusta l'insegnamento di questo Dottore III, 54. Filosofia del medesimo. Niente a proposito citato dall'Avv. Alfonso Andreozzi per riconoscere nel popolo il diritto di cangiare le forme del proprio Go-

verno IV, 197 e seg. Avvertenze del S. Dottore intorno ai testi che gli Ontologi ne citano in lor favore, 632 e seg. In più luoghi della sua Somma attribuisce la conoscenza ai sensi VI, 643. In nessun luogo asserisce che l'idea dell'Ente sia innata, anzi dice formarsi per astrazione, 653. Sua definizione della legge, 684. Dottrina intorno alla podestà della Chiesa pel matrimonio, 687. Dimostra come l'intelletto per intendere abbia bisogno di fantasmi VII, 133. Sua dottrina intorno all'insegnamento umano, 622 e seg. Concorde a quella di S. Agostino, 629 e seg. Quanto alle verità di ordine naturale la rivelazione non è di assoluta necessità, ma bensì di somma utilità, 632 e seg. La dottrina dell'Aquinate non favorisce nè il tradizionalismo, nè il razionalismo, 635. S. Tommaso invocato dai liberali XII, 520 e seg. Sunto della sua dottrina, 521 e seg. Parla di tirannide eccessiva, 522. E d'Autorità, pubblica, ivi. Come debba procedersi pei re elettivi, 523. Pei re feudatarii, ivi. Per gl'indipendenti, ivi. Falsa interpretazione dello Spedalieri, ivi e seg. Se ne mostra la falsità con un esempio, 524 e seg. Repliche ad un Anonimo, 525 e seg. Dottrina di S. Tommaso intorno al governo misto, 526 e seg. Non conferma la sovranità popolare, 527. Come vorrebbe l'Anonimo veneto, 528 e seg. Ma solo una qual-



che influenza della moltitudine, 529. Salvo sempre ogni diritto, ivi e seg. La sovranità del popolo non basta a convalidare la consuetudine, 530 e seg. L'Angelico repugna al despotismo, 531 e seg. Vedi **PROGRESSO FILOSOFICO**; **IDEALISMO**; **TEOLOGIA**; **ENTE**; **DOMMA dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio**; **POTERE**; **CONOSCENZA INTELLETTUALE e FISIOLOGIA**.

— *Dei manoscritti di S. Tommaso e della necessità di consultarli per le nuove edizioni delle sue opere.* Dissertazione intorno al modo di ben condurle di un illustre erudito, Lombardo V., 278. Distinzione necessaria all'uopo, 279. Miglior consiglio sarebbe ridurle alla vera lezione sopra ottimi codici, ivi e seg. Nelle varie edizioni esistenti non si trasse profitto dagli autografi, 280 e seg., i quali sono tuttora trascurati, 281 e seg. Frammenti autografi esistenti presso il sig. Luigi Fantoni di Rovetta provincia di Bergamo, 282 e seg. Commento sopra S. Giovanni dettato dal S. Dottore e raccolto da fra Reginaldo da Priverno, 283 e seg. Commenti di pugno del medesimo sopra le due opere di Dionigi *Dei divini Nomi e della celeste Gerarchia*, 285 e seg. Sermoni *De tempore et de Sanctis* da lui stesso postillati, 287 e seg. Autografi della visita fatta da S. Tommaso al Capitolo di Lovanio, 288. Due codici rilevan-

*Indice della II. Serie.*

tissimi; l'uno ha la *Postilla sopra Isaia*: l'altro contiene la *Somma teologica*, 289. Immagini dell'Angelico Dottore, ivi e seg. Oltre l'effigie la nuova edizione dovrebbe ornarsi di due nummi del Museo Mazzucchelliano di Brescia, 291, essere fregiata dei *fac simile*, ivi e seg., e dedicata al Sommo Pontefice, 292.

— *Vita di san Tommaso d'Aquino scritta dal Professore GAETANO GIBELLI.* — Bologna Tipogr. dell'Ancora 1855. Mirabile profondità ed elevatezza di mente di questo santo, e titolo singolarissimo, di cui onorollo il mondo stupefatto X, 437. Pregi della vita che ne ha scritta il ch. Gibelli, 438. Egli la intitola ai giovani studiosi e per qual doppio fine, ivi. Qual viva pittura faccia della puerizia e dell'adolescenza di Tommaso, ivi; del modo mirabile, onde questi salva la sua innocenza da fiero assalto, ivi e seg.; onde tira al disprezzo del mondo le sorelle, e le converte interamente a Dio, 439 e seg. Invio del santo a Parigi per istudiarre; e alto pronostico che ne fa Alberto Magno, 440. In qual modo alla predizione risponda l'evento, ivi e seg. Che cosa dica il ch. aut. del trattato intitolato: *Somma della fede cattolica contra i Gentili*, 441 e seg. e della *Somma Teologica*, 442 e seg. Giudizio dell'opera dell'egregio professore, 443.

**TOMMASO (VEN.)** *di Gesù Carmelitano* scalzo. Vedi CHIESA ORIENTALE.

**TOMMASO (FR.)** *del Cuor di Gesù C. S.* Vedi OPERE DI S. CIPRIANO.

**TOMMASO MORO.** *Lord Cancelliere d'Inghilterra. Storia del secolo XVI, per la principessa di CRAON.* Traduz. dal francese. Genova 1854. Elogio del *Cattolico* giornale di Genova X, 685. Sua traduzione dell'opera suddetta, 686. Non se ne fa un minuto esame e perchè, ivi. Una ragione ritrovasi nel giudizioso preambolo, di cui hanno accompagnato il libro gli autori dell'edizione separata, ivi. Un cenno della forma e dei tratti principali, ivi e seg. Giudizio della traduzione, 687 e seg.

**TORRE (DELLA) CONTE I-GNAZIO COSTA**, autore della *Difesa dei diritti della Chiesa cattolica* ecc. Vedi CHIESA.

**TORRE (DELLA) MARESCIALLO.** Di quali ingiurie sia fatto segno dall'Avv. Piercarlo Boggio IX, 312.

**TORRE PIETRO.** Vedi STORIA della Filosofia del diritto.

**TORRIANI P. GENERALE DOMENICANO** uno di quelli che eseguirono l'atto della degradazione del Savonarola religioso anch'egli di S. Domenico X, 331.

**TORRICELLI GIO. BATTISTA.** Vedi DISSERTAZIONI STORICO-POLEMICHE.

**TORTORELLI MALVASIA ER-COLE.** Vedi TEORICA delle piacevoli sensazioni ecc.

**TOSTI D. LUIGI CASSINESE.**

Vedi CONCILIO DI COSTANZA.

**TRADIZIONALISMO.** Quantosia facile da questo sistema trascorrere nel razionalismo XII, 198 e seg.

**TRADIZIONALISTI.** Consenso dell'ontologismo giobertiano coi tradizionalisti francesi per rispetto alla parola VI, 400 e seg. Vedi PAROLA.

**TRADIZIONE CRISTIANA.** Si recano alcune testimonianze comprovanti l'uso perpetuo della confessione de' peccati in ordine alla loro remissione nella Chiesa universale; e la fede che questa sempre ebbe della divina istituzione della medesima X, 77. E in quanto alla prima parte, rispetto alla Chiesa romana. Tali sono le testimonianze di S. Clemente I nelle due sue lettere ai Corintii, ivi. D'Innocenzo I nella sua lettera a Decenzio Vescovo di Gubbio; e di S. Leone Magno a Teodoro Vescovo di Forlì e ai Vescovi della Campania e del Sannio, 78; rispetto alla Chiesa africana di Tertulliano nel suo libro *de Poenitentia*; di Minuzio Felice nel suo *Ottavio*; di S. Cipriano nel libro *de lapsis*; di S. Agostino nel Serm. 67 *de verbis Evangelii*, ivi e seg.; rispetto alle Chiese di Spagna e delle Gallie, di S. Paciano Vescovo di Barcellona nella sua *Paraenesis poenitentiae*; di S. Ilario Vescovo di Poitiers sopra il testo di S. Matteo, 79; rispetto alla Chiesa orientale di S. Gregorio Nisseno nella lettera a Le-

toio Vescovo. intorno alla penitenza; d'Origene nell' Omelia 17 in *Lucam*; e nell' Omelia 2 in psalm. 37: di S. Giovanni Crisostomo nel libro 3 de *Sacerdotio*, 81 e seg. In quanto alla seconda parte si riportano solamente le testimonianze di S. Basilio epist. II. di S. Agostino nel Serm. 392; d'Anastasio Sinaita nel trattato *de sacra synaxi*, 83. Si risponde all' obbiezione che i protestanti formano dal fatto di Nettario Costantinopolitano nell'esposizione del fatto medesimo, che narrano i primi due storici greci, ivi e seg.

**TRADIZIONE RELIGIOSA.** Critica troppo severa fatta nel passato secolo intorno alle verità tradizionali, dannosa alla Fede XI, 88 e seg. Pregio e veracità delle antiche tradizioni religiose, 89 e seg. Ne sia prova specialmente la scoperta del corpo di S. Zenone in Verona, 91. Il celebre scoprimento in Assisi del corpo di S. Francesco, 92 e seg.; e di quello di S. Chiara, 93 e seg. Vita di questa Santa scritta da Vincenzo Locatelli in quella occasione, 94 e seg.

**TRADUZIONE DEL NUOVO TESTAMENTO.** *Il Nuovo Testamento tradotto in lingua italiana da GIOVANNI DIODATI.* — Londra od altrove ecc. Inondazione di questa traduzione in Italia IV, 551, con peccato di chi la distribuisce e di chi la riceve, 552. Dalla Chiesa è proibita 1.° perchè è fatta da un eretico, 552 e seg.; 2.°

perchè è priva interamente di note, 554 e seg.; 3.° perchè è in più luoghi falsificata, 556 e seg. Curiosa osservazione a questo proposito, 557 e seg.

**TRAGEDIA.** TOMMASO MORO. *Tragedia di GIUSEPPE MAGGIO.* Firenze 1852. Dispiacenti considerazioni che ci volsero l'animo ad accogliere con sincero soddiscamento questa tragedia II, 677 e seg. Genio, abilità, animo generoso dell'Autore; e nobile scelta del soggetto, 679. Come il modo semplice con cui l'ha trattata riveli meglio il valore di lui, e cresca effetto alla tragedia stessa, ivi e seg. Quant' altra lode aggiungano al merito di detto Autore l'erudita prefazione mandata innanzi alla tragedia; e le note onde ne dichiara parecchi punti, 681.

**TRASCENDENTALISMO.** Semplicissimo problema, a cui può ridursi il sistema cardinale del trascendentalismo IX, 450 e seg. Due conseguenze, che se ne possono dedurre a miglior profitto della vera scienza, 453 e seg. Ragione del come un tal sistema abbia acquistato gran fama tra' profondi ingegni alemanni ed anche francesi, dedotta dall'indole del protestantesimo, 454 e seg.

**TRIBUNALE DI SACRA INQUISIZIONE.** Lagrimevole condizione odierna di Europa per le segrete cospirazioni ed orribili attentati I, 594 e seg. Cercasi la causa principale di un tanto flagello e additasi nella colpa, di cui sonosi fatti

rei anche cattolici dotti e sinceri contro l'istituzione del Tribunale suddetto, ivi e seg. Accuse intentate contro la Chiesa per tale istituzione; l'aver usato segretezza nei processi, l'essersi fatta tiranna del pensiero, e l'essersi intrusa nei tribunali, 596. Come pienamente giustificata; rispetto alla prima accusa da conseguenze funestissime derivate dall'abolizione, e dal rimedio a cui si è dovuto ricorrere nella istituzione della polizia, ivi e seg. Quanto però sia stato improvvido questo baratto, e come dubbia e debole assai sia la tutela con cui appoggia le speranze della pubblica tranquillità, 597 e seg. Rispetto alla seconda accusa dalla necessità del doversi governare il pensiero; perchè la società si mantenga nelle condizioni sue presenti; e come la Chiesa sola col diritto che ha di una verità infallibile possa a ciò riuscire, 599. Riguardo alla terza dal debito stesso che a lei ragionevolmente incombeva di sedere a quei tribunali; e come costretta essa a ritirarsi perchè cacciatane siano crollati i troni e la società intera, 600. Conseguenza; come la verità cristiana formi il compimento di ogni ordine di verità proporzionata al pieno esplicamento di tutti gli ordini sociali, ivi e seg. Come i mezzi necessari alla compiuta associazione universale (cattolica) siano diversi da quelli che necessita-

vano per le società esordienti, 601. Come questa immensa associazione mentre dava a cristiani lo spirito e le forme di società perfettissima; somministrava ai malvagi un tipo di onnipotenza sociale con cui ornare il delitto, ivi e seg. Quindi sorgevano due colossali potenze, 602. Indarno lottano da più di un secolo le nazioni contro la seconda, ivi. Nè trovano scampo e salute se nol cercano nella Chiesa cattolica, ivi e seg. Poichè ella sola è fornita de' mezzi necessari ad abbattere quella idra infernale, 603 e seg.

**TRIBUNALE ROMANO.** Osservazioni di un giureconsulto romano sulla sentenza pronunciata dal Tribunale della Sacra Consulta nel processo dell'assassinio di Pellegrino Rossi. — Dal n.º 531 del Parlamento (giornale) di Torino. Pessimo motivo, che induce questo giureconsulto del Parlamento a far le sue osservazioni VIII, 669 e seg. Accusa ch'egli intenta contro il tribunale romano nei giudizi politici in genere, e tre ragioni sopra cui l'appoggia, 670. Ma le sue tre incolpazioni non sono che tre sfrontatissime menzogne, ivi e seg. Laonde passa alla specie, e attaccando la sentenza romana nel processo Rossi rispetto allo scopo, si prova di far comparire colpevole il Clero di quell'orribile attentato, 671 e seg. Però con quanta mancanza di giudizio, con quanto strazio della verità, e

abuso dell'altrui buona fede , 671 e seg. E come di questa sua pessima condotta dia vie maggiori riprove allorchè si fa a combattere i particolari della sentenza , 673 , intorno alle tre società del Brunetti , dei Facciotti , e del Grandoni appellate dalla medesima *segrete* , ivi e seg. ; intorno al Grandoni negandolo capo della società cospiratrice , 674 e seg. ; tacciando di contraddizione la sentenza nel dichiarare il suddetto cospiratore contro

la vita del ministro , 675 e seg. ; d'ignoranza , e di malignità l'estensore della sentenza medesima , 676 e seg. Con qual condegna perorazione ponga fine al suo discorso , 682 e seg.

**TRIVULZI TEODORO ALESSANDRO MARCHESE.** Vedi **MURATORI**.

**TROYA CARLO.** Vedi **CODICE DIPLOMATICO LONGOBARDO**.

**TUCCIA (DELLA) NICCOLÒ Viterbese.** Vedi **CRONACA**.

## U

**UBALDO ED IRENE.** Biografia dei due teneri gemelli Ubaldo ed Irene V, 529 e seg. Godono delle cattoliche usanze nel Castello di san Roberto, 533 e seg. La madre gl' intrattiene delle vite de' Santi e de' martiri, 535 e seg. Loro propone l'esempio dell' inferma Rosina, 537 e seg. Li fa esercitare in atti di carità con due vecchi, 539 e seg. Sotto la direzione di un Barnabita fanno la prima comunione , 540 e seg. Loro mirabile fervore e vita, 541 e seg. Caso avvenuto ad una creduta contadinella, 542 e seg. Ubaldo la soccorre, 543 e seg. Ragiona con lei, 544 e seg. Sopraggiunta Virginia, la fanciulla narra le disavventure della famiglia reale di Francia, 545 e seg. Quand' ecco viene la sorella Clotilde, 549 e seg. Ripren-

de la Lauretta in materia di religione e filosofia VII, 161. Del resto l' ama assai e s'adopera molto per lei nel giardino, 162 e seg. Occupazione di Ubaldo e delle Damigelle, 163. Stando nel Castello in Val di Lanzo spesso si porta all' Eremo per visitare il suo trisavolo P. Romano , 512 e seg. Fatto che ivi una volta occorre, 514 e seg. Ubaldo viene addestrato nella scherma da Giorgio di Berilly, 519 e seg. Ode le dottrine del medesimo intorno alla natura, colori e fazioni del cavallo, 643 e seg. Ritorna in detto Eremo e dal P. Romano alquanto indisposto ode un discorso che gli fa comprendere la vanità delle cose umane, 650 e seg. Savia condotta di Ubaldo ed Irene nel Castello di Val di Lanzo e loro reciproco rispetto ed amo-

re VII, 167. Discorso tra Ubaldo ed Irene intorno alla condotta poco lodevole della loro sorella Lauretta, e come l'Irene insinui prudentemente ad Ubaldo il modo da tenersi per guadagnarla al bene VIII, 614 e seg. Viaggio di Ubaldo in Francia X, 647 e seg. Suo arrivo all'ospizio del Monacenisio, e sua domanda all'ospitaliere intorno alla vita de' monaci, 649 e seg. Risposta del medesimo, e difesa degli ordini monacali, ivi e seg. Esempio recente di un giovane nobilissimo bavarese che rapitagli da immatura morte la promessa sposa veste tra loro l'abito religioso, 651 e seg. Mirabili opere dei monaci nei bassi tempi, 653 e seg. Loro utilità anche al presente, e prove date da loro in quelle circostanze di guerra e di fiero perturbamento, 656 e seg. Pranzo, 658. Arrivo di un gentile uomo Veneziano diretto a Parigi, ivi e seg. Com'egli mostrisi bene informato dei misteri risguardanti l'improvvisa caduta della sua patria, 659. Desiderio vivissimo dell'Almavilla in volerne risapere, ivi. Partenza di quel signore e loro ultime sentenziose parole intorno a quell'inaspettato infortunio, ivi e seg. Gli espone l'Almavilla il motivo per cui anch'esso vada a Parigi, 660. Si lagna col religioso ospitaliere, ivi. Come questi gli ragioni della vocazione religiosa e del dovere strettissimo di ognuno di se-

condarla e di non contraddirla, ivi e seg. Ubaldo in un Collegio militare a Parigi sui diciassette anni XI, 309 e seg. Narra al padre tutte le condizioni e le particolarità di detto Collegio, 310 e seg. Sue prodezze e valore nell'arte militare, 533. Applauso che ne riceve dal Traversa e da altri, 534. Avea orrore della bestemmia che non germogliava in Piemonte, dove al presente tanto si bestemmia in pessimi fogli, 535 e seg. Disgrazia che gli avvenne nell'esercizio del cannone e caritatevole assistenza a lui usata in infermeria, 536 e seg. Salutari rimembranze inattese da Ubaldo, le quali molte volte non poteva cansare, 539 e seg. Lettere della Virginia al figlio, 541. Di che dilettavasi egli più che mai nell'infermeria, 542 e seg. Freme in udir narrare le ingiurie, gli spogliamenti di case e i sacrilegi commessi in Italia, 548 e seg. Forte sballordimento di Virginia per l'improvvisa comparsa di Ubaldo XII, 59 e seg. Sue parole di riconoscenza alla Lida, 60. Diverse memorie della fanciullezza di Ubaldo tenute presenti qua e là nella casa della madre e suoi ragionamenti nel tempo di pranzo, ivi e seg. Richiesto dalla madre come sia passato in mezzo a' Tedeschi per venire colà, Ubaldo racconta la discesa di Bonaparte pel S. Bernardo e sue vittorie, ivi e seg. Necessità di partire il domani; dolore di

Virginia, e come Ubaldo si sforzi di consolarla, 71. Tenezza di lei all'udirlo parlare con affetto dell'Irene e di Lauretta, 72 e seg. Com'egli raccomandi caldamente alle cure della Lida e della Giulia la madre, ivi e seg. Sua partenza di buon'ora e in segreto, 74. Improvvisa sorpresa all'uscire che fa del cancello, ivi. Varii commoventissimi affetti e la materna benedizione, ivi. Prodezze del medesimo a Montebello nei piani di Casteggio e nella gran giornata di Marengo, 183 e seg. Si merita il titolo di capitano alla campagna del Mincio conferitogli da Bonaparte Generalissimo sul campo stesso di battaglia, 184. Fa meraviglie a Bussoengo, nei duri cozzi della Chiusa e della Corona sotto Monceye il Generale Ney, ivi e seg. Viene dallo stesso Bonaparte creato cavaliere della Legion d'onore fin dal giorno che fu istituito quest'ordine, 185. La vista di Pio VII il giorno della incoronazione di Napoleone gli richiama alla memoria le sue antiche idee religiose, ivi e seg. Disegni di Napoleone sopra l'Europa, 186. Campagna di Austerlitz, ivi. Avvedimento di Napoleone in prevederne la vittoria, ivi e seg. Piccolo monistero sopra di un monticello sul quale egli fissa l'occhio, 187. Come Ubaldo si ripone sotto la sua corazza due immagini de' SS. Pietro e Paolo trovate nelle camere abbandonate del prio-

re ed a qual santo e scrupoloso fine, ivi. Comincia l'orribile e memoranda battaglia, ivi e seg. Incredibile valore dell'Almavilla, 188 e seg. È trasportato dall'impeto del cavallo nella folta de' Moscoviti, 189. Cade gloriosamente coperto di ferite e di sangue, ivi. Virtù e destrezza del Generale Rapp, ivi e seg. Fine di questa spaventosa giornata, 190. Riflessioni, ivi. Ricerca de' morti e de' feriti, 191. Come viene trovato e raccolto Ubaldo, ivi. Suo incontro col cavaliere Francesco, Rovereto 292. L'Almavilla gli narra le sue ferite e la sua caduta nella battaglia di Austerlitz; come campato da morte miracolosamente e con quanta carità curato dai monaci nel monistero di S. Benedetto, ivi e seg. Dopo la disfatta di Napoleone a Mosca, 300 e seg. si ricovera in un castello, 301. Viene gentilmente ristorato dalla donna del casiere, da cui viene introdotto al signore del castello, ch'è un Polacco, ivi e seg. Nobilissimo lignaggio della famiglia di questo signore e calamitose vicende della medesima per causa di Caterina II imperatrice di Russia, 302. Il signore interroga Ubaldo intorno Poniatowski ed avutone in risposta gloriose relazioni del suo valore gli esprime la sua gioia per motivi di patria comune e di parentela, ivi e seg. Ubaldo secondando il piacere e la volontà del suo nobile ospite

gli fa un orribile quadro dei patimenti e delle miserie di tutto l'esercito in quella campagna, 303 e seg. Il signore ne conferma il detto da Ubaldo con riferirgli il miserabile stato di un soldato italiano capitato poc'anzi nello stesso albergo; e la carità singolare usatagli dalla sua figliuola Edvige, 305 e seg. Edvige annunzia al genitore lo stato di peggioramento di quel soldato, 306. Scendono insieme a visitarlo, ivi. L'infermo narra ad Ubaldo la sua ventura e loda sommamente la carità di Edvige ch'egli lascia erede del suo sacco militare, 307. Muore e come pietosamente confortato dalla medesima, 308. Ricchissimo tesoro rinvenuto nel sacco, ivi. Il padre di lei ne ringrazia altamente la divina Provvidenza, ivi e seg. Partenza di Ubaldo dal castello, 309. Riceve tenerissime lettere dalla madre, ivi e seg. L'astro benefico a Napoleone impallidisce, 460 e seg. Quali potenze congiurino unite contro di lui, 561 e seg. Com'egli stesso ne sia loro maestro nella caccia del toro che gli offrono i Veronesi al suo passaggio per onorarlo, 562 e seg. Gran fatto d'armi sotto Brienne, 563. Prodezza d'Ubaldo e sua ferita, ivi e seg. Le Suore della carità a Brienne, 554. L'Almavilla riconosce la sua Irene nel momento che si adopera per medicarlo, ivi e seg. Con quale atto di fraterno affetto e

di religione insieme ella risponda alle tenerezze del suo Ubaldo, 565. Come questi confondasi innanzi a tanta virtù, e l'Irene si adoperi tutta in confortarlo e consolarlo, ivi e seg. Irene si ritira, 566. In quali salutari riflessioni si abbandoni l'Almavilla, ivi e seg. Tornata dell'amata sorella da lui e com'ella si rifaccia con nuovi modi a confortarlo, 567 e seg. Lieto le dimanda un confessore, 568. Convalescenza di Ubaldo, 569. Sua improvvisa partenza, ivi. La vista di un'ombra al cimitero dell'Eremo di Lanzo, ivi e seg. Il Generale Piemontese Cottalorda alla vetustissima Abazia de' Trappisti, 570. Come vi riconosca Ubaldo d'Almavilla, 571. Vedi LEARDI ABATE. Come per mezzo del frontespizio l'Autore mostri abbastanza qual sorta di lavoro s'abbia egli voluto dare coll'Ubaldo ed Irene XII, 639 e seg. Come in una seconda edizione voglia meglio esprimere il contenuto col mutare nel titolo l'ultima lettera O in I, 642. Gravi ragioni che lo regolarono nella condotta de' suoi lavori rispetto al modo di toccare le passioni, 643 e seg. Doppio scopo che si ebbe, l'un pubblico e l'altro privato e loro rispettive materie e fondamenti, 646 e seg. Perchè fin da ora abbia fatto materia di trattazione principalmente la nobiltà, 650 e seg. Un cenno di ciò che sarà per dare nell'altra Serie, 652.



**UDIENZA DEL CAMBIO.** Vedi

**ARTI BELLE.**

**UGUAGLIANZA.** Qual sia l'uguaglianza promossa dalle teorie moderne VIII, 437. Invano cercasi in Inghilterra e nell'America terre classiche di libertà, ivi e seg. Qual sia stata veramente sotto le istituzioni della polizia sacerdotale, 439.

**UKASE** dell'Imperator Niccolò trasmesso mediante il sig. Tanaief al Ministro degli Affari interni il 21 Marzo 1840 VI, 43 e seg.

**UMANITARI.** Vedi **CATECHISMO**

**SCUOLA DEL POPOLO.**

**UNIONE** (*giornale*). Estremo desiderio, che mostra di risapere i fatti della *Civiltà Cattolica* IX, 661 e seg. Questa mostra di volersela soddisfare, col metterle innanzi il detto dei varii giornali libertini, 662 e seg. Ma quella così nulla ottenendo ne la prega per la libertà del pensiero, 663.

Vedi **CIVILTÀ CATTOLICA.**

**UNIVERSALI.** Dalla cognizione degli atti intellettivi di nostra mente argomentasi chiaramente, ch'ella è corredata di concetti universali IX, 141 e seg. Esempi naturali, che ce ne persuadono, dedotti dalla sfera dell'ordine fisico e dell'ordine morale, 142. Nozione della parola *universale*, ivi. Come dalla falsa e distorta intelligenza di ciò che concerne gli universali, è propriamente a ripetersi la radice del moderno Ontologismo, ivi. Vanotimore, per cui gli Ontologi più puri e discreti ricorrono all'intuito

immediato di Dio per la spiegazione dell' assoluta e immutabil natura, onde la verità de' nostri concepimenti mostrasi obbiettivamente frégiata, 143. Trattato degli universali e di altre quistioni riguardanti la intellettual conoscenza; e doppio vantaggio che da questo trattato si coglie, ivi e seg. La controversia sopra la vera natura degli universali è antica quanto la stessa filosofia, 145. Ne sono prova le diverse sentenze degli antichi filosofi epicurei, platonici ed altri, riferite da S. Tommaso nell' Opusc. 55 a lui attribuito, e da lui confutate, ivi e seg. Questa stessa discussione dopo i Greci e gli Arabi si riaccese nel medio evo tra gli scolastici per le scuole del *nominalismo*, del *concettualismo*; e del *realismo*, 146. E continuò ad essere agitata nel tempo della pretesa ristorazion filosofica, quantunque sotto altre sembianze e nome, ivi e seg; per mezzo del sensismo di Locke e di Condillac; ivi; de' Cartesiani colla teorica delle idee innate, e di Malebranche colla sua visione in Dio, ivi; dell' empirismo degli Scozzesi; del formalismo di Kant, e dell' idealismo di Fichte; e del panteismo di Schelling e di Hegel, ivi e seg. Ma la quistione rivenne in luce con contorni più chiari e precisi per opera degli Ontologi, 147 e seg. Se ne espone una giusta teorica secondo la dottrina di S. Tommaso d' Aquino, 148.

**URBANO VI.** Sua elezione e suoi legittimi successori V, 337 e seg. Testimonianza del Rainaldi intorno alla virtuosa condotta di questo Pontefice, 342.

**URBANO VIII PAPA.** Vedi **DOMMA** ecc.

**USANZE SOCIALI.** Augurio del buon capo d'anno V, 51. Antico costume e ceremonie nella ricorrenza delle S. Feste Natalizie, ivi e seg.; a cui la moda rinunzia o almeno le trasporta al principio dell'anno per ragioni profittevoli a ricercarsi, 53 e seg. Trattato di Westfalia e forza morale di un principio speculativo che s'insinua nelle istituzioni e usanze civili, 54 e seg. Come l'errore dei primi idolatri diffuse il politeismo, 55. Così all'opposto la fede nel Crocifisso Signore rinnovò e trasformò le usanze civili in cattoliche conservatrici dei sentimenti di fede, 56 e seg. Ad estirpare i quali il congresso di Westfalia pronunziò la sentenza contro ogni manifestazione cattolica, 57; quindi la società moderna alle ceremonie del Natale sostituì quelle del Capo d'anno, 58. Operazione suggerita agli empj per voce di natura dalla

loro incredulità, ivi e seg. Infatti l'educazion del popolo si ottiene meglio coll'influenza delle usanze sociali che coi libri e cogli insegnamenti, 59. E siccome non può la moltitudine indursi a discredere finchè esiste in quelle il principio religioso, 60; così gli empj tutti si dettero a pervertire le cattoliche usanze sociali, 61 e seg. Laonde al conato distruttivo dei medesimi è d'uopo contrapporre un conato ristorativo della pietà, 62 e seg. Con universalità, assiduità e concordia, 63; come già si pratica in Francia, ivi e seg. Voto per la nostra Italia, 64.

**USURA.** Strano esempio di usura citato dal Boccardo VII, 275. Gli apologisti dell'usura colle loro censure divengono patrocinatori della schiavitù, ivi e seg. Che anzi nel loro raziocinio è implicita l'apologia del monopolio e del latrocinio, 280. Divario fra gli oppugnatori e i difensori dell'usura, ivi e seg. Interesse che può il cristiano ricevere pel suo capitale, 281. Conseguenze del principio degli Economisti utilitarii trasferito al commercio internazionale, 282.

**VALDEGAMAS** Marchese. Vedi **FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA.**

**VALDESI** di Torino indifferenti ad ogni Bibbia ancorchè di-

**V** mezzata e tronca IV, 557 e seg.

**VALENTINIANO IMPER.** Vedi **CHIESA.**

**VALENTINO** il sofista levò grandi rumori contro le astinenze VI, 22.

**VALERIANI.** Vedi **ECONOMIA POLITICA SOCIALE.**

**VALERIO LORENZO.** Notizie, che dà di lui, il Montanelli X, 681.

**VALLAURI TOMMASO.** Vedi **FILOLOGIA LATINA, ISCRIZIONI LATINE, E ISTRUZIONE.**

**VALLE (DELLA) CESARE Duca di Ventignano.** Vedi **FILOSOFIA DELLA STORIA.**

**VALLE DI FOLGHERIA.** Valli più illustri della Contea del Tirolo VI, 379 e seg. Folgorati reliquia degli antichissimi Cimbri, 380 e seg. Quali vantaggi presenti la valle di Folgheria, 385 e seg. Villaggio di Roana, ove in un alberghetto s'innalza il Conte d'Almavilla colla sua brigata, 386 e seg. Andati poi a riposare, la figlia dell'ostessa tien compagnia alla Lauretta ed alla Lida, 606 e seg. Questa ne ammira la pietà, 607 e seg., e n'ode il racconto della morte del padre, 608 e seg. Scambievoli racconti di tutta la brigata dopo il ritorno del Conte dalla visita delle altre terre de' Cimbri e cena, 615 e seg.

**VALLE DI S. VALENTINO.** Descrizione della medesima I, 51. Lo scoglio di Fusi mistero alle ricerche de' naturalisti, ivi e seg. Il monte selvoso di Prabubalo, 52 e seg.; il tempio di S. Valentino, 53. Dilettevole vista di questa valle in un bel mattino del Maggio 1792, 294. Comparsa del

Conte di Almavilla, e di molti altri signori tutti a cavallo, i quali si avviano per la scoscesa via di Fusi verso il balzo di S. Valentino, 295.

**VALLI D. LUIGI.** Vedi **CEREMONIE SACRE.**

**VALOIS (DI) CARLO VIII RE.** Sua calata in Italia, e sommissione di Firenze X, 320.

**VALORI FRANCESCO.** Principale autore della morte di molti nobili parteggiatori della famiglia de' Medici X, 323 e seg. Riprovevole contegno tenuto da frate Girolamo Savonarola alla condanna di quegli infelici, secondo le testimonianze del Cerretani e del Nerli, 324.

**VALPANTENA.** Profonde grotte dell' Oracolo di detta Valle VII, 23 e seg. Differente impressione in coloro che vi entravano per religione ed in quelli che vi s'introducono oggidì per curiosità, 27 e seg. Lo stesso avviene delle cose ragionate intorno alla Rivoluzione di Francia con qualche differenza, 28 e seg.

**VAN BENEDEN** professore di zoologia e di notomia comparata nella Università cattolica di Lovanio. Vedi **GENERAZIONE SPONTANEA.**

**VANNETTI CLEMENTINO.** Insigne letterato di Roveredo VI, 377. Impressione ch'ei fa al Conte d'Almavilla, ivi e seg. Relazione che gliene dà D. Antonio Soini, 378 e seg.

**VARRENES.** Il Re Luigi XVI che fuggiva colla sua famiglia vi è

fèrmato dai Giacobini VI, 624 e seg.

VASARI. Giudizio che ci dà di un ritratto di S. Tommaso esistente in S. Caterina di Pisa e dipinto da Francesco Traino V, 291.

VENEZIA. *I due Foscari-Memorie storico-critiche di FRANCESCO BERLAN veneziano*. Torino 1852. Repubblica di Venezia severa sì ma non ingiusta e crudele V, 458 e seg. Pietosa storia che molti storici e poeti fanno della famiglia Foscari, 459 e seg. Documenti che invece arreca l'autore, 460 e seg., in difesa del Consiglio dei X e di Venezia sua patria, 461. Che cosa ne dice Tullio Dandolo nella sua opera *L'Italia nel secolo passato sin 1789* VII, 80. Trame dei Giacobini per disperdere la repubblica di Venezia XI, 197 e seg.

VENTURA (P.). Vedi FILOSOFIA DIMOSTRATIVA ED INQUISITIVA.

VERDUCCI ROCCO. Cenno biografico di questo settario IV, 427.

VERITA' E CORTESIA. Idea di tranquillità e di ordine sociale nel senso dei moderati VII, 465, ben diversa da quella che scaturisce dalle fondamentali idee del cristianesimo, 466. Fuori del vero proporzionato alla mente la società non può avere nè ordine nè tranquillità, 467 e seg. Mal intesa cortesia nella censura del delitto, 468 e seg. Vero è che ogni fatto umano si presenta sotto molteplici relazioni che inducono diversità nelle obbligazioni, 469 e seg.

Ma in genere mitigar le formole nella censura di un delitto, lungi dall'essere dovere universale di social cortesia, reca danno morale all'individuo e alla società, 470. Si risponde all'obbiezione: tal moderazione e cortesia è necessaria per convivere coi miscredenti, 471 e seg. La quale se non ripugna fra gli eterodossi, non può dalla Chiesa ammettersi per principio generale, 472 e seg. Schietto linguaggio nei primi tempi della Chiesa, 473. Si previene il risentimento che queste riflessioni ecciteranno fra i moderati, 474.

VERONA. *Famiglie già ascritte al nobile consiglio di Verona, con alcune notizie intorno parecchie case di lei, a cui si aggiungono il nome, la dichiarazione ed un elenco di varie delle sue passate magistrature, ed altre memorie riguardanti la stessa città*. Verona 1854.

— *Cenni sopra varie famiglie di Verona; edizione seconda con emendazioni ed aggiunte*. Verona 1855. Nobile fama che deriva alla città di Verona per parte de' suoi insigni illustratori di cose patrie XII, 674 e seg. In questo bel numero tien luogo meritamente il ch. Cartolari per le opere annunziate, 675. Con qual modesta e semplicissima forma le abbia condotte, ivi e seg. Divisione della prima opera e che cosa contenga, 676 e seg. Relazione tra questa prima opera e la seconda dei *Cenni* per le materie contenute, 677. Un saggio del-

l' una e dell' altra, ivi e seg. Aggiunta di due note l' una cronologica, l' altra topografica in questa nuova edizione, 679 e seg. Importanza e pregio di questa pubblicazione, 680. Come però ne sia sfavorevole la circostanza per gl' infelici tempi che corrono, ivi e seg.

**VERRI PIETRO.** *Scritti varii di PIETRO VERRI ordinati da GIULIO CARCANO e preceduti da un saggio civile sopra l' autore per VINCENZO SALVAGNOLI* — Vol. 2.<sup>o</sup> Firenze Lemonnier 1854. Per qual fine si ristampino le opere del Verri V, 562. Sedicente filosofia di costui, ivi e seg. Vedi SALVAGNOLI VINCENZO.

**VESTIRE MODERNO.** Il vestire moderno per la goffaggine e scioperatezza è tutto l' opposto dell' usato verso la fine del 1700 I, 528 e seg. Il vestire moderno comune è più economico assai e più modesto che nel secolo trascorso, 532. La moda introdotta nel 48 dalle nostre italianissime non che recare sconcezza, ha cresciuto alle nostre donne la modestia cristiana, ivi e seg. Con quale sfarzo e ricchezza vestiano le donne da mezzo il 700 in su, 533 e seg. Due sorte di tavolette delle antiche e moderne gentildonne; se ne descrive la forma; se ne accennano gli oggetti varii minuti in esse contenuti e l' uso eccessivo de' medesimi, 534 e seg. Strano e singolare modo di acconciarsi i capelli, specialmente per le feste da ballo, 535 e seg. Ric-

chissimi oggetti con cui ornavansi la fronte, le orecchie, le guance, il collo, le braccia, le vestimenta, 536. Come riparavansi i vecchi dal freddo, ivi. Il gran lusso e la finezza dei ventagli, ivi e seg. Varietà di ridicoli gingilli con cui divertivansi le dame uscendo al passeggio, 537. Questa minuta descrizione delle cose riesce opportuna a conoscere le funeste conseguenze, che poi ne seguirono, ivi e seg. Non tutta l' Italia però farneticò fra cotali sciocchezze, ma solo le grandi città, e l' alta aristocrazia, 538.

**VETRANIONE VESC.** Vedi FELICE PAPA.

**VETRIERE.** Vedi MURANO.

**VICARI MR.** Documenti sopra le ragioni della Chiesa V, 136.

**VICARIATI CASTROBARCENSI** governati dai conti di Castelbarco; sede del Dinasta I, 57. Governo del conte Cesare ultimo Dinasta, ivi e seg.

**VIGERO FRANCESCO.** *Idiotismi della lingua greca.* Vedi FILOLOGIA LATINA.

**VILLA PANFILI.** Sua descrizione XII, 178 e seg. Orribile guasto per le accanite lotte quivi avvenute nel 1849 tra i feroci repubblicani e i prodi francesi, 180 e seg. Pietà e religione del signor della villa verso le ceneri e le ossa di questi ultimi caduti per la difesa del trono del Vicario di Cristo, 181 e seg. Gravi riflessioni per la diversa sorte di questi e dei loro commilitoni caduti nelle guerre di Oriente, e di

quelli spenti nel 1789, 182. Qual balsamo di conforto sia la religione sulle ferite del soldato moribondo nelle truppe alemanne belligeranti nel 1789, ivi e seg.

**VILLANI GIOVANNI.** Nel riferire la lettera di Federico II a Gregorio IX chiarisce prima il merito della loro causa V, 569.

**VILLARI PASQUALE.** Editore delle opere di Cesare Beccaria alle quali fa precedere un discorso sopra la vita e le opere di costui VII, 394 e seg. Vedi **BECCARIA CESARE.**

**VINCENZO LIRINESE.** La Chiesa progredisce nella fede; non fa cambiamenti V, 183 e seg.

**VIRGINIA.** Consorte del conte d'Almavilla. Suo cordoglio per la cattiva educazione di Lauretta V, 36. Per ridurla le procura l'amicizia di Lida, 40 e seg. Partito il conte colla Lauretta e colla Lida si ritira coi suoi gemelli in una villa nella città di Chieri, 531 e seg. Ove dà loro santa educazione, 532 e seg. La contessa Virginia dimorando nel Castello in Val di Lanzo vien visitata da una Marchesa VII, 249. Loro ragionamento intorno all'educazione de' fanciulli, ivi e seg. In cui la Virginia fa vedere quanto sia necessario ai genitori esiger dai figli onore e riverenza, 250 e seg. Ne adduce l'esempio della Lauretta, 251. Narrati pericoli che i fanciulli incorrono nella mensa e nei crocchi, 252. Espone come

abbia la madre a comportarsi con essi, 253. Quali errori e superstizioni faccian loro danno e quali no, 254 e seg. Ritorno di Ubaldo e delle tre damigelle da passeggio, a cui la Contessa promette di condurli al Santuario di S. Ignazio di Lanzo, 256. Giunto il di prefisso essa colla sua brigata si avvia al detto santuario, 259 e seg. Ivi conosciuto lo sciagurato giovane Lorenese Giorgio di Berilly, 375 e seg., lo invita al suo castello, 393. Tenero materno amore che Virginia addimosta verso di lui, 521 e seg. Ragionamenti della medesima a passeggio con Giorgio, 522 e seg. Sua agitazione e pensieri che di continuo l'occupano, 523 e seg., i quali le rendono la mente vaga e distratta, 524 e seg. Confessore della Contessa in sua casa, 525. A cui ella propone alcuni dubbii, 526. Quello li scioglie e mette in chiaro, 639 e seg. Frutto di tali schiarimenti, 643. Come la Virginia si comporti dopo i consigli del Confessore per riportar vittoria del suo cuore, 646 e seg. Come contengasi prudentemente con Ubaldo, che l'avvisa delle lettere passate celatamente dalla Lauretta in mano del mozzo, e del libro avutone IX, 57. Come la sera sorprenda la figliuola a letto col libro tra le mani, nè la rampogni amorevolmente, e qual dispetto perciò ne mostri la figlia imprudente, ivi e seg. Le viene in mano una lettera

sottratta alla medesima e diretta al Visconte di Nardos, 58 e seg. Qual dolore provi all' udirne leggere il contenuto dall' Ab. Leardi, 59 e seg. Smania di Laura per non aver ritrovato la lettera; ne incolpa arditamente la madre, e scrive al padre un sacco di menzogne e calunnie contro di lei, 60 e seg. Non manca dal suo lato la contessa di dare avviso al marito dell' occorso colla figlia, 61 e seg. Il Visconte avvisato da Lauretta scrive al padre di lei dimandandola in isposa e come il faccia scaltamente per averne buon esito, 62. Lettera acerbissima del conte suo marito avuta da Virginia, e come ne adolori e sconsorti, ivi e seg. Affettuoso colloquio di Ubaldo ed Irene per la vista malinconica e crucciata della sorella Lauretta, e rivelazione tra loro secreta dello stato religioso, che hanno in mente, e desiderano di eleggere, 63 e seg. Consolazione della pia madre sopra la virtù crescente di quelli, e suo sommo rammarico per la cattiva indole di questa, 67 e seg. Come la furba accompagnata da Giulia in chiesa celebri col conte comparso improvvisamente, il matrimonio clandestino, 68 e seg. Capannello XI, 617; ove la Virginia sfoga il suo affanno, 618 e seg. La Lida si studia di recarle conforto, 620 e seg. Ella si addolora per Lauretta sedotta, 621 e seg. Piange per l' assenza d' Irene mo-

nacata, 623 e seg. E si affligge per Ubaldo che trovavasi nel collegio Militare, 625 e seg. Sbigottimento, 631. Discorso della Lida coll' Abate Leardi intorno allo stato della contessa pei casi e per la morte di Lauretta XII, 553. Qual buona speranza ella nutra della morte della medesima, 554. Come generalmente ne diffidi il Leardi per la morale indisposizione in che trovasi un cuore scredente di accogliere la grazia di Dio, ivi e seg. Comparsa dell' afflitta Virginia con sotto al braccio l' Almavilla divenuto tremolante e stupido per l' abuso di liquori forti, 555. Carità veramente eroica della medesima verso del marito, 556. Sua materna sollecitudine pei figliuoli lontani specialmente per Ubaldo, 557. Preghiera di lei all' altare della Vergine, ivi e seg. Donde trae grande conforto al suo cuore, 558. Infausta morte del conte, ivi. Virginia riceve lettere dal suo Ubaldo, e lettere di ragguaglio ch' ella gl' indirizza a Francfort intorno ai casi ed allo stato della casa, ivi. Consolazione che trae da altra lettera del suo figlio, ivi e seg. Sue cure pel riordinamento del ricco patrimonio del medesimo e pel ristoramento delle abitazioni segnatamente delle stanze del suo quartier nobile, 559. A chi avrebbe voluto sposarlo, ivi e seg. Come la madre della giovane si consiglia col Leardi, 560. Vedi ALMAVILLA;



**LAURETTA**; **UBALDO D' ALMA-VILLA**.

**VIRGINITA**. Celeste pregio della medesima VIII, 265. Innumerevoli stuoli di donzelle arrolate alla sua bandiera e loro sublimi uffici, ivi e seg. Eccellenza di questa nuova gerarchia, 267. Non arrivasi però a quell'angelica vista senza il tirocinio di una rispondente educazione religiosa, 268. Un esempio nella suora Madamigella Maria Lancri de Bains, narrato da Vittore Cousin, ivi. Educata dalle Orsoline, la madre ne la ritrae all'età di dodici anni per metterla in corte ed a qual fine mondano, ivi. Sua virtuosa condotta, ivi. In quanta stima ella venga preso la regina e il mondo, 269. Dopo una malattia si determina ad entrare nel Carmelo, e supera i più fieri assalti dalla parte della madre, ivi. Qual vita esemplare ed ammirabile mena in quel chiostro, ivi e seg.

**VISCONTE GALEAZZO**. Vedi **PAVIA**.

**VISIONE IDEALE**. Vedi **ENTE**.

**VISIONI**. *Delle cose divine, e specialmente degli ultimi tempi del mondo* — **AMMONIMENTI DI GIOVANNA LE ROYER**, poscia *Suora della natività* — Prima traduzione dal francese. Rovigo 1852. La pubblicazione di questo libretto prova il risorgimento dello spirito cattolico III, 94; di cui era per privilegio informata la Religiosa che in esso parla, 95. Verità del racconto desunta, non da do-

cumenti autentici, ma dalla critica, ivi. A che si riducano le materie contenute, 96.

**VITA ECCLESIASTICA**. *Ecclesiasticae vitae Enchiridion ab ALOISIO RICCI S. P. B. L. Canonico, ac Pontificii Seminarii Pii pietatis magistro exaratum ad usum eiusdem Seminarii*. Urbeveteri 1855, un volume in piccolo 8.º di 339 pag. È quest'opera un nuovo argomento dei frutti che si ricavano dal Seminario Pio XI, 337 e seg. Divisione in tre parti e materie contenute in ognuna, 338 e seg. È un tesoro pei chierici e pei preti, 339.

**VITA MONASTICA**. Sua origine e dove, X, 526 e seg. Apologia della vita religiosa contro l'opinione e le calunnie del mondo, 527 e seg. Vedi **LEAR**.

**VITALIANO**. Vedi **ANASTASIO IMPERATORE**.

**VITTORIA DOMENICANO**. Dissertazioni o *praelectiones* intorno agli Indiani I, 656.

**VOCABOLARIO**. È sorgente del mal costume III, 313. Merita lode e riconoscenza chi raccoglie nuove voci e locuzioni, ivi e seg. Maggiore per altro la meriterebbe chi facesse scomparire dal vocabolario gli esempj osceni, 314. La collezione di voci ed esempj lascivi è lingua morta per gli uomini onesti, ivi e seg. Risposta ad una obbiezione, 315. Opere innocue a' di nostri, 316.

— *Lessico etimologico di latinità ossia Trattato dei radicali e derivati ecc. ordinato dall'emerito*



to Professore VITALE ROSI ecc. Fuligno Tipografia Tomassini 1849-1853. Dichiarazione IV, 432. Difficoltà di apprendere i vocaboli delle lingue, 433. A scemarla furono compilati opportuni Vocabolarij, ivi e seg. Commendevole disegno del Rosi, 434 e seg. Abbagli etimologici, ivi e seg. Ragioni per cui meritano indulgenza,

436 e seg. Colla perizia e cautela de' maestri riescono meno pericolosi, 438. Non potea darsi giudizio più favorevole, 439. Altri cultori di questi studii in Italia, ivi. Lode ed augurio al tipografo, 440.

VOCE DELLA VERITÀ di Modena; periodico che non ebbe diffusione sufficiente almeno pari al bisogno II, 9.

## W

WATTEVILLE BARONE. Vedi CONSIGLIA A BUON MERCATO.

WESER ZEITUNG giornale di Brema. Opinione sopra il magnetismo terrestre relativamente alle tavole giranti III, 199

WESTFALIA. Di quai tristi effetti per la Chiesa fu cagione il trattato di Westfalia I, 403. Sentenza ivi pronunciata contro ogni manifestazione cattolica. Vedi USANZE SOCIALI.

WISMAR GUGLIELMO. Vedi CATECHISMO.

WITTE CARLO. Dotto protestante tedesco e Professore in Prussia nell' Università di Halle. Il *Cimento* così riferisce ciò che dice il dotto Professore della *Civiltà Cattolica*, che

riesce una vera censura VII, 363. Singolari elogi che il sig. Witte fa della medesima, 364 e seg. Riferendone le critiche, 367 e seg., il *Cimento* non potrà compiacersi della prima e seconda censura, le quali sono piuttosto una lode, 368. Risposta alla terza accusa di malvoglienza e d' intolleranza contro il protestantesimo, e di adulterazioni di fatti contro i protestanti, 369. Si risponde infine all' altra d' intolleranza contro i libertini politici, alla quale il *Cimento* fa un ridicolo commento, ivi e seg.

WRANGELL BARON. Suo eroico coraggio sulle rive del Kolima X, 544.

## Z

ZAARA CAMILLA. Cenni storici di questa redenta Morettina risguardanti la sua vita, prima e *Indice della II Serie.*

dopo la redenzione VII, 486 e seg.

**ZACCARIA** Autore dell'eruditissima BIBLIOTHECA RITUALIS XI, 678.

**ZACCARIA MARIA ANTONIO.**

*Vita del Venerabile Antonio Maria Zaccaria Fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo detti Barnabiti scritta da ALESSANDRO MARIA TEPPA della stessa Congregazione.* Moncalieri 1853. Tipografia del R. Collegio Carlo Alberto. — Nascita e vita secolare del Zaccaria III, 186 e seg. Fatto prete va a Milano, ove con due compagni milanesi Bartolomeo Ferrari e Iacopo Antonio Morigia opera la riforma del Clero, 187; ed istituisce la Congregazione de' Chierici regolari di S. Paolo, ivi e seg. Uomini rari del suo Istituto, 188 e seg. Giudizio intorno alla sua vita scritta dal P. Teppa, ivi e seg.

**ZAMA-MELLINI D. GIUSEPPE.**

Giudizio intorno alla sua opera, *Pensieri di un teologo a difesa della Religione di G. C.* IV, 684. Utilissimo è il suo libretto, *Gesù al cuor del giovine*, ivi.

**ZAMBONI dei Conti GIOVANNI FORTUNATO.** Vedi RELIGIONE.

**ZAMBRINI FRANCESCO** editore. Vedi TESTI DI LINGUA.

**ZANETTO.** Vedi TENTORI AB.

**ZANNETTA.** Chi fosse la Zannetta o come ingannata dal Tezerac XI, 439 e seg.

**ZENO Fratelli Veneziani** celebri pei viaggi boreali X, 535.

**ZENONE IMPERATORE.** Deformità malvagia, rea indole e

pravi costumi di questo Imperatore X, 258 e seg. Sua protezione e difesa dell'eretico Pietro Fullone, ed a qual fine, 259. Quali speranze perciò di risorgimento concepiscono i Monofisiti e di quanto breve durata, ivi e seg. Ritorno di Zenone al trono per le armi di Illo e di Armazio, 264. Rinascimento del medesimo e sue lettere al Pontefice Simplicio, di professione di fede, di costanza e di venerazione alla suprema autorità della Chiesa, ivi e seg. Paterna risposta che gli fa questo Papa, di congratulazione, di gaudio, di ammaestramento e di comando, 265. Egli ne adempie prontamente gli ordini, 266. L'eretico Eluro previene il suo esilio col darsi il veleno, ivi. Nuove congratulazioni del Pontefice e nuovi ordini, ivi e seg. Convocazione di un sinodo ad Antiochia; deposizione ed esilio di Pietro Fullone, 267. Giovanni d'Apamea è cacciato dalla Sede di Antiochia che con frode avea poco prima occupata, ivi e seg. Con un sinodo adunato nella capitale dell'impero viene fulminato l'anatema contro i due sunnominati eretici, 268. Come i Vescovi di questo sinodo riconoscono l'autorità suprema del Papa, ivi. Come Zenone mostri eguale zelo pel mantenimento dei canoni e della disciplina della Chiesa nella risposta che fa al Patriarca di Alessandria, 269. Nel punire i colpevoli dell'orribile attentato commesso con-

tro il santo Patriarca di Antiochia Stefano Seniore, ivi e seg. E nel modo tenuto per l'elezione del successore, 270. Come il Pontefice condiscenda alla richiesta di lui col confermare l' eletto dal medesimo, ma gli raccomandandi l'osservanza delle leggi della Chiesa, ivi e seg. Lo stesso inculca ad Acacio, 271. Donde è manifesto non essere stata ignota a quel Pontefice l'ambizione di questo Patriarca, ivi. Confermasi dal fatto che fu cagione di mali luttuosissimi all'impero, ivi e seg. Compendio delle massime che guidarono la condotta di Zenone nei primi quattro anni del suo regno, 272.

Vedi FELICE PAPA.

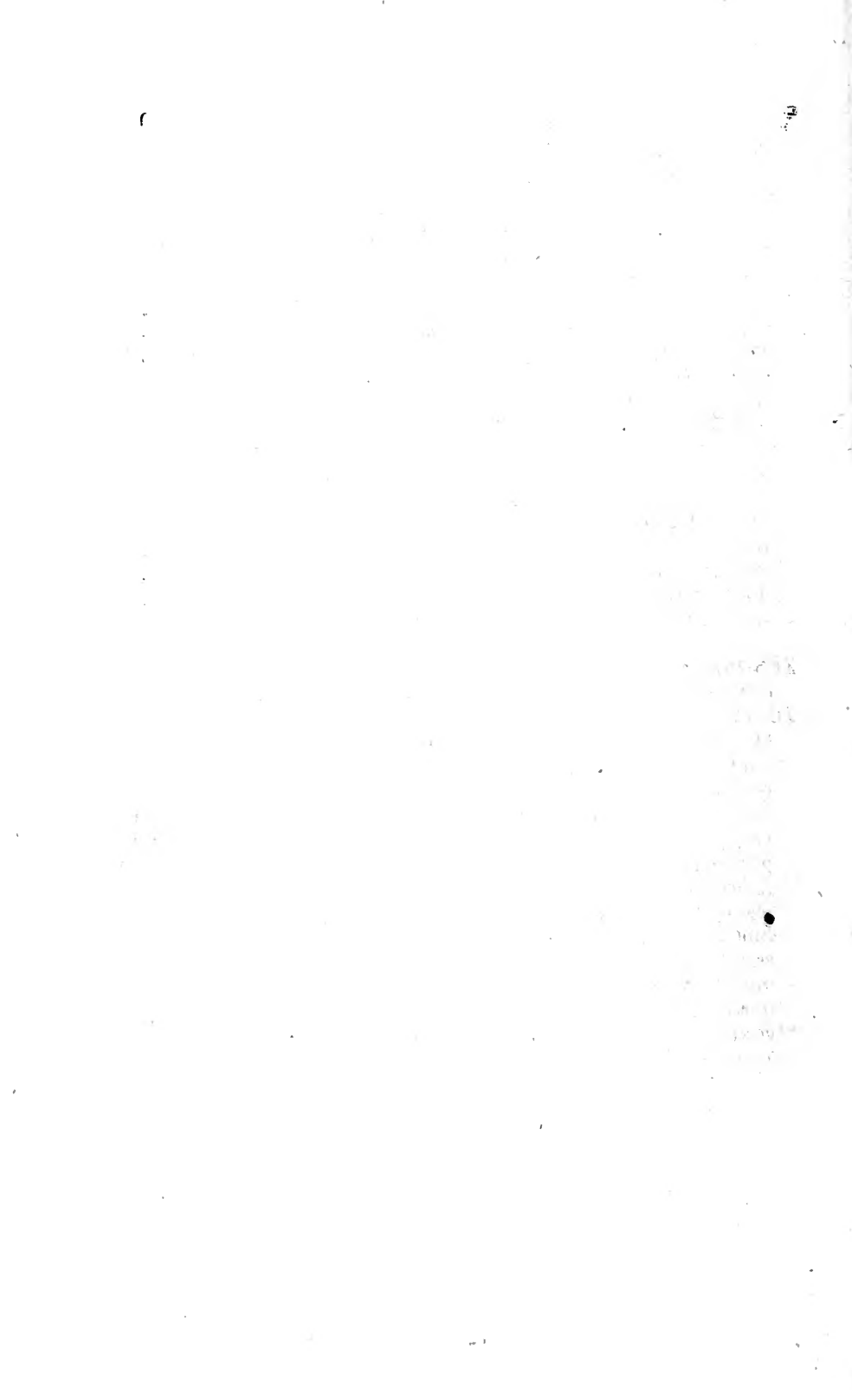
**ZENONE (S.)** Scoperta del suo corpo in Verona XI, 91.

**ZINGANI.** Due creduti zingani IV, 535 e seg., raccomandati e introdotti nella casa del Signorino, 536 e seg. Sospetti di Rosella contro di loro, 537, verificati da Menico, ivi e seg., per un dialogo che udì in segreto, 538 e seg. Quindi egli tosto corre per soccorso dal Sindaco di quell'anno, 539 e seg. Che accolto cogli Urbani imprigiona i due scellerati i quali aveano già appiccato fuoco al fenile, 540 e seg. Incen-

dio pria non avvertito e orribile ventura, 541 e seg. Raimondo con opportune disposizioni si adopera per estinguerlo, 542 e seg. Principio di quell'infortunio, 543.

**ZINI L.** *Della Italia dalle origini sino ai nostri giorni. Compendio storico-geografico dedicato ai giovanetti italiani per L. ZINI* — Asti 1853. Scopo e valore di quest'opera VI, 80. Che lo scopo sia il preparare una nuova riscossa deducesi 1.° dall'odio alla sovranità temporale del Romano Pontefice, 81 e seg. 2.° dallo spirito protestante che presenta, 82 e seg. 3.° dal modo con cui l'Autore parla de' Sovrani d'ogni tempo e d'ogni luogo, 84 e seg. 4.° dalla sentenza generale che egli dà intorno alle forme di Governo ed alle rivolture, 85 e seg. Oltrechè detto compendio è proporzionato al cuore dell'autore, ma superiore alle sue forze, 86 e seg. È una conferma che le più delle storie moderne sono guaste ad arte e corrotte, 87. Dal medesimo ricavasi il giudizio che dobbiam fare degli altri storici simili o antichi o moderni, 88 e seg.

**ZOBÌ ANTONIO.** Vedi STORIA CIVILE DELLA TOSCANA.



# INDICE

## P A R T E   S E C O N D A

*Nel rinviare a certi titoli che abbraccian molta materia si son posti fra parentesi il numero del volume e della pagina, affinché nello scorrere quel titolo di rimando si cominci appunto da quel tratto dove si scontra indicato il volume e la pagina chiusa nella parentesi.*

### A

**ABDELKADER.** Vedi QUESTIONE D'ORIENTE (IV, 370.)

**ACQUE APOLLINARI.** Vedi ARCHEOLOGIA.

**AFGANISTAN.** Vedi QUESTIONE D'ORIENTE (V, 248.)

**AGRARIA.** Studii sopra la campagna romana X, 491 e seg.

**ALANO** Isole. V. GUERRA D'ORIENTE (VII, 459.)

**ALBANO E GENZANO.** Due ponti tra queste due città edificati dal S. Padre VIII, 234.

**ALDOBRANDINI PRINC.** Sua dichiarazione II, 328.

**ALESSANDRIAD'EGITTO.** Ringraziamento a Dio per la liberazione del S. Padre nel disastro di S. Agnese XI, 702.

**ALMA.** V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 254.)

**ALTOTING.** V. GERMANIA.

**AMERICA STATI UNITI.** Discorso del Presidente degli Stati Uni-

ti II, 207 e seg. Mons. Bedini in detti Stati III, 713. La spedizione del Giappone IV, 123. Legge recente di New-Jersey, ivi. Calamità pubbliche, 124. Arrivo del Capitano Perry al Giappone e favorevoli iniziî delle sue trattazioni, 591 e seg. Sentenza della setta episcopale contro il dott. Ives VI, 106 e seg. Nuovo pretesto per dar noia alla Spagna, 348 e seg. Agenti russi, 349. Reato di nuovo genere, ivi e seg. Trattato col Giappone VII, 574. Bombardamento di S. Giovanni di Nicaragua, ivi e seg. Trattato col Messico, 575. Nuove minacce contro l'isola di Cuba, ivi e seg. Di nuovo minacce contro Cuba e malumore contro il Governo degli Stati Uniti, 701 e seg. Primo Concilio provinciale di Nuova York VIII,

341. *Know-Nothings*. Loro scopo ed origini XII, 247 e seg. Loro organizzazione, 248 e seg. Turbolenze da loro eccitate, 250 e seg.

STATI DIVERSI. Caduta del Gen. Urquiza Dittatore di Buenos-Ayres I, 108 e seg. Usurpazione delle isole di Lobos tentata dalla Confederazione unita, 109, rivendicate al Perù legittimo possessore delle medesime, ivi. Questione dell'isola di Cuba, 457 e seg. Rivoluzione nella Plata, 458. Cultura dei buoni studii nel Chili, ivi e seg. Utili provvedimenti presi nella Bolivia, 459. Condizioni presenti dell'isola di Cuba II, 208 e seg. Strada di ferro per l'istmo di Panama X, 239. Predicatori protestanti nelle bettole, 240. Nuova perfidia dei *Know-Nothings* in Louisville XII, 247 e seg. Fuga del Gen. Santa-Anna dittatore del Messico, 248 e seg. Mutazione del presidente della Repubblica di Bolivia, 249 e seg. Prossima elezione del Presidente degli Stati Uniti, 481 e seg. Caduta del Presidente della repubblica dell'Uruguay, 482 e seg. Contesa degli Stati Uniti coll'Inghilterra, 599 e seg. Statistica degli Stati Uniti, 600 e seg. La febbre gialla nella Virginia, 601 e seg. Deplorabile condizione della California, 602. Indipendenza della provincia di Panama, ivi.

AMIENS. V. FRANCIA, LETTERE E SCIENZE.

ANAPA fortezza. V. GUERRA D'ORIENTE (XI, 123.)

ANCONA. Somma destinata dal Municipio anconitano per l'Osservatorio meteorologico XII, 106.

APELT DOTT. Professore nell'università di Iena. Nuovo metodo da lui trovato per conservare il legno dalla corruzione III, 605 e seg.

ARCHEOLOGIA. La stipe tributata alla divinità delle Acque Apollinari I, 368. Antichi cimiteri, pitture ed iscrizioni in essi trovate, esistenti nei contorni di Roma, 462 e seg. Due scoperte archeologiche, l'una a Catania e l'altra in Messina II, 200. Continuazione degli scavi della Via Appia e della Basilica Giulia e principali monumenti in questa scoperti, 350 e seg. Teste di cera trovate in un sepolcro di Cuma: e loro illustrazione, 351. Pubblicazioni dell'Istituto Archeologico di Roma, 352. Un nuovo Colombario, ivi. Scoperte archeologiche in Catania III, 105. Pubblicazioni dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, 125 e seg. Scoperta archeologica del Commendatore Canina IV, 97. Scoperta in Roma di un bello e grande mosaico a colori e dei fusti in parte mancanti di due colonne di granito orientale, 358. I due Ieroni e l'acquedotto pelasgico di Ferentino nell'Ernico, 380 e seg. Scoperta di un insigne mosaico antico nell'occasione dei lavori presso il Santuario della Scala Santa, 572 e seg. Scoperta di monete antiche in detto luogo, 689. Antichescul-

ture ed iscrizioni trovate in Cerveteri V, 124. Due grandi pavimenti antichi di mosaico trovati nella vigna Brancadoro fuori di Porta S. Lorenzo: copia del Fauno di Prassitele in marmo bianco rinvenuta in alcuni scavi a Frascati, 125. Sarcofago antico in marmo scoperto nel territorio di Formello: iscrizioni antiche, vassellami etruschi in bronzo e pregevole moneta d'oro, ivi. Singolare colombario trovato negli scavi presso la Porta Latina sulla Via Appia; monumenti, ornamenti, statue, basirilievi, ritratti ed iscrizioni ivi scoperte, ivi e seg. Altra scoperta di monete antiche presso la Scala Santa al Laterano, 361. Scoperte archeologiche fatte sotto la chiesa di S. Giovanni Calibita all'isola Tiberina VI, 323 e seg. Insigne scoperta di antichità cristiane fra la via Appia ed Ardeatina, 454. Scoperte di antichità profane nel tenimento di S. Agata fuori di porta Pia VII, 123. Scoperte di antichità sacre nel cimitero di Callisto, ivi e seg. Nuove scoperte nella tenuta del Coazzo, 709 e seg. Un pavimento signino scoperto nell'isola tiberina, 711 e seg. Il sepolcro del pontefice e martire S. Alessandro nuovamente scoperto IX, 238 e seg. Necropoli in Palestrina XII, 606 e seg. Vedi ROMA.

**ARICCIA.** Inaugurazione del magnifico ponte colla presenza del S. Padre VIII, 233 e seg. Iscrizioni del P. Marchi per

questo mirabil ponte, 328 e seg.

**ARNAUD (SAINT)** Maresciallo Francese. Sua morte da ottimo cristiano avvenuta in Balacava dopo la giornata dell'Alma VIII, 344 e seg. Vedi GUERRA D'ORIENTE.

**ARTI.** Nuova maniera di fabbricare mattoni I, 367. Composizione di una materia dura al par dell'osso, ivi e seg. Macchina di Ericsson, 590 e seg. Fabbricazione e conservazione dei vini II, 94. Colorazione naturale della seta, 220. Macchina per cucire IV, 478 e seg. Bitume laminato, 480.

**ASSIA-CASSEL.** Esempi d'intolleranza protestantica I, 357 e seg. Dissidenze religiose, 359.

**ASSISI.** Nuova chiesa sotterranea VII, 308.

**ASTRONOMIA.** Osservazioni intorno al creduto satellite della stella 61 del Cigno I, 361. Memorie pubblicate dagli astronomi del Collegio Romano, 364. Scoperte intorno al pianeta Saturno, 588 e seg. Scoperta di una nuova cometa nella costellazione del Lepre, e nuova piccola nebulosa doppia in quella del Leone, 692. Relazioni fra i moti de' satelliti di Giove e di Saturno II, 223. Nuova macchina planetaria, 478 e seg. Legge di Kirkwood e sue deduzioni, 479 e seg. Tavola astronomica del Capocci, 712. La cometa del Klinkerfues IV, 127 e seg. Nuovo planetino V, 254. Mutazioni dell'anello di Saturno, 713.

Nuovo osservatorio del Collegio Romano IX, 125 e seg. Nuovi pianetini, 367 e seg.

**AUSTRIA. FATTI POLITICI.** Rimostanze per la cacciata dei PP. Cappuccini dalla Svizzera I, 356 e seg. Congiure scoperte nell'Ungheria, 710. Imprigionamento del Preposito della fortezza di Comorn II, 91. Morte di quattro rei d'alto tradimento, ivi. Partenza dell'Inviato austriaco dalla Svizzera, 696. Arresto del ribelle Coszta, e conseguenze IV, 115 e seg. Studii di legge ristorati nell'Impero XII, 710. I Professori Philipps e Arndts chiamati professori all'Università di Vienna, ivi e seg.

**FRANCESCO GIUSEPPE IMP. D'AUSTRIA.** Ferito dal sicario Libényi; narrazione dell'infame attentato I, 584 e seg. Altre circostanze dell'infame attentato, 705 e seg. Cordoglio universale; coraggio e malattia dell'Imperatore, 707 e seg. Condanna a morte del sicario, 708 e seg. Proposta di un tem-

pio votivo in Vienna, 709. Guarigione dell'Imperatore II, 91. Atti di carità cristiana dell'Imperatore e della sua piissima genitrice, ivi. Visita di parecchi sovrani all'Imperatore d'Austria per congratularsi dello scampato pericolo, 695 e seg. Campo militare di Olmütz IV, 236 e seg. Visita dell'Imp. di Russia ed esercizi militari IV, 237. Matrimonio colla Principessa Elisabetta della dinastia bavarese di Wittelsbach VI, 469. Atti di clemenza in quest'occasione esercitati, ivi e seg. e deputazione, 470.

**RELIGIONE.** Missione austriaca nell'Africa favorita dall'Imperatore IV, 116 e seg. Ritrovamento della corona di S. Stefano, 235 e seg. Offerte pel tempio votivo di Vienna da tutte le province dello Stato VI, 113 e seg. Miserabil morte d'un bestemmiautore della SS. Vergine Immacolata X, 237. Solenne festa in Vienna ad onore dell'Immacolata Concezione XI, 489 e seg.

## B

**BADEN. GRAN DUCATO DI BADEN.**

Vessazioni del Governo contro l'Arcivescovo di Friburgo e cagioni di esse IV, 580 e seg. Vessazioni del Governo antiche e recenti, 700 e seg. L'Arciv. promulga la scomunica, 702. Pastorale di Mons. Arcivescovo, 703 e seg. Condoglianze verso gli oppressi,

705. Irritazione del popolo, ivi e seg. Persecuzione ne paesi vicini, 706 e seg. Ammirazione de' Cattolici verso l'Arcivescovo e il suo clero V, 116 e seg. Usurpazioni antiche dei diritti della Chiesa fatte dal Governo, 117 e seg. Si spera che la Baviera non imiti il Gran Ducato, 119. Come fini-



- ra la lotta, ivi e seg. Varie vessazioni del Governo e fermezza del Prelato e de' suoi fedeli, 241 e seg. Diceria d'un attentato contro la vita del Principe reggente, 244. Continua la vessazione contro il Clero, 376 e seg. Conversione al Cattolicesimo del celebre professor Gfrerer, 377 e seg. Questione religiosa, 485 e seg. Vessazioni religiose VI, 215 e seg. Persecuzione all' Arcivescovo di Friburgo, 704 e seg. Vessazioni contro i Cattolici VII, 208 e seg. Scritto importante dell' Arcivescovo di Magonza, 209 e seg. Questione sopra l' autorità ecclesiastica VIII, 703 e seg.
- BALACLAVA** fortezza. V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 248.)
- BALBO CESARE.** Morte e biografia di quest' illustre personaggio III, 107 e segg. Funerali e monumento al medesimo, 207 e seg.
- BAVA EUSEBIO BARONE** Gen. Sua morte VI, 457 e seg.
- BAVIERA.** Una infinta taumaturga II, 347 e seg. Sfratto di religiose francesi IX, 357. Religione in Baviera, 591. Feste dell' Immacolata Concezione in Monaco X, 236. Carità cattolica e carità protestante XI, 380. Apertura del Parlamento XII, 244 e seg. Pia associazione, 245. Restauro d' un monumento dedicato alla Vergine, ivi e seg. Festa sacerdotale, 247.
- BEDINI MONSIEG. GAETANO,** Arcivescovo di Tebe e Nunzio Apostolico nel Brasile. Sua visita pastorale agli Stati Uniti per ordine del S. Padre III, 713. Notizie dalla Nuova York intorno al medesimo IV, 244 e seg. Visita fatta dallo stesso Monsignore al Canada, 471 e seg. Festose accoglienze a lui fatte nella visita agli Stati Uniti, malgrado le declamazioni de' suoi avversarii V, 249 e seg. Tumulti in Nuova York contro l' illustre Prelato, 383. Altro tumulto contro il medesimo in Cincinnati, ivi e seg.
- BEELEN** Can. Prof. V. BELGIO.
- BELGIO.** Freno alla stampa riguardo ai Governi stranieri I, 355 e seg. Rivocazione temporaria dell' antico trattato di commercio colla Francia, 356. Feste in onore del Principe ereditario giunto al diciottesimo anno II, 475. Nuova fatica de' Bollandisti, 476. Celebrazione del matrimonio del Duca di Brabante III, 712 e seg. Prossime modificazioni nella legge d' insegnamento secondario V, 581. Università di Lovanio, ivi. Bell'atto del Duca di Brabante, ivi e seg. Rivista retrospettiva VI, 466 e seg. Penuria e rigor di stagione, 467. Processo contro la carità, ivi. Progetti di legge sopra la carità, ivi e seg. Volterianismo, 468. Insegnamento, ivi e seg. Neutralità del Governo nella guerra d' Oriente VII, 212 e seg. Il Re Leopoldo, 213. Insegnamento, ivi. Beneficenza, ivi e seg. Trattato di commercio colla Francia, 214. Camera dei deputati, ivi. Elezioni nel Belgio e nell' Olanda,

ivi e seg. Notizie di Corte VIII, 242 e seg. Congedo dei ministri chiesto e non ottenuto, 243. L' università di Lovanio, ivi. Pubblicazioni, ivi e seg. Notizie della famiglia reale IX, 118 e seg. I Framassoni e loro tornate, 119 e seg. Elezioni comunali, 120. Questura delle Camere, ivi. Principio di sommossa, ivi. Coraggio di un religioso di Nostra Signora della misericordia, ivi e seg. Anniversario della nascita del re, 488 e seg. Camere legislative, 489. Viaggio del Duca e della Duchessa di Brabante, ivi e seg. I Vescovi del Belgio e carità cattolica, 490. Neutralità X, 121 e seg. Centralismo, 122. Insegnamento, ivi. Dimissione del ministero, ivi. Statistica, ivi. Feste dell' Immacolata Concezione, 123. Incendio, ivi. Morte di un Bollandista, ivi. Nuovo ministero, 586 e seg. Feste dell' Immacolata Concezione, 587. Benedizione di una strada ferata, ivi. Opere del can. Beelen e l' Università cattolica di Lovanio, ivi. Camere e Ministero XI, 491 e seg. Religione nell' insegnamento, 492. Bibliografia, ivi e seg. Le conferenze di S. Vincenzo de Paoli nelle Fiandre, 493. Partenza da Anversa di cinque Fratelli dell' Istituto di Nostra Signora della Misericordia di Malines per andare a fondare in Londra una scuola per poveri fanciulli cattolici, ivi. Viaggio

del Re Leopoldo con la sua Corte in Inghilterra, e del Duca e della Duchessa di Brabante da Roma a Napoli, negli Stati Sardi e alla volta di Arona, ivi. Turbolenze nella provincia di Namur XII, 120 e seg.

BELLEMARE settario. V. FRANCIA, NAPOLEONE.

BENEVENTO. La cattedrale pienamente restaurata dal Card. Arciv. Domenico Caraffa IV, 100.

BESSARABIA. V. GUERRA D' ORIENTE (VIII, 742.)

BIRMANI. V. INDICE.

BOBOLA ANDREA (B). V. PIO IX, BEATIFICAZIONI.

BOLIVIA. V. AMERICA, STATI DIVERSI.

BOLLANDISTI. V. BELGIO II, 475.

BOMARSUND. V. GUERRA D' ORIENTE (VII, 460; 586; 708.)

BONELLI (SIG.) Direttore generale dei telegrafi in Piemonte. Telai elettrici da lui inventati IV, 476 e seg.

BOSCHI D. ANTONIO autore della versione delle *Lezioni sull' evidenza del Cristianesimo*. Sua dichiarazione IV, 699.

BRAVI MGR. V. MONTESANTO.

BREVAL (DI) GIULIO. Riflessioni intorno ad una sua opera che ha per titolo: *Mazzini giudicato da sè stesso e dai suoi* II, 340 e seg.

BRITTO (DE) GIOVANNI (B). V. PIO IX, BEATIFICAZIONI.

BRUSSA città. V. COSTANTINOPOLI.

C

**CALAFAT. V. QUESTIONE D'ORIENTE** (V, 379 seg.)

**CALIFORNIA. V. AMERICA, STATI DIVERSI.**

**CANROBERT.** Generale Francese. Annegazione del medesimo, imprese e lodi a lui dovute X, 708 e seg. Vedi **GUERRA D'ORIENTE e FRANCIA.**

**CARAFFA CARD. DOM. V. BENEVENTO.**

**CATTANEO CAN. G. BATT.** Sua morte e cenni biografici VII, 317.

**CENCI BEATRICE.** Sozzo romanzo del Guerrazzi X, 112.

**CERVETTI AVV.** Sua generosa protesta contro la legge Rattazzi X, 478 e seg.

**CESARI P. ANTONIO.** Monumento in sua memoria III, 352.

**CHAMBORD CONTE DI. V. FRANCIA, FATTI POLITICI.**

**CHASTEL. (P.) D. C. D. G.** Sua opera intitolata *Del valore della ragione umana, ossia di quello che può la ragione da sé sola* VIII, 465. Sue lodi, ivi.

**CHERCI. V. GUERRA D'ORIENTE** (X, 592, XI, 247.)

**CHIMICA.** Importante lavoro di M. Favre intorno al sudore I, 362. Studii intorno alla corteccia del *melambo*, ed ai fiori del *cusso*, ed altre chimiche ricerche, ivi e seg. Scoperta chimica, 365. Nuovo uso della glicerina II, 94. Nuove proprietà della trementina, ivi e seg. Malachite artificiale, 95. Fotografia, 478. Nuovo Alcool

VII, 463 e seg. Trattato di Chimica di Sebastiano Purgotti XII, 127 e seg. Vedi **ARTI.**

**CINA.** Insurrezione di Tien-te II, 703 e seg. Suoi progressi, 704 e seg. Imbarazzo dell'Imperatore, 705 e seg. Che fanno le Potenze europee? 706. Qualche osservazione, 707. Probabile disfatta di Tien-te presso Nanckino, e qualche argomento di lieto avvenire per li cristiani III, 223 e seg. Che si dica delle vittorie di Tien-te, 603. Probabilità della sua disfatta, ivi. Battaglia perduta dalle orde tien-tesi, 604. Tien-te si smaschera da sé stesso, 604 e seg. Stragi di Nanckino, 713. Notizie della Cina relative ai movimenti d'insurrezione e della guerra e ad altri particolari IV, 224 e seg. e VI, 123 e seg. Notizie intorno alla ribellione cinese, 347. Importanti notizie del Giappone, ivi e seg. Insurrezione cinese VII, 107 e seg. Eco della guerra d'Oriente, 110. Notizie intorno alla insurrezione cinese, 576. Perdite degl'insorti VIII, 587, e vantaggi riportati dagli imperiali, ivi. Illusione de' protestanti nello spacciar conversioni tra gl'insorti, ivi e seg. Partenza de' ministri di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti per Pechino per trattar coll'Imperatore, ivi e seg. Plenipotenziarii non ricevuti a Pechino, e vicende del-

l'insurrezione IX, 358. Narrazione del come i ribelli s'impadroniscono della città di Scian-Gai, e come questi vengono assediati in essa dalle truppe imperiali e fatti d'arme ivi accaduti XI, 117 e seg. I ribelli rivolgono le armi contro i francesi, e sono perciò da essi assaliti nella città; quindi altri atroci fatti d'arme, finchè i ribelli rimangon disfatti, 118 e seg. Progressi e vantaggi per la religione in conseguenza di tutto ciò, ed onori funebri resi ai soldati francesi caduti nei fatti di Scian-Gai, 121 e seg. Rimedio contro il cholera, 122 e seg.

**CIVILTÀ CATTOLICA.** Sua versione in lingua tedesca XII, 711. Dottrine gūntheriane negli articoli aggiunti dai traduttori, ivi e seg.

**CLAUSSEN CAV.** Cotonizzazione del lino da lui scoperta III, 606 e seg. Vantaggi che ne risultano, 608.

**COLA** sul mar Bianco bombardata. V. **GUERRA D'ORIENTE** (VIII, 712.)

**CONFERENZE DI S. VINCENZO DE'PAOLI.** V. **PIO IX, BENEFICENZE ECC.**

**CONNY (DE) AB.** V. **FRANCIA, RELIGIONE.**

**CONVERSIONI.** Abiura del Dott. Ives già Vescovo protestante della Carolina del Nord I, 337 e seg. Sua dichiarazione II, 70 e seg. Conversione d'una ebrea, 197. Battesimo di due giovanetti mori nella Basilica di S. Scolastica di Subiaco III, 202. Conversione al cattolicismo di una giovinetta lute-

rana, e di una nobil Signora protestante che assisteva a quell'abiura IV, 573 e seg. Battesimo conferito a due giovanetti abissini in S. Scolastica di Subiaco V, 693. Abiura della signora Ives moglie dell'Es-Vescovo protestante già convertito VI, 323. Battesimo di un israelita e di una mao-mettana nel sabbato santo, ivi. Conversione di due luterani nella casa di condanna di Narni IX, 348. Conversione alla Chiesa Cattolica dell'illustre sig. Guglielmo Palmer, 690 e seg. Di Gemscid Rascid Bey ricevuto alla Chiesa Cattolica nella cappella di S. Luigi Gonzaga nel Collegio Romano X, 100. Abiura di due protestanti nella chiesa di S. Domenico in Fermo, ivi e seg. Battesimo di quattro ebrei nel sabbato santo, 214. Battesimo di due ebrei nella chiesa di S. Paolo primo Eremita, 472. Di un'intera famiglia di ebrei, 692. Conversione dal protestantesimo di un soldato svizzero in Fermo XII, 342 e seg. Ivi stesso di due altri giovani soldati, 343. Battesimo di un israelita in Urbino, ivi.

**CORTES DONOSO** Marchese di Valdegamas. Sua morte avvenuta in Parigi II, 447. Onori tributati dalla Spagna alla sua memoria III, 341 e seg. Solenni funerali IV, 469.

**COSENZA.** V. **SICILIA** VI, 326.

**COSTANTINOPOLI.** Incendio di più case quivi avvenuto VI, 590. Ilhimi Pascià in Costantinopoli; esami della scuola

militare, distribuzione de' premi ed altri fatti di corrispondenza, 710. Cambiamento del Ministero VII, 113 e seg. Il Sultano nell' accampamento inglese, 114. Enciclica del medesimo al Patriarca scismatico, ivi. Nomina di varii Ministri, ed altre notizie, 222. Esempio di cattolico eroismo fra le truppe inglesi accampate presso Costantinopoli, 223. Processione nel giorno del *Corpus Domini*, 335. Terremoti X, 238. Incendio, ivi e seg. Preparativi per l' Imperatore Napoleone, 239. Feste all'Immac. Concezione, ivi. Altre feste all'Immacolata, 487. Terremoto e incendio di Brussa, 488. Aumento di truppe provenienti dalla Francia, e loro commendevole condotta, ivi e seg. Esiglio di Mehemed Ali Pascià, 489. Tristo aspetto di Costantinopoli a cagione della guerra XI, 244. Incendio del magnifico palazzo di Yethi Ahmet Pascià, ivi. Altro incendio di cinque mila case ed altri edificizii privati e pubblici, ivi. Spaventosa grandinenell'Anatolia, ivi e seg. Inferire del

cholera in Balacklava, 245. Ventimila turchi da assoldare per gl'inglesi e pagati da loro, ivi.

**COSZTA MARTINO** Ungherese. Vicende di questo ribelle, arresto e conseguenze IV, 115 e seg.

**COUSIN GERMANA (B.)** Cenno storico di questa Beata e beatificazione della medesima VI, 452 e seg.

**CRIMEA.** Vedi GUERRA D'ORIENTE (VII, 706, 707, e segg. passim.)

**CRONSTADT.** Tentativi contro questa fortezza e condizione dei pescatori finlandesi VII, 220 e seg. Com' essa sia ben munita e difesa, 330. Fama in che vennero le sue fortificazioni, 458 e seg. Ottimo mezzo di distruggerla secondo il sig. James Gall, 709. Altro suggerito al *Times* dal colonnello Elers Napier VIII, 127.

**CROTTI CONTE EDUARDO** Autore del libro intitolato: *Notice historique sur les causes du mouvement insurrectionnel de la Vallée d'Aoste, dans les journées des 26, 27 et 28 Décembre 1853* V, 474 e seg.

## D

**DANIMARCA.** Statuto concesso dal Re VII, 570. Dissidii tra le Camere ed il Governo VIII, 465 e seg. Prime condizioni dei Ducati VIII, 705 e seg. Tentativi per distruggerle, 706

e seg. Moti del 1848 e guerra colla Danimarca, 707 e seg. Stato presente, 708. Nuovo ministero IX, 357 e seg. Accusa del passato ministero danese X, 702 e seg.

DANTE ALIGHIERI. Canzone inedita tratta da un codice della Barberiniana IV, 247.

DELICATI PROF. Sua dissertazione letta nell'Accademia di Religione Cattolica, colla quale dimostrava essere una pretesione empia ed assurda il voler coonestare il comunismo colla Sacra Scrittura, e colle istituzioni monastiche e religiose III, 457 e seg.

DESSAL. V. GERMANIA.

DONNET Card. Arc. di Bordeaux. V. Pio IX, OMAGGI ECC.

DRUIN DE LUYS Min. V. QUESTIONE D'ORIENTE (X, 588.)

DUPANLOUP MGR. V. FRANCIA, LETTERE E SCIENZE.

DUPIN. V. FRANCIA FATTI POLITICI.

DURA P. M. BONFIGLIO. Ex-Procuratore Generale de' Servi di Maria. Sua dissertazione letta nell'Accademia di Religione Cattolica, la quale avea per argomento che *il Socialismo ed il Comunismo sono la più adeguata espressione dell'Eghelismo tedesco e dell'Eclettismo francese* IV, 247 e seg.

## E

EGITTO. Ringraziamenti a Dio in Alessandria d'Egitto per la salvezza del S. Padre nel disastro di S. Agnese XI, 702.

ERICSSON Capitano nella baia di Nuova York, autore di una nuova macchina a vapore I, 590 e seg.

EUPATORIA. V. GUERRA D'O-

RIENTE (VIII, 126, 244; IX, 490.)

EUROPA. Speranze di buon augurio per l'avvenire I, 213 e seg., ed argomenti di timore nella presente condizione di Europa, 214. La fame, la peste e la guerra la travagliano in molti luoghi IV, 125.

## F

FALCONI DOTT. V. FISICA.

FARADAY Fisico Inglese. Sue esperienze intorno alle tavole rotanti III, 479 e seg.

FERENTINO. Promulgazione in questa città del Domma definito la mattina stessa dell'8 Dicembre IX, 107.

FERMO. Nuovo Convento dei RR. PP. Cappuccini XI, 365 e seg.

FISICA. Esperienza del P. Provenzani intorno alla resistenza della corrente voltiana I, 364 e seg. Ondeggiamento dell'atmosfera, 365. Disegni di telegrafia elettrica dei fratelli signori Harisson e dell'ingegnere Bonelli, ivi e seg. Orologio elettrico, 366 e seg. Dei raggi indivisibili dello spettro solare, 588. Perfezionamento de'

cannocchiali, ivi. Luce elettrica II, 222. Proprietà dei liquidi nel vaporarsi, ivi e seg. Anamorfofi singolare, 223. Esperienza fisica fatta dal sig. Francesco Datto Scribani III, 403 e seg. Ventose di gomma elastica del sig. Blatin IV, 478. Orologio elettrico, 479. Proprietà antisettica del cotone IX, 368. Estinzione degli incendi col vapor d'acqua, 494 e seg. Nuovo antisettico del Dott. Falconi, 495 e seg. Applicazione dell' elettrico all' estrazione dei metalli morbiferi dal corpo umano XI, 249 e seg. Trasmissione dei suoni, 250 e seg. Alluminio, 252. Sgabello paranaufra, 253. Nuovi usi del caoutchouc, 254 e seg. Colorazione e fosforescenza dei mari, 255 e seg. Corrispondenza meteorologica telegrafica, 707 e seg. Ozono ed Ozonometro, 711 e seg. Il vapore Persia, 712.

**FORTOUL. V. FRANCIA, RELIGIONE.**

**FOURVIERES. V. FRANCIA, RELIGIONE.**

**FRANCIA. FATTI MILITARI.** Vittoria delle truppe francesi nell' Algeria I, 401 e seg. Spedizioni militari nella Cabilia III, 418 e seg. Presa di Uargla, e vittoria di Laghuat nell' Algeria V, 373. Onori al General Canrobert reduce dalla Crimea XI, 704 e seg. Vedi **GUERRA D'ORIENTE.**

**FATTI POLITICI.** Il senatusconsulto riformante la costituzione del 14 Gennaio 1852 convertito in legge I, 216 e seg. Utopie

d' un nuovo libro intitolato: *I limiti della Francia*, 217. Proibizione civile di un romanzo scandaloso, 353. Sintomi pacifici, 710. Arresto del creduto assassino di Mons. Affre II, 86. Miglioramenti nell' amministrazione della Polizia, ivi. Segni di vita del partito demagogico, 87. Istituzione d' una guardia di 50 Corsi a tutela dell' Imperatore, ivi. Provvedimenti contro la vendita girovaga di libri immorali, 339; e contro i rifuggiti politici, ivi. Sospetti di gallicanismo mal fondati, 341. Lavori del corpo legislativo III, 415 e seg. Affare delle corrispondenze estere, 470 e seg. Circolare del Ministro dell' interno ai Presidenti dei Consigli generali, e divieto di permettere discussioni politiche, 600. Sequestro di scritti incendiarii IV, 243. Visita dei Duchi di Nemours e di Aumale al Conte di Chambord, 707 e seg. Scoperta di settarîi e uno scritto recente sopra la congrega *du compagnonnage*, 709. Erezione di una statua al Maresciallo Ney V, 412. Disegno di tumulti in Lione sventato dal Maresciallo di Castellane, 239 e seg. Viaggio a Parigi del Duca di Sassonia-Coburgo VI, 414; e ciarle di giornali, ivi. Disegno di legge intorno a' bambinelli d' incerti genitori ritirato dal Governo, ivi. Monitorio alla *Presse* per una lettera dell' Avv. Manin, 214. Un opuscolo intitolato *Revisione*

della carta d'Europa sequestrato dal Governo, ivi e seg. Un giornale proibito dalle società segrete, 339; e decreto del gran Mastro dell'ordine massonico, ivi. Accusa del Governo contro il Conte di Montalembert per una sua lettera al sig. Dupin, 580 e seg. Preparazioni del Governo per l'esposizione universale VIII, 464. Divieto al Ministro americano, Soulè, di entrare in Francia, 585 e seg. Congresso di americani libertini in Ostenda, ivi. Apertura del Parlamento; applaudito discorso dell'Imperatore; Votazione della legge sul prestito IX, 237. Leggi dettate dall'Assemblea XI, 378. Indirizzo dei Commissarii dei Governi forestieri presentato al Principe Napoleone intorno all'esposizione universale, ivi. Chiusa della sessione straordinaria delle Camere legislative, 485. Discorso del sig. Conte di Montalembert sopra il prestito di 750 milioni, ivi e seg. Folla di sottoscrittori al medesimo prestito, 486. Noncuranza de' Direttori in accorrere alle elezioni municipali, e numero straordinario di candidati, ivi e seg. Le arti italiane all'esposizione di Parigi, 487. Un suicidio e baldanza di un ministro protestante, 488. Feste in Parigi alla Regina Vittoria d'Inghilterra, 701. Nuovo sforzo delle società segrete sventato dalla Polizia XII, 117 e seg. Trattato di amicizia tra la Francia e la Persia,

119 e seg. Missione del Generale Canrobert nella Svezia, 595. Provvedimenti del Governo contra la carestia, ivi e seg.

LETTERE E SCIENZE. Premio proposto dall'Accademia di Parigi a chi presenti la miglior trattazione del tema: *La Filosofia di S. Tommaso III*, 703 e seg. Una commedia di Plauto recitata in un Collegio di Parigi V, 483 e seg. Riapertura della Sorbona, e prolusione dell'Abate Maret VI, 110. Corso di storia ecclesiastica incominciato dall'Ab. Lavigerie sopra la scuola cristiana d'Alessandria, ivi e seg. Statistica delle scuole secondarie in Francia, e vantaggio che ne hanno le scuole dirette da ecclesiastici, 340 e seg. Nuova proposta di legge sopra l'insegnamento, 579 e seg. Giudizio dell'*Univers* e dell'*Ami de la Religion*, 580. Relazione sopra tale proposta, 702. Sua approvazione, ivi. Una commedia latina del Gesuita Porée recitata nel Collegio detto della Provvidenza, ivi. Mons. Dupanloup Vescovo d'Orleans ricevuto nell'Accademia francese VIII, 584. Suo discorso, e risposta del sig. di Salvandy, ivi. Buoni studii promossi nella Diocesi di Orleans XI, 241. Il Filottete di Sofocle recitato da giovani innanzi a fioritissima udienza, ivi e seg. NAPOLEONE. Perdona a 700 rei politici I, 100. Sopprime la Cattedra di diritto costituzionale, ivi. Lista civile decreta-



tagli dal senato, ivi e seg. Caccie di Compiègne e atti di beneficenza ivi esercitati, 215. Riconoscimento dell'impero, e sponsali dell'Imperatore con la Duchessa di Teba, 350 e seg. Matrimonio dell'Imperatore, 452 e seg. L'Imperatore a Dieppe III, 704. Discorso dell'Imperatore a Satory IV, 242. Viaggio delle LL. MM. II., ivi e seg. Imprestito da lui chiesto e ottenuto oltre ogni speranza IX, 357. Assassinio tentato contro l'Imperatore da Giovanni Pianori X, 480. Contegno del giornalismo libertino in quest'occasione, ivi e seg. Viaggio dell'Imperatore a Biarritz XI, 487. Discorso del Principe Napoleone sopra l'esposizione di Parigi, ivi e seg. Nuovo attentato contro l'imperatore Napoleone del settario Bellemare XII, 118 e seg.

**RELIGIONE.** Statua di bronzo collocata a Nostra Donna di Fourvières I, 101. Comitati intesi a moltiplicar case per le Suore di Carità, 217 e seg. Mene de' protestanti nella Corsica, 218. Riapertura solenne del tempio di S. Genoveffa a Parigi, ivi e seg. Ritiro spontaneo dei Vescovi di Chartres e di Grenoble, 352. Concilio di Amiens, ivi e seg. Ossequio di alcuni librai verso la S. Sede, 353. Professione d'ortodossia di Donoso Cortes, 454 e seg. Servigi dall'*Univers* prestati alla Chiesa, 711 e seg. Condanna di questo giornale fatta dall'Arcivescovo di Parigi,

713 e seg. Appello del sig. Veuillot alla S. Sede dalla sentenza dell'Arcivescovo di Parigi II, 82. Lettera da lui scritta a Mons. Fioramonti, e risposta di questo, ivi e seg. Ricorso di Mons. Arciv. di Parigi contro il Vescovo di Moulins dichiaratosi in favore dell'*Univers*, 83 e seg. Memoria anonima sopra alcune usanze della Chiesa di Francia condannate dal Vescovo di Montauban, 84 e seg. Enciclica del Sommo Pontefice ai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi delle Gallie intorno alla stampa cattolica, 332 e seg. Deliberazione presa da Mons. Arcivescovo di Parigi in conseguenza della predetta enciclica, 337 e seg. Applauso della stampa cattolica alla sapienza del S. Padre e all'ossequio dell'Arciv. di Parigi ai desiderii del S. Padre nel ritirare la proibizione dell'*Univers*, 338 e seg. Sentimenti dei sigg. Redattori dell'*Univers*, 339. Processione dell'Augustissimo Sacramento III, 117. Libercolo dell'Ab. Prompsault gallicano, ivi e seg. lodato dal *Débats* e dal *Siècle* e sodamente confutato dall'*Ami de la Religion*, 118. Pellegrinaggio in Terra santa, 470. Festa in Francia il 15 Agosto, 599 e seg. La nuova stazione della via ferrata di Bordeaux benedetta solennemente dal Card. Arcivescovo, 704. Analisi del discorso da lui recitato in quell'occasione, 705. La carovana de' pellegrinanti

a Terra santa, ivi e seg. Arrivo in Francia di una nuova schiera di fanciulle redente dal sacerdote Olivieri, 706. Questione del matrimonio civile e petizioni mandate da Marsiglia al Consiglio Legislativo per abolirlo, ivi e seg. Begli articoli a questo proposito pubblicati dalla *Gazette du Midi*, ivi. Un apostata della religione disumato per ordine di un Prefetto per istanza del Vescovo, e riflessioni a questo proposito IV, 708 e seg. Morte di M. Mosquera Arciv. di Bogotà in Marsiglia V, 113. Suo elogio, ivi. Gli esperimenti delle tavole parlanti proibiti da alcuni Vescovi, 240 e seg. Esempio singolare di pietà dato da un reggimento di corazzieri al santuario di Fourvières, 241. Frutti della società della santificazione delle feste, e varii esempi commendevoli, 372 e seg. Ritrovamento delle reliquie di un antico martire nell'Algeria, 373 e seg. Calunniatori di Ordini religiosi chiamati in giudizio e condannati, 484. Sollecitudini del Vescovo di Luçon per sorvegliare i venditori girovaghi di libercoli ed immagini, ivi e seg. Infelice morte dell'Abate di Lamenais, e cenni intorno alla sua vita e alle sue opere VI, 107 e seg. *Opera religiosa italiana* istituita in Marsiglia a vantaggio spirituale degli operai italiani, 340. Istituzione d'un'altra società per simile scopo, ivi. Osservanza delle Domeniche, 700 e seg. Circolare del

Prefetto della Maienna, in cui spiega non competere all'autorità civile verun diritto intorno alla sepoltura ecclesiastica VIII, 464. La liturgia romana accolta in molte diocesi di Francia, ivi. Bella pubblicazione dell'Ab. de Conny a questo proposito, ivi. Carità cattolica delle Suore di Carità nel servire ai cholericici in Oriente ed in Francia, 584. Prigionieri Polacchi nell'isola di Aix, e loro pietà, 585. Relazione onorevolissima fatta del clero in tempo del cholera dal Ministro Fortoul, 701 e seg. I fanciulli nelle officine e nelle scuole sopravvegliati dal clero, 702 e seg. Bell'esempio dato dagli Avvocati di Montélimart per l'osservanza delle feste, ivi. Rendiconto generale dell'Associazione per l'osservanza delle Domeniche da' suoi principii fino al fine del 1854 IX, 355. Liturgia romana stabilita nella Diocesi di Cahors, 356 e seg. Nuova carovana di pellegrini per Terra Santa, 357. Feste dell'Immac. Concez. in Parigi, e pastorale di Mons. Arcivescovo X, 234. Esposizione di protestanti in Parigi, 235. Morte del P. Lambillotte e suoi lavori sopra la musica sacra, ivi. Opere di carità in Parigi encomiate dalla S. Cong. del Concilio XI, 377 e seg. Due nuove chiese edificate con volontarie largizioni del popolo, 488. Voto dei minatori di Terra Nera preservati dal cholera nel 1854,

ivi. Erezione di un monumento nazionale alla Vergine Immacolata sopra una montagna del Puy XII, 116 e seg.

Conciliabolo di protestanti evangelici in Parigi, 596 e seg.  
FRIRURGO DI BRISGOVIA. V. BADEN.

## G

GALATZ. V. GUERRA D'ORIENTE (VII, 705.)

GANDOLFI. Cuore pneumatico-respiratorio di questo professor di Modena IV, 126.

GAVAZZI. V. INGHILTERRA III, 90.

GADUEL AB. Suoi articoli di critica ad un libro di Donoso Cortes I, 712 e seg.

GAUDE P. M. FRANCESCO Procuratore Generale dell'Ordine de' PP. Predicatori. Sua dotta dissertazione letta nell'Accademia di Religione Cattolica, in cui prova la verità e la santità della Religione Cattolica dall'odio che nutrono i Comunisti e Socialisti contro la medesima e dalla guerra che ad essa muovono III, 581 e seg.

GEMSCID RASCID BEY. V. CONVERSIONI.

GERMANIA. Il santuario di Altötting VIII, 335 e seg. Nuova chiesa cattolica in Dessau, 337 e seg. Feste dell'Immacolata Concezione in Monaco X, 236 e seg. Conversioni ed altre notizie religiose, 237 e seg. Solenne festa in Vienna ad onore dell'Immacolata Concezione XI, 489 e seg. Uno Stato di meno nella Confederazione Germanica, 491. La Volkshalle di Colonia, 587. Le costituzioni, 588. Conversione de' con-

iugi Volk XII, 706 e seg. Guerra alle società segrete, 708 e seg. Pellegrinaggio in Terra Santa del Duca e della Duchessa di Brabante X, 482 e seg. Circostanze notevoli dell'entrata in Gerusalemme delle loro Altezze, 484 e seg.

GERONIMO VENET. MART. V. PIO IX, BEATIFICAZIONI.

GFROERER. Professore dell'Università di Friburgo in Brisgovia. Sua conversione al cattolicesimo V, 377 e seg.

GIAPPONE. I porti del Giappone aperti agli Europei VII, 109 e seg. Notizie di varii giornali sopra l'esistenza di alcuni cristiani nel Giappone, e sopra le squadre americane, russe e olandesi in que' mari VIII, 588.

GIURGEVO fortezza. V. GUERRA D'ORIENTE (VII, 328.)

GRAHOVO. V. MONTENERO.

GRANDE GIOVANNI (B.) V. PIO IX, BEATIFICAZIONI.

GRECIA. Mutazione di ministero in Grecia XII, 360.

GRECIA TURCHESCA. Da che fu mossa e come fu condotta la rivoluzione dell'Epiro V, 709 e seg. La qual fe sentire in Atene il contraccolpo, 711. Giudizio che ne danno i giornali, ampie dimensioni della

medesima, risposta della Grecia alle note di lagnanza della Turchia, alle Potenze nordiche ed occidentali VI, 121. Spedizioni opportune e proteste, 122. La rivoluzione è domata in parte, non estinta del tutto, 219 e seg. Condizione del Governo greco e nota inviatagli dal Gabinetto di Pietroburgo, 342. Furore dei Turchi e due note della Francia e dell'Inghilterra, 343. Decreto della Porta per lo sfratto de' Greci da Costantinopoli, 344 e seg. Il Re Ottone sembra non estraneo ai moti della nazione, 477. Insurrezione greca interamente sconfitta, 480. L'ambasciatore di Francia ed il divano relativamente alla cacciata dei sudditi esteri da Costantinopoli, 590 e seg. La Grecia sarà occupata dai francesi, 592. Legno di bandiera greca catturato dalla *Rétribution*, 710. Occupazione del Pireo e sottoscrizione del Re Ottone alle domande delle Potenze occidentali, ivi e seg. Legni di bandiera greca ricevuti dal Sultano nei suoi porti VII, 336.

**GUATIMALA REPUBBLICA** (DI). Vicende passate IX, 231 e seg. Il General Carrera eletto presidente perpetuo, 232 e seg. Democratici nella Bolivia XI, 589.

**GUERRA D' ORIENTE.** Spiegazioni e commenti sopra la ritirata dei Russi dai Principati Danubiani VII, 216 e seg. Influenza massima dell'intervenzione austriaca, 217 e seg. Ritiro dei Russi dall' assedio

di Silistria e perdita ivi fatta, 218. Dubbie speranze di pace, ivi e seg. Morte di Mussa Pascià; Omer Pascià conserva il suo comando; disposizione degli Austriaci, 219. I Principati non sono interamente sgombrati, ivi e seg. Fatti avvenuti presso Cronstadt e mal animo eccitato nel popolo contro la Russia, 220 e seg. Esempio di pietà cattolica nel campo francese, ivi. Perdita dei Russi nella Circassia, 221 e seg. Discussioni in Bamberga, e convenzione fra l' Austria e la Porta, 223 e seg. Come la Russia si prepari ai futuri avvenimenti, 224. Ragionevole temporeggiamento dell' Austria, 324 e seg. Nota diplomatica dei due Gabinetti di Vienna e Berlino all' Imperatore Nicolò, e risposta, 325 e seg. Motivi pe' quali le parti belligeranti non inclinano alla pace e condizione del Settentrione, 326 e seg. Narrazione che fa l' *Invalido russo* delle truppe imperiali da Silistria, 327 e seg. Caduta di Giurgevo, combattimento presso Ottenizza, ritiro del Maresciallo Paskiewicz, ed altri fatti, 328 e seg. Vittoria dei Russi contro Selim Pascià vicino a Gurriel in Armenia, 329 e seg. Fortificazioni di Cronstadt, precauzioni e divisamento della flotta alleata, 330 e seg. Operazioni e stato della flotta nel mar Nero, 331 e seg. Ecclesiastici premiati dallo Czar, rimprovero del medesimo ai Vallachi, e bando del Gover-

natore della Finlandia, 332 e seg. Imbarco de' Francesi pel Baltico, 334. Rivista delle truppe francesi componenti la Divisione del Principe Napoleone, ivi e seg. Vantaggi dei Russi nell' Asia; prigionieri fatti da un naviglio inglese sulle coste del mar Nero; ingresso nel Bosforo di tutto il naviglio turco egizio, 335 e seg. Legni di bandiera greca ricevuti in Turchia ed altre notizie, 336. Fatti d' arme in sul Danubio con perdita dei Russi, 452. Piano generale di battaglia e posizione strategica degli eserciti del Danubio, ivi e seg. Ritirata dei Russi e proclama di Omer Pascià e del Barone Budberg ai cittadini di Bukarest, 454 e seg. Lettere dello Czar e notizie del Pasckievitch, 455 e seg. Il Capitano Hyde-Parker del *Fibrebrand* s' impadronisce di un ufficiale cosacco e come quindi perisca, 456. Piccol fatto d' arme sulla riva di Odessa e piano di guerra per l' assalto di Sebastopoli, ivi e seg. Corrispondenza di Costantinopoli con notizie delle truppe e della guerra, ove in specie si narra uno stratagemma russo e la morte del Vicerè d' Egitto, 457 e seg. Difficoltà di assaltare Cronstadt, 458 e seg. Truppe francesi verso le isole Aland, 459. Bombardamento di Bomarsund, ed intenzione del Napier sopra dette isole, 460. Consenso della Dieta Germanica al trattato Austro-Prussiano, ivi e seg. Organiz-

zazione dell' esercito prussiano; probabilmente l' Austria entrerà in campo: eserciti Austriaci, 461 e seg. Inchiesta e condizione della Svezia, 462. Risoluzione della Russia di sgombrare i Principati, naufragio di una scialuppa russa nel Mar Nero, scopo delle squadre francesi nel Baltico, 463. Vicende della guerra nei Principati del Danubio, ritirata dei Russi, e probabile entrata dell' esercito austriaco nei medesimi, 577 e seg. Nota russa relativa allo sgombero del Danubio ed al termine della guerra, 579 e seg. Nota francese in risposta, e guarentigie necessarie alla conclusione della pace, 580 e seg. Altre note, intenzione della Russia, futura occupazione austriaca nei Principati, guarentigie suddette volute anche dall' Austria, 581 e seg. L' Austria e la Prussia sempre d' accordo, riflessioni sopra l' approvazione del trattato Austro-Prussiano fatta dalla Dieta Germanica, 582 e seg. Spedizione degli alleati sulle coste russe nel mar Nero ed opinioni varie intorno allo scopo della medesima, 584 e seg. Uscita del *Vladimiro* grossa fregata russa a vapore dal porto di Sebastopoli, 585. Vantaggio degli alleati presso il forte di Bomarsund, 586. Due vescovi inglesi nel mar Bianco, ivi e seg. Pericolo incorso dal Granduca Costantino, 587. Pratiche diplomatiche, 703 e seg. I Russi nella Moldavia e

proclama di sgombero dei medesimi da Galatz, 705. Gli Austriaci nella Valacchia e scopo dei medesimi, ivi e seg. Spedizione nella Crimea ritardata pel colera e per un incendio scoppiato in Varna nei magazzini militari, 706 e seg. Visita degli alleati a Sebastopoli e stato della Crimea, 707. Fatti d'arme di Sciamyl capo dei Circassi e vittorie dell'esercito russo nell'Asia, ivi e seg. Proclama dell'Imperatore Napoleone dopo la presa di Bomarsund, e probabile riunione dell'Arcipelago di Aland alla Svezia, 708. Sunto delle risposte russe alle garantigie indirizzate dall'Austria e dalla Prussia VIII, 122 e seg. Perchè l'Austriase ne mostri contenta, 123 e seg. Idee pacifiche della Prussia, 124. Gli Austriaci nel Danubio, ivi e seg. Spedizione in Crimea, 125. Sua difficoltà, ivi e seg. Sbarco delle flotte alleate in Eupatoria, 126. Sconfitta dell'esercito russo presso Tiflis in Asia, ivi. Termine della spedizione del Baltico, ivi e seg. Curiosa circolare del Patriarca scismatico costantinopolitano, 128. Speculazioni degli alleati nello sbarco in Eupatoria, e battaglia dell'Alma, 244 e seg. Relazione che ne dà il Saint-Arnaud a Napoleone, 245 e seg. Avvenimenti successivi, 247 e seg. Occupazione di Balaklava secondo il *Moniteur*, e sbarco ivi operato, 248 e seg. Truppe russe in soccorso di Mentschikoff, 249.

Fu favolosa la presa di Sebastopoli, ivi e seg. Dispaccio del signor Manteuffel ai Ministri Prussiani; altro del conte Buol al Min. Austriaco in Pietroburgo, 260. Nota Circolare del medesimo ai rappresentanti austriaci presso i Governi della Confederazione germanica, ivi e seg. La Prussia alla Dieta, 251 e seg. Che cosa ricavasi da queste pratiche diplomatiche, 252. Convenzione fra l'Austria e gli alleati sopra l'occupazione austriaca dei Principati, ed altre incerte notizie giornalistiche, ivi e seg. La flotta unita nel Baltico, 253 e seg. Bombardamento di Kola in sul mar Bianco, 254 e seg. Sciamyl e il suo luogotenente Daniel Bey; incendio di polveri da Trebisonda incamminate verso l'esercito, 255. Circolare del Patriarca Cattolico Massimo Mazlum, ivi e seg. Nuovo disegno di guerra in Crimea, 341 e seg. Stratagemma dei Russi, e macchine spedite d'Inghilterra per liberarsene, 343 e seg. Marcia degli alleati dall'Alma a Balaklava, 344. Morte del Maresciallo Saint-Arnaud, ivi e seg. Mosse e posizioni dei due eserciti, 345 e seg. Omer nei Principati, 346. Non più imprese navali nel Baltico per quest'anno: colonnello russo nelle isole di Aland, ivi e seg. Minacce della Russia sulle frontiere tedesche, 347. Note diplomatiche fra l'Austria e la Prussia, ed altre delle Potenze alleate,

347 e seg. Mossa ardita di Mentschikoff, 468 e seg. Preparativi dell' assedio, 469. Bombardamento in Sebastopoli per terra e per mare; ivi e seg. Felice sortita dei Russi diretti dal Gen. Liprandi, 470. e seg. Riposta del Gabinetto Prussiano alla Nota Austriaca, e conferenza in Vienna, 471 e seg. Mediazione della Baviera, 472. Preparativi di guerra fra l'Austria e la Russia, 473. Nota russa inviata a Berlino, ivi. Assalto del Liprandi nel campo trincerato degli alleati che difende la via da Balaklava a Sebastopoli, 588 e seg. Accanita battaglia del 5 Novembre in Sebastopoli, 590. Invio di soccorsi agli alleati ed ultimi fatti, ivi e seg. Concordia e conciliazione fra l'Austria e la Prussia per cooperazione del Min. Bavarese, 591 e seg. Relazioni della Russia coll' Austria e colla Prussia, 592. Minuto ragguaglio della battaglia del 5 Novembre ossia della vittoria dell'Inkermann, 708 e seg. Fortuna di mare a danno degli alleati, 711. S' inviano perciò rinforzi, ivi. Diversione d' armi in Bessarabia, ivi e seg. Combattimenti navali nel mar Pacifico, 712. Tendenze delle pratiche diplomatiche e voci di pace, ivi e seg. Sicurezza del campo alleato e provvedimenti per la flotta IX, 121. Stato dell' assedio, ivi e seg. Trattato fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra, 122 e seg. Che cosa ne senta la Prussia

e sottoscrizione del Gabinetto di Berlino ad un articolo addizionale al Trattato concluso fra la Prussia istessa e l'Austria, 124. Ambasciator russo a Vienna per l'accettazione delle quattro note guarentigie, ivi. Avvenimenti di poco rilievo sotto le mura di Sebastopoli e conghietture, 233 e seg. Maneggi della Prussia presso gli alleati per la pace; manifesto del Russo; nota della Francia; suoi ambasciatori presso le minori corti tedesche, 234 e seg. Interpretazione dei quattro articoli per l'accomodamento, 235 e seg. Parlamento inglese e francese, 236 e seg. Parlamenti di Prussia, di Grecia e degli Stati Uniti, 237 e seg. Infelice condizione del campo inglese sotto Sebastopoli, 359. Assai migliore è quella del campo francese, 360. Omer a Sebastopoli e nuovi disegni di guerra, ivi e seg. Nuovi ammiragli, 361. I Russi in Crimea e nei Principati, ivi. Dispersione delle bande dello Sciamil, ivi. La Prussia nega di sottoscrivere il trattato dei due Dicembre, 362 e seg.; e di porre in stato di guerra le sue truppe, 363 e seg. Reciproche promesse tra la Russia e la Prussia, 364. Possibilità della pace, ivi e seg. Conferenza in Vienna e interpretazione dei quattro articoli di guarentigia, 365 e seg. La Russia accetta i quattro articoli e la loro interpretazione, 366. Esercito austriaco alla

linea de' confini russi, ivi. Gli Stati Uniti offrono la loro mediazione, ivi e seg. Preparativi di guerra che gli alleati fanno in Eupatoria e loro mire per Sebastopoli, 490 e seg. Dissidenza fra l' Austria e la Prussia e probabilità che la Prussia entri nell'alleanza delle Potenze occidentali, 492 e seg. Le due corti granducali di Meclenburgo non son molto favorevoli alla Russia, 493. Trattativa di pace, e dichiarazione del rappresentante prussiano nella Dieta, ivi e seg. Stato dell' esercito all' assedio di Sebastopoli, e voci di nuovi alleati, 589 e seg. Come terminò la discordia fra l' Austria e la Prussia; conferenze di Vienna per la pace; principale teatro della futura campagna, 590. Trattato della Prussia colle Potenze occidentali, 704 e seg. Le suddette conferenze si apriranno dopo la sottoscrizione di questo trattato, 705. Straordinarii preparativi di guerra in ambe le parti beligeranti, ivi e seg. Nuova spedizione nel Baltico, e difesa della Russia, 706 e seg. Assalto dei Russi ad Eupatoria, 707. Naufragio della *Sémillante* e viaggio dell' Imperatore, ivi e seg. Morte dell' Imperatore Nicolò, 708. Circostanze che avvalorano le speranze di pace X, 124 e seg. Apertura delle conferenze di Vienna, e plenipotenziarii delle diverse corti, 125. Perchè ne sia stata esclusa la Prussia e maneggi della medesima,

126. Pretensioni inglesi, profonda pensata del *Piemonte* giornale piemontese, ed opinione di Sir Robert Peel, ivi e seg. Combattimento alla torre di Malakoff, e singolari provvedimenti degli alleati, 127 e seg. Incertezze di ciò che si opera nelle conferenze viennesi, 230. Discordia della Prussia coll' Austria e cogli altri alleati; la Germania è unita fermamente all' Austria, ivi e seg. Condizione interna dell' Inghilterra, ed Ascetica del *Times*, 231 e seg. Appello del Sinodo di Mosca ai Russi per eccitarli ad una guerra di Religione, 232. Assalto dei Russi contro i lavori degli alleati eseguiti intorno alla torre di Malakoff, e congetture sopra i fatti presenti della guerra in Crimea, ivi e seg. Flotta del Baltico partita d' Inghilterra alla volta di Cronstadt, 233 e seg. Articoli importanti del *Moniteur*, 366 e seg. Nuova proposta dell' ambasciatore Russo al congresso viennese, ed altre notizie intorno allo stesso congresso, 367 e seg. Bombardamento di una parte principale delle fortificazioni di Sebastopoli, 368. Negativa degl' inviati Russi, proroga delle conferenze, e voci di nuove proposte, 489 e seg. Condizione poco favorevole degli alleati dopo l' ultimo bombardamento in Sebastopoli e rinforzi che si attendono dai medesimi, 490 e seg. Documenti sopra le conferenze di Vienna, 588.



Dimissione del Ministro Drouyn de Lhuys e sue cagioni, ivi e seg. Neutralità armata dell' Austria; probabilità di unione fra lei e la Prussia, 589. Voci sopra la dimissione del Nesselrode, e circolare russa ai suoi inviati presso le corti tedesche, 590 e seg. Disegno e vantaggi degli alleati nel bombardamento di Sebastopoli, 591. Truppe degli alleati e spedizione a Cherci, 592. Le flotte alleate nel Baltico, ivi. Breve compendio delle Conferenze di Vienna, 703 e seg. Nota del Nesselrode all' ambasciatore russo in Francoforte, e circolare del medesimo agli agenti diplomatici presso le corti Europee, 705 e seg. Risposta del Ministro degli affari esteri di Francia Walewski, 706 e seg. Cenni delle presenti condizioni dei due campi in Crimea, 707 e seg. Annegazione del Gen. Canrobet e lodi dovutegli, 708 e seg. Kertch e Yenikaleh due città nel mar d' Azoff, per le quali passavano le provigioni ai Russi nella Crimea, 709 e seg. Come gli alleati ne divengano padroni, 710 e seg. Combattimento e vittoria dei medesimi presso Sebastopoli, 711 e seg. Congetture sopra la flotta inglese nel Baltico; una parte dicesi approdata all' isola di Nargen, 712. Minute particolarità della spedizione nel mare d' Azoff ed esito felice della medesima XI, 123 e seg. Sgombro dei Russi dalla fortezza di Anapa e di Soudjouk-

Kalè, 125. Assalto e presa del *Mamelon-Vert* fatta dagli alleati, ivi. Attacco della torre di Malakoff con qual successo tentato, ivi e seg. Esercito piemontese, disciplina dei Bersaglieri sardi, il colera fa sue stragi in detto esercito, 126 e seg. Incredibili progressi della Russia negli apparecchi di guerra, 127 e seg. Fortificazioni di Cronstadt e movimenti dell' armata inglese, 128. Discorso dell' Imperatore Napoleone e diminuzione dell' esercito austriaco, 245 e seg. Vicende nella torre di Malakoff, e parole del Gortschakoff, 246 e seg. Crudeltà contro la città di Cherci, 247. Morte del capo Generale inglese in Crimea Feld-maresciallo Raglan; e suo successore, ivi. Scoppio di macchine *Giacobite*, e loro descrizione, ivi e seg. Alcune città bombardate, e pretesa violazione del diritto delle genti commessa dai Russi, 248 e seg. Uscita dal Ministero del Russell dopo la conferenza di Vienna; che cosa le Potenze occidentali possano sperare dell' Austria, 380 e seg. Assalto da tentarsi contro la torre di Malakoff, 382 e seg. I Russi minacciano nell' Asia minore la città di Kars, 383. Conversioni in Crimea di parecchi protestanti inglesi, ivi. Operazioni delle flotte alleate nel Baltico, e lettera del Principe Dolgoruki all' ammiraglio inglese, ivi e seg. Condizione degli alleati in Crimea, e mor-

te in Sebastopoli dell' ammiraglio Nachimoff e del Generale Todtleben Russi, 493 e seg. Omer Pascià in Costantinopoli, e pericolo delle città di Kars e di Erzerum, ivi e seg. Bombardamento della città di Genitschi, 495. Legioni straniere assoldate dagl' Inglesi, ivi e seg. Commercio russo danneggiato nel Baltico, e ragguaglio della flotta alleata, 496. Preparativi per l' assalto di Sebastopoli, ed assalto dei Russi sulle linee della Cernaia, 591 e seg. Bombardamento di Sveaborg seguito da incendio, 592. Russi gloriosamente respinti dalle truppe francesi e sarde nelle Cernaia, 704 e seg. Lettere dell' Imperatore al Gen. Pélistier in congratulazione, 705. Bombardamento contro Sebastopoli, ivi. Kars ed Erzerum importanti città dell' Asia turca bisognose di soccorso, ivi e seg. Relazioni ufficiali del bombardamento di Sveaborg, 706. Stato del bombardamento di Sebastopoli XII, 122 e seg. Attacco e presa della città, 123 e seg. Stupore e letizia cagionati da questo fatto, 125. Dicerie de' giornali, ivi e seg. Principali fatti degli alleati dal cominciamento della guerra in Crimea, 126. Narrazione dell' attacco di Sebastopoli, 250 e seg. Valore dei combattenti d' ambe le parti, 253. Ciò che si salvò dall' incendio in Sebastopoli, ivi. Disposizioni del Gen. Pélistier e nuovi avvenimenti dopo la vittoria,

254. Improbabilità di vicina pace, 255. Merito dei Francesi e degli Inglesi in questa guerra, 256. Occupazione di Taman e Fanagoria per opera del Gen. Bouet, 362 e seg. Ragguaglio della rotta data dalla cavalleria francese alla russa vicino ad Eupatoria, 363 e seg. Vano assalto dato dai Russi alla città munita di Kars, 365 e seg. Gli alleati innanzi ad Odessa, capitolazione dei Russi in Kinburn, 366 e seg. Posizione dei due eserciti nemici intorno a Sebastopoli, 367 e seg. Vana opinione che i Russi sgombrino dalla Crimea, 486 e seg. Mosse degli alleati ed in specie battaglia offerta dal Gen. d' Allonville e non accettata, 487 e seg. Perdita dei Russi in Kars e dicerie sopra il Gen. Murawieff, 488 e seg. Apparecchi di guerra e statistica dell' esercito alleato, 489 e seg. Incertezza dello sgombrò de' Russi dalla Crimea, 603. Spavento degli abitanti di Cherson e di Nikolaieff, ed assidui lavori in difesa di questa, ivi e seg. Parole del Sinodo russo per animare il popolo alla guerra, 604. Bottino raccolto dagli alleati in Sebastopoli, ivi e seg. L' armata anglofrancese nel Baltico; Omer Pascià nel passo Ingur; quantità di grani destinata all' esercito russo e distrutta dal Gen. Osborne, 605. Visita dell' Imperatore Alessandro al suo esercito in Crimea; cannoneggiamento rus-

so a cui rispondon gli alleati, 713 e seg. Grave danno che recò ai Francesi lo scoppio di una gran quantità di polvere, ivi. Omer intento a compiere

il suo disegno strategico; niuna speranza di pace, ivi.

GUNTHER. Discussioni eccitate dalle sue dottrine XII, 711.

GUSTESVEDEN. V. QUESTIONE D'ORIENTE VI, 709.

## H

HEIDE PARKER Cap. V. GUERRA D'ORIENTE (VII, 456.)

## I

IASSY fortezza. V. QUESTIONE D'ORIENTE (VII, 711.)

IGIENE. Vantaggi delle selve e danni pel disboscamento dei monti II, 95 e seg.

INDIA. Varie notizie delle Indie V, 700 e seg. Lotte tra gl' Inglese ed i Birmani nel Pegù, grave sommossa a Bassein VI, 347.

INFANZIA. Istituzione della santa Infanzia e scopo di quest'opera I, 565. Recente fondazione in Roma della medesima, ivi.

INGHILTERRA. Disfatta del Ministero Derby I, 102 e seg. Nuova lista ministeriale, 104. Indole del nuovo Gabinetto, 220. Progressi della religione cattolica, 221. Protestantismo in piena via di dissoluzione, ivi e seg. Gabinetto Aberdeen, 354 e seg. Innocenza disconosciuta delle vie ferrate, 355. Principali città del continente europeo in comunicazione telegrafica coll' In-

ghilterra, 367. Ultima sentenza nell'affare del P. Newman, 578 e seg. Congresso della pace, e preparativi di guerra, 579 e seg. Timori di guerra II, 87 e seg. Questione intorno ai rifuggiti politici, 88 e seg. Rendiconto della *Società biblica*, 89. Avvilimento della Chiesa anglicana, ivi e seg. Il P. Gavazzi, 90. Lettera del Dott. Cahill a lord Carlisle, 216. I Cafri sono uomini, o bestie? ivi e seg. Vendita di una cura d'anime all'incanto, 217. Deputazione di mercatanti a Napoleone, ivi. De' ginnasii dello Stato, 341 e seg. Fatto avvenuto nella elezione di un Deputato, 342 e seg. Scoperta di molte armi clandestine, 343 e seg. Continua la questione delle armi scoperte, 476 e seg. Ricchezza de' Vescovi Anglicani, 576 e seg. Piccola vittoria della Camera contro il Ministero, 578. Affare della scoperta delle polveri, ivi e seg.

Scroccheria di due protestanti, 579 e seg. Discorso del Card. Wiseman a Manchester, 580 e seg. Cenni dell' incremento de' cattolici, 581. Calunnie di John Russell in Parlamento, e riparazione III, 113 e seg. Della santificazione delle Domeniche, 114 e seg. Cenni intorno alle sette protestantiche, 213. Fine dell' affare di Kosuth per la scoperta delle polveri, 214. Rifiuto della legge Chambers, ivi. *Bill* contro i conventi, 475 e seg. Bilancio trimestrale delle Finanze, 476 e seg. Fine dell' affare Newman, 477. Esposizione a Dublino, 478 e seg. Convegno demagogico nell' anniversario della rivoluzione polacca V, 108 e seg. Lord Palmerston si ritira dal Ministero, 109 e seg. Alcuni giudizi di protestanti contro le improntitudini de' loro fratelli in Italia, 110 e seg. Ignoranza delle cose di Religione nel popolo protestante, 370 e seg. Operosità delle istitutrici cattoliche, 371 e seg. Discorso della Regina, 480 e seg. Apertura delle Camere, 482. Il *bill* della Riforma in Inghilterra VI, 338. Vedi ORIENTE. *Questione d'Oriente*. Persecuzione contro la libertà religiosa, 582. Dichiarazione dei cattolici, 583 e seg. Lettera importante del Card. Wiseman, 702 e seg. Ritiro della proposta del sig. Chambers, 704. Proroga del Parlamento Inglese VII, 570. Breve rivista dell' ultima sessione del Parlamento Inglese, 702 e seg.

Conversione insigne VIII, 586. Imposture di predicatori protestanti, ivi e seg. Discorso della Regina Vittoria al convocato Parlamento ed approvazione riportata dal Ministero sopra le due proposte di legge IX, 236 e seg. Caduta del Ministero Aberdeen, 491 e seg. Nuovo Ministero e Lord Palmerston primo ministro e direttore delle camere dei comuni, 589. Conversioni insigni al cattolicesimo, 591. Proposta fatta dal sig. Roebuck di una giunta al Ministero, accettata poi dal Palmerston; ritiro di alcuni Ministri; interni pericoli dell' Inghilterra, 701 e seg. Scissure interne, ed ascetica del *Times* X, 231. Digiuni comandati e proteste, 238. Agitazione popolare contro il Governo, ed appoggio del medesimo nella Camera de' Lordi, 589 e seg. Accuse contro il Ministero, e vittoria del medesimo, 701 e seg. Tumulti in Londra XI, 378 e seg. Chiusa del Parlamento, ed ingiuste incriminazioni del Russell e del Palmerston contro il governo della S. Sede, 590 e seg. Le sferzate in Inghilterra e consiglio al sig. direttore del *Piemonte* di Torino, 703. Nuovo scritto del Mazzini e compagni XII, 357 e seg. Commercio e popolazione peggiorati in Inghilterra, 358. Ardor guerriero, ivi e seg. Libertà di commercio nel mare d' Azoff, 359. Spettacolo di nuovo genere, ivi e seg. I rifuggiti politici di Jersey, 476 e seg. Il partito

tori inchinevole alla pace, 478 e seg. Il reggimento cattolico di Kerry, 479. Nomina del Lord Mayor, 598. Crudeltà di alcuni pubblici ufficiali nelle Indie inglesi, ivi e seg.  
**INKERMANN.** V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 703.)

**IVES LEVI.** Abiura di questo già vescovo protestante della Carolina del Nord I, 337 e seg. Alcune particolarità intorno alla conversione del medesimo II, 70 e seg. Sentenza della setta episcopale contro il Dottor Ives VI, 106 e seg.

## K

**KHIVA.** V. QUESTIONE D'ORIENTE (VI, 713.)

**KNIPHAUSEN.** Piccolo Stato della Confederazione Germa-

nica riunito al Ducato di Oldemburgo XI, 491.

**KOSSUTH.** V. INGHILTERRA III, 213.

## L

**LABBRÈ BENEDETTO GIUSEPPE.** V. Pio IX, BEATIFICAZIONI.

**LAMBILLOTTE P.** V. FRANCIA, RELIGIONE.

**LAMENNAIS (DI).** Sua vita letteraria VI, 107 e seg. Morte e sepoltura, 109 e seg.

**LAVIGEREE.** V. FRANCIA, LETTERE E SCIENZE.

**LEONARDO DA VINCI.** V. LOMBARDIA X, 110.

**LEOPOLDO DA GAICHE.** V. Pio IX, ATTI PONTIFICII.

**LIBRI PROIBITI.** V. Pio IX, LIBRI ECC.

**LIPRANDI GEN.** V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 470, 588.)

**LOBOS Isole.** V. AMERICA, STATI DIVERSI.

**LOMBARDIA.** COSE POLITICHE. Congetture e speranze di miglioramenti I, 347 e seg. At-

tentato di alcuni pochi per eccitare una sommossa in Milano, 451. Apparecchi per una rivoluzione, 571. Due proclami, l'uno del Mazzini, e l'altro del Kossuth per fomentarli, 572. Insurrezione a Milano il dì 6 Febb., ivi e seg. Provvedimenti presi dalla pubblica autorità contro quest' attentato, 573 e seg. Pene date ai colpevoli del tumulto arrestati coll'armi in mano, 575. Come si comportassero i Milanesi in questo fatto, ivi e seg. La quiete ristabilita, ed attestati di divozione verso l'Imperatore II, 81 e seg. Nuovo Luogotenente in Lombardia nella persona di S. E. il Dott. e Cav. Burger III, 700 e seg. Mitigazione dello stato di assedio nella Lombardia, 701. Ordine

pubblico ristabilito in tutto il Lombardo Veneto X, 106. Conati delle società segrete per sovvertirlo, ivi e seg. Amnistia a tutti i colpevoli di delitti politici, 109. Strage fatta dal cholera in Milano e sua provincia, 110. Deputazione Svizzera in Milano per comporre la questione tra l'I. R. Governo ed il Cantone Ticino, ivi e seg. Notizie intorno al Carnevale, 111. Arrivo in Milano delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante, ivi e seg.

GIORNALI. Giudizio intorno al giornalismo in Lombardia I, 576 e seg. Conati dei giornali; specialmente del *Crepuscolo*, per eccitare il malo spirito in Lombardia X, 107. Sospensione della *Bilancia*, ivi e seg.

PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI. Approvazione data da S. M. Apostolica alla proposta della controdiga di Malamocco I, 348. Erezione di una casa di educazione militare in Serravalle, ivi. Commissione tecnica in Pavia per l'esame de' vini, ivi. Quattro premii annuali assegnati al solito dal Ministero dell'Interno ai più prestanti vaccinatori, ivi. Stato dell'annona III, 701. Imposta addizionale per le spese del Dominio di Lombardia, 702. Alcune ordinanze pel bene pubblico X, 108. Disposposizione del Ministero del Commercio sopra l'industria, ivi e seg.

RELIGIONE. Nuove opere di beneficenza e di carità cristiana I, 348 e seg. Battesimo di quindici giovanette africane nella chiesa di S. Paolo in Campo Marzio a Verona V, 369. Sforzi e tentativi della propaganda protestante X, 107. Riapertura degli Asili infantili già chiusi a causa del cholera, 110. Feste in Milano per l'Immac. Concezione, ivi. Solenne apertura del nuovo Seminario a Vicenza, 112, e seg. Opera Pia del Nobile D. Luigi Crivelli in Milano in soccorso della maternità XII, 700 e seg. Congregazione in Verona dei Missionarii Apostolici in aiuto e servizio dei Vescovi, 702 e seg.

STUDI ARTI ED OPERE PUBBLICHE. Alcune notizie intorno allo stato degli studiosi III, 701 e seg. Riparazioni al Duomo di Milano, 702. Ristoramento della *Cena* di Leonardo da Vinci, ivi e seg. e X, 110 e seg. Cure del Governo per riordinare la pubblica istruzione X, 108. Telaio elettrico del Cav. Bonelli, 109. Monumento a Tommaso Grossi, 110. Langore delle belle Arti in Milano, e speranze di miglioramento, 111. Alcune strade ferrate nel Lomb. Veneto, ivi. Romanzo del Guerrazzi la *Beatrice Cenci*, 112. Opera da pubblicarsi dal Conte Tullio Dandolo, ivi.

LORETO. Solennissima festa nella definizione dell'Immacolata Concezione IX, 475 e seg.

LOVANO. V. BELGIO V, 581 e VIII, 243.

LUOGHISANTI. Concessioni contraddittorie della Porta e giu-

ste inchieste dei cattolici I, 106.

LUSSEMBORGO. Vessazioni dei cattolici nel Lussemburgo I, 456 e seg.

## M

MAFFEI CONTE CARLO DIBOGLIO GEN. Sua morte VI, 457 e seg.

MAGNETISMO. Osservazioni intorno ai periodi delle variazioni della forza magnetica della terra, e intorno alla influenza dei corpi celesti I, 361 e seg. Magnetismo animale II, 220 e seg. Alcuni fenomeni delle tavole giranti in Torino, 459 e seg. Nuova teoria del P. Secchi per ispiegare le variazioni periodiche del magnetismo terrestre VIII, 473 e seg.

MALAKOFF. V. GUERRA D'ORIENTE (X, 127, 232; XI, 123, 246, 382.)

MAMIANI TERENCE. Vien fatto cittadino Piemontese XI, 481.

MARCHI P. GIUSEPPE. V. ARICCIA e MAI CARD.

MARET. V. FRANCIA, LETTERE E SCIENZE.

MARZLUM Patriarca. V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 253.)

MAZIO PROF. PAOLO. Dissertazione da lui letta nell' Accademia di Religione Cattolica comprovante che *Il Comunismo e il Socialismo traggono la origine dal protestantesimo di cui non sono che lo svolgimento* III, 202 e seg.

MAZZINGHI DANIELE. Perchè carcerato e condannato, e come poi fosse aggraziato I, 447 e seg.

MAZZINI. V. INGHILTERRA XII, 356 e LOMBARDIA I, 572.

MECCANICA. Macchine calcolatrici XII, 490 e seg.

MEDICINA. Inoculazione della febbre gialla XI, 253 e seg.

MEHEMET-ALI seraschiere e capitano generalissimo di tutte le milizie ottomane. Perchè si reputò necessaria la sua dimissione V, 589.

MEININGER CAN. ANTONIO. Sua morte e cenni biografici VIII, 110 e seg.

MELI GIOVANNI. V. SICILIA II, 218 e seg.; III, 106.

MENZIKOFF Generale Russo. Vedi QUESTIONE D'ORIENTE (II, 218 e seg.)

MESSICO. Solenne festa dell'Immacolata Concezione XI, 243 e seg.

METEOROLOGIA. A Sidmouth in Inghilterra fu osservato un bolide presso Cassiopea I, 362. Influenza delle circostanze locali nel clima e soprattutto nella quantità della pioggia, ivi. Nuova teoria della sospensione delle nubi, 589 e seg.

**MILANO.** Vedi **LOMBARDO-VE-NETO.**

**MINERALOGIA.** Legge della formazione dei cristalli II, 710 e seg. Produzione artificiale del diamante IV, 128.

**MODENA DUCATO (DI).** Ordine pubblico, navigazione del Po, e Codici IX, 480 e seg. Strade ferrate, lega postale e doganale, 481. Pesi e misure, ivi. Istruzione pubblica e belle arti, ivi e seg. Carceri, 482. Carestia e beneficenze, ivi e seg. Pietà de' Modenesi nell'accorrere al giubileo, e nel celebrare la festa dell'Immac. Concez., 483. Modena preservata dal cholera, e sua carità nel soccorrere le province che ne furono afflitte, ivi.

**MONTALEMBERT.** V. **FRANCIA, FATTI POLITICI.**

**MONTENERO.** Governo di questo paese; perchè la Turchia muova contro di lui, ribellione universale de' Montenegrini I, 107 e seg. I Turchi non osarono di entrare nell'abbandonata Zablak, 359 e seg. Ambe le parti si accingono alla lotta: loro condizione, 360. Qual fiducia meritino i giornali di Costantinopoli, 460. L'assediate Grahovo con gran valore si difende, ma infine è

costretta ad arrendersi, ivi e seg. Vittoria dei Montenegrini presso i confini della Albania, 461. Altri loro vantaggi riportati dal lato della Berda, ivi. Cenni geografici e motivi che ispirano valore ai Montenegrini, 585 e seg. I Turchi indarno tentarono l'incendio del santuario in Ostrog, 586 e seg. Omer Pascià nel Partimento di Palabaro; suo proclama, 587. Movimenti della Russia e dell'Austria, ivi. Banda irregolare di 10 mila turchi piombata sopra un villaggio montenegrino V, 711.

**MONTESANTO.** Accoglienza fatta dal Magistrato di questa città a Monsig. Bravi Vicario Apost. di Colombo XII, 590.

**MORNING-HERALD.** Temerità di questo giornale inglese nel prestabilire i dispacci telegrafici da pubblicarsi fino al termine della guerra orientale V, 381 e seg.

**MOSQUERA Mons. Arc. di Bogotà.** V. **FRANCIA, RELIGIONE.**

**MUSEO CRISTIANO LATERANENSE.** V. **PIO IX, OMAGGI ECC., VISITE ECC.**

**MUSICA.** Scoperta di un nuovo strumento di musica IX, 711 e seg. Volicembalo X, 493 e seg.

## N

**NANCKINO.** V. **CINA.**

**NAPIER CARLO** Ammiraglio inglese. Si annunzia partito alla volta del Baltico col suo navi-

glio; che cosa si possa da lui sperare VI, 117 e seg. Di che si componga detto naviglio, 122. Ordini del Governo al sig.



Napier, 221. Notizie varie intorno all' avanzamento della sua armata, 343 e seg. Com'ei fu ricevuto a Stoccolma, 477. Rimproveri del Napier contro il governo finita la spedizione IX, 706 e seg.

**NAPOLEONE III.** Imperatore di Francia. Sua lettera all' Autocrate russo relativa all' operato nelle vertenze colla Turchia V, 583 e seg. Discorso del medesimo alla sessione legislativa in proposito della questione d'Oriente, 702 e seg. Viaggio in Inghilterra X, 368. Vedi **FRANCIA**.

**NAPOLI.** Vedi **SICILIE** e **REGNO DELLE DUE SICILIE**.

**NARGEN** isola. V. **GUERRA D' ORIENTE** (X, 712.)

**NARNI.** V. **PIETÀ CRISTIANA**.  
**NARVAEZ** Maresciallo: V. **SPAGNA** (I, 403.)

**NASSAU.** **DUCATO DI NASSAU.** Questione religiosa V, 487 e seg.

**NESSSELRODE** Min. V. **GUERRA D' ORIENTE** (X, 590, 703.)

**NEWMAN P. V.** **INGHILTERRA** (I, 288; III, 477.)

**NEY.** Maresciallo di Napoleone I, sue glorie militari e lacrimevole fine V, 412. Statua eretta in sua memoria, ivi e seg.

**NICOLÒ PAOLOWITCH** Imperatore della Russia. Annunzio della sua morte e piccolo cenno storico della sua vita IX, 708. Vedi pure **QUESTIONE** e **GUERRA D' ORIENTE**.

## O

**ODESSA.** Bombardamento di questa città, cagione, e danni recati alle proprietà russe VI, 476. Relazioni russe dopo di questo fatto, 584 e seg. Che cosa ne dicano i fogli francesi ed inglesi, 585 e seg. Si è resa più forte, e riceve continui aiuti da Sebastopoli VII, 437.

**OLANDA.** Speranza della ricostruzione della Gerarchia Ecclesiastica in Olanda I, 122. Lotta fra i Cattolici e i Protestanti, 581 e seg. Vili arti di questi, 582 e seg. Congiecture e speranze per l'avvenire, 583 e seg. Moti per la Gerarchia restituita II, 343 e seg. Preliminari alla questio-

ne della Gerarchia, 463. Partiti che la osteggiano, 464 e seg. Agitazione di questi all' annunzio del decreto pontificio, 465 e seg. Accuse date al Ministero e sue discolpe, 466 e seg. Si attacca la S. Sede, 467 e seg. Caduta del Gabinetto Thorbecke e programma del nuovo Ministero, 468 e seg. Qualche raggio di liete speranze, 469. Cose religiose dell'Olanda, 582 e seg. Agitazione religiosa, discorso del Sovrano e qualche commento III, 214 e seg. Qualche argomento di buon augurio, 218 e seg. Proposta di legge contro i cattolici, 344 e seg. Do-

cumenti relativi alla differenza fra il Governo Olandese e la S. Sede, 343. Tranquillità de' Cattolici V, 114. Il Ministro Ligh-tenvelt prova in favore della S. Sede un fatto negato dal Ministro Antecessore, 115 e seg. Legge sopra l'insegnamento VIII, 461. L' Olanda nella questione orientale, 462. Divisioni tra i protestanti, ivi e seg. Discorsi e congetture fra i cattolici intorno alla nuova circoscrizione delle parrocchie, 463 e seg. Conclusione della prima sessione della Camera e votazione del bilancio, e caldi dibattimenti nelle sedute IX, 486 e seg. Copioso frutto del Giubileo, e gioia immensa per la novella della definizione dell' Immac. Concezione, 487. Statistica dei cattolici e dei professori di altre religioni e sette, ivi e seg. Danni e disastri cagionati dall' inondazione, e carità di tutto il regno e del Re verso i danneggiati, e specialmente delle conferenze di S. Vincenzo de Paoli per soccorrere i danneggiati XI, 242. Pubblicazione del

domma dell' Imm. Concezione e feste per essa, ivi. Divisioni e miserabile stato della Chiesa protestante, ivi. Vessazioni dei protestanti verso i cattolici XII, 704 e seg. L' Arcivescovo di Utrecht gitta la prima pietra del gran Seminario che si alzerà in Ryscoyek, 705. Opinione sopra la guerra d'Oriente, ivi e seg.

OLIVIERI SACERD. Sua lettera pel riscatto delle morette XI, 703 e seg. Vedi pure FRANCIA, RELIGIONE.

OMER PASCIA. V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 452; IX, 360.) V. pure MONTENERO.

ONEGLIA. Accademia di prosa e poesia tenuta nel Collegio di Oneglia III, 594. Non v'ebbero parte veruna i RR. PP. Scolopi e i loro alunni IV, 112.

ORLOFF CONTE. Sua missione in Berlino ed a Vienna V, 491. Carattere di detto Conte ed esito di sua missione, 586 e seg.

OSTRAG. V. MONTENERO.

OTTONE Re di Grecia. V. GRECIA.

## P

PAGANI G. BATTISTA di Borgomanero eletto successore del Rosmini nel carico di Gen. dell'Istituto della Carità XI, 584.

PALERMO P. M. GIUSEPPE Priore generale degli Agostiniani. Sua dotta dissertazione recitata nell'Accademia di Re-

ligione Cattolica con cui dimostrava che il *Socialismo recato alla pratica è il più terribile flagello dell' umanità* IV, 98 e seg.

PALLEGIOIX Mgr. V. Pio IX, OMAGGI ECC.

PALMER. V. CONVERSIONI.

PANAMA. V. AMERICA, STATI  
DIVERSI.

PAOLO DELLA CROCE (B). V.

PIO IX. BEATIFICAZIONI.

PAPARDO D. GIUSEPPE DEL  
PARCO Proc. Gen. dei Chie-  
rici Regolari Teatini. Dotta  
orazione da lui recitata nel-  
l'Accademia di Religione Cat-  
tolica, di cui l'argomento fu  
che *invano il Socialismo pro-  
clama la libertà, l'uguaglianza  
e la fraternità per essere il più  
dichiarato nemico di esse* III,  
459 e seg.

PARAVIA PROF. PIER ALES-  
SANDRO. Sua orazione reci-  
tata nella solenne apertura  
dell'Università di Torino VIII,  
579.

PAREDES ANNA (B). V. PIO IX,  
BEATIFICAZIONI

PARMA (DUCATO DI). Stra-  
da ferrata della città di Pia-  
cenza al monte Penna V, 369.  
Assassinio del Duca VI, 209  
e seg. Alcune particolarità  
che lo riguardano, 210. Sua  
morte cristiana, 211. Proba-  
bile cagione dell'assassinio,  
ivi e seg. Notizie biografiche  
e nomina di nuovi Ministri,  
212. Ultimi onori al Duca di  
Parma VI, 459. Il *Cimento* e  
l'*Unione* hanno scoperto l'as-  
sassino, ivi e seg. Lettera del-  
la Duchessa reggente al Som-  
mo Pontefice Pio IX, 460 e  
seg. Determinazione della me-  
desima, 462. Sommosa in  
Parma VII, 444 e seg. Menzo-  
gne ed ipoerisia, 446 e seg.  
Sentenza del Consiglio di guer-  
ra, 447.

PASCHIEWITCH. V. GUERRA  
D'ORIENTE (VII, 328, 435.)

PECHINO. V. CINA.

PEGÙ. V. INDIA

PÉLISSIER Generale francese.  
Sua biografia ed ardor mar-  
ziale X, 709.

PELLICO SILVIO. Santa morte  
di questo celebre scrittore V,  
476.

PEPE GUGLIELMO GEN. Foru-  
scito napolitano. Sua morte av-  
venuta in Moncalieri XI, 583.

PERSIA. V. GUERRA D'ORIENTE  
(V, 247 e seg.)

PEYRON AB. AMEDEO. *Rela-  
zione sopra lo stato del Colle-  
gio degli Artigianelli in Tori-  
no e della colonia agricola in  
Moncucco* VI, 332 e seg.

PHILLIPS PROF. V. AUSTRIA,  
FATTI POLITICI.

PIANORI assassino. V. FRANCIA,  
NAPOLEONE.

PIETÀ CRISTIANA. Bell'omag-  
gio di alcune ragguardevoli Si-  
gnore romane alla tomba di  
S. Pietro I, 339. Opera della  
S. Infanzia approvata in Ro-  
ma. 565. Resoconto dell'Ope-  
ra Pia per la propagazione del-  
la Fede nell'anno 1852 III,  
203. Il S. Padre accompagna  
il SS. Viatico al letto di un in-  
fermo IX, 346. Pia Unione sta-  
bilita fra i condannati di Nar-  
ni, e due mesi di diminuzione  
di pena conceduti dal S. Padre  
a tutti gli ascritti, 348.

PIGLIACELLI PROF. Saggio  
della dotta orazione da lui re-  
citata nell'Accademia di Reli-  
gione Cattolica, il cui tema  
era: *Il Comunismo e il Socia-*

lismo sono due estremi della stessa linea e tendono alla distruzione della Religione e della società III, 101 e seg.

PIGNATELLI Card. V. SICILIA.

PIO IX. ATTI PONTIFICI. Lettera enciclica del S. Padre Pio IX all'Episcopato ed ai fedeli dell'Armenia cattolica della provincia costantinopolitana V, 687 e seg. Enciclica del S. Padre del 1 Agosto 1854, e concessione di un giubileo VII, 557 e seg. Solenne definizione dommatica dell'Immac. Concezione IX, 103 e seg. Omilia detta dal S. Padre il giorno 10 Dicembre nella solenne consecrazione della Basilica di S. Paolo, 214 e seg. *Monumenta de dogmatica definitione Immac. Conceptus Virginis Dei-parae* offerti in dono dalla *Civiltà Cattolica* ai sigg. Associati IX. Decreto del S. Padre sopra le virtù eroiche del Ven. Leopoldo da Gaiche Missionario dei Min. Rifor. dell'Ordine di S. Francesco, 579. Lettere apostoliche di conferma del Concordato colla M. A. dell'Imperatore d'Austria XII, 458 e seg.

BEATIFICAZIONI E CULTO DE' SANTI.

Beatificazione in S. Pietro del Ven. Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti II, 450 e seg., del Ven. Giovanni De Britto d. C. d. G., martire della Fede III, 580 e seg.; del Martire Andrea Bobola d. C. d. G. IV, 449 e seg.; del Ven. Giovanni Grande dell'Ordine Ospitaliero di S. Giovanni di Dio il giorno 13 Novembre

1853, 571 e seg., della Verr. Marianna Paredes y Flores, Vergine secolare nata a Quito nell'America meridionale, il giorno 20 Novembre 1853, 572; della Ven. Germana Cousin VI, 452 e seg. Reintegrazione di culto al Ven. Ignazio di Azevedo e a' suoi 39 compagni uccisi per la Fede, 573, e festa solenne alla chiesa del Gesù VIII, 569. Tre guarigioni miracolose operate per intercessione del Ven. Benedetto Giuseppe Labbrè, e proposte nella Congr. de' Riti V, 362. Introduzione della causa di beatificazione del Ven. Martire Geronimo VI, 573 e seg. Decreto della S. Congr. de' Riti per celebrare di rito doppio la festa di alcuni Santi VII, 98.

BENEFICENZA DEL S. PADRE. Magnifico circolo meridiano donato dal S. Padre all'Osservatorio della Sapienza II, 198. Ospizio di orfani ampliato e in molte maniere beneficato, 566. Scuola per le fanciulle povere aperta a spese del S. Padre, e affidata alle Suore di Carità III, 98 e seg. Istituzione del Seminario Pio con lettere apostoliche del 27 Giugno, e suo ordinamento, 455 e seg. Ginnasio eretto in Senigallia, e affidato alla Compagnia di Gesù IV, 104. Medaglie d'oro e d'argento inviate dal S. Padre ad una Pia Adunanza di giovinetti in Alatri V, 470. Generosa beneficenza del S. Padre in tempo di carestia verso i poveri di Bolo-

gna, 575. Incoraggiamento del S. Padre agli scrittori laici benemeriti della Chiesa VI, 99. Beneficenza verso l' Ospedale della città di Lugo, ed altre in Roma, 324 e seg. Abbondanti limosine per ordine del S. Padre distribuite dentro il Colosseo, 570. Larghi sussidii ai poveri di Senigallia, 572. Generoso concorso del S. Padre alla nuova chiesa sotterranea di Assisi VII, 308. Istituzione di tre Parrocchie di Senigallia dotate dal S. Padre del suo privato peculio, 309. Due chiese ivi edificate e fornite di tutte le suppellettili, ivi e VI, 572. Chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine e di S. Giuseppe riedificata in Roma, ivi. Dodici candelabri di metallo dorato donati ai Sacerdoti della Missione a Monte Citorio, 573. Beneficenza del S. Padre verso i poveri della città di Segni, 690 e seg. Duemilacinquecento scudi posti dal S. Padre a disposizione della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per sussidio de' poveri nel giorno della definizione dell'Immacolata Concezione VIII, 693. Immagine della Concezione e medaglia d'oro distribuita ai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi nel Concistoro de' 9 Dicembre IX, 108. Sussidii dal S. Padre spediti a varii paesi delle Marche percossi dal cholera, 220 e seg. Sussidio ai poveri del Porto di S. Benedetto nella stessa occasione, 346. Tre macchine elegantissime, donate dal S. Padre alle scuole

di S. Apollinare, 347. Annua rendita perpetua di cospicua somma destinata per varii stabilimenti pii X, 214. Altre rendite in favore delle Religiose Convittrici della S. Famiglia nella città di Segni, ivi. Larga beneficenza verso i poveri di Castel Gandolfo, 574. Musaici restaurati in due chiese di Ravenna per cura del S. Padre, 575 e seg. Commissione istituita dal S. Padre per gli orfani del cholera, 694. Dotazione delle Maestre Pie in Castel Nuovo di Farfa a privata spesa del S. Padre XI, 105. Sua beneficenza per le fanciulle abbandonate e mendicanti in Ancona, 106. Sussidii ai poveri delle provincie di Pesaro, di Ancona e di Macerata nel tempo del cholera, ivi. Dono del S. Padre alla città di Ferrara di due tonnellate di filo elettrico, ivi. Altre beneficenze per due istituzioni di carità in Bagnorea, 366. Altri soccorsi spediti dal S. Padre in tempo del cholera, 575. Sussidii ai poveri di Norcia, 694. Altri soccorsi spediti a Bologna, Cesena, Corinaldo, Montalbodo, Serradeponi, Forlì, Cagli ed altrove XII, 104. Concorso del S. Padre ai restauri della chiesa di S. Bernardo, 105 e seg.

CONCISTORI. Concistoro segreto il 7 Marzo 1853 e Cardinali in esso creati I, 690. Concistoro il 10 Marzo, e avvenimenti annunziati nell' allocuzione del S. Padre, cioè l'istaurazione della gerarchia nel regno d'O-

landa e di Brabanza, e il Concordato conchiuso colla Repubblica di Costarica, 691. Concistoro segreto il 19 Dicembre 1853, allocuzione del S. Padre, e Cardinali da lui creati V, 98 e seg. Concistoro dei 9 Dicembre 1854 IX, 408. Allocuzione tenutavi dal S. Padre, ivi. Risposta del Card. De Bonald nel medesimo Concistoro in nome del S. Collegio, e gradimento mostrato dal S. Padre, ivi e 218. Concistoro segreto il 22 Gennaio 1855, 348. Concistoro segreto il 23 Marzo 1855, e allocuzione del S. Padre X, 98. Concistoro segreto il 26 Luglio 1855 XI, 475. Allocuzione del S. Padre sopra gli affari di Piemonte, ivi. Allocuzione sopra gli affari di Spagna e di Svizzera, ivi. Concistoro segreto il 28 Settembre 1855, e Chiese proposte XII, 226. Allocuzione del S. Padre nel Concistoro segreto dei 3 Novembre 1855 sopra il concordato conchiuso coll' Austria, 453 e seg. Concistoro segreto il 3 Novembre 1855, 469.

**LIBRI PROIBITI DALLA S. CONGR. DELL' INDICE.** Con Decreto del 7 Decem. 1852 I, 123. Con Decreto del 26 Aprile 1853 II, 451. Con Decreto del S. Ufficio 2 Marzo 1853, ivi. Con Decreto del 15 Aprile 1848, ivi. Con Decreto del 21 Luglio 1853 III, 335. Con Decreto del 5 Settembre 1853 e del 6 Settembre 1852 IV, 100. Con Decreto dei 16 Dicembre 1853 V, 104. Con Decreto del

13 Febbraio 1854, 575. Con Decreto del 6 Aprile 1853 VI, 324. Con Decreto del 5 Settembre 1854 VIII, 106. Con Decreto del 16 Agosto 1854, ivi e seg. Con Decreto del 14 Dicembre 1854 IX, 476 e seg. Con Decreto del 22 Marzo 1855 X, 101. Con Decreto del 22 Marzo e dell' 11 Giugno 1855 XI, 108.

**OMAGGI AL S. PADRE.** Magnifico inginocchiatoio offerto dalle Diocesi della provincia ecclesiastica di Tours I, 121 e seg. Lettere del Re di Siam presentate al S. Padre da due giovinetti siamesi condotti a Roma da Mons. Pallegoix Vic. Ap., 122 e seg. Discorso del Card. Donnet Arcivescovo di Bordeaux nel ricevere il Cappello cardinalizio III, 200 e seg. Tre preziosi oggetti di arte cristiana offerti al S. Padre, e da lui destinati al Museo cristiano lateranense VIII, 328. Ricchissimo triregno offerto al S. Padre da Isabella II Regina di Spagna IX, 220.

**VISITE DEL S. PADRE.** All' Arcispedale di S. Maria della Consolazione da lui ristorato e ampliato I, 688 e seg., a Porto d'Anzio memorabile a quegli abitanti per atti molteplici di carità e beneficenza II, 565 e seg.; all' Ospizio dell' Assunta, 566; al Monastero del S. Cuore alla Trinità de Monti, e contrassegni di sua carità paterna IV, 98; alle scuole presso la chiesa di S. Norberto sull' Esquilino; interrogazioni sopra il catechismo e premii da-

ti di sua mano alle Alunne , 245 ; all' Ospizio di S. Michele a ripa e lavori ivi esposti , 246 ; alla Via Appia per sua munificenza scoperta e restaurata , 359 e seg. , allo Studio del prof. Tadolini per vedervi la statua del Bolivar V , 468 ; allo stabilimento per l' Illuminazione a gas, e segni di gradimento al Direttore e agl' Impiegati , 575 ; alle antichità scoperte nel Cimitero di Calisto, e restauri da lui ordinati di quell' insigne Santuario VI , 568 ; alla Villa del Priorato di Malta, a S. Alessio, ai Chierici Reg. Somaschi, ai SS. Giovanni e Paolo , a S. Tommaso in Formis , a S. Maria in Domnica, a S. Stefano Rotondo , alla Casa di detenzione dei minorenni presso S. Balbina , al Museo cristiano lateranense , ivi e seg. ; alla chiesa della Concezione , il 2 Agosto VII , 430. Ai colerici nell' Ospedale di S. Spirito , 562 e seg. ; all' Ospedale di S. Giovanni , ed assistenza ad una moribonda colerica , 690 ; all' ospedale dei colerici francesi VIII , 99 ; alla chiesa di Aracoeli , al Palazzo Municipale , all' Osservatorio di Campidoglio , al Monastero di S. Giacomo alla Lungara , al Buon Pastore , alla Scuola delle fanciulle abbandonate e figlie di parenti carcerati ; ai Monasteri delle Cappuccine , e delle Adoratrici perpetue , 232 e seg. ; al Panteon per visitare i lavori da sè ordinati , 327 e seg. ; alle Tre Fontane e alla Basi-

lica di S. Paolo , 328 ; al nuovo osservatorio del Collegio Romano 453 ; al Museo cristiano lateranense , 569 ; alla nuova casa de' PP. Passionisti fatta da lui edificare presso la Scala Santa , 576 ; all' Oratorio del Caravita , alle Religiose Oblate di S. Francesca Romana IX , 579 ; a S. Lorenzo in Damaso , al Monastero di S. Maria in Campo Marzo , alla Casa del S. Cuore alla Trinità de' Monti , alla chiesa del Gesù , al Monastero di S. Urbano e di S. Caterina de' Funari , ivi e seg. ; all' Em. Card. Macchi decano del S. Collegio , uscito di grave malattia X , 98 ; alla Basilica di S. Alessandro scoperta nella tenuta del Coazzo , 215 ; suo discorso agli Alunni di Propaganda ivi congregati , 216 ; Visita a S. Agnese , 217 ; disastro ivi accaduto e prodigiosa liberazione , ivi. Particolareggiata relazione di esso , 337 e seg. Appendice alla relazione , 467 e seg. Visita a Castel Gandolfo il di 7 Maggio , 472 ; sua dimora , ivi , 472 ; visita a Porto d' Anzio per osservare i lavori ivi ordinati , 572 ; alle scuole dei giovani e delle giovinette di Castel Gandolfo ; interrogazioni sopra il catechismo e premi distribuiti , 573 ; Benedizione impartita dalla loggia del Palazzo di Castel Gandolfo , ivi. Gita a Velletri , 574. Ritorno a Roma , ed incontro ricevuto ; illuminazione fatta dagli abitanti di Borgo , ivi. Visita al Collegio dei Cadetti Pontificii da

lui istituito, e discorso a loro tenuto, 692; a S. M. Fedelissima XI, 234; a S. Maria sopra Minerva nella solennissima riapertura di quel tempio, e Messa ivi celebrata, 475 e seg.; allo Studio dello scultore Revelli, 576: lavori principali ivi osservati; cioè statua del profeta Isaia pel monumento in Piazza di Spagna, statua colossale del Colombo per l'America, statua di Maria Adelaide Regina di Sardegna, ivi; al monumento in Piazza di Spagna, 692; a S. Luigi de' Francesi e a S. Pantaleo, 693; a S. Lorenzo fuori le mura XII, 339; lavori ivi osservati, ivi e seg.; ad Ostia per osservare gli scavi e i monumenti scoperti, 340; ai Monasteri delle Paolotte, delle Agostiniane in S. Lucia, alla Certosa, all'Ospizio delle Sordomute, al Conservatorio delle religiose del Calvario; al carcere delle donne e all'Ospizio de' giovani in Termini, ivi e seg. alle Carceri nuove, e tratti notabili di carità paterna, 470 e seg.; al Monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento, 471.

PLATIN. V. FISICA.

PORÉE P. V. FRANCIA, LETTERE E SCIENZE.

PORTOGALLO. Breve del S. Padre intorno allo scisma Goano III, 473. Discussione nel Parlamento di Lisbona, 474. Di nuovo degli spropositi detti in Parlamento contro il Breve Pontificio, 595 e seg. Digni-

tosa protesta di Mons. Interunzio, 596. Protesta del Clero portoghese IV, 122 e seg. Della morte di Donna Maria de Gloria Regina di Portogallo IV, 711 e seg. La *Nação* sequestrata dal Governo a motivo della sua protesta contro uno scandalo del Parlamento V, 237 e seg. Tumulto di Coimbra ed affare della *Nação* VI, 212 e seg. Questione religiosa in Portogallo VII, 323 e seg. Avvenimento al trono di D. Pietro V Re di Portogallo XII, 243 e seg.

PRESSE giornale. V. FRANCIA.

PRINCIPATI DANUBIANI. Turbolenze nella Moldavia II, 92 e seg.

PROCCIO Generale. V. SICILIA I, 697.

PROMPSAULT AB. V. FRANCIA, RELIGIONE.

PROVENZALI P. CESARE. V. FISICA.

PRUDENZANO FRANCESCO.

Terza edizione delle sue *Istituzioni di arte poetica* IV, 106.

PRUSSIA. I partiti del Parlamento prussiano I, 227 e seg. Contegno della parte cattolica e due petizioni a S. M., 228 e seg. Morte del Cardinale di Breslavia, 457. Sospetto d'un colpo preparato al Re di Prussia, 709 e seg. Scoperta d'un piano di rivoluzione II, 348 e seg. Congresso evangelico in Berlino IV, 237 e seg. I Luterani ripudiano le decisioni del Congresso evangelico, 582 e seg. Nuovo porto nel mar nordico V, 488. Concilio di



Breslavia VIII, 466 e seg. I cattolici accusati di demagogia, 467.

PURGOTTI DOTT. SEBASTIANO. Suo trattato di Chimica XII, 127 e seg.

## Q

**QUESTIONE D'ORIENTE.** Missione del generale Russo Menzikoff al Governo Ottomano II, 218. Scortesie da lui commesse, ivi e seg. Congetture intorno alle mosse dell'Inghilterra e della Francia, 219. Vero stato della questione russo-turca, 700. Richiesta dell'inviato russo, ivi e seg. Due recentissimi firmani del Sultano, 701. Rifiuto del Gabinetto di Costantinopoli ad altre domande del Principe Menzikoff; partenza e minacce di costui, ivi e seg. Incertezza dei fatti III, 120 e seg. Apparecchi guerrieri della Russia e sue tendenze, 121 e seg. Apparecchi di difesa della Porta ed esibizioni a lei fatte, 122 e seg. Breve statistica delle sue forze armate di terra e di mare, 123 e seg. Nota della Russia e suoi pretesti, 219 e seg. Rumore che menò in tutta Europa e probabilità di guerra, 221 e seg. Nuove concessioni religiose del Sultano, 222. Diverso modo di vedere in tale questione, ivi. Ufficio del Gabinetto Viennese, ivi. La Turchia intenta ai preparativi di guerra, 223. Riflessione sopra alcune parole della *Presse* di Vienna, ivi. Brano d'un decreto dell'Autocrate, e pas-

saggio del Pruth, ivi. Due corrispondenze di Costantinopoli, in cui con molta esattezza e precisione si narrano gli ultimi fatti accaduti, 349 e seg. Dubbii intorno all'avverarsi della guerra, 351 e seg. Crisi Ministeriale a Costantinopoli, 467 e seg. Protesta della Turchia e riflessioni a questo proposito, 468. Notizie contraddittorie dai giornalisti variamente spiegate, ivi e seg. È tale però lo stato delle cose, che presto sarà annunziata o una certa pace od una certa guerra, 470. Lo Czar accettò le condizioni di pace proposte dalle quattro Potenze, 600 e seg. Non si sa la risposta del Sultano, benchè la *Patrie* la riporti; manifesto del medesimo alla nazione, 601. Argomenti che fanno sperare la pace, 602. Sunto della Nota viennese, 602. Quasi tutti i giornali la riferiscono accettata dalla Porta, ma con qualche modificazione, prognosticando pace sicura, 708 e seg. Circostanze che ne fan dubitare, 709 e seg. Nota della medesima a proposito delle modificazioni fatte alla Proposta viennese IV, 113. Sembra molto probabile la guerra, ivi e seg. Forse avverrà senza l'intervento delle

Potenze, 114 e seg. Altra Nota russa dopo l'ultima della Porta, 231 e seg. Sagge riflessioni intorno ad alcune contraddizioni giornalistiche e intorno all'avvenire, 232 e seg. Scioglimento del Gabinetto viennese nell'affare della mediazione, 233. Ardore e baldanza degli *Ulemi* nel voler la guerra, ivi e seg. Navi da guerra francesi e inglesi passano i Dardanelli, 235. Saputosi il rifiuto russo la Turchia vuole la guerra, 366. Convocato il Gran Consiglio la decide, 367. Il Sultano l'approva: condizioni e provvidenze: contraddizioni giornalistiche nelle circostanze secondarie, ivi e seg. Fiducia nel gran Profeta e sua bandiera, 368 e seg. I rappresentanti delle Potenze indarno si oppongono alla guerra, 369. Morte di Germano Patriarca seismatico di Costantinopoli, e pronta elezione di un nuovo Patriarca, ivi. Offerte de' Turchi per la guerra, invito all'Emiro Abd-el-Kader, emancipazione della Servia, ivi e seg. Condizione del campo russo nel Danubio, 370. Neutralità delle Potenze nordiche, 371. Probabile concordia tra la Francia e l'Inghilterra, ivi e seg. Congetture intorno agli Stati Uniti, 372. La Grecia sembra favorire il Russo, ivi. Non si sa per qual fine la Persia si prepari alla guerra, ivi e seg. Congresso della Pace adunato in Edimburgo, 373. I *meetings* o adunanze inglesi in favor della

Turchia, ivi e seg. Oltracotanza delle società segrete, ivi e seg. Esultanza degli esuli Polacchi residenti in Londra ed in Parigi, 375. Furiose declamazioni de' giornali democratici, 376. Diverse opinioni intorno all'esito della guerra, ivi e seg. Accordo delle quattro Potenze in procurar la pace V, 120 e seg. Disfatta di una flotta turca in Sinope, 121 e seg. Il *Taif* postosi in salvo ne reca la notizia a Costantinopoli, 123. Quali giudizi si traggano da questo avvenimento, 124. Sunto degli eventi in ambedue i guerreggianti, e dubbio intorno all'ingresso delle navi alleate nel Ponto eusino, 245. Ribellione de' *Soflas*, ivi e seg. Checchè si opini intorno alle incominciate trattazioni di pace; questa sembra improbabile, 246. e seg. La Persia che sembrava dovesse favorire la Turchia si è dichiarata per la Russia, 247 e seg. L'Afganistan è in lega colla Persia, 248. Il naviglio anglofrancese nel mar Nero; opinioni intorno allo scopo di tal'ingresso; somma dell'armata secondo il *Times*, 378 e seg. Sanguinosi combattimenti in Csetate presso Calafat, 379 e seg. Cenno sopra alcuni articoli del Lloyd di Vienna, 380 e seg. Indarno si tenta raccogliere dai giornali il vero intorno alla politica persiana, 381. Che anzi generalmente parlando incerte sono le notizie delle cose orientali, ivi e seg. Timori per

l'assalto di Calafat, esito dei fatti di Csetate, 489 e seg. Gli Ambasciatori russi in Parigi ed in Londra, e missione del Conte Orloff, 491. La nave inglese la *Retribution* penetra nel porto di Sebastopoli, e per qual fine, ivi e seg. Malumore dei musulmani contro i cristiani, 492 e seg. Avvenimenti nel ritorno del naviglio alleato a Costantinopoli, 494. Sembra che la Persia abbia deposto le ostili intenzioni contro la Porta, 495. Nelle Indie si crede probabile l'invasione russa, ivi e seg. Lettera dell'Imperatore Napoleone allo Czare, da cui ricavansi le intenzioni delle due Potenze, 583 e seg. Missione del Conte Orloff andata a vuoto, 586 e seg. Battaglia di Sinope rappresentata nei teatri di Pietroburgo, 587. Nuova preghiera ordinata dal Governo nei Principati danubiani, ivi e seg. Artificio della Russia per mantenersi in credito presso le borse d'Europa, 588. La polizia turca scopre una vasta congiura a favor della Russia, ivi e seg. Dimissione di Mehemet-Ali, 589. Congiecture intorno al ritorno della flotta unita, e cose positive, 590 e seg. Dopo il compendio di varie notizie si riferiscono alcuni recenti e perentorii dispacci venuti da Parigi e da Berlino, 591 e seg. Discorso di Napoleone III alla Sessione legislativa, 702 e seg. Preparazioni di guerra de' Francesi, e marziale commovimento del popolo inglese,

704. Nuove armi micidiali allestite dal Gabinetto inglese, 705; VI, 221 e seg. Malgrado di varie congetture il Gabinetto viennese sembra neutrale, nè ha perduto ogni speranza di pace, ivi e seg. Forze militari e pecuniarie de' Turchi, 706 e seg. Generosità de' Giudei per la causa musulmana, 707. Scaramucce avvenute nelle vicinanze di Giorgievo colla peggior de' Russi, e fatale abbaglio preso da questi nel Casale di Cinpercen, ivi e seg. Allocuzione del Patriarca moscovita, 708 e seg. Nuova complicazione della lotta orientale e l'insurrezione della Grecia turchessa, 709 e seg. Vedi GRECIA TURCHESCA. Trattato fra la Turchia, la Francia e l'Inghilterra, 712. Risposta dello Czare al *Memorandum* e due scritti dell'Imperatore, ivi. Risposta dell'Autocrate all'Imp. Napoleone VI, 414 e seg. Circolare agli agenti diplomatici della Francia e Memorando a quei della Russia, 415 e seg. Pietroburgo in istato d'assedio per decreto dell'Imperatore 116. Istruzione russa pel suo naviglio e mezzi per animare la popolazione, ivi e seg. L'ammiraglio Napier alla volta del Baltico, 417 e seg. Proposta del Gabinetto Russo a Lord Russell, 418. Provvedimenti della Francia per le spese della guerra e per l'esercizio del culto religioso, ivi e seg. Malgrado delle tante opinioni di alcuni giornali l'Austria e la Prussia conservano la neutra-

lità, 419 e seg. La flotta unita tuttora in Beicos, lavori in Sinope, notizie contraddittorie sopra Calafat, 420. Risposta dell'Austria all'invito di collegarsi colle Potenze Occidentali, scoperta di fucili inviati alla Russia, ed altre notizie e dispacci elettrici, 422 e seg. Un articolo del foglio ufficiale di Pietroburgo rivela alcune segrete comunicazioni della Russia coll'Inghilterra, 216. Si riportano gli argomenti principali dei documenti confidenziali russo-inglesi, 217 e seg. Le due Potenze occidentali si dichiaran per la guerra, 220. Ordini dati dal Governo all'Ammiraglio Napier, 221. Concordato fra la Turchia e le suddette Potenze, 222. Passaggio del Danubio operato dai Russi, ed alcune relazioni a questo proposito, 223 e seg. Prestito di Rothschild al Sultano; armata francese a Gallipoli; *Ukase* dell'Autocrate, sue parole ad H. Seymour; ed altre notizie ed ultimi dispacci, 224. Saggio dell'antica ambizione de' Moscoviti, 341 e seg. L'Olanda sembra decisa per la neutralità, ma non manca di fare nuovi provvedimenti, 343. Neutrali pure si mostrano le Potenze germaniche, ivi e seg. Malumore di molti Costantinopolitani, 345. Compendio di molteplici notizie, ed ultimi dispacci intorno ad Odessa, Fokshania, Salonichi ed altro, 346 e seg. Contesa fra il *Giornale di Pietroburgo* e il *Monitore* di Parigi, 471 e seg.

D'onde ricavasi una preziosa confessione del Governo russo, 472 e seg. Risposta del medesimo ai documenti inglesi, 473. Fatti d'arme in sul Danubio ed avvenimenti ad essi relativi, ivi e seg. Truppe francesi ed inglesi nella Turchia, 475. Bombardamento di Odessa, 476. Danno che l'armata del Baltico reca al commercio russo; e giornalismo svedese dopo la gita di Lord Napier a Stocolma, ivi e seg. Delle varie ribellioni che accadono nelle province Turche, 477. Malcontento dei veri credenti nel Corano contro gli aiuti delle Potenze Occidentali, 478. Convenzioni, protocolli, ed articoli di giornali relativi all'unione delle Potenze, ivi e seg. Condizione della Persia, e viaggiatori russi in Lisbona, 479. Bombardamento di Odessa secondo i Russi, 584 e seg. Avvenimenti nel mar Nero, 586 e seg. Terribili preparativi nel Baltico dalla parte anglo-francese e più dalla parte russa, 587 e seg. Stato della guerra in sul Danubio, 588 e seg. Onore concesso al Principe Napoleone in Costantinopoli, 589. Nuovo arruolamento di truppe nell'Austria, 591. Convenzione speciale della Prussia coll'Austria, 592. Assedio di Silistria, 706 e seg. Convegno in Varna e risoluzioni prese in questo congresso, 707 e seg. Arenamento ed incendio del *Tiger* in sulla rada di Odessa, ed altri avvenimenti, 708 e seg. Presa del

forte di Gustesveren , 709. Convenzione Austro-prussiana, 711 e seg. Protesta della Serbia , 713. Trattati della Russia colla Persia e col Kan di Khiva, ivi. Scontri in Sili-  
stria , vantaggi riportati dai Turchi e ritirata dei Russi in Iassy VII, 114 e seg. Intervento dell' Austria nella provincia ribellata alla Turchia , 112 e seg. Spedizione di truppe francesi da Gallipoli a Costantinopoli, 115. Fatto d'armi di Anatolia con vantaggio de' Russi, ivi. Vantaggi degli alleati nel mar Nero, ivi. Condizione dei Russi nella Circasia, ivi e seg. Contraddizioni

giornalistiche intorno allo stato della guerra nel mar Baltico, 116 e seg. Condizione della Russia , l' Imperatore in Cronstadt , e mal' umore in Pietroburgo, 117 e seg. Relazioni giornalistiche del cattivo sentire dell' Austria inverso la Russia , 118 e seg. Sincera unione dell' Austria e della Prussia, e Conferenza di Bamberg, 119. Probabilità che la Svezia e la Danimarca si decidano in favore delle Potenze Occidentali, ivi e seg. Minuta relazione dell' alleanza fra la Russia e Khiva , 120 e seg. Vedi poi GUERRA D' ORIENTE.

## R

RAGLAND Generale Inglese. V.

GUERRA D' ORIENTE (XI, 247.)

REGNAULT GIULIO. Cura da lui proposta per la malattia delle uve V, 254.

ROMA. ARCHEOLOGIA. Dissertazione letta dal Prof. Paolo Mazio nella Pontificia Accademia di Archeologia sopra un prezioso istromento del Tabulario farfense II, 326 e seg. Rilevante scoperta archeologica del Commend. Canina nel determinare la corrispondenza delle misure di estensione lineare adoperate dagli antichi Romani nelle colonne IV, 97. Scoperta di un'insigne mosaico, e di colonne di granito orientale, 358. Insigne mosaico ed altri avanzi scoperti nell' antico Palazzo

de' Laterani, 572 e seg. Scoperta di monete rare, e di un piombo di Celestino III presso la Scala Santa, 689. Altra scoperta di monete antiche , e di una statua nello stesso luogo V, 361. Scoperta dell' area del tempio di Giove Licaonio nell'isola tiberina VI, 323 e seg. Scoperta insigne di antichità cristiane nelle vigne che cuoprono il Cimitero di Calisto , tra le vie Appia ed Ardeatina per generoso consiglio del S. Padre comperate dall' Amministrazione de' SS. PP. AA. , 454. Scoperte insigni nella Tenuta di S. Agata in Petra Aurea VIII, 454. Scoperta di una catacomba cristiana e di una Basilica dedi-

cata al Pontef. S. Alessandro I, ivi. Scoperta di un singolare monumento scritto presso l'edificio d'Agrippa IX, 348. Visita della Commissione di Archeologia sacra alle scoperte del Coazzo, e sua relazione, 690. Nuovo braccio di catacombe scoperto al Coazzo X, 471. Monumenti scoperti negli scavi di Via Appia, nella Basilica Giulia ed in altri, ordinati dal S. Padre, 574 e seg. Scavi di Ostia ordinati dal S. Padre, ed altri lavori ivi ordinati XI, 102. Antichi monumenti ivi scoperti, 104. Nuovi monumenti ivi scoperti, 237. Scoperta di monumenti nello scavare le fondamenta pel monumento all'Immacolata, 692. Scavi intrapresi dal Principe Barberini in Colombella presso Palestrina, e scoperte importantissime XII, 104 e seg. Pitture antiche di via Graziosa restaurate per munificenza del S. Padre, e trasportate nella Biblioteca Vaticana, 105.

**ARRIVI E PARTENZE D'UOMINI ILLUSTRI.** Venuta in Roma del Re Massimiliano di Baviera I, 340. Partenza del Gen. Gemeau surrogato nel comando della divisione francese dal Gen. Allouveau di Montreal I, 566. Partenza del Re di Baviera, ivi. Arrivo di Mons. Bedini da Nuova York V, 693. Arrivo di S. A. R. il Principe Giorgio di Sassonia, ivi. Partenza dell'A. R. del Principe Federico Guglielmo di Prussia, ivi. Arrivo dei Principi Federico Augusto di Sassonia, Fe-

derico Guglielmo di Prussia e Luigi Luciano Bonaparte VI, 323. Arrivo dell'Emo Cardinal Corsi Arcivescovo di Pisa, 455. Partenza di Mons. De Luca Nunzio Apostolico alla Corte di Baviera, ivi. Cardinali, Arcivescovi e Vescovi giunti in Roma per l'Assemblea convocata dal S. Padre per la definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione VIII, 325 e seg. Elenco dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi presenti alla definizione dogmatica della Immacolata Concezione, 688 e seg. Partenza del Reggimento dei Dragoni francesi IX, 221. Due nuovi Ambasciatori, il sig. Salvatore Ximenes Incaricato dell'Uruguay, e il sig. Emanuele Blanco Encelada Ministro del Chili X, 472. Partenza di S. M. il Re Lodovico di Baviera il 5 Maggio, ivi. Venuta di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, 691. Delle AA. RR. del Duca e della Duchessa di Brabante XI, 107; del Re di Portogallo, e del Duca di Porto, suo fratello, ivi e seg. Feste ed accoglienze loro fatte, 234 e seg. Loro partenza, 235. Straordinario concorso di giovani chierici ad apprendere in Roma le scienze sacre XII, 694.

**BELLE ARTI IN ROMA.** Chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni egregiamente dipinta dal Cav. Gagliardi I, 119 e seg. Monumento di Pio VIII allogato al Cav. Tenerani, 340. Monumento al Tasso ideato dal Com-

mend. De Fabris con approvazione e generoso concorso del S. Padre II, 198. Monumento a Bolivar da ergere in Lima, ed altri lavori proposti al concorso di artisti romani, 327 e seg. Giudizio dell'insigne artistica Congr. de' Virtuosi al Panteon intorno ai lavori presentati al Concorso del 1853, ed opere premiate III, 100 e seg. Deputazione delle Accademie di S. Luca, e di Archeologia al S. Padre per ringraziarlo dell'area del Panteon per suo ordine disgonibrata, 334. Chiesa di S. Pancrazio ristorata per munificenza del S. Padre e di altri insigni benefattori IV, 247. Il bacio di Giuda gruppo in marmo del sig. Iacometti dalla munificenza del S. Padre destinato alla Scala Santa, 338. Monumento sepolcrale al Principe di Galitzin, e lode agli egregi artisti Antonino Cipolla architetto, Antonio Rossetti scultore e Giuseppe Palombini intagliatore, ivi. Prezzo dei lavori moderni di pittura e scultura eseguiti in Roma nel 1852, e delle opere antiche estratte dallo Stato, 689 e seg. Prezzo per l'anno 1853 V, 469. Giudizio intorno ai lavori del 1854, ivi. Discorso dell'Emo Card. Wiseman all'Accademia di S. Luca, 574. Notificazione dell'Emo Card. Vicario intorno ai restauri delle chiese, ivi e seg. Lettere romane sull'architettura scritte dal sig. Francesco Gasparoni VII, 306. Nuova facciata della chiesa

dello Spirito Santo in Via Giulia con disegno dell'Architetto Antonino Cipolla, ivi e seg. Belli affreschi del cav. Gagliardi, ivi. Nuova porta di S. Pancrazio, disegno dell'architetto Conte Vespignani, 307 e seg. Grandiosi restauri della chiesa di S. Maria sopra Minerva, e visita del S. Padre per osservarli VIII, 327. Lavori già eseguiti e monumenti già collocati nel Museo cristiano lateranese, 570 e seg. Monumento in piazza di Spagna decretato dal S. Padre a perpetua memoria della solenne definizione dell'Immacolata Concezione IX, 217 e seg. Lavori moderni di pittura e scultura nel 1854 e loro valore, 580. Pitture del cav. Gagliardi nell'Oratorio di S. Maria in Via, ivi. Proposta dei più valenti artisti per migliorare il gusto estetico negli abbigliamenti, 690. Consecrazione della prima pietra del monumento all'Immac. in Piazza di Spagna X, 469. Monumenti acquistati dalla munificenza del S. Padre e donati alla Biblioteca Vaticana, e a varii Musei, 575. Ragguaglio intorno alle opere di belle arti in Roma e nello Stato per cura del Ministero del Commercio e Lavori Pubblici eseguite nell'anno 1854 XI, 97 e seg. Provvedimento del S. Padre in favore de' Musei di Bologna e di Perugia, 104.

CARITÀ CRISTIANA. Seicentotrentasei doti a giovani zitelle per la somma di sc. 21,000, date

in Roma il giorno dell'Annunziata 1853 II, 198. Largizioni agli Asili d'Infanzia in Roma V, 362. Bell'atto della guarigione svizzera di Perugia, 574. Provvedimenti a sollievo de' poveri in Fermo, in Bologna, in Perugia, in Ferrara, in Rimini e in altre città dello Stato in tempo di carestia, 691 e seg. Risparmii per ciò ordinati dal S. Padre sopra l'assegnamento de' SS. PP. AA., 693. Provvedimenti in Rieti e in Gubbio VI, 98. Seicentocinquataquattro doti il giorno dell' Annunziata 1854, 203 e seg. Ingenti somme raccolte dalla Società di S. Vincenzo de' Paoli pei danneggiati nel terremoto dell' Umbria, 204. Somme destinate dal Governo per dar lavoro ai poveri operai durante la scarsità dell' annona, ivi. Gara delle città dello Stato colla metropoli in opere di beneficenza, specialmente di Faenza e di Rimini, 325. Generosità del Principe Aldobrandini in Porto d'Anzio verso alcuni naufraghi, 454. Soccorsi ai poveri in Veroli, 455. Altri provvedimenti di carità in Senigallia, in Cesena, in Trisulti e Trecchiana, 571 e seg. Generoso provvedimento delle Autorità e Amministrazioni di Ferrara VII, 98. Soccorso parrocchiale proposto dal Parroco di S. Carlo a Catinari, e con quanto frutto, 201 e seg. Beneficenza di Napoleone III per la popolazione di Civitanova VIII, 569. Seicentosettantanove do-

ti distribuite il giorno della SS. Annunziata 1855 X, 214. Mille scudi del fondo di queste doti consacrati al soccorso dei poveri orfani del cholera, ivi. Carità eroica verso i poveri di Agata Mathey XI, 576 e seg. Generosa carità di Monsig. Antonucci Vescovo di Ancona verso gli orfani del cholera, con due riflessioni pel sig. Farini e per Lord Palmerston XII, 104.

CONCEZIONE IMM. MONUMENTO. Monumento in Piazza di Spagna decretato dal S. Padre a perpetua memoria della solenne definizione dell' Immacolata Concezione IX, 217 e seg. Generosa offerta del monumento fatta dal Capitolo Vaticano, 218; dalla S. Congr. di Propaganda Fide, 689. Offerta di 6,000 scudi fatta dal Senato e dal Consiglio di Roma X, 99 e seg.; dal S. Collegio de' Cardinali, 214; da Mons. Cullen Arcivescovo di Dublino, ivi. Descrizione del monumento, 469 e seg. Offerte di altri fedeli, 470, 574; XI, 107, 235, 692 e seg.; XII, 230, 695 e seg. Offerta di 100,000 fiorini fatta da S. M. I. R. A. l'Imperator d'Austria al S. Padre pel monumento all' Immacolata e per altre opere pie, 696.

ELEZIONI. Nomina dei Consultori di Stato per le Finanze e loro presentazione al S. Padre I, 124 e seg. Mons. Teodolfo Mertel eletto Ministro dell' Interno, 691. Monsig. Giuseppe Milesi-Pironi-Ferretti eletto



Ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici VI, 324. Il R. P. Gennaro Fucile eletto Ministro Gen. dei PP. delle Scuole Pie, 570. Monsig. Felice Cantimorri eletto Vescovo di Parma VII, 202. Monsig. Giuseppe Ferrari eletto Ministro delle Finanze, e il sig. Generale Farina eletto Ministro delle Armie VIII, 692. Il P. Nicolò Maurau eletto Sup. Gen. della Congr. del SS. Redentore X, 472. Il P. Agostino Sanfilippo eletto Gen. dei PP. del terz' Ordine di S. Francesco d'Assisi, 692. Il sig. D. Luciano dei Principi Bonaparte nominato Cameriere Segreto dal S. Padre, 694. Monsig. Vecchiotti nominato Internunzio all' Aia XII, 588. Monsig. Guadalupi eletto Delegato Apost. di Orvieto, ivi.

**ESERCIZII LETTERARII** *Accademia di religione cattolica.* Analisi delle dissertazioni lette nelle tornate del 1853 intorno al Comunismo e Socialismo: dall' Emo Card. Cagiano de Azevedo II, 566 e segg. dal Can. Prof. Pigliacelli III, 101 e segg., dal Prof. Paolo Mazio, 202 e segg., dal Prof. Delicati, 457 e segg.; dal Rmo P. Papardo del Parco Proc. Gen. de' Ch. Reg. Teatini, 459 e segg.; dal Rmo P. Palermo Priore Gen. degli Agostiniani IV, 98 e segg. Analisi delle dissertazioni intorno all'Unità della Chiesa lette nelle tornate del 1854: dal Rmo P. Bonfiglio Dura, de' Servi di Maria, 247 e segg.; dal Rmo Can. Pigliacelli VII, 99 e segg.;

dal Rmo P. Marrocu de' Minori Conventuali, 309 e segg.; dal Rmo Can. Cossa, 311 e segg.; dal Rmo P. Antonio da Rignano de' Minori Osservanti, 431 e segg.; dal Rmo Can. D. Giorgi, 433 e segg.; dal Rmo Can. Audisio, 688 e segg.; dall'Em. Card. Wiseman nel 1853 XI, 361 e segg. Analisi di alcune dissertazioni lette nelle tornate del 1853 intorno al protestantesimo: dal Rmo P. Venanzio da Celano Min. Gen. dell' Ordine de' Minori Osservanti, 363 e segg.; dal Rmo P. Vercellone Proc. Gen. de' PP. Barnabiti, 577 e segg.; dal Prof. D. Giustino Simonetti, 578; dal Rmo P. Cirino Proc. Gen. de' Teatini, ivi e segg.; dal Rmo P. Ab. Cesari Proc. Gen. dei Cistercensi XII, 108 e segg.; dal Rmo P. Gigli dell' Ordine dei Predicatori, 109 e segg.; dal Rmo P. Teodoro di Maria SS. dei Carmelitani Scalzi, 110 e segg.; dal Rmo Can. Cossa, 111 e segg.

— *Accademie in onore dell' Immacolata Concezione.* Tenute dall' Accademia degli Arcadi; dagli Accademici dell' Immacolata Concezione; dai Tiberini; dagli Alunni del Seminario Pio e Romano; dai Convittori del Collegio Clementino IX, 107. Dall' Accademia de' Quiriti, 217.

— *Esercizii letterarii diversi.* Accademia poliglotta degli Alunni di Propaganda Fide I, 339. Esercizii letterarii e scientifici nel Seminario Romano, nel Convitto Nazzareno, nel Col-

legio Romano, nelle Scuole alla Pace IV, 100 e segg. Premiazioni alla Sapienza, al Collegio Romano, alle scuole dell' Apollinare, al Collegio di Propaganda, alle Scuole della Pace e al Collegio Nazzareno, 102 e seg. Premiazione usa farsi in Roma per animare la gioventù allo studio della dottrina cristiana, 103 e seg. Premiazione agli alunni delle scuole notturne in S. Andrea della Valle, 246. Premiazione alla scuola notturna tenuta dalla munificenza del Principe Boncompagni, ivi. Accademia poliglotta per la festa dell' Epifania nel Collegio di Propaganda V, 229 e seg. Accademia nel Seminario Vaticano, e nel Collegio Borromeo, ivi. Saggio di studii de' sordimuti alle Terme Diocleziane VI, 100. Saggio di sordemute onorate dalla presenza del S. Padre, 203. Accademia degli Alunni del Seminario Pio, 453 e seg. Premio di scudi 500 proposto dall' Accademia teologica di Roma, e ottenuto dal P. Giuseppe Bianchi del terz' Ordine di S. Francesco VII, 98 e seg. Disputa teologica in S. Carlo a Catinari, 429 e seg. Congregazione della *Scaletta* nel Collegio Romano ristorata e dipinta dal cav. Gagliardi, 434 e seg. Solenni dispute di teologia e di filosofia in Collegio Romano IX, 108 e seg. Tesi relative al razionalismo e tradizionalismo ivi sostenute, ivi. L' Epifania solennizzata dal Collegio di Propaganda (1855), 345 e seg. Scrit-

tura del Prof. Francesco Orioli sopra un monumento all' Immacolata, ideato e modellato dal Cav. De Fabris X, 215. Documenti pubblicati dal sig. Ab. Zanelli utili a conoscere che pensi veramente la Spagna cattolica, 694. Difesa teologica in S. Apollinare XI, 237. Disputa teologica ivi tenuta, 576. Difesa filosofica di un alunno del Seminario Pio, 693. Atto pubblico di teologia al Collegio Romano, ivi e seg. Saggio di fisica allo stesso Collegio, 694. Solenne premiazione e Accademia al Collegio Clementino, alle Scuole della Pace, al Collegio Romano, in S. Apollinare e nella chiesa di S. Crisogono per la dottrina cristiana XII, 106. Premiazione delle scuole notturne e delle scuole Cristiane, 227. Difesa di teologia e di storia ecclesiastica nel Collegio di Propaganda, 588 e seg. Iscrizione collocata al S. Padre in Campidoglio dall' Accademia dei Nuovi Lincei pe' beneficii a lei conceduti, 590. Monografia sulle iscrizioni cristiane cronologiche del Comm. Visconti, premiato dall' Accademia archeologica, 694. Dissertazione intorno alla poesia de' Fenicii scoperta nelle iscrizioni de' loro monumenti letta dal P. Gianpietro Secchi d. C. d. G., ivi.

**FESTE POPOLARI DI ROMA.** Belle rappresentazioni nell' Ospizio Apostolico di S. Michele I, 446 e seg. Un carosello dei dragoni francesi a villa Borghese per venire in soccorso della socie-

tà di S. Vincenzo de Paoli IV, 359. Feste del carnevale nel 1854 V, 690. Simulacro della battaglia d'Isly dato dalla guarnigione francese nei prati di Acquacetosa VI, 323. Lotteria a beneficio degli orfani del cholera, e frutto abbondante X, 694.

**FESTE SACRE.** Solenne ringraziamento a Dio per lo scampo della M. I. R. A. dell' Imperatore Francesco Giuseppe d' Austria I, 688. Funzione della Rosa d'oro nella Domenica *Laetare*, 689 e seg. Funzioni della settimana santa nel 1853 II, 195 e seg.; nel 1854 VI, 322; nel 1855 X, 213 e seg. Solennissima Processione del Crocifisso a Campo Vaccino e predica del S. Padre ad immensa folla il 6 Novembre 1853 IV, 450 e seg. La festa dell' Epifania in Roma V, 229. Il S. Padre alla novena dei SS. Pietro e Paolo nella Basilica Vaticana VII, 97. Solennità de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, e protesta del S. Padre, 200 e seg. XI, 234. Esposizione di Reliquie insigni VIII, 99. Notificazione dell' Em. Card. Vicario per la novena precedente alla sperata definizione dell' Immac. Concezione, 691 e seg. Messa celebrata in S. Pietro dal S. Padre il 7 Dicem. 1854, e Comunione data di sua mano a 400 membri della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, 693. Solenne consacrazione della Basilica Ostiense fatta dal S. Padre il 10 Dicem. 1854 IX, 107 e seg. Funzioni del S. Na-

tale, 220. Coronazione d' un' immagine della Vergine sotto il titolo della SSma Concezione Immacolata in S. Lorenzo in Damaso, 345. Festa della Purificazione, e Cappella Papale tenuta dal S. Padre nella Basilica Vaticana, 476. Solenne ringraziamento in S. Maria in Aracoeli pel prodigioso scampo del S. Padre nel disastro di S. Agnese X, 218. Festa di S. Alessandro celebrata dal Collegio Urbano di Propaganda nell' Oratorio di recente scoperto al Coazzo, 471. Solenne *Te Deum* a S. Luigi de' Francesi per lo scampo di Napoleone III da gravissimo pericolo, 472. Consacrazione di Monsig. Lettieri Vescovo di S. Agata de' Goti fatta dal S. Padre nella chiesa di Castel Gandolfo, 573. Solenni ringraziamenti a Dio in molte parti della cristianità per la salvezza del S. Padre, 691. Festa di S. Luigi Gonzaga al Collegio Romano XI, 235. Solenne riapertura del tempio di S. Maria sopra Minerva, 475. Solenne trasporto delle reliquie di S. Caterina da Siena, e triduo in onore di questa Santa, 476. Solenne *Te Deum* a S. Luigi de' Francesi per lo scampo di Napoleone III da altro pericolo XII 107. Altro *Te Deum* per le vittorie francesi in Crimea, ivi.

**FESTE E TRIDUI IN ROMA PER L'IMMACOLATA CONCEZIONE.** Feste in Roma e negli Stati Pontificii per la dommatica definizione dell' Imm. Concezione IX, 106.

Illuminazione della città di Roma, ivi. Solennissimi tridui nella Chiesa di Aracoeli, ivi; de' SS. XII Apostoli, ivi; di S. Maria sopra Minerva, ivi; di S. Maria Maggiore, ivi; delle chiese delle varie nazioni, 107. Feste in S. Francesco a Ripa, nella chiesa della Concezione, in S. Agostino, in S. Maria ad Martyres, in S. Silvestro in Capite, in S. Carlo a Catinari, nella Congr. Primaprimaria al Collegio Romano, nella chiesa del Gesù, 216 e seg., in S. Rocco presso Ripetta, 344, 474. Nella chiesa di Gesù e Maria, di S. Maria dell'Orto, di S. Maria in Trastevere, di S. Giovanni a Ponte Sisto, dei SS. Vincenzo ed Anastasio, nella Cappella del Principe Massimi, alla SSma Trinità de' Pellegrini, a S. Maria in Vallicella, in S. Marcello, 474 e seg., in S. Andrea della Valle, in S. Maria in Monterone, in S. Maria in Via, 580; in S. Dorotea, in S. Crisogono, in S. Maria in Traspontina, in S. Maria in Vincis, 689; alla Sapienza di Roma, e altra al Gesù celebrata dai cattolici dell'Impero britannico che si trovano in Roma X, 99; nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, e nell'Arciconfraternita del SS. Nome di Maria, 214; in S. Gregorio presso il Vaticano, in S. Girolamo degli Schiavoni, in S. Claudio, in S. Maria della Scala, in S. Macuto, 471; ai SS. Cosma e Damiano, 693. Festa celebrata dalla nazione

siciliana; dalla nazione teutonica in S. Maria dell' Anima, e in S. Maria della Scala, ivi; in S. Carlo a Catinari, in S. Carlo alle Quattro Fontane, ai SS. Cosma e Damiano, in S. Maria in Trastevere XI, 107; in S. Lorenzo in Lucina, in S. Onofrio, 235; a Gesù e Maria al Corso XII, 107; a Gesù e Maria, alla Madre del Divino Aiuto, ivi; a S. Nicola in Arcione, 108; nella Congreg. de' Nobili Aulici, a S. Maria della Quercia, a S. Maria del Pianto, 229; all'Ospizio Apostolico di S. Michele, 694 e seg. all'Università degli Scultori e Scalpellini nella chiesa a Tor de' Specchi, ivi; a S. Lorenzo in Paneperna, ivi.

**NECROLOGIA.** Del P. Giovanni Roothaan Preposito Gen. della Comp. di Gesù II, 451 e seg. Del sig. Barone De Venda de Cruz. Inviato straordinario e Plenipotenziario di S. M. Fedelissima IV, 574. Morte e funerali al Visconte Héricar de Thury V, 362. Del Comend. Iacobini Ministro del Commercio VI, 100. Dell'Em. Card. Luigi Lambruschini, 453. Funerale al medesimo in S. Carlo a Catinari coll'assistenza del S. Padre, 570 e seg. Del Card. Fornari VII, 98. Del Card. Mai, e suo elogio latino scritto dal P. Marchi VIII, 100 e seg. Della Principessa Zenaide Bonaparte, e solenni esequie, 692. Del P. D. Mariano Super. Gen. dei Monaci Camaldolesi di Montecorona, ivi e seg. Di Mons.

Bouvier Vescovo del Mans, e visita fattagli dal S. Padre IX, 219. Funerali fattigli dal S. Padre a sue spese, ivi. Sua biografia, ivi e seg. Del Card. Simonetti, 221. Solenni esequie nella Cappella Sistina pel Re Federico Augusto di Sassonia, 348. Del Card. Giuseppe Pecci Vescovo di Gubbio, ivi. Del Cardinal Serafini, 476. Funerali alla Regina Maria Adelaide e Maria Teresa di Sardegna nella chiesa del Sudario, 579. Del ch. Architetto Giuseppe Bartolini, 690. Del Card. Opizzoni Arcivescovo di Bologna X, 472. Di D. Filippo de' Principi Barberini XI, 236. Del Conte di Liederik Beaufort, Ministro de' Paesi Bassi XII, 229. Del March. di S. Giuliano, Incaricato d'affari del Re di Napoli, ivi.

TEVERE. Divisamento di tre nuovi ponti sul Tevere I, 444. Studi del sig. Rozet sopra

l'ingrandirsi giornaliero del Delta del Tevere, ivi e seg. Straboccamento del Tevere e generoso provvedimento del Municipio romano per soccorrere i bisognosi. 566. Piena del Tevere, ed efficace soccorso prestato da' Gendarmi a Ponte Quattrocapi ed altrove IX, 580 e seg. Soccorso dato dal Governo alle famiglie sequestrate dalle acque, ivi.

ROSMINI. Sua morte e cenni biografici XI, 240.

RUSPINI. V. SCIENZE NATURALI.

RUSSIA. Vessazioni fatte ai cattolici I, 229 e seg. Spedizione contro il Giappone, 230. Progressi materiali della Russia II, 92. Apparecchi guerrieri III, 121 e seg. Nota della Russia e suoi pretesti, 219 e seg. Voglie bellicose della Russia riguardo all'India, alla Cina ed al Giappone IV, 590 e seg. Vedi QUESTIONE D'ORIENTE E GUERRA D'ORIENTE.

## S

SALEANDY (DI). V. FRANCIA, LETTERE E SCIENZE.

SALUZZO CONTE CESARE. Sua morte e solenni esequie fattegli per ordine del Re Vittorio Emanuele IV, 364.

SANTA ANNA Gen. V. AMERICA, STATI DIVERSI.

SASSONIA. Morte del Re VII, 569.

SCANDINAVIA. Neutralità della Scandinavia nella guerra d'Oriente X, 703.

SCIAMIL. V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 255; IX, 361.)

SCIANGAI. V. CINA.

SCIENZE NATURALI. Differenza fra i tè neri e verdi II, 224. Esperienze di Faraday intorno alle tavole rotanti III, 479 e seg. Altra esperienza del Prof. Stroumbo relativa alle stesse tavole, 480. Nuovo metodo per conservare il legno dalla corruzione, 605 e seg. Cottonizzazione del lino, 606. Cuore

pneumatico respiratorio IV, 126. Telai elettrici, 476 e seg. Nuovo caminetto pei lumi del gas V, 251 e seg. Applicazioni meccaniche delle proprietà del cuneo, 252. Piantagioni di Deodar, 253. Impressione naturale, ivi. Fotografia della luna, ivi e seg. Malattia delle viti, 254. Guarigione della cancrena polmonale, ivi e seg. Delle circonvoluzioni del cervello, 255. Nuovo metodo per lavorar l'oro, 256. Conservazione delle piante, ivi. Nuovo metodo per ovviare agl'incontri de' convogli sulle vie ferrate, 713 e seg. Vino di barbabetolla, 714. Emostatico del sig. Ruspini VI, 125 e seg. Imitazione dei ricami colla stampa dei tessuti, 126. Estrazione dell'Alluminio, ivi. Distruzione de' Bruchi, ivi. Società zoologica d'acclimamento, 127. Applicazione locale del cloriformo, ivi. Cure elettriche, 128. Conservazione dei grani, 351. Colorazione dei mari, ivi e seg. Delle sostanze velenose ed antisettiche, 352. Nuova farina VII, 587 e seg. È probabile che la malattia delle uve debbasi a qualche generazione d'insetti, 588. La soluzione d'aloë purga le piante dagl'insetti, 589. Rimedio contro gl'insetti delle biade, ivi. Dell'utilità che si può trarre dal Cameropo, ivi e seg. Pronta riproduzione degli alberi, 590 e seg. Nuovo agente anestesiacio, 591. Nuova cura delle febbri periodiche, ivi. Arma terribilissima e fuoco

inestinguibile dall'acqua, 592.

Sega circolare, ivi.

SCOZIA. Missioni protestanti VIII, 704 e seg.

SCRIBANI FRANCESCO DATTO Prof. di Chimica applicata in Palermo. Sua esperienza fisica III, 103 e seg.

SEBASTOPOLI. V. GUERRA D'ORIENTE (VII, 456; VIII, 469, 590; IX, 233, 493; X, 368, 594. 711.)

SECCHI P. ANGELO. V. ASTRONOMIA E MAGNETISMO.

SERVIA. PRINCIPATO DELLA SERBIA. Agitazione di parti III, 711. Proposta del Console austriaco di Belgrado, ivi e seg. Attentato di ribellione, 712. Misteriosa politica nelle presenti circostanze VI, 121.

SEYMOUR LORD. V. QUESTIONE D'ORIENTE (VI, 224.)

SIAM. Una lettera del Re di Siam al Sommo Pontefice Pio IX I, 122.

SICILIE. REGNO DELLE DUE SICILIE. Convitto ecclesiastico in Napoli, e speranza che presenta I, 237 e seg. Equivoco intorno al supposto matrimonio civile, 238 e seg. Gendarmeria estrade ferrate, 239. Pietrarsa sede di un ricco opificio, ivi e seg. Demolizione delle un giorno *Fosse del grano*, 240. Pitture sacre di somma gloria alla scuola napolitana, ivi. Opere di pubblica utilità, 692. Educazione religiosa dei giovanetti, e cura delle carceri, 693 e seg. Allogamento di statue a scultori napolitani, 694. Arti adoperate a turbar la quiete pub-

blica, ivi e seg. Ponti e strade, 695 e seg. Sforzi del protestantesimo, 696. Carità cristiana, ivi e seg. I diritti della Chiesa protetti, 697. Morte del Gen. Pronio, ivi. Rigori della stagione; carità pubblica; fenomeni dell'Etna; indignazione pei casi di Milano e di Vienna II, 199 e seg. Due scoperte archeologiche, 200. Una sacra funzione, ivi e seg. Una nuova casa di ricovero per le penitente, 328 e seg. Il tremuoto del 9 Aprile, 329. Somme raccolte a sollievo di Melfi, ivi. La sacra spina di Bari, ivi e seg. Grazie sovrane in Palermo, 330 e seg. Un incendio spaventevole, 331. Opere di carità nelle prigioni, ivi. La tomba di Cristina di Savoia, 452 e seg. Il miracolo di S. Gennaro, 453 e seg. Opere pubbliche, 454. Un dipinto, ivi. Altre opere pubbliche nella Calabria citeriore, 569 e seg. Nuovi monti frumentarii; telegrafo elettrico, 570. Morte dell'Em. Pignatelli, ivi e seg. Opere di pubblica utilità 691. Pena stabilita contro i militari blasfemi, ivi e seg. Conversione di donne di mal affare, 692. I PP. Scolopii al Collegio di Avellino, ivi. I ragazzi poveri del R. Albergo, 693. Esperienza fisica III, 403 e seg. Monete antiche, 404 e seg. Scoperte archeologiche in Catania, 105. Onori postumi al poeta Giovanni Meli, 106. Esposizione dell'industria nazionale, 584. Abbellimenti della Capitale; telegrafi elet-

trici, strade ferrate, ivi e seg. La chiesa di S. Domenico Maggiore, 585 e seg. Beneficenza del Re verso un cotal De Onestis, 586. Il raccolto delle campagne, ivi. Una conversione in Gallipoli, ivi e seg. Saggio dei molteplici incrementi di pubblica prosperità nelle province del Regno, 587. Strada rotabile da Teramo all'Abruzzo, ivi e seg. Consueve esercitazioni scolastiche, 588. Il nuovo Arciv. della Chiesa di Palermo nella persona di Mons. D. Giovanni Nasselli, ivi e seg. Un protestante convertito, 589. La malattia dell'uve, 590. La festa di Piedigrotta IV, 105 e seg. Un libro d'arte poetica, 406. Notizie dei giornali, 690. Caro del grano, ivi e seg. Le carceri, 691. Belle arti, ivi e seg. Conversioni, 692. Provvedimenti pel caro dei grani, ivi. Lavori pubblici, 693. Nuovo ospedale V, 232. Altri provvedimenti pel caro dei viveri, ivi e seg. Il pane a buon mercato, 362. Applausi al Re, 363. Due opere artistiche, ivi e seg. Regia università degli studii, 364. Tremuoto e provvedimenti VI, 400 e seg. Il pane nuovamente a buon mercato, 401. Scuola di veterinaria, ivi e seg. Esercizii ai sordimuti, 326. Voci di armamenti, ivi. Raccolta di poesie sacre fatte dal sig. Luigi Vicoli, ivi. Il tremuoto di Cosenza, ivi e seg. Lavori pubblici, 327. Varietà, ivi. Il Principe di Palegona, ivi e seg. Il Ven. Andrea del Burzio,

- 328 e seg. Grani ed uve, 694 e seg. Consigli provinciali, 695. Largizioni reali, ivi. Monti frumentarii, ivi e seg. Mese di Maggio a Palermo, 696. Ospedale di S. Maria della Fede, ivi. Guarigione miracolosa, ivi e seg. Il colera in Napoli VII, 443, 695 e seg. Frequenti conversioni al cattolicesimo, 443. Scavi in Siracusa, e scoperta di un grande acquedotto, ivi e seg. Il teatro d' Arpino concesso per ingrandire il Collegio Tulliano, 444. Il colera a Palermo VIII, 114 e seg. Il colera a Messina, 115.
- SILISTRIA** fortezza. V. GUERRA D'ORIENTE (VII, 218 e 237.)
- SINIGAGLIA**. V. PIO IX, BENEFICENZE.
- SINOPE**. Sua posizione V, 121. Flotta turca ivi approdata, ivi e seg. Luttuosa disfatta che riceve dai Russi, 122. In qual danno incorse poi la città, 123.
- SIRA** città. La festa dell' Immacolata Concezione in Sira IX, 591 e seg.
- SOUDIOUK-KALE**. V. GUERRA D'ORIENTE (XI, 25.)
- SOULE**. V. FRANCIA, FATTI POLITICI.
- SPAGNA**. Caduta del Ministero Murillo, ed abbozzi di leggi da discutersi ed approvarsi nel prossimo Parlamento I, 104 e seg. Indignazione nei partiti contrarii e partenza del Maresciallo Narvaez per ordine del Governo, 105. Approvazione del nuovo Ministero, ivi. Qualche cenno del nuovo gabinetto, 353 e seg. Inaugurazione della società della S. Infanzia, 354. Chiusura delle *Cortès* e formazione del nuovo Gabinetto II, 344 e seg. Morte del Marchese Donoso Cortes avvenuta in Parigi, 477. Carestia nella Gallizia ed altre notizie, 699. Onori alla memoria del suddetto Marchese III, 341 e seg. Condizioni volute dal Governospagnuolo a proposito del Cimitero pei protestanti IV, 121. Il *Times* proibito nella Spagna, 122. Nuovo gabinetto della Spagna, 243. Chiusura delle Camere V, 113 e seg. Rigorosi provvedimenti contro alcuni pubblici ufficiali, 482 e seg. Scoperta di una congiura, 579 e seg. Proposta di un premio, 580. Tumulto in Saragozza, 699 e seg. Turbolenze degli operai di Barcellona VI, 338. Rivoluzione militare a Madrid VII, 318. Provvedimenti del Governo e battaglia di Vicalvaro, 319 e seg. Pronunciamientos delle province, 320 e seg. Scopo dei ribelli, 321 e seg. Sommossa popolare scoppiata a Madrid, e fuga della Regina madre, 322. Dimissione de' ministri e fuga del Conte di S. Luis, ivi. Ribellione di Pamplona, dell' isole Baleari, della città e di tutta la provincia di Valenza, ivi. Stato di Barcellona, 323. Offerta del Maresciallo Narvaez alla Regina Isabella, ivi. Sommossa in Madrid, 449. Decreti e proclami, 450. Il General Espartero in Madrid, 451. Nominare e decreti, 570 e seg. Giudizii varii sopra il nuovo Governo, 571 e seg. La Regi-



na Isabella , 572. La Regina madre, ivi e seg. Le Cortes costituenti, 573; VIII, 461, 581 e seg.; 697 e seg.; IX, 231, 354 e seg.; 485 e seg.; 586 e seg.; XII, 481. Atti del Governo Portoghese verso la Spagna, ivi e seg. Capi della rivolta di Madrid, e l'Ambasciatore d'Inghilterra, 574. Decreti, 698 e seg. Disordini, 699 e seg. La Regina madre, 701. Il ministero e la Regina madre VIII, 118 e seg. Atti vigorosi del Governo, 120. Disordini e timori, ivi e seg. Lettera della Regina Madre, 239 e seg. Programmi elettorali, 240 e seg. Le donne, i Protestanti e il Ministero, 241. Tumulti, ivi e seg. Notizie del corrispondente dell'*Indipendenza Belgica* e della *Presse*, 242. Programma del Conte di Montemolin, 333 e seg. La Regina Madre, 334. Le elezioni, ivi e seg. Torbidi e timori, 335. Dissidii ministeriali, 438 e seg. La Regina Isabella e la guardia nazionale, 460. Il ministero, ivi e seg. Turbolenze e Carlisti, 582. Protesta contro l'autenticità del proclama del Conte di Montemolin, ivi e seg. Calunnia sparsa ad arte dal Governo per far credere che il clero non assistè come dovea ai coterici, 583. Cacciata de' PP. Gesuiti dalla lor casa di Loidola, ivi. Pubblicazione della Bolla Pontificia del Giubileo, ivi. Il Ministero, 698 e seg. La Regina, 699. I Carlisti, ivi. I Religiosi, ivi e seg. La Spagna e gli Stati Uniti, 700 e seg.

Vicende del Ministero IX, 227 e seg. Finanze, 229 e seg. Programma del Governo, 230 e seg. Uscita dal Ministero del sig. Collado, ed entrata in esso del Sevillano, 352 e seg. Gravi turbolenze, 353 e seg. Nuovo ministro delle Finanze e condizione del tesoro, 484 e seg. Morte del Card. Arciv. di Siviglia, 486. Religione del popolo, 587. Ordine pubblico, ivi. Vendita dei beni dello Stato e dei Comuni, ivi e seg. Povertà dei Municipii, 588. Discussione sopra la libertà dei culti X, 114 e seg. Proibizione al popolo di protestare contro i culti, 116 e seg. Divieto di Bibbie protestanti, 118. Beni ecclesiastici, ivi. Giornali cattolici, ivi e seg. I cavalieri di Carlo III, e l'Immacolata Concezione, 119. La Regina madre, ivi. Carlisti, ivi e seg. Morte di D. Carlo di Borbone, 120. Relazione tra la Spagna e gli Stati Uniti, ivi. Congiura nell'isola di Cuba, 121. I deputati del popolo seguono a vietare al popolo la manifestazione di sua volontà, 223 e seg. Protesta del Vescovo di Osma, 224. Discussione sopra la vendita dei beni ecclesiastici e comunali, ivi e seg. Brighe protestantiche, 225 e seg. La costituzione non si finisce mai di votare, 226. Guardia nazionale, ivi. Guardia nazionale e sommosa, 362 e seg. Vessazioni ai Vescovi, 364. Divieto delle ordinazioni sacre, ivi e seg. Zelo dell'ambasciatore inglese, 365 e seg.

Decreti dell'assemblea, 481 e seg. Il Vescovo di Osmà, 482. Violenze alla Regina, 580 e seg. Finanze e persecuzioni, 582 e seg. Ipocrisia dei libertini, 583. Il Vescovo di Osmà, ivi e seg. Circolari antireligiose, 584. Giornali Cattolici, ivi. Turbolenze politiche, 700. Strettezze dell'erario pubblico, ivi e seg. Uno scandalo in Parlamento, XI, 114 e seg. I sollevati per le province, 115. Circolare del min. Aguirre ai Vescovi, ivi. Caduta del Ministero, ivi e seg. Recenti provvedimenti, 117. Finanze, 369. Congedo offerto dall'Espartero, ivi. Tumulti a Saragozza, Barcellona ed altrove, 370. Persecuzioni contro il Clero, 371. Prorogazione delle corti, 482 e seg. Effetto prodotto in Spagna dalle sedute delle corti, 483. Legge del prestito, ivi. Calamità e disordini, 484. Vendita dei beni immobili ecclesiastici e laicali, ivi. Generosa carità dell'esule Vescovo di Barcellona, ivi e seg. Vessazioni alla Regina, 584 e seg. Circolare del Min. degli affari esteri, 585. Affari religiosi, 586. Minaccia di una dittatura, ivi. Vendita dei beni immobili impedita nelle province basche, ivi. Alleanze colle potenze occidentali, ivi e seg. Carlisti, 587. Il governo pubblica i documenti che lo condannano, 698 e seg. Pretesi tumulti contro il concordato, 699. Il clero non pagato, ivi e seg. Carità del Clero, 700. Vendita dei beni ecclesiastici,

ivi. Voci di dittatura, ivi e seg. Nuovo decreto intorno alla nomina di alcune dignità della Corte di Spagna XII, 242 e seg. Disordini e malcontento della Penisola, 479 e seg. Indignazione contro il Ministero, 480 e seg. Il colera e i briganti, 481. Probabilità della lega colle Potenze di Occidente, ivi.

**STATI SARDI CALAMITÀ PUBBLICHE.** Stato del cholera in Genova VII, 438 e seg. Condizioni sanitarie del Piemonte, 440 e seg. Insensibilità dei rivoluzionarii nella circostanza del cholera, 442. Continuazione del cholera e carità del Clero, 564 e seg., 694. Statistica del colera VIII, 456. Lazzaretto in Carrù, 458. Due scosse di terremoto in Piemonte IX, 225. Cholera in Sassari XI, 582. Diminuzione di esso nella stessa città, e propagazione nei paesi vicini, 696. Carità e coraggio grande mostrato dal clero secolare e regolare in tal circostanza XII, 114.

**CAMERA DEI DEPUTATI.** Il Ministro Boncompagni annunzia alle Camere che il Governo persiste nei suoi principii intorno alla legge pel matrimonio civile I, 231. Interpellanze di Brofferio intorno agli accordi con Roma, e risposte del Ministero, 232. Lavori parlamentari; economie; compensi al Clero di Sardegna per l'abolizione delle decime, 700 e seg. Altri lavori parlamentari II, 201. Leggi ed episodii parlamentari, 455 e seg. Proposta

fatta dal sig. Cavour al Parlamento per aprire un credito di 400,000 lire da impiegarsi a favore degli emigrati Lombardo-Veneti, 571 e seg. Progetto di legge per la leva militare approvato dalla Camera elettiva, 687 e seg. Tre progetti di legge fatti dal Parlamento III, 111 e seg. Balzelli e votazione dei bilanci, ivi. Chiusa della sessione parlamentare del 1852, 205 e seg. Scioglimento del Consiglio divisionale d' Ivrea IV, 363 e seg. Risultamento finale delle elezioni d' Ivrea, 456. Trecircolari del Ministro contro il Clero, 574 e seg. Riapertura del Parlamento, e suoi primi lavori, 579. Scioglimento della Camera dei Deputati, 693 e seg. Apertura del Parlamento e discorso della Corona V, 106 e seg. Primi lavori del Parlamento, 233 e seg. Risposta al discorso della Corona, 234. Inamovibilità della Magistratura, 366. Altri lavori del Parlamento nazionale, 367 e seg. Elezione del Brofferio a Deputato, e ringraziamenti ai suoi elettori, 471 e seg. Discussione intorno ad una modificazione sopra la Guardia Nazionale, 578. Statistica del Parlamento, 695. Elezione del Conte Solaro della Margherita a Deputato, ivi e seg. Nuovo progetto di legge sopra l' insegnamento VI, 206. Concessioni della Camera alle divisioni amministrative di aumentare le imposte, 208. Approvazione del progetto per l'imprestito di 35 milioni, 208.

Rumori, confessioni e scandali avvenuti nella Camera dei Deputati, 330 e seg. Bilancio dell'esercito presentato alla Camera, 457 e seg. Tornate importanti della Camera, 574 e seg. Legge di pubblica sicurezza discussa dalla Camera, 697; VII, 107. Progetto di legge per accrescere le imposte dibattuto nella Camera VII, 102 e seg. Accuse date dal Conte di Cavour ai deputati Savoini nella Camera, e loro proteste, 103. I bilanci e le imposte alla Camera dei Deputati, 203 e seg. Riapertura del Parlamento, e proposta di legge contro gli Ordini religiosi VIII, 694 e seg. Approvazione del Bilancio pel 1855 fatta dalla Camera de' Deputati IX, 110. Il progetto Rattazzi e i documenti, 222. Valore finanziario di questo progetto, ivi e seg. Stato presuntivo della quota di concorso, 223. Relazione fatta dal sig. Carlo Cadorna dell'esame del progetto Rattazzi, 224. Petizioni contro la proposta di legge del Rattazzi da tutte le parti dello Stato, 349 e seg. Discussione di questa legge nella Camera de' Deputati, 350 e seg. Elezioni di alcuni Deputati, 479. Discussione del trattato di lega colla Francia ed Inghilterra, ed interpellanza del Deput. Valerio, 581. Discorsi pro e contra sopra questo stesso soggetto, ivi e seg. Discussione di una dimanda fatta dai negozianti liguri intorno al commercio, 582. Al-

tercazioni avvenute nella Camera tra il Cavour ed il Revel, 583 e seg. Votazione del trattato di lega colla Francia ed Inghilterra, 584 e seg. Nuova discussione della legge Rattazzi contro i Conventi e i beni ecclesiastici, 586. Discorso del Revel sopra la cacciata degli ordini religiosi accaduta nel 1848, 693 e seg. Sopra l'art.º 29.º dello Statuto, 694. Sopra le conseguenze finanziarie della proposta del Rattazzi, ivi e seg. Protesta del Conte della Margherita sopra il ripigliarsi la discussione di una proposta di legge riprovata dal Papa, 695. Arti del Rattazzi per difendere il suo progetto di legge, ivi e seg. Approvazione di questa legge, 696 *nota*. Il Conte Costa della Torre eletto deputato, 696. Discussioni nella Camera sopra varie leggi riguardanti le strade, i processi e le prigioni X, 219. Dimissione dei Ministri, e loro ritorno al potere, 476 e seg. Scioglimento del Consiglio di Ciamberi, 477 e seg. Il Buttini eletto deputato di Saluzzo, 479. Si ripiglia la discussione della proposta Rattazzi, 577 e seg. Votazione dell' emendamento Des Ambrois da farsi a questa proposta, 578 e seg. Relazione del Brofferio sopra i lamenti delle popolazioni per le imposte, 580. Discorsi tenuti nella Camera dal Brofferio e dal Conte Solaro della Margarita contro la legge Rattazzi, 698. Ricomposizione del Gabinetto ministeriale, 699.

Elezione di due nuovi deputati, il sig. Domenico Buffa, ed il sig. Bottero XI, 239. Elezioni comunali, 368. Statistica parlamentare fatta dal Deput. Bertini, 582 e seg. Prossima riapertura del Parlamento, e statistica parlamentare XII, 352 e seg. Il nuovo presidente della Corte di Cassazione nella persona del Barone Manno, 472 e seg. Riapertura del Parlamento, 591. Elezione a deputato dell' Avv. Buffa, 592 e seg. Statistica delle elezioni in Piemonte, 593. La Commissione Elettorale elevata a sistema, ivi e seg.

CASA REALE. Lutto per la morte dell' Arciduca Ranieri I, 344. Viaggio della Regina regnante a Bolzano, 451. Epurazione della corte voluta dal Ministero II, 76. Monumento al Conte Verde, 77. Viaggio del Duca di Genova a Dresda, 460. Viaggio del medesimo a Parigi ed a Londra, 686. Viaggio del Re per vari paesi dello Stato, e pericolo corso vicino a Capraia III, 461. Il Re riceve in dono la spada di Napoleone I dai Cav. Cesare e Roberto di Saluzzo, ivi e seg. Dono di una gran pisside, di un ostensorio e di altri vasi sacri fatti da S. M. il Re di Sardegna al P. Massimo Cotta V, 369. Opere di beneficenza praticate dalla Reale Famiglia VI, 578. Altre beneficenze della medesima VIII, 239. Morte della Regina madre, e malattia della Regina regnante IX, 351 e seg. Morte di que-

sta, e grave malattia del Duca di Genova, 352. Supremi onori alla Regina defunta, 477 e seg. Morte del Duca di Genova, 585. Funerali fatti alle due Regine defunte, e testamento del Duca di Genova, 697. Nuovo lutto nella Reggia per la morte del Principe Vittorio Emanuele Leopoldo Maria Eugenio X, 579. Malattia di S. M. il Re Vittorio Emanuele XII, 115. Sua guarigione, 348. Suo viaggio a Parigi ed a Londra, 696 e seg.

**FATTI POLITICI E MILITARI.** Monumento al Gioberti I, 117. Il Buffa Intendente generale di Genova, ivi. Dimostrazione in Genova per una lettera del sig. Cavour, ivi e seg. Proposta del Municipio di Chieri reietta, 118. Uffici pubblici commessi ai democratici, 235. Monumento al Vocchieri ribelle fucilato nel 1833, ivi. Gli uffici pubblici dati agli amici del Ministero, 236. Eredità del Gioberti, 345. Duelli lasciati impuniti, ivi. Lo Scialoia e il Mammiani fatti cittadini sardi, ivi. Una petizione al Parlamento, ivi. Provvedimenti del Governo pei moti di Milano, 566 e seg. Mascherata in Genova contro il nuovo Arcivescovo tollerata dalla Polizia, 568. Professori di teologia collocati in aspettativa dal Ministero, 569. Una turpe commedia intitolata *la Birraia* rappresentata in Torino, 569. I libertini, il ministero e l'emigrazione in Piemonte, 697 e seg. Lettere di Mazzini: *La Maga*, 699 e seg.

La stampa libertina e l'emigrazione II, 72 e seg. Immoralità nei teatri, 201 e seg. Espulsione di alcuni emigrati, 205. Repressione della licenza del giuoco, ivi e seg. Due soli partiti in Piemonte, 206 e seg. Feste per lo Statuto, 320 e seg. Legge contro la schiavitù, 321. Sicurezza pubblica, ivi. La stampa e la revisione, 324. Balzelli e perquisizioni, ivi e seg. Paure e dicerie; mene mazziniane, 457. Feste per l'anniversario dello Statuto col concorso della milizia nazionale e del Municipio di Torino, 458. Il Comunismo messo in pratica, 459. Un triduo di feste per lo Statuto col concorso degli studenti e delle società degli operai, 572 e seg. Mazzini ed il fisco, 575 e seg. Largizioni agli emigrati, e nuovi balzelli, 683 e seg. Alcuni timori di guerra, 687. Libri e lettere di Mazzini, 690. Tristi effetti della stampa licenziosa, e duelli da essi cagionati III, 111. Provvedimenti del Ministro degl' Interni per allontanar dai teatri la licenza, 208. La licenza nei collegi nazionali, ivi. Altri sussidii agli emigrati, 210. Carestia e misfatti avvenuti in conseguenza di essa, 463. Lealtà de' libertini, 590 e seg. Forti querele pel difetto di sicurezza pubblica, 593. Stato della marina militare, ivi e seg. Turbolenze pel caro delle vettovaglie represses dalla milizia, 696 e seg. Varie bande di masnadieri sparse per le città, e loro ruberie, 698.

Incendio suscitato nell'arsenale di Alessandria, 699. Monumenti decretati dai libertini al Gioberti ed al Bottaro IV, 110 e seg. Narrazione di atroci misfatti operati da varie bande di ladroni, 111. Aumento del caro dei viveri, 112. Statistica criminale, 254 e seg. Diminuzione del dazio sopra i cereali, e disordini avvenuti pel rincarrire del pane, 360 e seg. Conseguenze dei disordini del 18 Ottobre, ed accuse datene al Clero, 453 e seg. Indirizzi al Presidente del Consiglio dei Ministri in riconoscenza dell'attività con cui da esso si provvede alla cosa pubblica, 454 e seg. Diminuzione di un centesimo sul prezzo del pane, e nomina d'un Comitato di beneficenza in Torino, 455. Il pane torna a rincarrire ed i Municipii continuano a congratularsi, 577. Agitazione elettorale, 694 e seg. Accusa contro il Conte di Cavour d'esser negoziente di grano, 696. Brogli elettorali ed esito delle elezioni V, 104 e seg. Nuovi disordini pel caro de' viveri e per la gravezza delle imposte, 235 e seg. Sommosa nella Valle di Aosta, 236. Imprigionamento di varii ecclesiastici accusati di questa sommosa, 475. Disordini avvenuti in Torino nel teatro regio, 576. Venti degli arrestati nella sommosa di Val d'Aosta rimessi in libertà, 578. Tentativo fallito di dimostrazione in Torino per liberare tre rei condannati a morte VI, 102 e seg.

Ammutinamento in Mentone, e dimostrazioni al Principe ereditario di Monaco, 329 e seg. Tumulti in Garlasco, Gropello e nella Lomellina perchè vengano aumentate le mercedi, 456. Scioglimento di varii Municipii, ivi. Naufragio dell'Ercolano, 457. Attentati rivoluzionarii alla Spezia, 576 e seg. Feste anniversary dello Statuto in Torino, 577. Somme assegnate per la festa dello Statuto largite ai poveri dai Municipii di Genova e Chiavari e dalla guardia nazionale di Novara, 578. Una medaglia al Gen. Garibaldi, 698 e seg. Stato infelicissimo delle prigioni in Piemonte VII, 100 e seg. Turbolenze pel caro del pane, 204. La demagogia forbisce le armi, 694. Carestia non ostante un buon raccolto VIII, 239. Sequestro di carabine in Arona, 331. Mancanza del pane, 332. Attentati contro la proprietà, ivi e seg. Emigrazioni all'estero, 455. Latrocinii ed altri misfatti in varie città del Piemonte, 456. Progetto per istabilire dei bagni per gli operai, ivi. Sforzi della demagogia per essere unanime nella lotta imminente, 457. Dimissione dell'Intendente Gen. di Genova, sig. Buffa IX, 111, 224. Statistica della guardia nazionale, 112. Insulti fatti ai soldati francesi dai giornali libertini, 113. Statistica dei carcerati in Piemonte, 224 e seg. Grande dimostrazione in Annecy pel caro dei viveri, 225. Cattiva ac-

coglienza fatta ai soldati francesi di passaggio in Genova, 480. Agitazione a causa delle imposte X, 221. Spedizione di truppe in Oriente, e banchetto dei Deputati per inaugurare questa spedizione, 222. Distribuzione delle bandiere in Alessandria ai soldati da spedirsi in Oriente, 353 e seg. Il Comune d'Oschiri in Sardegna in istato d'assedio, 478. Altre feste per lo Statuto con pompa straordinaria, 579 e seg. Notizie intorno allo stato dell'esercito sardo in Crimea XI, 112 e 238. Legge Rattazzi messa in esecuzione, 366 e seg. Il Re di Portogallo giunge in Torino, 367. *Meetings* contro le imposte, ivi e 694 e seg. Mene mazziniane 367 e seg. Assalti ai monasteri delle monache, 477 e seg. Ai conventi de' frati, 478 e seg. All'abbazia d'Altacomba, 479. Illegalità nell'esecuzione della riferita legge, ivi e seg. Destituzioni e dimissioni di varii dagl'impieghi, 480 e seg. Tentativi di sommossa in Genova e in Cagliari per causa delle tasse, 481. Esecuzione della legge contro i conventi divenuta più difficile, 581. Curioso fatto accaduto in Nizza nell'occupazione del convento delle Carmelitane, ivi. Nuove agitazioni per le imposte, ivi. Sommossa dei soldati in Cagliari, 582. Fatti d'armi dell'esercito sardo nella Cernaia, 583. Molti arresti di forusciti in Genova ed in tutta la Liguria, ivi e seg. Distruzioni e vendette libertine XII, 113.

Ricostituzione dell'Ordine militare in Savoia, 348 e seg. Proseguimento della questione delle imposte, e dell'agitazione dei *meetings*, 349 e seg. Altra spedizione di soldati in Crimea, e notizie sopra l'esercito piemontese ivi militante, 351, 473 e seg. Ricordo all'esercito piemontese in Crimea, 473 e seg. Terribile avvenimento cagionato dai funghi, 474.

FINANZE. Nuove proposte finanziarie del sig. Cavour I, 116 e seg. Nuovo imprestito fatto dal ministero e approvato dalle Camere, 346. Nuova imposta personale mobiliare, 568 e seg. Un altro imprestito, e condizione delle finanze II, 75 e seg. Nuova imposizione personale nobiliare fatta dal ministero, 573. Stato delle Finanze ed il preventivo, 683 seg. Stato dei fondi pubblici, 686. Abolizione della zecca di Torino per riconcentrarla a Genova, 687. Cattivo stato dei fondi pubblici e del commercio in Piemonte III, 209 e seg. Economie ed imposte. 592. Deploabile ribasso de' fondi pubblici IV, 255 e seg. Condizione finanziaria del Piemonte V, 235. Fallimenti della Borsa, 368 e seg. Diminuzione temporaria del canone gabellario imposto a tutte le province dello Stato, ed imposizione di una tassa sulle pensioni che si godono all'estero, 472 e seg. Bilancio del 1855 presentato alla Camera dal Ministro delle Finanze, e progetto di legge

per un prestito nell' interno ed all' estero di 35 milioni VI, 103 e seg. Folla di concorrenti a questo prestito, 334. Accurata descrizione delle condizioni del medesimo, 455 e seg. Crisi commerciale, 699. Fallimenti di molti negozianti VII, 317. Necessità di un nuovo prestito pel 1855 IX, 110. Bilancio del Municipio di S. Remo, ivi e seg. Altro prestito di un milione di sterline a causa della spedizione delle truppe in Oriente, 478 e seg. Stato delle finanze pel 1856, e lagnanze per le gravi imposte X, 104. Bilanci pel 1856 presentati alla Camera de' Deputati XI, 111. Un nuovo dazio in Torino e lagnanze del *Piemonte* giornale, 113. Aumenti di spese, 368. Idea del sistema amministrativo in Piemonte e stato numerico degl' impiegati in Torino XII, 474. La Savoia posta in dimenticanza, 594. Prospetto dello stato finanziario, 697. Aumenti di spese nei Bilanci, 698. Catalogo degli prestiti in Piemonte ivi e seg. Cenni sopra le imposte, 699.

**GIORNALI.** Morte del *Risorgimento*, a cui succede il *Parlamento* I, 235. Divieto fatto ad uno scrittore della *Patria* II, 206 e seg. I giornali scuola di licenza e d' irreligione III, 208 e seg. Dicerie de' giornali intorno ai collegi nazionali, 462 e seg. Vicende del giornalismo, 698 e seg. Profanazioni fatte dai giornali IV, 111. Una nuova pubblicazione sotto il

titolo di *Parola cattolica*, 112. Sospensione del *Bon Sens*, 362 e seg. I suoi redattori sono provocati a duello da due uffiziali a nome del ministro della guerra, ivi. Due processi intimati alla *Voce della Libertà* ad istanza dell' Ambasciatore di Francia, 364. Processo contro l' *Imparziale* accusato di provocazione all' odio fra le diverse condizioni sociali e di offesa al diritto di proprietà, difeso dall' Avv. Brofferio, 695 e seg. Altri due processi contro la *Voce della Libertà*, difesa dallo stesso avvocato, 696 e seg. Nascimento del *Nazionale* in Torino V, 579. Proibizione fatta dai vescovi dei giornali *Il Vero* e l' *Avenir*, 696. Plagio della *Rivista delle Università e dei Collegi*, 696. Il sacerdote Giuseppe Maria Bertetti redattore straordinario dell' *Opinione* VI, 105, 332, 458; VII, 103 e seg. 442, 567. Disgrazie e smentite ricevute dal *Parlamento* VI, 209. Avvilimento plateale di questo giornale, 334. Sequestro del giornale, la *Campana*, 457. Prognostico della nascita del *Piemonte*, problema da sciogliersi intorno al giornalismo, 458. Vicende del giornalismo in Piemonte, 578 e seg. Sequestro del *Cattolico* VII, 317. Condanna dell' *Osservatore torinese* pel Vescovo di Tortona, e del *Constitutionnel Valdotaïn* per quello d' Aosta VIII, 238. Invettive de' giornali libertini contro il Gen. Saint-Arnaud per esser morto cattolico, 330.



Abbondanza di giornali in Piemonte, e nascimento delle *Riviste*, 331. Sdegno dei giornali libertini per la pastorale dell' Arciv. di Torino sopra il sequestro dei beni del seminario e l'occupazione dei conventi, 579. Proposta di un problema al sig. Iacob Dina scrittore dell' *Opinione*, 590 e seg. Il *Goffredo Mameli* vietato ai soldati dal ministro della guerra La Marmorà, ivi. Guerra scambievolmente e contumelie tra i giornali, 693 e seg. Il *Goffredo Mameli* chiamato in giudizio e difeso dall' Avv. Brofferio IX, 225. La *Gazzetta dell' Alpi* proibita dai Vescovi, ivi. Morte della *Rivista delle Università e dei Collegi*, ivi. La *Patria* riprende le sue pubblicazioni, 584. I giornali contro il Violicembalo del Taparelli X, 222 e seg. Processo e condanna del *Campanone* XI, 482. L' *Imparziale* è assoluto, ivi. La *Vérité* di Nizza sequestrata, ivi. La *Patria* processata dal Fisco, 695 e seg. Calunnie del giornalismo libertino contro il clero XII, 473. Critiche del giornalismo intorno al discorso della Corona, 591 e seg. Il *Campanone* novellamente sequestrato, 594 e seg. L' *Armonia* citata alla Corte d' appello, ivi. La stessa viene assoluta in Casale, 699 e seg.

INSEGNAMENTO. Statistica del pubblico insegnamento IX, 112. Due circolari del Ministro Lanza sopra la pubblica istruzione XI, 238 e seg. Riorganizzazione dell' insegnamento se-

condario XII, 113. Apertura delle R. Università, 472.

OPERE PUBBLICHE. Ferrovia da Savigliano a Torino I, 344. Telegrafo elettrico da Torino a Chambéry, ivi. Ferrovia di Savigliano e di Novara II, 77. Telegrafo sottomarino tra la Spezia e la Sardegna approvato dalle Camere II, 203. Votazione per la ferrovia da Genova alla Svizzera IV, 256. Inaugurazione della strada ferrata ligure-subalpina, e feste in Genova in quest' occasione V, 693 e seg. Statistica delle strade ferrate, 693. Inaugurazione della strada ferrata da Torino a Susa VI, 699 e seg. Apertura della strada ferrata di Novara VII, 315. Strada ferrata da Oleggio ad Arona XI, 111.

RELAZIONI INTERNAZIONALI. Vertenze coll' Austria pel sequestro de' beni agli emigrati lombardi II, 317. Indennità agli emigrati, 319 e seg. La Francia e l' Inghilterra iniziano negoziazioni col Governo Piemontese per la questione d' Oriente VIII, 331, 697. Confederazione del Piemonte colla Francia e coll' Inghilterra IX, 352. Lega del medesimo con queste stesse Potenze, 478.

RELIGIONE. Apostasie di alcune famiglie al protestantesimo; arti de' valdesi I, 233. Il Mazzinghi condannato come propagatore di protestantesimo e poi graziato per favore del Boncompagni Ministro di Grazia e Giustizia, 447 e seg. Un nuovo giornale pubblicato

dagli Ebrei di Vercelli, 430. Solenne ingresso di Monsignor Charvaz alla sua sede di Genova, 450 e seg. Associazione religiosa di carità sciolta dal Ministro di S. Martino, ivi. Il Mazzinghi espulso dai regii Stati. La Bibbia del Sacy vietata dai Vescovi, e permessa dal Ministero, 569. Censura preventiva pel *Cattolico*, 701. Società di beneficenza per gli operai a fine d'impedirne l'apostasia, ivi e seg. Scuole e templi de' Valdesi II, 77. Villeggiature dei Gesuiti messe in vendita, 202 e seg. Asili infantili aiutati dai Valdesi, 203 e seg. Letture cattoliche pubblicate dal Sacerdote Bosco, 204 e seg. Preparativi pel centenario del miracolo del SS. Sacramento, 205. Pubblicazione di due scritture intorno al matrimonio civile del sig. Sauzet e del sig. Conte della Motta, 206. Furti sacrileghi, 322 e seg. Ripartimenti dei beni ecclesiastici, 323 e seg. Furto d'un busto d'argento di S. Carlo, 438 e seg. Propaganda di oggetti immorali, ivi. Ospizio in Aosta pei poveri *Cretini*, 460. Incameramento de' beni ecclesiastici, 574 e seg. Il clero minacciato di cattivo avvenire per la legge della leva militare, 687 e seg. Propaganda eterodossa, 689. Apostasie e ravvedimenti, ivi. Festa pel centenario del miracolo del SS. Sacramento, 698. Il mese mariano celebrato in varie chiese di Torino con istraordinario concorso di popolo III,

110. Solennità pel centenario del 1453, ivi e seg. Fatiche e spese per contrapporsi alla propaganda eterodossa di molti zelanti sacerdoti, 112 e seg. Festa per la solennità di N. S. delle Consolazioni celebrata con gran devozione specialmente dalla Real Casa di Savoia, 207. Propaganda di libri eterodossi, 209. Scissure fra gli eterodossi per la nomina del ministro da cui deve essere officiato il nuovo tempio protestante, 464 e seg. Zelo pastorale de' Vescovi per prevenire la seduzione degli eterodossi, ivi. Cenni sopra la *Riforma cattolica* del Gioberti, 594 e seg. Solennità dell' 8 Settembre vilipesa ed oltraggiata impunemente dai libertini IV, 107 e seg. Decreto reale con cui si toglie ogni diritto all'ecclesiastico Economo generale R. A. e si stabilisce una commissione per l'amministrazione de' beni ecclesiastici, 108 e seg. Altro reale decreto con cui si conferisce facoltà al Consiglio d'Amministrazione dell'Economo di proporre il modo di ripartire l'asse ecclesiastico secondo la giustizia e l'equità, 109. I Fratelli della Dottrina Cristiana sottoposti all'obbligo del servizio militare, ivi e seg. Aduanze di Vescovi per determinare una linea fissa di condotta contro i nemici della religione, 110. Le rendite dell'Economo ecclesiastico volte ad altr'uso, 252. Abolizione di alcune feste religiose,

253. Consecrazione del rinnegato De Sanctis, ivi. Sforzi dei Valdesi e degli eterodossi per comperar proseliti, ivi e seg. Opere de' cattolici, e dei protestanti in Piemonte, 578. I Certosini ricevono ordine dal Ministero di stabilirsi all'Accademia di Soperga, 579. Apertura del tempio Valdese col l'intervento della guardia nazionale V, 107 e seg. Il Clero accusato dai libertini dei disordini prodotti dalla carestia e dalle imposte, 236 e seg. Allocuzione Pontificia relativa al Piemonte, 364 e seg. I Valdesi e gli Ebrei presi a cura dal Ministero, 365 e seg. Richiamo dei Vescovi al Re chiedendogli protezione pel Clero contro i libertini, 475. Legge contro il Clero approvata dal Ministero VI, 103. Rendite del Seminario Arcivescovile di Torino incamerate per ordine dei Ministri col mezzo del Canonico ed Ab. Vacchetta, 104 e seg. Lagnanze dei Vescovi al Re per gli abusi introdotti nell'istruzione della gioventù, 205 e seg. Il proselitismo protestante fa spacciare libri pieni di sue dottrine, 207 e seg. Atti di religione e di carità verso i poveri esercitati in Piemonte, 209. Petizioni dei Vescovi e del Clero di Genova al Senato per far rigettare il progetto di legge Rattazzi contro il Clero, 331. Il Seminario di Torino convertito in Caserma, 697 e seg. Furto all'Arcivescovo di Genova ed al Capitolo di S. Lorenzo operato dal Mi-

nistero, 699. Interpellanza sopra l'occupazione del Seminario di Torino VII, 101 e seg. Nuove mene de' protestanti, 103. Proteste dell'Arcivescovo di Torino contro il sequestro e l'occupazione del Seminario, 204 e seg. Dimostrazione cattolica in Genova, 205. Pubblici atti di carità esercitati dal Clero in Genova durante il colera, 439 e seg. Emigrazione dei protestanti a causa del colera, 441 e seg. I Certosini espulsi dalla Certosa di Collegno, 565 e seg. Gli Oblati espulsi dalla Consolata, e i Domenicani dal loro convento, 566. Espulsione delle Monache di S. Croce e delle Cappuccine, ivi e seg. e 691 e seg. Delle Canonichesse Lateranesi, 691 e seg. Futili pretesti addotti dalla *Gazzetta Piemontese* per iscusare il Governo di questa espulsione, 693. Commenti della stampa libertina intorno a questo fatto, ivi e seg. Processione del *Corpus Domini* impedita dal Rattazzi, 694. Supposizione di tre lettere fatta da un giornale contro i Frati VIII, 107 e seg. Altra protesta dell'Arciv. di Torino contro il Ministero per la cacciata de' Religiosi, ed occupazione dei Conventi, 108 e seg. Persecuzione contro a' preti e loro innocenza, 109 e seg. Proibizione per quest'anno (1854) della processione nella Natività di M. V. ed invito al teatro d' Angennes, 110. Continue mene dei protestanti, 236 e seg. Circolare del Vicario

Gen. di Cagliari ai cattolici contro di queste, ivi. Scandalo avvenuto in Nizza, 237. Apostasia di Costantino Reta, ivi e seg. Cacciata dei Missionarii di Casale e degli Oblati di Pinerolo, 238 e seg. Altro scandalo avvenuto in Torino per parte de' protestanti, 329 e seg. Carità e beneficenza dei nobili verso i poveri, 332. Discordie dei protestanti, 456 e seg. Lettera pastorale di Mons. Franson Arciv. di Torino relativa alle ultime spogliazioni commesse dal Ministero, 457 e seg. Violazione del Cimitero cattolico di Novara, 577. Protesta di Mons. Vescovo contro siffatta violazione, 578 e seg. Nuove vessazioni ai Religiosi, 579 e seg. L' Ab. Vacchetta continua a distruggere il Seminario di Torino, 580. Varie sedi vacanti negli Stati Sardi, 696. Risse fra i protestanti, ivi. Statistica dei Conventi e dei loro redditi IX, 223. Arrivo in Torino dell'Allocuzione Pontificia, 585 e seg. Feste in Piemonte per la dommatica definizione dell' Imm. Concezione X, 104 e seg. 220, e seg., 579 e seg., 699. Inaugurazione in Genova del Collegio Brignole Sale Negroni, 105 e seg. Conversione in Ciamberti del Ministro Anglicano Wright, 365. Ritrattazione del Can. Orsières d' Aosta, ivi e seg. Lettera di alcuni Vescovi del Piemonte al Re intorno ad un accomodamento colla S. Sede, 474. Proposta di una somma fatta al Governo

dal Vescovo di Casale, 475 e seg. Schiarimenti sopra quest' offerta, 576 e seg. Elenco degli Ordini religiosi soppressi, e degli Ordini conservati in vigore della legge Rattazzi, 695 e seg. e XI, 109. Soppressione della Reale Accademia di Soperga, 697. Proteste di varii religiosi contro la legge Rattazzi, 698. Notificazione dell' Arciv. di Torino a tutti gli ecclesiastici contro la stessa legge XI, 109 e seg. Pubblicazione di questa notificazione, 110 e seg. Scandalo in Vigevano contro il domma dell' Immacolata, 112. Il mese di Maria celebrato con molta divozione in tutto il Piemonte, 113 e seg. Sinodo dei Valdesi in Luserna, 239 e seg. Il Comune di S. Quirico è dedicato a Maria SS. Immacolata, 240. Rifiuto di alcuni Parrochi della congrua loro offerta coi danari tolti ai monasteri, 481. Allocuzione Pontificia sparsa e pubblicata per tutto il Piemonte, non ostante il desiderio del Ministero di tenerla ignota, 579 e seg. Licenza conceduta dalla S. Sede ai Parrochi di poter esigere la congrua benchè pagata coi danari tolti alle comunità sopresse, 580 e seg. Morte del Vescovo di Nizza, 696. Feste dell' Immacolata in Genova e nella Liguria, ivi e segg. Carità e coraggio grande mostrato dal clero secolare e regolare durante il colera in Sassari ed altrove XII, 114. Processione della Natività di

M. SS., ivi e seg. Una vittoria degli Ordini religiosi davanti i tribunali, 115. Persecuzione contro le monache di S. Anna in Torino, 350. Contro i Fratelli delle Scuole Cristiane in Racconigi, ivi e seg. Stato del Protestantismo in Piemonte, 351 e seg. Inaugurazione in Savoia della statua di Nostra Donna di Myans, 352. Una nuova setta in Torino per Andrea Towianski, 700.

**SENATO.** La legge pel matrimonio reietta I, 110. Nuova proposta della legge e relazione fatta dal Senatore Demargherita, ivi e seg. Spirito di falsa moderazione in questa proposta di legge, 112. Combattuta nel Senato con saldi argomenti da' Senatori Stara, Roberto D'Azeglio ed altri, ivi e seg. Nuovo emendamento proposto del Senatore D'Azeglio, 113. Reiezione del 1.º art. della legge con ismacco del Ministero, ivi e seg. Il Ministero per ordine del Re ritira la proposta, 114 e seg. Cause che v' influirono sono una lettera del S. Padre al Re, una pubblicazione autorevole dell' Episcopato piemontese, 115. Camera dei deputati e voti per l'abolizione della pena capitale II, 76 e seg. Nomina di alcuni nuovi Senatori, fra' quali i conti Borromeo, Casati, Audiffredi, e migrati lombardi IV, 364 e seg. Nomina di dieci nuovi Senatori e nuovo Guardasigilli, 455 e seg. Votazione del Senato in cui viene rigettato il progetto di confidare alla

Banca nazionale il servizio dei fondi del tesoro, 693 e seg. Legge sopra il *Reclutamento dell'esercito* approvata V, 577. La legge Rattazzi discussa VII, 202 e seg. Votazione dei Bilanci passivi, 313 e seg. Approvazione di nuove imposte fatta dal Senato, 314 e seg. Elezioni comunali e divisionali, 315 e seg. Tornata del Senato del regno, e disputa tra i sigg. La Tour e Cavour IX, 111 e seg. Bilancio di grazia e giustizia discusso nel Senato del regno, 349. Discussione del trattato di lega colla Francia ed Inghilterra, 697. La proposta del Rattazzi presentata al Senato X, 102. Scritti e petizioni contro questa proposta, ivi e seg. Petizioni pro e contra di essa fatte al Senato, 218 e seg. Relazione al Senato della medesima, e statistica delle petizioni, 354. Giuramento del Senatore March. Brignole Sale, ivi e seg. Discussione della legge Rattazzi, 473. Protesta del Senatore di Colobiano contro Giuseppe Siccardi per aver malmenato la memoria del Re Carlo Felice, ivi e seg. Interpellanze del Senatore della Torre sopra l'occupazione di alcuni conventi e monasteri, 474 e seg. Discorsi di varii Senatori cattolici contro la proposta Rattazzi, 475. Il Senato approva la legge Rattazzi modificata secondo il temperamento Des Ambrois, 695. Rumori ed applausi delle gallerie del Senato per questa legge, 699.

**TRIBUNALI.** Condanna della *Campana* I, 235. Sacerdoti accusati e assoluti, 344. Statistica giudiziaria II, 322 e seg. Lite mossa dal Rettore del Seminario di Torino all'Economo generale Abbate Vacchetta VI, 579. Processo contro l'assassino Mottino VII, 205. Pubblicazione della causa del Seminario di Torino, 316 e seg. Sentenza sopra gl' inquisiti per l'insurrezione di Val d'Aosta, 442. Condanne di varii prigionieri per delitti commessi nelle stesse prigioni VIII, 409 e seg. Condanna di due accusati di aver insultato il corteccio funebre di un protestante, 697. Processo contro il conte di Camburzano, e l'*Armonia* IX, 479 e seg. Altro processo contro gl' insorti di Val d'Aosta, 480, 697. Processo contro il prete, Maineri, 697. Particolari del processo contro i Valdostani X, 103 e seg. Assoluzione del Maineri come innocente, 104. Sentenza pronunciata contro gli accusati dell'insurrezione di Barge, 478. Alcuni reati politici assoluti dai tribunali XII, 700.

**STATI UNITI.** Nuovi particolari sopra il Trattato col Giappone VIII, 467 e seg. Vedi *AMERICA*.

**STATO PONTIFICIO. ATTI GOVERNATIVI.** Ministero di Grazia e Giustizia unito a quello dell'Interno I, 691. Chirografo del S. Padre riguardante l'ordinamento della nobiltà romana II, 693 e seg. Provvedimenti per la scarsezza de' viveri

III, 333 e seg. Tipografia camerale munificamente arricchita e migliorata, 334 e seg. Notif. del Card. Segr. di Stato pel medesimo scopo IV, 246. Cure della Magistratura romana pel miglioramento delle opere teatrali, 573. Provvedimenti del Governo per promuovere l'industria dei drappi di lana, 688; e per aumentare la piantagione degli alberi e migliorare l'agricoltura, e con quanto buon successo; ivi e seg.; per promuovere i lavori della strada ferrata in Via Latina, 689. Notif. del Card. Segr. di Stato sopra la libera introduzione dei grani V, 362. Iniziamiento dei lavori della via ferrata centrale italiana nella provincia di Bologna, 575. Cure del S. Padre per le strade ferrate, 692. Decreto del Card. Segr. di Stato contro la società che non adempie le obbligazioni contratte per la via ferrata da Roma a Civitavecchia VI, 455. Provvedimenti del Governo contro il colera VII, 430; 561 e seg. Provvedimenti per agevolare la spedizione dei prodotti dello Stato all'Esposizione di Parigi VIII, 105. Commissione consultiva per migliorare le produzioni dello Stato ordinata dal S. Padre, 569. Notif. di Mons. Ministro del Commercio per incoraggiare la marina mercantile IX, 347 e seg. Franchigie dal S. Padre restituite ad Ancona e Civitavecchia, 689. Provvedimenti per frenare il delitto di furto

XI, 477. Provvedimenti pei viveri promulgati con Notif. del Card. Segr. di Stato XII, 227. Provvedimenti del Governo durante la carestia del vino, 471 e seg.

**CALAMITÀ PUBBLICHE.** Inondazione della città di Rieti e cure del Deleg. Apost. e del Gonfaloniere IV, 359. Terremoto nella valle dell'Umbria, e cure del Governo, precorso dall' esempio del S. Padre, per alleggerirne i danni V, 373 e seg. Nuove scosse di terremoto in Bastia nell'Umbria VI, 571. Terremoto in Bologna ed in Imola VII, 98. Colera in Roma, 690. Visita del Card. Vicario all'Ospedale delle colerose a S. Galla, ivi. Diminuzione del colera in Roma, ed incrudimento in Monte S. Giovanni VIII, 235. Cessazione quasi totale del colera, e carità mostrata durante il flagello dal clero secolare e regolare, e dalle Autorità governative in Roma e per tutto lo Stato XI, 574 e seg. Allagamenti di alcune provincie XII, 227 e seg. Ragguagli intorno allo stato del colera tratti dal giornale di Roma, 228 e seg.

**FINANZE PONTIFICIE.** Bilancio del 1851 pubblicato dal Ministero delle Finanze I, 564. Chiusa della sessione della Consulta di Stato per le Finanze nell'anno 1853 II, 199. Prestito conchiuso colla Banca Rothschild, 325. Bruciamento di cartamoneta III, 333; IV, 246, 356, 573; V, 104. Notif.

del Pro Ministro delle Finanze sopra i Boni del Tesoro IV, 98. Notif. sopra gli stessi del Card. Segr. di Stato, 362. Sospensione di pagamento di una tassa e condonazione di una parte di essa, 357. Pubblicazione del Bilancio dal Genn. 1848 a tutto il Giugno dell'anno seguente, ivi. Prospetto doganale del 1852 V, 331. Consulta delle Finanze, e Commissione stabilita dal S. Padre per l'esame delle spese imprevedute VI, 689 e seg. Economie proposte dalla Consulta delle Finanze, e approvate dal S. Padre, 691. Provvedimento del S. Padre pel ritiro della cartamoneta VIII, 234. Amministrazione dei Sali e Tabacchi assunta dal Governo per ordine del S. Padre, ivi. Cambio dei Boni del Tesoro in moneta d'oro e d'argento, 455, 568. Prospetto delle merci introdotte ed estratte nell'anno 1853 IX, 347. Ultimo bruciamento di cartamoneta, e somma totale X, 472. Chiusa delle sedute della Consulta di Stato per le Finanze dell'anno 1855, 574. Nuova tariffa daziaria pubblicata dal Card. Segr. di Stato, 693. Convenzione tra la Banca centrale dello Stato Pontificio e la Società promotrice della Banca in Bologna approvata dal S. Padre XI, 237. Bilancio pubblicato dal Ministero delle Finanze del 1853, 476. Nomina fatta dal S. Padre di quattro Consultori di Stato XII, 227. Notif. di Mons. Ferrari Mini-

stro delle Finanze sopra la riscossione della tassa di esercizio, 690.

**GIORNALI ACCUSATORI DELLO STATO**

**PONTIFICIO.** Numero dei carcerati politici dello Stato Pontificio calunniosamente esagerato dal *Débats* III, 578 e seg. Falsità spacciate dal *Parlamento* sopra i trattamenti adoperati in Roma verso i detenuti politici, 579. Smentite allo stesso giornale IV, 245. Un'altra smentita all' *Indépendance Belge* per la novella da lei data di una rivolta a Civitavecchia, 360. Smentite a giornali esteri sopra il prezzo medio de' grani in Roma, 573. Altre favole pubblicate dal *Parlamento* V, 692. Un'altra smentita allo stesso VI, 99. Altre menzogne da lui spacciate, 204 e seg. Una nuova falsità da lui pubblicata, 325. Smentite a giornali italiani e forestieri per le loro false notizie intorno al processo del Conte Rossi, e tra gli altri al *Débats* e al *Diritto* di Torino, 691 e seg. Invenzioni del Parlamento intorno all' Università romana, 694. Empietà ed ipocrisia del Parlamento VII, 563. Un'altra falsa notizia da lui pubblicata, e sua confessione, 691. Una smentita al *Corriere mercantile* VIII, 105. Parecchie smentite al *Parlamento* di Torino, ivi. Ridicola sua difesa per una smentita ricevuta dalla *Civiltà Cattolica*, 106. Sue nuove calunnie, 235. Falsa novella spacciata dalla *Gazzetta d' Augusta* sopra la teoria del Günther

che ella dice approvata in Roma, 236. Falsità pubblicate dal *Piemonte* sopra il numero dei periodici romani X, 101. L' *Eptacordo* e il *Florilegio medico* nuovi giornali pubblicati in Roma XI, 237 e seg. Dichiarazione del *Giornale di Roma* per alcune parole del primo Ministro d' Inghilterra, 574. False notizie pubblicate contro il Governo Pontificio dalla *Gazzetta di Milano*, dal *Times*, dal *Piemonte*, dal *Corriere mercantile*, e loro confutazione XII, 230 e seg. Menzogne dell' *Opinione* intorno al Governo Pontificio, 343 e seg. Altre del *Piemonte* e dell' *Opinione*, 346. Altre false notizie di un corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, 347 e seg.

**INDUSTRIA.** Incoraggiamento dato dal S. Padre al sig. Domenico Salari di Foligno per l' officina a vapore delle sete I, 687 e seg. Nuovi premi stabiliti dal S. Padre ad incoraggiare l' agricoltura XI, 106. Premi proposti dall' Istituto Agrario di Ferrara, ivi. Medaglia d' oro di conio speciale al Principe D. Marc' Antonio Borghese pe' miglioramenti introdotti nell' agricoltura, 366. Piantagioni accresciute, e premi dati dal Governo, 477. Incremento dell' arte della lana, ed esposizione nell' Aula del Campidoglio XII, 227. Esposizione di lavori di belle arti e mestieri all' Ospizio di S. Michele, 341 e seg. Premi distribuiti a promuovere l' arte della lana, 342. Premio dato dal S. Padre al



sig. Codelupi Prof. d'Agraria in Iesi, ivi. Gli oggetti dello Stato Pontificio all'Esposizione universale di Parigi, 471.

**FATTI POLITICI.** Arresto di persone sospette di batter moneta falsa I, 340 e seg. Arresti di cospiratori nella notte del 13 al 14 Agosto 1853 III, 577 e seg. Morte impenitente di quattro rei di cospirazione, e morte pia di quattro rei di delitti comuni VII, 563. Un Escollonnello dell'Exrepubblica romana arrestato come ladro in Marsiglia, 691. Esatto ragguaglio di un tafferuglio accaduto in Rocca di Papa X, 690 e seg. Attentato del De Felici contro l'Emo Card. Segret. di Stato XI, 105. Morte del De Felici, sua conversione, e malignità del *Piemonte*, 365. Imprigionamento di due cospiratori XII, 692 e seg. Relazione di un leggero disordine in Benevento, 693 e seg.

**NUOVE ISTITUZIONI.** Compagnia commerciale in Roma per le assicurazioni marittime I, 446. Nuova società in Ferrara per istituirvi i molini e le pile a vapore, ivi. Telegrafi elettrici per tutto lo Stato II, 71. Illuminazione di Roma a gas, ivi, cominciata col 5 Genn. 1854 V, 232. Tre case succursali del Monte di Pietà aperte in Roma sotto gli auspizii del S. Padre, 469. Nuovo Regolamento per le truppe pontificie di fanteria approvato dal S. Padre e pubblicato, 470. Compagnia di Roma per la navigazione, e suo scopo,

574. Nuova scuola notturna aperta nel Rione di Trastevere, ivi. Il cortile delle logge di Raffaello e le sale del Palazzo Vaticano illuminate a gas VIII, 234. Università dei giovani lavoratori gioiellieri, orefici ed argentieri reintegrata in Roma VIII, 235. Collegio di giovani militari fondato dal S. Padre IX, 221. Solenne apertura del medesimo X, 472. Opera Pia dell'Ospizio ecclesiastico eretta dal S. Padre con Breve del 20 Marzo 1855 XII, 103.

**RELAZIONI INTERNAZIONALI.** Convenzione postale coll'Impero austriaco e colla Francia III, 97 e seg. Reciprocità di trattamento marittimo conchiusa dal Governo Pontificio col Belgio e cogli Stati Uniti IV, 356. Convenzione tra la Santità di N. S. e il Re di Napoli per le corrispondenze telegrafiche VIII, 235. Incaricato d'affari degli Stati Uniti salito al grado di Ministro, 568. Esposizione delle vertenze tra la S. Sede e il Regno di Sardegna pubblicata dalla Segreteria di Stato IX, 578 e seg. Lettere ufficiali presentate al S. Padre dal Barone De Verger, Ministro del Re di Baviera, 690. Altre lettere ufficiali presentate al S. Padre dal Barone di Thile, Ministro del Re di Prussia, e dal cav. Pacheco Ministro di S. M. Cattolica X, 98. Convenzione fra il Governo della S. Sede e l'Estense per la corrispondenza telegrafica XII, 226.

**STERBINI PIETRO.** Osservazioni intorno ad una lettera di questo settario con cui vuol discolarsi dall' assassinio del conte Pellegrino Rossi VI, 691 e seg.

**STROUMBO** Prof. di Fisica nella Università di Atene. Sua esperienza relativa alle tavole giranti III, 480.

**SUBIACO. V. CONVERSIONI.**

**SUORE DI CARITÀ.** Fondazione del loro istituto III, 98. Furon chiamate in Roma da Leone XII; favori di Gregorio XVI, ivi e seg. Si propagarono in altre città dello Stato Pontificio, 99. Apertura di una nuova scuola per la cura del regnante sommo Pontefice Pio IX, ivi e seg.

**SVEZIA.** Esempi d'intolleranza protestantica I, 357 e seg. Dissidenze religiose, 359. Tolleranza luterana II, 349. Vessazioni contro i cattolici VI, 113. Tolleranza dei protestanti XI, 588 e seg. Vedi **GUERRA D'ORIENTE.**

**SVIZZERA. RELIGIONE.** Trame dei radicali per la demolizione di un tempio di Maria Vergine in Friburgo, sventate dai cattolici I, 224 e seg. Decreto del governo di Soletta per la soppressione del convento delle Cappuccine reietto dal Gran Consiglio, ed altri fatti, 226 e seg. Rimostranze dell' Austria per la cacciata de' PP. Cappuccini, 356 e seg. Il cattolicesimo in Ginevra, 357. Altre esorbitanze de' radicali, 455. I protestanti di Ginevra, ivi e seg. Nuove vessazioni de' radicali

II, 346. D'una pia operetta sopra il Papato, ivi e seg. Il Colonnello Perrier con molti paesanni s' impadronisce del Collegio, e fatto d'arme ivi accaduto, 347. Attentati di ribellione contro Friburgo, 469 e seg. Il fenomeno delle tavole giranti, 472. Stampa cattolica, 473 e seg. Oppressione del Cantone di Friburgo, 583. Ultimi fatti di Bulla, ivi e seg. Partenza dell' Inviato austriaco dalla Svizzera, 696 e seg. Stato miserabile della stessa, 698 e seg. I radicali mal veduti dalla Francia III, 120. Presente condizione della Svizzera, 471. Nostra corrispondenza intorno alla quistione di Friburgo, ivi e seg. Stato dei cantoni cattolici, 596 e seg. Insorti del 22 Aprile 1855, 597 e seg. Spese per rifuggiti, 598. Vertenza austro-svizzera, ivi e seg. Pericoli a cui va incontro l' ecclesiastica Gerarchia, 707. La nuova cattedrale di Ginevra, 708. Pauperismo, ivi. Congresso della *Giovane Allemagna* IV, 118 e seg. Corruzione dell' insegnamento, 119 e seg. Si torna sul pauperismo, 120. Abbandono del Cantone ticino; ritrattazione di un prete; vie ferrate, ivi e seg. Mene de' protestanti, 377 e seg. Vessazioni del Governo e furti sacrileghi, 378. Il Consiglio del Ticino vuol guerra coll' Austria, ivi e seg. La via ferrata di Lucomagno, 379. Rincrudescenza dell' odio calvinistico, ivi e seg. Ultime elezioni di Bulla, 710 e seg. Im-

prontitudini antiche e nuove de' radicali V, 374. Emissario di Kossuth, 375. I cattolici di Berna, e varie altre notizie, ivi e seg. Conversione di Maria di Mohr, 382. Creazione della scuola politecnica, 383. Soppressione delle decime, ivi. Alcune Vessazioni de' radicali nel Ticino VI, 111 e seg. Accoglimento d' un ministro Ginevrino a Chevrans, 112 e seg. Disgrazie del Governo radicale del Ticino 463. Bilancio, ivi e seg. Dispotismo, 464. Processo dei Capi del Sonderbund, ivi e seg. Elezioni in Lucerna e in Berna, 465. Assoluzione del R. P. Iomini, ivi e seg. Varietà, 466. Difficoltà mosse dai radicali contro l' elezione del Vescovo di Basilea VII, 104 e seg. Elezioni e Governo nel Cantone di Berna, 105. Liturgia romana ristabilita nelle Diocesi di Ginevra e Losanna, ivi. Conversione al cattolicesimo del sig. Teodoro di Mohr, 106. Morte del sig. Carlo Luigi di Haller, ivi. Blocco del Cantone Ticino, ivi e seg. Elezione del Vescovo di Basilea, 567 e seg. Beni ecclesiastici, e munificenza del Santo Padre, 569. Trame mazziniane in Svizzera VIII, 116 e seg. L' Austria ed il Cantone Ticino, 117. I protestanti nel cantone di Friburgo, ivi e seg. Munificenza del S. Padre, 118. Le nuove elezioni IX, 113 e seg. Elezioni di Berna, di Vaud e di altri cantoni, 114. Arti infami dei radicali in Lucerna, ivi e seg. Trionfo dei conser-

vatori nel Ticino ed a Friburgo, 116. Sfacciataggine democratica, e nota sopra il *Crepuscolo* di Milano, ivi e seg. Giustizia ed imparzialità dei Tribunali radicali, 117 e seg. Gli Stati Uniti e la Svizzera, ivi. La tirannide nel Cantone Ticino X, 227 e seg. Avvenimenti nel Cantone Ticino, 356 e seg. Convenzione tra l' Austria e la Svizzera, 361 e seg. Morte del radicale Druey, 362. Monsignor Marilley, ivi e seg. Domande fatte dalla diocesi di Losanna per ottenere il ritorno del suo pastore esiliato Mons. Marilley, 584 e seg. Missioni nella Svizzera, e fruttuoso ricavatone, 585. Miglioramento della *Gazzetta ecclesiastica*, ivi. Tre conferenze di S. Vincenzo de' Paoli in Svizzera, ivi. Consacrazione di Mons. Carlo Arnold, ivi. Facile arruolamento della legione straniera al servizio della Francia, ivi. Leggi e proposte contro la Chiesa nel Cantone Ticino XI, 371 e seg. Vessazioni libertine in Locarno, 374 e seg. Festa dell' Immacolata Concezione nel Cantone di Friburgo, 375 e seg. Mostre d' inutile dispetto dei libertini friborgesi contro la divozione alla Vergine della città di Friburgo, ivi e seg. Monsignor Marilley, 376. Vendita di beni ecclesiastici e modo facile di non pagare i debiti, ivi. Abuso di potere contro i cattolici, 377. Sig. A. De Haller vicario generale del Vescovo di Coira XII, 121. Approvazione della

legge politico-confessionale, ivi. Mal effetto delle vessazioni religiose, ivi e seg. Società storica, 122. Giudici de' Partimenti, 353. Tiro della carabina, ivi e seg. Lo scomunica-

to Giacomo Perucchi, 354 e seg. Zelo inutile del Clero, 355 e seg. Processo della causa Degiorgi, 356 e seg. Stampa libertina, 357.

## T

**TAVOLE GIRANTI.** Scoperta fattane in America II, 586 e seg. Entusiasmo destato in Europa; il giornalismo ne profitta, 587. Altrove degli spiriti, ivi e seg. Condizioni pel fenomeno e movimenti che ne risultano, 588 e seg. Si ricerca la cagione di questi effetti, 589 e seg. Scritti sopra le tavole giranti, 707 e seg. Esperienze di Faraday intorno alle tavole rotanti III, 479 e seg. Altre analoghe del signor Stroumbo, 480.

**TERRA SANTA.** Visita dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano d'Austria ai Luoghi Santi XII, 483 e seg.

**TIFLIS.** V. GUERRA D'ORIENTE (VIII, 126.)

**TINE.** ISOLA DELL'ARCIPELAGO. Festa dell'Immacolata Concezione in Tine XI, 702.

**TIROLO TEDESCO.** Nuovo convento di Cisterciensi a Brengenza IX, 708 e seg.

**TIVOLI.** Solenne festa a Maria SSma XI, 238.

**TORINO.** Vedi STATI SARDI.

**TOSCANA.** Notizie di Statistica I, 341. Specchietto delle Finanze, ivi e seg. L'educazione cristiana della gioventù, e la

carità verso il prossimo, 702 e seg. L'eco dei casi di Vienna e di Milano, 703 e seg. Lord Russell e gli sposi Madiai, 704. Liberazione de' Madiai II, 77 e seg. Ampliamento del porto di Livorno, 78 e seg. Trattati di commercio colla Francia, 79. Legge sulle reclute militari, ivi e seg. Prosciugamento del *Bientina*, 460 e seg. Strade ferrate, 461 e seg. Sentenza contro il Guerrazzi III, 211. Nuovo Codice Penale, ivi e seg. Stampa toscana, 212. Grazia ai condannati Guerrazzi, Montazio e Petracchi, 463 e seg. Lavori di ampliamento nel porto di Livorno, 466. Malattia delle uve ericetta per medicarnele, 467. Diminuzione di tassa prediale IV, 249 e seg. Il porto di Livorno 250. La Propaganda protestante, 251. Il Granduca a Lucca, ivi e seg. Elezioni municipali, 697 e seg. Miss Cunningham ed un bell'aneddoto, 698. Una grazia della SS. Vergine, ivi. Pubblica istruzione, ivi. Notizie ecclesiastiche, ivi e seg. Truppe imperiali, 699. I fratelli Gaudell di Londra decaduti dalla conces-

sione della strada ferrata da Firenze al confine pontificio per Arezzo V, 369. Finanze Toscane, 476 e seg. Ordine nuovo del merito militare, 477. *L'Araldo* di Lucca, ed altre pubblicazioni, ivi e seg. Condanna di sicarii, 478. Carbon fossile toscano, 479. Miniere di ferro dell'Isola d'Elba, 480. Varietà, ivi. Esclusione di alcune monete romane, 696 e seg. Lord Mintho in Toscana, 697. Premio dell'esposizione di Nuova York, ivi e seg. Onori alle spoglie del Duca di Parma VI, 334 e seg. Carestia, 335. Lavori pubblici e commercio, ivi e seg. Vieferrate, 336 e seg. Varietà, 337. Morte del Vescovo di Pescia, ivi. Toscana ed Austria, VII, 206. Assassini mazziniani in Livorno, ivi e seg. Malattie dell'uve, e timore perciò di turbolenze, 207 e seg. Tumulto in Prato, 447 e seg. Il cholera a Livorno, 448. Il cholera in Toscana VIII, 111 e seg. Esposizione d'industria patria, 112 e seg. Premio a Naturalisti Fiorentini, 113. Pubblicazioni, ivi. Il David del Buonarrotti, ivi e seg. Partenza delle truppe austriache da Livorno IX, 225 e seg. Carestia e colera, 226. Solennità in Lucca, ivi. L'Arcivescovo di Pisa, ivi e seg. Finanze, 227. Piena dell'Arno e del Tevere, 698. Feste per l'Immac. Concezione, ivi. Morte di Mons. Arcivescovo di Siena, 700. Leva in Toscana e voci di alleanza col'occidente nella guerra pre-

sente, ivi. Belle arti ed orticoltura, ivi. Colera in Firenze XII, 237 e seg. La scuola sanese di pittura, 239 e seg. Due lavori topografici, 240. Nuova serie dell'archivio storico italiano, ivi e seg. Il Ministro piemontese lascia Firenze, 241. Il processo del Martinati e de' suoi complici, ivi e seg. Rendiconto istorico intorno al colera in Toscana, 475 e seg. La questione diplomatica tra la Toscana e il Piemonte, 476.

TRANSILVANIA. I matrimoni protestanti XI, 589.

TURCHIA. Molteplici e gravi motivi che tengono il Governo in imbarazzo I, 107. Fra quali si annoveri la guerra col Montenegro, ivi. Vedi MONTENEGRO. Solito Inviato imperiale nella Bosnia in persona di Kiamil pascià, 459 e seg. Questione russo-turca II, 700. Richiesta del Principe Menzikkoff, ivi e seg. Firmano del Sultano, 701. Minacce dell'Inviato russo e sua partenza, ivi e seg. Cenno storico intorno alla Sultana madre, e morte della medesima, 702 e seg. Incertezza dei fatti III, 120 e seg. Apparecchi di difesa, 122 e seg. Esercito, 123 e seg. Armata, 125. Agitazione degli animi e probabilità della guerra, 221 e seg. Nuove largizioni del Sultano, 222. Apparecchi di guerra, 223. Corrispondenze di Costantinopoli, 345 e seg. Dubbi intorno alla guerra, 351 e seg. Crisi Ministeriale a Costantinopoli, 467. Manifesto della

Porta, 468. Notizie contraddittorie, ivi e seg. Stato presente delle cose, 470. Strada di ferro in Turchia XII, 361.

Il Patriarca greco esautorato in Costantinopoli, ivi e seg. Vedi ORIENTE e GUERRA D'ORIENTE.

## U

ULEMI. V. QUESTIONE D'ORIENTE (IV, 235.)

UNGHERIA. Missioni cattoliche procurate dall'Em. Card. Scitovzski, e con quanto frutto VIII, 704. Vedi pure AUSTRIA.

UNIVERS giornale francese. Imparziale ragguaglio di questo giornale e dei suoi compilatori I, 711 e seg. Condanna del me-

desimo dall' Arc. di Parigi e sue cagioni, 712 e seg. Nuova complicazione nell' affare dell' *Univers* II, 82 e seg. Sentimenti dei sigg. Compilatori, 339.

URAGUAY. V. AMERICA, STATI DIVERSI.

URQUIZA. V. AMERICA, STATI DIVERSI.

## V

VALLAURI TOMMASO. Onorato dal Re Vittorio Emanuele di una medaglia d'oro III, 112.

VARNA. V. QUESTIONE D'ORIENTE (VI, 707.)

VENEZIA. Festa solennissima all' Immacolata celebrata dai PP. Cappuccini in questa città XII, 107 e seg. *Nota.*

VENEZUELA. Rovina totale di Cumana distrutta dal tremuoto IV, 124.

VICARI Mgr. Arc. V. BADEN.

VIRGINIA. V. AMERICA, STATI DIVERSI.

VOLK. V. GERMANIA.

VOLTA. Egli nella formazione della sua pila non parti da una falsa idea secondochè vuole M. L. Foucault I, 125. Ma fu guidato da fatti ben osservati, ivi e seg. La sua teoria è vera, benchè non del tutto piena e perfetta, 126 e seg. Due osservazioni in conforto della sua dottrina, 127 e seg.

## W

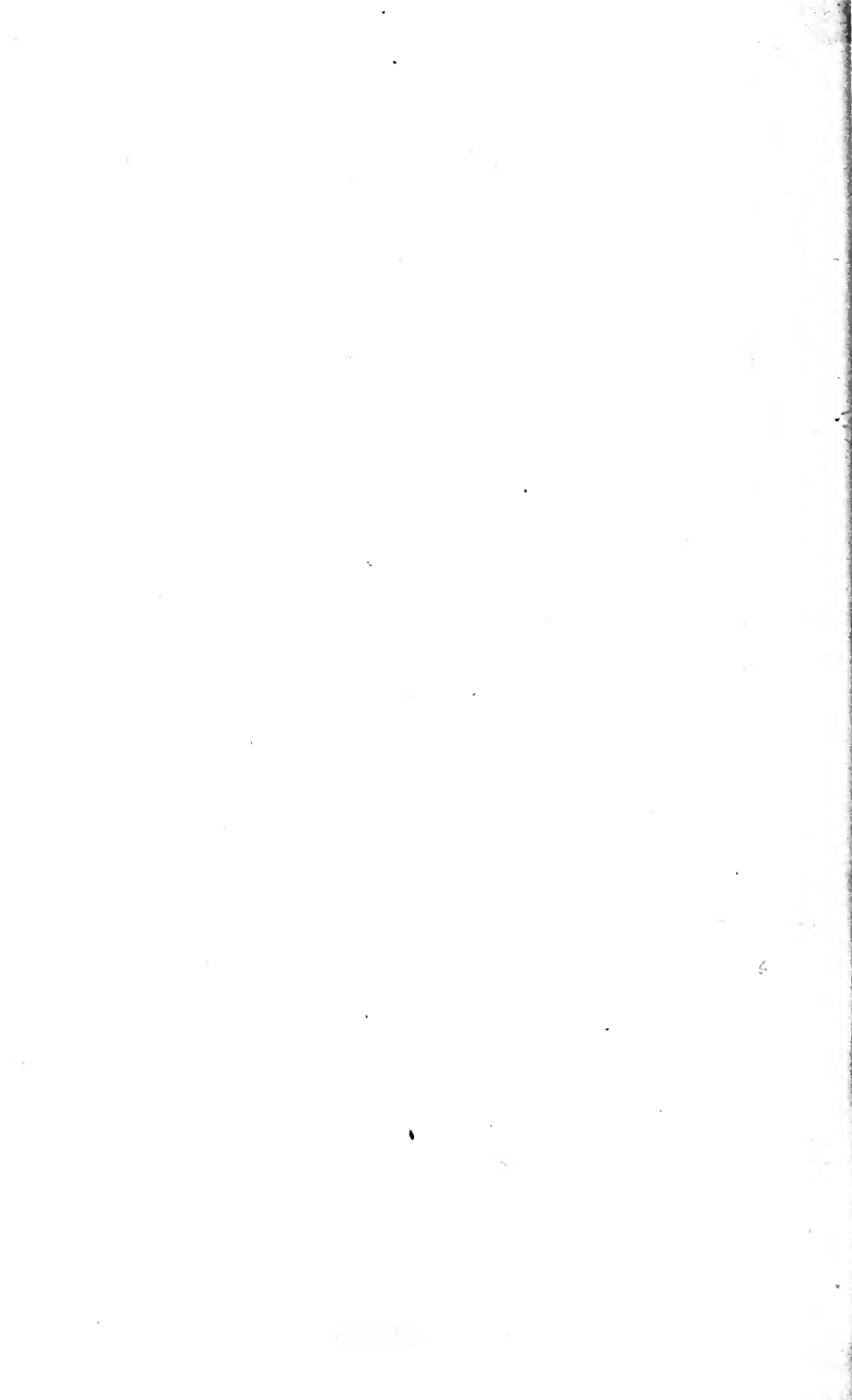
WISEMAN CARD. Fine del processo intentatogli XI, 589. Ve-

di pure INGHILTERRA II, 580; VI, 702.

## Z

ZABLAC città. V. MONTENERO.







**Does Not Circulate**

**BX 804 .C58 SMC**

**La Civiltà cattolica.**

**AIP-2273 (awab)**

